

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi all'Amministrazione alla ditta A. Longo, R. Salvatore, N. 4925, Venezia. Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cost. 50. Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cost. 30. Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rivenditori esclusivi per la pubblicità nei quattro giornali. — Riforma per Municipi e per Corpi morali. Lo spazio viene misurato sul linotipico corpo 7.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia a tutto il Regno L. 1. 00 all'anno; 50 al semestre e 25 al trimestre. Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, R. L. 2. 00 all'anno, 1.00 al semestre, e 50 al trimestre. Un foglio separato Cost. 5; arretrato Cost. 10. Le associazioni si ricevono all'Ufficio a San'Angelo, Calle Costeria, N. 3559; e dal di fuori per lettera affrancata.

LETTERE VATICANE

(Nostra corrispondenza particolare)

Un retroscena della messa Papale — Pellegrinaggi fatti — Commenti — L'obolo risanguinato — La salute del Papa — Per due vescovi — Il recente lo scandalo — Un ritratto di Leone XIII al « Salon ».

Roma 20 settembre

(Fulgenzio) I telegrammi che vi ha spedito l'« Estero » collega Riccio vi hanno diffusamente informati della cerimonia odierna avvenuta nella stupenda Basilica di S. Pietro, vale a dire della messa che il Papa disse davanti a circa 35,000 persone.

Io vi confermo in proposito una notizia che ha fatto chiasso, e cioè che il Papa aveva espresso desiderio che la funzione di oggi si dovesse fare a porte aperte, lasciando libero ingresso nella chiesa a chiunque. — Tal desiderio del Pontefice fu accolto e a gioia dei partigiani della costituzione, ma gli intrasiggenti gridarono: « Il giaculo nuovo, dopo il 1870, avrebbe rotto il giaculo e la volontà prigioniera ne sarebbe stata compromessa » — tuttavia pareva al fine di intesa in un mezzo termine. La basilica sarebbe stata chiusa nei suoi ingressi ordinari, ma il pubblico avrebbe avuto accesso dal portone di mezzo del palazzo vaticano, attraversando con un pezzo di territorio pontificio.

Ma all'ultimo momento i più intrasiggenti prevalsero — la cerimonia fu decretata a porte chiuse e si son fatti stampare trentamila biglietti, senza i quali non si poteva essere ammessi nella basilica vaticana.

In questi giorni vi fu l'epopea dei pellegrinaggi; esso raggiunse il suo culmine. Ieri e l'altro aveva l'aspetto di una vera invasione, dico invasione perché i pellegrini giunti a migliaia avevano invaso tutti gli alberghi e tutti gli alloggi disponibili.

Il dopodomani, giovedì, però i pellegrinaggi saranno chiusi e la chiusura si farà con un gran battello che si terra all'Albergo di Russia, il quale prenderanno parte tutti i capi dei pellegrinaggi.

Ora che anche questo grande avvenimento è quasi compiuto e non ha dato luogo ad alcun disordine, malgrado che la data scelta per il principio di sfilata pellegrinaggio — il 20 settembre — potesse essere interpretata quale una protesta contro il famoso avvenimento, che ha compromesso il compimento dell'unità nazionale, permettete che vi esponga un lieve commento.

Lo spettacolo di questo colossale pellegrinaggio, in cui migliaia di fedeli, parlanti ogni sorta di lingue, animati da diverse passioni, agenti sotto l'impulso di molteplici e cozzanti interessi particolari si mostrarono congiunti da identica fede, non fu nuovo, ma è stato però grandioso.

Per lo meno esso ci prova che il bisogno di alte idealità, che la fede, la quale, anche se cieca, o, appunto perché cieca, è capace di sublimare non raggiunge delle umane passioni e degli interessi egoistici, sono ancora vivaci nel cuore degli uomini.

Il pellegrinaggio dimostra così l'esistenza ed il ravvivamento del sentimento religioso, che noi, troppo spesso, avevamo l'inconsideratezza di trascurare ed offendere senza necessità alcuna.

I regali che i pellegrini fecero al Santo Padre furono parecchi. I pellegrini francesi hanno fatto dono a S. S. di un reliquiario di oro massiccio in forma di piccolo tempio, ricco e pregevole lavoro. Esso è destinato a racchiudere la testa di S. Petronilla e a essere esposto in S. Pietro. La traslazione della preziosa reliquia ha avuto luogo sabato scorso.

Si dice che il Papa oltre ai regali abbia ricevuto molte offerte, con tutto permesso di sperare che il deficit nel fondo dell'obolo di S. Pietro, occasionato dalla recente catastrofe, sarà quasi colmato.

Quello che in proposito si sa di preciso è che

Appendice della Gazzetta di Venezia

IL

SACRIFICIO DI BIANCA

di

Augusto Arnould

Quando al signor di Renneville egli era uno di quegli uomini ai quali l'atitudine del mondo tiene luogo di merito reale, una di quelle nature insignificanti per loro stesse, ora si convergono e si riflettono dei raggi non propri. Ma si era dissimulato la difficoltà della sua intrapresa, ma nessun ostacolo lo faceva indietreggiare.

Egli si era fatto in capo di riuscire nel suo scopo a passo a passo; sempre attento per mettere a profitto i più piccoli vantaggi, sempre pronto a riparare uno stracco.

Da circa una mezz'ora questi tre personaggi non facevano sforzo alcuno per sostenere una conversazione che languiva, e che si reggeva con pena su delle frasi incoerenti e slegate. Era un calcolo da parte di Giorgio. Battuto vengo-

Traduzione riservata.

i pellegrini spagnoli, solo essi, hanno offerto circa 200,000 lire.

La salute del Papa, contrariamente a quello che dicono parecchi giornali, e a quello che telegrafano i corrispondenti romani, è perfettamente buona, tenuto calcolo della sua età avanzata.

Figuratevi un uomo di 60 anni che celebra la messa, riceve circa duemila pellegrini e indirizza la parola a ciascuno di essi, per circa 6 ore, cosa che avvenne lunedì scorso in S. Pietro, e poi ditemi se non deve avere l'apparenza stanca e non debba essere veramente affaticato.

È certo però che la forza di volontà lo ha molto aiutato e l'aiuto tuttora a sopportare tali fatiche; ma non è meno certo che il suo fisico ha concorso e concorre in grande parte a questo risultato veramente meraviglioso.

Il Vaticano è viva l'indignazione contro il Governo ungherese, il quale ha presentato per le sedi vacanti di Gran e di Zagabria dei candidati non accettati alla Santa Sede, e si rifiuta di sostituirli con altri nomi meno graditi.

Ed ora ecco un aneddoto che rammenta la scuderia.

Avrete letto di questi giorni sui giornali vaticaneschi raccontata la morte dell'accenditore dei lumi del Vaticano, per cui circa 400 concorrenti si affrettarono di presentarsi per istante onde ottenere quel posto.

Oggi appreso che gli amici e colleghi del defunto, avendo fatto una colletta per fargli dei funerali convenienti, si presentarono al curato di Palazzo per proprio che prima di portare la salma in chiesa gli si facesse fare col corteggio un giro per la via di Borgo. Ma il curato rifiutò assolutamente di dar loro questa soddisfazione.

Allora uno degli spazzini dei muri nominato Pierconti rivolse al curato con parole invettive e pronunciò le seguenti parole: « E dopo ciò si osava ancora deplorare se si fanno dei funerali civili! »

E piantò in asso il curato. Queste imprudenti parole furono raccolte da un gentiluomo pontificio che fece immediatamente un rapporto al maggiordomo. Costui malgrado l'intercessione del curato stesso presso il Cardinale Rampolla, l'infelice fu licenziato sui due piedi con una miserabile indennità di 50 franchi.

Aggiungo che il Pierconti ha moglie e molti figliuoli, il che non è ignoto in Vaticano. Io sono ben lontano dal recare la sua imprudenza, ma mi sembra che si avrebbe potuto punirlo altrimenti, senza far pesare il risentimento su una innocente famiglia.

Il ritratto del Papa figura a Parigi nel Salon al posto occupato l'anno scorso da quello di M. de Bismarck, un'attrice della Comédie Française.

L'autore del quadro è Charran, il celebre ritrattista. Del quadro si dice un gran bene; ne può essere altrimenti, perché le ore della posa sopravvennero al Santo Padre per esprimere le sue profonde simpatie per la Francia.

Un'altra rivoluzione in America?

(Per dispaccio)

Riceviamo il seguente dispaccio: Saint Louis 30. — Il giornale Ohio Democrat di Memphis ha da Guatemala in data 15 settembre: « Segui un combattimento fra il popolo e la truppa, che è durato tre giorni. Doppiecento la fucileria fu scattata dagli insorti, contro i quali quindi furono rivolti i cannoni. »

Basilica all'arrivo dei materiali ha domato la rivolta. Vi sarebbero 200 morti. »

Contemporaneamente un dispaccio da Parigi in data di ieri reca:

« Alle legazioni di Guatemala non pervennero alcuna notizia circa l'insurrezione che un dispaccio del Messico ai giornali di Saint Louis annunzia »

giocosamente, dissimulava la sua distatta, agli occhi di un terzo, sotto l'imbarazzo affettato di un trionfo interrotto.

Studiava i suoi gesti e i suoi sguardi come se avesse avuto timore di tradire e abbassava gli occhi ogni volta che quelli della suocera di Marianna si rivolgevano verso di lui e si lasciava esaminare in silenzio.

La giovane donna si sentiva scoppellata, si irritava d'essere così indegna e compromessa. L'impatienza la vinceva visibilmente, e forse una esplosione di collera amore stava per far perdere al signor di Renneville i frutti della sua tattica, allorché si intese il rumore di una carrozza che si fermò alla porta di strada. Marianna corse alla finestra per veder emulare chi arrivava, e sollevando le tendine gridò con un aria di viva soddisfazione:

— E lui!

Nel medesimo tempo si disponeva ad abbandonare il salotto; ma quasi aveva indovinato che una aveva designato con quella esclamazione, Giorgio di Renneville lo disse:

— Sarei indifferente se vi chiedessi: signore, chi è questo lui?

— Non lo sapete? risponde essa: è mio marito.

— Non doveva venire che alla fine del mese: è una sorpresa...

coppiata il 15 settembre nella città di Guatemala contro il presidente Bacillas e domata dopo tre giorni. »

Da Londra si telegrafava che si ha da Washington che il dipartimento di Stato non riceverà alcuna notizia della rivolta del Guatemala.

E il Reuter Office anch'esso non conferma la notizia.

Ricevimenti a Vienna

L'istituto di statistica

Vienna 30. — Ieri sera in onore dei delegati dell'Istituto internazionale di statistica vi fu un ricevimento dal ministro Gutschak e vi fu assistettero Kalachy e parecchi ministri ed ufficiali, oltre ai rappresentanti delle scienze ed ai deputati.

Gutschak presentò a Kalachy i delegati. Il ricevimento è terminato dopo la mezzanotte.

Vienna 30. — Oggi l'Istituto internazionale di statistica tenne seduta. Il comm. Bodio fece la sua relazione sull'operato del Comitato, incaricato del perfezionamento della statistica criminale, vivamente applaudita. La relazione fu approvata senza discussione.

A mezzogiorno al palazzo municipale il borgomastro dette una colazione in onore dei delegati dell'Istituto. Vi assistettero pure Gutschak.

BOULANGER

suicida per amore

Ieri sera ci giunsero questi dispetti:

Bruxelles 30, ore 5,10 p.

Il generale Boulanger si è suicidato oggi alle ore 11 e mezzo ant. sulla tomba della signora Bonnemain con un colpo di rivoltella in un orecchio.

La signora Bonnemain era la sua amante morta da poco.

Bruxelles 30, ore 7,55 p.

Eccoci i particolari del suicidio. Boulanger entrò nel cimitero di Ixelles verso le undici del mattino.

I custodi non gli badarono, usando egli recarsi ogni giorno a spargere di fiori la tomba dell'amante defunta.

Anche stamano reggera una stupenda mazzetta di fiori freschi, che depose sulla tomba.

Il custode vide Boulanger cavare, dopo aver posato i fiori sul tumulo, la rivoltella e fece atto di slanciarsi verso di lui, ma non arrivò in tempo.

Udi rintornare un colpo tremendo. Il generale rotolò a terra, intriso del proprio sangue.

La palla era entrata nella tempia destra a traverso il cranio, uccedendo dall'altra parte. La morte fu istantanea.

Il cadavere fu raccolto e trasportato alla sua residenza.

Parigi 30, ore 10,25 p.

(C.) La notizia del suicidio di Boulanger dapprima fu accolta con incredulità; poi si è diffusa. I giornali si vendono a ruba.

Roma 30, ore 9,45 p.

Tutti i giornali hanno articoli su Boulanger.

La sua tragica fine produce l'oblio dei molti suoi errori.

La Tribuna ricorda che egli fece la campagna d'Italia.

Boulanger è morto in modo teatrale — così come visse e agì in sua parte nel gran mondo della politica francese.

Il boulangismo morì quel giorno, in cui il generale Boulanger — sotto la minaccia di essere arrestato quale colpevole di cospirazione contro lo Stato — scappò dalla Francia. Quel giorno egli ha reso un grande servizio ai suoi nemici — il parlamentarismo e il governo della Repubblica.

Di lui, come in Inghilterra o in Belgio, non — Per voi signore, non già per me.

Giorgio la guardò con una leggera espressione d'incertezza.

— Trovate voi strano, continuò essa, che io sia in corrispondenza segreta con lui? Ero prevenuta da una sua lettera e l'aspettavo questa sera.

— Quanto io ero poco accorto! pensò il signor di Renneville, aveva ben scelto il mio tempo per rischiare una prima dichiarazione!

In questo momento la porta del salotto si aprì, Marianna si slanciò incontro a suo marito. Questi prese la mano della sua sposa per portarla alla libreria; ma accorgendosi della presenza di sua madre e di Giorgio, fece di aver fatto quel movimento per attirare Marianna verso di sé e la lasciò nella stanza.

La giovane signora non credette a questa insufficiente ripartizione; cedendo a una specie di fascino segreto, essa alzò gli occhi sul signor di Renneville e lo vide volgare il capo con una disattenzione forse più offensiva di quello che non sarebbe stato un sorriso ironico.

Il suo breve trionfo era tutto in sua sventura l'abbandono.

Dopo aver abbracciato sua madre e dato un condoglioso buon giorno a Giorgio, Alessandro rientrò rivolto alla moglie le disse:

— Tu non m'attendevi, non è vero? Sono

si parlò più se non come di un personaggio di commedia facciata.

Un mese fa all'incirca, dopo la morte della signora Bonnemain che conobbe l'esilio di lui, un giornalista andò a trovarlo — e riferì che Boulanger operava e aspettava ancora il suo giorno, il giorno in cui i francesi lo avrebbero chiamato a salvare la Francia.

Il mondo politico sorride.

La Francia non aveva più fiducia, non aveva più amore, non aveva più entusiasmo per il suo general, scappato davanti al pericolo del carcere.

Eppure vi fu un momento, in cui l'entusiasmo dei parigini per Boulanger non ebbe più limiti — che centomila cittadini si affollarono alla stazione, decisi a impedire anche colla forza la partenza di lui pel lontano dipartimento ove lo aveva relegato il Governo pauroso! Eppure avevano che gli elettori francesi si pronunciasse quasi in forma di plebiscito per lui e per le sue idee contro il parlamentarismo e la favore della vecchia repubblica! Eppure parve per un istante il signore, il padrone della Francia!

Boulanger — che aveva mostrato del coraggio in Italia e della fermezza a Tunisi — sembrò avere sfidato l'imperatore a Parigi.

Abimè! la feroce si mosse in mancanza di colpo d'occhio sicuro, che parve pusillanimità — il futuro imperatore sognava un mento e una corona; ma il mento era sporco, la corona di similoro!

Chissà quali pensieri turbinarono nel cervello di Boulanger — ex generale, ex colonnello di un esercito e di un popolo — solo, abbandonato, in esilio, senza più esercito e senza più popolo, quanto brandì l'arma fatale — egli, più che cinquecento, sulla tomba della donna amata!

Ma forse un pensiero solo lo dominava tutto; quello che il mondo parlasse ancora di Boulanger!

Il viaggio del Principe di Napoli

(Per dispaccio)

Bruxelles 30. — Il generale Duketin e il capitano barone Sacy, saranno addetti alla persona del Principe di Napoli durante il suo soggiorno a Bruxelles.

Il Principe visiterà le principali città del Belgio.

Ambrurgo 30. — Il principe di Napoli col seguito visitò nel pomeriggio la Borsa, dove fu ricevuto dal presidente, dal vicepresidente e dai membri della Camera di commercio. Il principe ammirò la vastità dell'edificio e promise di ritornare ad Ambrurgo l'anno venturo. Partì stamane alle 11 per l'Olanda.

La dimostrazione per Garibaldi

che fu neutro e completamente la lingua e la grammatica italiana

Riceviamo da Parigi questa bellezza di lettera circolare, che ci viene mandata dal Comitato della stampa repubblicana.

A parte l'idea gentile, noi la pubblichiamo più che tutto, perché in fatto di barbarismi, di grammaticature e di attentati i più sfacciatati alla lingua nostra, essa è un campione del genere. Eccola nella sua integrità:

Agosto signor Direttore ed onorato confratello

La stampa repubblicana di Francia non poteva far a meno che di associarsi alla tanta degna e meritate manifestazione preparata dalla città di Nizza al giorno 4 di ottobre prossimo, elevando una statua al più illustre dei figli suoi.

Garibaldi rimane per repubblicani francesi una delle più grandi e rispettabili figure in questo secolo. Non potremmo rimproverarci senza emulazione che alle tenebre ore della storia nostra il Pa-

partito non precipitatamente che non ti ho potuto scrivere per avvertirti del mio ritorno.

Marianna arrontò e Giorgio mormorò da solo:

— No ero sicuro. Essi si vada di essere riamata da suo marito ma non lo è. Si ha sempre torto di disprezzare del successo. Ora io mi sono avvantaggiato su lei, e conosco la parte debole da cui bisogna attaccarla. Ma questa sera debbo essere generoso se no mi farei odiare sino alla morte.

Addio, amico mio, disse ad Alessandro sono contentissimo di avervi riveduto, perché probabilmente parte domani.

— Per molto tempo?

— Non lo so ancora. E accompagnò questa risposta con uno sguardo rispettoso e commosso, indirizzato a Marianna; si inchinò davanti a lei e a sua suocera, e quindi uscì.

Non era la prima volta che la madre di Alessandro aveva avuto occasione di rimproverare la poca intimità che esisteva fra i due sposi: ma ne l'uno né l'altro l'avevano presa per propria confidenza. Durante l'assenza di suo figlio era avvenuta limitata la cui parte a un intervento silenzioso; essa era non volendo più ritardare un po' di più del due sposi che doveva forse concludere a una spiegazione, si ritirò opportunamente.

Ritirati soli, marito e moglie, c'istettero prima

in silenzio; l'uno capiva che la sua freddezza era stata pungente, soprattutto in presenza di uno straniero; l'altro aveva troppo sofferto per non aver paura di esporre a un nuovo inganno.

Però ella passando il suo braccio sotto quello d'Alessandro lo condusse vicino alla candeliera e gli fece cenno di sedersi; poi prendendo una sedia si sedette vicino a lui.

— Sono cattiva — disse ella di ritenerti e non permieterò che tu vada nel tuo appartamento, perché devi essere molto stanco dal viaggio?

— E vero: quasi trenta chilometri di ferrovia, ho fatto: ma avevo premura di ritornare.

— Per rivedermi prima? Grazie, e ancorché tu abbia bisogno di riposo, non mi sento disposta a scarticare un piacere che provo... Sono così contenta di avervi vicino! È una fortuna che non mi arriva sovente... Non ti faccio per ciò del rimprovero... Se che i tuoi affari assorbano tutto il tuo tempo; ma quando mi puoi accordare un momento, come questa sera, ne approfitterò senza pietà.

Alessandro rispose con un leggero sorriso a quel discorso tendenzioso. Essa riprese dopo breve pausa:

— Ho ricevuto durante la tua assenza, delle notizie importanti.

(Continua)

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Bollettino dell'istruzione pubblica.

Roma 30, ore 8,40 p.

Dall'edizionale bollettino del Ministero della pubblica istruzione stralcio le disposizioni relative al Veneto:

Pinelli, professore di lettere italiane di Udine, fu nominato preside del Liceo di Treviso; Franco, professore del Ginnasio Marco Foscarini di Venezia, fu trasferito a Verona, e Gandino, professore del Ginnasio di Verona, fu trasferito al Ginnasio Marco Foscarini di Venezia.

Mazzoni, reggente la cattedra di matematica nella scuola tecnica di Oderzo, fu trasferito a Pordenone, e scotto, reggente la stessa cattedra a Pordenone, fu trasferito a Oderzo.

Maritano cessa dalle funzioni di ispettore del circondario di Adria.

Alessandrini è confermato insegnante di calligrafia nella scuola normale di Padova.

Zanetti è incaricato dell'insegnamento del canto nella scuola normale di Rovigo.

Ciuffolini è incaricato dell'insegnamento del canto nella scuola normale di San Pietro al Natisone.

Francis, reggente di matematica nella scuola normale di Belluno, è trasferito a Oleggia.

Sireni Vittorino, insegnante nella scuola normale femminile di Padova, è messa in aspettativa.

L'ing. cav. Berchet Federico è chiamato a dirigere l'ufficio tecnico delle arti antiche per il Veneto.

La prima seduta del congresso internazionale della gioventù cattolica.

Roma 30, ore 9,30 p.

Stasera fu convocato la seduta pubblica del congresso internazionale della gioventù cattolica.

Speravasi di fare una grande manifestazione, ma non intervennero fra congressisti e curiosi che circa 800 persone.

Il congresso, che fu organizzato dal barone Montesch di Friburgo, fu presieduto dal conte Allista, al cui lato sedevano monsignor Contray, il barone di Montesch e i principali organizzatori dei pellegrinaggi della gioventù.

Il conte Allista aprì la seduta, annunciando la benedizione del Papa, ma per mascherare l'insuccesso, non essendosi preparati che i delegati di Friburgo, il congresso fu rinviato.

I documenti dei pellegrinaggi.

Il Papa ha ordinato che si mettano negli Archivi vaticani tutta la corrispondenza e i documenti relativi ai pellegrinaggi dal 1870 fino ad ora.

Un neo cameriere di cappa e spada.

Il Papa ha nominato Harmel figlio, organizzatore del pellegrinaggio operaio, cameriere di cappa e spada.

Corrente fra pellegrini.

Stamane i direttori del pellegrinaggio della gioventù cattolica hanno offerto una colazione a tutti i capi dei pellegrinaggi. Furono pronunciati i soliti brindisi.

Il Papa e i pellegrini operai.

Il Papa stamane ha ricevuto gli operai francesi di Marsiglia e Nantes, e si è trattenuto familiarmente con essi, restando in portantina aperta parecchie ore.

Makonnen e Travari.

Roma 30, ore 10,45 p.

Un comunicato della Società geografica smentisce che Makonnen abbia impedito il passaggio al dottor Travari. Questi ha scritto due lettere una da Gildessa, l'altra dell'Harrar in cui narra delle ottime accoglienze avute da Makonnen.

L'interpellanza Antonelli smentita.

La Riforma di questa sera smentisce la notizia che l'on. Antonelli abbia presentato una interpellanza sugli affari d'Africa.

Il generale Gandolfi.

Il generale Gandolfi si imbarcherà a Napoli per Massaua alla metà d'ottobre.

Nel Ministero delle finanze.

Collocamento a riposte la massa.

Roma 30, ore 10,55 p.

Sono informato che il ministro delle finanze è venuto nella determinazione di collocare a riposte tutti quei funzionari appartenenti al Ministero stesso, che abbiano compiuto i quaranta anni di servizio. È una misura radicale che farà assai chiostro per le persone che verranno colpite. Infatti si tratta, come è facile comprendere, di tutti i pezzi grossi della burocrazia. L'on. Colombo non farà eccezione e non uscirà indenne. I posti vuoti, per ora, non verranno coperti e si provvederà invece, ad una revisione dell'organico per vedere se non si possa, senza accostare al servizio, ridurre il personale.

Nuovi sigari.

Presso la direzione delle gabelle si stanno preparando nuovi tipi di sigari.

L'attuale sigaro romano da 12 e 8 centesimi sarebbe abolito e sostituito con un unico sigaro da centesimi 10, meno grosso, ma più saporito.

Si metteranno in vendita dei piccoli sigari dolci, che verranno chiamati sigari Dama, al prezzo di centesimi 5, fatti col tabacco indigeno coltivato in Val di Bormia, la cui combustione è accertata da recenti esperimenti.

Fabbricheranno pure un sigaro forte, nel tipo del Cavon, che si potrà vendere a prezzo mitissimo.

I nuovi allievi macchiaisti di marina.

L'Italia Militare di questa sera dice che agli esami di concorso alle scuole degli allievi mac-

chiaisti di Venezia vi furono 80 concorrenti ammessi, di cui 16 appartenenti al vostro Dipartimento marittimo.

Il concorrente Vincenzo Conte Duci, quantunque agli esami sia risultato solamente idoneo, fu ammesso in soprannumero, oltre gli 80, per le benemerenze paterno, essendo il padre suo decorato della medaglia d'oro per atti di valore compiuti nella battaglia di Lissa.

Una direzione che si sopprimerà.

Roma 30, ore 11,50 p.

Si assicura che presto si sopprimerà la direzione generale del Gmno presso il Ministero della marina.

Un sinismo di ciò è che il cav. Grasso, comandante la direzione, fu collocato a disposizione del Ministero.

Il viceammiraglio Raschia.

Diceci che il viceammiraglio Raschia lascerà il comando del dipartimento della Spezia, ed entrerà nel Consiglio superiore di marina. Lo sostituirà il principe Tommaso attualmente comandante del vostro dipartimento, o il viceammiraglio Bertelli.

Il capitano Spaccanella.

Il capitano Spaccanella è completamente guarito ed ha ripreso il suo servizio in Roma. Pubblicò presto il suo lavoro sulle fortificazioni improvvisate.

Per le espropiazioni per pubblica utilità.

Il ministro Branca presenterà un progetto di legge sulle espropiazioni per pubblica utilità, modificando le leggi attuali e accordando maggiori facoltà ai prefetti.

Per il Congresso per la pace.

Le Società ferroviarie e quella di Navigazione generale accorderanno ribassi sui biglietti di viaggio per i membri del Congresso della pace che si terrà a Roma.

Vi sarà pure in tale occasione un treno di piacere da Roma a Napoli e Pompei.

La Principessa Luisa di Prussia.

La Principessa Luisa di Prussia è giunta ieri sera a Roma sotto il nome di contessa di Lindow. Oggi è ripartita per Napoli.

Tel tito e segno.

Una circolare dell'on. Luca ai prefetti raccomanda che non si facciano nuove spese per tito a segno eccedenti i fondi iscritti in bilancio e raccomanda di ridurre al minimo possibile il numero degli iscritti esenti da tassa e dal pagamento delle munizioni; consiglia di porre una tassa sulle esercitazioni libere e prescrive che si limiti il numero delle gare.

Un Municipio sciolto.

La Gazzetta Ufficiale pubblica stasera il decreto che scioglie il Municipio di Aversa; provincia di Caserta.

Dalle Provincie.

A Monza.

Sirena 30, ore 3,25 pm.

La Regina è partita alle ore 3 pm. per Monza, accompagnata dalla duchessa di Genova madre in vettura fino ad Arona.

Monza 30, ore 4,30 pm.

La Regina è giunta qui alle ore 4 pm. ricevuta alla stazione dal Re, dal Duca d'Aosta, dal conte di Torino, dall'on. Di Rudini e da tutte le autorità cittadine.

Monza 30, ore 7,20 p.

Il Re di Romania è giunto alle 6,5 p. col seguito, accompagnato da Gienotti e Ascoli che Umberto inviò a incontrarlo a Laveno col treno reale.

Il Re di Romania fu ricevuto alla stazione dal Re Umberto, dal duca d'Aosta, dal conte di Torino, da Rudini, dalle case civili e militari del Re, dai principi e dalle autorità.

Il Re di Romania, appena sceso dal treno, si lasciò con Umberto. Quindi Umberto gli presentò il Duca d'Aosta, il conte di Torino e Rudini. Alla sua volta il Re di Romania presentò a Umberto il presidente del Consiglio, Floresco e altri personaggi del seguito.

Alla stazione faceva la guardia d'onore un plotone di carabinieri, comandato da un tenente. Sul piazzale della stazione vi erano sette carrozze di messaggeria con tiro a quattro. Presso posto nella prima il duca d'Aosta, nella seconda i principi, Rudini e Floresco, nelle altre vetture i seguiti del Re e dei principi.

Il corteo si recò immediatamente nella reggia.

La città era imbandierata e festante. Gran folla lungo il percorso dalla stazione alla reggia, salutando rispettosamente i Sovrani.

Lo scoloro di Seriate finito.

Bergamo 30, ore 3,15 p.

Lo scoloro delle tendine dello stabilimento Turi e Seriate (Vedi Gazzetta di ieri) è terminato.

Ieri una trentina delle 200 riprese di lavoro a stamane le altre che volevano continuare lo scoloro, indotte dalle rispettive famiglie ritornarono alla spicciolata alla fabbrica ed alle 10 erano tutte al posto, meno cinque e sei che si fecero pagare ed abbandonarono definitivamente il lavoro.

Un altro pirata della M. G. I. investito?

Un bastimento italiano naufragato.

L'arrivo del Re.

Genova 30, ore 8,30 p.

(m.) Un telegramma da Costantinopoli, recò: « Imperversa un furioso temporale in Mar Nero, si temono gravi perdite di navigli. »

Il bark ellenico Georgia, cap. Calzavola, da Taganrog per Pireo, entrò in questo porto fortemente danneggiato; il brigantino America, cap. Porini, si è investito di sotto ad acqua presso Myrionio. Dissolse anche che il vapore Pieter della Navigazione Generale era investito al Dardanelli, ma la notizia merita conferma.

Notizie da Midia segnalano la perdita del vapore greco Ragusa, cap. Demetrio. Probabilmente una parte del carico (grano) potrà essere recuperata.

Un altro telegramma da New York, recò: « Il bark italiano Letorio Morillo, cap. Deledda, da Ponente per Genova, con legname, si è investito e sarà probabilmente una perdita totale. »

Telegrammi da Buenos-Ayres alle nostre autorità annunciano l'arrivo avvenuto in quella capitale dell'Argentina del Boen, l'ex capo-ufficio inteso di questa polizia municipale.

Latrocinio a Livorno.

Livorno 30, ore 7,15 p.

Ignoti ladri stamane penetrarono nel Banco dei fratelli Pierotti e rubarono la cassa forte smurata; ma furono arrestati mentre la trasportavano sul carrozzone.

La squadra inglese a Maddalena.

Maddalena 30, ore 4,50 p.

E' arrivata la squadra inglese composta dalle navi Am, Victoria, Trafalgar, Phantos e Sander comandata dall'ammiraglio Tryon.

Parono scambiate le salve.

L'ammiraglio Aston visitò l'ammiraglio inglese sulla nave Victoria che fece le salve d'uso. L'ammiraglio inglese restituì la visita al Comando locale. I comandanti delle navi italiane e inglesi si visitarono con la massima reciproca cordialità.

La Regina di Romania.

Palazzo 30, ore 8 p.

Theodori, medico particolare del Sovrano di Romania, comunica: Lo stato della Regina di Romania continua abbastanza soddisfacente. Tuttavia i dolori alla nuca, manifestatisi di quando in quando, turbano qualche volta il riposo della notte.

NOTERELLE TORINESI.

L'epigrafe all'Eros di San Salvario.

Il monumento che s'inaugurerà a Lein (per cartolina alla Gazzetta).

Torino, 20 Settembre.

(Eucoro) Vi ho scritto giorni sono della presunta inaugurazione solenne in Lein canavese, del monumento all'Eros di San Salvario. Or bene oggi il testo dell'epigrafe che vedrete incisa nel monumento, dettata da uno dei più forti poeti d'Italia, cioè da Arturo Graf, professore nel nostro Ateneo. Ecco svariati codi:

A Vittoria Ferrero — Prode intemerata, benefica — le tempi colanquanti — Precedendo il futuro — Propagando con l'opera — Fecondo col sangue — Le speranze d'Italia.

Il monumento è in bronzo e marmo. Sopra un piedistallo a forma di obelisco posa il capitano Ferrero nella sua divisa militare di quei giorni. Una bandiera — quella che egli il giorno 11 marzo 1821 innalzò primo in Piemonte sul piazzale di San Salvario — sta ritta e svolazza dietro il busto, in modo da render artistico e originale anche il posto stesso, che è in bronzo e che costerà lire 4000.

Il Ferrero morendo lasciò le sue sostanze a Lein onde al fondare un Asilo, che venne fondato.

Dall'Estero.

Il trattato tedesco-serbo.

Berlino 30, ore 9 p.

Il Reich-Anzeiger smentisce la notizia del Belgio che la Germania denunciasse il trattato di commercio tedesco-serbo, suscitato soltanto il 25 giugno 1893.

Il Congresso antiparagrafico di Roma.

Roma 30, ore 7,35 p.

Il Congresso antiparagrafico del 300 ha deciso di convocare un Congresso internazionale, di incaricare il suo Comitato di studiare agli uffici centrali di polizia tutte le pubblicazioni immorali.

La Società ferroviaria mostra l'opposto ad assecondare lo scopo del Congresso.

Quelle di Parigi-Lione-Mediterranea e Genova-Sempione proibiscono nelle stazioni ferroviarie la vendita di numerosi giornali porci gresci.

Un capitano ucciso dal rumi.

Londra 30, ore 7,40 p.

Secondo un dispaccio da Bombay, che merita conferma, il capitano Jungshuband sarebbe stato ucciso dal rumi nel Pamir.

Diplomazia mistica in Italia.

Londra 30, ore 7,15 p.

Il Reuter Office ha dal Messico che si assicura che General Estero sarà nominato ministro al Messico in Italia.

Una soddisfazione data dalla Cina.

Parigi 30, ore 6,40 p.

L'incaricato di affari in Cina informò il ministro Ribot che è venuta la destituzione del governatore Wuhan, re la data dei rappresentanti delle potenze europee in seguito ai noti recenti avvenimenti.

I funerali della granduchessa Alexandra.

Pietroburgo 30 — ore 8, 50 p.

Oggi ebbe luogo la tumulazione della salma della granduchessa Alexandra. Vi assistettero la Zar, la Zarina, i principi, le principesse e i dignitari.

Il viaggio di Giers.

Salisburgo, 30 ore 6,20 p.

Il ministro degli esteri russo Giers è partito oggi per l'Italia colla famiglia.

Giers arriverà a Venezia stasera col treno delle ore 6,35.

CRONACA D'ARTE.

Goldoni — Stasera altra rappresentazione dell'opere di Goldoni. La prima rappresentazione di Goldoni sarà data da alcune rappresentazioni straordinarie della vivacissima opera del m. Ricci Crespinio e la Comare, cantanti principali la Cisterna e il Canal.

Mosconi — Ricordiamo che stasera comincia il suo corso di recite la Compagnia veneziana Zago e Privato con la commedia in tre atti di Giacinto Gallina Zente refusa.

Sono aperti abbonamenti per 12 rappresentazioni: Ingresso 5 lire — secondo 4 — posti distinti 7 — poltrone 12. Poltrone per tutta la stagione: pezzano e primo ordine 30 lire — secondo 40 — terzo 20.

Ingresso unico 30 centesimi.

Si annuncia prossima l'andata in scena della commedia L'onorevole Campodollegio di Libero Piletti già conosciuta dal veneziano, quando la recita al Goldoni Teatro Rinaldi, col titolo Un'onorevole della minorenza.

La Compagnia veneziana darà durante il mese d'ottobre degli spettacoli diurni per famiglia. — Il

primo è fissato per domenica prossima alle 2,12 della commedia Le derivate chiavate.

L'altra sera a Treviso si darà una commedia del conte Sanfornio Festa in famiglia. La Gazzetta trevisana annuncia un successo spontaneo pieno, inconfutabile — e aggiunge che le scene che si svolgono nell'ambiente popolare veneziano sono piene di verità e di vita, l'azione senza avvilimenti, scorre rapida e logica, il dialogo è brioso e misurato insieme.

Zago e Privato restituiranno in ottobre le Feste in famiglia al Rinaldi — allora le giocheranno anche noi.

Mosconi — Jersica sul con Donna Jersica e La Gena Via il suo fortunato corso di rappresentazioni la Compagnia d'opere Stravella. Da stasera da spettacolo al Garibaldi di Padova.

Camerini. — Da oggi a tutto ottobre l'orchestra Malpiero darà concerti al Lido dalle 2,12 alle 5 — ed alla sera l'orchestra Malpiero canterà al caffè Orientale dalle 8 a mezzanotte.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI.

Processo per diffamazione.

(Tribunale di Belluno).

Si scrivono in data 30:

(u.) Ieri cominciò a questo Tribunale il processo per diffamazione, in seguito a querela sporta dall'avv. cav. Riccardo Volpe contro il giornale La Provincia.

La seduta antimeridiana fu consumata nell'interrogatorio delle parti — la pomeridiana in trattative per addizionare ad una conciliazione.

Le pratiche, a merito degli avvocati avv. Giovanni Bianco e Luigi Pagani-Cosa dalla P. O. e Romolo Ancona e Angelo Sperti della difesa, e vennero dato mandato d'interdizione, rinviarono a buon fine.

Scambiate reciproche dichiarazioni, ritenute soddisfacenti, le quali tolgono gli elementi della diffamazione dalle pubblicazioni di cui assume la responsabilità l'avv. Attilio Bettio ed escludono l'offesa verso di questo dal fatto di non esser stato editato dall'avv. Volpe, la querela venne ritirata ed il processo acciò dal querelato, ponendo termine così alla vertenza.

SPETTACOLI.

Goldoni — Opera — Fra Diavolo — ore 8,12 L. 1.

Mosconi — Compagnia veneziana Zago-Privato — Zente refusa — In Pretera — Ore 8,12 — Cent. 80.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

L'architetto all'Esposizione Nazionale di Torino. — È uscita oggi la terza puntata di detta opera che raccoglie quanto di meglio si vide esposto alla Mostra nazionale di architettura in Torino.

E' una dispensa anche questa splendida che fa onore alla casa torinese Camilla e Bertolero. Nella puntata uscita oggi trovate cioè le piante di una scuola comunale di Milano opera del Bollo — le piante e degli stadi particolari cronologici del tempio israelitico di Veroli, del Locarno — una cappella egizia del milanese Sommaruga — un progetto bellissimo di palazzo comunale di un allievo del Cavallotti di Firenze — e poi due parole riguardanti il Tempio della Società d'agricoltura di Firenze, dall'architetto Roster; dieci tavole in fotografie ed in cromo che ben oscurano gli egregi editori torinesi.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Ringraziamento.

L'opera di un Medico riesce doppiamente preziosa, quando alle doti della mente si aggiunge quello dell'animo, quando la famiglia, che spazia per la vita di alcuni dei suoi cari, trova nello scienziato un amico, che segue trepidando le fasi del morbo, occorre pronto tutto che l'arte possa tornare efficace, veglia al letto dell'infermo, e al parenti porge il conforto ineffabile di una parola saggia e pietosa. Nella lunga e grave malattia che colpì il nostro diletto bambino Bortolo, mia moglie ed io, avemmo la fortuna di trovare nel dott. Marco S. A. Hanna quel medico e quell'amico. Ha ora la terribile malattia è vinta, il merito dell'esito fortunato, va scritto a lui, che al letto del piccolo ammalato ebbe le cure di un profondo scienziato e di un padre amoroso.

Questa pubblica testimonianza di gratitudine, non è che un tenue segno di un vivissimo sentimento che durerà in noi inalterabile.

Canale di Belluno, 20 settembre 1891.

(2390) GIOVANNI BATTISTA E FANNY GERR.

COLLEGIO-CONVITTO E. DANDOLO.

VENEZIA.

Palazzo Diedo, S. Foca, posizione salubre — Istruzione primaria e secondaria (elementari, tecniche, ginnastiche) — Corsi preparatori alla Scuola Alfridi Macchi, al Collegio Sallustiana, all'Accademia navale, alla Scuola superiore di Commercio — Scuole di telegrafia elettrica, di moto, di voga — Insegnamento di lingue straniere.

Le lezioni cominciano il 16 ottobre.

(2390) Il Direttore, Gov. prof. DE MATTEI.

D'affittare.

Vedi avviso in quarta pagina.

IL DENTISTA BIANCHETTI.

avverte la rispettabile sua clientela, che rimarrà assente da Venezia, fino ai primi del venturo novembre.

(2338)

GRANDUO MARAZZO TRUFFARDI.

ANTONIO LONGEGA.

Concorrenza impossibile!

ESTRATTI PER FAZZOLETTO.

di qualunque pregio in eleganti Accolte.

Cent. 75 calamo.

Fino a doppio con stili eleganti.

L. 1,50.

GUIDA DI VENEZIA.

È uscita la nuova Guida di Venezia, compilata dal prof. Ottone Brerenti.

È un volume ricco di notizie e di illustrazioni storiche e artistiche.

Costa Lire Una, ed è vendibile presso l'Agostina Longega ed i principali librai di Venezia e del Veneto.

BANCA VENETA.

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI.

SOCIETA' ANONIMA.

Capitale interamente versato L. 4.000.000.

Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA.

OPERAZIONI.

La Banca riceve danaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del: 3 1/2 % in conto libere con facoltà ai correntisti di prelevare sino a Lire 5000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso: 5 1/2 % in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accollate come mutuo le somme cedute e pagabili in Venezia; anche le somme comestibili dei titoli di Rendita 5 1/2 % scadenti il 1. Gennaio 1892.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili mensilmente.

Scelta offerta cambianti a due firme fino alla scadenza di sei mesi. Fa anticipamenti sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra merci. Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.

S'incassa d'acquire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incassa dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero; S'incassa per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Essegna ogni operazione di Banca. Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti.

D. NELLO.

VENDITA.

ORFEBRERIA.

GIOIELLERIA.

ARGENTERIA.

Merceria Orologio.

N. 231.

VENEZIA.

Garantendo la solidità degli oggetti, con prontezza accetta qualunque commissione nel suo accorto articolo.

Si rilascia garanzia d'ogni oggetto in carta bollata.

Lire 35. Lire 15.

VI MANCA L'APPETITO?

bevete il

Liquore

APPETOBIA

TONICO PEUPEPTICO

DEI

CHIMICI FARMACISTI

PIANERI E MAURO
PADOVA

Bevesi semplice, col caffè ed al Seltz e preferibilmente alla mattina e un'ora prima dei pasti

Vendesi dai sigg. Farmacisti, Droghieri, Caffettieri e Liquoristi

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 25 all'anno; 5 al trimestre; 2 al bimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 30 all'anno; 5 al trimestre; 2 al bimestre.

Un foglio separato Com. 5; arretrato Com. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio di San'Angela, Calle Castelfranco, Num. 5565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo, S. Salvatore, N. 6825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linee Com. 50.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linee Com. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Riferimenti richiesti per la pubblicità nel quattro giorni. — Rimborso per Municipi e per Corpi morali.
Le inserzioni vengono ministrate sul Macchetto corpo V.

BOULANGER
LA SUA VITA

Abbiamo dato ieri le prime notizie sul suicidio così inatteso da tutti, di Boulanger — ma da lui forse premeditato; infatti sulla tomba dell'amica che lo consolò nell'esilio, la signora Bonnemain — su quella tomba che ogni giorno egli cospargeva di fiori e di lagrime — aveva fatto incidere queste parole: A MARGUERITE — 19 DECEMBRE 1855 — 15 JUILLET 1891 — A BIENTÔT.

Non saranno discari ai nostri lettori alcuni conti sulla vita di quest'uomo che fece tanto parlare di sé — o che finì così miseramente — suicida per amore.

Boulanger soldato

Giorgio Ernesto Maria Boulanger era nato a Rennes il 29 aprile 1837 da padre francese e da madre inglese. Aveva dunque 54 anni e 5 mesi.

Nel 1856 usciva da Saint-Cyr ed era nominato sottotenente nel 1.° reggimento dei cacciatori algerini. Nella spedizione contro i Cabili si distinse moltissimo.

Nel 1859 era in Italia, ed a Torino guardava la croce della Legion d'onore, pensando, insieme con una brigata francese, un ponte militare costruito in meno di un'ora.

In quell'occasione Boulanger fu ferito da palla austriaca in una coscia e fu poi curato in casa del senatore (ora defunto) e dottore Borrelli, verso il quale nutrì poi sempre una grande affezione.

Anche due anni fa, scrivendogli una lettera, che fu pubblicata dalla *Sessantenne delle Alpi*, Boulanger manifestava la sua affezione per l'Italia, ricordando la palla che lo aveva colpito combattendo appunto per l'Italia.

Nel 1870 era capo di battaglione, dopo essere stato comandante di compagnia alla scuola di Saint-Cyr.

Il battaglione comandato dal Boulanger si trovava in Parigi al tempo della guerra del 70, e a Champs-Élysées egli ebbe una spalla frantumata. Non meno non abbandonò il campo, e mantenne i suoi uomini sotto il fuoco. Nel 1871 era promosso tenente colonnello, e in questa qualità prese parte all'assedio di Parigi fatto dalle truppe di Versailles.

I comunisti non gli perdonarono mai di avere feramente combattuto contro di essi. Anche ora sono pochi giorni, la *Presse* (in un articolo della Signora Valéry), nel parlare del generale Gallifé, faceva a quest'ultimo ed al Boulanger la colpa, non tanto di aver combattuto contro la Comune, quanto di aver brutalmente incrudelito contro i combattenti della stessa.

Diceva che con ciò essi, come Macbeth, si erano sporcati di una in cancellabile macchia di sangue.

Da colonnello, Boulanger prese parte alla campagna del Tonchino.

Nel 1880 era promosso generale di brigata.

La « caccia agli italiani »

Fu in quell'anno che, reduce dal Tonchino e Mariglia, egli fu accusato di essere stato promotore della cosiddetta « caccia agli italiani ».

Si disse che, passando sotto il club degli italiani, e avendo udito un fischio emesso non si sa da chi (non certo dalla rappresentanza del club, che aveva messo fuori la bandiera italiana insieme alla francese) egli si volgesse a quelli che erano al balcone dicendo: — Grazie, signori italiani!

E dopo queste parole sarebbero cominciate le disgustose scene contro gli italiani, dalle quali ebbe principio l'inasprimento dei rapporti fra le due nazioni.

Il suo ingresso nel ministero

Comunque, egli andò alla testa della divisione di Tonini per qualche anno, e finalmente, tornò.

APPENDICE DELLA GAZZETTA

All'eroe di San Salvario

Il precursore della libertà d'Italia
(per lettera alla Gazzetta)

A Torino, sul piazzale di San Salvario sorge un obelisco ricordante che ivi « venne giustata la libertà d'Italia ». Quell'obelisco è il ricordo di un generoso tentativo dell'11 marzo 1871, e richiama alla memoria di tutti l'Eroe principale di quella gloriosa memoranda, cioè il capitano Vittorio Ferrero, colui che in Piemonte faceva per la prima volta scintillare la bandiera tricolore; quegli a cui domenica solennemente in Leini verrà inaugurato un monumento, un bronzo: all'Eroe di San Salvario che fu a ieri ginepro ignorato nel campo di Leini canovoso.

In riparazione di sì deplorevole dimenticanza, un apposito Comitato — di cui è presidente il cav. Bonis, sindaco di Leini, e ne è segretario suo figlio cav. Carlo, indefesso propagatore in Italia del monumento stesso — prese l'iniziativa di innalzare in Leini, dove il Ferrero fondava un *Asilo infantile* e viene gli ultimi giorni beneficando, un monumento che lo ricordi ai posteri.

Il Ferrero nacque in Torino il 25 gennaio 1786.

(1) La grande abbondanza di materia ci obbliga a sopprimere oggi la pubblicazione in appendice dell'interessante romanzo — *Il sacrificio di Bianca* — per far posto a questa non meno interessante corrispondenza del nostro egregio *Fuoruscio* sull'Eroe di San Salvario — che il Piemonte si prepara a inaugurare con la sua vita costituisce una delle più belle pagine della storia del risorgimento italiano.

rato da tempo in Francia, fu nel 1866 nominato ministro della guerra.

Da allora cominciò la sua vita estremamente agitata, che comprende anche un'epoca fra le più agitate della Francia.

Quando era ministro, egli andò men meno sempre più avvicinandosi alla sinistra radicale e con essa all'elemento popolare.

Egli stava preparando, dicevasi, la riscossa contro la Germania a breve scadenza.

Ritornarono celebri le sue riviste al campo di Marte di Parigi, a cavallo di quel tal cavallo nero che tanto scaldava le teste dei parigini: così come restò celebre quell'incidente di frontiera (di certi guardacaccia tedeschi che uccisero un cittadino francese) in seguito al quale, in specie la popolarità e l'ardore del ministro della guerra, pareva fosse prossima a scoppiare una nuova guerra fra la Germania e la Francia.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

Ma intanto, anche per causa di quegli incidenti, nei quali pareva alla maggioranza della Camera francese che il ministro avesse peccato di imprudenza e di leggerezza, cadde il ministero Goblet, del quale il Boulanger faceva parte e il fuoco generale, non potendo entrare nella combinazione Rouvier, dovette partire per assumere il comando del tredicesimo corpo di armata a Clermont Ferrand.

particolare come accusato di malversazione di fondi quando era ministro della guerra. La Corte però condannò del contumace. Tutti erano fuggiti prima.

La condanna

Al Boulanger gli avversari fecero per questo accusa di grande vilta. Ma gli valeva a suo risentimento di uno dei colleghi di Parigi, dove aveva avuto il suo inaudito trionfo elettorale un anno prima. Egli protestava sempre che sarebbe ritornato in Francia a costituirsi prigioniero quando il tribunale, che lo doveva giudicare, fosse stato costituito in modo meno partigiano. Questo naturalmente era rassicurante vuoto.

E gli nuocevano anche vaneggiamenti.

Così come gli nuoce essere salito fuori, dal famoso processo detto del traffico delle decorazioni militari, di cui fu specialmente imputato il generale Caffarelli, che Boulanger era amico della Limousin e di tutto il mondo equivoce che frequentava la casa di costui.

Intanto si dimorava nell'isola inglese di Jersey, dove già aveva dimorato durante l'esilio Victor Hugo, la quale circostanza pure era per Boulanger causa di dilagio da parte dei molti suoi nemici.

Ridotto così, egli non faceva che perdere ogni giorno terreno, tanto che ormai era ridotto meno che al limbo. Tutti quelli ai quali egli aveva promesso mari e monti al tempo delle elezioni, ora gli si rivolgevano contro, essendo rimasti con la bocca asciutta. A dargli l'ultimo colpo vennero, un anno fa, le rivelazioni del Figaro, che rifece la storia del boulangismo, dalla quale chiese apparire che tutti gli aiuti, per sostenersi, gli erano venuti da parte monarchica; apparve che egli aveva tentato sia col principe Napoleone che col conte di Parigi, benché nell'anno, né l'altro gli avessero dato un soldo; apparve infine che se egli non era un traditore della repubblica, era per lo meno un uomo cortissimo d'ingegno che non avrebbe mai saputo, quando anche avesse toccato il vertice del potere, liberarsi dalle compromissioni in cui si era impigliato coi realisti e cogli imperialisti.

Il suicidio

Era pieno di debiti; la moglie si era divorziata da lui in seguito alle sue relazioni col signor Bonnemain. Da Jersey era passato a vivere in una elegante palazzina di Bruxelles. Non aveva ereditato della sua dignità accettare l'offerta di un milione di lire, fattagli da un impresario degli Stati Uniti, perché andasse a fare delle pubbliche letture in America.

Boulanger aveva finito la sua commedia, e non gli restava più altro da fare che suicidarsi sulla tomba dell'amante.

Molti obietteranno al dire che se stesso la commedia, mentre in realtà compiva su se stesso la maggiore tragedia possibile. Eppure è così. È provato, provatissimo, che anche nel suicidio molti si divertono a far la commedia, quando il feroce è diventato in essi una seconda natura.

O per lo meno, negli uomini come Boulanger la commedia, in teatralità è così mista a tutto quello che fanno che non si può distinguere da quanto in essi vi può essere di realmente serio.

E se fu ferito in più battaglie, ciò non cambia la cosa. Non sarà certamente né il primo né l'ultimo guerriero di grido, che è stato contemporaneamente un commediante.

Ieri ricev

La cittadinanza non può che tollare tale delusione, della quale si sentiva estremo bisogno.

Il « Salame », passato come diciamo in aramenco a recitare tra giorni a Grado pel cambio delle dee.

Il piroscalo « Peloro ». — Un dispiacere da Genova in data di ieri sera ci dava un riserva la notizia che un piroscalo della Navigazione generale, il « Peloro », fosse stato investito ai Dardaneli.

In seguito a quel telegramma la Direzione comportamentale di Venezia, della N. G. I. telegrafava per avere sicure notizie, dalle quali risulterebbe che il « Peloro » ha proseguito per il cambio il 29 u. s.

Lo genti di quattro laduncoli — Ieri sera tra prima, li facchio Antonio Pouton — 10 anni, addetto allo stazzo a Borsoduro, vii quattro ragazzi dai 12 ai 13 anni, che tentavano di

DAL VENETO

rubare due candellieri di porcellana nel negozio del signor Marco Minardi in fondamenta P. III.

Avvertitosi a loro, i razziati fuggirono: ma il Pontica avendo creduto che uno di essi tentasse il gioco un invito ritenendo fosse subito rubita li seguì da lontano.

I quattro malandrini, percorsero le calli fino al Museo, sempre inseguiti dal Pontica. Vista la mala parata, essi montarono in una gondola di traghetti.

Il Pontica, che da lontano vide tutto, corse al traghetti, ma la gondola era già in mezzo al gran canale.

Egli allora invitò il gondoliere a retrocedere altrimenti si sarebbe compromesso. Il gondoliere girò di bordo per ritornare al traghetti.

Due razziati allora si gettarono in canoa e raggiunsero la riva opposta di S. Ermagora e Fortunato; ma gli altri due che a un soprano forse motore, furono ricondotti a quella di S. Maria, dove appena essi a terra si dettero a precipitate fuga e poterono sfuggire. Alle grida del vecchio Pontica era scesa dal Museo la guardia di S. M. S. S. e i ladroncini erano

— Lo spettacolo del *Socials* ha dato occasione a qualche lago, non del tutto infondato, circa l'assunzione delle massi, specialmente corali. Vari elio

Nella gazzetta fu trovato l'involto abbandonato dai ragazzi. Esso conteneva una camicia di cotone a quadretti rossi e bianchi non ancora confezionata, una calza di lana rossa stralata, due collari di lana azzurri, uno color a sfavore, l'altro *bleu marin*, oggetti tutti provenienti probabilmente da qualche forte.

Uno dei quattro ragazzi fu riconosciuto pel figlio del pittore Ferro Nanno, abitante in Roma vecchia a S. Giacomo dall'Orto.

— Ieri sera chiuse brillantemente il suo breve corso di rappresentazioni al Garibaldi la compagnia veneziana Saca-Privato, alla cui recita sono

Arreste — Abbiamo narrato del fucile 80 lire, comprato la notte del 28 al 29 settembre nell'osteria di certo Santo Bonaventura Caramiti.

Veniamo ora a sapere che gli agenti di P. S. del S-tro di Doro-dora, procedettero all'arresto di tutti tre gli individui, ritenuti autori del furto.

Essi sono certi Felice V., Vincenzo M. e Francesco A.

Nchi del deplorabile fatto di me-
cordi — A proposito della scorsa successione la cui eredità era ripartita di uomini e donne ci ha

Il cav. Mandrazzato, loro paziente istruttore,
diritto d'esserne orgoglioso.

Se le nostre informazioni sono esatte, e dobbiamo ritenere perché le persone che ce le forniscono sono tutte rispettabilissime e distaccate, il nome non era per nulla ubbidiente.

Treviso 1° ottobre — Consiglio Provinciale
Dilettissimi! In che l'azione sarà non arrendere

al contrario degli individui componenti la
mittiva. Che furto sia stato dato con intenzio-
ne è dimostrato, perché la guardia trovata ferita
aveva il guscio di tabacco, e la committente
abbastanza spinto da poter commettere.

È deplorabile, se vero, come voglia in alcuni
che per questo solo fatto, la guardia si sia
scattata trasportare in modo da voler arrestare
donna che lo aveva urtato, così questa che
forse, diede la spinta agli altri compagni di
vero e altro di lei. Diciamo forse perché se-
du quanto ci dicono persone degne di fede,
brutte intenzioni di qualcuno componente la
mittiva erano manifeste e abbastanza.

Cronachetta udinese

Uno della comitiva invece le sputava sulla faccia, un altro la colpiva alla testa gettandole kepi a terra, mentre un altro tentava di ricavarle addosso un secchiello d'acqua.

Tenente caduto da cavallo — Alle 6 di sera
tina giungeva in città, da Sacile, uno squadrone
cavalleria. Giunto in piazza Vittorio Emanuele

La questura lavora attivamente per arrestare gli altri della comitiva che sono ancora liberi.

Atti della Camera di Commercio

Orario delle Ferrovie

Listini delle Borse

| | | | |
|--------------------|----------|-----------|----------|
| U. Milano | ore 6,10 | P. Milano | ore 4,30 |
| B. Torino (Parigi) | • 9,— | U. Padova | 8,00 |
| D. Milano | • 12,05 | O. Milano | • 9,15 |

Venezia 1 Ottobre

| | | | |
|--------------------|----------|------------------|------|
| B. Torino (Parigi) | 2-4 | A. Parigi Torino | 1,50 |
| M. Verona | 4.15 p. | D. Torino Milano | 8,40 |
| A. Torino (Parigi) | 11.15 p. | G. Milano | 9,15 |

| | |
|----------------------------------|-----|
| • • • 3.000 qd. 1 luglio 1991 | --- |
| Azioni Banca Veneta nominale | --- |
| • • • di Credito Veneto nominale | --- |

| | | | | |
|--------------------|-------|----|-----------------|------|
| A. Bologna Firenze | 10,05 | p. | D. Roma Firenze | 1,50 |
| D. Firenze Roma | 2,40 | p. | M. Bologna | 5,10 |

| | | |
|----------------------------------------------|-----|-----|
| Coloniccio Veneziana Spa corr. | --- | --- |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | --- | --- |
| Azienda Acciaieria di Terni val. nom. L. 500 | --- | --- |

| | |
|--------------------------------------------------|-----|
| D. Dine Tronic Vicenza B. — a. M. Pontalba Udine | 0.4 |
| O. Bhabha, Roma | 1.2 |

Consiglio del Credito Fondario del Regno di Napoli

| | | | |
|--------------------------|---------|-------------------|-------|
| O. Portofino-Venice | 8,15 L | O. Portofino-Lima | 9,- |
| T. Torino (Trans) | 7,35 a | T. Torino (Trans) | 12,00 |
| O. Udine-Trieste-Venezia | 10,45 a | D. Vienna-Trieste | 2,10 |
| D. Portofino-Venice | 2,10 p | O. Trieste-Udine | 6,10 |

Il valore nominale L. 500 — contanti —.

| | | | |
|-------------------------|----------|---------------------|---------|
| T. Torino (Tram) | 4,50 p. | T. Torino (Tram) | 4,50 p. |
| M. Udine Trieste Vienna | 6,05 p. | O. risto Udine | 10,3 |
| O. " " " " | 10,10 p. | D. Vienna Post. Ud. | 10,5 |

| | | | | | |
|---------|---|--------|--------|---|----------|
| Ghana | 9 | — | — | — | — |
| Germany | 4 | — | — | — | 125 20 1 |
| France | 8 | 101 55 | 101 76 | — | — |

| | | | |
|-----------------------|-------|-----------------------|------|
| Q. Portogr. Casuarina | 5,30 | Q. Casuarina Portogr. | 8,4 |
| Q. Portogr. Casuarina | 10,30 | Q. Casuarina Portogr. | 12,2 |
| Q. Portogr. Casuarina | 7,15 | Q. Casuarina Portogr. | 10,1 |

| | | | | |
|-----------------|---|---------|-------|-------|
| Londra | 3 | 15 53 | 25 50 | 25 55 |
| Stoccolma | 4 | — | — | — |
| Venezia-Trieste | 8 | 219 1/4 | — | — |

Tram VENEZIA-FUMINA
Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.15, 9.55, 1.32, 4.44, 8.12 p.m. — Arrivo a Fumina (Riva degli Schiavoni) ore 7.35, 11.10, 1.35, 4.50, 8.15 p.m.

Recent

VENEZIA-OROLOGERIA
Parlami da Venezia (via Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 3

Spazio Veneto di Aspicelli e conti censurati 5 1:2 870
Spazio di Cretine Veneto 5 1:2 871.

VIRGINIA-MEMPHIS
Partenza simultanea da Venezia (Sile) e Mestre ore 6

Hand. in cont. 92 07 - Kallorin Kallorin
02 07 - Kallorin Kallorin

Venezia S. Michele di Murano — Partenza da Venezia
partenza ogni mezz'ora delle 6,30 ore alle 8 ore.

| | | |
|----------------|-----|----------------|
| Az. Media. | 485 | Unal. Mors. |
| Banca gurevici | 215 | " Mors. 2 Gp |
| Landis Roca | | Franco e stato |

Venezia Grandorchestra — Portovenet di Venezia (part.
ore 8 post. — Portovenet di Grandorchestra ore 1900 e

27. — *Parthenon* e *Acropolis*.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI GIORNALI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: *Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Roma*

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*,
L'Adriatico e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso
l'agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega**
Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25
Nella V pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50
Il corpo del giornale prezzi da convenirsi
a convenirsi per la pubblicità nei quattro giornali
Riforma del Municipio e dei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linometro corpo V

PASTIGLIE TANTINI CONTRO LA TOSSE

Pastiglie Dover Tantini
Certifico in sottoscrizione, che avendo avuto occasione di
esperimentare le **PASTIGLIE DOVER TANTINI**, special-
mente le **PASTIGLIE DOVER TANTINI** di Verona, le ho
trovate utilissime contro le **TOSSE** e **IBRELLI** inoltre esse
sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di
RAUCEDINE e trovano affetti da **BRONCHITE**.
Le **PASTIGLIE TANTINI** non hanno bisogno di rac-
comandazioni, poiché sono ricercate per la loro azione
eale corroborante, contenendo ogni pastiglia perfettamen-
te divisi 0.15 di polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Toluano.
Dott. Prof. GIUSEPPE BANDIERA
Medico Municipale specialista per le malattie di petto.
Centesimi 60 in scatola con istruzioni.
Esigete le vere **PASTIGLIE TANTINI** Guardatevi dalle fal-
sificazioni, imitazioni, sostituzioni.
Si vendono in Venezia nella Farmacia **TANTINI** alla Ubbia
d'Or, Piazza Riva, 2, e in **VENEZIA** alla Farmacia dott. G. R.
Zampironi - San. Pivetti - Piani in Campo S. Polo, e in tutte
le principali farmacie del Regno.

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

TORD-TRIFE



Infallibile distruttore dei Topi, Ratti, Talpe,
senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non con-
fondersi colla Pasta Radice che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 Gennaio 1890.
Dichiaro con piacere che il signor A. Longega ha fatto
nei nostri Stabilimenti di medicazione gran, pilastri raso e fab-
brica di Paste in questa Città, due esperimenti per la distruzione
dei ratti e topi, e che nel suo preparato detto **Tord-TRIFE**,
e l'olio ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede.
Fratelli Foglietti.

PREZZO : Fiaschetto grande L. 3.00
piccolo L. 1.00

Deposito generale nel Veneto Agenzia Antonio Longega,
S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.
Vendesi inoltre da tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

Semplice antisyphilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri
sistemi di cura, depurando il sangue e per la Sifilide terziaria L. 8.
INIEZIONE ANTISIFILITICA L. 5 — PILLOLE L. 5, per gonoreo
le più ordinarie, gocciolate e perite bianche.
L'UNGUENTO solvente per guai da ingrossamento, gonoreo e strigimenti ure-
trali guariti senza strigimenti e candelotti L. 3.
SOLUZIONE ANTISIFILITICA per guai da sifilide e piaghe d'ogni specie
di malattie sifiliche da anni L. 3.
Privativa governativa al Dr. TENCA, Milano, via Pavesa 2. Visita
e consulto per lettera L. 5. A scanso di falsificazione esigete sui rimedi
ed istruzioni la firma a mano del Dr. TENCA, perché non esistono anco-
ramente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso Dr. TENCA che spedisce
rimedi in tutta Italia L. 1 in più, franco ufficio postale.



NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA (Florio Rubattino)

Linea XI. — Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera —
(settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Venezia-Mantredonia-
Barietta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Cagliari-Biserta
e Porti italiani del Ponente e viceversa.
Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (settimanale) —
Domenica 6 mattina.

Linea XIII. Partenza ogni Domenica ore 4 di sera —
(settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfu-
Pirso-Constantinopoli-Smirne-Salonicco-Mar Nero-Danubio
e viceversa.

Linea XIV. — Partenza ogni martedì ore 6 di mat-
tina — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Petrasso
bucando gli scali di Vieste e Manfredonia, ed eventualmente
la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCESSIONE** (della Società in Ven-
zia, Via S. Marco N. 2422).

Myosotis du Japon

Myosotis du Japon
è un estremo impareggia-
bile per fazzoletto.
Myosotis du Japon
ha uno squisito profumo
che si conserva lun-
gamente.
Myosotis du Japon
è fabbricato esclusiva-
mente dalla ditta Fer-
na e Ferko di Lipsia.
Myosotis du Japon
si vende presso i prin-
cipali profumieri d'Italia,
e si trova in Venezia presso l'Agenzia

Antonio Longega

4825 - San Salvatore - 4825



La chioma folta e finezza è degna
corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
all'uomo aspetto
di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la
caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo svi-
luppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la
forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capi-
gliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flaconi) da L. 2, 1.50
ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50
Si vende da

Angelo Migone & C., via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per posta postale aggiungere Cent. 30

Si vende in VENEZIA presso:
Zampironi G. M., Farmacista, San Moisè.
Antonio Longega, San Salvatore 4825.
Bertini e Paresman, Merceria dell'Orologio.
Bistner Giuseppe, Farmacista, San Antonio.
Girardi Faustino, Parrucchiere, Piazza San Marco.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ed IPOFOSFITI DI CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di
fegato semplice senza nessuno dei suoi
inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOLISSIMO
FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 18 lu-
gio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio
Superiore di Sanità, permette la vendita dell'**Emul-
sione Scott**.

Unico elemento la genuina **EMULSIONE SCOTT**
preparata dal Chimico **SCOTT & BOWNE**.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE



La vera FLOREL
TINTURA INOLESCIBILE
Della Cosmologia eleganti
Questa tintura è un prodotto di gran
valore e di gran bellezza. È un
prodotto di gran valore e di gran
bellezza. È un prodotto di gran
valore e di gran bellezza.

Depositi in VENEZIA presso l'Agenzia Longega, S. Sal-
vatore, N. 4825, e presso i sigg. Bertini e Paresman,
Merceria dell'Orologio.

SAPONERIA E PROFUMERIA L. G. POPP

Fornit. delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica
PARIGI — VIENNA — NEW-YORK
**ACQUA
ANATERINA di D. POPP**

È l'essenza di Corte d'Austria e R. Ellenica in Vienna
preferibile a tutte le altre acque d'essenza come solo
preservativo contro le malattie dei denti e della bocca,
e che insieme colla

Pasta e la polvere odontologica del Dott. POPP
mantengono sempre i denti belli e sani.

Violet Soap profumo soave, duratura.

Sapone trasparente con fiori, nuova special-
tà prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 colori.

Sapone rosa di Persia (novità).

Popp Soap, sapone inglese.

Sapone e Leda sapone della gioventù e bellezza
(novità).

Essenza concentrata Popp, fatto soltanto di
odori naturali e acutissimi con 100 odori, il fl. L. 3.00.

Essenza concentrata Rosa di Persia (novità).

Essenza di Cologina, nuovo estratto, specia-
lità d'un alchimista, grato odore.

Essence of Popp, questo profumo sorpassa gli
altri per forza ed odore.

Polvere Popp, specialità unica. Da alla pelle una
freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addo-
stare agli altri sguardi.

Odore dei fiori, alta novità e meravigliosa-
mente efficace contro la rapidità e la screpolatura della
pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla
glicerina.

Collezione Damara

Rosa di Safford, **Rosa di Safford**, nuova
specialità, in cui l'odore forma un bouquet.

Si vende in VENEZIA: Agenzia Longega, S. Sal-
vatore — Alle Farmacie: Al Centauro — All'Orso, S.
M. Formosa — Zampironi — Dottor, S. Antonio —
Baldissarotto, al Basilico — Dottor, S. Bartolomeo —
— Aschilo, S. Luca — Alle Profumerie: Bertini e Pa-
resman — Faustino Girardi, Procuratore Nuovo — Luigi
Bergamo, Prezzaria, ed in tutta Italia dai principali
Profumieri, Farmacisti e Parrucchieri.

D'Affittare

A S. Gio. Paolo, Calle
della Testa, Corte Semini
appartamento di recente re-
staurato per L. 30.

S. Apostoli. Per fine ot-
tobre appartamento signorile
di 11 vani, terrazza, gar.,
watercloset, acquedotto,
campani elettrici, magazi-
ni, corte, porta e scala
propria per L. 1200.

S. Geremia. Palazzo Labia
appartamento di L. 20, 30
e 35 mensili.
D'Affittare pure 2 magazzini
a S. Moisè; 3 a S. Ge-
remia; 2 a S. Apo-
stoli.

Rivolgarsi a S. Samuele
Palazzo Mocenigo, Calle Mo-
cenigo Casavecchia, N. 3328.

Interessantissimo Studi femminili

Fotografie fatte dal vero
Fornate Gabinetto
Grande assortimento. La-
voro finissimo. Collezione
10 fotografie L. 10. — Singo-
la copia L. 1.
Catalogo completo con 300
diverse posizioni in fotogra-
fia miniatura Lire 5.
Si spedisce contro vaglia
franco nel Regno in lettera
sigillata **Roberto Harth**,
fotografo, SCHIO. 1224

Per soli 50 Centesimi
Profumi per fazzoletti,
per biancheria. — Eleganti-
sime fiaschette. Qualità su-
perba.

Concorrenza impossibile
Buon mercato eccezionale
Unico deposito, Agenzia LON-
GEGA, San Salvatore, 4825.

LA VERBA FLOREL

Non si fanno se non, mas-
giare e non si mangia senza
la relativa... salivante; e per
aver la salivante è necessaria
qualche cosa che la porti.
Porta Salviette
di metallo dorato e cesellato
con figure bronzate e smalte-
te a vari colori al prezzo in-
credibilmente basso di
Cent. 50
all'Agenzia LONGEGA, S. Sal-
vatore 4825, Venezia.

E. F. F. — red. alla
2-11-1890, di San. (Dipar-
timento della Giustizia) sono i
dell'abbigliamento dei rinomati
Elisir, Polvere e Pasta
per la pittura, la conservazione
dei denti e per le complete
mercerie dei denti caristi.
Si vendono all'Agenzia LON-
GEGA, San Salvatore, 4825



Collegio-Convitto Comunale militarizzato

di ENTE (Colli Euganei)
sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Moncalice

Scuola Ginnasiali e Tecniche paragonate
ed Elementari interne

Retta annua Lire 500

Quattro Corsi speciali per l'ammissione ai Collegi Mi-
litari, Accademia Navale di Livorno e Scuola Militare di fan-
teria e cavalleria, con appositi professori.
Permanenza in Convitto undici mesi. — Uniforme
alla borghese.

IL RETTORE
Ce. Luigi Fresia-Applai di Castino.

Che cosa è l'OCCHROMA LAGOPUS?

L'OCCHROMA LAGOPUS è un Lucido e non più altro.

È lo specialista in Vernici Carlo Pelli di Chioggia per i sen-
te, intonati da cavalli e carrozze, valigie e qualunque
oggetto di cuoio e ad annienta tutte le imperfezioni vernici
e ad ora mese in commercio, offrendo speciali vantaggi per
e sue proprietà che lo fanno preferire ad altri.

Per la facile sua applicazione non occorrendo che la
spugna che si trova unita al tubetto;

Il Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali
ed i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante,
e di non lasciare sopra croste o striscie;

Per essere totalmente impermeabile e non bruciare
la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più
economico.

Si vende all'Agenzia Longega Campo S. Salvatore,
Venezia, e costa L. 1.30 il Flacon, di lunga durata.



LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

Padova, 9 Febbraio 1891.

Egregio Signor Bisleri — MILANO

Avendo somministrato in parecchie occasioni
ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-
China**, posso assicurare d'aver sempre con-
seguito vantaggi risultanti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri,
caffè e liquoristi.

DITTA EMILIO BONLINI

in Venezia — S. Gio. Grisostomo N. 5746-47
vicino il Teatro Malibran

Grandioso e completo assortimento d'orologi di tutti i generi, dal più modesto
al più ricco, da tavolo, da parete e da tasca.
Remontoir argento Cassa, cal. argento 10 rubini, da L. 12.50 a L. 95.
Remontoir in oro 18 k. da L. 30. — a L. 400.

Vendita d'occasione per rapidi
Remontoir argento e cassa a L. 17
2 rubini a 3 rubini L. 18
Calibro argento per signora
a 2 rubini e cassa L. 4.50
Per uomo 2 rubini L. 6
3 rubini L. 7

Deposito forniture **L. 12.00**
per orologiai, orifici
e meccanici.

Dirigere commis-
sioni e vaglia E. Bon-
lini, orologerie, Ve-
nezia.

Catalogo gratis a richiesta.

Sveglia di pre-
cisione, nichelata
dorata da viaggio
marchia, in tutte le
posizioni.

Catalogo gratis a richiesta.

Catalogo gratis a richiesta.

Catalogo gratis a richiesta.

Catalogo gratis a richiesta.

Catalogo gratis a richiesta.

Catalogo gratis a richiesta.

Catalogo gratis a richiesta.

Catalogo gratis a richiesta.

Catalogo gratis a richiesta.

Catalogo gratis a richiesta.

Catalogo gratis a richiesta.

Catalogo gratis a richiesta.

Catalogo gratis a richiesta.

Catalogo gratis a richiesta.

Catalogo gratis a richiesta.

Catalogo gratis a richiesta.

Catalogo gratis a richiesta.

Catalogo gratis a richiesta.

Catalogo gratis a richiesta.

Catalogo gratis a richiesta.

Catalogo gratis a richiesta.

Catalogo gratis a richiesta.

Catalogo gratis a richiesta.

Catalogo gratis a richiesta.

Catalogo gratis a richiesta.

Catalogo gratis a richiesta.

Catalogo gratis a richiesta.

Catalogo gratis a richiesta.

Catalogo gratis a richiesta.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 25 all'anno; al semestre L. 12.50 al trimestre L. 6.25.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 35 all'anno, 20 al semestre, 10 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 20.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di San'Angelo, Calle Costanza, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Longoni, R. Salvatore, N. 4925, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di Cent. 20.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

L' ASSOCIAZIONE
del commercio dei cereali e semi
in Genova

Da pochi mesi si è costituita in Genova, in questo primario imperio commerciale d'Italia, per iniziativa di una eletta schiera di negozianti l'Associazione del Commercio dei cereali e dei semi.

È inutile qui il ricordare quanto l'Italia abbia ancora da fare per raggiungere le posizioni più progredite in ordine a tutte quelle istituzioni ad a quei meccanismi, che altrove hanno promosso le industrie ed il commercio, anche senza l'intervento governativo, colla sola forza della iniziativa ed associazione privata, per constatare il merito di coloro che diedero vita all'Associazione Genovese.

Piuttosto verrà la pena di indicare gli scopi, tanto più che, anziché soltanto per Genova, l'opera dell'Associazione vuole e deve riuscire di massima utilità per tutta l'Italia ed in particolare per la piazza ora, come nella nostra, si fa una notevole quantità di transazioni in cereali e semi.

Lo statuto ci indica all'art. 2 lo scopo dell'Associazione, che è quello di tutelare gli interessi generali, di promuovere l'incremento del commercio dei cereali e semi, e di esaminare col mezzo di un collegio di arbitri le contestazioni sulle qualità, le interpretazioni di contratti, e conciliare, se possibile, o in caso diverso, in via amichevole, decidere le controversie.

Non occorrono molte parole per dimostrare che si vuole finalmente creare in Italia un ente che rappresenti la grande folla di interessi commerciali gravanti che oggi sono abbandonati ai non troppo vivi benefici agrari ed alla burocrazia governativa, non escluso qualche Consiglio superiore, che in verità poco si occupa delle ragioni del commercio granario e delle industrie affini.

Ma di questo intento d'ordine più ampio e generale e dei mezzi per attuarlo non sarà il caso di parlare se non quando l'Associazione Genovese uscita dall'embrione attuale sarà, per numero e per qualità di aderenti, diventata veramente italiana.

Qui noi accenneremo piuttosto, per l'importanza che presenta già fin d'ora anche per mercato nostro, alla Camera Arbitrale che l'Associazione ha costituita nel suo seno. Si tratta di creare una giuria, composta di uomini pratici e tecnici, alla quale più delle parti contendenti di affari in granaio e semi, deferirsi la decisione di eventuali controversie insorte circa la qualità, le avarie, la pesatura, l'imballaggio ecc. della merce nella esecuzione del contratto.

Chunque sia pratico di tali commerci sa quanto lunghe, costose, siano le liti che per tali ragioni si dibattono nei tribunali ordinari e quali sorta di contenzioso esse per lo più dalla mente dei giudici giurisperiti. Già da parecchio tempo, nei contratti che si fanno con stranieri, questi impongono preventivamente che le eventuali controversie siano rimesse alla decisione delle camere arbitrali di Marsiglia, di Liverpool, di Anversa ecc. e i contraenti italiani devono accettare questa clausola che affida l'interpretazione dei loro diritti ad un giudice straniero, lontano ed ignaro delle consuetudini delle nostre piazze.

La Camera arbitrale genovese intende costituirsi appunto per offrire ai contraenti italiani un tribunale nazionale, pratico delle cose nostre e composto per esplicita e onesta di persone superiori ad ogni dubbio.

Sarebbe troppo lungo qui l'indicare come a norma di Statuto è costituita la Camera Arbitrale genovese; basti dire che vi entrano in giusta proporzione negozianti, industriali, i grandi duri e tenaci, agenti e mediatori. Le singole commissioni giudicatrici sono formate di tre membri che in 48 ore dalla consegna dei documenti e campioni, giudicano la vertenza inappellabilmente, adossando la spesa di lite alla parte soccom-

bente. Tali spese però sono relativamente minime, cioè:
Per una quantità da 100 a 1000 quintali L. 50
— da 1001 a 3000 quintali L. 100 — da 3001 a 10000 e più quintali L. 200.
Per semi oleosi la tassa è di L. 0.05 per tonnellata (tassa minima L. 10); per pistacchi L. 0.10 (tassa minima L. 30).

Questa perizia ed arbitrato possono essere richiesti anche dai non associati, salvo che per questi i diritti sono aumentati di due decimi. La quota d'associazione del resto non è che di annuo lire 30.

Un apposito regolamento determina tutte le modalità secondo cui la Camera arbitrale deve funzionare. Il collegio degli arbitri fu già nominato dal Consiglio d'Amministrazione ed i nomi che figurano nell'albo sono tali, da cattivarsi la intera fiducia del ceto commerciale non solo della piazza genovese, ma anche di altri mercati italiani ed esteri.

Perciò noi non dubitiamo punto che i negozianti di cereali delle piazze italiane e specialmente quelli che fanno affari all'ingrosso, vorranno dare il loro appoggio alla nuova istituzione e valersi all'uopo dei vantaggi che essa presenta.

Il principe di Napoli in Olanda
(Per dispaccio)

Amsterdam 2. — All'arrivo del principe di Napoli alla frontiera, si trovava anche tutto il personale della legazione italiana.

Lungo il viaggio ad Appeldoorn, il principe si fermò ad Arnhem su'ora, percorrendo la città.

Al déjeuner al castello di Lee ambasciatore soltanto la regina reggente e non la regina perché indisposta.

La regina reggente brindò al re e alla regina d'Italia e al principe di Napoli.

Questi le risposte ringraziando della cordiale accoglienza ricevuta e bevendo alla salute della regina reggente.

Nel pomeriggio il principe fece colla reggente una passeggiata in vettura nelle vicinanze di Appeldoorn.

La reggente nominò Spinola e Morra Barriano gran cordon del Leone Neerlandese; Bissini, Malaspina e Malvestri commendatori dello stesso ordine.

All'arrivo ad Amsterdam il principe fu ricevuto dalla colonia italiana, di cui un membro gli disse parole patriottiche facendogli una calda ovazione.

Il principe disse all'Hotel Deelen.

Amsterdam 2. — Il principe di Napoli oggi farà un giro per la città.

Visiterà il museo nazionale, le manifatture dei diamanti, la nuova chiesa dove è la tomba dell'ammiraglio De Ruyter e il municipio.

Alle ore sei poi visiterà il giardino zoologico. L'acclamazione in battello a revere a Merken-Edam si farà probabilmente domani.

Il principe domani penserà presso il ministro degli esteri.

Gli europei e la China
(Per dispaccio)

Londra 2. — Lo Standard in un telegramma da Berlino segnala che vi sono attiri negoziati fra il rappresentante cinese e il Gabinetto di Berlino.

Pietroburgo 2. — Sembrando insufficienti le misure prese dalla China, probabilmente le squadre europee nel mar della China verranno rispedite.

Importanti esercitazioni militari in Romania.

Bucarest 2. — Oggi cominceranno le esercitazioni militari per un periodo di 30 giorni. Parteciparvi le truppe della riserva, i militari cinghiali e parte della milizia territoriale.

L'Esercitazioni militari quest'anno sono state fatte all'oggetto di esperimentare la nuova organizzazione dell'esercito.

L'Agenzia Rumana dichiara infondata la notizia pubblicata dai giornali che si tratti di un con-

tratto, e col viso nascosto da una mano, fece segno a sua moglie che ascoltava.

Essa cominciò a leggere:

« Mia cara Marianna — Perché non mi scrivi? È più di un mese che ti ho annunciato il mio arrivo a Venezia e non ho ancora ricevuto tua lettera. Gli svaghi di Parigi, e la fortuna d'amare e di essere rimasta ti fanno dimenticare una povera vedova. Però appunto quando si è contenti si si deve ricordare di quelli che non lo sono.

« Ma sono ingiusta senza dubbio; credo invece che piuttosto di avermi dimenticato tu abbia avuto qualche impedimento per cui non hai potuto ancora scrivermi.

« L'ultima lettera un po' lunga che ti ho inviata era datata da Napoli, 15 giorni prima della morte di mio marito. Dopo quel fatale avvenimento, non ho avuto il coraggio di scriverti, che di tanto in tanto, qualche riga.

« Tu sei è mancato lentamente in seguito a un dispiacere di cui non ho mai potuto sapere la causa. Si sarebbe detto che egli era perseguitato dal ricordo di una cattiva azione, e lui, che era così buono, così generoso, e che certo non ebbe mai niente da rimproverarsi.

« Egli parlava correntemente di te, e le tue lettere gli portavano sempre sollievo. Ma il male era

contenuto straordinariamente di trappole e di mobilitazione, mentre questo anno non si fanno neanche le grandi manovre.

Gli evangelisti contro i redentoristi

Cassini 2. — L'assemblea generale della lega degli evangelisti approvò una risoluzione che si pronunzia contro la riammissione dei redentoristi.

Dall'Africa settentrionale

Algeri e Tashit — I mari del Marocco (per dispaccio)

Tashit 2. — La nave inglese "Forest" è arrivata alla Goletta nel principio di settembre, che visitò Massimiliano e il generale Lochner.

Il principe di Battenberg sarà ricevuto oggi dal Bey.

Madrid 2. — I mari del Marocco attaccarono il forte Malilla, ma furono respinti.

Fu chiesta soddisfazione al Sultano.

lene o furtivi matricolati?

Ripetiamo qui un nostro telegramma di ieri e poi commentiamo.

Il telegramma diceva:

Una lettera da Messina al Messaggero annuncia che un portolano fra Messina e Sahati, mentre percorreva la strada, fu colto da improvviso male e da necessità di riposo e corse sotto un cappello. Fu sorpreso dalle loro che lo divorarono. Gli indigeni rubarono le lettere contenute nei valigetti e nei sacchi.

I carabinieri raccolsero poi le lettere abbandonate dagli indigeni.

Il fatto presentato così non può essere assolutamente vero. La cosa (per quella pratica e per quelle cognizioni che si acquistano, avendo visto qualche tempo in quei paesi) è l'animale più vile del regno zoologico. Basta un movimento, per determinare la sua fuga; diremo di più la sua scomparsa. Tutte le notti le icne strisciando si introducono sotto le tende o sotto le capanne dei nostri soldati nei campi trincerati, e mai si è dato l'esempio di aggressioni da parte degli animali, ma di fughe costanti a ogni rumore, al.

La verità deve essere dunque questa: — il portolano è stato aggredito e derubato; e siccome non si vorrà far vedere che la strada da Messina a Sahati è sempre e malgrado tutto mal sicura, si sono inventate le icne!!

L'Imperatore Francesco Giuseppe

Il supposto attentato di Reichenberg (Per dispaccio)

Reichenberg 2. — L'imperatore Francesco Giuseppe è ripartito per Praga conformemente al programma.

La Gazzetta di Reichenberg, confermando che si è danneggiato il ponte della ferrovia presso Reichenberg colla esplosione di due piccole bombe, dichiara che tanto insignificanti furono i danni, che immediatamente dopo l'esplosione hanno potuto partire dei treni di merci e passare il ponte, grazie alla circostanza che le due bombe non scoppiarono simultaneamente.

Immediatamente prima dell'esplosione parecchi uomini passarono il ponte senza di nulla arretrarsi.

Si suppone che la miccia sia stata accesa molto prima.

Praga 2. — L'imperatore, conformemente al programma, è ritornato a Praga.

Reichenberg 2. — Il ritorno dell'imperatore da Reichenberg a Praga ebbe il carattere di un vero trionfo. Tutte le risse, tutti i castelli, tutte le fabbriche erano illuminate; i fuochi erano accesi in segno di gioia nella montagna.

L'imperatore ordinò parecchie volte di fermare il treno per ringraziare personalmente le popolazioni che si accalcarono a tutte le stazioni salutandolo gridando viva all'imperatore.

Praga 2. — Stasera l'imperatore visitò la chiesa protestante e il convento di Barmen, la chiesa di Ymbroden, e la casa di Gertrude dove un popolare gli presentò una suppellettile che accettò.

L'imperatore fu accolto dovunque con entusiastica acclamazione.

Praga 2. — L'imperatore è ripartito per Vienna nel pomeriggio. La popolazione gli fece una entusiastica ovazione.

Il Berghausen esprime i profondi sentimenti di amore e di fedeltà della città.

« più forte che le mie cure, che la sua amicizia per voi altri, che tutti i sentimenti infelici, che avrebbero dovuto tenerlo legato a questa vita. »

Marianna d'interuppe a questo punto per esclamare una lagrime.

« Noi, tanto io che tu, gli dobbiamo tutto, disdella, e credo che nessuno abbia mai potuto legarsi di lui e odiarlo.

« Sì — rispose Alessandro, era un nobile cuore, degno di una moglie così devota, così virtuosa, come la sua.

Tutti due alzarono nel tempo istesso, ma con un'espressione differente, gli sguardi verso il ritratto della signora Lescourt. Marianna riprese poi la sua lettera:

« Ho voluto lasciare Napoli, dove tutto mi ricordava cose strettissime. Ho pensato che il soggiorno di Venezia, di una città triste come me, mi convertirebbe; ma mi sono sbagliata.

« Ho quasi vorrebbe a dirlo, Marianna, l'ho dimenticato mi pare e mi pare.

« Mi sembra di abitare qua a Venezia nel vento, e che i muri di marmo della mia casa tramandino a di me un freddo mortale; una noia che non posso dedurre mi invade. Fatti troppe felici un tempo, mia buona Marianna! La vita è così fatta che bisogna tutto o tardi e

L'imperatore gli rispose dichiarando che non dimenticherà giammai i giorni passati a Praga.

Venezia 2. — I giornali unanimità esprimono la convinzione che il collocamento di bombe al ponte di Ronsenthal non potesse essere in alcun modo diretto contro il treno imperiale.

Senza eccezione vi reggono una brisconata, i cui motivi non sono ancora chiariti.

I giornali rilevano la grande popolarità del Monarca, manifestata nuovamente nel pensiero sorto spontaneo nella borghesia di Vienna di fare un grandioso ricevimento all'imperatore al suo ritorno di notte a Vienna, come a genovese principe della pace e al magnanimo intermediario fra le diverse fazioni dell'impero.

I giornali dicono che le sevizie delle bombe trovate non sono né di ferro né di piombo, ma di una massa sponibile agli stessi specialisti.

Diecimila operai in sciopero a Pittsburgh (per dispaccio)

Pittsburg 2. — Diecimila operai delle miniere e delle ferrovie sono in sciopero.

Un ministro permaloso

Sofia 2. — Tschakoff ministro della giustizia si è dimesso non volendo assistere alla prossima sessione della Camera che si riunirà il 27 corr. in causa degli attacchi diretti contro di lui durante l'ultima sessione.

La dimissione fu accettata e Groueff fu incaricato dell'interim della giustizia.

DAL VENETO

Un ballo di beneficenza a Mogliano Veneto

Ci scrivono da Mogliano, 2 ottobre: Ieri sera ebbe luogo l'annunciato ballo di beneficenza.

Il salone della scuola presentava un bellissimo aspetto. Era stato apparecchiato fantastically con rami d'alberi, con piante ornamentali e da fiori, fiori vennero dal giardino Marzotto di Marzotto, con fiori artificiali, con vasi e palloncini alla veneziana. L'edebbo fu diretto dal sig. Brada, dai fratelli Neno, e dal sig. Paschinetti. La parte musicale del salone era riservata al ballo; sulle pareti erano stati collocati rami d'edera e di alberi che incorniciavano artisticamente i candelabri, che assieme a due bellissime lampade veneziane nel mezzo illuminavano la sala.

L'orchestra, incorniciata da piante favorite dal conte Andrea Marzotto, era composta da giovanotti triestini che gratuitamente si prestarono per un'opera di carità.

Moltissimi le signore che hanno assistito e parecchie quelle che presero parte al ballo. — Non mi fa possibile avere il nome di tutte le signore intervenute; preferisco però non nominare per non attirarmi addosso le ire di quelle che, involontariamente, dovetti omettere.

Durante il ballo furono regalati alle signore degli eleganti maxmillini di fiori, mandati al Comitato dal car. Trevisanato e dal car. Stasky.

Il ballo cominciò alle 9 circa e durò animatissimo fino a tarda notte.

Alle 10 1/2 si fece la prima quadriglia di 20 coppie, ballata dalla signora villaggiata.

Gratissima e molto utile fu una sorpresa apparecchiata dal Comitato. Alle 10 circa vennero distribuiti alle signore ed agli uomini dei libretti con dei numeri per una lotteria; i vigiliotti consegnavano 50 cent. e tutti 500 andarono a ruba; per premio fu dato un elegante bracciale d'oro.

La spesa di questa festa si calcolano circa 200 lire. I vigiliotti venduti furono circa 400. Quindi si avrà un utile netto di 400 lire, che andrà tutto a vantaggio della Congregazione di Carità.

Che giustamente la festa sia stata chiamata dei fiori lo dimostrano le sale, gli interventi, ed il florido ricevimento.

Merito speciale di ciò va dato al solerte Comitato tanto bene presieduto dall'egregio conte Andrea Marzotto. — g. s.

Corriere rodigino

Verona 2. Ottobre. — Ci scrivono: (P. e.) La festa della Società operaia — Domenica 2. v. alle ore 7 la piazza XX Settembre avrà luogo il III spettacolo pirotecnico eseguito dal sig. Giuseppe Costardi di Oleggio.

Il Costardi è quel pirotecnico dei dieci giorni fa, che è scappato dal laboratorio. Il Comitato al ripromette che i cittadini accorsero numerosi onde allargare in parte il forte danno sofferto.

« spiare la felicità trascorsa. »

« La lettera, disse Marianna, è stata interrotta a questo punto. La zia non l'ha finita che qualche giorno più tardi.

« I medici dicono che l'aria di questo paese non è buona per me, e mi decide a partire.

« Quando ti riceverai questa mia lettera, occurrerà di cercarmi un appartamento a Parigi, dove passerò la cattiva stagione. Non ti dico addio Marianna, vengo e ti rivedrò abbellita per la felicità che ti circonda.

« Io invece che non ho che otto anni più di te, vicino a te sembrerei tua madre.

« Prendi tuo marito che approfitterà del mio soggiorno a Parigi per terminare i nostri affari d'interesse; ma non voglio ricevere nessun conto regolare; non me ne intendo di cifre e so da molto tempo quanto vale la tua parola e la tua probità.

« Annuncia il tuo arrivo a tua madre, e dillo che desideri grandemente di vederla. A fra poco.

« Bianca Lescourt. »

Grazie alla posizione che aveva preso, Alessandro poté nascondere a sua moglie l'emozione provata durante quella lettera.

Marianna non vide nel suo silenzio che l'operazione tacita e profonda della riconoscenza.

(Continua)

Dopo i fuochi, concerto di banda in piazza V. E. Pinarone così le feste della Società operaia.

Teatro. — È uscito il cartellone che annuncia lo spettacolo per la sera al Teatro Sociale. È un lavoro elegantissimo, di ottimo gusto e squisita fattura dello stabilimento Minelli.

La prima recita della Carmen è fissata per il 10 ottobre, come aveva annunciato.

Gli artisti sono di primissimo ordine, ed è facile prevedere che la stagione sarà brillantissima. Mi riservo di mandarvi più tardi i nomi di tutti gli esecutori.

Cronachetta udinese

Udine 2 ottobre. — Ci scrivono: (P. e.) Morte accidentale — Il giorno 30 del p. settembre il contadino Blasotto Giovanni d'anni 70 trovavasi in quel di Ragnogna a battere castagne, scivolò dalla pianta sulla quale trovavasi cadendo a ostendere nella pubblica via di Casaduno. Il colpo ricevuto nella caduta fu sì forte che il povero vecchio rimase cadavere sull'istante.

Sagra — Domenica prossima, 4, a Pagnasco, amano passare vicino ad Udine, avrà luogo la tradizionale sagra alla quale concorre la massa gli udinesi ed i villaggiati dei dintorni di Pagnasco. Vi saranno fuochi d'artificio, luminarie, balli, ecc.

Contrabbando — Ieri verso mezzogiorno fuori porta Grazzano le guardie di finanza fermavano un carico di mocheri del peso di 185 kg. proveniente dai casali di Trivignano. L'uomo che conduceva il carico, appena accortosi della presenza delle guardie, diede a fuga precipitosa, né poté essere ravvisato.

L'infanzia dell'infanzia — Stasera venne ricevuto all'ospedale il ragazzino Pozzo Karlos figlio del casale di Trivignano N. 4 della linea Pontebona per curare una ferita riportata al piede destro trascinandosi coi travasini, uno dei quali gli schiacciò il pollice del piede.

DA SCHIO

Notizie teatrali e musicali

Ci scrivono in data 2 ottobre:

Pare assicurato che nella prima metà di novembre avranno al nostro Teatro Sociale un corso di rappresentazioni della Compagnia Zago-Privato che ora si presenta al Rosini di Venezia.

La brava Compagnia veneziana che per ogni dove raccoglie onori e applausi, sarà la benvenuta e festeggiata a Schio, dove il pubblico ha mostrato di gustare tanto e meritamente le produzioni goldoniane della Compagnia Gallina.

Il repertorio della Compagnia Zago-Privato è ricco, e conta recenti e plauditi lavori.

In una prossima domenica, erede l'11 and. la Banda cittadina chiuderà la stagione dei suoi programmi. E la chiederà assai degnamente.

A tutti con note le peripezie, a cui vanno soggetti i corpi musicali che non siano pagati; e tra questi la nostra reditiva Banda cittadina, e l'orchestra cittadina che ebbe un letargo di tant'anni, da cui si temeva non risorgesse più.

Naturalmente il risorto è debole, e molte cure si vogliono per ridargli le forze. Queste forse i bravi signori della Presidenza e il distinto maestro Bellini, seppero infondere nelle due istituzioni, prova ne sia che, dopo una stagione onorevole, avranno per chiusa un programma intero a Banda e orchestra, con un coro in cui canteranno circa 40 coristi, opera questa del m. Bellini. Bravo Bellini e bravi i diamantisti: ai prossimi applausi!

Un prigioniero misterioso a Verona

A Verona tempo fa un tal Michele Rosinski fu condannato a sei mesi di carcere per aver frodato l'Albergo Riva S. Loran. Costui mai volle dire prelievemente chi fosse, né da dove provenisse, ingannando moltissime volte la Questura sullo spacciarsi per un ufficiale germanico, per un russo polacco, per uno spagnolo in seguito, per un inglese, per un austriaco ecc. e facendosi ora eredere figlio di un alto personaggio, ora di un nobile russo, e addossandosi, non si sa per quale scopo, dei delitti che in realtà non ha mai commesso a quanto risulta dalle innumerevoli indagini fatte dalla Questura in Austria, Germania, Russia e Spagna.

Avendo in questi giorni terminato la sua condanna, senza essere riuscito a sapere a quale nazionalità appartenesse, né dove egli è nato, né quale sia veramente il suo nome, la nostra Questura si è rivolta al Ministero per sapere come deve fare di questo misterioso prigioniero che ha tanto interesse di nascondere il suo stato.

Il Ministero, dopo d'aver fatto fare nuove indagini, ritenute pure infruttuose, ha ordinato che il Rosinski sia espulso dal Regno.

Domani a pedonarsi questo bel tipo verrà per lo condotto alla frontiera austriaca e lasciato colà in libertà.

Essa si chinò verso la poltrona di suo marito e gli disse a bassa voce:

« Povera zia e ben da compiangere; ma prego di non essa tenerlo, lo spero, qualche consolazione.

Non mi sgridarai, non è vero, se ho preso la sola una risoluzione senza consultarti?

« Che cosa hai fatto? domandò Alessandro.

« Ho sbagliato nei dritti che ho agito da sola: Ho parlato del mio progetto alla mamma tua, che l'ha approvato e che mi ha lasciato il piacere di annunziarti l'arrivo della signora Lescourt. Il giorno stesso in cui ho ricevuto la lettera di mia zia io ho scritto che non avrebbe alloggiato altrove che in casa nostra.

Dimmi che ho fatto bene: poiché tutto ciò che noi possediamo non lo appartiene forse?

« Senza dubbio; ma dal momento che la signora Lescourt preferiva... »

« Che ti sogni! Scacciarsi vivero sola, una donna della sua età e così bella... Perché malgrado ciò che essa ha scritto vorrei rassomigliare... se tu non mi amassi così come sono.

« Ma d'altronde nulla si è disposto per riceverla convenientemente.

(Continua)

II
SACRIFICIO DI BIANCA

di
Augusto Arnould

— Di chi?

« D'una signora che tu ami molto e di cui parlano non sono punto gelosa... Prendi, conosci questa scrittura? »

« Una lettera della signora Bianca, della signora Lescourt! »

« Sì una lettera arrivata saranno dodici giorni, l'indomani della tua partenza. La mia povera zia è sempre molto triste; essa non può consolarsi.

Vuoi leggere questa lettera, mio caro?

« No Marianna.

« Come, no? »

« Leggimela tu; ecco quello che volevo dire.

Egli si sprofondò, ciò dicendo, nella sua poltrona riservata.

Appunto in questi giorni il delegato Lamperti ha fatto un nuovo tentativo per indurre a confondere gli altri, ma egli si è limitato a dire, come già altra volta dichiarò, dopo essersi spacciato per spagnolo, austriaco, germanico e inglese, essere un mulo russo figlio di un milite condannato alla deportazione perpetua a Tobolsk (Siberia occidentale) perché implicato nell'assassinio dello zar Alessandro II, aggiungendo che il genitore era un Etman (cappo) dei cosacchi del Don.

Si noti però che le ricerche fatte in Russia, a mezzo del nostro ambasciatore a Pietroburgo, erano riuscite vane, sicché si ha ben ragione di credere che anche questa storia sia una fantasia come tutte le altre.

Ora penserà l'Austria, se ne è capace, a fare un po' di luce su questo misterioso personaggio, poiché approvato di mesi come è, il Rasinski non starà molto a farsi avanti.

Asiago 1. ottobre. — Premiazioni. — Visti dal Prefetto. — Ci scrivono:

Domenica, alla presenza delle Autorità locali, degli Ufficiali qui di presidio, di una eletta schiera di signori, del R. Ispettore Trotto e di molti cittadini, venne fatta la distribuzione dei premi ai giovanetti e giovanette di questa scuola elementare.

Questo discorso sollevò infine gli applausi generali.

Lessi poi belle parole la signorina Pesavento, incantevole, che fu pure applaudita.

Da lunedì si trova fra noi il Profetto di Vicoenza. Parecchi. Benché sia venuto in forma di tutto privato, pare che ad incontrarlo le Autorità con la Banda locale e molto popolo. L'arrivo è stato per ora ed ora borch di confusione, si recò a Grazzano (altitudine 1245), poi sul monte Maize (alt. 1450). Al suo ritorno davanti all'albergo Croce Bianca venne accolto da un corteo di benvenuto. Questo corpo di benvenuto, benché di recente istituito, ebbe gli applausi del Profetto e del pubblico anche ieri sera.

Oggi il Profetto visitò Galle e i principali istituti di Asiago. Domani per la Valdenza si recherà a Lavarone.

Castelfranco 2 ottobre. — Festa operaia. — Ci scrivono:

Domenica 27 settembre scorso la Società Operaia celebrava il suo XXVI anno di vita con un banchetto, che ebbe luogo nell'albergo alla Spada. Intervenero alla modesta solennità ben un numero di soci ed i rappresentanti del Comune e delle Associazioni Cittadine. Sopra proposta del socio sig. Gioacchino Zannoni vennero spediti dal Presidente prof. Gaidola i due seguenti telegrammi:

Ministro Luzzatti. — Roma.

Società Operaia Castelfranco Veneto festeggiante suo vigesimo anniversario, rammenta con orgoglio il vostro intervento al primo Congresso Operaio Veneto, confermando ordine del giorno Casa Pensioni vaticane allora votate, pone, auspice V. R., tradursi in atto.

Comendatore Domenico Berti. — Torino.

Società Operaia Castelfranco Veneto festeggiante suo vigesimo anniversario rinnova il vostro Presidente Commissione Parlamentare progetto Casa pensioni vaticane, voti espressi scorso anno a mezzo Luzzatti, ora ministro, per deliberazione primo Congresso Operaio Veneto.

E l'os. Berti risponde tosto:

Presidente Società Operaia.

Ringrazio vostro cortese telegramma.

Sporo che come pensioni vaticane avrà favorevoli i voti; già espressi scorso anno, rinnovati ora ministro Luzzatti e ammirabili amici.

Scelte 1° ottobre. — La gita di piacere. — Ci scrivono:

Il Comitato per la gita di piacere che avrà luogo il giorno 4 corr. da Venezia a Feltre lavora alacremente perché il programma dei festeggiamenti si svolga ampiamente in tutte le sue parti — e gli egregi cittadini che lo compongono, sia per spensata attitudine, sia per un sentimento d'innato orgoglio della propria città, ci offrono sicura garanzia che tutta l'attività sarà piena soddisfazione del pubblico.

Ed alla lusinghiera attrattiva degli spettacoli, — specie dell'illuminazione fantastica delle vie ed incendio del Castello — che tanto favorevolmente si presta per l'abbellimento della città, i concorrenti, che non dubitano numerosi, avranno pure l'opportunità di respirare una brezza d'aria pura e vivificante dei nostri monti, ammirare le refrigeranti acque e boschi degli splendidi e variati panorami che offrono e la città stessa e le vicinissime colline, i villaggi di breve e facile accesso, e soprattutto la splendida strada fra le gole montane della vallata del Piave.

Vengo poi informato che anche la Società Veneto, allo scopo di favorire il concorso, ha stabilito di effettuare domenica 4 ottobre, indipendentemente dalla Rete Adriatica, un treno speciale sulla riduzione del 40 per cento da Padova a Feltre per la via di Castelfranco, Montebelluna.

Padova. — L'incendio di ieri. — Ci scrivono in data 2:

Questa mattina all'alba un incendio ha avvertito a S. Giustina e precisamente in una casa che si sorge con Via Bellissima.

Un edificio composto di due piani di proprietà della signora Teodoro Maria moglie al sig. Augusto Padra e affittato alla vedova sig. Pandello era dall'alto dominato dalla stanza.

In pochi minuti i pompieri corsero sul luogo con un carro scivolo e una macchina e mediante un buon servizio riuscirono ad isolare l'incendio che aveva principiato dal tetto.

Il danno così è limitato a sole L. 500 circa per la proprietà della fabbricato e qualche piccola cosa per l'incendio.

L'incendio ha sulle prime presentato dei caratteri pericoli per il piano superiore del fabbricato vi è un nido di rognone e pignone, con un vasto deposito di spinti e petroli.

Fra gli occorri vanno notati il signor, l'assessore Cavanna, l'ispettore municipale sig. Martignani, il delegato Pissolotto con guardia ed carabinieri del loro marciallo Albergotti.

Alle 8 i pompieri ritornavano al deposito.

Concoglino, 2 ottobre. — Ci scrivono:

La Società Veneto ha stabilito che a data del 5 ottobre p. v. tutti i treni della linea Concoglino-Vittorio faranno, fino a nuovo avviso, un minuto di fermata al Casello sum. 5, sito fra le stazioni di Concoglino e Vittorio.

Rate, 1 ottobre. — Deciso. — Ci scrivono:

(Egli) ieri sera cenava di vivere in Este la signora Donna Francesca, ved. De Albergotti Pigna, madre adottiva di Alfr. Procaccini del Re cav. Francesco Pigna. La defunta aveva raggiunta la bella età di anni 70, e soccombeva in seguito a paralisi e lunga malattia. Le belle doti della defunta, esempio vero di domestic virtù, se fanno desiderata la sua memoria.

Alfr. cav. Pigna ed ai parenti le nostre sincere condoglianze per tanta sventura.

Monte, 2 ottobre. — Conferma del medico di Croce di Piana con Fossalta di Piana. — Ci scrivono:

Ieri il nostro Consiglio Comunale in seduta plenaria approvò ad unanimità di voti la deliberazione di urgenza per la giunta che confermeva il dott. Giuseppe Merello medico-condotto a sani e pagati effetti della 15. retto medico-condotto a sani e pagati effetti della 15. retto medico-condotto a sani e pagati effetti della 15.

Movito quella giunta e ripartizione che si meritava ed un conto con solenne manifestazione di serenità di giudizio ed imparzialità Manlio fece omaggio. Ne sia resa la dovuta lode!

In tal guisa Manlio è convinto di far il vero interesse dell'umanità soffocata e dei suoi amministratori gravati pur troppo da spese e contributi rilevanti insopportabili per la crisi agricola che attraversiamo. Si siano ordinati!

Al padri di famiglia.

Castelfranco. — Collegio Convitto Giorgione militarizzato.

Il sottoscritto proprietario del Collegio Convitto Giorgione di Castelfranco-Veneto, avverte di avere aperto un corso di studi per l'ammissione alle scuole militari del Regno, comprendente una sezione speciale e completa per la Scuola allievi macchinisti della R. Marina, stabilita a Venezia.

Questo grandioso Istituto militare raccoglie tutti i giovani del Regno, i quali superano un esame di ammissione, hanno diritto a un corso di educazione completo e a un sicuro avvenire, percorrendo la carriera militare nell'Armata a cura e spese del Governo.

Sono molti i giovani che anno per anno si presentano all'esame dinanzi alla Commissione eletta dal Ministero della Marina; ma i più adatti per l'insufficiente istruzione ricevuta, derivante dalla scarsità dei mezzi di cui certi insegnanti dispongono.

A riparare a questo inconveniente, che allontana molti giovani da questa posizione ambita, e che solleva da qualunque sacrificio le famiglie, il sottoscritto ha disposto di aprire una sezione speciale, provvista degli stessi mezzi che si potrebbero avere in un grande centro.

Per questo corso di studio la retta al Collegio Convitto viene fissata a L. 400; per gli allievi esterni a L. 150.

Rivolgersi presso la Direzione per ottenere tutti i possibili chiarimenti.

Il Direttore proprietario GIULIO LONZI

SPORT

Le corse di Mogliano Veneto

Ultima giornata

Ci scrivono da Mogliano Veneto 2 ottobre: Pomeriggio domenica sarà l'ultima giornata di questa bellissima riunione di corse. Ecco il programma:

1. Corsa. Premio della patronessa per cavalli indigeni che non hanno un record di 47". Percorrenza miglio inglese, metri 1000. Vincere due prove.

2. Corsa. Premio della patronessa per cavalli indigeni che non hanno un record di 47". Percorrenza miglio inglese, metri 1000. Vincere due prove.

3. Corsa. Premio della patronessa per cavalli indigeni che non hanno un record di 47". Percorrenza miglio inglese, metri 1000. Vincere due prove.

4. Corsa. Premio della patronessa per cavalli indigeni che non hanno un record di 47". Percorrenza miglio inglese, metri 1000. Vincere due prove.

5. Corsa. Premio della patronessa per cavalli indigeni che non hanno un record di 47". Percorrenza miglio inglese, metri 1000. Vincere due prove.

6. Corsa. Premio della patronessa per cavalli indigeni che non hanno un record di 47". Percorrenza miglio inglese, metri 1000. Vincere due prove.

7. Corsa. Premio della patronessa per cavalli indigeni che non hanno un record di 47". Percorrenza miglio inglese, metri 1000. Vincere due prove.

8. Corsa. Premio della patronessa per cavalli indigeni che non hanno un record di 47". Percorrenza miglio inglese, metri 1000. Vincere due prove.

9. Corsa. Premio della patronessa per cavalli indigeni che non hanno un record di 47". Percorrenza miglio inglese, metri 1000. Vincere due prove.

10. Corsa. Premio della patronessa per cavalli indigeni che non hanno un record di 47". Percorrenza miglio inglese, metri 1000. Vincere due prove.

11. Corsa. Premio della patronessa per cavalli indigeni che non hanno un record di 47". Percorrenza miglio inglese, metri 1000. Vincere due prove.

12. Corsa. Premio della patronessa per cavalli indigeni che non hanno un record di 47". Percorrenza miglio inglese, metri 1000. Vincere due prove.

13. Corsa. Premio della patronessa per cavalli indigeni che non hanno un record di 47". Percorrenza miglio inglese, metri 1000. Vincere due prove.

diretti in partenza da Venezia alle 2,10 e da Treviso alle 1,35 al Brennero e a Milano.

CORRIERE MANTOVANO

Cambio di giornale — Il 51. arriva ed il 48. smette di partire.

Mantova, 1 Ottobre

(L.) Stamme alle 4, ricevuto da tutta l'ufficialità e dalla musica del 48. giorno il 51. fantaria, agli ufficiali del quale reggimento fu offerta una colazione al ristorante Sonoma. I operai erano ottanta: l'assoluto rallegrato dalla banda del 48. durò due ore.

Al brindisi parlò quella simpatica figura di gentiluomo soldato che è il colonnello. cav. Anderloni comandante del 51., aiutando Mantova capitale: quindi brindarono i tenenti Del Medico e Garzia.

Alle 3 pom. la truppa del 48. procedeva dalle due bande, in mezzo a due file di popolo al suo alle stazione. Gli addii furono lunghi ed affettuosi e non mancarono scene commoventi: una povera vecchia madre di un soldato, restata qui per salutarlo, aveva. — Il treno fischia... e porta con sé ufficiali e truppe a Verona.

All'Esposizione del Lavoro a Parigi

Ceramica — Bronzi — Mobili

Confronti

(per lettera alla Gazzetta)

Parigi 1. ottobre.

(G. R.) Ho già nominato nella Gazzetta le principali cose italiane che espose i loro prodotti al Palazzo dell'industria.

La ceramica è rappresentata da Tadolini di Firenze, dai Molinari di Pesaro, i quali espongono molte cose di vario disegno, di forme curiose ed eleganti; la ceramica del Cantagalli e Ginori di Firenze, e dell'Antonioli sono sempre ricercate in Francia grazie agli splendidi successi di questa produzione ed ai buoni risultati ottenuti con le copie, specialmente del Cantagalli degli smalti del 1400 del celebre Luca della Robbia, fedelmente riprodotti. Essi figurano come vere opere d'arte, da rivalutare, benché di tutt'altro gusto, con le manifestazioni di Sèvres, con le più famose ceramiche inglesi.

Nei bronzi — lo dirò francamente — non possiamo presentarci in concorrenza con gli industriali francesi, quantunque i Fondinari di Milano ci offra una ricca esposizione ed abbia trovato il modo di tradurre in alto rilievo in bronzo quadri e soggetti, opere dei nostri professori di pittura moderna. In Francia questa industria ha mirabili d'arte e fu studiata molto più che in Italia, tanto nella composizione dei soggetti, che nella perfezione di lavoro. Nelle mostre francesi predominano molte composizioni di Gustavo Doré.

I gruppi dei Fondinari — Sèvres (Favre) e Lotta (Guisard) — sono bellissimi soggetti per pittura, ma che tradotti in bronzo perdono tutto il loro carattere.

Nei mobili scelti — benché in questi ultimi anni in Italia si abbia raggiunto un grande progresso — esposti dal prof. Paggi di Firenze, dal cav. Rosati, da Giuseppe Rosi e figli di Venezia, dal Giampolini, dal Segli e dal Boni di Roma, non trovo che delle copie fedelissime del rinascimento italiano — e del medio evo — e per quanto ricercate una forma nuova non riescono di trovarla.

Stanno quindi in presenza di imitazioni più o meno felici, piuttosto che di vere e originali creazioni.

Ciò che distingue i mobili dei francesi è un cachet tutto particolare, una finezza di concezione architettonica (che noi siamo ancora lontani dal raggiungere) e un sentimento artistico da rinascimento con le opere più perfette del XVI secolo. Se in Italia fosse più curata la costruzione del mobile, si raggiungerebbe il medesimo progresso, cui si arrivò ai vecchi tempi, quando si faceva da noi la grande arte; è dopo però considerare che la mano d'opera di un tempo era in migliori condizioni.

Gli antichi scultori producevano meno, adoperando più tempo.

Gli scultori del rinascimento passarono dagli anni al lavoro — le esigenze moderne sono ben differenti e non si rievocano più né in Italia né in Francia l'esempio dei grandi scultori che occupavano la vita di un artista oggi non produsse che per loro.

Quelle ammirabili costruzioni di ricchi castelli, di vecchie cattedrali che dominarono l'opera di parecchi maestri non si fanno più! E ciò che predomina dunque in questa esposizione, sono le riproduzioni dei mobili stile Louis XV e Louis XVI.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

51

Napoli — 2. — Otto di Gagliardi — al quint. contati L. 78,47 — al 10 maggio — al 10 giugno — al 10 ottobre 78,47 — al 10 dicembre 78,47 — al 10 gennaio 78,47.

Otto di Gagliardi — al quint. contati L. 78,47 — al 10 maggio — al 10 giugno — al 10 ottobre 78,47 — al 10 dicembre 78,47 — al 10 gennaio 78,47.

Otto di Gagliardi — al quint. contati L. 78,47 — al 10 maggio — al 10 giugno — al 10 ottobre 78,47 — al 10 dicembre 78,47 — al 10 gennaio 78,47.

Otto di Gagliardi — al quint. contati L. 78,47 — al 10 maggio — al 10 giugno — al 10 ottobre 78,47 — al 10 dicembre 78,47 — al 10 gennaio 78,47.

Otto di Gagliardi — al quint. contati L. 78,47 — al 10 maggio — al 10 giugno — al 10 ottobre 78,47 — al 10 dicembre 78,47 — al 10 gennaio 78,47.

Otto di Gagliardi — al quint. contati L. 78,47 — al 10 maggio — al 10 giugno — al 10 ottobre 78,47 — al 10 dicembre 78,47 — al 10 gennaio 78,47.

Otto di Gagliardi — al quint. contati L. 78,47 — al 10 maggio — al 10 giugno — al 10 ottobre 78,47 — al 10 dicembre 78,47 — al 10 gennaio 78,47.

Otto di Gagliardi — al quint. contati L. 78,47 — al 10 maggio — al 10 giugno — al 10 ottobre 78,47 — al 10 dicembre 78,47 — al 10 gennaio 78,47.

Otto di Gagliardi — al quint. contati L. 78,47 — al 10 maggio — al 10 giugno — al 10 ottobre 78,47 — al 10 dicembre 78,47 — al 10 gennaio 78,47.

Otto di Gagliardi — al quint. contati L. 78,47 — al 10 maggio — al 10 giugno — al 10 ottobre 78,47 — al 10 dicembre 78,47 — al 10 gennaio 78,47.

Otto di Gagliardi — al quint. contati L. 78,47 — al 10 maggio — al 10 giugno — al 10 ottobre 78,47 — al 10 dicembre 78,47 — al 10 gennaio 78,47.

Otto di Gagliardi — al quint. contati L. 78,47 — al 10 maggio — al 10 giugno — al 10 ottobre 78,47 — al 10 dicembre 78,47 — al 10 gennaio 78,47.

Otto di Gagliardi — al quint. contati L. 78,47 — al 10 maggio — al 10 giugno — al 10 ottobre 78,47 — al 10 dicembre 78,47 — al 10 gennaio 78,47.

Otto di Gagliardi — al quint. contati L. 78,47 — al 10 maggio — al 10 giugno — al 10 ottobre 78,47 — al 10 dicembre 78,47 — al 10 gennaio 78,47.

Otto di Gagliardi — al quint. contati L. 78,47 — al 10 maggio — al 10 giugno — al 10 ottobre 78,47 — al 10 dicembre 78,47 — al 10 gennaio 78,47.

Otto di Gagliardi — al quint. contati L. 78,47 — al 10 maggio — al 10 giugno — al 10 ottobre 78,47 — al 10 dicembre 78,47 — al 10 gennaio 78,47.

Otto di Gagliardi — al quint. contati L. 78,47 — al 10 maggio — al 10 giugno — al 10 ottobre 78,47 — al 10 dicembre 78,47 — al 10 gennaio 78,47.

Otto di Gagliardi — al quint. contati L. 78,47 — al 10 maggio — al 10 giugno — al 10 ottobre 78,47 — al 10 dicembre 78,47 — al 10 gennaio 78,47.

Otto di Gagliardi — al quint. contati L. 78,47 — al 10 maggio — al 10 giugno — al 10 ottobre 78,47 — al 10 dicembre 78,47 — al 10 gennaio 78,47.

Otto di Gagliardi — al quint. contati L. 78,47 — al 10 maggio — al 10 giugno — al 10 ottobre 78,47 — al 10 dicembre 78,47 — al 10 gennaio 78,47.

Otto di Gagliardi — al quint. contati L. 78,47 — al 10 maggio — al 10 giugno — al 10 ottobre 78,47 — al 10 dicembre 78,47 — al 10 gennaio 78,47.

Otto di Gagliardi — al quint. contati L. 78,47 — al 10 maggio — al 10 giugno — al 10 ottobre 78,47 — al 10 dicembre 78,47 — al 10 gennaio 78,47.

Il Giappone e la Cina sono pure rappresentati all'esposizione del lavoro con moltitudine delle forme stravaganti, con chinero, dragoni ecc., oggetti che mettono molto degli artisti del Giappone e della Cina, invece che di quelli dell'Occidente.

Del resto lo non credo che il pubblico si lasci sedurre da queste imitazioni di un'arte così poco in rapporto col gusto europeo.

Furono fermati i vari giurati per le ricompense. Nella categoria mobili di italiani vi è il principe Rospigliosi, nella categoria orificeria il comm. Magagnoli, nella categoria stoffe il cav. Rabino, nella categoria vini il cav. Sabino e per la musica il sig. Paridi.

CALENDARIO

Sabato 3 ottobre: S. Candido.
Domenica 4 ottobre: SS. Rosario di M.
Sole, leva ore 6 m. 2 tram. 5.35.
Temp. max. del 1°: 21,8 — min. del 2°: 14,4.

Il Consiglio Provinciale è convocato in assemblea straordinaria venerdì 9 corr. alle 12 per trattare sui seguenti argomenti:

1. Relazione e proposte della Commissione nominata dal Consiglio provinciale per esaminare e riferire sulla regolarità in ordine e sulla consistenza in merito di un ricorso, da prodursi al Governo del Re in via straordinaria contro la decisione 4 giugno 1891 della Sezione IV del Consiglio di Stato intorno alla eleggibilità a Consigliere provinciale dell'ingegnere G. A. Bordiga, professore nel Regio Istituto Tecnico e di marina mercantile Paolo Sarpi in Venezia.

2. Sull'annullamento della deliberazione consigliare 11 agosto p. r. relativa all'estrazione a sorte dei membri della Giunta provinciale amministrativa, e sulla costituzione di un Commissario effettivo della Giunta stessa al disinsediamento prof. Manzoni.

3. Nomina di un membro della Commissione per lo scrutinio delle rivendite di II categoria dei generi di Regia privata.

4. Solla nomina di un membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto degli Epistoli, e revoca di un membro del Consiglio 1891.

5. Nomina di un membro del Consiglio direttivo della Scuola veneta d'arte applicata all'industria, la seguita alla riunione del cav. Federico Bernabè.

6. Proposta di pagamento del conto a carico della Provincia nella spesa per le opere di bonifica del Consorzio Gamburzi.

7. Comunicazione di una proclama di L. 210 del fondo di riserva.

8. Comunicazione di una proclama di L. 210 del fondo di riserva.

9. Comunicazione di una proclama di L. 210 del fondo di riserva.

10. Comunicazione di una proclama di L. 210 del fondo di riserva.

11. Comunicazione di una proclama di L. 210 del fondo di riserva.

12. Comunicazione di una proclama di L. 210 del fondo di riserva.

13. Comunicazione di una proclama di L. 210 del fondo di riserva.

14. Comunicazione di una proclama di L. 210 del fondo di riserva.

15. Comunicazione di una proclama di L. 210 del fondo di riserva.

16. Comunicazione di una proclama di L. 210 del fondo di riserva.

17. Comunicazione di una proclama di L. 210 del fondo di riserva.

18. Comunicazione di una proclama di L. 210 del fondo di riserva.

19. Comunicazione di una proclama di L. 210 del fondo di riserva.

20. Comunicazione di una proclama di L. 210 del fondo di riserva.

21. Comunicazione di una proclama di L. 210 del fondo di riserva.

22. Comunicazione di una proclama di L. 210 del fondo di riserva.

23. Comunicazione di una proclama di L. 210 del fondo di riserva.

24. Comunicazione di una proclama di L. 210 del fondo di riserva.

25. Comunicazione di una proclama di L. 210 del fondo di riserva.

26. Comunicazione di una proclama di L. 210 del fondo di riserva.

27. Comunicazione di una proclama di L. 210 del fondo di riserva.

28. Comunicazione di una proclama di L. 210 del fondo di riserva.

29. Comunicazione di una proclama di L. 210 del fondo di riserva.

30. Comunicazione di una proclama di L. 210 del fondo di riserva.

31. Comunicazione di una proclama di L. 210 del fondo di riserva.

32. Comunicazione di una proclama di L. 210 del fondo di riserva.

33. Comunicazione di una proclama di L. 210 del fondo di riserva.

gli accorrendo, sarà effettuato nella notte del 4 al 5 ottobre apposto treno, il quale viaggierà col seguente orario:

Mogliano partenza ore 12,15 ant. — arrivo a Marocco 12,25 ant. — a Mestre 12,40 ant. — ad a Venezia 1,03 pom.

Per Burano. — Durante le feste della Madonna del Rosario, feste tradizionali nell'isola di Burano, l'Impero Omnibus esercante la linea Venezia-Burano, onde facilitare il concorso di Veneziani alla simpatica isola, ha stabilito le corse col seguente orario:

Partenza da Venezia alle ore 7 1/2, 10 e 11 1/2 antimeridiane — 3, 4 1/2, 7 e 11 1/2 pom.
Partenza da Burano alle ore 5, 7 e 9 1/2 ant. — 1, 2, 5 e 9 pom.

Tariffa cent. 20 di giorno e 30 di notte.

Rissa e ferimento. — L'altra sera vennero a contesa per questioni di gioco certi Adolfo Hoffmann di 57 anni, fabbro in Crocera e S. Pantaleone abitante alla Giudicea e Aristide Ballarin di 37 anni, operaio presso lo Stabilimento Newell, abitante in Calle Foscarini al N. 3254.

Per interposizione di alcune persone la contesa non ebbe seguito; ma ieri mattina alla sala di un quarto l'Hoffmann, incontrato il Ballarin in Campo S. Pantaleone, dopo un vivo scambio di parole, feriva l'avversario con un colpo di linea a triangolo.

Il Ballarin fu trasportato dalle guardie di P. S. alla farmacia a S. Polo, dove accorse un medico che giudicò la ferita guaribile in cinque giorni.

Salvamento. — Ieri l'altro alle 3 pomer., il ragazzo di dieci anni Felice Ferrari abitante in Ramo Berilacqua a Doroduro N. 4738, cadde accidentalmente dalla fondamenta nel canale delle Terze di fronte all'istituto.

Il pescatore Cesare Pulese di anni 50, abitante nella fondamenta stessa al N. 9202, intese la caduta, usciva da casa e si gettò vestito nel canale; ma intanto il ragazzo, inesperto nel nuoto, veniva trasportato dalla corrente sotto una buca.

Il fratello del Pulese, Giovanni, di 35 anni si gettò pur egli vestito nell'acqua ed aiutò il fratello a trarlo in salvo il ragazzo, che fu ricoverato presso una vicina famiglia e soccorso.

Un altro salvamento. — Il 4° ottobre alle 3 pom., presso il traghetto S. Maurizio è caduto in acqua un fanciullo di circa 6 anni, d'una famiglia inglese abitante in quei pressi, Rosci Giovanni Battista, detto Calvi, abitante in calle Luoga a S. Barnaba, al N. 2654, un vecchio più che sessantenne, si gettò in acqua e poté con molta fatica salvare il ragazzino.</

Servizio telegrafico della "Gazzetta,"

Dalla Capitale L'anniversario del plebiscito di Roma I gravissimi fatti di ieri

Roma 2, ore 7,40 p.

Mattinata tranquilla

Stamane, ricorrendo l'anniversario del plebiscito di Roma, tutta la città era imbandierata. Le bandiere erano più numerose dell'ordinario come controdimostrazione ai pellegrinaggi. La città fu per tutta la mattinata calma e tranquilla.

Il sindaco pubblicò un manifesto, ricordando la storica data e notando che la miglior commemorazione dell'avvenimento era la premiazione degli eroi martirizzati, premiazione che fu fatta e avvenuta quietamente al palazzo dell'Esposizione.

Provocazioni dei pellegrini

La giornata sarebbe passata tranquilla come nei giorni precedenti. Senonché al Pantheon, da più ore, i pellegrini cominciarono a provocare: in San Pietro nei giorni passati ammontavano frequenti grida di *Viva il Papa-Re*; nei corridoi facevano frequenti allusioni al ritorno al potere temporale; spesso i pellegrini esultavano con nastri dai colori papalini. La popolazione però si mantenne calma.

Una dimostrazione anticlericale era progettata nel Rione di Borgo: ma prevalsero i consigli di calma, e la dimostrazione non si fece.

Al Pantheon

Verso mezzogiorno un gruppo di una quarantina di pellegrini, pare prevalentemente comunisti, sono entrati al Pantheon, e cominciarono a fare e a sghignazzare: la maggioranza erano di sinistra; erano pochi i laici — tutti francesi.

Notata che, essendo oggi anniversario del plebiscito, la tomba ebbe parecchi visitatori liberali.

Fuori del Pantheon vi erano dieci o dodici carrozze che avevano portato i pellegrini.

Un pellegrino che spara

sulla tomba di Re Vittorio Emanuele. I pellegrini circondano la tomba, mentre alcuni appressavano al registro dei visitatori. Sul registro dopo i loro nomi scrissero per tre volte: *Viva il Papa-Re*. Il veterano di guerra non si è accorto subito dello sparo, ma ha visto un pellegrino sparare sulla tomba.

Il valore di un veterano

Piera colluttazione nel tempio. Il veterano, vecchio di 70 anni ma pieno di energia, prende il pellegrino per il collo e strettolo ben bene, ha cominciato a parloforte. I pellegrini suoi compagni cercano di difenderlo e farlo fuggire.

Accorrono altri due veterani. Il cav. Marica, segretario del Ministero del Tesoro, che era presente alla scena, chiama i carabinieri e i carabinieri.

I carabinieri intanto aspettavano i pellegrini. Saputo il fatto, entrarono nel Pantheon e involarono essi pure contro i pellegrini.

Il popolo furibondo voleva ammazzare l'indiviso che aveva sparato sulla tomba, certo Emidio Choucaury nativo di Autun, redattore del *Journal de la Marna*.

Il furore del popolo

Choucaury venne a stento salvato dal furore del popolo. I carabinieri e i questurini ebbero una colluttazione, fecero alcuni arresti per salvamento.

Il pubblico gridava: *Ammassate! Ammassate!* *Giù! Viva Vittorio Emanuele! Viva l'Italia!*

Del pellegrino altri due ne furono arrestati e ammassarono aveva scritto sul registro *Viva il Papa-Re*.

Sono Michele Drenas di 18 anni, del seminario di Stey, e Maurizio Eugenio Gregoire, avvocato, nativo di Pont M. intener.

Entrambi furono portati alle carceri, mentre Choucaury fu rilasciato alla Questura centrale, dove occupa la camera numero 44.

Avevano premeditato!

Pare che gli insulti dei pellegrini francesi fossero stati preparati.

Il cav. Signani Assunto, palermitano, capitano di frigate, distaccato al ministero della marina, era tra i pellegrini, prima che entrassero nel tempio, e si era arrestato a metà quando successe il trambusto.

Pare che per paura, durante il trambusto, un pellegrino col dito abbia tentato di cancellare la parola *Viva il Papa-Re*.

L'assunzione delle testimonianze

Appena si riuscì a salvare i tre arrestati dalla folla, dopo le colluttazioni violente, si chinero per alcune ore le porte del Pantheon.

Trattando evidentemente di un pellegrino che cominciava a scrivere morte al Re e all'Italia, e che si era arrestato a metà quando successe il trambusto.

Pare che per paura, durante il trambusto, un pellegrino col dito abbia tentato di cancellare la parola *Viva il Papa-Re*.

gati oltre il capitano Assunto per il fatto narrato, vi è l'avvocato Tonnari che intese pronunciare delle parole sconvenienti e vide sparare sulle tombe: il timoniere Basso che saltò ad alta voce un pellegrino dire ad un compagno: *Questa è una tomba di briganti!* — il tipografo Pedrazzi che vide l'arrestato Drenas scrivere *Viva il Papa-Re*.

La folla popolare eccitata ha accreditato il racconto: — narrati che sul registro si era scritto: *Bonjour Victor Emmanuel! C'est lui! ma questo è altro parole simili sono inventate.*

Imponenti dimostrazioni

Subito dopo alcuni giovani incominciarono una dimostrazione imponente gridando *Viva l'Italia! Viva il Re!* e percorsero la via della città, protestando contro i disegni agli alberghi dove vi sono i pellegrini, chiedendo che si imbandissero la bandiera nazionale.

I proprietari degli alberghi sono molto dispiaciuti del disordine che si sta facendo, e che ha accettato dinanzi ciascuno albergo con ostentazione ovazioni dei dimostranti.

Intanto si organizza un'altra grande dimostrazione.

Il Sindaco, i Consiglieri comunali e provinciali, molti cittadini e innumerevoli stranieri sono al Pantheon.

Mancando il registro, si firmano su foglietti alla porta. I fogli si riempiono di nomi.

Fra le firme vi sono le seguenti parole: *N'est pas digne d'être français, qui offense la plus grande des Rois. Firmato Lammont. V'era inoltre la seguente firma: e Rudor Schiffer di Germania — Viva l'Italia!*

Da molti balconi si mettono fuori le bandiere. Folla enorme percorre le strade gridando: *Viva casa Savoia! Viva l'unità d'Italia! Viva Vittorio Emanuele! Viva Umberto! Viva Roma!* Si odono grida insistenti di *Abbasso il Vaticano! Abbasso i francesi! Abbasso i provocatori!*

L'eccitamento nei primi momenti è enorme. La folla si reca sotto l'Obelisco Romano, ma ne esce con gli occhi rotti. Si grida: *Lasciamoli lavorare! e la folla si dirada.*

Altra folla si forma presso la Chiesa di Sant'Ignazio dove doveva rientrare la gioventù cattolica; ma le porte della Chiesa erano chiuse.

La folla si reca ai giornali liberali. La dimostrazione continua tutta la ore pomeridiana e si ripeterà ancora.

Un bel discorso di Imbriani

Imbriani è arrivato oggi da Napoli e recavasi verso le sei al ministero dell'Istruzione. Avanti al Pantheon la folla lo salutò.

Imbriani recavasi al Pantheon a riverire la tomba del Re.

I veterani e il pubblico lo invitano a parlare. Imbriani si rifiuta per omaggio alla memoria del Re e per rispetto al luogo sacro fuori del Pantheon.

Di qua egli dirige poche parole alla folla. Ricorda i meriti di Vittorio Emanuele, soldato a San Martino, ferito a Goito. Dice che tutti dobbiamo riverire alla sua memoria. L'ottiraggio alla tomba non la offende; ma parla a Roma, al cuore, alla mente d'Italia. L'unità d'Italia è completa con Roma eternamente capitale. Egli raccomanda la calma. L'atto inteso di un solo non deve far dimenticare gli obblighi dell'ospitalità sempre mantenuti da Roma.

Il breve opportuno discorso è accolto da applausi vivissimi.

Le dimostrazioni di ieri

Stamane moltissime case e negozi hanno innanzi le bandiere tricolori.

La folla per tutta la via è enorme. Ovunque si odono al Re e all'Italia ed inscenano i provocatori.

La Piazza Colonna è piena di gente. Gruppi di questurini sono pronti ad impedire disordini. Le truppe sono disposte in quartiere.

Due dimostrazioni passano per la piazza. Alcuni dimostranti portano in giro un cappello da prete.

Si lacera il ritratto del Papa. La dimostrazione si fece all'Obelisco della T. T. dove dove parla il giornalista Evangelisti fra vivi applausi.

La Piazza Colonna prima che cominciassero le dimostrazioni era piena di gente che ricordava l'annessione di tutti i partiti e la dignità d'Italia.

La musica tutta la sera suona la marcia reale e l'inno di Garibaldi fra applausi e grida di evviva.

Un'altra dimostrazione si fece in Campo dei Fiori alla stema di Giordano Bruno.

Chiusura del pellegrinaggio delle gioventù cattolica

Oggi si chiude il pellegrinaggio delle gioventù cattolica con un grande *Palmier* nella Chiesa di Sant'Ignazio.

Via Roma importante

Il 15 ottobre comincerà innanzi al Tribunale di Potenza la causa tentata dalla famiglia dei morti e dei feriti nel disastro di Gragnano contro la Società Adriatica.

Il processo era cominciato all'Avv. ma venne sospeso, perchè parve che un testimone fosse reticente.

Questo testimone, che è un impiegato telegrafico della Società, ora è stato deferito al tribunale e figura appunto fra gli imputati come testimone reticente.

La famiglia della vittima, costituita parte civile, chiedono indennizzi che ammontano a 67 milioni.

Fra gli avvocati della P. C. vi sono gli avv. A. Rossi, Nitti e Fanti.

La Società è difesa dagli avv. Fanti e Tanti.

Si annunzia dal Braccio essere stata nel aperto fra i rimasti alla loro italiani, ammontati per intercessione all'On. M. di una sottoscrizione onde offrire all'agregio deputato una medaglia d'oro in segno di riconoscenza per quanto egli ha fatto per loro.

L'on. Radici. L'on. Radici partirà domani anche egli per Napoli per assistere agli altri ministri che al come gli resti colà, al ministero dell'Interno.

La morte del Capitano Francesco. Come da molto tempo si prevedeva il Capitano Francesco è morto.

Col numero odierno annuncia di scendere la pubblicazione.

Dalle Provincie A Monza

Monza 2, ore 2,30 p.

Il re di Romania si congedò nella reggia della regina Margherita che gli consegnò un magnifico mazzo di fiori con una lettera affettuosa della regina Elisabetta.

Quindi re Carlo e re Umberto, accompagnati dal duca di Aosta, dal conte di Torino, da Radici e dalle rispettive case civili e militari, si recarono in vetture aperte di mano alla stazione.

Lungo tutto il percorso della reggia alla stazione i sovrani d'Italia e di Romania furono salutati rispettosamente dalla folla.

Alla stazione si trovarono tutte le autorità cittadine.

Qui re Carlo, dopo basiate rispettivamente Umberto, salutò i principi, Radici e le persone del seguito di Umberto, e partito per Laveno alle ore 10,55, col treno reale, accompagnato da Pallozzi, Giannotti e Ascoli.

Il treno reale era scortato dal capo traffico della Mediolanese, Candelieri.

La città è imbandierata.

Monza 2, ore 7,15 p.

Il Re di Romania confidò oltre quelle onorificenze, altre decorazioni, a Radici, Ruffini e Toraghi.

Radici parte per Milano, dopo una breve fermata; ripartirà per Roma e Napoli. Nel pomeriggio arriveranno alla reggia il ministro portoghese Corvelho e la sua signora che furono invitati a pranzo presso il Re.

Gli on. Colombo e Radici a Milano. Milano 2, ore 8 pom.

(Al) Stesso arriva a Milano l'on. ministro Colombo.

Domattina ripartirà alla volta di Carlo Lario.

L'on. Radici, proveniente da Monza, è qui arrivato alle 1,35 ed è ripartito per Roma alle 2,58.

Altri pellegrini a Torino.

Torino 2, ore 4,35 p.

(Succore) Lei con alle 8 e meno giunse da Parigi un altro treno di pellegrini. Questi in stanzette affollate un ristorante onde mangiare una minestra calda che si sorprese trovar pronta pagandola soli 50 centesimi. Grande confusione? Era una minestra piuttosto indigesta? Molti erano in mente di cambiare, altri col fazzoletto in capo, sembravano contante e centinaia di persone di ritorno da una tournée di lavoro, non avevano del fuso e operai del viaggio.

Altri terreni a Genova.

Genova 2, ore 6,30 p.

Altre due leggere scosse di terremoto furono sentite stamane alle ore 1,15.

Dall'Estero

Nchi del suicidio di Boulanger. Il suo testamento politico. Niente funerali religiosi.

Bruxelles 2, ore 7,10 p.

Malgrado i pesanti fatti della famiglia, l'arrivo di Boulanger proibì di ricevere nella chiesa il corpo di Boulanger. Quindi i funerali saranno soltanto civili. Non si preannunzierà alcun discorso.

Bruxelles 2, ore 11,40 p.

Oggi ha pubblicato il testamento politico di Boulanger.

La sua è generale dice: « Mi accadrà domani, non perché disperi dell'avvenire del partito a cui diedi il mio nome, ma perchè non posso più sopportare la terribile avventura che mi ha incolto or sono due mesi e mezzo. »

I partigiani concludono la lotta contro coloro che col disprezzo di ogni legge mi fanno morire lontano dalla patria.

« Nulla ebbe mai e rimproverarmi in tutta la mia vita. Feci il mio dovere, niente altro che il mio dovere. »

« La storia non sarà per me severa; essa lo sarà per i proscrittori. »

« Abbandonando la vita, non ho che un risarcimento, cioè quello di non essere morto sul campo di battaglia da soldato del mio paese. Ma il paese permetterà che almeno uno dei suoi figli nel momento di rientrare nel nulla, possa preferire questi due grida insieme: *Viva la Francia! Viva la Repubblica!* »

I soci di Società e Banca a Copenhagen.

Copenhagen 2, ore 9,10 pom.

Il Re di Svezia menziona la voce che tutta la famiglia imperiale Russa e tutta la famiglia reale greca arriveranno domenica o lunedì a Copenhagen.

La sofferta di Alessandro.

Vienno 2, ore 5,40 p.

Stamane nella cappella russa vi fu un servizio funebre per la granduchessa Alessandra.

Assistettero in uniforme russa gli arciduchi Carlo-Luigi, Alberto, Ferdinando, Guglielmo, Raineri; — Kshinsky, Roman e il corpo diplomatico.

Sebile e Anstie.

Vienno 2, ore 7,40 pom.

Secondo la *Politische Correspondenz* il Gabinetto di Vienna aderì al principio che i negoziati del trattato di commercio con la Serbia si facciano separatamente dai negoziati della Serbia con la Germania.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Municipio di San Donà di Piave

Nel giorno di martedì 6 ottobre p. v. alle ore 9 ant. in quest. Palazzo Municipale avrà luogo la ventesima estrazione annuale delle Carte del Prestito S. Donà-Municipio autorizzato con R. Decreto 23 settembre 1870 per la intestazione del Piave e sua congiunzione col Sile. Il numero delle cartelle da estrarsi è stabilito dalla Tabella d'ammortamento in 20.

S. Donà di Piave, il 21 settembre 1891. Il Sindaco S. G. CALLEGHER.

Parigi Mondana

La moda che tutte le Parigine hanno adottata è del Copribusti Louty, la prima casa di Parigi. Per lontano che sia il Paese, gli ordini sono ammirabilmente eseguiti da *Leoty & Fils de la Madeleine*. Basta inviare un corpetto che vadi bene, — oppure le misure prese sulla persona vestita, — per ricevere una perfezione, una meraviglia d'arte e di buon gusto, sia in broccato, in satino, in raso, in cotelé o in batista finissimo ed elegantissimo. 1918

COLLEGIO-CONVITTO E. DANDOLO

Palazzo Diedo, S. Fosca, posizione saluberrima — Istruzione primaria e secondaria (elementari, tecnica, ginnastica) — Corsi preparatori alla Scuola Alleanza Macchinisti, ai Collegi Militari, all'Accademia navale, alla Scuola superiore di Commercio — Scuola di telegrafia elettrica, di aritmetica, di algebra — Insegnamento di lingue straniere. Le lezioni cominciano col 16 ottobre. R. Direttore, Giov. prof. DE MATTEA.

D' affittare

Vedi avviso in quarta pagina

COLLEGIO-CONVITTO EMILIANI

S. Agnese, N. 979. E' aperto l'istituzione dell'anno scolastico 1891-92 per le Scuole elementari, ginnasiali e tecniche per gli alunni tanto interni, che esterni. Per il programma rivolgersi alla Direzione. R. Direttore D. G. PALMIERI.

MANDOLINI

25% CARLO BARBERA San Salvatore Ribasso 1911-1918 CHITARRE

Contro il costume

nostro di non fare la reclama a nessuno, questa volta pubblichiamo che

L'antica Ditta RONDINA

a metà della Salizada S. Lucia vi offre un bellissimo servizio da tavola per 12 persone (tutto in corallo o biondo, composto di 100 pezzi: 50 piatti, 14 fondine, 24 tondi fruttati, 4 ovali portate, 3 rotondi torte, 1 suppellettile coperta, 1 saliera, 1 candeliera, 2 rasiere, 1 piatto per umido, per solo Lire 25.

VERA

Polvere Dentifricia Vanzetti Luigi Lombardi successori Fossati Padova

33 anni di vendita prova l'efficacia. Inbianca i denti, disinfecta la bocca, arresta e tiene lontana la carie. In Venezia presso l'Agenzia Longoria.

ISTITUTO RAVA

ANNO 18 - VENEZIA - ANNO 18. premiato con medaglia d'argento. Scuola elementare, Tecnica, Ginnasio. Corso preparatorio alla S. Scuola Superiore di Commercio (due anni). Corso preparatorio alla S. Accademia Navale di Livorno (un anno). Corso preparatorio alla S. Scuola Allievi Macchinisti (un anno). Insegnano le lingue Francese, Tedesco e Inglese. — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Vog. — Regni di Padova. Palazzo Sagredo sul Canal Grande.

Willian N. Rogers

Chirurgo Dentista di Londra Calle Valerona, 1329, Venezia

Specialista per denti e dentiere artificiali eseguiti con precisione e secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Otturatore di denti e cure relative. Il gabinetto è aperto dalle ore 10 alle 6 pomeridiane.

PER REGALI

Curesita Giapponesi The Cinese STUOJE VENTAGLI FONTE DELLA GUERRA

Istituto Cestari

elementare, tecnico e ginnasiale con apparecchio al R. Macchinisti Venezia, S. Procolo

ANNUNCIAMENTI

Per Venezia e tutto il Regno L. 20
e l'anno; al semestre e 400 al
trimestre.

Per l'Estero la tariffa di 200 al
semestre e 400 al trimestre.

Di foglio separato Cont. 5; arretrato
Cont. 10.

La pubblicazione al giorno all'Ufficio
di San Angelo, Calle Corio, Num.
555, e del di fuori per lettera af-
francata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSEIZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi
esclusivamente alla ditta A. Longa,
R. Salvatore, R. 4835, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di
linea Cont. 50.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di
linea Cont. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da conve-
nirsi. — Rivenditori ammessi per la pub-
blicità nei quattro giornali. — Rubriche
per Municipi e per Corpi morali.

Lo spazio viene misurato
sul barometro corpo 7.

PER I DEPLOREVOLI FATTI DI ROMA

FRANCIA E VATICANO
NOTABENE

I fatti di Roma non si possono pensare
sotto silenzio, né possono giustificarsi come
la dimostrazione isolata di qualche fanatismo
o di pochi fanatici. Essi meritano maggiore
considerazione e maggiore esame, come sin-
tomi di una situazione politica, ormai diffi-
cile e tesa.

I pellegrini, che vengono a Roma, appa-
rtenono in gran parte alla nazionalità fran-
cese; — i più furibondi, i più accaniti so-
stanziatori del papa Re sono i figli di quella
Francia, che nel 1849, ministro degli esteri
Tocqueville (cioè lo spirito più colto, più
equilibrato, più saggio del gabinetto) straz-
zava la repubblica Romana e rimetteva sul
trono il papa; — che nel 67 sotto l'impe-
ro esperimentava i chiosetti sulle schiere
entusiasmi dei giovanotti anelanti con Garibaldi
all'unificazione della patria; — che del
70 si preparava a contenerli il possesso di
Roma; — che dell'82 di restringeva i con-
fini del Mediterraneo, e negli anni succes-
sivi cospirava contro le nostre libertà, strin-
gendoci accordi col Vaticano, e preparando
colpi di mano, sventati da un ultimo resto
di sentimento di nazionalità del Papa istesso,
il quale dinanzi alle pressioni francesi
non poté dimenticarsi di essere italiano.

Poiché in tutta questa triste esplicazione
dell'odio dei pellegrini francesi, noi vediamo
come movente non solo il fanatismo religioso,
ma la passione politica, ma l'avversione istin-
tiva, trasportata in Italia dall'ambiente, aspi-
rata col'atmosfera francese, che scatta im-
prudenza, indegnamente, inebriata dalle
grandi rappresentazioni coreografiche che il
Vaticano concede ai suoi fedeli.

Bougre e cochon sono le parole comuni,
che voi sentite lungo tutto il confine france-
se contro gli italiani. Oggi sono i ragazzi di
un collegio che si recano per diporto alla
frotte di avvilimento le guardie di finanza
e a colpire coi sassi; — domani i
soldati ubriachi che picchiano persone inermi,
soltanto perché italiane; — dopodomani
i pellegrini ospitati in Roma, che vengono a
sciornarsi sotto il naso i colori papali, e arri-
vano fino a sputare sulla tomba del nostro
primo Re.

E in fondo a tutto questo, trovate la stampa
francese, che nella sua grande maggio-
ranza, parla tutti i giorni col disprezzo più
provocante e più ignorante delle cose nostre,
battendo, per esempio, come fanno certi giorna-
li di Parigi, anche nelle rassegne finanziarie,
i nostri titoli di rendita negoziati sulle
piazze col nomignolo di *les macarons*.

Non si tratta dunque di un fatto isolato,
ma di una serie di fatti, di manifestazioni,
di scatti, che sollevano, di tratto in tratto, il
super delle convenienze internazionali, e ci
mostrano a nudo lo spirito vero della nazione
francese contro noi italiani, rei di non
essere oggi un miserabile e impotente stato-
rello, feudo della sgangherata repubblica.

Come si vede, noi perdiamo quasi di vista
in queste deplorabili scene di Roma, il Va-
ticano, la grande fucina di odi contro l'Italia.
Noi crediamo anzi che la dentro si guar-
dino bene dall'ecceitare le passioni altrui con-
tro gli altari del patriottismo italiano; ai te-
moni troppo gli eccessi di uno scoppio di ira

popolare. Noi invece commentiamo il fatto
come una conseguenza logica dell'ambiente
ostilissimo francese, dove preti e repubbli-
cani, congiunti in un solo pensiero di odio
contro il nostro giovane paese, sfruttano la
fede religiosa, come sfruttano la ingenuità.
chiamandola così, dei nostri radicali per su-
scitare imbarazzi all'Italia, e prepararsi a una
lotta furiosa, vicina, inevitabile.

Come mai infatti spiegare questo accanimento
dei pellegrini francesi, col solo fanatismo
religioso, se essi vedono il Papa cir-
condato in Roma dal maggior rispetto e dalla
pompa più orientale; — se soldati e funzio-
nari italiani vegliano giorno e notte al man-
tenimento delle sue libertà spirituali; — se la
popolazione dimostrava una indifferenza pie-
na di dignità di fronte alle sfacciate esposi-
zioni dei colori papalini; — se essi potevano
agghiarsi, respirando aria italiana, a gridare
Viva il Papa Re, sotto le volte di S. Pietro,
e congiurando quindi contro la nostra inte-
grità nazionale? Ma non sperano i pelle-
grini, che da anni e anni il Governo nostro,
studioso di non dare motivo alcuno a pro-
vocazioni e a proteste, aveva fin impedito che
i colori della marcia Reale vibrassero lungo
le vie di Borgo, lungo i rioni della città Leo-
nina, quasi collocando fuori della legge i ro-
pazzi che la abbiane, perché le orecchie sante
del Capo della Chiesa non venissero turbate
dalla nota marziale dell'inno monarchico?

Forse che i pellegrini francesi non dove-
vano sapere che gli italiani da gran tempo sono
convinti di avere in casa una cospira, un ne-
mico forse implacabile, che essi in omaggio
al sentimento religioso universale, difendono
e non schiacciano? E sapendolo, come mai
essi potevano abbandonarsi ad atti di provo-
cazione così ignobili, senza subire lo spirito
della passione politica, assai più prepotente
ai tempi nostri del sentimento religioso, oggi
avvelenato?

Persuadiamoci. — Per ogni francese, il Va-
ticano è ormai il centro di orientazione degli
odi nazionali, profondi, inveterati, tradizionali,
per la tendenza innata a riconquistare comun-
que la antica supremazia sulle nazioni con-
finate.

Pur di schiacciare nemici vecchi e nemici
nuovi, la Francia si è allineata alla autocrazia
che corona la barbarie asiatica e alla tiera
che anela ai demoi perduti.

Una tolleranza prolungata da parte nostra
diventerebbe una debolezza, e soffocherebbe lo
spirito degli italiani, i quali devono avanzarsi
ormai a considerare questa lotta contro il
concullo inostico, come una fatalità inevi-
tabile.

Francia e Vaticano si sono stretti in un
unico patto; al di là delle Alpi gli spiriti
sono già pronti, gli odi traboccano; i sin-
tomi non mancano. Teniamoci pronti; forse il
giorno non è lontano!

A Roma

(Dispari della Gazzetta)

Altri particolari

sulla dimostrazione dell'altro sera

Roma 3, ore 4.30 a. (1)

Impossibile trasmettervi tutti gli incidenti di
oggi e di ieri.

In Piazza Venezia avviene un infaraglio, per-
ché (1) Arrivate troppe frotte per essere inserite in
tutta la edizione di ieri.

Si alza, preso un candeliere, sulla fontana
e viene la buona notte a sua moglie.
Ecco le guardie esterne e quando se sono
— Kieu! kieu! non una sola parola, non
uno sguardo!

Poi volgendo gli occhi verso il ritratto della
signora Lascourt.

— Voi dite che io sono felice che siete voi
la sola da compiangere? Voi almeno siete stata
amata; voi potrete parlarvi dei vostri affanni,
e io vi nasconderei i miei! Mio Dio! perché
non mi ama dunque mio marito? Oh! biso-
gnerebbe bene, dovremmo perdersi scoprendo questo
falso segreto, bisognerebbe bene che lo conosca la
mia rivale!

GABRIELE

Al momento di cominciare questa storia, ci
sovrastava la domanda di un maestro di sto-
ria ad un tale e la risposta di questi: «Spero
voi il latino? senza dubbio!» — «Sì, ma fate
come io non lo sapete. Spiegateci, quello che
voi dite?»

Ebbene, spiegheremo anche noi, ciò che si-
clicamente si legge fra le righe, e faremo un po'
di storia antichità del mondo preistorico:

che un pellegrino sparò sulla divisa di un uffi-
ciale.

Una dimostrazione di circa 30,000 cittadini
con lumi, lampioncini e bandiere prende il con-
certo musicale di Piazza Colonna e si fa acrom-
paggiare al suono della marcia reale e dell'inno
di Garibaldi.

I dimostranti cantano le parole dell'inno di
Mazzini, percorrendo il corso e gridando: Ab-
basso la Francia! Viva il Re! Viva Casa Sa-
voia!

Il corteo percorre Piazza V. E. e giunge al
pontile per procedere verso il Vaticano. Ma le
truppe impediscono il passaggio.

Allora la dimostrazione torna verso il Pan-
theon. Il monumento è circondato. Dalla folla
si accendono lumi.

Lo spettacolo è bellissimo, imponente.

La dimostrazione torna la Piazza Colonna de-
ve la musica si giura sotto l'Hotel Milano e
sotto la Farnesina abitate da forestieri che, es-
sendo alla finestra, vengono schiacciati.

A Piazza Colonna Sheraton tutta partita ma
non glielo permettono.

Altre dimostrazioni separate avvengono nelle
varie parti della città; a palazzo Venezia dove
c'è l'ambasciata di Francia con un solo spillo
si accioglie un gruppo di dimostranti.

Altre dimostrazioni avvengono in Borgo, nel
grado l'occupazione militare, ma sono sciolte
in piazza San Pietro dalle truppe.

Partenza di pellegrini

Sono — Al Re — Gli arresti — Imbarazzati

Roma, 3 ore 3.30 p.

I pellegrini della Gioventù Cattolica inter-
nazionale, che dovevano partire verso alle ore 11
per Parigi, partirono invece durante la notte alle
ore 4 ant.

Alle 5 e mezzo, scortati da funzionari di P. S.
lanciarono gli alberghi delle vetture.

Il treno diretti al via per Modane componeva
di 23 carrozze di prima e seconda classe.

Alla stazione vi era il sottosegretario dell'in-
terno on. Luca per presenziare la partenza.

L'abate Roule, capo del pellegrinaggio, ringra-
ziò l'on. Luca delle attenzioni ricevute e a no-
me dei suoi compagni depose l'incidente avve-
nuto, pregando lo scusasse come una ragaza-
zia.

Giustificò il legittimo risentimento della po-
polazione e disse di non voler dividere la respon-
sabilità con dei ragazzi, che si recavano al Pan-
theon per offendere una tomba.

Al momento della partenza i pellegrini inte-
rnazionali si fecero.

Calcolati che mille pellegrini ancora erano
rimasti a Roma.

Il municipio inviò ieri un dispaccio al Re,
esprimendo l'affetto di Roma per la dinastia.

Si preparano dimostrazioni per domani alla
tomba di V. E. al Pantheon, dimostrazioni pro-
mosse dalla Fratellanza militare.

Tutte le associazioni si recheranno con le ri-
spettive bandiere al tempio.

Ieri al Pantheon

Roma 3, ore 7.30 p.

Roma stanotte ha ripreso l'aspetto normale.
Molta gente passeggiò per le strade; del re-
sto da ieri sera molta gente trovandosi tran-
quillamente in piazza Colonna.

Folla grandissima stanotte visitò la tomba di
Vittorio Emanuele. Calcolati che oltre 15,000
persone erano recate al Pantheon.

Presso la tomba erano 4 tavoli contornati di
quaderni per raccogliere le firme.

Quattro volontari sono di guardia scambian-
dosi ogni tre ore.

Giungono ininterrottamente telegrammi alla
Società dei veterani.

La gioventù ha disposto ovunque un servizio
di sicurezza; furono presi tutti i preparativi per
la giornata di domani.

La Società romana del Piccolo Commercio ha
portato alla tomba una corona di metallo con
nastri e caratteri dorati.

Oggi alle ore 4 molte Associazioni con ban-
diere.

Eugenio Lascourt — Il defunto marito di
Bianca — ricco banchiere, aveva preso posto di
se in qualità di cacciatore, un giovanotto chia-
mato Alessandro Lavilla.

Quando Lascourt lo ricevette ignorava che
la vigilia del giorno in cui gli condò le chia-
vi della casa, il giovane Lavilla, condotto per
combustione in un ballo, dove nessuno sapeva
il suo nome, e da dove era sparito, da un mo-
mento all'altro, senza saper presentarsi ai presen-
ti colui che e lo aveva accompagnato, aveva preso
posto a una tavola da gioco.

Avrebbe giocato con tanta e crescente fortuna
che per stupore e per ansia i sospetti si era
visto obbligato di imporre la protezione di
un giovane signore, che non conosceva, ma
che gli era parso lo avesse cominciato con vivo
interesse; questo signore era Bianca la moglie
di Lascourt; il quale per altri non aveva po-
tuto assistere a questo ballo.

La ballata di Bianca, il servizio che ella
aveva consentito rendendogli, il nome, che dopo
questo primo, inaspettato, il rimproverò sotto lo sto-
cico tutto-pellegrino inaspettato strane il cuore di
Alessandro.

Egli si era accorto per il silenzio e il rimbom-
bare

diere compreso la Lega Latina, e il sindaco di
Albano, preceduto da un concerto, da piazza di
Termini si recarono al Pantheon.

La folla era enorme; la chiesa piena; molti
non potendo entrare restarono nella piazza: la
circolazione rimase impedita.

Nel Pantheon le bandiere si disposero in se-
micerchio intorno alla tomba, piegata in segui-
to di rispetto.

Parlarono, Menotti Garibaldi, splendidissimo
l'avv. Persiani ed altri.

Usciti dal Pantheon le musiche intonarono la mar-
cia reale fra applausi vivissimi e grida di ovvio
entusiasmo al Re Vittorio Emanuele e a Casa
Savoia.

Le Associazioni ritornarono alla Stazione ac-
compagnate da immensa folla. Le Associazioni
della Provincia sono ripartite alle sei.

Tutti gli alunni delle scuole comunali oggi
colle bandiere recarono al Pantheon e appose-
ro le loro firme sui registri.

Anche due cappuccini si fecero registrare
sui registri del Pantheon.

Il vivo rincrescimento del Papa

Roma 3, ore 9.15 p.

Il Fanfala dice che il Papa oggi per ben due
volte ha esortato il proprio rammarico per gli
incidenti di ieri. Egli ha dichiarato che l'atto
compiuto è indegno, tanto più che venne com-
messo in chiesa. Non vi è ragione di poterlo sen-
sare essere scusa. Il Pontefice ha aggiunto il
voto che se le leggi italiane dovessero colpire i
rei non vengono a soffrire la stessa sorte gli
innocenti, e i pellegrini che rispettano i doveri
dell'ospitalità continuano ad avere la libertà e la
sicurezza che godono in questi giorni a Roma.

Ciò che dicono i giornali clericali

Si aspettano stanotte con grande interesse i
comunicati dei giornali clericali, ma la Squilla
uscita stanotte reca le solite banalità contro la
massoneria, contro il Governo affermare e simi-
li volgarità.

L'Osservatore Romano invece ha un articolo
preziosissimo. Dice che se si proverà
che qualcuno ha esultato sulla tomba di Re Vi-
torio Emanuele ed ha profittato le parole ol-
traggiose e colpevoli dell'azione tra saranno pu-
niti dalla legge; se solo si è scritto sui registri
Viva il Papa, gli autori dovranno ricevere una
diretta di orecchie per un atto puerile e sciocco.

L'Osservatore poi si scaglia contro la folla e
vorrebbe far credere che quasi vi sia stato un
concerto precedente.

Dice che il Governo e la stampa riscaldano
quest'atmosfera infuocata e che poi il Gover-
no nel momento decisivo è incapace di frenare
la popolazione; che il mondo politico e giorna-
listico diffonde ogni giorno l'odio contro il
Papa e chi lo visita.

Conclude col solito ritornello della mancanza
di libertà del Papa che dipende da gente che
tutti i giorni si profuma nemico aperta del
Papa.

L'articolo molto abilmente scambia le parti,
lasciando passare per vittime coloro che provo-
cavano e producono gli incidenti.

I giornali clericali danno le notizie che ieri
dei preti francesi furono feriti di coltello e che
si spararono delle revolvere al Seminario fran-
cese.

La notizia non è inventata.

Le risultanze dell'istruttoria

Roma 3, ore 10.40 p.

L'autorità di pubblica sicurezza ha interro-
gato i testimoni che furono presenti ai fatti di
ieri al Pantheon.

Non risulta abbastanza provato che i pellegrini
abbiano fatto atti sconci sulla tomba.

Come ieri vi telegrafai, risulta che sui regi-
stri non trovansi parole offensive come Victor
Emanuel cochon o simili, come furono riferite
da qualche giornale. Vi è scritto solo Viva il
Papa, tre volte, e la parola mer communiata.

Per quanto sia grande l'abuso di ospitalità,
mancano gli elementi di un reato.

che egli si era dovuto imporre. Lascourt che lo
tentava da amica, fermò il progetto di spararlo
ad una sua nipote, figlia di suo fratello mag-
giore, morto da parecchi anni.

Inaspettato da dei rapporti inaspetti, il banchiere
apprese molto tardi, l'avvenuta del ballo: i so-
spetti che erano caduti su Alessandro, la pro-
tezione che Bianca gli aveva accordato, protezione
che era e che doveva anzi essere per lui in-
applicabile.

Nel medesimo tempo, egli credette di avere
la prova di un legame adultero fra il giovane
suo commesso e Bianca, e accese volentieri, senza
che essa potesse giustificarsi, di aver venduto in
seguito i suoi diamanti per poter ripartire la
infelicità del suo amante che era un giocatore.

Un duello, che uno svelamento di Bianca, in-
capaci di poter provare, ebbe luogo.

Il banchiere Lascourt, dopo aver scritto Ale-
ssandro, esigeva una separazione. Fu allora che
una moglie, mentre l'onta e quegli che l'accu-
sava. Ed ecco come:

Qualche anno prima, Lascourt già suo amante,
ma senza fortuna per ottenere la sua mano, a-
vendo trovato una cara un'infelicità contenente
100,000 franchi in biglietti di banca se lo tratteneva.

I tre pellegrini furono rilasciati; ma il Gover-
no secondo le facoltà accordategli dalla legge di
pubblica sicurezza li esautorò anche per motivo
d'ordine pubblico.

Stamano alcuni capi del pellegrinaggio si re-
carono a visitare gli arrestati, ma non si per-
mise loro di udire non essendo compiuti gli
interrogatori.

Il rapporto del veterano di guardia

Il sig. Malacotta, il veterano che era di guar-
dia ieri, ha inviato il suo rapporto alla presi-
denza.

Il rapporto rigetta il racconto dei fatti ieri, sen-
za le esagerazioni di alcuni giornali.

Le proteste di un monsignore

Quarantadue pellegrini ungheresi rimasero in-
feri.

Monsignor Schäfer, loro capo, pronunciò un
discorso applaudito, dicendo che gli ungheresi
sono cattolici ma liberali, e protestavano contro
lo sfregio fatto alla tomba del gran Re italiano.
Schäfer fece un brindisi al Re e alla Regina e
invocò la benedizione sulla Casa di Savoia.

Il telegramma del Re

Roma 3, ore 11.10 p.

Stasera il sindaco ha ricevuto dal Re la ri-
sposta al dispaccio inviato in nome di Roma.

Il Re si compiace dei generali sentimenti della
popolazione, riconfermando il principio di Roma
intangibile.

Il sindaco pubblicherà domattina il telegram-
ma in un manifesto alla cittadinanza.

Scosse dell'ambasciatore francese

L'ambasciatore di Francia presso il Quirinale
ha fatto pervenire al Ministero dell'Interno le
espressioni del rincrescimento del suo Governo
per l'insulto riprovevole compiuto ieri al Pan-
theon da cittadini francesi.

La riunione dei veterani

Stasera i reduci e i veterani si riunirono sol-
to la presidenza di Menotti Garibaldi.

La riunione fu assai animata.
Dopo ampia e calorosa discussione si votò un
ordine del giorno in cui si raccomandava la cal-
ma e si esprimeva l'abolizione delle leggi dello
guerra civile, e del primo articolo dello Statuto
come contrari al diritto nazionale.

Si approvò pure di aprire una sottoscrizione
per apporre al Pantheon una lapide che com-
memori la manifestazione di ieri, come conferma
del plebiscito romano di fronte allo straniero.

A Venezia

Per l'Associazione Liberale Monarchica di
Venezia il senatore dott. Angelo
Minich diresse al Sindaco di Roma il seguente
telegramma:

Duca CANTARI SINDACO — ROMA

L'Associazione Liberale Monarchica della città
e provincia di Venezia incarica V. E. di espre-
mere il plauso unanime per contegno fiero dei
cittadini di Roma, interpreti di quanti sentono
battere la polta cuore italiano.

Di fronte all'oltraggio recato alla tomba di
Vittorio Emanuele nelle ore supreme per la pa-
tria, i veneziani appartengono ad un solo par-
tito.

Dott. Angelo Minich.

Al Malibran. — Iersera al Malibran, pri-
ma dello spettacolo, il pubblico chiese la mar-
cia reale, in segno di protesta per i fatti di Ro-
ma.

La marcia fu esposta due volte. Il pubblico
la diede, applaudendo entusiasticamente.

Al Goldoni. — Anche al teatro Goldoni
vi fu una imponente dimostrazione di protesta.
Dopo il secondo atto, dal loggione furono gettati
innumerevoli cartellini portanti scritture patrio-
tiche; si videro fra le mani applausi e grida di
Viva Roma — Viva l'Italia — Viva il Re! la
marcia reale e l'inno di Garibaldi.

Al Rossini. — Così pure al Rossini (il pub-
blico dopo il terzo atto chiese insistentemente
la marcia reale, che venne eseguita per un su-
bisito d'applausi e di grida: Roma, Vittorio Ema-
nuale, Evviva Casa Savoia, Evviva Roma intangi-
bile.

Nel Veneto

A Verona

Verona, 3 ottobre.

Per questa sera alle ore 8 e un quarto è or-
ganizzata una dimostrazione di protesta per lo sfre-
gio fatto alla tomba di Vittorio Emanuele.

Tutte le Associazioni liberali cittadine riunite
alla sede del Rodoni, si recheranno in corpo, con
musica e bandiere, prima al Comune ad invitare la
Giunta ad unirsi a loro, poscia alla Prefettura, e
deperanno due corone, una al monumento di Re
Vittorio Emanuele, l'altra a quello di Garibaldi.

A Padova

Padova, 3 ottobre

Il nostro Municipio non poteva rimanere inen-
nabile ai fatti ieri avvenuti a Roma; quindi il Sin-
daco, a interpretare il sentimento della cittadinan-
za ha spediti i seguenti due telegrammi:

A R. E. il Ministro Rattazzi — Monza

e la prego di presentare a S. M. l'aspirante
e vicinista dello stegno della città di Padova per
e l'offesa recata alla tomba del Padre della Pa-
tria, riaffermando i sentimenti di gratitudine e
di devozione alla sacra memoria di Re Vittorio
Emanuele e di affetto sincero a S. M. il Re.

Il Sindaco Gritti e

A R. E. il Ministro degli interni — Roma

e Padova, delegata per lo sfregio recato alla

DAL VENETO CRONACA

1. anni di due scotti a Padova

Padova 3, ore 9.15 p.

Cl. telegrafico:
La folla incendiò un casolare a San Lazzaro di proprietà di Bartolomeo Carlo. Andarono distrutti 240 quintali di fieno, gli attrezzi e le macchine della casa.

Il danno è di circa 5000 lire: ma il proprietario è assicurato.

Il casolare bruciò tutto e si lavora all'estinzione e allo sgombrare delle macerie che durerà tutta la notte.

Un'altra scotta danneggiò il campanile di Cucco.

Il sindaco, le autorità di pubblica sicurezza e i pompieri si prestarono con tutta premura.

Cronachetta trevigiana

Trevigio 3 ottobre. — Il nostro corrispondente scrive:

a) Il tempo si è messo al brutto — ed il mercato di oggi è stato perciò assai poco mosso di altri sabati.

A giorni uscirà il programma delle Corse di beneficenza. Saranno 3 — due militari, alle 10 e alle 12, e una civile, alle 2, per beneficenza.

Il 12 settembre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

Il 13 settembre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

Il 14 settembre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

Il 15 settembre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

Il 16 settembre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

Il 17 settembre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

Il 18 settembre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

Il 19 settembre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

Il 20 settembre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

Il 21 settembre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

Il 22 settembre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

Il 23 settembre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

Il 24 settembre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

Il 25 settembre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

Il 26 settembre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

Il 27 settembre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

Il 28 settembre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

Il 29 settembre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

Il 30 settembre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

Il 1° ottobre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

Il 2° ottobre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

Il 3° ottobre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

Il 4° ottobre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

Il 5° ottobre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

Il 6° ottobre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

Il 7° ottobre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

Il 8° ottobre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

Il 9° ottobre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

Il 10° ottobre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

Il 11° ottobre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

Il 12° ottobre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

Il 13° ottobre, a mezzogiorno, si disputò la gara di velocità. Arrivò primo il signor Dario Vianello, che in 12 minuti e 30 secondi percorse i 10 chilometri.

CALENDARIO
Sabato 2 ottobre: R. Candido.
Domenica 3 ottobre: S. Rocco di M.
Lunedì 4 ottobre: S. Rocco di M.
Martedì 5 ottobre: S. Rocco di M.
Venerdì 8 ottobre: S. Rocco di M.
Sabato 9 ottobre: S. Rocco di M.
Domenica 10 ottobre: S. Rocco di M.
Lunedì 11 ottobre: S. Rocco di M.
Martedì 12 ottobre: S. Rocco di M.
Venerdì 15 ottobre: S. Rocco di M.
Sabato 16 ottobre: S. Rocco di M.
Domenica 17 ottobre: S. Rocco di M.
Lunedì 18 ottobre: S. Rocco di M.
Martedì 19 ottobre: S. Rocco di M.
Venerdì 22 ottobre: S. Rocco di M.
Sabato 23 ottobre: S. Rocco di M.
Domenica 24 ottobre: S. Rocco di M.
Lunedì 25 ottobre: S. Rocco di M.
Martedì 26 ottobre: S. Rocco di M.
Venerdì 29 ottobre: S. Rocco di M.
Sabato 30 ottobre: S. Rocco di M.
Domenica 31 ottobre: S. Rocco di M.

L'inaugurazione del tram Venezia-San Giuliano

Ieri alle due pom. partiva dall'approdo della Riva del Caruso un vaporetto a disposizione degli invitati all'inaugurazione del Tram Venezia-San Giuliano.

Erano l'on. Clementini e il dott. Franchi, assessori, rappresentanti il nostro Municipio — il consigliere Vitalba, rappresentante il prefetto — il cav. M. Lina, rappresentante il presidente della Camera di commercio, ed altri invitati.

Alle tre arrivarono a Mestre con una poco lusinghiera pioggia, si trovarono al sbarco del vaporetto il cav. Berni, sindaco di Mestre, e presidente della Società costruttrice del tram, e il cav. Ing. Basso autore del progetto e costruttore della linea — il cav. Tozzi e il sig. Dabusti, tutti tre consiglieri di Amministrazione, il cav. Mariotti e l'ing. Baldaia, deputati provinciali per la deputazione, il cav. Dall'Acqua consigliere provinciale, gli assessori di Mestre cav. Basso e dott. Collo co segretario Tomblani, il pretore dott. Sartorelli, il tenente dei carabinieri, il comandante il distaccamento di Mestre, il cav. Benatti, sindaco di Spinea; il cav. Frattini, sindaco di S. Maria, il signor Mazzetti, sindaco di Fegato; il delegato di P. S. di Mestre ecc.

Tre carrozze — ampie, comode, bellissime — del tram, attendevano gli invitati, che vi presero posto e subito si portò per San Giuliano, alle 3 e 30 minuti.

La strada prima fiancheggiava il canale della Barche, poi svolta a sinistra; a sinistra fra il forte Marghera, a tramontana e il forte Manin a mezzogiorno, tocca il campo della Società di Tiro a Segno; svolta a destra e corre lungo il Canal nuovo fino a San Giuliano, presentando il bellissimo panorama del ponte della ferrovia sulla laguna, di Venezia, Mirano, Burano e Torcello.

Partirono tutti il panorama non si poté godersi: perché una pioggia fitta, alta, torrenziale, incessante, batté con tutte le regole la nuova linea e i carrozzoni del tram.

Si arrivò alla stazione di San Giuliano — disposta con ogni comodità e con discreta eleganza — alle 3 e 31 minuti: è qualche cosa, specialmente facendo conto del tempo che imperversava e che impediva ai cavalli una corsa normale.

Quivi gli invitati visitarono i locali della stazione; la sala di aspetto, l'approdo, le scuderie, gli alloggi del personale apprezzando come si sapeva, per la parte più piccola, la porzione di spazio.

Nella sala d'aspetto era preparato un buffet dolce, e allo sturare dello champagne il sindaco e presidente Berni, ringraziò gli intervenuti alla modesta e simpatica cerimonia, che segna un passo avanti nella costruzione della linea Venezia-San Giuliano, e che è indubitabilmente il primo di una serie di progressi fatti dal tempo in cui a San Giuliano non arrivavano che barchette, ed augurò presto il momento in cui da San Giuliano si arriverà a Venezia per una nuova linea — la via veneziana appollinata.

Quindi parlò, anch'egli assai felicemente, il cav. Vitalba che per accendendo all'unione di Venezia alla terraferma, augurò che San Giuliano sia tappa non meno.

Si bevve alla prosperità della società, alla salute del cav. Berni, e al coronamento del suo sogno, e quello di arrivare a Venezia col prolungamento della nuova linea.

Così terminò la festa: auguriamo anche noi che in un non lontano avvenire possiamo partecipare all'inaugurazione del nuovo ponte fra San Giuliano e Venezia.

La nuova strada è lunga 4 chilometri e mezzo.

Il bisestivo, di guida d'acciaio Bessmer a profilo Vignolle, ha lo scartamento di m. 0.95. Lungo la linea si sviluppano otto curve con raggi compresi fra un minimo di m. 74 ed un massimo di m. 200, e si incontrano il ponte metallico sul canale del Zaffi, della lunghezza di 38 metri, tre arcate e molti passaggi a livello.

Le vetture che ora ha la Società dello scartamento di 0.95 metri. Due di esse hanno compattamenti di 1 e 1/2 classe, le altre 6 no per sola 1 classe; le prime sono capaci di 46 persone e pesano 3000 chilogrammi, le seconde sono per 41 posti e pesano 2000 chilogrammi, e costano 4000 lire ciascuna.

Italia sala d'aspetto delle vetture si apre su un ponte di legno, coperto da tetto con travi marignolle, ripartito in fanchi da due tendoni, e sorretto da un arco con una barchetta in ferro su una ferrovia della quale sta lo stema di Venezia, dall'altra quella di Mestre.

Al ponte succedono i vaporetti della Lagunara che fanno il servizio in coincidenza col tram, da Venezia a San Giuliano e viceversa.

Poco la tettoia e dietro la Ricerchiera del destino una vasca di cemento su cui si riversano a ventaglio 60 ettolitri d'acqua benedetta all'ora proveniente da una sorgente raggiunta dai Turchi di Treviso: alla profondità di metri 38 circa. Questo è un grande vantaggio per quella estrema di terra ferma, poiché favorisce gli impieghi dovessero provvedere di acqua, almeno meno che a Marghera.

La questione del tram fra Rovigo e Venezia. — Leggiamo sul Corriere del Popolo di Venezia:

Come abbiamo scritto nei passati giorni, la deputazione provinciale e la Camera di commercio di Padova e di Rovigo avevano domandato collettivamente alla Direzione generale della Società ferroviaria Rete Adriatica perché fosse ristretto l'intervallo esistente fra i due treni 573 e 571. Ora la Direzione ha risposto che non può spedire i treni per esigenze della colata.

Sappiamo che la Camera di Rovigo, collettivamente con quella di Padova e Venezia faranno altre pratiche perché la questione, che è di vitale interesse non sia abbandonata.

Per la pace. — Il Comitato esecutivo dell'Associazione venetiana per la pace, nella seduta del 1° ottobre nominava quali delegati a rappresentare al prossimo Congresso internazionale di Roma, che avrà luogo dal 9 al 16 del prossimo novembre il deputato Beniamino Pandolfi, il deputato Tiziana, il conte Villanova, l'avvocato Villanova, il dott. Saguto, il dott. Marchiori, e il com. C. A. Levi.

La Presidenza ci prega pure di far noto che qualsiasi aderente all'Associazione per la pace riceverà la tessera indispensabile per ottenere il solo abbonamento ferroviario del 50 per cento al Congresso di Roma qualora diriga domanda al presidente deputato B. Pandolfi (palazzo Cappelletto — Venezia).

Arretrate a Udine. — Nell'altro i carabinieri che eseguono i trasporti Udine-Venezia trascurano qui certo Santuzio Giuseppe, arrestato dall'autorità austriaca, e messo a disposizione della P. S. italiana. Costui deve scontare 5 mesi e 25 giorni di reclusione, ai quali fu condannato da questo Tribunale per furto.

Dal libro nero. — Nel libro della Questura leggiamo che nella ultima 34 ore furono arretrati S. Giuseppe per mandato di cattura — Vittorio Ambrosi ricercato dall'autorità di P. S. di Treviso quale autore di furto; — M. Fidenzio per furto d'oro commesso a Mira; — D. P. Lotti, S. Angelo, M. Celesia e C. Antonio per ruberia, danni materiali ed altri delitti alle guardie di città.

Servizio Telegrafico Dalla Capitale

Il riordinamento della Corte dei Conti

Roma 3, ore 7.40 p.

Il ministro delle finanze aveva fatto sapere ai senatori Debono e Carcio, il primo presidente generale ed il secondo presidente di sezione della Corte dei Conti, che avendo essi compiuto il riordinamento secondo di cui sarebbe stato opportuno avvertire chiesto il loro collocamento a riposo, tanto più che trovandosi dimessi al Senato il progetto di legge sugli impiegati civili dello Stato, il quale stabilisce appunto il collocamento a riposo d'ufficio dei funzionari che raggiungono il sessantacinquesimo anno di età.

Ma tanto il Debono che il Carcio si rifiutarono, cosicché si dovrà attendere che sia approvata quella legge per compiere il riordinamento del personale della Corte dei Conti.

Il Bollettino militare

Vi comunico le disposizioni contenute nell'ultimo Bollettino militare che si riferiscono al Veneto:

Nova tenente colonnello di stato maggiore a Milano è destinato in Africa a disposizione del governatore della colonia critica.

Delcarro, maggiore al distretto di Belluno, è trasferito al distretto di Cosenza.

Sandri, capitano nel 45° fanteria, è trasferito al battaglione dei carabinieri d'Africa.

Brischi, furiere nel 2° reg. Gran. fa nominato sottotenente nel 4° reg. Genio.

Fellegri, capitano medico al distretto di Vicenza, è ammesso all'elemento infermiere dello stipendio.

Battaglia tenente in cavalleria Caserta, Cavaglia tenente in artiglieria e Prevot tenente nel genio sono ammesse alla Scuola di guerra.

Autone-Traversi, professore al Collegio militare di Roma in aspettativa, è richiamato al servizio.

Sugia, scrivano locale al distretto di Rovigo, è trasferito a Bari.

L'on. Rudini e il suo discorso

Roma 3, ore 10.30 p.

L'on. Rudini è tornato a Roma stanco. Si conferme che l'on. Rudini partirà a Milano nella prima quindicina di novembre.

La diffamazione e il Codice Penale

La Commissione nominata dall'associazione della Stampa per i reati di diffamazione col codice penale si compone del senatore Finelli presidente, dei deputati Toracca, Arbib e degli avvocati Crispolti e Riccio.

Così militari

L'Esercito di questa ora, dice che alla riapertura della Camera si presenterà una nuova legge sul reclutamento.

— 137 sottufficiali vincitori del concorso vengono ammessi alla scuola di Caserta.

L'Esercito dice anche che il generale Gandolfi si recherà in Africa insieme agli altri generali che vanno a funzionare nel prossimo biennio.

Però l'Italia Militare dice che è probabile che i generali citati quali testi nel processo Cagnazzi saranno interrogati dal magistrato in Italia per delegazione.

Nella Br Marina

Firenze, capitano di fregata, presidente della commissione ministeriale all'accademia navale di Livorno, appena finiti gli esami, comincerà la carica di vice direttore del dipartimento di Napoli.

Retali da Masseria

Si ha da Masseria che è partito il piroscafo Enea col quale rimpiangerà la stagione topografica, i capitani Terenzi e Vignola, il tenente Peroni e 237 uomini di truppa e vascelli in licenza, i tenenti Frattini e Peroni.

L'Economista d'Italia

Roma 3, ore 11.40 p.

L'Economista d'Italia di questa sera nota il miglioramento riscontrato nella situazione del Tesoro, ed osserva che mentre negli anni passati i bilanci erano pronti solo alla metà di novembre e si distribuivano in dicembre, ora sono già stampati e si distribuiranno all'apertura della Camera.

L'Economista conferma che a novembre si presenterà un progetto di legge per l'abolizione dell'exportazione delle sole specie parziali sul sale.

Notizie varie

Vicenza, prefetto di Sona, è trasferito a Pisa.

La Massoneria italiana ha mandato i suoi delegati all'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Nizza.

Si smontano le notizie che Morone intendesse lasciare il posto di deputato italiano per debito ottomano.

Dall'Estero

La questione dei Dardanelli

La questione dei Dardanelli è la risposta alla circolare della Porta.

Venezia 3, ore 6.45 p.

La Politecnica Corrispondenza ha da Costantinopoli che nella risposta giunta finora alla circolare della Porta relativa alla questione del Dardanelli, cioè in quello dell'Austria-Ungheria, della Germania e dell'Italia si prende atto della condizione dei Dardanelli.

L'aghiardo non ha ancora risposto, ma in quei giorni ufficiali si crede che la sua risposta sarà assai a quella delle suddette potenze.

Per Giuseppe Garibaldi a Nizza

La festa d'oggi

Nizza 3, ore 8.30 p.

Sono arrivati alle 1.37 pom. i deputati italiani Casio, Cavallotti, Frattini, Santini e Ferrari. Fanno ritorno alla stazione del sindaco e degli assessori.

Tro Associazioni Italiane con l'andare li attendevano alla stazione.

I deputati francesi Tichon e Raybati, il presidente del Comitato della stampa locale, il presidente dell'Unione Garibaldina di Nizza erano anelli incontro a Casio e ai suoi compagni a Ventimiglia.

Delboye, autore della statua di Garibaldi che si inaugura domani, e i delegati delle Longe mazzoniche nizzardo vennero presentati a Casio.

Collo stesso treno dei deputati italiani giunsero pure le deputazioni dei reduci gariboldi e mazzonisti, dalle patrie battaglie.

La statua di Garibaldi è opera dello scultore Bizio, morto prima di aver compiuto il suo lavoro. Il caso, essendo stato previsto, fu affidata l'incarico di finire il lavoro completato allo scultore Delboye, che si assume tale impegno mediante il prezzo di 55.000 lire di suo onorario e con una spesa di 70.000 franchi.

La statua di Garibaldi è la mano di Casio. Il suo peso è di 7000 chilogrammi.

Il leggendario condottiero è rappresentato in piedi, col capo scoperto, nella tradizione divina gariboldina.

Dalla pioglia del lungo e pesante mantello, gettato negativamente sulla spalla sinistra emerge una mano che si appoggia all'elmo della scabola.

Il braccio dritto è inclinato verso terra. La mano dritta stringe saldamente, accompagnata a sinistra, nel suo movimento energico, il pensiero dell'eroe, visibilmente preoccupato.

La scultura del generale è molto tragica: la posa dell'uomo è semplice e naturale.

L'artista ha avuto il buon gusto di non caricare un effetto troppo teatrale. I motivi scarpanti sono in bronzo.

Il gruppo del davanti (2.500 kg.) rappresenta la Francia e l'Italia tengono ciascuna di esse un vessillo in mano ammantando una colla dove si agita un bambino in fasce.

Al di sotto, questa iscrizione: A Garibaldi — La sua città natale 1801.

Due locali, dall'aspetto monumentale occupano le due parti del monumento.

Quello di sinistra ha la stampa appoggiata su un cannone portante questa data: 1860, (epoca dell'annessione di Nizza alla Francia).

Il locale di destra difende un altro cannone nel quale si legge: 1870, (l'anno in cui vi fu la guerra franco-prussiana).

Sulla facciata opposta si trova un bassorilievo che rappresenta la donna e dei fanciulli nudi. Sono le Potenze che fanno corteggio alla Pace.

Immediatamente al di sotto, un ammasso di cannone sormontato da un cannone portante questa data: Nizza 1007-Capriera 1882.

La nascita e la morte di Garibaldi.

Garibaldi guarda la via che conduce a Torino.

Il nuovo prestito russo

Firenze 3, ore 8.45 p.

Oggi si pubblicò l'ultra imperiale polia emissione di 125 milioni di rubli in oro 3 0/0. La sottoscrizione si farà simultaneamente in Russia, Francia, Germania, Olanda ed Inghilterra.

Pol funerali di Boulanger

Bruxelles 3, ore 8.25 p.

L'effluenza fu così immensa nelle adiacenze della casa di Boulanger, attendendo i suoi funerali che la Polizia, malgrado numerosi arresti, fu impotente a mantenere l'ordine.

Arrivò il numero suff.

GAVAGNIN GIACOMO autore responsabile

SCUOLA INDUSTRIALE DI VICENZA

Direttore ing. avv. prof. R. C. Bazzani

Scuola-Convitto per preparazione di capi-locchi delle industrie meccaniche e macchinari per la marina.

Avvia gli allievi più meritevoli alle Scuole superiori d'ingegneria meccanica. Retta annuale L. 150.

Iscrizione aperta a tutto 31 ottobre. Apertura dei corsi il 1° novembre prossimo.

Voluntà dell'ordinamento, programmi e regolamento a disposizione dei richiedenti. 2404

GIULIO GNOCCHI

A. Luca, Calle del Fusari, N. 4841

Primitiva fabbrica Fiori artificiali

Grande assortimento

Corone funebri

di metallo e porcellana di propria fabbricazione e quindi

Vendite a pezzi di fabbriche

Si consegnano le iscrizioni al momento dell'acquisto, a volontà del compratore. (2407)

GRANDE MAGAZZINO

BRILLANTI STELLA

RICCHEZZA-ECONOMIA

San Marco Spedite

N. 673

Offra all'alta novità ed brillanti della gioielleria, sono pure un grande assortimento d'argenteria, e bijouteria in argento e oro delle principali fabbriche Nazionali ed Esterne, più un tipo di bottoni da manica e da petto di un gusto elegante con molte applicazioni broccate e preziose alla primario Esposizione Mondiale. Chi prova un tale sistema non troverà mai nulla di più pratico e prezioso, limitatamente.

Agostino Chiriaci.

W.R. A richiesta si portano copioni con oggetti nelle famiglie. (1)

Ricordo dei Morti

Il più bel ricordo che si possa avere dei cari defunti è certamente quello del loro sorriso. Ma perché un ricordo così per sempre, non c'è altro mezzo che di farlo scaturire sullo smalto, ed a fuoco, il quale lo rende inalterabile anche alla intemperie.

Quindi, approssimandosi la Commemorazione dei Defunti, chi desiderasse di fare qualche regalo, e avere il più gradito ricordo degli amati estinti, si rivolga all'Agente Antonio Longega a R. Salvatore NN. 4082-22.

24-25 in Venezia, ove sono esposti vari campioni dei suddetti ritratti sullo smalto e si ricevono le commissioni. E intanto ricordare che la fotografia può essere riprodotta sullo smalto in diverse grandezze qualunque sia il suo formato.

Avvertenza — Tutti coloro che hanno l'intenzione di procurarsi tale memoria, sono pregati di ordinare a tempo, per evitare i ritardi nella consegna, verificatisi l'anno scorso in causa delle moltissime commissioni.

Occasione favorevole

Grande Bazar Orientale

Merceria S. Giuliano, N. 711

Deposito di tappeti Turchi e Persiani veri e grandiosi, in lana e seta e preziosi orcedonali.

Si prega lo spettabile pubblico di voler onorare il Bazar di una sua visita.

Tariffa delle inserzioni

| | | | |
|------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|----|
| Modello IV | pagina ogni linea e spazio di linea | cent. | 25 |
| III | corpo del giornale preso da convenirsi convenirsi per la pubblicità nei quattro giornali Rusiani per Municipi e per Corpi morali | | 50 |

Lo spazio viene misurato col lincometro corpo V

Successo meraviglioso

RIGENERATORE KEMPT



Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni gli esperimenti: ed i meravigliosi successi ognora più crescenti autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice produrrà una rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno e nero; nonché la morbidezza, la brillante bellezza originaria senza alterazione.

Preparato da Zempt frate, chimico, Grande Priore di Napoli, 5 - Napoli.

Prezzo per fiascone con istruzione:
 Fiasco Lire 3. - Grande Lire 5. -
 in Provincia 1 lira in più.

AVVISO ALLE SIGGORE:
 Perfettissimo Fratelli Zempt.
 Con questo preparato si tolgono i peli e laugine senza danneggiare la pelle e senza il più piccolo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Si vende in VENEZIA all'Agencia A. Longoni campo S. Salvatore 4223, G. B. Zampironi 8 Moisé, I. Bergami 8 Marco Fraxzeria 1702, Bertini e Faranani 8 Marco, Mercoria Ortolano 219, A. Bernardinini 8 Marco Bocca di Piazza 1273 - in PADOVA: A. Rodin via S. Leonardo 1190 - in ESTE: F. B. Monaghelli Roc. H - SCHIO: F. Frigo.

TRIESTE: Antonio Tedeschi, Via Nuova, 25 - Sulla G. Carro, 21.

Sei como Savagnin

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 20 all'anno; al semestrale e 10.00 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 20 all'anno, 10 al semestrale, 5 al trimestre.

Di foglio separato Cost. 10; arretrato Cost. 20.

Le inserzioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Castor, Num. 985; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo, R. Salvatore, N. 4025, Venezia.

Alta IV. pagina ogni linea e spazio di 10 linee Cost. 20.

Alta III. pagina ogni linea e spazio di 10 linee Cost. 20.

Nel corpo del giornale prezzi da concordarsi. — Rilevanti rilasci per la pubblicità dei quattro giornali. — Rilevanti per Municipi e per Corpi morali.

Le spese vengono misurate sul barometro corpo V.

NIZZA A GARIBALDI

L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO

Ieri a Nizza si è — finalmente! — inaugurato il monumento a Garibaldi.

Pubblichiamo qui i discorsi che ci saranno della cerimonia inaugurale, alla quale parteciparono il ministro Rouvier e, di italiani, oltre il generale Canzio rappresentante della famiglia Garibaldi, parecchi dei principali uomini della democrazia.

Dai discorsi appare che l'intonazione dei discorsi fu più calma di quanto le precedenti notizie lasciavano credere. Nessuna allusione alla politica internazionale — ma solo un'eco di simpatia e di amicizia tra l'Italia e la Francia, proteste che, in bocca di un ministro della Repubblica, hanno un certo carattere di solennità.

Noi non abbiamo oggi che un solo commento a fare — un commento che si riassume nell'augurio: alla parola seguano i fatti.

I deputati italiani e Rouvier

Nizza 3 ore 11.10 p. (P.)

I deputati italiani giunti a Nizza si recarono alle ore 6 alla prefettura a visitare il ministro Rouvier che li presentò accompagnando dal deputato Deffieux, ex-ufficiale garibaldino.

Canzio gli presentò gli amici dicendo: « Siamo felici di venire a salutare uno dei più eminenti cittadini di quella Francia, che tutti ammirano tanto ».

Rouvier rispose ringraziandoli e soggiungendo: « Avevo così bene diritto a un posto nella cerimonia di domani, giacché tutti posero la loro spada al servizio della Francia nei giorni della sua libertà ».

Rouvier conversò poi cogli ospiti italiani durante quasi mezz'ora, nel modo più cordiale.

Al banchetto della massoneria

Nizza 3 ore 11.25 p. (P.)

Al banchetto della massoneria si erano riuniti circa 200. Si suonarono la marciaggia e l'inno di Garibaldi e vennero pronunciati applauditi discorsi sulla fratellanza universale francese italiana.

Il punch ai giornalisti

Nizza 3 ore 11.30 p. (P.)

Siccome vi fu pure un punch offerto ai giornalisti del Comitato della stampa repubblicana di Nizza, la musica suonò l'inno di Garibaldi accolto da applausi.

Giovane presidente del Comitato diede agli invitati il benvenuto, dicendo: « Qui non vi è solo che amici d'Italia. Gli incidenti recenti, avvenuti in Roma non hanno per noi, francesi, alcuna importanza in mezzo all'unanime accordo di tante buone volontà (Applausi) ».

« Quelli che ritengono che l'incidente frutto dei pericoli alla pace universale non hanno alcuna patria ».

Alcuni chiesero di associare il ricordo di Garibaldi a quello di Garibaldi.

Deffieux disse che la Francia non attendeva garibaldini all'unità d'Italia.

Canzio, parlando in lingua italiana, disse che si stava non come garibaldino né italiano, ma come giornalista. Bevve alla grande città e alla stampa.

Gineprotti lesse un telegramma di Bonelli che incaricava Pandolfi di rappresentare alla festa il Comitato dell'arbitrato della pace.

Pandolfi invitò i francesi al prossimo Congresso della pace.

Santini rievocò i vantaggi di simili riunioni. Hubbard deputato francese affermò che la democrazia francese non pensò giammai di rivalutare il potere temporale. (Voci applausi)

(*) Arrivato troppo tardi l'altra notte per essere pubblicato in tutta l'edizione di ieri.

Appendice della Gazzetta di Venezia

IL SACRIFICIO DI BIANCA

di Augusto Arnold

Egli era stato obbligato di dividere questo tesoro con un uomo nominato Lomati, che aveva conservato il portafoglio, e che più tardi servendosi di questo oggetto accennava contro di lui, minacciandolo di divulgare l'origine della sua fortuna lo ricattò più volte.

Questo portafoglio ricercato invano dal suo proprietario appartenne a un negoziante nominato Duvoyrier. Questa perdita lo aveva condotto prima alla rovina poi al suicidio, in seguito alla bancarotta, dichiarata fraudolenta perché non si prestò fede alle asserzioni delle 300 mila lire.

Alessandro era il figlio di Duvoyrier; e dopo tale avventura nascondeva il suo vero nome.

Traduzione riservata.

Fra i berretti alla sovranità popolare, e Ferrari come artista, bevve alla salute dell'autore della statua di Garibaldi.

La cordiale riunione si è sciolta al suono della Marciaggia.

Lo scoprimento della statua

L'addobbo della piazza — La tribuna — Folla di rappresentanti — Cade il drappo — Enthusiasmi ed entusiasmi — I discorsi — Il corteo che sfilò

Nizza 4 ore 2.10 p.

La città è animatissima fin dalle prime ore del mattino. Anzi lo fu tutta la notte perché molti forestieri venuti ieri sera per l'inaugurazione non poterono trovare alloggio e rimasero in giro per la città.

Nizza è tutta imbandierata coi vessilli francesi e italiani.

L'inaugurazione della statua di Garibaldi si fece con grande solennità alla presenza del ministro Rouvier, delle autorità, della rappresentanza italiana ed estere e di immensa folla.

La piazza dove sorge la statua era tutta ornata di orifiamme e stendardi di Francia e della città di Nizza e di bandiere francesi ed italiane.

Le tribune riservate alle diverse Associazioni erano divise da bandiere garibaldine di verdura e di fiori. La tribuna ufficiale, messa con molta leggerezza, era di fronte al monumento.

Le bandiere delle Associazioni si rizzarono attorno al monumento.

Prima della cerimonia si deposero ai piedi della statua due corone, una di edera e alloro con nastri dei colori italiani, lavata dalla famiglia Garibaldi, l'altra di semprevivi bianchi fermata su marmo nero, lavata dalla città di Algeri.

Un cordone di truppe distendeva attorno al recinto del monumento.

Le Società ginevrine facevano ala al passaggio delle autorità e delle Associazioni italiane e straniere che si sono poste a sinistra dietro l'altare.

Alle ore 10 ant. Rouvier arrivò accompagnato dall'autorità mentre si udiva il cannone e le musiche suonavano la Marciaggia.

Poco dopo il drappo che copriva la statua fu tolto con grande emozione, mentre il sole, squarciando le nubi, gettava i suoi raggi sopra il monumento. Allora le bandiere delle diverse Associazioni si abbassarono davanti alla macchina figura dell'eroe nizzardo.

Le musiche intonarono l'inno di Garibaldi. Da ogni parte scoppiarono fragorosi applausi ed entusiastiche grida di Viva l'Italia, la Francia e Garibaldi.

Dopo che la generale emozione si è calmata alquanto, incominciarono i discorsi. Partirono successivamente applauditi, il sindaco di Nizza, Stefano Canzio, Rayberti, Rege, Borrigliano e il ministro Rouvier, nizzardo.

Dopo i discorsi, le Associazioni salirono davanti alla bella statua del generale Garibaldi. Fu uno spettacolo commovente. Applaudirono le Associazioni allestite e i loro amici, quelle dei garibaldini e dei Reduci di Roma, Genova, Padova, Livorno, Pisa, Milano, Fano e Napoli; la bandiera di questi ultimi forata dalle palle, provocò una ovazione. Il drappello degli antiche garibaldini chiuse il corteo.

Nessuna iscrizione né emblema che potesse suscitare incidenti.

Canzio abbracciò lo scultore Daloy.

I DISCORSI

Nizza 4 ore 3.40 p.

Eccoli i testi dei discorsi pronunciati nella solennità d'oggi:

L'APPLAUSO DISCONOSCE DI CANZIO

Dopo che parlò patriotticamente il sindaco di Nizza, ricevendo in consegna il monumento, prese la parola il generale Stefano Canzio, il quale sotto quello di Laville, in causa dell'infamia che poteva sulla memoria del bancarottiere.

Bianca, prima del suo matrimonio, aveva veduto l'infelice Duvoyrier presso suo padre: con lo aveva inteso raccontare le sue disgrazie, alle quali nessuno voleva credere, e l'accento di verità che essa rimarcò nelle sue parole lo aveva colpito nella sua memoria il ricordo di quella scena.

Qualche anno più tardi, circa un mese prima del ballo ora che aveva incontrato Alessandro, una sera trovò presso Lomati, divenuto negoziante di gioielli, su un tavolo il portafoglio nel quale era scritto il nome di Duvoyrier, e che recchiava la fotografia del vecchio negoziante, di cui essa non aveva dimenticato i lineamenti. Forzata di nascondersi in casa dell'arrivo di suo marito, essa aveva udito da una camera vicina la conversazione di Lomati e di Alessandro; non poteva più dubitare della loro complicità.

La prima volta che ella vide così Alessandro, fu impressionata dalle sue rassomiglianze con Duvoyrier e mise nell'incanto una attenzione che il giorno rimarcò e che gli fece correre di indurizzarsi a lei e chiederle protezione.

Era così commossa (che ella cominciò a

scordi dicendo che portava a Nizza il saluto della famiglia Garibaldi.

Dopo accento alle difficili condizioni attuali dell'Europa, l'oratore ricordò queste parole di Garibaldi: « Se l'Italia ha dimenticato i calcoli ultramontani, non è grazie di noi, figli della rivoluzione, che si troveranno i complici per distruggere ciò che essa egregiamente ha fatto. — Canzio soggiunse: « Riformando oggi questo programma sono lieto che esso ci porga l'occasione di riavvicinare e di riunire il nostro cuore alla figura e ai ricordi dello statista di Torino e del generale di Dugione, come egli seppe regitare la loro lotta, i loro dolori, la loro anima per il trionfo dei comuni ideali. Dalla sola sicura fede nel rispetto dei reciproci ideali, potranno trarre forza per farli banditori al nostro paese di serietà e di onestà di ideali e di opere, fra nazioni che ebbero comuni le origini e devono avere comuni e fra loro non invidiate la metà di moralità grandiosa. Nessuna occasione poteva essere più adatta della presente per stringere questo patto. Nessuno nome poteva auspicare a questa inviolata concordia di animi meglio del nome di Garibaldi, che all'Italia e alla Francia con pari ardore la sua spada e per l'una e l'altra con pari affetto voleva l'indipendenza, la libertà, la gloria ».

Banchetto dell'Unione garibaldina

Nizza 4 ore 8.20 p.

Il banchetto dell'Unione Garibaldina è durato da un'ora alle 4 pom.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

che di riconoscenza e di ammirazione i figli di due nazioni, unite da compagna di razza e di imperituri ricordi.

Soggiunse che nessuna francese può obliare i servizi resi da Garibaldi alla Francia lavata.

Dopo accento alle straordinarie tappe della carriera dell'eroe italiano, della quale l'Italia unita e Roma capitale segnano i punti culminanti, evocò la gloriosa difesa di Digione concludendo così: « Vedere la repubblica francese definitivamente fondata e constatare che dopo 20 anni di repubblica l'eco del popolo che egli difese, ecco la più invidiabile apoteosi che Garibaldi potesse desiderare. Il segno della sua vita è realizzato; quello cioè che questa democrazia, disprezzando del più potente esercito che una nazione possa organizzare, si svolge ordinatamente nella libertà e nella pace. Il limbo del sogno di questo generoso spirito non sono forse oltrepassati dallo spettacolo di questa repubblica, della quale la durata, la saggezza, la lealtà, e la forza hanno ispirato all'Europa sentimenti di cordialità e di stima che ogni giorno più divergono manifesti a tutti? Non hanno per la grande memoria, ricompensa più gloriosa che l'omaggio di un popolo libero; e questo è l'omaggio che noi oggi rendiamo a Garibaldi ».

Banchetto dell'Unione garibaldina

Nizza 4 ore 8.20 p.

Il banchetto dell'Unione Garibaldina è durato da un'ora alle 4 pom.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

Torr, presidente, aveva ai suoi lati Canzio e il deputato francese Deffieux. Vi assistevano tutti i deputati italiani con Hubbard, Reibell, Moreau, Richard, Deloncle e i giornalisti francesi e italiani.

volta a Cornet, alla prosperità della Francia, facendo voti perché i più intimi rapporti d'amicizia legassero le due nazioni sorelle.

COMMENTI A ROMA

Onorificenze

Roma 4 ore 10 p.

I giornali hanno lungamente discusso da Nizza senza commenti.

Solo il *Diritto* e la *Tribuna* constatarono l'importanza della manifestazione di affratellamento dei due popoli.

La *Tribuna* loda il discorso di Canzio per l'eloquenza e il coraggio.

Un dispaccio al *Diritto* da Nizza assicura che si conferì la croce della legione d'onore a Bixio e Delisola, mentre Canzio fu sommo grande ufficiale.

Il Principe di Napoli in Olanda

(Per dispaccio)

Amsterdam, 4 — Ieri sera il principe e il ministro degli esteri fu cordialissimo.

Il Principe si intratteneva specialmente col professor Asser e Boet sopra diversi soggetti di arti e scienze.

Il ministro disse al Principe un importante discorso, esprimendogli i sentimenti più amichevoli verso la Corte di Italia.

La partenza del Principe seguita questa mattina alle ore 8.

Amsterdam, 4. — Il principe di Napoli stamane alle 8 lasciò la Capitale, recandosi a Ymuiden, Harlem, Leiden e Aja, ove vi sarà stasera un brillante ricevimento in suo onore alla legazione italiana.

Per scoprire l'autore dell'attentato di Rosenthal

Reichenberg, 4. — L'autorità promette un premio di 3000 fiorini per la scoperta degli autori dell'attentato alle bombe a Rosenthal, in occasione del passaggio del treno che portava l'imperatore Francesco Giuseppe.

I provvedimenti finanziari dell'Ateneo

Buenos Ayres, 4. — I progetti finanziari del G. verno approvati recentemente dal Parlamento, sono molto critici e generalmente male accolti.

I funerali di Boulanger

I nostri disposti di ieri scorso erano già dei funerali di Boulanger e di qualche incidente avvenuto in tale occasione, un dispaccio giunto ieri mattina da Bruxelles ce ne dà più estesa notizia.

Il corteo funebre che accompagnava la salma del generale al cimitero procedeva a stento fra la folla.

Vi fu un tafferuglio all'ingresso nel cimitero. Parecchie persone riportarono contusioni. La polizia riuscì a entrare soltanto gli invitati.

Quando si calò la bara nella cripta, Deronville prese la bandiera stesa sulla bara, la basò e la gettò nella cripta. Gli assistenti gettarono pezzi di terra sulla bara e quindi si dispersero.

Non fu pronunciato alcun discorso.

DAL VENETO

Per i fatti di Roma

Bassano — Il Circolo operaio ha spedito al sindaco di Roma questo telegramma, firmato dal presidente prof. Ottone Brentari:

« Il Circolo operaio Bassano stigmatizzando gli atti villani ed inconsiderati dei pochi consiglieri indegni di essere ospiti della libera Italia, plaude al patriottico contegno della popolazione romana, mandando un reverente omaggio alla sagra tomba di Re Vittorio e a un sincero arrivedu a Roma che anche in questa occasione si mostri degna di essere come sempre cara e inalienabile capitale d'Italia ».

Castelfranco Veneto, 4 Ottobre. — Ci scrive:

L'opera incommata, vigliacca del polleggiati francesi sulla tomba del gran Re Vittorio Emanuele, ha indignato tutta questa popolazione.

Il R. di Sindaco signor Giocondo Zannoni ha diretto al daco Castani sindaco di Roma questo telegramma:

« Cittadini Castelfranco, indignati gravissimo in-

iamo come le impronte di una cieca forza. Il fallo sopravvive così che l'aveva commesso, e non faceva raccogliere un'eredità di pianti e di sofferenze tormenti.

Dopo aver passato in emozioni metà della loro esistenza, ecco ora fra essi dei rapporti segreti, dei desideri e dei rimpianti da tanto tempo compressi e che dovevano avere o presto o tardi uno sfogo.

Il lettore avrà già capito, che Marianna soffriva dell'indifferenza di suo marito, indifferenza di cui un seduttore cercava approfittare, e avrà già capito la causa della freddezza di Alessandro.

Alessandro dubitava il ritorno di Bianca; Marianna invece lo desiderava, sperando che davanti a lei egli che la trascurava, saprebbe almeno contrariarsi.

Questo alla signora Duvoyrier, con l'attende-va impazientemente, senza altri pensieri che quello di vedere e di ringraziare la benefattrice della sua famiglia. La sembrava di doverla lodare infinitamente ad amare quella donna, e circondarla di rispetto e di una specie di culto, perché ai suoi occhi ella ereditava tutto ciò che vi aveva di buono e di nobile nella condotta di Lomati.

(Continua)

VENDESI DAI SIGG, DROGHIERI, FARMACISTI, O AFFETTIERI E LIQUORISTI

STERILITÀ

permette della partecceadatiel
en risultato felice, rinfornando
un regime di vita speciale
a: via Fossarella, 2, Milano,
della fior: di Milano Murara
case 1. 30.)

S. Salvatore, N. 4825

D'IREOS

si, il più sano fra i sopori di
del peso di chilogrammi 1.300

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Una mossa del Papa — Il bidonismo — Indagini — I pellegrini francesi — Un agguato contro il Papa

Il Papa si muove. Ha dato una mossa nella capitale di San Pietro in Vaticano. Vi farò un annuncio gli ultimi pellegrini francesi rimasti a Roma.

Il Papa ha deciso di appianare i viziosi e la grida di guerra.

Dopo la morte del Papa si è seduto sul trono e ha assistito al suo sepolcro nell'altra cappella di San Pietro, dove si ringraziano.

Dopo, il Papa diede la benedizione; poi lentamente in portina si presentò avanti ai pellegrini che furono ammossi al bariceno.

I pellegrini lungo il passaggio abbassavano gli stendardi. Il Papa si è fermato a parlare con alcuni di loro. Durante il suo passaggio vi furono grida entusiastiche, ma il Papa sembrava triste ed era molto abbattuto.

I pellegrini sono stati tanti, ma l'ordine si è perduto.

La città è rientrata nella sua calma ordinaria.

Avvennero vari incidenti mentre il Papa riceveva i pellegrini.

Il cardinale Langenieux gli disse che questo sarebbe stato l'ultimo pellegrinaggio francese, mentre gli altri che dovevano arrivare non sarebbero venuti per ragioni che il cardinale Langenieux ha detto di non voler ripetere per non amareggiare maggiormente il Papa.

Quelli, comunque, ha deploreato che si sia dovuto interrompere il pellegrinaggio; ma non ha spiegato chiaramente se deploreato il fatto del Pandemonio o il fatto posteriori.

Vedendo un operaio francese decorato della medaglia al valore e da una medaglia commemorativa della campagna del Tosiolo, il Papa si fermò davanti a lui. Lo interrogò e prendendo del petto di Harold la croce di cavaliere di San Gregorio la pose sul petto dell'operaio.

Egli è un certo Finck, nativo dell'Albania.

La commemorazione del Pandemonio

Malgrado le assicurazioni dei giornali non si conferma che il Pandemonio verrà commemorato dal Papa.

Grande potere ammettere in proposito che la Vaticana predomina due correnti: gli integralisti vorrebbero ottenere dal Papa la commemorazione, ma si crede che prevalga il partito più ragionevole, che è contrario a questa misura.

La seconda corrente sarebbe come una dichiarazione di attività virilissima all'Italia e una mancanza di qualsiasi riguardo verso la dinastia di Savoia.

Il telegrafo del Re

La Tribuna assicura recentemente la storiella detta da qualche giornale, che il Re abbia mandato un telegramma (che poi, dopo i seguenti incidenti, fu inviato in quello pubblicato).

50.000 firme in tre giorni

Continua l'affluenza al Pantheon.

Si calcola a 50.000 le firme che si misero da venerdì fino ad oggi a registrarsi alla tomba di Vittorio Emanuele.

Stamani si depositano altre firme sulla tomba.

I pellegrini francesi appaiono

I pellegrini francesi appaiono, arrestati al Pantheon per i loro fatti, ancora come vi presentavano, furono espulsi e accompagnati al confine da un delegato di P. S. invece il pellegrino Dreyer si batté disperato sempre a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Un altro che nel Pantheon il Dreyer avrebbe pronunciato queste parole: *Qui brigit.*

Chi è Chénery

Il *Moniteur de Rome* di questa sera dice che quel Chénery che fu arrestato per i fatti del Pantheon è figlio di un cittadino italiano, tale Chénery, nativo di Quindici (Canton Ticino) stabilì in Austria che mai ha rinunciato alla cittadinanza italiana.

La chiusura del pellegrinaggio

Sereno nella sala di S. Andrea vi fu la riunione di chiusura del pellegrinaggio.

Bridgman Barnet, i suoi figli, l'abate Gaudier ed altri.

I brividi furono come sempre, violenti contro l'Italia.

Si brindò anche ai fedeli soldati guardati dell'attentato del Papa, a coloro che soffrono gli atti di violenza di cui Roma fu teatro (sic).

Stare partito i pellegrini diretti a Lione, e posandosi gli altri pellegrini.

Le feste di Roma

Tutti i giorni e festano l'importanza delle manifestazioni di Roma nelle capitali dei due popoli.

Solo il Popolo Romano di oggi fa osservare che il ministro Rouvier evitò qualsiasi accento alla questione romana, malgrado l'invito fatto da Cossio, a cui rispose recando la sua.

Il Popolo Romano dice che Rouvier con poco tatto accettò la sua repubblicana di Garibaldi.

Per le festività di Roma

È arrivato da Roma il direttore della politica estera, Malvano, il quale è venuto a Roma a riferire intorno ai negoziati commerciali, come i capi dei delegati in trincea ed a nostro onore salirono a ridere al loro governo.

I negoziati, sostengono a Roma tra gli altri delegati vi rimasti.

Si terrà fra tre o quattro giorni di ministri, in cui si discuteranno tutte le questioni rimaste ancora impigliate nell'invito di migliorare le attuali condizioni commerciali della Germania e col' Austria-Ungheria, in conformità alle discussioni avvenute in Parlamento, ed al voto della Commissione reale per la revisione della tariffa doganale.

Trasmissione, Rudini, Chimirri e Goni

Stamani è giunto Rudini; e oggi più tardi gli on. Nicotera e Chimirri e il sottosegretario Cossio.

Una battaglia in Africa

La morte di Debb e la sua banda diisti

Notizie odierne da Massaua dicono che la mattina del 29 settembre Ras Mangacha e Ras Alula attaccarono Debb presso Ambim.

Debb rimase ucciso e così pure rimasero uccisi molti suoi seguaci. I capi della sua banda furono dispersi.

La lettera di Makonnen

Il dottor Traversari rimise al ministro degli affari esteri varie lettere consegnategli da Ras Makonnen il 5 settembre, ed indirizzate al Sovrano, al principe di Napoli, all'on. Rudini e a vari altri personaggi italiani. La lettera di Makonnen a Rudini conteneva varie espressioni di affetto ed amicizia verso l'Italia.

Il generale Gandolfi - Gli onori del capitano

L'Alba Militare conferma che il generale Gandolfi si imbarcherà il 12 per Massaua.

I risultati degli esami dei capitani per ottenere la promozione a maggiore, furono già indicati al Ministero della guerra.

Una lettera del generale del capitano Ferroni

Il sig. Silvio Bianchi, genero del defunto capitano Ferroni, scrive al *Diritto* una lettera rispondendo vivamente al giornalista Tiedeman, intorno ai suoi apprezzamenti circa il disastro del Teosmina.

Dice che come italiano esprime il suo disappunto per essersi detto che Ferroni perdesse la testa. Ricorda lo splendido stato di servizio del Ferroni, le prove di coraggio e di abnegazione da lui date. Smentisce che il Teosmina fosse in cattive condizioni, e biasima l'inqualificabile condotta del capitano del processo inglese Star che guardò clinicamente molto gente che poteva salvare.

Monte russo

La Gazzetta Ufficiale di questa sera pubblica un decreto che rammette al corso legale le monete russe di cinque rubli, pari a 20 lire, chiamato mezzo imperiale.

Per la salute pubblica

Oggi si è riunito il Consiglio superiore di sanità sotto la presidenza del dr. Malacchiotti. Si nominò una Commissione composta di Buzzozzo, Beroffi, Bonasi, Cocchi e Panizza per esaminare il nuovo regolamento sulla prostituzione.

Il processo di De Angeli

Il *Epigrafe* De Angeli, arrestato venerdì per l'atto di violenza da lui commesso contro un seminarista francese, oggi venne processato.

Però il rettore che si era querelato, oggi alla udienza pubblica ha ritirato la querela, e il Tribunale ha condannato ugualmente De Angeli a tre giorni di carcere.

Un maresciallo dei carabinieri assassinato

A Zagorlo lavorò il maresciallo dei carabinieri Zagorlo pattugliava con due carabinieri per una via stretta; gli spararono contro una fucile che lo colpì alla spalla e lo uccise.

L'assassinio è inteso.

Il Zagorlo era orfano: sono ancora il sotto prefetto e il capitano dei carabinieri. Ignorasi la causa del delitto che si attribuisce a questioni di denaro.

Dalle Provincie

Lo sciopero dei conciapoli a Genova

Genova 5 ore 7.10 pm.

Malgrado l'interposizione di parecchie persone autorevoli che desideravano il mandato, dopo inutili trattative, lo sciopero dei conciapoli di polli continua. Oggi i proprietari delle case di polli continuano a lavorare, e se entro tre giorni il lavoro non sarà ripreso chiederanno assolutamente la fucilazione.

Si apprende che Giordano e la sua corteo partiranno in dicembre nella direzione di Genova passando il lavoro in Italia.

Il principe Hohenzollern a Palermo.

Palermo 5 ore 4.16 pm.

Si ha da Sigmarino che il Principe Hohenzollern è partito oggi per Palermo per visitare i negozi di S. Maria.

Il profitto di S. Maria

S. Maria 5 ore 3.30 pm.

(A) Smentisce nel modo più assoluto la notizia data dalla Tribuna intorno al tradimento del capitano Felice Visconti da S. Maria a P. Al. con un Vi. costoro sono non è giunta alcuna notizia in proposito.

Dall'Estero

Un giorno a Trieste

Trieste 5 ore 6.25 pm.

Il portiere del palazzo del viceré. Ieri sotto il portone un palazzo con tante accese collocati da mano sinistra e da destra e in quali interiori. Credetti che qualcuno abbia voluto fare una dimostrazione contro le prediche di pace nella chiesa vicina.

Il portiere aprì la porta.

Il petardo consisteva in una scatola di dinamite di latina rivolta da S. di S. S. C. aveva duecento grammi di polvere e una mazzetta accesa.

CAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La calce e la soda, elementi necessari allo sviluppo delle piante, sono perfettamente disponibili nell'industria chimica, ed è questo un altro dei vantaggi che può essere ottenuto dal *Segno* marino completo.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

Il *Segno* Scott & Co. è di facile memorizzazione con l'impiego di colori e segni e non è adoperata da nessuno, e su questo l'industria chimica trova ottimali nei fabbricati a bambini infelici-crocefino e distribuiti per lunghe malattie gastro-enteriche, ridonando ad essi la loro salute e con esso la regolare funzione intestinale alla completa guarigione.

La preferenza quindi all'uso di *Segno* di marzotto, sia perché più facilmente assimilabile, sia perché meno aggradevole, e principalmente per la presenza degli ipofosfiti di calcio e soda, tanto utili nei temperamenti deboli e debilitati.

Roma, 12 Novembre 1895.

Prof. avv. DAVIDE LUPO

Specialista per le malattie della donna e dei bambini.

ISTITUTO RAVA
Anno di - VENEZIA - Anno di
premio con medaglia d'argento
Scuola elementare, Tecnica, Ginnasio.
Corso preparatorio alla S. Scuola Superiore di Commercio (due anni).
Corso preparatorio alla S. Accademia Navale di Livorno (un anno).
Corso preparatorio alla S. Scuola Allievi Macchinisti (un anno).
S'insegnano le lingue Francese, Tedesco e Inglese. - Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Vog. - Regali di mar.
Palazzo Sagredo sul Canal Grande

Istituto Convitto femminile CALDANA
Anno scolastico 1895-96
Sono aperte in questo Istituto le iscrizioni ad alunne interne ed esterne per i Giardini d'infanzia, per le classi elementari, per i corsi di perfezionamento e a esami superiori, nelle scienze e nelle lingue straniere e della musica.
Il Convitto si riapre col giorno 16 ottobre. Le lezioni cominciano il giorno 4 Novembre.
Venezia, S. San, Piazza Tru, Num. 1857.
La Direzione.

I PAVIMENTI
Inattaccabili dall'acqua incombustibili dello Stabilimento Ceramici S. Appiani - Treviso
costano ogni metro quadrato lire 3.50 (franchi sul vago alla stazione milanese).

VERA Polvere Dentifricia Vanetti
Luigi Vanetti successori Fossati
Padova
25 anni di vendita prova l'efficacia. Imbianca i denti, disinfecta la bocca, arresta e toglie la carie.
In Venezia presso l'Agenzia Longega.

PER REGALI Carosità Giapponesi The Chinese STUOJE VENTAGLI FONTE DELLA GUERRA
Collegio-Convitto femminile Claret
VENEZIA
S. Giovanni Laterano, N. 6501
Si sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1895-96.
Giardini d'infanzia, Corsi elementari, Corsi preparatori, Corsi normali. Insegnamento di lingue straniere. Il Convitto si apre il giorno 16 ottobre, e le lezioni regolari cominciano il giorno 3 novembre. (2403)

COLLEGIO-CONVITTO E. DANDOLO
VENEZIA
Palazzo Diedo, S. Foca, posizione salubre - Istruzione primaria e secondaria (elementari, tecniche, professionali). Corsi preparatori alla Scuola Allievi Macchinisti, al Collegio Militare, all'Accademia Navale, alla Scuola Superiore di Commercio - Scuola di telegrafia elettrica, di moto, di vago - Insegnamento di lingue straniere.
Le lezioni cominciano il 16 ottobre.
R. Direttore, Gov. prof. Dr. MATTIA.

NON ACQUISTATE nessuna acqua per la testa senza aver prima provata l'ACQUA di CHININA dei F.lli RIZZI di Firenze
proprietà della ditta Antonio Longega di Venezia
L. 1.25 la Bott.
L. 1.25 la Bott.
Piemontese a tutte le altre che si trovano in commercio siccome la più tonica, rinfrescante, antipelluculare ed igienica, rigeratrice e conservatrice dei capelli e barba.
Dirigere commissioni e vaglia, unendo le spese di posta, alla Ditta ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, 4822-23-24-25 - Venezia

Contra ed il Consiglio sono animati da buona volontà, presenta la difficoltà che circondano il problema sociale, e dichiara che il consiglio, senza distinzioni di partito continuerà a lavorare per la soluzione del mistero.

Il consiglio approvò gli altri argomenti portati all'ordine del giorno, e quindi il Consiglio si riunì in seduta.

Tram Mestre-San Giuliano

Il nostro corrispondente da Mestre ci scrive in data di ieri:

Come preannunciato, questa mattina fu aperto a pubblico esercizio il tram a cavalli da Mestre a S. Giuliano e viceversa. Quasi in tutte le ore partirono da Mestre e ritornarono da S. Giuliano con passeggeri, ed i tragitti per entrambi i sensi di marcia, e senza incidenti di sorta.

Per oggi degli appalti su tale servizio sarebbe improprio ad improprio, dacché degli appalti componenti il Consiglio d'Amministrazione si è stabilito già di tutto rimandare a quei giorni l'adempimento che si ribbero a verificare, ed a quali non può andar creduto un servizio di tram che non sia stato attivato.

Quello che fu da ora si può affermare, si è un vantaggio di tempo di alcuni minuti in tutto il servizio da Mestre a Venezia o viceversa, a dispetto di quello che impiegavano facendo tutto il servizio con i vaporetti, e che risulterà anche maggiore qualora sia più consolidata la strada da Mestre a S. Giuliano, e meglio organizzato il servizio in certi particolari di seconda mano importante.

Il nostro cronista però scrive:

S. comincia male. - Ieri, primo giorno che è andato in attività il tramway Mestre-S. Giuliano, i passeggeri che ne approfittarono non sono certo numerosi.

Quelli che sono partiti da Mestre alle ore 6.50 da S. Giuliano di persona, furono invitati a S. Giuliano e proseguono la strada fino a S. Giuliano e viceversa, la linea era interrotta.

Ma cosa era avvenuto? Il tram procedeva verso S. Giuliano, ma non poteva proseguire per un guasto alla ruota di S. Giuliano, e che risulterà anche maggiore qualora sia più consolidata la strada da Mestre a S. Giuliano, e meglio organizzato il servizio in certi particolari di seconda mano importante.

Il tram procedeva verso S. Giuliano, ma non poteva proseguire per un guasto alla ruota di S. Giuliano, e che risulterà anche maggiore qualora sia più consolidata la strada da Mestre a S. Giuliano, e meglio organizzato il servizio in certi particolari di seconda mano importante.

Il tram procedeva verso S. Giuliano, ma non poteva proseguire per un guasto alla ruota di S. Giuliano, e che risulterà anche maggiore qualora sia più consolidata la strada da Mestre a S. Giuliano, e meglio organizzato il servizio in certi particolari di seconda mano importante.

Il tram procedeva verso S. Giuliano, ma non poteva proseguire per un guasto alla ruota di S. Giuliano, e che risulterà anche maggiore qualora sia più consolidata la strada da Mestre a S. Giuliano, e meglio organizzato il servizio in certi particolari di seconda mano importante.

Il tram procedeva verso S. Giuliano, ma non poteva proseguire per un guasto alla ruota di S. Giuliano, e che risulterà anche maggiore qualora sia più consolidata la strada da Mestre a S. Giuliano, e meglio organizzato il servizio in certi particolari di seconda mano importante.

Il tram procedeva verso S. Giuliano, ma non poteva proseguire per un guasto alla ruota di S. Giuliano, e che risulterà anche maggiore qualora sia più consolidata la strada da Mestre a S. Giuliano, e meglio organizzato il servizio in certi particolari di seconda mano importante.

Il tram procedeva verso S. Giuliano, ma non poteva proseguire per un guasto alla ruota di S. Giuliano, e che risulterà anche maggiore qualora sia più consolidata la strada da Mestre a S. Giuliano, e meglio organizzato il servizio in certi particolari di seconda mano importante.

Il tram procedeva verso S. Giuliano, ma non poteva proseguire per un guasto alla ruota di S. Giuliano, e che risulterà anche maggiore qualora sia più consolidata la strada da Mestre a S. Giuliano, e meglio organizzato il servizio in certi particolari di seconda mano importante.

Il tram procedeva verso S. Giuliano, ma non poteva proseguire per un guasto alla ruota di S. Giuliano, e che risulterà anche maggiore qualora sia più consolidata la strada da Mestre a S. Giuliano, e meglio organizzato il servizio in certi particolari di seconda mano importante.

Il tram procedeva verso S. Giuliano, ma non poteva proseguire per un guasto alla ruota di S. Giuliano, e che risulterà anche maggiore qualora sia più consolidata la strada da Mestre a S. Giuliano, e meglio organizzato il servizio in certi particolari di seconda mano importante.

Il tram procedeva verso S. Giuliano, ma non poteva proseguire per un guasto alla ruota di S. Giuliano, e che risulterà anche maggiore qualora sia più consolidata la strada da Mestre a S. Giuliano, e meglio organizzato il servizio in certi particolari di seconda mano importante.

Il tram procedeva verso S. Giuliano, ma non poteva proseguire per un guasto alla ruota di S. Giuliano, e che risulterà anche maggiore qualora sia più consolidata la strada da Mestre a S. Giuliano, e meglio organizzato il servizio in certi particolari di seconda mano importante.

Il tram procedeva verso S. Giuliano, ma non poteva proseguire per un guasto alla ruota di S. Giuliano, e che risulterà anche maggiore qualora sia più consolidata la strada da Mestre a S. Giuliano, e meglio organizzato il servizio in certi particolari di seconda mano importante.

Il tram procedeva verso S. Giuliano, ma non poteva proseguire per un guasto alla ruota di S. Giuliano, e che risulterà anche maggiore qualora sia più consolidata la strada da Mestre a S. Giuliano, e meglio organizzato il servizio in certi particolari di seconda mano importante.

Il tram procedeva verso S. Giuliano, ma non poteva proseguire per un guasto alla ruota di S. Giuliano, e che risulterà anche maggiore qualora sia più consolidata la strada da Mestre a S. Giuliano, e meglio organizzato il servizio in certi particolari di seconda mano importante.

Il tram procedeva verso S. Giuliano, ma non poteva proseguire per un guasto alla ruota di S. Giuliano, e che risulterà anche maggiore qualora sia più consolidata la strada da Mestre a S. Giuliano, e meglio organizzato il servizio in certi particolari di seconda mano importante.

Il tram procedeva verso S. Giuliano, ma non poteva proseguire per un guasto alla ruota di S. Giuliano, e che risulterà anche maggiore qualora sia più consolidata la strada da Mestre a S. Giuliano, e meglio organizzato il servizio in certi particolari di seconda mano importante.

Il tram procedeva verso S. Giuliano, ma non poteva proseguire per un guasto alla ruota di S. Giuliano, e che risulterà anche maggiore qualora sia più consolidata la strada da Mestre a S. Giuliano, e meglio organizzato il servizio in certi particolari di seconda mano importante.

Tariffa delle inserzioni

| | |
|--------------------------------------------------------|----------|
| Molla IV pagine ogni linea e spazio di linea | cent. 75 |
| " " " " " " " " " " " " " " " " " " " " | 80 |

Corpo del giornale prezzi da contrarsi
convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Riforma dei Municipi e poi Corpi morali
Lo spazio viene misurato sul decimetro corpo V

D' Affittare

A. Na. Gio. Paolo, Calle della Testa, Corto Sessera appartamento di recente restaurato per L. 30.
Na. Apostoll per due ottime appartamenti signorile 41 m. na, terrazzo, acqua, riscaldamento, cinque elettrodomestici, elettrodomestici, cucina, porta a scala propria per L. 1200.
S. Geronima, Palazzo Labia appartamenti di L. 20, 30 e 25 mensili.
In affitto pure 2 magazzini a S. Mirold; 3 a S. Geronima; 2 a Na. Apostoll.
Rivolgersi a S. Samuele Palazzo M. centio, Calle Monciglio Casaverechia, N. 332A.

Non si fanno con...
guere e non si mangia
la relativa... salvietta, e per
alcune come che la porti.

Porta Salviette
di nastri dorati e tencillati
con figure bramate e smaltite
a vari colori; al prezzo in-
credibile... base di

€ 1.50

all'Agencia LONGEGA, S. Sal-
vatore 4202, Venezia.

ASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti
... in fumare le stanze de-
... e allontanare il
... contagio; ottimo
... malattie contagiose.
Venduto al prezzo di Cen-
tesimi 25, 50 e fino 1.25 al-
l'Agencia Leorega, S. Sal-
vatore N. 4825, Venezia.

Per soli 30 Centesimi
Profumi per fazzoletti
per biancheria. — Eleganza
sine d. s. hette Qualità so-
prafina.
Concorrenza impossibile
Buon mercato eccezionale
I miei depositi, Agenzia ION
GEGA, San Salvatore, 4825

Extrait double à l'Eucalyptus

P

Spécifique végétale pour l'Hygiène de la bouche
Préparation spéciale dans la quale è un soluto molto potentissimo (trovansi concentrati)
in glicerina purissima) e antiseptico dell' *Eucalyptus globulus* d'Australia.

Polvere dentifrice "Puritas"
per la conservazione dei denti e l'Hygiène de la bouche
del **Dr. C. M. FABER**
Medico Dentista, Membro della Società Medica, Cavaliere della Legione d'Onore
Vienna-Austria.
Trovata in Venezia presso C. B. Zampironi, G. Bolzer, farmacia S. Antonino,
A. Lombardi, Bertini e Varzenzi Gioi. Giurati, Attilio Bernardini - in Trieste
presso L. Brivio - in Udine presso A. Girardi - in Padova presso Luigi
Gorini - in Mantova presso C. Rignelli - in Verona presso Bacchelli e in tutti
gli altri principali Farmacie, e drogherie del Regno.

LEGGE 3. E' il Ministro dell'Interno, conformemente alla nuova legge, ad insignire al parere del Consiglio Superiore di Sanità, e al Regno d'Italia, la premessa la vendita delle due monete.

Speciale di
SANCI V. P. T. A.
ricette, la qua
tubo, cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI** di
MEGGIAN, dopo esserli comunicata la formula de
illicite in ciascuna d'esse Specialità come inte nel no

IL VERO TESORO DELLA VITA
preparato dal Chiu...
mi tutti d'Italia,
di questo Microscopio
l'illustra prof. **ACHILLE OLIVIERI** scrive: «Avendo dato tribù **Confetti**
per e miselmente e crude, a l'illuminata civile, diverse volte i **Confetti**
Mezzanotte Meggan, preparati dal ch. far. P. Berriola, se ho avuto lodere
per, avendo il rocambo possibile: restangimenti uretali». Firmato: **Achille**
Olivieri. Anche il dottore prof. **MURO** si rice così: Confetti so infocciata, l'illu
tore. Ma non a Chiergo, di aver dato molte volte, con vero successo, l'illu
adesso le **gialle** ed **rosse** **Veratrum periclitum impurum** e **salva** dalle **fiore** di **no**
nel Centro-Libro **Pagine** la **Quadrata** suddetta **Intestione** e **sono** **gialle** e **rosse**
aditi **battenti** **vegetali**, e sono **stentate** delle **prima** **guarigione** **apote** l'illu
venale del **legno** e **restingiti** **del** **uretali**. In fed. di che — **Dr. V. MUR**
Si chi per gli miracoli di tutti gli altri:
«Non più **Restingimenti uretali**» — **Non più** **Mezzanotte** **vermore**.
Prezzo dei **Confetti**, con istruzioni, 2 soldi da 60, **Lire 2** — Prezzo dell'illu
zione e **cafe** **Lire 4**, **piccolo** **Lire 2.50**.
Per spedire in provincia in via e **regia** con **avanzo** di **Cont. 60** all'Agencia
Espr. S. Solatore, VENEZIA.
Venduto al minuto la **VENEZIA** presso la **Farmacia Fomel**, all'Angola **Nora**. C
po S. Salvatore — la **PADOVA** alla **Farmacia** **reale** del **sign. Finer** e **Bo**
all'Angola — **Rivera** S. Giorgio **4368** — in **BOLOGNA** presso la **Farmacia** **reale** del **sign. Finer** e **Bo**
in **PARMA** — **Rever**, **Bolognese** e **Italiane** **4368** — in **LONDRA** —
in **WINDSOR**, 4: a. **Queen Street** **37**, e in tutti le **farmacie** **Finer** e **Bo**.

PILLOLE BLANCARD
all'Iodare di Ferro Inalterabile
APPROVATE DAL MINISTERO DELLE SPEDIZIONI DI POSTA
PERM. N. 145557 - ITALIA
CON PARTECIPAZIONE O CON RIMBORSO DELL'INTERNO A TIRATA

Partecipano al concorso per la prima edizione del
Ferro, i nostri 14 stabilimenti di produzione di Iodare di
oltre quarant'anni di esperienza, in cui si sono verificate
un'energia, una serietà, una fiducia, che, in compenso,
Esso offrono ai nostri clienti un'attestato biennale del
più esagerato per la loro qualità, e si modificano le
costituzioni. I nostri stabilimenti sono in Italia.

N. B. - Le pillole di Ferro sono in vendita in ogni
Farmacia di Francia, e in ogni
contro il nostro stabilimento. *Blancard*
con l'indirizzo: 14, rue de la Harpe, Parigi.

con l'indirizzo: 14, rue de la Harpe, Parigi.

PARIGI, 14, rue de la Harpe, Parigi.

Ogni Pillole contiene 0,05 gr. di Iodare di Ferro Inalterabile.



FERRO BRAVAIS

Purceduto di Ferro stannoso.
Formula: Fe.^o Cl.^a 30 Po.^e 3.2

In vigore lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal Consiglio superior di Sanità a Roma.

ALL' APOTECARIA: C^{ea} & C^{ia}, Via Sabaot-Savoio, 25
E domandati in ogni parte del Regno e tutto l'Esteriore.

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI
CON MEDAGLIA D'ORO

TORD-TRIPE



**Infaticabile distruttore dei Topi, Ratti, e
ogni altro parassito per gli animali domestici; da non
confondersi colla Pasta Biscotta che è pericolosa per i roditori**

DICHIARAZIONE

Esigete, 30 Gennaio 1906

Dichiaro come piacere che il signor A. Cossentino, I
dei nostri Stabilimenti di macinazione gresca, pilatura ric
torica di Fusto in questa Città, due esperimenti per la dist
dei ratti e topi col mezzo del suo preparato detto Tord-T
e l'unico ne è stato completa, con nostra piena soddisfa
in fede

PREZZO : Fiaschetta grande L. 2.50
" piccola " 1.50

Deposito generale nel Veneto Agenzia Antonetto Luc
A. Salvatore, N. 4285, VENEZIA.

Venduti inoltre da tutti i principali Farmacisti e Dro
gieri.

Solamente all'Agenzia l'originale, S. Salvatore, f
venduti il ricomprandolo

SAPONE D'IRIO

più economico, il più delicato, il più sano fra
ogni sapone. Grandi saponi del peso di chilogram
per solo Lire 1.50.

**IL NUOVO
RISTORATORE
DA CAPELLI
PREPARATO DA
M. ROBERTS & CO.**

**LIBERA LA FORFORA, SENZA DANNI
PER I MESEMI O ALLA CUTI.
RINFORZA I FOLLI DEI CAPELLI
E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E D
UN LUCIDO AI CAPELLI
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.**

Prezzo Lire 2.50 la bottiglia

**M. ROBERTS & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17, Via Tornabuoni FIRENZE
e 35-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA**

Tribunale Civile di Torino.
INCANTO GIUDIZIALE
definitivo

Il 22 ottobre 1931, ore 12 antum, avanti il Tribunale si procederà all'incanto **definitivo** del seguente stabile posto in Torino, oltre Dora, presso il ponte di Bona, fra le caserme del corso Firenze, del corso Palermo della via Foggia, ceduto nel fallimento **BALLADUCCI**.
MOLLINI.

Grande Stabilimento adattabile a qualsiasi industria, composto di ampi fabbricati e speciali cortili una estensione di circa **are 67**, dotato di **FORNACE TRICE IDEALICA** di circa **40 cavalli-vapore** installati in dipendenza del regolare concessione statale Città di Torino.

Altipulito e senza nessuna macchina e relativo traliccio.

Tale Stabilimento verrà posto all'asta al prezzo di **ottantaduecento trecentosessantotto e centosettantacinque (L. 32.367 75).**

Il pagamento del prezzo di acquisto è possibile dare col primo creditore ipotecario la cessione di mora, e per la regolarità del pagamento acquirà giudiziale graduazione.

La locazione in corso di parte dello stabile verrà tolta con effetto del **21 ottobre 1931** e così lo stesso resta pienamente libero.

Questo incanto del **21 ottobre 1931** è **definitivo**. Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi in Torino al cursore del fallimento avv. **AUDOLI LUNGI**, via Caracciolo.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIA

(Florio Rubattino)

**L.inea XL. — Partenza ogni Martedì ore 4 di
settimane) — Venezia-Trieste-Ancona-Viberti Manfr
Sarella-Trans-Biscogli-Mo'etta-Bari-Brindisi-Galabria-
e Porti Italiani dal Ponente a vicinanza.**

**L.inea XLI. Venezia-Trieste e ritorno (Settimane
Domestica 6 settimane.**

**L.inea XLII. Partenza ogni Domenica ore 4 di
settimane) — Venezia Ancona Trapani Bari-Brindisi
Pirco Costacatigati-Salerno-Salerno-Mer Nero-E
e vicinanza.**

**L.inea XLV. — Partenza ogni martedì ore 6
della — (settimane) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-S
secondo gli scali di Vieste e Monrovia, ed avanti
la costa Puglia e ritorno.**

Dirigenti alle **SUCCESSIONE** della Società
s.p.a. Via 21 Marzo N. 2422.

Telegrafo della

ANTONIO LONGEGA
VENEZIA - S. Salvatore, N. 4822-4823-4824-4825 - VENEZIA

Grande Magazzino Profumerie

DI TUTTE LE PRINCIPALI CASE NAZIONALI ED ESTERE
il più antico ed accreditato del Veneto

FONDATA NEL 1866

Copioso assortimento delle più recenti NOVITÀ

CEDRIS D'ITALIA
 LILLAS DE FRANCE
 LILLAS BLANC
 LILLAS DI MAGGIO
 LILLAS DE MAI
 LILLAS BLANC
 LILLAS BLANC
 PARIS CAPRICE
 PARIS BOUQUET
 IRIS BLANC
 VIOLETTES BLANCHES
 CRAB-APPLE BLOSSOMS
 INIA-LYS DU JAPON
 HELIOTROP-BLANC

della Casa L. Vitale
 » Ed. Pinaud.
 » L. T. Piver
 » L. Vitale
 » Farina e Perko
 » Clermont e Fouet.
 » Giraud Fils
 » Gellé Frères
 » L. T. Piver
 » Giraud Fils
 » Giraud Fils
 » Crown Perfumery Company
 » Giraud Fils
 » di tutte le primarie Fabbriche.

» Parigi
 » Parigi
 » Genova
 » Lipsia
 » Ginevra
 » Grasse
 » Parigi
 » Parigi
 » Grasse
 » Grasse
 » Londra
 » Grasse

ecc. ecc. ecc. ecc. ecc.

ULTIMA NOVITA
Sapone dei Principi del Congo
 della Casa V. V. ISSIER di Parigi

Profumeria **SATININE** -- Profumeria **VANDA**
Assortimento completo in Spugne
 ed articoli per bagno

Spazzole da testa, denti, unghie, abiti, pettini, cappelli

Lavander Salts
 Profumo igienico per appartamento, purifica l'aria, reca un
 cate sollievo per reumi di testa.

Rinomate e premiate Tinture
FRATELLI RIZZI DI FIRENZE
 (PROPRIETA' DELLA DITTA ANTONIO LONGEGA)
 Rigeneratore universale - Tintura fotografica
 Acqua Celeste Africana - Cerone Americano

Proprietario e fabbricante del rinomato
ELIXIR SALUTE
 LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE
dei Frati Agostiniani di San Paolo
 Premiato con medaglia d'Argento dorata all'Esposizione Venetia 1883

Casa unica di affissione permanente
diurna e notturna
 sui quadri situati nelle posizioni più centrali della città, lungo
 Canal Grande, nel viale del Lido ecc. ecc.
 (Concessione speciale Municipale)

[illegible]

UTILE E PRIVILEGIATA TARRICA
 ..
Placche in ferro smaltato
 per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi, Teatri, ecc.
 Le commissioni si ricevono esclusivamente presso
 l'Agente
ANTONIO LONGEA
 4225 - S. Salvatore - 4225
 Il campionario delle dritte Finestre è visibile alla
 Agenzia suddetta.

CURARADICALE ANTISIFILITICO

terrore antilinfatico per malattie vascolari recenti ed antichi sistemi di cura, depurando il sangue e per la bilabile ter-
UNIONE ANTIGONORRHOICA Lire 6 — PILLOLE Lire 6 —
le più ostinate, gocciata e perdite bianche.
INGLIENTO solvente per ghiandola ingrossate, gonno e stringe-
trali, guariti senza sgrugola e candellotto
SOLUZIONE ANTILCEROSA per guarire ulcere e piaghe di
di malattie segrete recenti ed inveterate da anni.
Prelativa generativa al Dr. TENCA, Milano, via Varesina 1,
e consulto per lettera L.B. A scanso di falsificazione esigete
ed inserzioni la firma a mano del Dr. TENCA, perchè non es-
tamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso Dr. TENCA
rimedi in tutta Italia L. in più, invase officinaposte.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno L. 1. 50
L'anno: 1. al semestrale e 4.50 al
trimestrale.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi
nell'Unione postale, L. 1. 50 al
trimestrale, 4.50 al semestrale, e al tri-
mestrale.
L' foglio speciale Cost. 5; arretrato
Cost. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio
a San'Angelo, Calle Cosulich, Num.
3565, e dai di fuori per lettera af-
francata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento, le rivolgersi
esclusivamente alla ditta A. Longoni,
S. Salvatore, N. 5825, Venezia.
Bolla IV, pagina ogni linea e spazio di
linea Cost. 25.
Bolla III, pagina ogni linea e spazio di
linea Cost. 50.
Nel corpo del giornale prendi da comen-
darsi. — Rilevanti ribassi per la pub-
blicità nei quattro giornali. — Rilevanti
per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato
per linee e linee e linee.

LIBERTÀ COME IN AMERICA?

A proposito d'un libro

«Non c'è forse un paese al mondo in cui la polizia abbia un potere così esteso, e rappresenti una parte così importante e possa penetrare così addentro nella vita privata di ogni singolo cittadino, come in Russia. In Inghilterra e negli Stati Uniti — dove governa il popolo — le attribuzioni d'ufficio della polizia sono rigorosamente definite, e si limitano tutt'al più a prevenire ed a scoprire delitti e a mantenere l'ordine nei pubblici luoghi.

In Russia, invece, dove il popolo non ha nessuna parte al governo e sta verso questo nel rapporto medesimo di un minore verso il suo tutore, la posizione della polizia è del tutto diversa, e senza paragone, più importante.

Il governo russo tiene i suoi sudditi, non solo per incapaci di prender parte alla direzione delle faccende pubbliche nello stato, nelle provincie e nei distretti, ma anche per inetti a presidiare alla loro stessa economia domestica; e così il cittadino, colla sua limitata intelligenza, quasi dal momento in cui vede la luce del mondo, fino a quello in cui posa nella terra il suo stanco e grigio capo, viene condotto, regolato, diretto, tenuto in freno, oppresso, protetto, sorvegliato, e non può di regola fare se non ciò che un altro tiene per buono.

La conseguenza naturale di questa paterna teoria di governo si ha nel raccogliere ai di ogni potere amministrativo nelle mani di alcuni alti funzionari e nella mostruosa estensione dei poteri della polizia. Faccende che in altri paesi vengono abbandonate al criterio di un singolo o al giudizio di parecchi cittadini, vengono in Russia decise dal ministro dell'interno per mezzo della polizia imperiale (1).

Così Giorgio Kennan incomincia la seconda serie delle sue lettere sulla Siberia, e continua con un elenco di tutto ciò che in Russia non si può fare senza licenza governativa, e con un altro elenco delle attribuzioni che il governo russo affida alla polizia. Ora, l'on. Arbib, uno degli scrittori politici di maggior buon senso che abbia il nostro paese, ha tolto, ultimamente, motivo da questa esposizione del Kennan per dire: che parà strano, ma in conclusione, noi non stiamo troppo meglio che i russi, quanto ad impacci di sorveglianza e di tutela da parte del governo: che, anche da noi questa sorveglianza e questa tutela è così fatta, da toglierci ogni libertà di movimento, quasi, a come individui, e come comuni e come provincie; e che a questa infammettanza continua, sottoposta, di tutela e di sorveglianza dovremmo, in grandissima parte, i mali da cui la nostra vita pubblica locale è afflitta. Libertà, libertà — dice l'on. Arbib — è alla libertà che ci dobbiamo educare, è coll'esperienza nostra che dobbiamo correggerci; e, se quest'esperienza sarà molte volte assai dolorosa, tanto meglio: la lezione che ne ritrarremo sarà più energica e più proficua.

In teoria sta benissimo. Certo, il nostro sistema di governo è dei più infammettenti;

(1) Io non possiedo che la traduzione tedesca, e sono quindi costretto a ritradurre da questa. Traduzione però di natura, e non di forma, credo importante. Del libro del Kennan si è pubblicata una versione italiana.

Appendice della Gazzetta di Venezia

SACRIFICIO DI BIANCA

Augusto Arnould

Poi volgendosi ad Alessandro disse: — Non ti avevo letto il post-scriptum della lettera della zia. Ho voluto che questo arrivasse come un'improvvisata e infatti vi sono riuscito.
Questa parola di Marianna diede ad Alessandro il tempo di ridiventare padrone di sé stesso. Prese la mano di sua mamma e avanzandosi verso Bianca:
— Ecco qui, colui, che tomo me, le deve tutto, signora; quella di cui ella mi parlava sovente inteso parlare. Sarà un troppo debole interprete della sua riconoscenza, e le lascio la cura di esprimerle, avendo da mia parte per tanto a ringraziarla.
Le due signore si abbracciarono. Alessandro

il grado è tanto peggiore, in quanto, molte volte, l'infammettanza è il prodotto, non proprio delle istituzioni e delle leggi, ma dello spirito ostinatamente restrittivo in cui vengono interpretate. Appena c'è la possibilità, un Ministero qualunque trae dalla legge il motivo per disposizioni regolamentari che vengono, in fondo, a scemare il quantum di libertà concesso ai cittadini, e di autonomia lasciata alle amministrazioni locali; e, poi, colle disposizioni regolamentari si fa il medesimo gioco, e, se due interpretazioni si offrono — una più lata e una più rigida — è certo che le autorità adottano la più rigida. E come da noi, a dir il vero, il senso dei diritti di natura pubblica non è troppo sviluppato, e si è, in generale, o troppo pigri o troppo scettici per farli valere quando sono minacciati o contesi, così ne nasce che tutte quelle limitazioni, anche non propriamente legali, della libertà dei singoli e degli enti collettivi, si radicano nell'abitudine e nell'opinione, e van via via formando una massa, contro cui più tardi è inutile ogni resistenza.

Ma, per carità, non dobbiamo né anche esagerare. Le condizioni della Russia hanno molto di comune colle nostre per la semplicità ragione che hanno molto di comune con quelle di quasi ogni altro paese d'Europa. La tutela delle amministrazioni dipartimentali e comunali in Francia non è troppo diversa in fondo, da quella delle nostre amministrazioni comunali e provinciali; e le leggi di polizia della vicina Repubblica non sono né anch'esse molto differenti dalle nostre. Quanto a quella, si va forse meglio in Germania e forse anche in Austria; ma quanto a queste si leggano le *Generbeordnungen* austriaca e germanica — con *Generbe* è inteso, oltre che il senso di industria, anche quello nostro di « esercizio » — e si veda dove va a finire, sempre per uno scopo di pubblico bene, la libertà del cittadino!

Senza dubbio, non dobbiamo prendere a modello la Germania e l'Austria; anzi, in certe cose, lo sarei più propenso a prendere a modello la Russia. Per esempio, con licenza della polizia, in Russia si possono vendere i giornali per le strade; in Austria, invece, è assolutamente proibito.

La questione, del resto, non sta qui; la questione è nel vedere se molte delle disposizioni di sorveglianza e di tutela, che il Governo e la polizia di Russia hanno in comune coi nostri Governi e colle nostre polizie, non siano un puro e semplice portato naturale di un bisogno universalmente sentito. Se le leggi da noi non fossero che l'espressione dell'autorità sovrana, si comprenderebbe; ma sono, invece, il prodotto della volontà nazionale interpretata nei suoi rappresentanti. A parte le esagerazioni e gli insprimenti, che sono opera del potere esecutivo e dei suoi organi, è il tutt'insieme della nostra legislazione che ha, dove appena può, un carattere protettivo e quindi limitativo di ogni pubblica libertà. O che come un interpretando dunque mai i nostri rappresentanti politici? Si dirà che, finora, son tutti loro, come siamo tutti noi, semplici cittadini, sotto l'impero delle vecchie abitudini e delle vecchie tradizioni. Non è vero; i vecchi Governi limitavano più assai la libertà politica o la sopprimevano del tutto, ma lasciavano intatto, forse perché non avevano tem-

condano Marianna da parte e le disse a voce bassa:
— L'appartamento del secondo piano non è ancora preparato; come hai ora a cavarti d'impegno?
— Infatti è cosa molto imbarazzante, rispose una po' seccata.
— Che c'è dunque? domandò la signora Leconte. Sono sicura che lo vi incomoda.
Marianna, come le fece venire una buona idea, riprendendo una *Stomachia* soddisfacente:
— Sapete, cara zia, che dovrete restare qui con noi?
— Questa sera; ma da domani...
— Oh! voi non ci lasciate, ve lo ho scritto ed è una cosa ormai convenuta. Ma mio marito è in partenza perché gli operai sono ancora nell'appartamento che vi abbiamo destinato.
Vi propo dunque di accontentarvi provvisoriamente della mia camera e del vostro amico celotino.

— E tu Marianna? — domandò Bianca?
— Io? ma mi sembra che io non sia come nelle in questa casa, e che c'è qualche cosa di cui posso domandare ospitalità.
— Non te la offro, disse Alessandro, per i motivi della tua discrezione.

po di occuparsene, molte libertà amministrative dei corpi locali e molte libertà degli individui. Alla schiavitù in un certo ordine andava compagna l'anarchia in molti altri ordini di faccende. La teoria e la pratica dello Stato onnivagante, onnivagante e onnipotente, sono una teoria e una pratica molto moderne, e che, proprio nei paesi latini, hanno incominciato a farsi strada o a braccetto dei principi liberali, o già dopo che questi s'erano aperti, e larghissimi, la loro via.

Anche a me pare che il Kennan interpreti male lo stato di cose che descrive, o, in altre parole, che non lo veda come si deve vederlo, e che, quindi, per un altro motivo il paragone doloroso dell'on. Arbib non regga completamente. Il carattere di quelle limitazioni di libertà in Russia — anche dove corrispondono più o meno a limitazioni nostre — viene da ciò, che esse tendono tutte ad un fine di polizia politica, non, proprio, alla tutela dell'igiene e dell'ordine pubblico, e così via. Ora, la diversità del fine o, per meglio esprimerci, dell'intenzione vorrà per dire qualche cosa. Solo il Kennan se ne meraviglia di più perché è americano, cioè di un paese, in cui anche un Governo come il nostro parrebbe un Governo insopportabile.

Ma non ne viene di conseguenza che siamo americani anche noi. Qualcuno dice: dateci la libertà come in America, e vedrete! Io credo che vedremmo assai brutte cose; per sostenere, a ogni modo, che ne vedremmo di bellissime, bisognerebbe anche sostenere che non le leggi o gli ordinamenti che creano i costumi politici e non viceversa. E i costumi politici sono il prodotto del carattere pubblico, e il carattere pubblico non è che una somma adeguata dei caratteri individuali. Agli Stati Uniti, per fortuna loro, erano americani anche prima che ci fossero gli Stati Uniti; noi, per disgrazia nostra, siamo italiani anche dopo tanti anni, dacché esiste l'Italia politica e ci governiamo come ci si governa; ma, se vi garba, torniamo sull'argomento.

La morte del Re del Württemberg

(Per dispaccio)

Un dispaccio giunto ieri da Stutgard, ci dice:
« Il Re è morto stamattina alle ore 6.55.
Egli dormì nelle prime ore della scorsa notte. Vero mercoletto la debolezza di cuore aggravandosi, fece temere la catastrofe, però la forma ancora aumentarono fino alle 3 ant. Allora vi fu una grande inquietudine perché il Re perdeva la conoscenza.
Egli morì senza riprendere i sensi.
La famiglia reale col presidente del Consiglio ne circondò il letto da quando si cominciò la morte.

Re Carlo I del Württemberg, era nato a Stutgard il 6 marzo 1823 ed era figlio di Re Guglielmo I e della Regina Paulina. Egli successe nel trono a suo padre il 25 giugno 1864.
Il Re Carlo sposò il 13 luglio 1846 la regina Olga, che era figlia del defunto imperatore Nicola I di Russia: dal suo matrimonio però non ebbe figli.

Il viaggio del Principe di Napoli

(per dispaccio)

Aja 6 — Ieri dopo il pranzo in onore del principe di Napoli alla Legazione Italiana il principe coi marchesi Spinola e Malaspina, con Morte di Larriano e Van Depell, fregiato della gran Croce dell'Ordine del Leone norvegese, si recò all'Opera francese nel parco reale, messo a sua disposizione dalla Regina reggente.

Il pubblico in piedi lo accolse, mentre l'orchestra eseguiva gli inni italiani ed olandesi. Il palco che sfuggì a Marianna e a sua madre, ma che rimase Bianca. Essa abbassò un momento gli occhi; rialzandoli con un'espressione fredda e calma avanzò verso lui e tendendogli una mano, che egli prese tremante:
— Lei è venuta felicemente, signor Alessandro, simili dimostrazioni sono inutili fra noi; noi siamo vecchi conoscenti e non abbiamo bisogno di provarci la nostra amicizia. Sono a tua disposizione, Marianna. E seguita da costei uscì di là.

Non fu che con grande sforzo che si staccò dalla signora Leconte, prese all'improvviso della mano di Marianna, aveva trovato mezzo di sottrarsi alla prova pericolosa alla quale l'imprudenza leonardina, della giovane signora stava per sottoporla.
Bianca passò tutta la notte nella indecisione come prendere alcuna partita; ma l'indomani, quando era dovuta comparire, cedette alle istanze delle due parenti, nella tema di mostrarsi troppo indifferente alle loro affettuose premure. Aveva dimostrato il desiderio di condurre una vita ritirata, e in casa Duvoyard si erano consumati alle sue intenzioni. Era stato deciso che non si sarebbe fatto nessun ricevimento durante l'inverno, e che vi sarebbero rimasti tutti gli inviati.

di Corte viene continuata la duna del Corpo diplomatico e parecchi altri dignitari.

Il rappresentante l'Espresso scrive il Segreto.
Egli disse un buon'oggi alla Legazione Italiana in onore degli alti dignitari di Corte, dei ministri onnivaganti, del burgo e di altre nobiltà.

Al tece il principe accompagnato da Spinola e dai suoi aiutanti di campo, partì per il castello di Leo in seguito a speciale invito a pranzo fattogli dalla Regina reggente, dacché la Regina Guglielmina si è ritirata nella salute e potrà pure assistervi. Il principe tornò stanco e assediato al ricevimento che il ministro inglese diede in suo onore. Domani il principe alle ore 12.35 si recherà a visitare Delft.

Quindi alle ore 7.24 partì da Rotterdam per Bruxelles.

Amsterdam 6. — Il Principe di Napoli, arrivato alle 6 pom. col treno speciale alla stazione di Leeuwarden da alti dignitari, proseguì nel seguito in vettura di Corte per Castello, dove la Regina e la Regina reggente lo riceveranno.

L'isola vi fa presso la sua onore.
Vi assisteranno il Principe, la sua Regina e gli alti dignitari.

Il Principe è ripartito per Aja alle ore 8.30 col treno speciale.
Oggi il Principe rimase al suo aiutante onorevole colonnello Simon le insegne di grand'ufficiale, e a Voncker e Vandepool, quella di comandante della Corona d'Italia.

Bruxelles 6. — I dottori belgi, laureati all'Università di Bologna, presentarono un indirizzo di benvenuto al principe di Napoli e gli offrirono un ricordo.

Il Re incaricò l'aiutante di campo Nicolai, tenente generale, di ricevere il principe di Napoli domani al suo arrivo alla stazione.

L'ambasciatore austriaco a Costantinopoli

(per dispaccio)

Vienne 6. — Il *Freidenkblatt*, mentovando solennemente la notizia data dal *Temps*, che l'ambasciatore austriaco a Costantinopoli, barone Calice, dovrebbe ricevere un'altra destinazione, aggiunge che la notizia è forse da attribuirsi a fonte da cui alcuni corrispondenti a Costantinopoli sono abituati ad assumere le loro notizie politiche e personali, ed ha una tendenza marcata.

Tedeschi massacrati in America

New York 6. — Si ha dal Messico che una colonia tedesca di 200 persone fu massacrata a Toluca dagli indiani.

Un pirata inglese affondato

Valparaiso 6. — Secondo un dispaccio del Lloyd, il pirata inglese *Antarctica* si è affondato durante una tempesta a Montevideo.
Il capitano e 15 persone si salvarono.

A proposito di economie

Risparmi della Pubblica Istruzione

A proposito delle economie che si vanno cercando nei bilanci, ci si scrive, e noi, senza entrare nel merito della questione, pubblichiamo:
« Non è nell'economia né sulla marcia che si debbono fare le economie: è sulla Istruzione Pubblica, che si può e si deve risparmiare.
E, più di tutto nei bilanci rurali, dove una po' di economia nell'attuale bilancio; perché mai la economia economica dello Stato saranno buone, dove buone non siano quelle dei Comuni.
Nel nostro nostro Istituto, coi molti nostri istituti tecnici, colle nostre molte scuole, dimentichi del famoso *ex modis in verbis*, non facciamo altro che creare degli sprechi. E della Istruzione Pubblica come nel resto dell'anno, il quale nuovo, se non venga preso nelle prospettive nelle quali lo addomanda natura.
Mancano dunque anche a questa economia, ma potrebbe essere di oltre a due milioni; e sopra tutto dove si costano i bilanci il cui numero è sempre addetto alla potenza economica, il cui punto richiesto dalla condizione degli abitanti, si ha quelli che in possono frequentare. Tale economia poi gioverebbe ancora al migliore andamento della Istruzione, per cui gli ispettori potrebbero meglio investigare le Scuole dal loro circondario, e di molto potrebbe essere migliorato il personale insegnante.
Libertà ai Comuni di provvedere alla Istruzione dei propri abitanti nei limiti consentiti dalla loro potenza economica, sia pure sotto la sorveglianza del Governo quanto alla educazione politica, non può però tale sorveglianza mettersi a dare risultati migliori di quelli che si verificano tuttora quant-

« Cattivo! rispose ella dando braccio a suo marito; nelle stesse tempo egli poté sentire, dalla premura nervosa della sua mano, che essa non provava fede a una cosa così assurda. Cattivo!! ripeté così, avvicinandosi più ancora a lei. Oh! mia buona zietta, ho molti linguai da farti, anche lei! sono un infelice, e come sopra di voi perché mi aiutate a gridarlo. Ma questa sera gli faccio grazie; piuttosto mi sovrano, che voi dovete essere molto stanche, e vi concedo subito la vostra camera.
— Signora, disse Bianca alla madre di Alessandro, mi commovente se vi lascio così presto e se lascio da parte i complimenti; l'amicizia colla quale mi si accolse mi vi autorizza. Domani ci rivedremo.
— Domani e i giorni seguenti, ripeté Marianna, perché noi non vi lasciamo partire.
— Non promette niente ancora, e Bianca ci si dimandò si dispiace ad uscire.
— Come, gridò Marianna, non permettete prima ad Alessandro di abbracciarvi? La sua sorpresa rimproverò e stata così grande che bisognò comperarlo di non aver pensato a farlo prima, ma come sicura che ne sarete di voglia, e forse non l'avevo nemmeno.
Alessandro riprese un leggero movimento

alla educazione morale e civile; verificandosi troppo spesso tali fatti nella gioventù odierna, che non si avesse quando l'educazione erano più rare, e più che all'istruzione, forse si badava all'educazione del cuore.

Così non vorremmo allargiti comodi e gratificazioni, che dir si vogliono, ad insegnanti per le Scuole rurali, festive o complementari che non hanno più ragione di essere colla Istruzione resa accessibile a tutti da tanti anni, non essendo giusto che si abbia a spendere per la Istruzione di un adulto, che la ragione nella sua giovane età, e rispondendo che la maggior parte di esse scuole si fanno più per iniziativa degli insegnanti in vista della molto probabile gratificazione governativa, nella quale quasi mai concorrono i Comuni, come vorrebbe l'art. 70 del Regolamento unico 10 febbraio 1886.

alla educazione morale e civile; verificandosi troppo spesso tali fatti nella gioventù odierna, che non si avesse quando l'educazione erano più rare, e più che all'istruzione, forse si badava all'educazione del cuore.

Così non vorremmo allargiti comodi e gratificazioni, che dir si vogliono, ad insegnanti per le Scuole rurali, festive o complementari che non hanno più ragione di essere colla Istruzione resa accessibile a tutti da tanti anni, non essendo giusto che si abbia a spendere per la Istruzione di un adulto, che la ragione nella sua giovane età, e rispondendo che la maggior parte di esse scuole si fanno più per iniziativa degli insegnanti in vista della molto probabile gratificazione governativa, nella quale quasi mai concorrono i Comuni, come vorrebbe l'art. 70 del Regolamento unico 10 febbraio 1886.

Il Papa lascerà Roma?

Polignac si scrive da Roma, 5:

« Prendendo a pretesto le recenti dimostrazioni, un vivo lavoro si fa dagli intrasigenti intorno al Papa affinché egli lasci Roma.

Alcuni uomini politici del Vaticano, più concilianti, cercano con ogni lor possa, non rifuggendo da alcun mezzo, di allontanare gli intrasigenti; ma costoro, più forti perché più audaci, superano di volta in volta tutti ostacoli che loro si frappongono.

Il Papa, in mezzo alle stupore generale, assume un'attitudine passiva in questa lotta; pare indifferente.

Invano si crede da tutti che egli sia stanco moralmente per un po' di tutto; e per le lotte esterne che deve dirigere e per le congiure interne che deve combattere; e finalmente per la malattia che l'affligge e non gli lascia tregua.

E difficile prevedere quale dei due partiti vaticaneschi, che attualmente combattono la battaglia campale, riuscirà vincitore.

Certo ad ogni modo è questo, che qualunque ne sia l'esito, esso trarrà seco della serie conseguenze forse così notevoli da non poter al facilmente nemmeno immaginare l'importanza.

Intanto Leone XIII si è affrettato ad inviare, non solo ai vescovi, ma anche a tutti i Nunzi e delegati apostolici, una nota sui fatti di venerdì scorso, per richiamare l'attenzione dei governi cattolici sulle e rappresentarle di cui furono vittime i pellegrini per parte del partito liberale-massonico e sulla situazione sempre più difficile ed intollerabile della Santa Sede.

L'Observatore dice che ormai è stata dimostrata all'evidenza la necessità che il Papa, sovrano temporale, lasci Roma.

Soggiungendo essere affatto impossibile la coesistenza di due poteri a Roma.

L'Opinione, dal canto suo, con risentita contrarietà, in un articolo ufficiale, dice che il Governo non può comprendere come l'Italia sia risolta a mantenere integra la libertà del Papa; ma come però non sia disposta ad incoraggiare assurde, insostenibili rivendicazioni politiche.

L'Italia — conclude il giornale — è obbligata a garantire il Pontefice in faccia al mondo; però riconosce che non è obbligata a proteggere il pontefice.

LA CONFERENZA DI NIZZA

La partenza di Cavallotti e Cansio

Una lettera di Cavallotti

(Per dispaccio)

Nizza 6. — Cinquemila persone assistettero ieri alla conferenza organizzata dal Circolo Nizza. Cansio e Turri quando vi arrivarono furono acclamati.

L'ufficio di presidenza si è costituito fra grida di *Viva la Francia e l'Italia*.

Cansio propose di Rayberty fu eletto presidente per acclamazioni: Turri e Riard vennero nominati segretari; Garzia e Leon segretari. Anche l'on. Cavallotti partecipò all'ufficio di presidenza. Rame, indirizzò, fecero assai.

Dopo discorsi di Rayberty, Cavallotti, Hablard, Deloncle, Turri, Santini e Pichon, su mozione di Pichon, si approvò fra entusiastiche acclamazioni il seguente ordine del giorno:

Durante la giornata, ciascuno restava padrone del proprio tempo e delle proprie azioni.
Tutti si ritrovavano all'ora del pranzo, e alla sera presso Marianna o presso Bianca.
Tale esistenza avrebbe avuto l'attrattiva della intimità e dell'indipendenza, se quell'esteriore calmo non avesse celato delle passioni che turbavano sordamente nel fondo dei cuori. In quelle riunioni c'era, la mancanza di confidenza e di franchezza, un abbandono affettuoso, una gioia sforzata ai quali succedeva sovente un silenzioso parimenti imbarazzante. Allora degli sguardi venivano lanciati alla sfuggita; allora i pensieri segreti riprendevano il loro impero, i desideri e i dubbi si ingigantivano, si combattevano.
Marianna, neccata da un sentimento personale troppo vivamente eccitato per tenere una giusta misura, cercava sempre fuori dallo stretto gruppo che la circondava l'oggetto economico della sua gelosia. Non vedeva che una donna era lì, vicino a lei, distratta sognante, divorata lentamente dalla febbre (o consumata sotto il peso di una sofferenza che bisognava correre in altra casa, che non fosse quella del disprezzo per il passato.

(Continua)

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ DEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - San Salvatore, 4825 - VENEZIA
Pubblicità nei giornali: *Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa*

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia, la Venezia, l'Adriatico* e le *Difese* si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega**
Campo S. Salvatore N. 4825 - VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea cent. 75
III " 50
II " 25
I " 10
corpo del giornale preso da convenire
conveniente per la pubblicità sui quattro giornali
Ribassi per Municipi e per Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lincometro corpo 7

D'Affittare

A. Sa. Gio. Paolo, Calle della Testa, Corte Semenzi appartamento di recente restaurato per L. 30.
Sa. Apolloni. Per fine ottobre appartamento signorile di 11 vani, terrazza gas, watercloset, acqua, fognari, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.
Sa. Geremia. Palazzo Laba appartamenti da L. 20, 30 e 35 mensili.
D'Affittare pure 2 magazzini a S. Moisè; 3 a S. Geremia; 2 a Sa. Apolloni.
Rivolgersi a S. Samuele Palazzo M. Canova, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

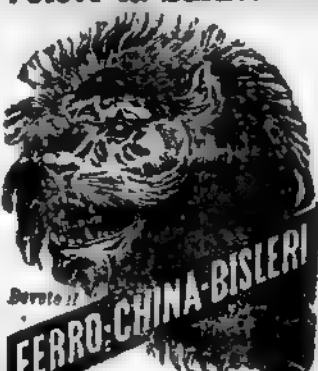
Interessantissimo Studi femminili
Fotografie tutte in vero Formate Gabinetto. Grande assortimento. La vera novità. Collezione 10 fotografie L. 10. - Singola copia L. 1.
Catalogo completo con 300 diverse posizioni in fotografia in custodia Lire 5.
Si spedisce e altri vaglia franco nel Regno in lettera sigillata **Roberto Harth** fotografo, SCHIO. 2229

NASTRI, CONI E CARTA per profumare gli appartamenti
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Venduti al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 alla Agenzia Longega, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

Per soli 60 Centesimi Profumi per fazzoletti, per biancheria. - Elegantiissime fazzoletti. Quella sovrana.
Concorrenza impossibile. Buon mercato eccezionale. Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

OLIO di HOGG
FERATI FRESCHI di MERLUZZO. NATURALE e MEDICINALE
Solo proprietà di HOGG, 2 Via C. Le Palli, ed in tutte le farmacie.

Volete la Salute???



FERRO-CHINA-BISLERI

LIQORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO - **FALCHI BILIERI** - MILANO

Padova, 9 Febbraio 1891.

Egregio Signor **Bisleri** - MILANO

Avendo amministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il **Liquore Ferro-China**, posso assicurarvi d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

a. dott. **De-Giovanni**

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Intendi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e pasticcerie.

Extrait double à l'Eucalyptus
Sp. vegetale per l'igiene della bocca
Preparazione speciale mediante la quale è con metodo unico patentato travasi concentrato le proprietà disinfettanti e antisettiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"
per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca
del **Dr. C. M. FABER**
Medico Dentista. Membro delle facoltà mediche, cavaliere della Legione d'Onore Vienna-Austria.

Trovare in Venezia presso G. B. Zampironi, G. Buter, farmacia S. Antonio; A. Longega, Bertini e Putenza, G. Girardi, Attilio Bernardini - in Treviso presso L. Brivio - in Brescia presso A. Garatti - in Padova presso Luigi Cornello - in Mantova presso G. Rigatelli - in Verona presso Rocchetti e Carli, nonché nelle principali farmacie, drogherie del Regno.

Non più calvi

(Harrington Hairwax) acqua vegetale rigeneratrice dei capelli, non alcoolica, inodore, igienica, premiata con medaglia d'argento all'Esposizione di igiene del 1889 a Berlino.

Esclusiva rappresentanza e deposito presso il Parrucchiere **Giuseppe Pissolato** - SCHIO.

Una bottiglia da grammi 100 L. 2.00

Una 150 . 2.50

Una 200 . 3.00.

Ai parrucchieri si accorda sconto.

Per spedizione a mezzo posta aggiungere Cent. 75.

L'inventore pagherà L. 500 a chi proverà d'aver usato senza successo di 500 grammi del suo preparato.

Polvere alimentare

Dr. GÖLIS

(in commercio dall'anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la **Marcha del privilegio** come pure il facsimile "D." Jos Gölis Nachfolger.

Unico fabbricatore

Dr. Jos Gölis Nachfolger

VIENNA L. Stephansplatz 8.

(Zwettlitz)

TROVARE IN VENEZIA presso Dr. G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

Collegio-Convitto Comunale

militarizzato

di **ESTE (Colli Euganei)**

sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Padova-Monfalcone

Scuola Ginnasiali e Tecniche paragonate ed Elementari interne

Retta annua Lire 500

Quattro Corsi speciali per l'ammissione ai Collegi Militari, Accademia Navale di Livorno e Scuola Militare di fanteria e cavalleria, con appositi professori.

Permanenza in Convitto mediet mens. - Uniforme alla borghese.

IL RETTORE

Co. Luigi Fresco-Appiani di Castiglione.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825

venduto al rimborsamento

SAPONE D'IRREO'S

il più economico, il più delicato, il più sano fra i saponi di uso comune. Grandi saponi del peso di chilogrammi 1.200

o solo Lire 1.50.

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, N. 4822-4823-4824-4825 - VENEZIA

Grande Magazzino Profumerie

DI TUTTE LE PRINCIPALI CASE NAZIONALI ED ESTERE
il più antico ed accreditato del Veneto
FONDATO NEL 1866

Copioso assortimento delle più recenti NOVITÀ

| DEI PROFUMI PER LA TOILETTE | | |
|-----------------------------|---------------------------------|------------|
| CEDRIS D'ITALIA | de la Casa L. Vitale | di Genova |
| LILLAS DE FRANCE | Ed. Pinaud | di Parigi |
| LILLAS BLANC | L. T. Piver | di Parigi |
| LILLAS DI MAGGIO | L. Vitale | di Genova |
| LILLAS DE MAI | Farina e Ferko | di Lipsia |
| LILLAS BLANC | C'ermon e Fouet | di Ginevra |
| LILLAS BLANC | Giraud Fils | di Grasse |
| PARIS CAPRICE | Gellé Freres | di Parigi |
| PARIS BOUQUET | L. T. Piver | di Parigi |
| IRIS BLANC | Giraud Fils | di Grasse |
| VIOLETTES BLANCHES | Giraud Fils | di Grasse |
| CRAB-APPLE BLOSSOMS | Crown Perfumery Company | di Londra |
| INIA-LYS DU JAPON | Giraud Fils | di Grasse |
| HELIOTROP-BLANC | di tutte le primarie Fabbriche. | |

ULTIMA NOVITÀ

Sapone dei Principi del Congo

della Casa V. VAISSIER di Parigi

Profumeria SATININE - Profumeria VANDA

Assortimento completo in Spugne

ed articoli per bagno

Spazzole da testa, denti, unghie, abiti, pettini, cappelli

INVIGORATING

Lavander Salts

Profumo igienico per appartamenti, purifica l'aria, reca un

caldo sollievo per reumi di testa.

Rinomato e premiato Tinture

FRATELLI RIZZI DI FIRENZE

(PROPRIETÀ DELLA DITTA ANTONIO LONGEGA)

Rigeneratore universale - Tintura fotografica

Acqua Celeste Africana - Cerone Americano

Proprietario e fabbricante del rinomato

ELIXIR SALUTE

LIQORE TONICO RICOSTITUENTE

dei Fratelli Agostiniani di San Paolo

Premiato con medaglia d'Argento dorata all'Esposizione Venezia 1891

Casa unica di affissione permanente

diurna e notturna

sui quadri situati nelle posizioni più centrali della città, lungo il

Canal Grande, nel Viale del Lido ecc. ecc.

(Concessione speciale Municipale)

vera Acqua di Nigello e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Nigello e Gelsomino. La virtù di quest'acqua è propria della più nobilissima Rosa di una data della quale si estraggono e quel volatile che per non meno che del più bel gioiello della gioielleria, si fa spargere la sua essenza. Quest'acqua si trova in tutte le botteghe di profumerie, e si fa spargere la sua essenza. Quest'acqua si trova in tutte le botteghe di profumerie, e si fa spargere la sua essenza.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50
in Venezia all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

Acqua dell'Eremita

Infallibile per la Distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsi non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare l'liquido nelle connessioni di quei letti, cuscini, ecc., dove si annidano tal malevoli insetti.

Venduti all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

EAU DE TOILETTE

PROFUMI ASSORTITI

L'Eau de Toilette è eccellente per lavarsi e rinfrescarsi e per la toilette, e non macchia il fazzoletto.

L'Eau de Toilette è fabbricata soltanto dalla ditta **Parfums de Nigello e Gelsomino**.

L'Eau de Toilette si vende presso i più importanti profumieri del Regno e si trova in deposito presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore 4822-4823-4824-4825

Trovare presso i principali profumieri d'Italia e presso la Casa Parfums de Nigello e Gelsomino in Milano Via Galileo 15 al prezzo incredibile di L. 1.50 la bottiglia.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con una decisione 16 luglio 1890, sentita il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unico deposito la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dal Chimico SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

SCIROPPO PAGLIANO

Il più famoso e venduto di tutti.

È SOLO L'UNO inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa che è sempre esistita in Firenze, in Via della Vigna Nuova, proprio dal ruolo della Camera di Commercio risulta che nessun altro sciroppo di Pagliano è mai esistito in Firenze. Si esige sulla bottiglia e scatola la firma dell'inventore.

In Venezia dal signor G. Scarpa - Farmacia alla Testa d'Oro - Rialto.

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei Topi, Serpi, Talpe, senza alcun danno per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Radice che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 Gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Consoni ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione gran, pilatura riso e fabbrica di Pasta in questa Città, due esperimenti per la distruzione dei topi e topi col mezzo del suo preparato detto Tord-Tripe; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

PREZZO: Fiaschetta grande L. 9.00
piccola L. 4.00

Deposito generale nel Veneto Agenzia Antonio Longega, S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Venduti inoltre da tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

Giuseppe Savagnin

Tariffa delle inserzioni

| Indirizzo | Spazio | Condizioni | Prezzo |
|------------------------------------------------------------|--------|------------|--------|
| Indirizzo IV pagina ogni linea e spazio di linea | | cond. 1.ª | 2.00 |
| Indirizzo III | | cond. 2.ª | 1.50 |
| Indirizzo II | | cond. 3.ª | 1.00 |
| Indirizzo I | | cond. 4.ª | 0.50 |

Le inserzioni per le corporazioni sono accettate a condizioni speciali. Per le corporazioni che hanno diritto di pubblicità per quattro giorni consecutivi per la pubblicità nei quattro giornali. Riforma per Municipi e per Corpi morali.

Le inserzioni sono accettate al massimo prezzo del giornale.

...the ...

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno L. 1. 50 al mese, 5 al semestre e 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, L. 1. 50 al mese, 5 al semestre, 4.50 al trimestre.
Un foglio separato Cost. 5; arretrato Cost. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di Amministrazione, Calle Catterini, Num. 5065, e dal di fuori per lettera all'Amministratore.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi all'Amministratore alla ditta A. Longo, R. Salvatore, N. 4925, Venezia.
Sotto IV, pagina ogni linea e spazio di linea Cost. 50.
Sotto III, pagina ogni linea e spazio di linea Cost. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenire. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi per Mondadori e per Corpi morali.
Le agenzie vengono ammesse sul Manometro sopra 5.

I FATTI DI ROMA ALLA CAMERA

L'interpellanza dell'on. Giovagnoli

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 6 ottobre 1891.

(V. Riccio) L'on. Giovagnoli ha presentato una domanda di interpellanza sui pellegrinaggi in Roma, portando in questo modo alla Camera la discussione sui fatti di questi giorni.

I giornali non hanno detto in che modo l'interpellanza è formulata, né su quale campo il deputato Giovagnoli vuol mettere la discussione, e cioè, sulle misure prese dalle autorità dopo il doloroso incidente del Pantheon, o sulla libertà che godono i pellegrini in Italia, o sulla facilità con cui vengono manifestazioni politiche che compiono.

Voi vedete che l'interpellanza può dar luogo a discussioni di varia natura, le quali possono riguardare sia la politica interna nel senso di pubblica sicurezza, sia la politica ecclesiastica, e sia anche fino ad un certo punto la politica estera del Gabinetto.

L'on. Giovagnoli ha conservato inalterati molti dei sentimenti e delle esagerazioni che erano comuni a tutti i romani prima del 1870. Essi ebbero a subire maltrattamenti mandati dai francesi, ed il triennio dal 1897 fino a qualche mese avanti la liberazione di Roma, costituisce uno dei periodi più dolorosi nella vita di questa città.

Le prepotenze, le violenze compiute in quel triennio dai soldati francesi furono incredibili; essi percuotevano, insultavano, non rispettavano l'onore dei cittadini, e qualche volta non ne rispettavano la vita. Sorse perciò nel fondo dell'animo di ogni romano un forte sentimento antifrancese che in molte persone è stato corretto dalle circostanze posteriori, da un esatto apprezzamento intorno alla situazione politica, e dal tempo che molto fa dimenticare e che diminuisce il bruciore di tutte le piaghe.

Ma nell'on. Giovagnoli invece questo sentimento antifrancese è violento, come se fossero ancora nel triennio delle occupazioni. Per lui il tempo da questo lato non ha avuto nessuna efficacia, quest'ultimo ventennio quasi non è esistito. Ha passioni antifrancesi così forti e bollenti come se egli fosse un popolano, e non uomo colto, nel quale il ragionamento e la finezza del criterio debbono modificare e correggere le passioni.

È inutile dire che l'on. Giovagnoli è un crispino arrabbiato, e da buon romano, un arrabbiato anticlericale. È stato il primo firmatario di un manifesto pubblicato avanti la sera dalla Società dei Reduci, dopo il fatto avvenuto al Pantheon, ed evidentemente quel manifesto è stato scritto da lui. Ebbene, voi trovate in esso una serie di frasi bollenti, qualcuna delle quali affatto inutile, ma che tutte rivelano lo stato di morboso eccitamento nel quale dovevano trovarsi i firmatari.

Voi comprendete da tutto ciò quali siano le intenzioni dell'interpellante, e che cosa possa essere la discussione che egli vuol fare alla Camera.

Considerando invece le cose a mente fredda e senza le esagerazioni e gli eccitamenti del momento, non si riesce a comprendere di che cosa lagnarsi l'on. Giovagnoli, e quali consigli possa dare al Governo per una linea di condotta diversa da quella che si è seguita e che si segue.

Che cosa si dovrebbe fare? Impedire forse

la venuta in Italia dei pellegrini? E lo si potrebbe? E con qual diritto un Governo libero vieta ad una gran quantità di stranieri di venire nel paese? Quale nazione civile ha mai fatto ciò? Sarebbe giusto, sarebbe equo, sarebbe liberale vietare in Italia certe manifestazioni religiose, anche quando vi fosse la sicurezza di una intenzione politica?

Possiamo noi, popolo civile e liberale, dire preventivamente a coloro che vengono in Italia per visitarvi il Papa e fare ad esso atto d'omaggio, possiamo dire che quella visita e quell'omaggio non li consentiamo reputandoli offensivi per noi?

Dal 1870 finora i pellegrinaggi sono stati frequenti e tutti ricordiamo quelli affollatissimi che avvennero sotto il Governo di Crispien, all'epoca del giubileo sacerdotale di Papa Pío IX.

Potremo mai cambiar metodo e chiudere la porta d'Italia in faccia a tanti credenti, solo perché vi sono fra essi dei fanatici, e perché dopo parecchi anni e parecchie prove riuscite, tra fra questi fanatici hanno commesso un atto oltraggioso verso memoria a noi cara?

E se non possiamo e non dobbiamo impedire i pellegrinaggi, se il Governo attuale ha fatto lo stesso che i suoi predecessori, di che deve lagnarsi l'on. Giovagnoli?

Vi furono, è vero, in questi ultimi tempi delle manifestazioni tali da eccitare le fantasie di giovani credenti, compilate da parte dello stesso Papa in un suo ultimo discorso. Vi fu pure un banchetto all'Albergo di Russia, nel quale vennero pronunziati brindisi molto violenti contro l'unità italiana.

Ma può il Governo impedire che in una casa privata si tenga un banchetto e vi si facciano dei brindisi? Dove è la legge che dà la facoltà agli agenti della pubblica sicurezza di assistere ai banchetti privati?

E quanto al discorso del Papa, non altra facoltà accorda al Pontefice la legge delle garantigie, e quel discorso pronunziato nelle sale del Vaticano a persone che vi entravano con biglietti, sfugge assolutamente all'azione delle nostre autorità.

Che dunque poteva fare il Governo? Quale atto esterno, pubblico, offensivo per le nostre istituzioni è stato compiuto dai pellegrini? In che il Governo è stato verso di essi indulgente e disinvolto? Tre soli offese una memoria a noi cara, e manifestarono perciò un senso di disprezzo verso ciò che è più caro al popolo italiano, e vennero subito arrestati.

Non vi è atto che questi pellegrini abbiano pubblicamente compiuto contro di noi, salvo il fatto del Pantheon. La libertà che hanno goduto nei giorni scorsi è la stessa di cui godevano sotto il Governo di Crispien: le manifestazioni sono state le stesse, eguale l'organizzazione loro, uguali le bandiere, uguali i gridi. Gli organizzatori del pellegrinaggio francese sono ora il deputato De Mun ed il sig. Harmel, che abbiamo visto qui, negli anni passati, con altri pellegrini.

Perché si dovevano trattare questa volta i pellegrini in modo diverso di come si fece negli anni passati?

Del resto le leggi nostre non consentono diverso trattamento.

Vuole l'on. Giovagnoli che si modifichino le leggi e specialmente quella delle garantigie? Questa dura ormai da 20 anni, e non ha giustificato tutti i sospetti, tutte le prevenzioni, che l'accompagnarono sul nascere. Oggetti in sul principio di critiche aspre, essa ha resistito all'opera del tempo, alle difficoltà di una situazione delicatissima, e ad avvenimenti seri come la morte di Pio IX.

penito, che Marianna può crederlo guarito dalla voglia di ricominciare un tentativo che gli era così mal riuscito; ma la sua presenza aggiungeva una nuova complicazione alla posizione dei nostri personaggi.

Era un osservatore interessato a scoprire la verità. Appena, poniamo, molta discussione, nei suoi discorsi e nella sua condotta, la signora Lascault credette d'indovinare il motivo della sua ostilità. Determinata a mantenere il segreto che la uccideva, e non sentendosi abbastanza forte per insistervi, alla volta compiere un dovere e si fece indovinare di Marianna, come una coraggiosa non lascia mai che si affidi alla sua cura; mentre da parte sua il signor di Rouvenot la sottoponeva anch'egli a una osservazione costante, a un controllo chinematografico sotto una falsa indifferenza.

Erano passate circa 5 settimane e questa situazione durava ancora.

Alessandro e Bianca avevano sino allora evitato di trovarsi soli; ma da un momento all'altro la combinazione poteva risolversi, e questa combinazione non tardò a presentarsi. C'era di loro certo nel tempo stesso di essere con un pretesto un atto d'atto impreveduto, come se un simile incontro avesse avuto bisogno

ed il Conclave a Roma. Essa ha fatto buona prova.

In questi ultimi giorni si è accostata una corrente fortissima per l'abolizione delle garantigie, chiesta nelle riunioni popolari, proclamata indispensabile nell'assemblea dei reduci dalle patrie battaglie.

Ma è facile parlare di abolire quella legge, mentre è difficile sostituirla altra più opportuna, più utile, che faccia così buona prova. Gli oppositori delle garantigie non sanno dire che cosa ad esse vorrebbero sostituire.

Né lo saprà dire certamente l'on. Giovagnoli alla Camera.

Del resto del Conclave di ieri apprendiamo che alla ripartizione del Parlamento sarà svolta anche la seguente interpellanza dell'on. deputato Rodolfo Rami:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio e gli onorevoli ministri guardasigilli e degli interni sui fatti avvenuti a Roma durante l'ultimo pellegrinaggio per domandare al Governo: Se e come intende rinnovare le cure politiche e partigiane che, abusando della religione cattolica, eccitano la superstizione ed il fanatismo clericale contro l'integrità e la sicurezza dello Stato; e se crede il Governo venuto il momento di provvedere ulteriori offese e danni alla patria italiana: sia con l'adozione una politica ecumenica informata al principio della libertà di coscienza e di parità di trattamento di tutti i ceti e di tutte le confessioni religiose, sia con la direzione al Parlamento del clero avuto cura di animare, sottraendolo all'oppressione del Vaticano; sia con l'abrogazione della legge delle garantigie e degli articoli 1.° prima parte, modificandone il comma 1.° ed articolo 25, comma, e 35 p. 1.° dello Statuto del Regno ».

Il viaggio del Principe di Napoli

(Per dispaccio)

Aja 7 — Il Principe di Napoli ieri, ritornando dal Castello di Leo, si recò direttamente alla Legazione inglese al cui ingresso fu ricevuto dal ministro Rambold. Entrò nei saloni verso le 10.45, rispettosamente salutato dagli invitati. La serata fu splendida, vi assistettero 150 persone. I saloni della Legazione erano brillantemente illuminati. La sala da ballo era trasformata in un giardino. Molte eleganti dame.

Fra gli invitati erano gli alti funzionari di Corte, le notabilità politiche e diplomatiche, ufficiali, artisti, scienziati, ministri, consiglieri di Stato, il generale Vessy, la Legazione francese, il governatore della provincia e il borgomastro di Aja.

Aja 7 — Il Principe di Napoli fece colazione alla Legazione italiana. Partì alle ore 1.30 per Delft, donde proseguirà alle 1.47 per Rotterdam per ripartire alle 6.24 per Bruxelles. Spiccola nel personale della Legazione italiana accompagnò il Principe due o tre dame.

Partendo per Delft il Principe venne accompagnato alla stazione dal Gran Mastro di Corte, Schimmelmann, dal ministro olandese a Roma, Van Kerkwijk, dal ministro degli esteri, della marina, delle finanze, dal borgomastro, da Spiccola e Mischel.

A Delft fu ricevuto dal comitato italiano Hoff, di Rotterdam e si recò ed al seguito al Palazzo della famiglia reale dopo una corona di rose bianche intrecciata di palme sulla tomba di Guglielmo III. Questo atto del Principe produce ottima impressione nella cittadina.

Il manifesto del nuovo Re del Württemberg.

Stuttgart 7 — Il giornale ufficiale pubblica il manifesto del Re Guglielmo, poi il proclama al popolo ove da un colpo d'occhio retrospettivo al fallito Governo di Re Carlo, promette di conservare la Costituzione, di soccorrere i poveri, di custodire i diritti del Württemberg, di conservare la posizione come regnante tedesco verso i trattati che fondarono la grande patria tedesca.

Quarantena soppressa

Venezia 7 — La Wiener Zeitung pubblica la notizia della soppressione della quarantena di notte per la prevenzione dei porti del Mar Rosso, in salute secondo normale a Hedjaz.

di essere giustificato.

Dopo aver balbettato qualche parola incoerente, Alessandro, aggiunse:

— Dubito signora, che mia madre, Marianna ed io non abbiamo dei legni da farci.

— Dei legni, signore, e perché?

— Per un torto involontario e che lei ci ha già perdonato se sono sicure. Noi l'abbiamo trattato quasi come un malgrado in questa casa dove tutto deve durare dolorosi ricordi; qui tutto la parte di lei. La nostra amicizia, la nostra riconoscenza, sono impediti a farli dimenticare ciò che non è più e ciò che non dipende da nessuno di poterle rendere. La sua tristezza è così legittima, signora, quella che alla piaga merita così tanto il di lei amore, che io non cercherò di offrirle delle parole di consolazione.

— Ecco sembrare d'istinto, signor Alessandro.

— Nostra colpa è stata quella d'aver troppo creduto nelle nostre forze e nella nostra efficacia per distrarre. Avrei dovuto oppormi al progetto di Marianna, perché più di mia moglie, io lo so che lei ha potuto, e da quel tempo quando da morte l'ha separato, e ricominciato di posare gli occhi della tua per

ARISTIDE GABELLI

È morto!

Coll'animo profondamente addolorato diamo questa notizia tristissima, dolorosissima per quanti ammiravano nel nostro illustre amico, il forte ingegno, la potente cultura, l'intero carattere che lo reggeva, anche per i suoi colleghi del Parlamento, uno dei deputati più stimati, acquistandosi in breve l'affetto e la stima di tutti, per la sua grande dottrina, che si imponeva, per la temperanza, che sempre governava ogni suo atto.

Tanto più siamo addolorati noi di questa sciagura, noi che ci onoravamo della sua amicizia, che l'abbiamo avuto fra i più onesti ed illustri nostri collaboratori; e non c'è mestieri di ricordare ai nostri lettori i fortunati e splendidi

Il nostro secondo Collegio perde in Aristide Gabelli un rappresentante, che era il vero ideale del deputato.

L'altra cosa ci giunge da un nostro amico carissimo un telegramma che ci diceva come il illustre uomo fosse in fin di vita e ci toglieva ogni speranza: al triste presagio non credemmo: abbiamo data la notizia dolorosa; ma l'abbiamo fatta seguire da un voto, quello di poter dare l'indomani notizie migliori.

L'indomani è venuto: ma la notizia che diamo è la più straziante!

Auguriamo oggi che il nobile esempio lasciato da Aristide Gabelli, patriota, scienziato, uomo politico, s'imponga — e trovi imitatori numerosi: il nostro paese di caratteri, come quello del compianto amico nostro, ha tanto bisogno!

Gabelli nacque a Belluno il 22 marzo 1830, da parenti friulani, e fin da bambino fu portato a Venezia. — Qui ed a Padova compì i suoi studi, laureandosi in legge, e dopo si recò a Vienna e frequentò le lezioni della facoltà filosofica come candidato per la pubblica istruzione. Era poi tornato in Venezia e stava preparando agli esami, collaborando intanto nell'Eco del tribunale, quando scoppiò la guerra del 1859 e fu chiamato irrimediabilmente al servizio militare. Fuggì da Venezia, già cercato come disertore, si recò a Firenze e di qui a Torino, ed entrò, dopo Magenta, in Milano, dove restò per dieci anni.

Qui, senza addece e senza possibilità di acquiescenza, durante la guerra, compì qualche mese mercantile, finì a che non venne chiamato a collaborare della Gazzetta del Tribunale. Fondò poi col l'avvocato Porro il Monitor del Tribunale nel quale pubblicò eccellenti lavori e, fra altri, quello sui Girati nel nuovo regno italiano, e gli altri Sulla valutazione preventiva delle circostanze attenuanti, sul Nuovo Codice di procedura penale, sulla Legislazione della stampa, sulla Statistica penale, ecc. ecc.

Scrisse pure proporzioni lavori di critica storica sulla Restaurazione e sul Politismo.

Nel 1861 era stato chiamato a dirigere la sezione tecnica di Porta Romana, e nel 1865 fu nominato rettore del collegio Longone, nei quali uffici ebbe l'opportunità di dimostrare praticamente come fosse veritato in pedagogia, non meno che nelle scienze legali, storiche e sociali. Per la sua valentia pedagogica, nel 1869 venne chiamato al posto di provveditore centrale al ministero della pubblica istruzione, e nel 1870 inviato a Roma colla luogotenenza ad applicare le leggi scolastiche del regno; cessato poi da ufficio isocratico straordinario e rientrato il Gabelli al ministero, non andò guari che fu proposto all'ufficio di provveditore agli studi della

legione, avrei dovuto risparmiarlo una tale prova; se mi avesse accettato, alla non mi avrebbe condannato.

Non sarebbe stata la prima volta che egli avrebbe accettato a giustificarmi, e che innanzi a me, avrei accettato senza lagnarmi l'opinione degli altri.

— Mi ricordo — disse Bianca con un tuono di voce commossa — che lei ha sofferto; ma so che era il contento. Pronunciò questo ultimo parole con una certa esitazione, e si fermò un istante. Vedendo che egli ancora continuava:

— Quanto a me, mi sento pagato di la della certezza che ho della sua felicità, della felicità della di lei mamma, dei ringraziamenti di Marianna... E mi sembra che la riparazione è appiatta sufficiente, quando penso che un sospetto fatale ha momentaneamente costato la vita.

— Ah! interruppe Alessandro, l'avrei perduta senza lamentarmi, se non avessi avuto che quel

molto per testimoniare la di lei innocenza, e se occorresse, oggi indurà gli occhi nel sacrificio con gioia. Io era il solo colpevole; l'avevo offesa colla confusione che lo feci di un amore che lei doveva respingere. Fu per mia colpa che una cura la ho veduta; e in questa stessa notte, vittima di odiosi sospetti, che sono stato

provincia romana, nel quale fece ottima prova e se ne ritirasse dopo vari anni per ragioni di salute, che era minacciato di coatta; ma fortunatamente poté riavere.

In principio della XIV legislatura, quantunque mantenuto per lo più all'oscuro delle lotte e gare politiche, è riuscito eletto fra i rappresentanti del 2° collegio di Venezia alla Camera nazionale dei deputati e fu rieletto nel 1890.

Aristide Gabelli, che fece parte del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, il parissimo studioso di tutte le questioni che riguardavano lo spirito e le sue evoluzioni, di tutti i problemi della morale sociale, era un ingegno forte e originale, di una intelligenza e di una padronanza che gli conciliavano l'amore e la stima anche di coloro che non dividevano le sue opinioni. Egli pur serbando una massa solida, lucidissima di talento, andava per lo più giusto e alle della logica a un ideale sereno e bello di scienza sociologica. Egli era un pensatore austero e originale, che ha passato la sua vita a lacerare la scuola, a sprigionare dalle nebbie della superstizione la didattica, a preparare, con libri, che non morano, la nuova generazione a nuovi doveri. Era uno dei pochi scrittori nostri che abbiamo varcato le Alpi colla fama, la quale ha vinto la invidia.

Fra i principali scritti del Gabelli sono i seguenti: *L'uomo e le scienze sociali*, *Il Mio e il Tuo*, *Gli costumi della Statistica*, *Pensieri*.

Oltre a molti lavori d'indole educativa e a quelli già ricordati — il Gabelli scrisse il *Principio d'autorità nella scienza e nella vita* — *Roma e i romani* — *Osservazioni sul carattere dei romani e sulle condizioni economiche della città* — *Illustrazioni e nuove, studio sulla questione sociale* — *Vent'anni dopo*, riassunto di quanto si fece dal 1860 in poi e di quanto resta da fare con asserzioni sapienti, equilibratissime sulle sorti dell'agricoltura, i mezzi alla risulterla; sulla pubblica amministrazione, sulla giustizia e la magistratura, sul parlamentarismo e sulle indebitate ingenuità politiche; — *La nuova scuola di diritto penale*, ecc.

L'ultimo suo lavoro, *L'intrusione in Italia* pubblicato con una prefazione di Pasquale Villari, è attualmente consultato e discusso da tutta la buona stampa italiana.

Sono pure del Gabelli, e rimarranno monumenti dell'alta sua dottrina pedagogica gli ultimi regolamenti per l'istruzione elementare, dottissimo lavoro, che basterebbe da solo a illustrare un uomo.

E giacché parliamo dei libri di Aristide Gabelli, vogliamo riportare anche un brano dello *Uomo e i Romani*, brano splendido per concetto e per forma, e che non festa l'uomo, il patriota e il letterato:

« Oh che la nostra patria — esclamò in uno slancio sublime d'affetto — che la nostra patria nostra grande, e Roma che lo può, gliene ispiri l'ambizione e la fede! Roma ha un vero fascino nella immaginazione perché ha la gloria mondana, ha le memorie, ha l'arte, ha il segreto delle speranze immortali, ha l'autore bellezza della natura, ha tutto quello che esalta e rapisce l'anima umana.

« Quanto volte rimasi estatico nel contemplarla del Pincio! Quella terrazza del Pincio sembra un palco eretto dalla mano dell'uomo riconoscente, per ammirare lo spettacolo più grandioso che un Dio d'amore possa offrire alle sue creature. Sì, riconoscente, o mio Dio, che a distorgli dalla frivola malignità, a infondere un sacro disprezzo delle miserie fra le quali passa ineluttabilmente la nostra vita, si donati questo sterminato oceano di luce, quest'aria pregevole dell'olezzo dei fiori, questa infinita ricchezza di colori e di forme, in cui la nostra anima si sente e si adora!

« Che da il Pincio nell'ora che mi ponente color d'arancio al dipinge la gigantesca ombra di S. Pietro e del Vaticano, non c'è luogo che possa dire: È un incanto, un'estasi, un sogno, e un con-

testamento della collera di suo marito e dubitava di comprometterla se aveva preso la sua difesa o se l'avrebbe lasciata calunniare col mio silenzio. La sventura che ha colpito la mia famiglia, la violenza che ha divorato le gioie della mia giovinezza, il fatto che ha dilaniato il mio petto, tutte queste sofferenze ora glielo posso dire sono un sonnambulo di fronte a quello che mi hanno torturato in questo breve spazio di tempo.

Egli deve averglielo detto, signora: obbligato a ballarmi non ho difeso la mia vita contro di lei; mi sono offerto ai suoi colpi e ho atteso la morte in espiazione della di lei lagnanza che le aveva fatto spargere.

La corte prima era stata giusta: mi aveva designato per essere la vittima, e invece è suo marito che è morto, lei che lei amava, lei che lei ama ancora, lei che lei ha lasciato un ricordo più forte di tutte le nuove affezioni che cercherebbero elevarsi sino a lei! Il signor Lascault, lei ce lo ha scritto, è morto in seguito a un dispiacere segreto.

Che rispose poteva dunque perseguitarlo? Di che cattiva azione poteva egli impunito?

— Nessuno, sicuramente, rispose Bianca tutta sconvolta.

(Continua)

Appendice della Gazzetta di Venezia

II

SACRIFICIO DI BIANCA

di

Auguste Arnould

Essa lasciava questi due esseri che spandevano raggi uno sull'altro, nutrivano dello stesso pensiero, e esposti a un silenzio più pericoloso delle parole. Prova pericolosa in cui possono soccombere le virtù le più ferme! Confidatevi male, ma tanto più sicura d'essere capite che ripartivano le vertigini a quelli che lo scambiavano, sino al momento in cui il dubbio svenendo, o una parola pronunciata per caso, una rivelazione inattesa, straricchiava l'ultimo velo che nasconde una intimità misteriosa.

Questa situazione anomala non era sfuggita al signor di Rouvenot.

Dopo un esilio volontario di qualche giorno era ritornato, in apparenza così profondamente

Traduzione riservata.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale La salute della Giunta della elezioni

Le deliberazioni prese ieri
Roma 8, ore 9.30 p.

Si è riunita oggi la giunta della elezioni in seduta privata sotto la presidenza dell'on. Tondi. Contrariamente a quanto credevasi, non era in numero.

Non intervennero oltre l'on. Tondi gli on. Sani, Fortis, Finocchiaro, Serra, Giordano Apostoli, Lanzani, Nocito e Penacini.

La riunione è durata dalle tre fino alle cinque. I lavori le decisioni prese: Per il Collegio di Siracusa (secondo) dove venne proclamato il rombo. Caruso, si decise di sospendere qualsiasi decisione, aspettando il rapporto del procuratore generale di Catania sul processo penale istrutto per i fatti di Modica.

Per il Collegio di Siracusa (primo) dove furono proclamati Maurigi, Omodei e Isola, fu deliberato di sospendere qualsiasi decisione, mandando il relatore Campi.

Per il Collegio di Catania (secondo) fu deliberato di convalidare l'elezione di Nicolosi e di ritirare il compito dei voti per gli altri, proclamando Vaghi e Castorina, invece di Grasi e Quattrocchi dichiarando contestata l'elezione.

La giunta ha convalidato tutte le elezioni suppletive avvenute durante le vacanze, riservando il suo giudizio soltanto per l'on. Baccelli eletto a Roma, per Don Ubaldo eletto a Pisa, per Piccolo-Caputi eletto a Messina.

Per Baccelli e Dini la giunta ha deliberato di richiedere i documenti al Ministero dell'Istruzione per vedere quale posizione come professori essi avevano al momento dell'elezione; per Piccolo-Caputi si richiederanno al ministero degli esteri i documenti per conoscere se egli era e militava nella Colonia Eritrea al momento delle elezioni.

Venero poi convalidò le elezioni di Billia nel Collegio di Udine, di Farina nel collegio di Salerno, di Galimberti nel collegio di Cuneo, di Curati nel collegio di Napoli (terzo). Per Garibaldi eletto a Campobasso (secondo) la giunta ha deciso pure di domandare nuovi documenti al ministero dell'Istruzione.

Fatti presidente della giunta fu nominato relatore per l'elezione contestata di Citta di (secondo).

Altre economie — Nel Ministero del Tesoro
Roma 8, ore 10.10 p.

Si assicura che l'on. Lazzari è intenzionato di sopprimere l'ufficio del segretario generale del Ministero del Tesoro.

Il personale dipenderà direttamente dal gabinetto del ministro. Costi si farebbe una sensibile economia. Il comm. Perini, capo ufficio del segretario, andrebbe inteso di dimissioni.

Una lettera di Fazzari pel monumento di Nizza

Fazzari scrive al Fanfulla di questa sera una lettera basando il lirismo di alcuni giornali per l'inaugurazione del monumento di Nizza.

Dice che Garibaldi fu amico sincero della Francia, ma dopo Tunisi molti sentimenti: l'avevano Victor Hugo, Rochefort ed altri tentarono di fargli mutare sentimenti, cercando di farlo tornare con loro a Milano nel 1861. Garibaldi invece si recò a Palermo per la commemorazione dei Vesperi.

Allora Garibaldi si preoccupò della possibilità di un attacco di Palermo in una lotta francese e studiò la possibilità dei mesi di difesa.

Il «Libero edificare» e Sbarbaro

Oggi è uscito il *Libero edificare* e il congedo che prende dal pubblico Pietro Sbarbaro. Il giornale si pubblicherà per poche volte ancora. Sbarbaro che il Governo abbia offerto a Sbarbaro una cattedra. Invece si tratta solo della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma che gli viene concessa con voto di libera docenza.

I congegni per la legge del 1. maggio alla Corte di Cassazione

Roma 8, ore 10.55 p.

Oggi la Corte di Cassazione respinge il ricorso presentato dai condannati Bongiovanni, Bertelli, Braccini, Bassi, Marchi e Ciani, contro la sentenza della Corte d'appello di Roma per i fatti del primo maggio.

I loro fu sostenuto dall'avvocato Lolini.

Moschi e le Garanzie

Venuti Garibaldi riceve molti dispetti, ed è all'abolizione delle Garanzie.

Contro la discesa

Le disposizioni per impedire la discesa della flotta furono estese al Corrente di Firenze.

Concordi e curatori

Sono pervenute al Ministero dell'Interno nuove liste di concorrenti al 23 posti di rimpiego provinciale. Le domande pervenute in 10 il mese direttamente al Ministero sono circa sessanta. Questa numero potrà essere anche maggiore, essendo stato presentato molto tempo da prefetti, che non furono ancora l'assemblea a Roma.

Anche le domande per l'ammissione alla di perfezionamento di igiene presso la Direz. di sanità sono già numerosissime.

Il regolamento sanitario

Si sono riuniti il Consiglio superiore di sanità, presidente Molteni, per esaminare il

regolamento sul movimento. Larga fu la discussione, e vi parteciparono Lucca, Pontano, Nocito, Carnelutti, Bissolero e Pagliani.

Panizza e Lucca proposero un ordine del giorno sospensivo, che fu respinto con voti 8, contro 4.

Si cominciò l'esame degli articoli.

Bandoli a Firenze

Il generale Bandoli ha fatto una breve corsa a Firenze; tornerà domani.

Le uniformi dei miliziati

L'Esercito smentisce le notizie sparse nei giornali intorno alle modificazioni delle uniformi alle truppe, all'abolizione dello zaino e simili.

A Giordano Bruno

L'Associazione buona Giordano Bruno è venuta oggi a Roma ed ha depositato ai piedi dello statua di Bruno una corona di alloro.

Le funzioni al Pantheon

Roma 8, ore 11.45 p.

Stamane si rimise agli altari del Pantheon gli arredi sacri e si ripigliò la celebrazione delle funzioni.

Vedete dunque col fatto che le mie informazioni dei giorni scorsi erano esattissime.

L'Italia di questa sera dice che il Papa personalmente delle ordina per ripulire la funzione al Pantheon e volle informare il Governo italiano. L'Italia loda la prudenza e la moderazione del Papa.

L'Osservatore Romano di ieri venne sequestrato al mare.

Per vendita dei beni demaniali

L'on. Salandra ha diretto agli intendenti di Firenze una circolare invitandoli a promuovere la vendita dei beni demaniali ancora rivenduti.

Principali e transunti emessi nell'atto personale di marina

Il Fanfulla di questa sera si dice autorizzato a dichiarare inosservanti le notizie date da alcuni giornali intorno alle prossime promozioni e mutamenti di destinazione fra gli ammiragli.

Per le merci povere

Si ripigliano al Ministero dei lavori pubblici pratiche colle Società ferroviarie per ridurre la tariffa delle merci povere: alla riunione che si tenne ieri in proposito assisteva l'on. Butti.

Per le società nei processi penali

Il Bollettino del Ministero di Giustizia pubblica una circolare dell'on. Ferraris che bissa la lunghezza di certi dibattimenti penali e bissa l'abbondanza nell'ammontare dei testimoni, spesso inutili, con perdite di tempo e denaro per l'Esercito; bissa pure la inutilità di alcuni dibattimenti e l'abbondanza nella distribuzione di biglietti come se si trattasse di spettacoli teatrali.

Notizie varie

Il epr m. Melvano è partito oggi per Monaco — E giunto oggi a Roma il ministro Ferraris.

Dalle Province

L'inaugurazione dei lavori della commissione giudiziaria internazionale
Firenze 8 ore 0.35 pom.

(a) Nel salone del Duomo di Palazzo Vecchio si sono inaugurate alle 2 pom. le sedute della commissione giudiziaria internazionale presieduta dal ministro Villari e Branca, le autorità politiche, cittadine e militari, i senatori e i deputati, le notabilità e moltissimi uffizi degli enti giudiziari.

Villari pronunciò un eloquente discorso rivolto ai convenuti il saluto del governo.

Possibile l'assessor Dalmati diede loro il benvenuto in nome di Firenze.

Furono nominati il generale Ferraris presidente della commissione e il professor Kirch, di Roubaix vicepresidente.

Quindi cominciarono i lavori.

Domani il ministro Branca visiterà i lavori della linea Firenze-Florenz.

Il ministro Giore e Pallanza

Milano 8, ore 6 pom.

(a) Il ministro di Rocco Giore con la famiglia è partito oggi alle 12.30 pom. per Pallanza, alla stazione del conte Nigra e del conte rana.

La salute della Regina di Romania

Bucarest 8, ore 5.45 p.

Il generale Theodoroff, medico particolare del sovrano di Romania comunica: «Lo stato di salute della Regina di Romania è soddisfacente; i dolori sono da essi meno sentiti in questi ultimi giorni, e le notti le passa più tranquilla».

Sala per ragioni politiche

Batavia 8, ore 9.55 p.

Ieri per questioni politiche ebbe luogo una conferenza tra il patriarca Megawati e il deputato Mangaliti. I padri di Mangaliti erano i deputati Imbrani e Murabelli; padri di Mangaliti erano il deputato Broccati e il maestro Canella. La vertenza fu decisa con reciproche spiegazioni.

L'arrivo al suo paese del capitano Catta

Torino 8, ore 4.15 p.

(Zuccaro) Notizie stamane giunte da Porto Cervo ammoniscono che della ieri fu splendida l'accoglienza al capitano Catta, il povero leoncello che col martirio di una gamba sotto il sole nella sabbia della polverosa di Roma.

Egli recava sul petto la medaglia d'oro del Re e tre altre medaglie al valor militare. Alla stazione erano a riceverlo il sindaco, la Giunta e l'intera popolazione. Il sindaco lo lasciò salire in un carrozzone per a salutarlo la Società di sanità e accorsero pure a salutarlo la Società di sanità e accorsero pure a salutarlo la Società di sanità.

Egli stamane al suo paese natale un mese e poi verrà a Firenze.

Il successi di due architetti Veneti nel concorso per l'ossario di Palestro

(Per lettera alla Gazzetta)
Torino 7 ottobre

(Zuccaro) Vi ho telegrafato giorni sono del successo nazionale dei progetti per l'ossario di Palestro, e vi comunico che uno fra i migliori progetti era quello del giovane architetto veneziano Mario Coradini, professore d'architettura nella R. Accademia di Torino.

Ed oggi posso comunicarvi un'altra primizia: — delle notizie incontestabili.

La giuria aggiudicatrice dei detti progetti — composta delle on. Tabacchi e dell'architetto conte prof. Ceppi, torinese, dell'architetto Savio di Milano, e commendatore Leonardi di Verelli — fra i progetti presentati al concorso, per renderlo lode a tutti i concorrenti italiani, additava ieri al Comitato esecutivo, come degli essere scelti, i seguenti sei progetti:

Quelli dell'architetto Mario Coradini di Venezia, del D'Arco di Udine (attualmente professore nell'Ateneo di Messina) — quelli dell'Arca di Milano — quello del Barone di Verelli e quello del milanese Sommaruga, senza graduazione o distinzione di sorta, avvertendo però il Comitato come nessuno di questi progetti era congegnato alla somma di L. 18 mila.

In seguito a tale deliberazione il Comitato probabilmente inviterà i sei concorrenti presentati a ripresentare ancora più tardi i loro progetti con quelle modificazioni che sono necessarie per renderne possibile l'esecuzione con lire 18 mila. Dei progetti presentati quelli del Coradini e del D'Arco terminano in alto a spigolo, gli altri tre — cioè quelli del Sommaruga, Boni ed Arca — sono in forma di piramide più o meno allungata. E quello del Barone è invece un progetto semplice di gusto e di intendimenti piuttosto discutibili.

Al più presto — cioè quando si saranno prese altre determinazioni dal Comitato e dalla Giuria — io vi darò la primizia del risultato definitivo, cioè il nome del definitivo vincitore.

Delitti senza nome

Abbiamo da Firenze, in quel di Bari, 5 ottobre: «L'altro sera fu commesso in campagna un truce misfatto, che impressionò vivamente l'intera cittadina».

Venne la quattro pomeridiana tale Corretto Michele, vecchio pregiudicato e corrotto speciale, contadino, venne a dirsi per furti motivi d'interessi del proprio mezzo Tota Giuseppe. Dalla parola si mosse alle vie di fatto ed il Corretto esplose contro l'altro un colpo di revolver, che andò a vuoto. Presenti alla scena erano i figli del Tota, che nottetempo si salutarono contro il padre; anzi, orribile a dirsi, uno di essi, con cinismo ribelle e con ferocia bestiale, vilmente litigò il cognome ad esplodere contro l'infelice padre altri colpi di revolver.

L'infamia e scellerata scena non se lo fece ripetere una seconda volta: esplose un altro colpo ed il misero rimase ucciso, avendogli il proiettile perforato il cervello.

L'assassino geniale e letale; dei figli costretti fu arrestato solamente dei reali carabinieri lo colpevole istigatore.

Possibile tanta nequizia?

Dall'Estero

Debiti sulle finanze spagnole smantellati
Madrid 8, ore 6.55 p.

Si smentisce ufficialmente la voce corsa che il prossimo coupon del debito spagnolo estero non si pagherà in oro.

L'Esposizione artistica di Monaco

Monaco (Francia), ore 5.30 p.

L'Esposizione annua di belle arti di Monaco si chiuderà il 25 corr.

Per il riannamento di Mariglia

Mariglia 8, ore 7.40 p.

Freyriand, Costantini, Guyot, Jules Roche e Rouvier sono arrivati a Mariglia per presiedere all'inaugurazione dei lavori di riannamento. La popolazione fece a questi una ovazione. Tre o quattro individui che li fecero furono arrestati immediatamente a nte. (Gran libertà che nella libera Repubblica francese!)

L'emigrazione in America

Reddit doganali
Parigi 8, ore 7.15 p.

Il Tempo ha da Buenos Ayres un dispaccio che dà la statistica dell'emigrazione.

A Buenos Ayres sono arrivati 3674 emigranti. Lo scorso mese le entrate doganali di Buenos Ayres furono di 532,000 piastre a Buenos Ayres e 532,100 a Rosario.

L'Esposizione del lavoro a Roma

Metropoli 8 — ore 6.15 p.

Il Nord Bureau ha da Roma un dispaccio che il governo non ebbe intenzione di prendere alcuna decisione intorno alla proibizione dell'esportazione del frumento e la Russia è tuttavia in grado di esportare 200 milioni e più di frumento. — Tutte le notizie concernenti simili proibizioni sono infondate.

Inghilterra e Bulgaria

Venezia 8, ore 6.40 p.

La Politische Correspondenz annuncia che la Convenzione commerciale esistente fra l'Inghilterra e la Bulgaria fu prolungata di un anno, cioè fino al 1° gennaio 1893.

Agenzia Stefani

Catania 8 — Il cattivo ha ricevuto ieri un nuovo ambasciatore inglese in visita privata.

Oggi l'ambasciatore e l'ambasciatrice accompagnati dal ministro Chigi partono alle ore 5 pom. il loro primo viaggio.

Una quarantina di dieci giorni fa imposta per la prevenzione da Yamba è stata a quella di tutta la costa arabica fino a Giada e a Conchada inclusivamente.

La conservazione dell'ova

Alto lavoro e gentili maniere

Oggi scrive per voi, monaco buono e gentile, e vi svelerò i segreti che ho raccolti per conservare la tua fine a stagione invernale: con poter a Nizza ed anche più lontani presentarsi la salubrità di offrire ai vostri commensali un piatto di ova pane, e magari fresca e profumata come fosse appena, allora allora della vita.

L'ova destinata alla conservazione deve anzitutto essere scelta fra le varietà a buccia dura e ad anni rossi. Si raccoglie quando è bene asciutta e prima che sia perfettamente matura, e tutte le mende delle fessure degli anni gentili e che abbiano qualche lodevole di attenzione. Si può conservare sopra ghiaccio e stelo, e sempre.

La stelo possono essere quelle mediane che

corrono per i banchi da sala, leste pulite e d'oro e stando sopra un leggero strato di paglia ben asciutta, e meglio se si ricoprono di carta. Si adagiano i grappoli in un cassetto, o in un altro in modo che non si tocchino, e poco alla volta vengono leggermente con polso puro, non misto a scalfite di rana. Questo solo ha la proprietà di difendere l'ova dall'invasione delle mosche, perciò contribuisce a conservarla sana. Occorrendo, riesce agevole liberare l'ova dalle mosche che vi aderiscono, scuotendo leggermente i grappoli.

Alcuni trovano più conveniente conservare l'ova sospesa, e a tal uopo appendono i grappoli al soffitto e ad appesi taluni medianti uccellini di filo di ferro foggianti ad S. Seguendo questo sistema si abbia l'avvertenza di conservare le pigne rovesciate, cioè coll'apice in su, in tal modo i grappoli restano divisi, e gli anni comode meno aderenti più difficilmente si comunicano le alterazioni che per avanzata possono colpirla. Va da sé che anche alle ova sospese si applica con profitto la salubrità.

Ma se volete conservare l'ova in tutta la sua freschezza, al da far stabilire i vostri commensali, adottate il seguente metodo. Fatevi portare dei grappoli attaccati ad una porzione di traliccio lungo 20 centimetri: intanto preparate delle piccole bottiglie della capacità di un quarto di litro circa, riempitele d'acqua aggiungendo a ciascuna un cubito di polvere di carbone, che preserverà l'acqua dalla putredine, introdotte quindi nel collo della bottiglia il traliccio in guisa che ad una estremità peschi nell'acqua e lasci penzolare dall'altro il grappolo al di fuori. Disponete le bottiglie in apposito locale, curando che l'acqua si mantenga costantemente ad un livello sufficiente per bagnare le punte del traliccio. Con questo metodo semplicissimo potrete andar certa di carare l'ova fresca e sana da oltre a tre mesi.

Ma qualunque sia il sistema che adottate per la conservazione dell'ova, ricordate che per ben riuscire è indispensabile che il locale dove avete riposta l'ova sia perfettamente buio, perché la luce sensibilmente la maturazione ne favorisce la decomposizione.

Converti inoltre badate alla temperatura, la quale dovrà essere per quanto è possibile, costante e bassa. La temperatura preferibile è quella che conta intorno al 10 centigradi, sovrastante dovrà evitare il gelo, perché, ove occorre, si porterà nella camera destinata alla conservazione dell'ova un bruciatore, quando non si abbia altra massa per riscaldare la temperatura.

Questa camera si dovrà tener chiusa affinché l'atmosfera si mantenga pura di acido carbonico, il quale è contrario allo sviluppo delle mosche e ritarda la maturazione. Si concederà solo un po' di luce ad aria una volta la settimana al più quando la mia lettrice gentile mi dirà di fare ornati delle forbicine adatti a conservare qualche anno o ad a prendere qualche grappolo per la messe e per gli ammalati, dei quali è l'angelo consolatore.

S. L.

SAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Giovanni Longo coll'animo profondamente commosso, di tutto cuore ringrazia colla più viva riconoscenza tutte quelle buone e gentili persone, siano religiose che secolari; le quali gli diedero tante prove di affetto, in occasione della perdita della sua moglie.

Giuseppina nobile Contarini

monaca nel giorno 4 ottobre 1891.

Chiedo perdono, se in tanta letture fossero inerte delle umiliazioni nella partecipazione dell'annuncio.

COLLEGIO-CONVITTO EMILIANI

Sant'Agnes, N. 979

E spera l'incisione dell'anno scolastico 1891-92 per le Scuole elementari, ginece e tecniche per gli alunni tanto istruiti, che esterni.

Per il programma rivolgersi alla Direzione.

Il Direttore
D. G. PALMERI.

ISTITUTO RAVA

ANNO 45 - VENEZIA - ANNO 45
promosso con medaglia d'argento.

E' aperta l'iscrizione, anche per gli studenti esteri, alle Scuole Elementari, Tecniche e Commerciali, nonché ai Corsi preparatori alla R. Accademia Navale di Livorno e alla R. Scuola Allievi Macchinisti di Venezia.

Le lezioni regolari del nuovo anno scolastico avranno principio nel giorno 20 ottobre.

D'affittarsi

in Fondamenta San Marziale

primo piano di Palazzo a perfetto mezzogiorno ora radicalmente restaurato con magazzini, acquedotto, gas, watercloset e campanelli elettrici.

Per vederlo e trattare: 2351

Corte Teatro Goldeni, 4604 A.

COLLEGIO-CONVITTO E. DANDOLO

VENEZIA

Palazzo Dandolo, S. Marco, posizione saluberrima — Istruzione primaria e secondaria (elementari, tecniche, ginece) — Corsi preparatori alla Scuola Allievi Macchinisti, alla Scuola Allievi, all'Accademia Navale, alla Scuola superiore di Commercio — Scuola di lingua straniera, di legge, di veterinaria — Insegnamento di lingue straniere.

Le lezioni cominciano nel 15 ottobre.

Il Direttore, G. P. D. MATTIA.

Canape Italiano

Contract Department ADMIRALTY WHITEHALL London S. W.

Fino a mezzogiorno di
Giovedì 29 Ottobre 1891,
saranno ricevute offerte per
Due cento settanta sei tonnellate di Canape italiano da spedirsi all'Arsenale di Chatham e settantaquattro a quello di Devonport.

Formule contenenti tutte le condizioni richieste potranno ottenersi al consolato Britannico a Venezia.

AL ISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi ai Regi Istituti per gli esami di Luglio trovano opportuna istruzione nell'Istituto Angeloni Venezia S. M. Formosa N. 3374.

Le lezioni regolari cominceranno col giorno 24 ottobre 1891.

Allievi Macchinisti

Il corso serio di preparazione all'ammissione alla R. Scuola Allievi Macchinisti comincia nel giorno 30 Novembre. Gli alunni per rassicurare i risultati loro e venire contemporaneamente preparati agli esami presso la R. Scuola Tecnica possono frequentare gratuitamente le Scuole diurne dell'Istituto fino a che a cura dello stesso vengono mandati al R. Arso per la pratica del lavoro manuale.

Si danno chiarimenti.

IL DIRETTORE
ANGELONI.

SUONATORI

Corte armoniche e strumenti ad arco e pianoforte d'ogni qualità. Grande ribasso del 25 Ogo.

MANDOLINI — CHITARRI della Ditta VINACCIA — NAPOLI

Noleggi — Riparazioni — Cambi

Pagamenti rateali

CARLO BARERA

4987 - Merceria S. Salvatore - 4948

IMPERVIBILE CONCORRENZA.

William N. Rogers

Chirurgo Dentista di Londra

Calle Tolonara, 1395, Venezia

Specialista per denti e dentiere artificiali. Segue con precisione e secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Otturatore di denti e cure relative.

Il gabinetto è aperto dalle ore 10 alle 6 pomeridiane.

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa senza aver prima provata l'

ACQUA di CHININA

dei F.lli RIZZI di Firenze

proprietà della ditta Abbate Lampo di Venezia

L. 1.25 la Bott.

L. 1.25 la Bott.

Preferibile a tutte le altre che si trovano in commercio siccome la più tonica, rinfrescante, antipelluculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei capelli e barba.

Dirigete commissioni e vaglia, unendo le spese di posta, alla Ditta

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4823-23-24-25 - Venezia

D'affittare

Fedi anche in quarta pagina

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

CRONACA VATICANA

Per un culto — Controllo dei funerali —

Stupido.

Roma 9, ore 9.30 p.

La Congregazione del Riti ha stabilito, per

ordine del Papa, la stessa propria universale

di seconda classe per sant'Adriano papa e per la

Madonna del Rosario di Pompei. Le immagini

della Madonna di Pompei si venerano a santa

Precede in una cappella nuova e ricca, agli Or-

fanelli, alle Vergini e a san Giacomo di Scozia.

Prima del nuovo decreto vi era la tolle-

ramma del culto. Ora si è provveduto definitivamente.

Intanto i rettori della chiesa, dove si vene-

ra la Madonna di Pompei, sono in collera con

monsignor Formili, rettore di sant'Andrea al

Quirinale, perché egli ha fondato in quella chie-

sa una vera congregazione della Madonna del Ro-

sario, con pagelle per le iscrizioni dei fratelli e

sorelle. Sono inquisiti, perché temono che la nuo-

va congregazione distrugga il culto delle cap-

pelle di san Stanislao in quella chiesa. Il re-

ttore di santa Prassede protesta, asserendo che a

santa Prassede fu posta la prima cappella della

Madonna del Rosario in Roma.

Il Vaticano attende una controdimostrazione

nella pubblica opinione in Francia, per i fatti

del 2 ottobre. In Svizzera e nel Belgio si orga-

nizzano nuovi pellegrinaggi. Dello svizzero sareb-

be capo il cardinale Merz, del belga l'arcie-

vescovo di Malines. Ma la venuta di questi pue-

vi pellegrini avrebbe luogo in dicembre, non

prima.

— Nel mondo vaticano si cerca di accreditare

la voce, che i fatti del 2 ottobre furono orga-

nizzati e promossi dal Governo italiano per far

pausa alla Santa Sede, e obbligarla a più miti

consigli. Sono le solite stupidità, le quali la-

sciano il tempo che trovano.

I fatti del 2 ottobre hanno reso più copiosi gli

umori e più tesa la relazione.

Il servizio religioso al Pantheon

Roma 9, ore 9.15 p.

La Riforma di questa sera esprime che non

ripigliato il servizio religioso al Pantheon: ma la

Riforma è male informata. Ieri si fece il solito

servizio.

Il Papa riceve

Roma 9, ore 9.15 p.

Il Papa ha ripigliato oggi i ricevimenti ed ha

ricevuto l'ambasciatore belga e il vescovo Har-

ford.

Chiusura del pellegrinaggio francese

Iersera si riunirono in un locale del Belve-

de in Vaticano la Commissione del pellegrinag-

gio presieduta da Monsignor Mocenni, il circolo

San Pietro e altri circoli clericali.

Quando entrò il cardinale Langenieux fu ac-

colto da applausi.

Egli presentò il sig. Harrel che ringraziò i

circoli romani delle accoglienze ricevute e parlò

della organizzazione degli operai cattolici fran-

cesi. Angustò anche l'organizzazione a tutti i cat-

tolici europei.

Parlarono anche Langenieux ed altri.

Vi furono i soliti benedetti e i soliti brividi

Così fu terminato il pellegrinaggio francese del

1901.

Una lapide in memoria del pellegrinaggio

Parò che il Papa si sia deciso a mettere in

Vaticano nelle stanze del Belvedere una lapide

commemorativa del pellegrinaggio francese.

Scompigliati

Il *Moniteur* di Roma di questa sera pubblica

un'altra stupida invenzione contro Menotti Gar-

ibaldi, che cioè qualche giorno avanti il 2 ot-

tobre egli si sia recato a palazzo Braschi, e che

l'on. Lucini l'abbia assicurato che fra giorni si

darebbe organizzato la dimostrazione contro i

pellegrini francesi aggiungendo che il ministro

aveva mandato una circolare segreta in propo-

sto ai sindaci.

Sono le solite invenzioni a simili scompigli.

Lo stato delle trattative di Monaco

Roma 9, ore 10.35 p.

Smentita recitata nella notizia che Monaco,

il quale è partito ieri per Monaco, porti un ul-

timatum per le trattative commerciali: invece il

Governo spera di vincere la difficoltà e per la

fine del mese crede di poter arrivare alla con-

clusione del trattato di commercio.

Un telegramma da Berlino in data di ieri con-

tenne: « Il Reich-Anzeiger dichiara che tutte le

notizie pubblicate dai giornali intorno ai negoziati

commerciali di Monaco di Baviera mancano di base

sicura, imperocché i Governi interessati mante-

gono il più rigoroso segreto su tale riguardo. Dice

che sono pure insistenti le voci di pretesi ne-

gociati col Belgio ».

Il corriere Devico

espulso da Monaco

È giunto a Roma, proveniente da Monaco, il

Devico, ex-otto ufficiale, ex corriere, addetto al

Comando. Ora era stabilito a Monaco formando

una Società commerciale con Brunelli per l'im-

portazione e l'esportazione: aveva già pronta una

carovana per l'interno, quando ebbe l'avviso dal

Ministro degli esteri che gli imponeva di rias-

pettare in tre giorni.

Devico s'imbarcò sul *Forsia*, ma prima di par-

tire presentò una protesta per l'espulsione, ri-

volgendosi ai Tribunali di Monaco contro il Go-

verno per il risarcimento delle spese della car-

ovana in 12000 lire e per l'indennità.

L'on. Fiodo-Capaci in disponibilità

Ieri al deputato Piccolo-Capaci, ex-consigliere

avverso, gli è dispiaciuto del Ministero degli e-

steri, in conseguenza il suo collocamento in di-

ponibilità, essendo soppresso il Consiglio della

colonia Eritrea.

Un « riparo » che frusta bene

L'on. Brin, ispettore generale del genio na-

vale, attualmente in disponibilità, ha presentato

domanda di collocamento a riposo. Dicono che

andrebbe direttore del cantiere Armstrong con

50,000 lire annue di stipendio: ripetuto che

abbandonerebbe anche la vita politica attiva.

Il conte Solmi, ambasciatore di Germania a

Roma, dopo visitato il cancelliere Caprivi a Ber-

lino, arriverà a Roma la prossima settimana.

Sevi disordini a Rio Janeiro

Secondo notizie private giunte da Rio Janeiro

sei disordini che sarebbero scoppiati al teatro

italiano di quella città se ne ignora la causa.

La polizia operò numerosi arresti e in un'ul-

teriore fase delle cariche lungo la strada ove vennero

eretto delle barricate. Persone di morti e feriti.

La ultima notizia accennava calma.

Il Bollettino del ministero del Tesoro pubblica

una circolare invitando le Amministrazioni pro-

vinciali e comunali a sorvegliare che i

propri dipendenti contabili versino la riscossione

della valuta ricevuta dai contribuenti, applicando

le pene volute dai regolamenti coloro che non

osservano tali disposizioni.

La circolare è motivata dalle informazioni re-

golate giunte al Ministero che alcuni contabili

speculano sulle incassate delle monete.

Leali, assenti e allarmi in Africa

Roma 9, ore 10.35 p.

La Riforma di questa sera dice che i leali e

gli assenti si sono moltiplicati nella Colonia

Eritrea specialmente sulla strada di Dogali e

dell'Assera dove spesso si assottigliano i soldati

indigeni.

Due settimane fa vi fu all'Assera un forte

allarme: si temeva una sorpresa; si ammassarono

tutti gli abitanti e si rinchiusero nel forte di

Belmekia, ma l'allarme era immaginario.

Il nuovo Regolamento sanitario

Oggi sotto la presidenza del senatore Mo-

leschi, il Consiglio superiore di sanità ha con-

tinuato l'esame del Regolamento sanitario di cui

si approvano vari articoli, impegnandosi viv-

amente sull'articolo 13 che può far parte appro-

vato.

Una lettera di Menotti Garibaldi

Menotti Garibaldi, accusato di aver pronun-

ciato parole ostili alla Francia, durante a Ranc

la seguente lettera:

« Mio caro Ranc, addio ebbene a provare

che sia uscita una mia lettera (non sola) la

parola che non si impieghi a venerazione ed amore

riguardo alla vostra grande Francia, per la qua-

le sono orgoglioso e nei suoi dolori palpita il

cuore di tutti i cittadini del mondo che hanno

il sentimento della Patria e della Libertà. Vin-

cio i miei ringraziamenti per le vostre calde e

generose parole pronunciate a Ranc.

L'on. Scaghi spiega la sua lettera

al « *Servizio* » Taglioli

Scaghi scrive alla *Trieste* spiegando la let-

tera pubblicata nel *Servizio* Taglioli e dicendo

che la questione dell'Albania non sarà trat-

terata nel congresso internazionale della pace e in

volte che i deputati liberali tedeschi non ac-

chiusero al detto congresso.

Il patrimonio dello Stato

L'on. Lucchini informando al Senato della

giunta del bilancio ha detto che di fatto una

uscita notevole sulla revisione del patrimonio

dello Stato.

Le Prole di supplimento

Roma 9, ore 11.40 p.

L'on. Ferraris, ministro della giustizia, è

riformato e ha incominciato l'esame dei verbali

del Consiglio provinciale sulla soppressione delle

Prole.

Egli presiede in considerazione anche le me-

morie che giungono al Ministero entro il 15

corrente.

Francesi tedeschi in Italia

Alimentati in Italia 25 professori di filologia

tedeschi. Essi si formeranno a Roma e quindi

a Napoli per fare degli studi archeologici.

Notizie varie

La Gazzetta Ufficiale pubblica le tabelle con-

correnti il rapporto del contingente di 25,000 co-

stituti di prima categoria della leva 1871.

— Fu scelta la camera di commercio di

Monza e le nuove elezioni si faranno il giorno

25 ottobre.

Dalle Provincie

Il ministro Branca a Borgo San Lorenzo

Borgo San Lorenzo 9 ore 6.10 p.

L'on. Branca, accompagnato dall'on. Fumicelli,

del senatore Digny e dei deputati Bruniardi, Ter-

raghini e Gualini e da tutto il personale tecnico

della ferrovia Firenze-Florenzina è giunto qui ricevuto

dai sindaci del Mandamento e da altri Autorità.

Grande folla era alle stazioni e ricevette nelle ban-

diere e bende. Il ministro ha accettato.

Prima di proseguire per Roma egli si è visto

alcuni lavori sul pinocchio della stazione e co-

servabile Branca s'interessa molto tutti i pro-

getti.

A Roma giunse alle 2.30 p.m. Fatta la pro-

cessione l'ing. Porro direttore dei lavori della li-

nea Firenze-Florenzina offrì dei mostri dei fiori alla

sig. Branca e alle altre signore. Poi si pransi.

Borgo San Lorenzo 9 ore 6.15 p.

Al banchetto dato in onore del ministro Branca

parteciparono signori Branca, Alghisi, della ma-

to parlavano il senatore Digny, i deputati Ter-

raghini e Bruniardi.

Branca riprese parlando il suo saluto alle autorità

valuto con benigne parole. (Applausi).

Ringraziò dei sentimenti espressi e assicurò che

la costruzione della ferrovia Firenze-Florenzina si com-

piarà in breve tempo. (Applausi). Conclude intanto

di Ranc la sua esortazione esortativa.

Poi il deputato Gentili brindò a Porro, di-

rettore della ferrovia. Il sindaco di Borgo San Lo-

renza inteso all'on. Pasciò e alle signore pre-

senti.

Pasciò rispose con parole di grazie.

Indi gli invitati si recarono nella galleria di

Monza, dove i ministri offrirono alla signora

Branca del fiori.

Il ministro visitò la Banca d'Ateneo della giu-

lia.

Poi tutti tornarono a Borgo San Lorenzo, dando

la loro speciale al ritorno a Firenze.

Il ministro offrì in una addizione all'in-

gegno Porro e al personale. La Direzione della

ferrovia presentò al ministro una artistica perga-

mena.

Fra i deputati che accompagnavano l'on. Branca

trovansi pure gli on. Arduini e Gualini.

I funerali di Porro

Firenze 9 ore 4 p.m.

(a.) Si celebrano stasera in Santa Croce i so-

lenni funerali per Ubaldo Porro.

Vi assisteranno Branca, Villari, Pasciò, mol-

ti deputati e deputati, le autorità politiche e

militari, la magistratura, i rappresentanti di Roma

e del Comune della Toscana ed altre parti d'Italia,

i membri stranieri del congresso geodetico e folla

immensa.

Il tumulo era coperto di corone.

Un battaglione di granatieri recava gli onori

militari.

La cerimonia è riuscita imponente.

Una scorta ha due treni

Genova 9 ore 8 p.

(a.) Giunse notizia di una scorta ferroviaria

avvenuta stasera sulla linea tra Pavia e Voghera.

I due treni incontrati sono due treni merci, e pare

abbiano a lanciare un guardiano morto ed un

altro.

La linea è rimasta ingorghiata, ed ha quindi so-

lito ritardo anche il diretto di Roma.

Manzano ancora i particolari.

Un marciello del carabinieri ucciso</

Giacomo Savaguen

GAZZETTA DI VENEZIA

Per le iscrizioni e pagamenti rivolgersi
indirizzandosi alla Ditta A. Longoni,
R. Salvatore, R. 00135, Vercelli.

Sotto IV, pagina ogni linea e spazio di
linea Cost. 80.

Sotto III, pagina ogni linea e spazio di
linea Cost. 80.

Per copie del giornale presso la conve-
nienza — Ritirarsi presso la pub-
blicità nel quattro giorni. — Ritirarsi
per Municipio e per Corpi morali.

Le spesse viene uniformi
sul l'incasso corpo t.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

La signora Lascault aveva associato Mariano con una agitazione cronica. Si era spaventato in lei un congegno strano, che fortunatamente Mariano, dominata dalla sua propria emozione, non aveva rimarcato; al suo sabbellimento era penetrata l'animazione dei tratti, il fuoco nello sguardo.

Avrei potuto credere che quei viaggi fossero necessari, ma una circostanza m'apprese che...

(Continued)

Figh
 ra, abbi
 no N. 5
 stioni d
 e questi
 quattro
 Compa
 sera, fo
 cio di l
 Le f
 no giudi
 phazio
Cro
 ro, abbi
 a discon
 accio
 che un
 tiro bir
 — C
 10 calle
 acchi
 to ven
 mo.
 Entr
 spondo
 — L
 reti son
 della d
 to e de
La
 Venezia
 Bari .
 Firenze
 Milano
 Napoli
 Palermo
 Roma
 Torino
C
Solo
 allegria
 Crispin
 lora:ra
 tea o
 Il su
 singoli
 Cesari
 neo o
 ta-Cris
 Stas
 come
 Pelli
 chia o
 Pelli
 fastidi
 censi -
 com
 ger vol
 Salmit
 macca
 organ
 cipali.
La
 Cittad
 ieri
 della
 sparti
 del B
 dell'a
 fonde
 Il t
 spense
 pubbli
 mensi
 vates
 per l
 Il s
 fetto
 accomp
 Que
 vittor
 quelle
 Elia
 sional
 della
 slous.
 E c
 Milano
 se che
 possia
 sua a
 plaud
 to fra
 più!
 Se
 la sua
 prima
 dore
 delle
 sione
 Il
 attig
 co, in
 Au
 una v
 Le s
 L'
 dal c
 tonat
 Il
 ment
 toso.
 La
 hann
 In
 aspet
 La
 in d
 (B
 sign
 e il
 l.
 La
G
 ore
Lire
R
 tesin
St
 pe E
 D
 e col
 R
 gover
 prov
 cilia
L
 lute
 gli

Gia come Javagnu,

Per le immunità e pagamento sfoalgori
contropartente alla ditta A. Langg,
8, Salvatore, N. 6825, Venezia.
Daile IV, pagina ogni linea e spazio di
linea Cost. 85.
Daile VII, pagina ogni linea e spazio di
linea Cost. 85.
Del corpo del giornale prezzi da con-
vertirsi. — Riforniti riborsi per la pub-
licità nel quattro giorni. — Riborsi
poi Rimuolpi e poi Corpi uotati.

Da spazio viene indicata
dal Ministero corpo V.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

La legge speciale e il codice

Translations derived.

permi. Calcolate sui vostri 12 anni, riportatevi

— (Questo amore ha mancato poco che non gli costi la vita.)
 — Che te la ha fatta dirla?
 — Lui, in un momento di delirio, in un

Oh! disastri il nome del mio avversario!
era un parente, un fratello, di quella che amava

«Avrebbe dovuto uccidermi!... cosa mi ha
non può appartenermi...» Tutta la notte non
che ripetere pressappoco la stessa frase.
(C. G. G. G.)

Vendredi 11 octobre

«Avrebbe dovuto acciuffarmi... con un pugno non può appartenermi...» Tutta la notte non c'è che ripetere pressappoco la stessa parva. (Cekinaq)

di
Augusto Arnold

Verga, «sa sulle prime di ricevere questo com-
danza, non avrebbe voluto provocare Marinone
a farlo; l'idea prendeva vita più sì dubbi
della nipote e la parole, rivale, orgoglio
in lei la diceva possente e in stesso gelosa e
rimprova le due donne di un infedele comita-
nella stessa curiosità era nata e ingenua. Alla
sua volta Bianca non poteva più sopportare il
dubio, e avrebbe dato la sua vita all'istinto
per poter penetrare questo mistero».

Gekeia come colui che aveva il diritto di la-
gliarsi, come Marinone essa era stirpe per molto
tempo in silenzio, ma senza poter più contenere
come Marinone, anch'essa temeva di non essere
accusa.

Ma questo nostro tormento doveva ben pre-
Tensione d'ordine.

— Che cos'è che te lo fa supporre?

— Non sai che mai amato; non ho potuto neanche il mio cuore non avendone mai dato e lo ha conservato per quella che amava prima.

— (Questo amore ha mancato poco che non

giornamento lo dovette sapere voi che stavate, con lui. E si è dubitato che egli potesse sopravvivere; ma un giovanotto non si batte in duello, a non è ferito mortalmente, senza che lo si sappia, senza che se ne preoccupi, almeno per

Una sera egli ebbe il delirio: non riconosceva quelli che lo circondavano; rinviò tutti i processi, fece coricare il medico nella camera vicina e restò solo al suo capezzale. Egli diceva: «Avrebbe dovuto uccidermi!... esse mi pun-

Per la settimana in corso sono programmate varie produzioni interessanti, fra le quali *La gazza ladra*, commedia di G. Goldoni, e nella quale la maschera di Pantalone sarà interpretata dal prete dilettante signor Polidori Napoletano, che giustamente si presta.

Si rappresenteranno pure: *San Teresa*, di G. Goldoni, e *Marcellina*, di G. Goldoni.

Giovedì per beneficenza della prima attrice Lisa Belli-Blanca, uno dei capolavori della compagnia e specialmente applauditissimo, si rappresenta il ben noto e sempre interessante dramma *La signora delle Camelie*, nella cui produzione, mi fa affascinato, che la Belli-Blanca rivaleggia con altre delle più applaudite interpreti.

Per altra sera è stabilita la replica del *Trionfo d'amore*. E mi pare che se ne sia a sufficienza per soddisfare ai desideri e alla curiosità del pubblico.

Altre notizie — Ci scrivono: Il Con. di Stato di S. E. ha approvato la prima lista delle opere da pubblicare.

Il Con. di Stato di S. E. ha approvato la prima lista delle opere da pubblicare.

Ferrovie venete — Il Consiglio di Stato, in una recente adunanza, ha preso le seguenti deliberazioni: 1.° Approvazione del progetto di legge per la costruzione della ferrovia da Treviso a Belluno.

2.° Approvazione del progetto di legge per la costruzione della ferrovia da Udine a Gorizia.

3.° Approvazione del progetto di legge per la costruzione della ferrovia da Trieste a Udine.

4.° Approvazione del progetto di legge per la costruzione della ferrovia da Venezia a Padova.

5.° Approvazione del progetto di legge per la costruzione della ferrovia da Verona a Mantova.

6.° Approvazione del progetto di legge per la costruzione della ferrovia da Brescia a Milano.

7.° Approvazione del progetto di legge per la costruzione della ferrovia da Bergamo a Milano.

8.° Approvazione del progetto di legge per la costruzione della ferrovia da Pavia a Milano.

9.° Approvazione del progetto di legge per la costruzione della ferrovia da Lodi a Milano.

10.° Approvazione del progetto di legge per la costruzione della ferrovia da Cremona a Milano.

11.° Approvazione del progetto di legge per la costruzione della ferrovia da Mantova a Milano.

12.° Approvazione del progetto di legge per la costruzione della ferrovia da Parma a Milano.

13.° Approvazione del progetto di legge per la costruzione della ferrovia da Piacenza a Milano.

14.° Approvazione del progetto di legge per la costruzione della ferrovia da Reggio Emilia a Milano.

15.° Approvazione del progetto di legge per la costruzione della ferrovia da Modena a Milano.

16.° Approvazione del progetto di legge per la costruzione della ferrovia da Bologna a Milano.

17.° Approvazione del progetto di legge per la costruzione della ferrovia da Firenze a Milano.

18.° Approvazione del progetto di legge per la costruzione della ferrovia da Livorno a Milano.

19.° Approvazione del progetto di legge per la costruzione della ferrovia da Pisa a Milano.

20.° Approvazione del progetto di legge per la costruzione della ferrovia da Roma a Milano.

21.° Approvazione del progetto di legge per la costruzione della ferrovia da Napoli a Milano.

22.° Approvazione del progetto di legge per la costruzione della ferrovia da Palermo a Milano.

23.° Approvazione del progetto di legge per la costruzione della ferrovia da Catania a Milano.

24.° Approvazione del progetto di legge per la costruzione della ferrovia da Messina a Milano.

25.° Approvazione del progetto di legge per la costruzione della ferrovia da Reggio Calabria a Milano.

argomento, riceviamo ieri siamo quest'altro che dice cosa non meno giusta della prima:

Argomento Signor Direttore.

La Gazzetta d'oggi n. 281 nella sua cronaca intitolata *Lettera di un certo Signor X* che si riferisce ai servizi pubblici della provincia di Venezia.

La non vada oltre per trattare con questo argomento da me strumentalmente impresso già nel 1873 quando aveva costituito una Società con 1.300.000 di capitale la quale si proponeva di rendere il servizio delle gondole e dei barcaioli decorosi e disciplinati.

Il Municipio aveva accordato anche lire 5000 annue a titolo di incoraggiamento, ma quando si trattò di disciplinare, si dichiarò impossibile, e si disse allora, la legge non permetteva la misura che era necessario di prendere; così la Società si è sciolta.

Io invece ho creduto di vedervi le sumphe dei barcaioli riuniti e degli imprenditori di barcaioli, quali, perché non facevano i loro padri, credevano che una organizzazione non fosse possibile.

Sono trascorsi ben 17 anni da quell'epoca e nulla ancora si è fatto e Venezia intanto sta in coda a tutte le più piccole città d'Italia e del mondo intero per decenza e disciplina dei pubblici servizi, con suo grande disonore.

Venezia che capita ogni anno migliaia di forestieri che sono la fine fleur del mondo per danzare e per cultura, e vengono qui a godere delle meraviglie in ogni forma di questa illustre città, avrebbe dovuto far ogni sforzo per degnamente ospitarli, ma nulla si è fatto e nulla si farà nel genere.

Ma così è, a Venezia le viste abitudini dei tempi di decadenza garantiscono la mancanza in ogni cosa la via antica e così anche i barcaioli hanno ragione di prefiggersi.

Forse fra un secolo, quando non ci saremo più noi, sarà ancora da metter ordine a questo servizio e forse che nessuno qualche grande inventore, inventando il mezzo per degnamente ospitarli, ma nulla si è fatto e nulla si farà nel genere.

Ma così è, a Venezia le viste abitudini dei tempi di decadenza garantiscono la mancanza in ogni cosa la via antica e così anche i barcaioli hanno ragione di prefiggersi.

Forse fra un secolo, quando non ci saremo più noi, sarà ancora da metter ordine a questo servizio e forse che nessuno qualche grande inventore, inventando il mezzo per degnamente ospitarli, ma nulla si è fatto e nulla si farà nel genere.

Ma così è, a Venezia le viste abitudini dei tempi di decadenza garantiscono la mancanza in ogni cosa la via antica e così anche i barcaioli hanno ragione di prefiggersi.

Forse fra un secolo, quando non ci saremo più noi, sarà ancora da metter ordine a questo servizio e forse che nessuno qualche grande inventore, inventando il mezzo per degnamente ospitarli, ma nulla si è fatto e nulla si farà nel genere.

Ma così è, a Venezia le viste abitudini dei tempi di decadenza garantiscono la mancanza in ogni cosa la via antica e così anche i barcaioli hanno ragione di prefiggersi.

Forse fra un secolo, quando non ci saremo più noi, sarà ancora da metter ordine a questo servizio e forse che nessuno qualche grande inventore, inventando il mezzo per degnamente ospitarli, ma nulla si è fatto e nulla si farà nel genere.

Ma così è, a Venezia le viste abitudini dei tempi di decadenza garantiscono la mancanza in ogni cosa la via antica e così anche i barcaioli hanno ragione di prefiggersi.

Forse fra un secolo, quando non ci saremo più noi, sarà ancora da metter ordine a questo servizio e forse che nessuno qualche grande inventore, inventando il mezzo per degnamente ospitarli, ma nulla si è fatto e nulla si farà nel genere.

Ma così è, a Venezia le viste abitudini dei tempi di decadenza garantiscono la mancanza in ogni cosa la via antica e così anche i barcaioli hanno ragione di prefiggersi.

Forse fra un secolo, quando non ci saremo più noi, sarà ancora da metter ordine a questo servizio e forse che nessuno qualche grande inventore, inventando il mezzo per degnamente ospitarli, ma nulla si è fatto e nulla si farà nel genere.

Ma così è, a Venezia le viste abitudini dei tempi di decadenza garantiscono la mancanza in ogni cosa la via antica e così anche i barcaioli hanno ragione di prefiggersi.

Forse fra un secolo, quando non ci saremo più noi, sarà ancora da metter ordine a questo servizio e forse che nessuno qualche grande inventore, inventando il mezzo per degnamente ospitarli, ma nulla si è fatto e nulla si farà nel genere.

Ma così è, a Venezia le viste abitudini dei tempi di decadenza garantiscono la mancanza in ogni cosa la via antica e così anche i barcaioli hanno ragione di prefiggersi.

Forse fra un secolo, quando non ci saremo più noi, sarà ancora da metter ordine a questo servizio e forse che nessuno qualche grande inventore, inventando il mezzo per degnamente ospitarli, ma nulla si è fatto e nulla si farà nel genere.

Ma così è, a Venezia le viste abitudini dei tempi di decadenza garantiscono la mancanza in ogni cosa la via antica e così anche i barcaioli hanno ragione di prefiggersi.

Forse fra un secolo, quando non ci saremo più noi, sarà ancora da metter ordine a questo servizio e forse che nessuno qualche grande inventore, inventando il mezzo per degnamente ospitarli, ma nulla si è fatto e nulla si farà nel genere.

Ma così è, a Venezia le viste abitudini dei tempi di decadenza garantiscono la mancanza in ogni cosa la via antica e così anche i barcaioli hanno ragione di prefiggersi.

Forse fra un secolo, quando non ci saremo più noi, sarà ancora da metter ordine a questo servizio e forse che nessuno qualche grande inventore, inventando il mezzo per degnamente ospitarli, ma nulla si è fatto e nulla si farà nel genere.

Ma così è, a Venezia le viste abitudini dei tempi di decadenza garantiscono la mancanza in ogni cosa la via antica e così anche i barcaioli hanno ragione di prefiggersi.

Forse fra un secolo, quando non ci saremo più noi, sarà ancora da metter ordine a questo servizio e forse che nessuno qualche grande inventore, inventando il mezzo per degnamente ospitarli, ma nulla si è fatto e nulla si farà nel genere.

Ma così è, a Venezia le viste abitudini dei tempi di decadenza garantiscono la mancanza in ogni cosa la via antica e così anche i barcaioli hanno ragione di prefiggersi.

Declamando anche la Carmen di quest'anno è all'altura dei tradizionali spettacoli della sera. Il teatro era affollato: nei palchi molte signore vestite elegantemente. Ed era poco parole sugli artisti.

I primi onori alla signorina Alice Del Bruna, una Carmen intelligente, ed anche, ahimè, dalla voce simpatica, bene intesa e bene cantata, dalle mosse corvamente valentine.

Insomma meravigliosamente il tipo singolare, ma non del tutto.

Quattrocento vennero a noi: propositi da ultima sera, ha impeso l'aspettativa ed ha esagerato per i suoi meriti di artista non meno che per la grazia della sua persona.

La signorina Cosma Spagnoli è una Mikaela gradita, dolce, fu meritatamente applaudita.

La comparsa signorina Checchi e Motter hanno partecipato molto dolentemente al quintetto del 3° atto e negli altri luoghi.

Il tenore cav. Ruffini, al momento all'altura della sua fama di artista, il pubblico lo ha accolto con molta simpatia, coppiando spesso le risate applausi.

Anche il Puzi, altro artista che gode benissimo, non è a fatto ancora nella parte di tenore, che non è la più adatta per mettere in rilievo i meriti di un artista.

Insomma i complimenti.

Il maestro Armando Supplis ha diretto l'opera con una d'artista, con una passione. Dopo pochissimi prove ci diede un'occasione eccezionale, inaspettata. Fu applausissimo e ci mise il piedino del 4° atto.

Anche i cori andarono veramente bene.

Parco istruiti dei maestri Monti e Arturo Nardis. Quest'ultimo è un giovane esordiente che per la prima volta si espose al difficile incarico di intrinseca la scena corale e si è fatto ancora perché per la Carmen ha fatto quasi tutto da solo.

La scena in scena è decoratissima; e in molte parti veramente bella.

Tranne le scene e stinche che abbiamo un bellissimo spettacolo.

I forestieri sono arrivati, e se non mi credono vengano a convincersi.

Un elogio sincero va dato alla Presidenza ed all'imprende Romiti.

SPETTACOLI

Goldoni — Ripeto.

Mailman — Ripeto.

Reclami — Compagnia veneziana Zago-Privato.

Un Erato quarto de ora — Ore 9 1/2 — Costo 100.

Servizio Telegrafico

della Gazzetta

Dalla Capitale

I Velletrani a Roma

La dimostrazione di ieri al Pantheon

Roma 11, ore 9,20 p.

È finita alle 12 e mezzo la dimostrazione delle Società di Velletri al Pantheon.

Sono giunte stamane alle ore dieci con due bandiere, ricevute dal concerto di Porta Pia, da varie Associazioni con bandiera e da gran folla.

Seguita da dei concerti, hanno percorso quasi tutte le strade della città fra gli inni, gli applausi e gli evviva.

L'Associazione si è poi fermata alla sede delle Società dei Velletrani residenti a Roma, dove ebbe luogo un piccolo ricevimento.

raccolta dei discorsi del Papa. La pubblicazione si farà a molte migliaia di copie. Vi sarà il ritratto del Papa e sue prediche di monsignor Compagni della Congregazione dei Riti.

Per la Madonna di Lourdes

Fu pubblicato un decreto che impone al monaco cattolico la messa per il culto alla Madonna di Lourdes.

Creduto che questa sia una concessione fatta ai pellegrini francesi.

Intervista di senatori senati

Roma 11, ore 11,10 p.

Possiamo rinviare la notizia della Tribuna di lavoro a proposito d'una prossima intervista di una ventina di senatori.

Nominati di senatori si farebbero solo nel caso di chiusura della sessione; ma, respinta l'idea di chiedere la sessione, è caduta anche il progetto di nominare nuovi senatori.

Sola occasione si farebbe per l'on. Riva, avendo questi chiesto di entrare in Senato.

L'ambasciatore a Parigi

Il Fanfani smentisce novellamente la notizia della nomina del senatore Alfieri di Stesegno ad ambasciatore a Parigi. Il senatore Alfieri ripete che una villa presso Asti e intende mantenersi estraneo alla politica fino alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il generale Monbrun non pensa a rinviare al suo posto a Parigi.

Per i nuovi regolamenti sanitari

Il deputato Tonnac-Crodeli telegrafa alla Camera di questa sera che solleciterà alla Camera la discussione sui nuovi regolamenti sulla prostituzione.

— L'on. Nicotore ha informato il Consiglio superiore di sanità che il Governo studierà il mezzo di sostituire i medici provinciali agli agenti di pubblica sicurezza nella sorveglianza sanitaria per il mercurio.

Per una buona del lavoro

Il deputato Gualpa stamane tenne una audace conferenza per promuovere a Roma una buona del lavoro fra le classi operaie. Vi sosteneva molte Associazioni operaie con bandiere.

L'on. Gualpa fu prescelto dal consigliere operaio De Santis.

Accusa il vespale esultante da Bongi

Roma 11, ore 11,30 p.

L'on. Bongi ha scritto a Ricciotti, deputato del Reichstag, pregandolo di venire al Congresso interparlamentare della pace, assicurandolo che non vi si parlerebbe dell'Albania-Lorena.

Bongi dichiara che non sarà presidente del Congresso.

L'avvocato Toso, segretario del Comitato, scrive al senatore Guarnieri-Gonzaga, pregandolo di non insistere nelle dimissioni da membro del Comitato perché le opinioni personali di Bongi non possono influire sul Congresso e sull'azione del Comitato.

Per i mandocini

L'on. Nicotore ha chiesto colla commissione dei medici che ispezionano i mandocini italiani l'istituto al progetto di legge per la riforma dei mandocini che si presenterà alla Camera.

L'ambasciatore di Spagna

È tornato a Roma il conte Boncompagni, ambasciatore di Spagna.

Radici a Roma

L'on. Radici, portatore domani per Monza e vi resterà due giorni. Lo accompagnerà il ministro Chimirri.

Da Caserta a Bari

Fanelli, consigliere delegato a Caserta fu trasferito a Bari.

ra in Italia e si reccherà a Monza e a Biadene di Bi per la commenda ricevuta.

Dalle Provincie

Il sindaco Bellinzaghi non è morto!

Milano 11, ore 8,30 p.

(Al) — Stamani alle Corse di San Siro si sparse la notizia recata da vari reporter, che il sindaco Bellinzaghi fosse morto. Ve lo ha subito telegrafato d'urgenza. (Un telegramma d'urgenza da Milano, annunciando la morte di Bellinzaghi fu pubblicato verso sera dalla « Venezia ».)

Questa sera più tardi si seppe che la notizia era infondata.

Però il senatore sta male assai. Il reporter di un giornale parlò stamane con uno dei medici curanti questi gli rispose:

— Le condizioni del malato sono disperate. E tutte le cure della medicina. La catastrofe è probabile.

— Soffre assai? chiese il reporter.

— Molto davvero. Ha delle convulsioni di respirazione che durano sino a 15 secondi. La lotta nella camera non c'è alcuna, tranne i medici che danno il turno. I membri della famiglia rimangono nella stanza vicina, pronti a qualunque chiamata.

Il malato da prova di vera forma d'anima. Alle 10 dovendo scendere dal letto non volle aiuto di nessuno e così pure risali da solo.

Il Re oggi, prima di venire alle Corse, si recò a vedere l'infirmeria, rimanendo venti minuti presso di lui.

Stamane le condizioni del malato continuano gravi, però senza che il pericolo sia imminente.

Dicevano ieri che l'infirmeria conserva la sua presenza di spirito che si manifesta talvolta con arguta ambrosiana. Ecco un'altra prova.

Quando gli applicarono nuove coperte, non si lasciò per il dolore che gli producevano, ma disse:

— Mi costano molto al mondo di la contrada come un leader? — alludendo naturalmente alle circostanze che lo circondano.

Vorrebbe che lo mandassero ad una casa di cura, ma ha manifestato il desiderio di vedere e sapere che cosa dicono i giornali.

A due Teste che gli riferiva dell'accorere numeroso dei cittadini per apprendere notizie del loro amato malato — rispose con un accento commosso.

— Lo dica pure, che ho sempre amato la mia Milano, ed ho cercato di fare per cosa quanto ho potuto.

Tre suicidi a Milano

Milano 11, ore 6,40 p.

(Al) La cronaca oggi registra tre suicidi — due tentati, uno consumato.

Tentare di uccidersi un operaio e un tenente di fanteria, ma furono salvati; rimasi nel suo trionfo una oramai ventenne, molto conosciuta, certa Eugenia Clement di 30 anni, ex cantante.

Venne da Parigi e fece a Milano vita allegria parecchio tempo.

Stamane riuscì alquanto brilla — e si sparò un colpo di rivoltella in bocca, rimanendo cadavere ai piedi del letto. La scena non aveva un esito.

I Reali a San Siro

Milano 11, ore 6,40 p.

(Al) Oggi il Re si recò alle corse all'ippodromo di San Siro, dove intervennero pure la Regina, la duchessa di Genova, e il duca d'Aosta.

All'arrivo 6 alla parterreni i sovrani e i principi furono salutati da calorosi applausi.

Le corse non ebbero speciale importanza, si diedero luogo ad alcuni notevoli incidenti.

Brindisi 11, ore 10,40 p.

(Heimann) La collisione ferroviaria di Carovigno danneggiò molto il materiale. La linea è ingiungibile.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 12 ottobre: S. Massimiliano v.

Martedì 13 ottobre: S. Edoardo re.

Bole, luna ore 6 m. 13 ore. 5 1/2.

Temp. max. del 10: 20,4 — min. dell'11: 12,1.

Istituto di S. A. — Secondo quanto è disposto dall'articolo 6 del Regolamento organico di questo Istituto, dovranno aver luogo dal giorno 3 novembre l'apertura della Scuola, le lezioni dei quali alunni si faranno dalla Capicella del giorno 30 al 31 ottobre, esclusi i festivi, dalle ore 9 alle 12 ant.

La testa di L. 30, facciata dell'art. 45 dello Statuto per tutti gli alunni non ammessi, che desiderino proseguire gli studi alla che intendano proseguire, dovrà essere pagata, per dispendio procuratorio, alla locale Ricerche della testa che rilascierà apposita quietanza, da allegarsi, in prova dell'eseguito pagamento, alla domanda d'iscrizione.

In campagna — La stupenda giornata di ieri attraversò alla campagna i vespertini in folle. I treni per Mogliana, per Feltre, per Mestre partirono tutto il giorno pieni zeppi — e affollati fecero allora i vapori di legnami fino a Mestre.

Asili notturni — Ristretto il numero degli Asili Ba-comani, da questa sera si raccomandano a riceverli, nei modi soliti.

Barone, comitino e baroncelli. — A propizio della lettera, pubblicata ieri su questo

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

Nessun fatto rilevante ha commosso la Borsa in questa settimana.

Parigi che vide coperta tra volta la notturnità dell'ultima emulsione del mare e l'acqua si accinge balneare a quella del mare (Venezia) Roma senza preoccuparsi dell'avvenire: ha manifestato l'interesse a colmare l'acqua.

L'allegria di Berlino ha però un nuovo interesse: la Borsa tedesca che parso il 3 0/0 francese ha richiamato 118 0/0 ma non ha lasciato traccia, ed è presumibile che anche il suddetto Consolato signorile prima del 10 completamente il portavo.

Si temeva che la Banca di Londra rialzasse il tasso ufficiale di sconto, ma ciò che non è avvenuto questa settimana è probabile si verifichi la settimana ventura perché i provvedimenti di oro alla Banca d'Inghilterra al momento sono parzialmente assenti.

Ecco gli ultimi prezzi:

Rendite italiane 5 0/0 da 94,40 a 94,15

CRONACA D'ARTE

Goldoni — Anche l'opera *Crispino e la Comare* fu eseguita davanti a un gran numero di spettatori piacenti.

La messa in prigione dell'Ulgio andrea in scena nei primi giorni della ventura settimana.

Reclami — L'opera un trionfo e il solito successo ottennero i fuoristi di un gran onore.

Alle 3 e mezzo non poteva entrare più una persona in teatro, tanta era la folla.

Il programma per stasera è questo: *Genio da nozze*, un atto di G. G. Galina. — *Un bruto quarto d'ora*, commedia nuova in 3 atti, di Carlo Monticelli, la quale, quanto a tutto, non merita a Venezia — *Un servizio al conte Corvino*, far.

La commedia di Chaffault — Il nuovo dramma di Giuseppe Giacosa sarà rappresentato per la prima volta a Torino dalla Dora il 24 corrente.

La prima della Commedia — al Teatro del Naviglio — Ci scrivono da Rovigo 11:

(x) Da per tutto si fa un così deplorabile abuso di superficiali congegni parlando dei teatri di provincia, che non saprei come dirvi, per così proprio arduo, che in Carmen ha avuto un vero successo.

I rodigali ed i molti forestieri qui convenuti manifestano ieri sera di teatro veramente soddisfatti, e la loro soddisfazione avevano dimostrato prima con applausi frequenti e calorosi.

Teatranti commerciali della Città di Venezia

11

10 — Ore di Gallipoli — si quito. Contanti L. 77,51 — per 10 maggio — per 10 giugno — per 10 ottobre 77,51 — per 10 dicembre 78,18 — per 10 marzo 78,18.

Ore di Gela — al quito. Contanti L. 73,44 — per 10 maggio — per 10 giugno — per 10 ottobre 73,44 — per 10 dicembre 73,57 — per 10 marzo 73,57.

Novara — Ore di Gela — al quito. Contanti L. 1,06 — per 10 maggio — per 10 giugno — per 10 ottobre 1,06 — per 10 dicembre 1,06 — per 10 marzo 1,06.

Coloniali

10 — Ore di Gela — al quito. Contanti L. 1,06 — per 10 maggio — per 10 giugno — per 10 ottobre 1,06 — per 10 dicembre 1,06 — per 10 marzo 1,06.

ANNUNCI UFFICIALI

Uffizio di Pubblicità della Città di Venezia

10 — Ore di Gela — al quito. Contanti L. 1,06 — per 10 maggio — per 10 giugno — per 10 ottobre 1,06 — per 10 dicembre 1,06 — per 10 marzo 1,06.

10 — Ore di Gela — al quito. Contanti L. 1,06 — per 10 maggio — per 10 giugno — per 10 ottobre 1,06 — per 10 dicembre 1,06 — per 10 marzo 1,06.

10 — Ore di Gela — al quito. Contanti L

di rottami di carri del treno merci e della macchinaria del treno colere.

Tutti i viaggiatori furono frustrati nel treno di soccorso e sono giunti a Brindisi senza aver visto il mare.

Conferma che un solo agente ferroviario sarebbe stato ferito leggermente.

Il sottoprefetto e il console inglese si sono recati nel luogo del disastro.

Stasera parte la truppa per tornare nel territorio della Valigia delle Indie.

LE PROTESTE DEI DOTTORI CONTRIBUENTI

Lo sciopero dei lavoratori in una

Omicida novantenne

Torino 11, ore 5.45 p.

(Zuccare) — Ieri sera nella sala della Società di igiene ebbe luogo una solenne riunione di dottori — presieduta dal cav. Diodato — allo scopo di protestare contro gli inaspettati aumenti d'imposta di ricchezza mobile. Venne letta una memoriale da inviare al ministro delle finanze: un memoriale di protesta che verrà pure consegnato alle commissioni comunali e provinciali.

— Gli scioperanti operai di Roma, della Ditta Laurenti, protestano perché il Laurenti al loro posto chiamò dalla Francia degli altri operai che pagano il lire il giorno, mentre poi, se al Laurenti di giorno della fornitura, lo diedero a condizione che si accessero lavorare operai italiani. Non mantennero la sciopero appoggiati dalla sottoscrizione di altri operai italiani.

— Giunse da S. Remo notizia stamane che in quel comune di Dolocacqua un contadino novantenne uccise con un bastone una sua mucca!

Dimostrazione contro la tasse

Torino 11, ore 7.35 p.

Un'imponente dimostrazione ebbe luogo oggi contro gli aggravi della ricchezza mobile.

La truppa fu costretta a intervenire. Si fecero g. equilli.

Una commissione si recò dal sottoprefetto a esprimere i sentimenti della popolazione contrari all'aumento delle imposte.

Il sottoprefetto promise di informare il ministro.

La partenza di Gandolfi

Brindisi 11 ore 9.00 p.

(Helmans) Preveduto da Roma giunse oggi il generale Gandolfi che riparte stanotte per Mantova all'Arcadia della compagnia peninsulare.

L'inaugurazione del monumento a Manzoni

Lecce 11, ore 6.40 p.

Oggi si è inaugurato il monumento nazionale ad Alessandro Manzoni.

La città era animatissima e imbandierata. Sono giunti molti prefetti, sindaci, deputati del Collegio, il sindaco di Milano Negri.

In teatro sociale il discorso del senatore Negri è durato un'ora e mezza, appassionatissimo.

Poco alle 3.30 si è scoperto il monumento, opera dello scultore Ombresani, fra applausi entusiastici. Oltre centomila Assistenti con bandiere sfilarono davanti al monumento.

Il Re fece sapere essergli impossibile di assistere all'inaugurazione, come altri impegni.

La Casa Tardy Bonet eccola

Sevres 11, ore 8.15 p.

(G.P.) — Tutti assicurano che lo Stabilimento Tardy Bonet venne ceduto alla casa Cagnard dal Belgio. Cui verrebbero salvati i diritti dei creditori.

Dall'Estero

I funerali di Fossati

Londra 11 ore 9 p.

Telegrafano da Dublino che la salma di Fossati è arrivata stanotte. Folla enorme assistente rispettosamente al suo passaggio. Molte persone, fra cui parecchi deputati, si recarono incontro alla salma fino a Kilsdown.

La salma fu trasportata al Municipio. Immane folla si accalcava lungo il percorso, malgrado la pioggia. Nessun incidente.

La salma fu visitata da oltre 40.000 persone mentre era esposta al Municipio.

Venero le tre pom. un corteo imponente che si svolgeva per parecchia miglia di lunghezza, parti per il cimitero di Gansawilly, presso Dublino. Il corteo che portava la salma, era circondato dai membri del partito pernalista, seguito dai sacerdoti e dalle Corporazioni di Dublino, di Cork e di altre città, dai membri della Lega Nazionale, e da molte altre Associazioni, con musiche che suonavano marce funebri.

La folla assiepata lungo le strade era enorme. Nessun deputato antiparlamentare era presente. La calma si mantenne perfetta durante tutta la cerimonia.

Un uomo del giorno del mare in Svezia

Per la cortesia dell'imperatore

Stuttgart 11. — Un ordine del giorno di Re Guglielmo ai soldati del 12° corpo invita i soldati a far onore al grande esercito tedesco come nella devozione al Re e all'imperatore capo supremo dell'esercito.

Il giornale ufficiale esprime la grande soddisfazione del popolo württemberg per la cortesia che ebbe l'imperatore Guglielmo nell'assistere ai funerali di Re Carlo.

Agenzia Stefani

Madrid 11. — Operava calma d'indignazione, ma la febbre è scomparsa ieri.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

L'uso dell'Emulsione Scott agli Ospitali di Lodi produce sensibili risultati. Leggete l'importante certificato che segue.

(Ricordi della fisiologia e nutrizione.)

L'Emulsione Scott è un olio di pesce con la vitamina di colore rosso e un sapore gradevole e nutriente. È un olio di pesce di qualità superiore, estratto da un solo pesce, la sardina, e non da un miscuglio di pesci, come la sardina, la sardina e la sardina.

Prof. Dottore del R. Istituto Oculistico, fisiologia e patologia di Firenze.

VERA

Polvere Dentifricia Vanzetti

Luigi Lombardi macchinisti Pavesi

PADOVA

22 anni di vendita prova l'efficacia. Imbianca i denti, disinfecta la bocca, arresta e tiene lontane le carie.

la Venezia presso l'Agenzia Longana.

Collegio-Convitto Emilian

VENEZIA

S. Giovanni Laterano, N. 6001

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1901-02.

Giardino d'infanzia, Corsi elementari, Corsi preparatori, Corsi normali, Insegnamento di lingua straniera. Il Convitto si apre il giorno 16 ottobre, e le lezioni regolari cominciano il giorno 3 novembre.

AVVISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi ai Regi Istituti negli esami di Luglio trovano opportuna istruzione nell'Istituto Anglo-Veneziano S. M. Formosa N. 3474.

Le lezioni regolari cominciano nel giorno 20 ottobre 1901.

Allievi Macchinisti

Il corso serale di preparazione all'Esame alla R. Scuola Allievi Macchinisti comincia nel giorno 3 novembre. Gli alunni per riassegnare i risultati loro e venisse accompagnamento preparati agli esami presso la R. Scuola Tecnica possono frequentare gratuitamente le scuole serali dell'Istituto fino a che a cura dello stesso vengono mandati al R. Ateneo per la pratica del lavoro manuale.

AVVISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi ai Regi Istituti negli esami di Luglio trovano opportuna istruzione nell'Istituto Anglo-Veneziano S. M. Formosa N. 3474.

Le lezioni regolari cominciano nel giorno 20 ottobre 1901.

Allievi Macchinisti

Il corso serale di preparazione all'Esame alla R. Scuola Allievi Macchinisti comincia nel giorno 3 novembre. Gli alunni per riassegnare i risultati loro e venisse accompagnamento preparati agli esami presso la R. Scuola Tecnica possono frequentare gratuitamente le scuole serali dell'Istituto fino a che a cura dello stesso vengono mandati al R. Ateneo per la pratica del lavoro manuale.

AVVISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi ai Regi Istituti negli esami di Luglio trovano opportuna istruzione nell'Istituto Anglo-Veneziano S. M. Formosa N. 3474.

Le lezioni regolari cominciano nel giorno 20 ottobre 1901.

Allievi Macchinisti

Il corso serale di preparazione all'Esame alla R. Scuola Allievi Macchinisti comincia nel giorno 3 novembre. Gli alunni per riassegnare i risultati loro e venisse accompagnamento preparati agli esami presso la R. Scuola Tecnica possono frequentare gratuitamente le scuole serali dell'Istituto fino a che a cura dello stesso vengono mandati al R. Ateneo per la pratica del lavoro manuale.

AVVISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi ai Regi Istituti negli esami di Luglio trovano opportuna istruzione nell'Istituto Anglo-Veneziano S. M. Formosa N. 3474.

Le lezioni regolari cominciano nel giorno 20 ottobre 1901.

Allievi Macchinisti

Il corso serale di preparazione all'Esame alla R. Scuola Allievi Macchinisti comincia nel giorno 3 novembre. Gli alunni per riassegnare i risultati loro e venisse accompagnamento preparati agli esami presso la R. Scuola Tecnica possono frequentare gratuitamente le scuole serali dell'Istituto fino a che a cura dello stesso vengono mandati al R. Ateneo per la pratica del lavoro manuale.

AVVISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi ai Regi Istituti negli esami di Luglio trovano opportuna istruzione nell'Istituto Anglo-Veneziano S. M. Formosa N. 3474.

Le lezioni regolari cominciano nel giorno 20 ottobre 1901.

Allievi Macchinisti

Il corso serale di preparazione all'Esame alla R. Scuola Allievi Macchinisti comincia nel giorno 3 novembre. Gli alunni per riassegnare i risultati loro e venisse accompagnamento preparati agli esami presso la R. Scuola Tecnica possono frequentare gratuitamente le scuole serali dell'Istituto fino a che a cura dello stesso vengono mandati al R. Ateneo per la pratica del lavoro manuale.

AVVISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi ai Regi Istituti negli esami di Luglio trovano opportuna istruzione nell'Istituto Anglo-Veneziano S. M. Formosa N. 3474.

Le lezioni regolari cominciano nel giorno 20 ottobre 1901.

Allievi Macchinisti

Il corso serale di preparazione all'Esame alla R. Scuola Allievi Macchinisti comincia nel giorno 3 novembre. Gli alunni per riassegnare i risultati loro e venisse accompagnamento preparati agli esami presso la R. Scuola Tecnica possono frequentare gratuitamente le scuole serali dell'Istituto fino a che a cura dello stesso vengono mandati al R. Ateneo per la pratica del lavoro manuale.

AVVISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi ai Regi Istituti negli esami di Luglio trovano opportuna istruzione nell'Istituto Anglo-Veneziano S. M. Formosa N. 3474.

Le lezioni regolari cominciano nel giorno 20 ottobre 1901.

Allievi Macchinisti

Il corso serale di preparazione all'Esame alla R. Scuola Allievi Macchinisti comincia nel giorno 3 novembre. Gli alunni per riassegnare i risultati loro e venisse accompagnamento preparati agli esami presso la R. Scuola Tecnica possono frequentare gratuitamente le scuole serali dell'Istituto fino a che a cura dello stesso vengono mandati al R. Ateneo per la pratica del lavoro manuale.

AVVISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi ai Regi Istituti negli esami di Luglio trovano opportuna istruzione nell'Istituto Anglo-Veneziano S. M. Formosa N. 3474.

Le lezioni regolari cominciano nel giorno 20 ottobre 1901.

Allievi Macchinisti

Il corso serale di preparazione all'Esame alla R. Scuola Allievi Macchinisti comincia nel giorno 3 novembre. Gli alunni per riassegnare i risultati loro e venisse accompagnamento preparati agli esami presso la R. Scuola Tecnica possono frequentare gratuitamente le scuole serali dell'Istituto fino a che a cura dello stesso vengono mandati al R. Ateneo per la pratica del lavoro manuale.

AVVISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi ai Regi Istituti negli esami di Luglio trovano opportuna istruzione nell'Istituto Anglo-Veneziano S. M. Formosa N. 3474.

Le lezioni regolari cominciano nel giorno 20 ottobre 1901.

Allievi Macchinisti

Il corso serale di preparazione all'Esame alla R. Scuola Allievi Macchinisti comincia nel giorno 3 novembre. Gli alunni per riassegnare i risultati loro e venisse accompagnamento preparati agli esami presso la R. Scuola Tecnica possono frequentare gratuitamente le scuole serali dell'Istituto fino a che a cura dello stesso vengono mandati al R. Ateneo per la pratica del lavoro manuale.

AVVISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi ai Regi Istituti negli esami di Luglio trovano opportuna istruzione nell'Istituto Anglo-Veneziano S. M. Formosa N. 3474.

Le lezioni regolari cominciano nel giorno 20 ottobre 1901.

Allievi Macchinisti

Il corso serale di preparazione all'Esame alla R. Scuola Allievi Macchinisti comincia nel giorno 3 novembre. Gli alunni per riassegnare i risultati loro e venisse accompagnamento preparati agli esami presso la R. Scuola Tecnica possono frequentare gratuitamente le scuole serali dell'Istituto fino a che a cura dello stesso vengono mandati al R. Ateneo per la pratica del lavoro manuale.

AVVISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi ai Regi Istituti negli esami di Luglio trovano opportuna istruzione nell'Istituto Anglo-Veneziano S. M. Formosa N. 3474.

Le lezioni regolari cominciano nel giorno 20 ottobre 1901.

Allievi Macchinisti

Il corso serale di preparazione all'Esame alla R. Scuola Allievi Macchinisti comincia nel giorno 3 novembre. Gli alunni per riassegnare i risultati loro e venisse accompagnamento preparati agli esami presso la R. Scuola Tecnica possono frequentare gratuitamente le scuole serali dell'Istituto fino a che a cura dello stesso vengono mandati al R. Ateneo per la pratica del lavoro manuale.

AVVISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi ai Regi Istituti negli esami di Luglio trovano opportuna istruzione nell'Istituto Anglo-Veneziano S. M. Formosa N. 3474.

Le lezioni regolari cominciano nel giorno 20 ottobre 1901.

Allievi Macchinisti

Il corso serale di preparazione all'Esame alla R. Scuola Allievi Macchinisti comincia nel giorno 3 novembre. Gli alunni per riassegnare i risultati loro e venisse accompagnamento preparati agli esami presso la R. Scuola Tecnica possono frequentare gratuitamente le scuole serali dell'Istituto fino a che a cura dello stesso vengono mandati al R. Ateneo per la pratica del lavoro manuale.

AVVISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi ai Regi Istituti negli esami di Luglio trovano opportuna istruzione nell'Istituto Anglo-Veneziano S. M. Formosa N. 3474.

Le lezioni regolari cominciano nel giorno 20 ottobre 1901.

Allievi Macchinisti

Il corso serale di preparazione all'Esame alla R. Scuola Allievi Macchinisti comincia nel giorno 3 novembre. Gli alunni per riassegnare i risultati loro e venisse accompagnamento preparati agli esami presso la R. Scuola Tecnica possono frequentare gratuitamente le scuole serali dell'Istituto fino a che a cura dello stesso vengono mandati al R. Ateneo per la pratica del lavoro manuale.

AVVISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi ai Regi Istituti negli esami di Luglio trovano opportuna istruzione nell'Istituto Anglo-Veneziano S. M. Formosa N. 3474.

Le lezioni regolari cominciano nel giorno 20 ottobre 1901.

Allievi Macchinisti

Il corso serale di preparazione all'Esame alla R. Scuola Allievi Macchinisti comincia nel giorno 3 novembre. Gli alunni per riassegnare i risultati loro e venisse accompagnamento preparati agli esami presso la R. Scuola Tecnica possono frequentare gratuitamente le scuole serali dell'Istituto fino a che a cura dello stesso vengono mandati al R. Ateneo per la pratica del lavoro manuale.

AVVISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi ai Regi Istituti negli esami di Luglio trovano opportuna istruzione nell'Istituto Anglo-Veneziano S. M. Formosa N. 3474.

Le lezioni regolari cominciano nel giorno 20 ottobre 1901.

Allievi Macchinisti

Il corso serale di preparazione all'Esame alla R. Scuola Allievi Macchinisti comincia nel giorno 3 novembre. Gli alunni per riassegnare i risultati loro e venisse accompagnamento preparati agli esami presso la R. Scuola Tecnica possono frequentare gratuitamente le scuole serali dell'Istituto fino a che a cura dello stesso vengono mandati al R. Ateneo per la pratica del lavoro manuale.

AVVISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi ai Regi Istituti negli esami di Luglio trovano opportuna istruzione nell'Istituto Anglo-Veneziano S. M. Formosa N. 3474.

Le lezioni regolari cominciano nel giorno 20 ottobre 1901.

Allievi Macchinisti

Il corso serale di preparazione all'Esame alla R. Scuola Allievi Macchinisti comincia nel giorno 3 novembre. Gli alunni per riassegnare i risultati loro e venisse accompagnamento preparati agli esami presso la R. Scuola Tecnica possono frequentare gratuitamente le scuole serali dell'Istituto fino a che a cura dello stesso vengono mandati al R. Ateneo per la pratica del lavoro manuale.

AVVISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi ai Regi Istituti negli esami di Luglio trovano opportuna istruzione nell'Istituto Anglo-Veneziano S. M. Formosa N. 3474.

Le lezioni regolari cominciano nel giorno 20 ottobre 1901.

Allievi Macchinisti

Il corso serale di preparazione all'Esame alla R. Scuola Allievi Macchinisti comincia nel giorno 3 novembre. Gli alunni per riassegnare i risultati loro e venisse accompagnamento preparati agli esami presso la R. Scuola Tecnica possono frequentare gratuitamente le scuole serali dell'Istituto fino a che a cura dello stesso vengono mandati al R. Ateneo per la pratica del lavoro manuale.

AVVISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi ai Regi Istituti negli esami di Luglio trovano opportuna istruzione nell'Istituto Anglo-Veneziano S. M. Formosa N. 3474.

Le lezioni regolari cominciano nel giorno 20 ottobre 1901.

Allievi Macchinisti

Il corso serale di preparazione all'Esame alla R. Scuola Allievi Macchinisti comincia nel giorno 3 novembre. Gli alunni per riassegnare i risultati loro e venisse accompagnamento preparati agli esami presso la R. Scuola Tecnica possono frequentare gratuitamente le scuole serali dell'Istituto fino a che a cura dello stesso vengono mandati al R. Ateneo per la pratica del lavoro manuale.

AVVISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi ai Regi Istituti negli esami di Luglio trovano opportuna istruzione nell'Istituto Anglo-Veneziano S. M. Formosa N. 3474.

Le lezioni regolari cominciano nel giorno 20 ottobre 1901.

Allievi Macchinisti

Il corso serale di preparazione all'Esame alla R. Scuola Allievi Macchinisti comincia nel giorno 3 novembre. Gli alunni per riassegnare i risultati loro e venisse accompagnamento preparati agli esami presso la R. Scuola Tecnica possono frequentare gratuitamente le scuole serali dell'Istituto fino a che a cura dello stesso vengono mandati al R. Ateneo per la pratica del lavoro manuale.

AVVISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi ai Regi Istituti negli esami di Luglio trovano opportuna istruzione nell'Istituto Anglo-Veneziano S. M. Formosa N. 3474.

Le lezioni regolari cominciano nel giorno 20 ottobre 1901.

Allievi Macchinisti

Il corso serale di preparazione all'Esame alla R. Scuola Allievi Macchinisti comincia nel giorno 3 novembre. Gli alunni per riassegnare i risultati loro e venisse accompagnamento preparati agli esami presso la R. Scuola Tecnica possono frequentare gratuitamente le scuole serali dell'Istituto fino a che a cura dello stesso vengono mandati al R. Ateneo per la pratica del lavoro manuale.

AVVISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi ai Regi Istituti negli esami di Luglio trovano opportuna istruzione nell'Istituto Anglo-Veneziano S. M. Formosa N. 3474.

Le lezioni regolari cominciano nel giorno 20 ottobre 1901.

Allievi Macchinisti

Il corso serale di preparazione all'Esame alla R. Scuola Allievi Macchinisti comincia nel giorno 3 novembre. Gli alunni per riassegnare i risultati loro e venisse accompagnamento preparati agli esami presso la R. Scuola Tecnica possono frequentare gratuitamente le scuole serali dell'Istituto fino a che a cura dello stesso vengono mandati al R. Ateneo per la pratica del lavoro manuale.

AVVISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi ai Regi Istituti negli esami di Luglio trovano opportuna istruzione nell'Istituto Anglo-Veneziano S. M. Formosa N. 3474.

Le lezioni regolari cominciano nel giorno 20 ottobre 1901.

Allievi Macchinisti

Il corso serale di preparazione all'Esame alla R. Scuola Allievi Macchinisti comincia nel giorno 3 novembre. Gli alunni per riassegnare i risultati loro e venisse accompagnamento preparati agli esami presso la R. Scuola Tecnica possono frequentare gratuitamente le scuole serali dell'Istituto fino a che a cura dello stesso vengono mandati al R. Ateneo per la pratica del lavoro manuale.

AVVISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi ai Regi Istituti negli esami di Luglio trovano opportuna istruzione nell'Istituto Anglo-Veneziano S. M. Formosa N. 3474.

Le lezioni regolari cominciano nel giorno 20 ottobre 1901.

Allievi Macchinisti

Il corso serale di preparazione all'Esame alla R. Scuola Allievi Macchinisti comincia nel giorno 3 novembre. Gli alunni per riassegnare i risultati loro e venisse accompagnamento preparati agli esami presso la R. Scuola Tecnica possono frequentare gratuitamente le scuole serali dell'Istituto fino a che a cura dello stesso vengono mandati al R. Ateneo per la pratica del lavoro manuale.

AVVISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi ai Regi Istituti negli esami di Luglio trovano opportuna istruzione nell'Istituto Anglo-Veneziano S. M. Formosa N. 3474.

Le lezioni regolari cominciano nel giorno 20 ottobre 1901.

Allievi Macchinisti

Il corso serale di preparazione all'Esame alla R. Scuola Allievi Macchinisti comincia nel giorno 3 novembre. Gli alunni per riassegnare i risultati loro e venisse accompagnamento preparati agli esami presso la R. Scuola Tecnica possono frequentare gratuitamente le scuole serali dell'Istituto fino a che a cura dello stesso vengono mandati al R. Ateneo per la pratica del lavoro manuale.

AVVISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi ai Regi Istituti negli esami di Luglio trovano opportuna istruzione nell'Istituto Anglo-Veneziano S. M. Formosa N. 3474.

Le lezioni regolari cominciano nel giorno 20 ottobre 1901.

Allievi Macchinisti

Il corso serale di preparazione all'Esame alla R. Scuola Allievi Macchinisti comincia nel giorno 3 novembre. Gli alunni per riassegnare i risultati loro e venisse accompagnamento preparati agli esami presso la R. Scuola Tecnica possono frequentare gratuitamente le scuole serali dell'Istituto fino a che a cura dello stesso vengono mandati al R. Ateneo per la pratica del lavoro manuale.

AVVISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi ai Regi Istituti negli esami di Luglio trovano opportuna istruzione nell'Istituto Anglo-Veneziano S. M. Formosa N. 3474.

Le lezioni regolari cominciano nel giorno 20 ottobre 1901.

Allievi Macchinisti

Il corso serale di preparazione all'Esame alla R. Scuola Allievi Macchinisti comincia nel giorno 3 novembre. Gli alunni per riassegnare i risultati loro e venisse accompagnamento preparati agli esami presso la R. Scuola Tecnica possono frequentare gratuitamente le scuole serali dell'Istituto fino a che a cura dello stesso vengono mandati al R. Ateneo per la pratica del lavoro manuale.

AVVISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi ai Regi Istituti negli esami di Luglio trovano opportuna istruzione nell'Istituto Anglo-Veneziano S. M. Formosa N. 3474.

Le lezioni regolari cominciano nel giorno 20 ottobre 1901.

Allievi Macchinisti

Il corso serale di preparazione all'Esame alla R. Scuola Allievi Macchinisti comincia nel giorno 3 novembre. Gli alunni per riassegnare i risultati loro e venisse accompagnamento preparati agli esami presso la R. Scuola Tecnica possono frequentare gratuitamente le scuole serali dell'Istituto fino a che a cura dello stesso vengono mandati al R. Ateneo per la pratica del lavoro manuale.

AVVISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi ai Regi Istituti negli esami di Luglio trovano opportuna istruzione nell'Istituto Anglo-Veneziano S. M. Formosa N. 3474.

Le lezioni regolari cominciano nel giorno 20 ottobre 1901.

Allievi Macchinisti

Il corso serale di preparazione all'Esame alla R. Scuola Allievi Macchinisti comincia nel giorno 3 novembre. Gli alunni per riassegnare i risultati loro e venisse accompagnamento preparati agli esami presso la R. Scuola Tecnica possono frequentare gratuitamente le scuole serali dell'Istituto fino a che a cura dello stesso vengono mandati al R. Ateneo per la pratica del lavoro manuale.

AVVISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi ai Regi Istituti negli esami di Luglio trovano opportuna istruzione nell'Istituto Anglo-Veneziano S. M. Formosa N. 3474.

AGENZIA GENERALE
DE PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ DEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - San Salvatore, 4825 - VENEZIA
Pubblicità nei giornali: VENEZIA DI VENEZIA, VENEZIA, AVVENIRE, DAILY

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, la Venezia,
l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega**
Campo S. Salvatore N. 4825 - VENEZIA

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea cent. 25
III cent. 50
II cent. 75
I cent. 100
Le inserzioni per la pubblicità nel quarto giornale
Ribaditi per la pubblicità nel quarto giornale
Le spese sono pagate in contante o per mezzo di assegno
La spesa viene pagata nel mese di dicembre

Voletto la Salute???



LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO - FELICI BIELERI - MILANO

Padova, 9 Febbraio 1901.

Egregio Signor Montebello - MILANO

Avendo amministrato in parecchie occasioni
ai miei infermi il **Liquore Ferro-China-Bisleri**,
posso assicurare d'aver sempre con-
seguito vantaggiosi risultati.
Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. M. Giovenetti

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Venduto nei principali farmacia, droghieri,
caffè e liquoristi.



La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

La chioma folta e lucente è segno
della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono
alla bellezza, di forma e di colore.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno il L. 20 al mese, 2 al semestrale e 4 al triennale.

Per l'Estero in tutti gli Stati e composti nell'Unione postale, il L. 20 al mese, 2 al semestrale, 4 al triennale.

Di foglio separate Cont. 5; arretrati Cont. 20.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angela, Calle Costeria, Num. 555, e dei di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSEERZIONI

Per le inserzioni e pagamenti rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longoni, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cont. 20.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cont. 20.

Del corpo dei giornali prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi per i giornali e per i giornali.

Lo spazio viene misurato col Macometro corpo V.

LA FERMA DEL SOLDATO A DUE ANNI

Questione grave

Cominciamo ad arrivare dalla Germania le prime notizie, che indicano che qui si adatterà presto per l'esercito la ferma a due anni. Già fino dall'anno scorso la battaglia fu impegnata; e lo stesso generale von Caprivi oppose alla ferma di due anni una debole resistenza. Dai tecnici più autorevoli fu ammesso che, in date congiunture, la ferma a due anni era attuabile. Secondo ogni verosimiglianza, alle prossime discussioni militari, o meglio, alla prima domanda del Governo per un aumento di fondi, la ferma a due anni sarà concessa. La Germania ne ha bisogno non solo per aumentare, incorporando tutto il contingente, l'esercito di prima linea, ma altresì per una grossa questione politica. Le conviene acquistare in qualche modo il numero partito socialista, il quale certo non concederebbe nessun aumento di spesa per l'esercito se almeno non si accordasse la ferma a due anni. Codesto partito è numeroso non tanto dentro il Reichstag quanto fuori, e gli uomini di Stato tedeschi hanno obbligo di tenerne conto, precisamente come Bismarck per le riforme doganali tenne conto ad acquiescere al partito del centro. Ad ogni modo, il più che probabile consenso dell'autorità militari alla ferma di due anni deve averla una volta di più che, anche nel concetto degli uomini più competenti, la durata della ferma non è considerata né come fattore indispensabile di vittoria, né come cagione irrimediabile di sconfitta. È evidente che, se i generali tedeschi pensassero che con soldati a due anni di ferma non si può vincere, per nessuna ragione al mondo piglierebbero su questo punto.

Lo vagheggiare sempre questa riforma, ed ebbi il dolce sogno che, almeno in questo, l'Italia avesse il coraggio di essere la prima in Europa. Dubito oramai che non vi riusciremo, e che, anche in questo, aspetteremo l'imboccata dagli altri. Chi sa quanti che hanno combattuto la ferma del soldato a due anni, se ne dichiareranno entusiasti appena sarà adottata dalla Germania. Comunque sia, mentre sono informato che il ministro della guerra sta studiando e preparando una nuova legge di reclutamento, penso che sia opportuno ritornare su questa questione. Presso altri popoli la ferma a due anni può essere consigliata da considerazioni di secondo ordine; in Italia è imposta da necessità insorribili, se vero è che, ove non si adotti il sistema del contingente unico e della ferma a due anni per tutti indistintamente i militari onde ha da essere composto l'esercito combattente, non riusciremo mai a creare una forza idonea a sostenere una lunga guerra. Il vero è che, se non abbandoneremo il sistema falso ed ingannevole della seconda e terza categoria, non faremo mai né mai avremo un vero e proprio esercito.

Quanta gente crede in Italia che noi abbiamo la ferma a tre anni e almeno a 33 mesi. E quanta se ne appaga e tenacemente insista perché nulla si cambi. Ma il fatto è che questa ferma l'abbiamo solo per una frazione, e la meno numerosa dell'esercito. Anche lasciando da parte il milione e mezzo di soldati di terza categoria i quali, o non mai furono sotto le armi, o vi furono solo per quindici giorni, abbiamo tutta la seconda categoria con soli 45 giorni di istruzione. So-

no parecchie centinaia di migliaia di uomini destinati a combattere in prima linea. Durante il primo mese di una campagna, avremo sì soldati con 33 mesi di ferma, alcuni dei quali basterà già avanti negli anni; ma nel secondo e nel terzo, sarebbe giocoforza per noi riempire i vuoti con soldati a 45 giorni di ferma. Al secondo mese della guerra, quando si volessero mantenere i corpi di esercito nella loro forza normale, i soldati sarebbero metà e metà, dico metà con 33 mesi e metà con 45 giorni. Al terzo mese, i secondi supererebbero normalmente i primi; e se la guerra si prolungasse, non avremmo altro scampo fuorché quello di attingere nella terza categoria, ove sono soldati o senza nessuna ferma, o con ferma di 15 giorni...

Queste condizioni di fatto che non hanno riscontro in nessuno dei grandi eserciti europei, danno pur troppo alla nostra forza militare una debolezza molto discutibile. Non ho mai capito come mai i nostri generali, avvertiti quasi adeguatamente alla ferma di due anni, o non avvertano o sorvolino sul fatto che nel nostro esercito abbiamo per categoria di migliaia di soldati, che essi pur dovrebbero comandare in campo, con la ferma di 45 giorni e con quella di 15, ed anche magari senza nessuna ferma, dopo al giorno della guerra; non ho mai capito come non si intenda che la ferma di due anni per tutti darebbe nello insieme e per tutta la campagna un esercito uniformemente istruito.

Solo la ferma di due anni può consentirci di incorporare tutto il contingente; solo per essa possiamo avere l'esercito di prima, seconda e terza linea, composto di uomini nel vigore dell'età, non per anche carichi di famiglia, e tutti egualmente istruiti.

Proporzionando la durata del servizio militare non a idee puramente teoriche ma a ciò che costituisce il reale bisogno del paese ed i mezzi effettivamente disponibili per provvedervi, con la ferma di due anni e con 12 classi, si avrebbero un milione e trecentomila soldati, dal 20 ai 32 anni. Ve ne sarebbero più che a sufficienza per i 15 corpi d'armata compresi i tre di milizia mobile (600 mila uomini) per i complementi indispensabili e per una vera e propria riserva territoriale, la quale, se vogliamo una buona volta metterci sul terreno pratico e dei puri fatti, non può richiedere maggiori forze di quelle che bastano oggi per tutto il servizio in tempo di pace. Se pur non bastassero, si potrebbe portare a 15 anni la durata dell'obbligo al servizio, e si avrebbero, deduzione fatta delle perdite inevitabili, altri 200 mila uomini disponibili.

A tutt'oggi noi abbiamo sempre copiato gli altri, senza mai immaginare in la copia rispondesse fuorché nell'aspetto, all'originale e se potevamo effettivamente eseguire coi mezzi nostri quello che letteralmente scrivevamo nelle patrie leggi. Proclamammo il servizio obbligatorio per tutti, senza per mente che il principio è sacrosanto, ma che uno Stato deve valersene nella misura che a lui giova. Volemmo la ferma di tre anni, perché tale è quella di altri eserciti, ma, poiché non potevamo averla per tutti, ci contentammo di averla per un terzo solo dell'esercito, quantché gli altri due terzi non dovevano essere in campagna. Ci siamo dati il falso lusso di avere un esercito di 3 milioni di soldati, senza per mente che ci sarebbero mancati i quattro quinti.

Tutta due servavano col loro pomiere, tenendo lo sguardo fisso, sopra l'abito aperto a loro davanti. Ma, Marianna, forse era meno da compiacere che la sua rivale sconosciuta, per che niente uguaglia la speranza in perdita della felicità che non si intravede che per rianziarsi.

— Anzi tu le tue lagrime, disse infine Bianca a Marianna, può giungere qualcuno e trovarle commosse. Ciò che lei ha raccontato è inverosimile e sarai molto da compiacere se tutto fosse vero.

Ma esito ad accennare alcuna. L'infelicità accennò a rivede ingiusti.

Quelle che soffriva crede di essere solo a soffrire. La virtù, Marianna è una battaglia e non si sa che cosa serva, tanto lagrime e martiri per non soccombere!

Fatti animo; mostrati più forte di me che questa confidenza con toccante mi ha sorpreso e non vorrei trovarmi così in presenza della signora Duveyrier. Vado nel mio appartamento, e sciammi presso di lei se non le vedrò questa sera.

Adde Marianna, addio; tu meriti d'essere felice e lo sarai fra breve, lo spero.

Si alzò e si dispose a uscire dal salottino di

dri, le armi, i magazzini, e tutto quello che è necessario per trasformare un uomo in soldato. Mancò all'Italia, pur troppo, una mente organizzatrice che prevedesse lo sviluppo inevitabile dell'esercito nazionale, e vi provvedesse sino da principio definitivamente.

Il generale Ricotti fece molto nel 1871, ma non fece tutto; dappoi il maledetto spirito che trae noi piuttosto a copiare quello che gli altri fanno, che a darci leggi conformi a quello che fra noi si richiede, ispirò al generale Ricotti il timore, che, andando troppo in là, nessuno alla Camera ed al Senato lo avrebbe seguito. E' così che per avere sbagliato da principio di tempo ora con una massa di forze militari di cui solo la terza parte può dirsi istruita. Postoché il generale Pelloux ha in animo di proporre alla Camera importanti modificazioni alla legge sul reclutamento, lo chieggo, e chiederò finché avrà voce, che si faccia una legge adatta per l'Italia, proporzionata ai suoi mezzi, tale da dare al paese una ferma militare omogenea.

L'Italia ha mestieri di un esercito di 600,000 uomini tra prima e seconda linea. 15 corpi compresi la milizia mobile: ha bisogno d'una riserva territoriale di almeno 300,000 uomini. Questi sono bisogni reali, inoppugnabili. E i 900,000 soldati debbono essere tutti istruiti ad un modo, sentirsi tutti moralmente uguali, tutti apparecchiati nella stessa guisa, per una uguale durata di tempo, e con uguale metodo a fare il proprio dovere. Non si deve lasciare aperto il varco a protesti onde i poltroni e gli incapaci, agevolmente, per incusare se medesimi, profitano; né si debbono esigere le compagnie ed i reggimenti con soldati a 45 giorni di ferma, o peggio, di 15, sicché possano essere loro, alla rinfusa e ad arbitrio, imputati errori altrui, o possa la loro presenza ai corpi essere accusa a negligenza od a colpa. I 900,000 uomini indispensabili debbono essere veri soldati, per lo meno eserciti tutti ad un modo medesimo. Con la ferma a due anni si può arrivare ad averli; senza, no, non vi si arriverà giammai, e converrà andare innanzi cogli espedienti, coi ripieghi, con la forzata unione del buono col pessimo, con tutto ciò insomma che turba e scuote il morale d'un esercito, e che gli teglie con ciò due terzi della sua forza.

Deputato EDOARDO ARZUFFI

Il discorso di Rudini a Milano

Venne diramata a molte copie individuali politiche e cittadine di Milano la circolare che segue:

Onorevole signore.

Il presidente del Comitato, che ha per me l'onore di inviarvi il presente, ha deciso di invitare S. E. il presidente del Comitato, marchese Di Rudini, ad essere la nostra anima e anima e ad esprimere il pensiero del Governo sulle condizioni attuali del paese. Molte adunanze di Società politiche ed economiche e di uomini politici si sono già ottenute.

Or si è creduto conveniente di allargare la base del Comitato riformando l'elemento politico, e di ne di legittimo all'iniziativa il numero locale e provvisorio addetti e ciascuno da ogni parte d'Italia.

Per questo i sottoscritti, affetti da un gruppo di amici e colleghi, si rivolgono alla S. V., invitandola a far parte del detto Comitato. Milano, la città capitale, eserciterà così un alto di cortese deferenza e di omaggio al capo del Governo, dando occasione di raccoglierci intorno a lui ai rappresentanti delle varie frazioni del partito liberale monarchico, mentre la sua autorevole parola gioverà a chiarire la situazione politica ed economica del paese.

V. S. Onorevole è pregata di inviare sollecitamente la risposta al Comitato, via Anzani, 4, Milano.

Appena si sarà ricevuto un sufficiente numero di adesioni, i sottoscritti saranno convocati per la costituzione del Comitato.

Marianna, che era stupita per queste sue ultime parole e per l'accento col quale le aveva pronunciate.

Nel frattempo che lei e nipote si erano trattenute sole in colloquio, due uomini che non si conoscevano fra loro si erano presentati nello stesso tempo al palazzo Duveyrier; uno di essi si era diretto subito verso l'appartamento del banchiere e l'altro verso il suo ufficio, dove gli si era annunciata l'assenza di Alessandro, come poter gli dire però, se quest'anno sarebbe stata lunga o no. Per avere una risposta precisa all'oggetto chiesto di parlare alla signora Duveyrier.

Bianca Lascourt aprì la porta del salotto comune nel momento stesso in cui questo uomo vi entrava e scambiava un saluto col signor di Removille, giunto anch'esso in quell'istante.

Amorosi alla base del crepuscolo non ci si vedeva molto bene, e non riconosceva quell'uomo di grigio acchiato, e si arrestò come colpito di spavento al suo aspetto. L'oscurità impedì che di Removille e Marianna non si vedessero di questo suo turbamento e del movimento di sorpresa che del conte suo fece quell'uomo per costernarsi, vedendolo. Lo sconosciuto dopo aver salutato, anzi imbarazzato, e con affettuosa, s'indirizzò a Marianna:

Stimolo definitivo del Comitato e per la riunione deliberazioni da adottare.

Con perfetta osservanza. Giuseppe Ribicchi, console — Milano. Prof. G. Mazzucchelli, presidente del Comitato promosse La Riforma.

Questa circolare che troverà certo pronta e numerosa adesioni — dice l'Italia — dimostra:

Che cioè questa forma formale e ufficiale era stata decisa all'unanimità dal presidente del Comitato da chiacchierata — che per un banchetto, né per una conferenza — e che quindi non vi era stato fin qui da parte dell'on. Rudini una formale eccezione.

Che al Comitato da cui deve partire questo lavoro si voleva dare una estensione ed un carattere tali che gli Anglosassoni ogni significato esclusivamente locale e ogni prevalenza di speciali associazioni o di speciali gruppi politici.

Che le idee del banchetto e abbandonate — e che lo spintissimo per desiderio manifestato dal Rudini e chi gli fece qualche apertura in proposito.

Che il vero Comitato da cui deve partire l'invito è ancora in via di formazione e che si vuole raccogliere in esso non solo uomini, importanti cittadini, ma deputati e senatori di altre città e provincie — appartenenti a tutte le frazioni che compongono la maggioranza su cui si fonda il Ministero.

Siamo certi che il risultato di questa pratica sarà tale da contribuire decisamente al cimento politico a cui si ispirano i promotori e da dare al discorso del ministro tutta la solennità che il decoro di Milano e la importanza dell'avvenimento richiedono.

Il viaggio del principe di Napoli

Il ritorno in Italia

Ancona 13 — Il principe di Napoli col suo seguito è arrivato alle 11 ant. e ha ricevuto alla stazione da un capitano del genio che lo attendeva con tre vetture.

Il principe si recò immediatamente a visitare le fortificazioni.

Dopo 31 mesi di governo della provincia e l'assumere faccende famigliari di borghese acquiescenza all'annuale il principe, accompagnato dai quattro al palazzo del governo dove gli fu offerta la colazione.

Bruxelles 13 — Il principe di Napoli tornò a Bruxelles stasera alle ore 7.

Alla ore 11 si presentò in suo onore alla legazione italiana. Vi assistevano tutti i ministri. Alle ore 19 si recò stornamento alla legazione.

Domani il principe visiterà parecchie caserme e domani sera andrà a pranzo presso Lambert Rothschild, console d'Italia.

Il principe partirà mercoledì alle 4.45 pom. per Monaco.

Notizie brasiliane

(Per dispaccio)

Rio Janeiro, 12. — Un ultimo dimissionario emise diresse contro gli agenti della polizia.

Un ufficiale dopo tre infatuazioni ordina il fucile. Vi furono due morti e parecchi feriti.

La calma ora è ristabilita; ma il governo è fermamente deciso a proibire qualunque dimostrazione.

Paraguay è sempre molto sofferto, ma il suo stato non è allarmante.

Si è firmato il trattato di commercio fra il Brasile e il Port.

Il municipio di Avana per Colombo

(Per dispaccio)

Avana 12 — Il municipio in occasione del centenario di Colombo offrì al municipio di Genova due magnifici album con fotografie e fogli-stampati di disegni.

I funerali di Pannelli

(Per dispaccio)

London 12 — Essi altri particolari sul funerale di Pannelli.

Il corteo funebre giunse al cimitero alle 5 pom. La folla immensa alla porta produceva un poco di scompiglio. Infine il feretro fu deposto sulla pila funebre.

Non ho, disse, l'onore di essere conosciuto dalla signora; è la prima volta che ho il piacere di vederla; lei è meglio al signor Duveyrier?

Signora, gli rispose Marianna, mentre che Bianca, pallida e immobile, lo guardava con un sentimento di terrore e di orrore crescente, come se la sua presenza in quella casa fosse per essa un presagio di qualche disgrazia.

Desidero parlare al di lei marito, ma lei non mi dà il suo nome. Lei può forse dirmi se ritornerà presto?

Non lo so, signora.

Si riaccese il suo turbamento. Ho del denaro da collocare, e prima di accettare una proposta che mi è stata fatta questa mattina, volevo domandarle se egli avrebbe preso questa somma per impiegare in un'operazione che lei ha spiegata alcuni mesi or sono, essendo uno dei suoi clienti.

Non posso darle alcuna risposta soddisfacente.

Allora lei prego di scusarmi il disturbo. Guarderò di attendere qualche giorno. La signora avrà la bontà, appena suo marito sarà ritornato, di farmene avvertito.

Il suo nome, signora?

I presenti gli allinearono dinanzi a capo scoperto. La cerimonia religiosa cominciò dopo le 6 pom. e fu imponentissima, terminando al chiarore della luna.

Poco la folla si dispose tranquillamente.

Le spiegazioni dell'on. Bonghi al deputato tedesco Rickert

I lettori conoscono la guerra sollevata dall'on. Bonghi per il Congresso della pace che si raduna fra poco a Roma.

Ora il Bonghi, che ha scritto già una lettera alla Tribuna spiegando i suoi concetti, lettera che non ebbe miglior fortuna della prima, ne scrisse un'altra ora al deputato Rickert del parlamento tedesco, coll'intento di accomodare la faccenda.

Ecco il testo:

Onorevole signore,

Rispondo con qualche ritardo alla sua lettera del 7 ottobre, perché non ero in Roma quando è giunta.

Ecco tocca due punti, sopra uno dei quali siamo concordi; sull'altro no. Preferisco di mettermi da parte quest'ultimo per amore di quella pace ideale il cui nome ci unisce, e rispetto il primo contentandomi di questa breve dichiarazione.

Il movimento verso l'arbitrato e la pace, di cui la Conferenza interparlamentare e il Congresso di Roma saranno la breve l'espressione, a me pare efficace e utile per ciò solo che avvia le menti e gli animi al desiderio di una più civile e proficua relazione interparlamentare che non sia quella così tormentosa che esiste ora. Ma il punto in cui siamo discordi è giunto colto movimento di opinioni illuminato, non può dare soluzioni precise e imperative a nessuna delle questioni più ardenti che sono oggi causa del malumore comune. Perciò, come più volte ho già scritto, io non credo, e qui mi accordo con lei, che la discussione fra la Germania e la Francia, più o meno profonda e perenni radici che esso abbia, possa essere oggetto di discussione nella Conferenza o nel Congresso, giacché colto dissenso per infornare non è maturo per nessuna risoluzione che possa partire dall'uno o dall'altro di questi consessi, e il discutere invece di portare a un maggiore appiccamento degli spiriti, produrrebbe l'effetto contrario e rischierebbe di acciegarli.

Io non credo di dover essere il Presidente sia della Conferenza, sia del Congresso. Quella e questo devono eleggere il Presidente che più loro piace.

Ad ogni modo, se io dovessi presiedere terrei la condotta conforme a questa mia dichiarazione. Io devo credere che esse la soddisfazione e cost mi procuri il piacere di conoscerla e di vederla.

E spero altresì che siamo oramai giunti a tal grado di civiltà, che uomini di diverso parere, anche su punti di molta importanza, possono convivere insieme, non per esasperare, ma per attenuare i loro dissenzi, anche se e dove potessero sorgere.

Di ciò sia sicura, che io ne in privato, se in pubblico vorrò dare alle mie opinioni, buone e cattive che siano, una influenza indebita.

E più vivamente posso averle espressa da scrittore, più mi crederò in obbligo di astenermi dal tentare di insinuare non dico come presidente, ma persino come membro del due nobili consessi che si terranno prossimamente in Roma.

Bonghi

DAL VENETO

Tram Mestre-S. Giuliano

Il nostro corrispondente da Mestre ci scrive in data di ieri:

Il considerabile concorso di veneziani che ieri si recarono a Mestre approfittando dei vaporetto della Società Veneta Lagunare e del tram a cavalli S. Giuliano-Mestre, ha riconfermato come quest'ultimo servizio sia già organizzato in modo da soddisfare alle esigenze del pubblico, anche in occasione di feste e di altre grandi manifestazioni.

Se domenica prossima avremo una giornata splendente, la festa sarà molto più numerosa.

— Loustal, Via Vecchia del Tempio N. 8.

— Loustal, ripeté a bassa voce Giorgio. Che incontro! È quell'uomo di cui mi si è parlato e che dovevo andar a trovare. Vole la testa dalla parte dove c'era l'agnone Lascourt, ma essa aveva già abbandonato il salotto. L'ora del pranzo si avvicinava: la madre di Alessandro doveva assistervi; Bianca cedé così il posto di sorvegliante e chi ormai era in istato più di lei di disimpegnare quella missione.

Raggiunse a precipizio il suo appartamento; vi restò appena due minuti e dopo aver raccomandato alla sua cameriera di non dire che ella si trovava, attese in fondo alla scala Loustal e quando questi le passò davanti, gli disse:

— Mi ha riconosciuto, signore?

— Signorina. Lei è la signora Lascourt.

Bianca rispose con voce secca che annunciava una risoluzione presa all'improvviso e senza riflessione:

— La voglio partire da sola a solo, questa sera stessa.

— Sono sì di lei ordini signora.

— Faccia venire una carrozza di piazza. Arriverò a casa non prima di lei e la attenderò alla porta.

(Continua)

SACRIFICIO DI BIANCA

di

Auguste Arnaud

Curva sul suo letto, raccogliendo le frasi incompilate e attendendo tremante un nome; questo nome non lo pronunciò mai. Sembrava che la sua ragione rinviasse a intervalli e gli chiedesse le labbra tutte le volte che stava per pronunciare ciò che aveva voluto sapere.

L'indomani la febbre cessò e riavvenne; non seppe che lo aveva vegliato presso di lei e non gli disse quindi niente potendo credere di non essersi tradito.

Il giorno cominciava a spargere e una mezza oscurità si era fatta nel salottino ove parlavano le due signore. Marianna si era tacita e Bianca stava anch'essa in silenzio. L'una non aveva più niente da dire, l'altra più niente d'apprendere.

Traduzione liberata.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Un abboccamento politico fra Gori e Rudini

Roma 12, ore 9.30 p.

Possibile assicurarsi che il signor Wladimir, ambasciatore russo, ha a Roma, conferì con Rudini e ripartì per Venezia dove fissò un abboccamento fra Rudini e Gori per trattare sulla questione di politica internazionale che più interesso ha Russia e l'Italia.

L'abboccamento si terrà domani a Monza.

Rudini, Menabrea e Nigra

Il ministro Rudini conferì a Milano con gli ambasciatori Menabrea e Nigra.

L'apertura della Camera

L'Onorevole Serravallo ha per il 14 novembre l'apertura della Camera. Smentendo tale notizia perché la data non è ancora stabilita. La Camera non si aprirà prima della seconda quindicina di novembre.

L'on. Rudini e il barone Blane

L'on. Rudini, che alcuni giornali fecero partire da Roma fin da venerdì, è partito invece e stamane diretto a Monza.

Smentito recisamente la notizia che il barone Blane, ambasciatore a Costantinopoli, sia arrivato a Roma ed abbia conferito con Rudini. Blane non trovasi in Italia.

Generali che chiedono la posizione "ausiliaria"

I generali Avogadro, Barloia e Bruno chiedono la loro collocazione nella posizione ausiliaria.

È arrivato l'ambasciatore d'Austria.

Una medaglia al Papa

Roma 12, ore 11.10 p.

Stamane il cardinale Rampolla ha per averlo al Papa la medaglia commemorativa dei restauri compiuti in San Giovanni Laterano e fatti per ordine del Pontefice.

Il Papa oggi ha ricevuto varie persone.

Un'addizione sui fatti del Pantheon

La notizia che nel prossimo concistorio il Papa nominerà una commissione in occasione degli ultimi fatti del Pantheon.

Un nuovo cardinale

Monsignor Scilla, maggiordomo del Papa, non ha potuto essere nominato cardinale perché solo spedito in occasione dei pontificati.

Una lettera di Gori

Gori, uno dei più famosi che si arruolano per i fatti del Pantheon, scrive da Ancona una lettera all'Onorevole Serravallo, ministro di Agricoltura e Commercio, nella quale si lamenta che il governo non ha fatto nulla per i fatti del Pantheon che da lui sono stati fatti prigionieri e che nella confusione si è smarriti.

Lo scultore Delloye a Roma

Stamane arriva lo scultore Delloye, l'autore del monumento a Mazzini, per ringraziare il governo italiano della committenza della Corona d'Italia conferitagli, dopo la richiesta a Monza per ringraziare il Re.

Il ministro Chimirri sui laghi

Roma 12, ore 11.30 p.

Il ministro Chimirri, dopo essersi vari giorni alla prima reale a Monza, andrà sui laghi dove si tratterà dei laghi.

I bilanci preventivi per 1892-93

Sono giunti al ministero del Tesoro questi tre bilanci preventivi per l'esercizio 1892-93. Detti che i risultati sono superiori alle previsioni.

Saint-Bon in triplice

In questi giorni la settimana il ministro Saint-Bon si recherà a visitare i lavori della Marina e di Gioia imbarcandosi a Porto San Stefano sull'incrociatore Venezia.

Scioglimento d'un albergo

Gruppo di Nerviano, direttore dell'Albergo Colonna, stamane si è suicidato gettandosi dal ponte dell'Adda in mezzo all'acqua.

Però che, avuta l'ora, il proprietario dell'albergo gli abbia dato la sua parte di denaro.

Prima di suicidarsi si era rimesso a fare il proprietario narrando che si era messo a fare il contadino.

Traverso allo scudo

La prima parte per la quale si è deciso di fare il Traverso allo scudo il 20 e 21 novembre.

Il generale Gori e l'atto d'armi

Il generale Gori, che si è recato al ministero per l'atto d'armi, ha avuto un colloquio con il ministro.

Oggi che si parla di un abboccamento

Gori e Rudini, si parla di un abboccamento che si terrà a Monza.

Costanti prima di partire per Berlino, visitò

Costanti prima di partire per Berlino, visitò i laghi e si recò a Napoli e con lui l'ingegner.

Dalle Provincie

Un grave fatto di sangue a Bologna

Bologna 12, ore 7.30 p.

(Rice) Un gravissimo reato di sangue avvenuto nel borgo Panigali.

Alcuni giovani di altra borgata vennero a contesa con gli abitanti di Panigale e si accanirono negli scontri e coi coltelli.

Uno è morto, e parecchi altri sono gravemente feriti.

La vigilia della India

Bombay 12, ore 7.10 p.

(Rice) Stamane alle ore 9 è giunta sul trabaccolo la vigilia indiana con 1176 sacchi, oltre la posta francese e italiana.

Collo stesso treno sono ritornati il sottoprefetto

la autorità e la truppa.

Alle 9.30 p.m. un treno è partito per Caravaggio

per Caravaggio. La India torna da Bombay libera.

Stanley a Brindisi — Lo è Brindisi

Brindisi 12, ore 7.30 p.

(Rice) Stanley è giunto qui lunedì a Brindisi per

D'affittarsi

In Fondamenta San Marziale

primo piano di Palazzo a perfetto mezzogiorno ora radicalmente restaurato con magazzini, acquedotto, gas, watercloset e campanelli elettrici.

Per vederlo e trattare: 2264

Corta Teatro Goldoni, 4804 A.

COLLEGIO-CONVITTO E. DANDOLO

Palazzo Diedo, S. Vito, posizione strategica — Istruzione primaria e secondaria (elementari, tecniche, ginnastiche) — Coni preparatori alla Scuola Militare, alla Scuola superiore di Commercio — Scuola di telegrafia elettrica, di steno, di stenografia — Insegnamento di lingue straniere.

Le lezioni cominciano il 16 ottobre.

Il Direttore, Gio. prof. Ing. MATTIA.

COLLEGIO-CONVITTO EMILIANI

Sant'Agnes, N. 979

È aperta l'iscrizione dell'anno scolastico 1891-92 per le Scuole elementari, ginnastiche e tecniche per gli alunni tanto interni, che esterni.

Per il programma rivolgersi alla Direzione.

Il Direttore, D. G. PALMIERI.

William N. Rogers

Chirurgo Dentista di Londra

Calle Valeriana, 1329, Venezia

Specialista per denti e dentiere artificiali

Trattamenti per precisione e secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Otturazioni di denti e cure relative.

Il gabinetto è aperto dalle ore 10 alle 6 pomeridiane.

GIULIO GNOCCHI

S. Luca, Calle del Frasson, N. 4841

Premiata fabbrica fiori artificiali

Grande assortimento

Corone funebri

di metallo e porcellana di propria fabbricazione e quindi

Vendita a prezzi di fabbrica

Si eseguono le iscrizioni al monumento dell'acquisto, a volontà del compratore.

(3407)

PER REGALI

Curiosità Giapponesi

The Chinese

STUOJE

VENTAGLI

FORTE DELLA GUERRA

La Ditta

Fratelli Feltrinelli

AVVISA

di trasferire colla data 10 ottobre corrente, lo studio e deposito Legnami, dalla Fondamenta di Santa Chiara N. 545, al proprio magazzino sito a San Girolamo, Calle dei Riformati Numero 3143 A.

(3405)

Ricordo dei Morti

Il più bel ricordo che si possa avere dei cari defunti è certamente quello del loro ritratto. Ma perché un ritratto duri per sempre, non c'è altro mezzo che di farlo eseguire sullo smalto, ed a fuoco, il quale lo rende indelebile anche alle intemperie.

Quindi, approfittando della Commemorazione dei Defunti, chi desiderasse di fare qualche regalo, lo avrà il più gradito ricordo degli amici cari, si rivolga all'Agazia Antonio Longega a S. Salvatore N. 4823-23-24-25 in Venezia, ove sono esposti vari campioni dei suddetti ritratti sullo smalto e si riceverà le condizioni. E l'utile ricordare che la fotografia più economica prodotta sullo smalto le diverse grandezze qualunque sia il suo formato.

Avvertenza — Tutti coloro che hanno l'intenzione di procurarsi tale memoria, sono pregati di ordinare a tempo, per evitare i ritardi nella consegna, venissero l'anno scorso in mezzo della moltitudine committenti.

Provincia di Venezia — Distretto di Mirano

Comune di Pianiga

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 ottobre 1891 è aperto il concorso della Condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica. Abitanti circa 3600, di cui un terzo con diritto alla cura gratuita. Stipendio annuo L. 2500.

Oltre ai documenti di merito, esigesi attestato di idoneità pratica biennale presso un pubblico Ospedale, o di aver sostenuto una condotta sanitaria.

A richiesta questo Municipio spedirà un esemplare dell'avviso di concorso portante maggiori informazioni e dettagli.

Il Sindaco

FILIPPO CALZAVARA PIZZON.

(2401)

ARRICCIATORE DI DI DI

NON PIÙ FERRO CALDO AI CAPELLI

Macchine semplicissime, colle quali si arricciano superamente i capelli.

Ogni Qualcosa Lire 1000

Venduto all'Agazia LONGEGA a S. Salvatore, N. 4823.

Alimento ai fini di accompagnarmi a visitare le

spaziose castine. Qualche anno fa esse consistevano in un ampio sotterraneo. Ma questo, oltre l'inconveniente del vento innalzato quando si alzava la

acqua del lago, era diventato angusto al bisogno del

area della commedia. Si pensò quindi a costruirne una più spaziosa a livello del piano terreno,

forata di tutti i comodi immaginabili ed entro la quale

si possono comodamente accogliere i vapori provenienti dall'Italia. Questa castina, che ha

un'area di circa 50 metri per 30, è provvista da una

parte di lunghe file di botte a due piani, mentre

dall'altro lato vi sono disposti in due file enormi

unici di vini da taglio.

La visita dei vini italiani, fatta direttamente dalla

Stazione enologica di Lucerna, ammonta a circa

25 mila ettolitri all'anno. Ma questa cifra non rappresenta

la totalità della vendita dei nostri vini italiani,

che molti ora sono i piccoli commercianti di vino

sparsi in tutte le città della Confederazione. I quali, dopo aver incominciato il commercio

tramite della stazione di Lucerna, ora trattano direttamente coi produttori italiani.

Questi, in grande vantaggio del deposito e le

si prefisse il Governo nominando presso la medesima

un enologo, il quale colla sua autorità accreditata

e garantiva ai commercianti la buona qualità della

mercato.

Per concludere, è da desiderare che il deposito di

vini di Lucerna abbia uguali in altri paesi, dove il

commercio dei vini italiani possa essere intro-

dotto e sviluppato.

Ma non solo tale commercio ottenga il successo di

quello di Lucerna, è necessario che la Ditta che lo

esercita abbia i requisiti offerti dalla Ditta Bussinger

e G. Non fu a Monaco, né a Berlino, era

esistente altri depositi, e che si fosse non solo

no lo stesso successo di quello di Lucerna. Se la

cosa è, bisognerebbe studiare il modo e adattare il

rimedio. In quanto a Londra, il Deposito, non è

lo stesso modo di vedere, l'attuale, perché non

entra nelle abitudini popolari, e poi, perché

a Londra vi sono alcune Dittie italiane, le quali

da parecchi anni hanno saputo accreditarsi presso

gli inglesi, che sono tanto conservatori nelle loro

abitudini, che non poi buoni vini della Penisola.

A proposito di questa corrispondenza, crediamo

interessante pubblicare i seguenti confortanti dati

statistici del commercio dei vini in Italia.

La domanda di nuova ammissione ai singoli

rami d'insegnamento sopralocali, con indicazione

del preciso domicilio, dovranno essere presentate

alla Cancelleria.

Il digiuno degli israeliti e l'incendio

che si è verificato in Sinagoga. — L'altro ieri

ricorreva il Kipur ossia il grande digiuno degli

israeliti, quindi le sinagoge verso le ore 3 pom.

rigurgitavano di fedeli.

Nella sinagoga del campo Ghetto Vecchio avvenne

però un incidente curioso che meritò di essere

riferito.

Mentre si adempivano le pratiche religiose

ebraiche, tre israeliti, poco devoti e molto male-

dicali, entrarono nel tempio, e si misero a be-

defeggiare e ad insultare i sacerdoti che cantavano

il salmo.

Sorsero proteste, e siccome i provocatori non

la smettevano anzi spulavano anche sulla bibbia

portata in processione, gli osservatori del digiuno,

in un istimo furono sopra ai provocatori e pre-

gendoli in mezzo li caricarono di buche.

Fortunatamente fra essi ci furono dei pietosi che

polarono in tempo sottrarre all'ira degli israeliti i

tre maledicali, e li fecero neccatamente fuggire.

Essi che erano tre fratelli, appena fuori della

sinagoga, si diressero a casa loro, che è già del

ponte di Ghetto nuovo.

Però i religiosi ebrei appena seppero che i

fuggiaschi si erano rifugiati nel loro domicilio

si portarono in massa in quella località volendo

ad ogni costo averli nelle mani e farne giustizia

sommaria. Arrivati, essendo stati avvertiti di

questo tumulto, i carabinieri del settore di Can-

naraggio, quindi, del loro maresciallo, con molti

agenti di P. S.

Cercarono di calmarli prima di tutto gli an-

ni difendendo l'entrata della casa che i tumultuosi

volavano forzare, e quindi dopo due ore

andando giunse il delegato Rossi, si ristabilì l'ordi-

ne.

Si dice che ieri mattina si verificò un fatto

tra i fratelli, provocatori del digiuno.

Un uomo — Un'altro signore, ben

noto a Venezia per le sue continue generose be-

nevolenze, l'altro ieri, dopo di persona, in du-

ell'Edicolario di S. Maria della Salute, la

splendida tavola della Valardi e pro'

l'insegnamento del bembini.

È un dono prezioso che ornava la spora tale

e sarà, non solo un ed edifica a quella mente

benigna.

Grandissime le donatrici nella sua modesta ri-

giata dell'essere nominata, il Consiglio dell'A-

llo le porge i suoi vivi ringraziamenti.

Un anagnone — L'altra sera, verso le 11

e un quarto, certi Poli Emilio, Rigato Luigi,

Clementi Luigi, passando per la fondamenta del-

l'Arsenale, videro in acqua un corpo umano

galleggiante.

Chiamarono aiuto, e assieme a due marinai

entrarono nel pericoloso e lo condussero nel

fiume di P. S. di Castello per produrgli le ne-

cessarie cure.

Intanto, per la persona che era stata

portata di vivere. Nulla gli si rinvenne addosso

per sapere chi egli fosse.

La sua età è di circa 60 anni, ha barba bian-

ca folta e veste modestamente.

Ministero rubato — Il 12 scorso, verso

3 pom. ignoti ladri rubarono per via della

biancheria che erano disposti sul ballatoio nel-

l'ultimo piano della casa di S. Polo n. 300.

Il danno sofferto da Lodovico Ravara di Gre-

gorio, proprietario della biancheria, è di 20 lire.

24 lire rubate! — L'altro ieri Ferro An-

tonio, mercante a Cannaregio n. 2432, lasciò un

momento incustodita la sua bottega.

Subito vi entrò un ragazzo sconosciuto, il

quale aprì il cassetto del banco, rubò 24 lire e

scappò.

Il Ferro si accorse del furto, quando il ra-

gazzaccio era ben lontano.

CRONACA D'ARTE

Goldoni — Stamane si dà un'altra rappresen-

tazione del Fra Diavolo.

L'opera di Anbar sarà alternata col Crispino e

la Cometa, finché saranno presso le Masse in

rigione.

Matthias — Si prevede per stasera una folla

completa al Malibran.

Vi si dà una rappresentazione popolare della No-

ve. L'ingresso 60 centesimi, il 1° e 2° 40 —

un scanno 50.

I pochi ricordano un'ultima volta, l'opera di

libreria prima del '90, protetta in Venezia —

col biglietto d'ingresso al prezzo di un quarto di

forino.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IERI A MONZA

IL CONVEGNO FRA GIERS E RUDINI Chiacchiere giornalistiche Notizie e commenti

Il *Times* ci racconta nella sua corrispondenza da Parigi che il barone Vianelli, ambasciatore di Russia a Roma, lasciò la capitale dopo un lungo colloquio col marchese di Rudini all'effetto di recarsi a Venezia per stabilire un abboccamento da quest'ultimo desiderato col sig. De Giers. De Giers, conosciuto nei circoli politici come un vero gentiluomo, ma posseduto da una ironia che non si lascia sfuggire, e se ne serve anche nei più delicati negozi.

La sua missione a Roma non è certo quella di stabilire l'Italia della triplice alleanza, la diplomazia russa essendo troppo circospetta per far ciò, ma bensì d'impedire che l'Italia vada al di là di quanto sia concesso e d'indurlo a rinunciare alla cosiddetta politica del sig. Crispien, politica che era destinata a produrre un'esplosione a tempo opportuno.

Il giorno del chiosso al Pantheon — seguita a dire la corrispondenza — quando la popolazione fece la prima dimostrazione, il barone Vianelli incontrò il presidente del consiglio in casa di terza persona (il Rudini) in quel giorno era a Napoli!) e col suo solito modo ironico disse: « Vostra Eccellenza deve essere ben soddisfatta. La popolazione di Roma, che non era ancora molto favorevole alla triplice alleanza, fa adesso, Eccellenza, il vostro gioco, assaiando la Francia con dimostrazioni che devono essere molto soddisfacenti ai di lei allenti, e molto significativi per la Francia. »

Con ciò si accennava chiaramente che lo stesso di Rudini segretamente avesse promesso tali dimostrazioni.

Di Rudini si mostrò annoiato di questo modo di giudicare l'affare, e con molta vivacità replicò: « Assai certo V. E. che s'inganna. Non ho nulla che fare in questa agitazione che è affatto spontanea, e che si deve alle simpatie e disposizioni nel cuore della gioventù romana, ed è originata dall'idea, che si volesse attaccare la memoria di Vittorio Emanuele. — Ciò che avvenne, e che deve rispettarla perché spontaneo e libero, fu contrario ai miei più intimi sentimenti ed alla politica e agli intendimenti del mio Governo. »

Sono convinte — replicò il barone Vianelli — di ciò che V. E. dice, ma sono certo che la più pura dote lo stesso con la medesima esultanza al signor De Giers. »

Anzi — replicò il marchese di Rudini — se fossi alla di lei presenza, non esiterei un istante a ripetere tutto ciò con la stessa esultanza, perché è la verità. »

I qui terminò il colloquio; ma il barone Vianelli telegrafò prontamente il tutto al signor De Giers, e a ciò si deve la conferenza fra i due Ministri, e che sarà, come generalmente si ritiene, vantaggiosa al mantenimento della pace.

Il signor di Rudini coglierà naturalmente una tale opportunità per dire a Giers che egli non intende continuare la politica che espone l'Italia ad essere considerata come un paese ribelle, mentre De Giers dall'altro lato sarà in grado di rassicurare il marchese di Rudini sulle eventualità di un precoce cambiamento nella politica russa a causa dei recenti avvenimenti. È noto adesso inoltre che l'on. Crispien era costantemente e sistematicamente tenuto sull'altare dal principio di Bismarck circa alla probabilità di una guerra prossima, tale spauracchio servendo alla di lui politica.

Il Re d'Italia — continua a dire il corrispondente — non si sarebbe separato da Crispien, se De Rudini avesse inteso di continuare la stessa politica che inquietava il mondo con minacce e ostentate apprensioni, e se non avesse profeso

il principio di far riflettere l'Italia allo spirito pacifico in conformità delle aspirazioni politiche di lei; dando così occasione di alleggerire la spesa che gravava troppo l'Italia. Da ciò nasce, ed è per ritenuto dagli uomini politici, che l'abboccamento di Monza sarà un pegno di pace tanto più apprezzabile, in quanto che molto persone, volendo ad ogni costo uscire dalla oscurità, tentano di creare fantasmi e diffondere inquietudini.

Fortunatamente tutti coloro che hanno diritto ad essere uditi si associarono ai desideri generali, e non temono di ristabilire la verità, producendo un effetto contrario a quello che gli agitatori speravano.

Così termina il corrispondente del *Times* la sua lettera che abbiamo riferito per debito di cronisti, ma che crediamo sia fondata sopra cose inventate tutte di sua penna, per quanto certi giudizi possono essere fondati sul vero.

Da Roma abbiamo ieri ricevuto nel convegno di Monza il seguente dispaccio:

Roma 13, ore 4.15 p.

Smentito la notizia telegrafata ad alcuni giornali che il convegno di Giers e Rudini era stato chiesto dall'on. Rudini. Il convegno è naturalmente fortuito.

Si fanno però su tale convegno molte congetture avvalorate dalla presenza degli ambasciatori conti Mensabrea e Nigra a Monza, ma persone informate della Consolida credono non si debba esagerare l'importanza di tale convegno.

Ecco poi gli altri dispacci che abbiamo ricevuto ieri sera:

Milano 13 ore 3.10 p.

Il ministro degli esteri russo Giers, e l'ambasciatore russo presso il Quirinale barone Vianelli sono arrivati ieri da Pavia e sono all'Albergo Capovani.

Rudini e Chimirz sono arrivati alle 10.15 p.m. da Roma.

Il ministro dei lavori pubblici Branca, il sottosegretario per gli esteri D'Arco, e gli ambasciatori Mensabrea e Nigra oltre alle Autorità si recarono alla stazione.

Rudini scese pure all'Albergo Capovani.

Questa mattina Di Rudini e Giers con Vianelli si recarono a colazione alla Reggia di Monza, invitati dal Re, partendo da qui alle 10 e meno dopo essersi scambiati le visite di cortesia.

Monza 13, ore 11.40 a.

Accompagnati alla stazione da D'Arco, partirono da Monza per Milano alle 10.15 Rudini, Giers, Vianelli che giunsero alle 10.30 alla stazione di Monza. Li attendeva il carabiniere di corteo Battarone. Con la carovana di corteo si recarono alla reggia.

Monza 13, ore 5.35 p.

Il Re ricevette Giers intrattenendosi a lungo con lui, appena giunse alla Reggia con Rudini e Vianelli.

Alla soluzione di Corte coi Sovrani assistettero i Duchi d'Aosta e degli Abruzzi, il Duca e la Duchessa di Genova, Giers, Rudini, Vianelli, e i seguiti dei Sovrani e dei Principi.

Rudini, Giers e Vianelli ripartirono per Milano alle 1.42 p.m., accompagnati alla Stazione dal Duca d'Aosta, dal generale Pallavicini e dal conte Giannelli in carrozza di Corte.

Rudini tornò scendere alla Reggia con D'Arco per assistere al pranzo di Corte, a cui non furono invitati dal Re.

In seguito ad invito del Re, giungerà pure stasera alla Reggia, Nigra per rimanere due giorni ospite del Re.

Milano 13, ore 3.15 p.

Giers è ripartito alle 4.30 per Pavia, accompagnato alla Stazione da Di Rudini. Anche Vianelli è partito alla volta di Como.

Di Rudini si trattava qui due di pessimo ritorno del Principe di Napoli.

Per quanto la strigliata fantasia dei redattori di giornali si possa ostentare a indovinare quali saranno stati gli argomenti che occuparono ieri i ministri degli esteri dei due paesi — mentre non dubbia deve esserci quanto ci si telegrafava da Roma, che il convegno sia assolutamente fortuito — due ipotesi si affacciano come più verosimili.

O che Giers pensò che sia utile sfatare l'idea della Triplice Alleanza, e che a questo scopo si sia adoperato, facendo sì che la Francia cambi in avvenire contegno verso di noi, in modo che la nostra relazione con essa debba migliorare, al punto da far mutare orientamento alla nostra politica estera, avvicinandoci alla nostra linea e preparando il nostro distacco dall'Austria e dalla Germania; — o che il ministro russo, decise anche la Russia di timore, e quella, al mantenimento della pace — abbia voluto fare un po' di doccia fredda su certe illusioni che i chiacchiere francesi potessero averci creato della possibilità di una prossima rievacuazione, coll'appoggio della Russia, in seguito alle recenti dimostrazioni ufficiali di grande simpatia fatte agli ufficiali della squadra della Repubblica a Cronstadt.

Il più probabile che siano nel vero quelli che prestano fede alla seconda ipotesi.

Infatti i nostri rapporti colla Francia sono ancora troppo tesi, perché non si comprenda di leggeri che sarebbe prematura ogni azione in proposito, specie se si ponga mente che è di data troppo recente la rievacuazione del trattato per la triplice alleanza, e che l'Italia non ha, né può avere, alcun motivo per esserne malcontenta, come la Russia non ha nessun motivo per voler turbare l'equilibrio europeo, equilibrio che non potrebbe certo mantenersi se l'Italia dall'una parte passasse all'altra.

E che la seconda ipotesi sia la più verosimile, lo confermerebbe anche una informazione del *Courier de la Sera*, il quale crede di sapere che Giers molto probabilmente nel ritorno a Pietroburgo, si fermerà a Berlino e vi avrà una conferenza col cancelliere tedesco Crispien.

Quello che è certo è che non solo della grande politica europea si saranno occupati i due ministri ma si saranno scambiati le proprie idee circa la grave questione del Balcani; come è probabile che avranno parlato degli interessi commerciali dei due paesi, e avranno procurato di gettare le basi per un miglioramento reciproco dei rapporti fra le due nazioni.

Cheché ne sia però di quello che può avere occupato Giers e Di Rudini, è da constatare con piacere il fatto che il ministro degli esteri di una potenza che segue manifestamente una politica opposta alla nostra, sia venuto in Italia a conferire col ministro italiano.

Se si è fatto tanto chiosare perché Crispien — il cancelliere di una potenza alleata — si degnò di venire a Milano e a Monza a conferire con Crispien; perché non si dovrà ritenere con soddisfazione quanto notevolissimo successo della politica seria, dignitosa, utilissima del Gabinetto Branca?

Il viaggio del Principe di Napoli
(per dispaccio)

Bruxelles, 13 — Durante il ricevimento alla legazione italiana, dopo il pranzo d'onore al Principe di Napoli, la delegazione degli studenti dell'Università di Bologna, stabiliti a Bruxelles, presentò, come fu annunciato, un indirizzo al Principe.

I cinquanta mille franchi di sua parte del portafoglio trovato, somma enorme, che non gli avrebbe mai potuto procurare il lavoro il più arduo e la più stretta economia, l'aveva affidato a un indiano. Quel denaro lo dissipò in pochi anni, come un figlio di famiglia mangia passivamente il patrimonio che non ha avuto la fatica che di raccogliere.

Più che tanto Lascour, sotto di lui, perché come presso del suo silenzio poteva quando aveva bisogno attingere nella borsa del banchiere, non si curò dell'avvenire. Ma quando si privò del portafoglio mediante un'ultima transazione pecuniaria, quando rimase alla facoltà di better casa, rifletté, e troppo abituato a una specie di agitazione continua per ritornare nella mischia, divenne calcolatore, sagace e discreto verso uno scopo unico, tutte le facoltà del suo attivo, adunque, e che — sempre — aveva mai arrestato. Una volta entrato in questa via si seguì con ordine, quell'ardore che da lui rimase e il trasporto verso il male che provocò certe nature. Era come una vorazione che egli aveva.

Così meravigliosamente occulta dalla diplomazia che aveva fatto barbiere, e colla ignoranza assoluta della più semplice nozione del

Bruxelles 13 — Il Principe di Napoli stamane visitò la cattedrale Otterbeek presso Bruxelles e assistette ad alcune manovre di cavalleria.

Gli studenti alcuni del collegio belga di Bologna vollero fare omaggio al principe di Napoli di un ricco album contenente le fotografie di tutti i principali monumenti del paese.

Il principe ricevette oggi alle 2.30 pomeriggio all'Hotel della Via la deputazione di dieci alunni che gli presentarono l'album con un indirizzo.

Questo indirizzo mette in rilievo che i sottoscrittori rivendicano non tanta maggior gloria il titolo onorario di antichi allievi della Università di Bologna in quanto l'Italia per la perfezione dei suoi codici e delle sue leggi occupa tuttora nel campo del diritto, per non citare che questo esempio, il primo posto nel mondo.

L'indirizzo fa voti per la prosperità dell'Italia e di Casa Savoia ed esprime l'augurio che l'Italia per via del suo benessere nel progresso e nella civiltà sotto l'egida potente e valorosa della dinastia di Savoia, mantenga il suo splendore della forma politica.

Il programma dell' "Homme rule"
Dopo la morte di Parnell

Dublin 13 — In una riunione di partigiani di Parnell si approvò una mozione che mantiene il programma integrale dell' "Homme rule", declinando ogni solidarietà col disordine della camera nazionale e prendendo l'Irlanda per gli irlandesi.

Le rivoluzioni Argentine
(per dispaccio)

Montevideo 13 — È accettata una insurrezione provocata dal partito di Blanco.

Si tentò di assassinare il presidente e di impedire ai membri della giunta, ma il colpo andò fallito.

L'insurrezione è completamente repressa. Vi sono parecchi morti e feriti.

Montevideo, 13 — Iserora gli insorti cercarono di rubare l'artiglieria; ma non vi riuscirono. Gli insorti furono arrestati. Del personale vennero uccisi sette fatti. Ieri al fuoco 52 arresti. La città e la provincia sono tranquille.

Montevideo, 13 — Le bande percorrono il paese onde cooperare all'insurrezione furono disperse; l'ordine è ristabilito dappertutto.

Un complotto contro lo Czar
(per dispaccio)

Londra, 13 — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Un complotto contro lo Czar fu scoperto a Kiev.

Pietroburgo, 13 — Le voci d'un complotto contro lo Czar sono infondate. (A chi credere?)

DAL VENETO

La solita inondazione

Si scriveva da Castelnuovo, 13 ottobre: Tempo fa il nostro consigliere provinciale Macola interpellava la Deputazione provinciale di Treviso sulle cause dei ritardi frapposti all'allargamento del ponte sulla strada Aniene che taglia il torrente Aniene; allargamento reclamato dalle necessità delle inondazioni alle quali parte del paese va soggetta in causa del rigurgito delle acque prodotto dalla strettezza di letto di questo ponte.

La Deputazione mostrò di essere poco informata della pratica malgrado che da un anno il Comune avesse reclamato, trattando di opere, che la provincia deve costare. In ogni modo si rispose all'interpellante, che un ingegnere si sarebbe recato sopra luogo espressamente per verificare ancora una volta la cosa, quando le acque piovano disastrosamente abbondantemente.

Nella scorsa settimana l'Aniene ingrossato da poche ore di pioggia, straripò e inondò il Borgo Anio e parte della piana. Poi la pioggia cessò e con essa l'inondazione. Naturalmente l'ingegnere non vi vide, e se anche fosse capitato nel giorno seguente, nulla avrebbe più potuto vedere per oggetto di studio e di esame.

È da notare che la visita è inutile, perché il fatto è stato già constatato.

giusto e dell'ingenuità, fece dei rapidi progressi e divenne padrone della scienza ampia dell'interesse personale.

Fu davanti a un così alto uomo che l'avverso destino, ricondurre a sei anni d'intervallo, la signora Lascour.

Era era tremante e non poteva trovare nessuna parola per spiegare a Lascour il motivo che l'aveva condotta da lui. Sempre ritto ad im-

mobile, l'antico mercante la contemplava con aria schiettistica. Si sarebbe detto che sentiva piacere, stando in silenzio, di prolungare l'imbarazzo della visitatrice.

Quando ebbe bene assempato questa gioia crudele, si avvicinò infine a Bianca, che teneva la testa bassa sul suo petto e a cui un livido convulsivo faceva battere i denti. Le disse con un tono di voce gentile e interrompendosi a

una frase:

— Veramente mi deve scusare signora Lascour se ho tardato a parlare... ma la sorpresa che mi ha arrestato l'onore della sua visita... ancorché qui sia meglio alloggiato che nel mio laboratorio di Via Montanara... ancorché delle persone molto ricche e assai civili vengono spesso a trovarmi; però ero così lontano dal pensare che lei avesse bisogno dei miei servizi

Che cosa resta dunque a sperare? Vorrà o no la Deputazione incaricarsi della faccenda? È giusto che un ceto importante come il nostro sia alla mercé di ogni poco rilevante subfregio? Raccogliamo la cosa ai nostri rappresentanti alla Provincia.

I veneziani a Feltre
Feltre, 12 ottobre

Si scriveva:

Verso il martedì, con pochi minuti di ritardo, entrava ieri nella nostra stazione ferroviaria il treno speciale proveniente da Venezia sotto l'intelligente direzione dell'egregio ingegnere Federico Cao. Fino dalle prime ore una folla considerevole dava alla città un aspetto di insolita animazione, che si accentuò all'arrivo dei giganti, in numero di oltre un migliaio, accolti alla stazione dai concetti della nostra banda cittadina e da entusiasti, quanto spontanei saluti della popolazione.

La giornata completamente serena ha favorito la festa. La gara delle biciclette è riuscita ordinata e interessante, tanto, da essere rimasto in molti il desiderio di vederla ripetuta. Nelle tre ore si sono disputate: prima il *tenente Berton*, secondo *Niandri* e terzo *De Bini*. — Con minore affrettiva invece si è svolta la corsa dei somarilli, dalla quale non va esclusa però la nota allegria goduta negli incidenti comici, sia per le abitudini poco cavalleresche dell'animale, come per la non sempre sicura maestria dei guidatori.

Alle prime tenebre Feltre oppose la luce tranquilla e simpatica di centinaia di palloncini che giuravano con disposizione elegante lungo le vie e nelle case prospicienti.

In pari tempo numerosi fuochi e bengala rischiaravano, offrendo un bellissimo risalto, i centri più importanti della città, fra i quali richiamava di preferenza l'attenzione, la chiesa di S. Giacomo illuminata da fuochi a colori che venivano accesi ad intervalli nel giardino della famiglia Barbera.

Ma l'effetto massimo fu raggiunto al momento dell'incendio del castello e della vecchia torre, in questa occasione risuonò meglio assai di tutto le altre, al quale spettacolo faceva contemporaneamente bellissimo contrasto la illuminazione a colori verdi e rossi della ricca villa Guarneri, posta sopra il colle di Tomo.

Il colpo d'occhio non poteva essere né più bello né più completo — e fu riservato come chiavica migliore dalla festa al mattino che allora appunto venivano accompagnati alla stazione con la musica e fucile, unitamente ad una folla piacente che dava loro l'addio di Feltre, sempre ospitale e gentile.

Dalle 6 alle 8 la nostra banda cittadina, diretta dall'egregio maestro Filotto, che fu instancabile per tutta la giornata, rallegrò la festa con uno scelto programma, squisitamente eseguito.

Al Comitato, oltre alla legittima soddisfazione che deve aver provato per la riuscita completa della festa, aggiungiamo i nostri rallegramenti, maggiormente meriti quando si riflette alle gravi difficoltà da esso superate per ristrettezza di tempo e di denaro.

L'ultima parola sulle ultime feste

Meglitano Veneto 13 ottobre — Ci scriveva: Anche l'ultima giornata delle nostre feste è riuscita egregiamente.

La stazione ed il suo viale erano vagamente imbandierati e tutti quelli svariati colori offrivano un bellissimo aspetto.

Molta gente è arrivata: si calcolano con la ferrovia un migliaio di persone; mentre non si può calcolare quante ne siano giunte da Treviso e da Mestre con le giardiniere e carrozze.

Alla sera vi fu l'illuminazione del bel viale Altinate, disposta dall'egregio Zentile che anche in questa occasione si è veramente fatto onore: per una galleria illuminata di fronte stava una stella a sette lumi che spiccava fra oltre un migliaio di palloncini a vari colori disposti a forma di padiglione.

L'incendio del viale, ed i fuochi artificiali, opera del Tantini, riuscirono bene e piacquero molto. La banda sociale di Mogliano, organizzata egregiamente dal maestro sig. Menghini, suonò assai bene di opera ed al momento dei fuochi rallegrò lo spettacolo nel viale con ballabili. Tutti restarono soddisfattissimi e tutti dicevano che Mogliano sa fare le cose meglio che qualche città — e l'egregio signor Centanni che dal comitato ebbe l'incarico della scelta dello spettacolo pubblico e della sua direzione ottenne sinistre congratulazioni da tutti e può vantarsi di aver contribuito a far divertire tanta gente, e di aver fatto un buon interesse agli esercenti che giustamente aspettavano ed ebbero notevole profitto da questa festa, organizzata con cura affettuosa ed instancabile.

che rimasi molto meravigliato, interdetto, direi meglio, vedendola qui... Ma a quello che vede ella, ha freddo, perché la vedo tremante... Chiamerò il domestico perché faccia un po' di fuoco.

È inutile; desidero innanzi tutto che la mia presenza qui non sia conosciuta da alcuno.

— Su questo la signora può essere tranquilla; ella deve convincersi che le persone che dubitano essere vedute, sono sicuramente presso il me.

D'altronde non ci sarebbe stata nessuna indiscrezione da dubitare; l'avrei presentata, quale antica conoscenza, alla mia sposa...

— Lo ringrazio, interruppe Bianca, ma la prego di non insistere...

Accompagnò queste parole con uno sguardo che ristabiliva fra essi la distanza che Lascour aveva troppo facilmente creduto di poter sorpassare. Egli le si inchinò sotto questo colpo d'occhio sprezzante.

La obbedì disse; ma le ripeté, non si sarebbe alcun inconvieniente. Mia moglie ed io non abbiamo nulla di nascosto l'uno per l'altro; è un obbligo di famiglia che abbiamo voluto sempre, contrariare. Bisognerà che essa sappia questa cosa che è venuta da me una signora.

(Continua)

Appendice della Gazzetta di Venezia 14

SACRIFICIO DI BIANCA

di Augusto Arnoia

CAPITOLO IV.

La carrozza si arrestò davanti al N. 8 della Via Vecchia del Tempio.

L'unico mercante non era ancora giunto: bisognò attendere.

Quando arrivò, la signora Lascour fu obbligata, malgrado la sua ripugnanza, di appoggiarsi al suo braccio per discendere dalla carrozza e per salire le scale. Lascour l'introdusse in un salotto, riccamente ammobigliato, dove Bianca si lasciò cadere di peso su una poltrona che lui le offrì.

Lascour lei prima restò in piedi, ponendo sopra di lei lo sguardo scrutatore dei suoi piccoli occhi grigi, ai quali le sue sopracciglia grigie

facevano riscontro.

Salvo la sua sposa e pesante criniera che cominciava a incassare, nessun altro cambiamento importante si era operato in lui. Era sempre lo stesso uomo, dalla fisionomia ordinaria.

Solamente le sue mani meno callose che un tempo, indicavano che la sua posizione si era migliorata e non viveva più di un lavoro di fatica e giornaliero.

Anche i suoi vestiti erano di stoffa più fina di un buon taglio e non sarebbero mancati di una certa eleganza se fossero stati portati da altri; ma Lascour era conformato in tale maniera che il genio più abile di qualunque sarto, avrebbe fallito se avesse voluto dissimulare i difetti della sua goffa struttura. Era noto per portare un berretto, una blouse e un paio di stivali ferrati.

Se malgrado tutti i suoi sforzi non aveva potuto intralasciare, d'altra parte, se era riuscito a sfuggire l'idea di una volta, dal giorno in cui la combinazione le aveva fatto il condottiero e il complice di Lascour, aveva singolarmente modificato la sua maniera di ragionare, di condurre, di giudicare a suo profitto la cosa e gli uomini.



AGENZIA GENERALE
di PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENETIA

PUBBLICITÀ nei GIORNALI ITALIANI (QUOTIDIANI E QUOTIDIANI)
Antonio Longega - San Salvatore, 4825 - VENEZIA
Pubblicità nei giornali: *Giornale di Venezia, Venezia, Venezia, Venezia*

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, la Venezia,
l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega**
Campo S. Salvatore N. 4825 - VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea e spazio di testo...
...per il giornale...
...per la pubblicità nel quarto giornale...
...per i Municipi e per i Corpi morali...
...Lo spazio viene misurato nel decimetro...
...corpo 7

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI
Società anonima fondata in Firenze, - Capitale L. 200 milioni, interamente versati.

SERVIZIO DEI TITOLI

XLIII ESTRAZIONE dei BUONI IN ORO eseguita in Sede pubblica il 1° ottobre 1891.
I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1° gennaio 1892, mediante la consegna dei Titoli unitari di tutte le Categorie estratti non
scaduti.
Dal 1° gennaio 1891 in poi cessano di essere fruttiferi.

NUMERI ESTRATTI

| TITOLI DA CINQUE | | | | | | TITOLI UNITARI | | | | | |
|-----------------------------|--------|---------------------|--------|-----------------------------|-------|---------------------|-------|---------------------|-------|---------------------|--------|
| Numeri della Cartella | | Numeri dei Buoni | | Numeri della Cartella | | Numeri dei Buoni | | Numeri dei Buoni | | Numeri dei Buoni | |
| | dal N. | al N. | dal N. | al N. | | dal N. | al N. | dal N. | al N. | dal N. | al N. |
| 25 | 121 | 123 | 4282 | 21103 | 21110 | 0003 | 43006 | 43010 | 65031 | 87141 | 108471 |
| 78 | 386 | 390 | 4313 | 21721 | 21725 | 0015 | 43071 | 43073 | 65146 | 87261 | 108576 |
| 83 | 411 | 415 | 4313 | 22001 | 22005 | 0018 | 43076 | 43080 | 65366 | 87336 | 108586 |
| 112 | 550 | 554 | 4313 | 22211 | 22215 | 0035 | 43171 | 43175 | 65860 | 87946 | 108700 |
| 149 | 741 | 745 | 4313 | 22401 | 22405 | 0048 | 43246 | 43250 | 66811 | 88012 | 108845 |
| 166 | 826 | 830 | 4629 | 23141 | 23145 | 0062 | 43306 | 43310 | 66891 | 88091 | 108920 |
| 217 | 1081 | 1085 | 4313 | 23181 | 23185 | 0070 | 43306 | 43310 | 66891 | 88091 | 108920 |
| 269 | 1311 | 1315 | 4725 | 23221 | 23225 | 0086 | 43306 | 43310 | 66891 | 88091 | 108920 |
| 371 | 1811 | 1815 | 4727 | 23261 | 23265 | 0093 | 43306 | 43310 | 66891 | 88091 | 108920 |
| 364 | 1816 | 1820 | 4729 | 23261 | 23265 | 0093 | 43306 | 43310 | 66891 | 88091 | 108920 |
| 373 | 1826 | 1830 | 4831 | 24181 | 24185 | 0418 | 47086 | 47090 | 68890 | 90141 | 110070 |
| 421 | 2101 | 2105 | 4876 | 24376 | 24380 | 0302 | 47300 | 47310 | 68871 | 90381 | 110236 |
| 463 | 2306 | 2310 | 4897 | 24481 | 24485 | 0310 | 48046 | 48050 | 69316 | 90716 | 110370 |
| 547 | 2731 | 2735 | 4931 | 24531 | 24535 | 0353 | 48471 | 48475 | 70070 | 90916 | 110825 |
| 594 | 2946 | 2950 | 5141 | 25701 | 25705 | 0735 | 48671 | 48675 | 70155 | 91359 | 111991 |
| 667 | 3311 | 3315 | 5156 | 25776 | 25780 | 0745 | 48721 | 48725 | 70161 | 91630 | 112026 |
| 687 | 3311 | 3315 | 5138 | 25861 | 25865 | 0814 | 49051 | 49055 | 70171 | 91716 | 112261 |
| 694 | 3406 | 3410 | 5213 | 26081 | 26085 | 0839 | 49191 | 49195 | 70280 | 92006 | 112496 |
| 709 | 3506 | 3510 | 5217 | 26181 | 26185 | 0843 | 49156 | 49160 | 70341 | 92111 | 112631 |
| 774 | 3811 | 3815 | 5267 | 26311 | 26315 | 0917 | 49381 | 49385 | 70430 | 92291 | 112866 |
| 797 | 3911 | 3915 | 5271 | 26361 | 26365 | 0921 | 49401 | 49405 | 70441 | 92306 | 112876 |
| 806 | 4011 | 4015 | 5283 | 26411 | 26415 | 0940 | 49601 | 49605 | 70471 | 92316 | 112886 |
| 809 | 4011 | 4015 | 5303 | 26521 | 26525 | 10350 | 50291 | 50295 | 72211 | 93276 | 112961 |
| 830 | 4211 | 4215 | 5314 | 26566 | 26570 | 10370 | 50350 | 50355 | 72316 | 93306 | 112981 |
| 843 | 4311 | 4315 | 5360 | 26791 | 26800 | 10407 | 50531 | 50535 | 72636 | 93721 | 112991 |
| 893 | 4411 | 4415 | 5385 | 26921 | 26925 | 10416 | 50576 | 50580 | 72631 | 93731 | 113016 |
| 893 | 4411 | 4415 | 5385 | 26921 | 26925 | 10416 | 50576 | 50580 | 72631 | 93731 | 113016 |
| 931 | 4511 | 4515 | 5475 | 27371 | 27375 | 10446 | 50756 | 50759 | 72636 | 94111 | 113271 |
| 971 | 4831 | 4835 | 5349 | 27741 | 27745 | 10201 | 51001 | 51005 | 72961 | 94101 | 113406 |
| 1020 | 5121 | 5130 | 5659 | 27811 | 27815 | 10200 | 51041 | 51045 | 73321 | 94106 | 113416 |
| 1035 | 5170 | 5179 | 5678 | 28396 | 28399 | 10248 | 51436 | 51440 | 73606 | 94751 | 113540 |
| 1092 | 5490 | 5499 | 5681 | 28401 | 28405 | 10296 | 51476 | 51480 | 73871 | 94991 | 113551 |
| 1103 | 5581 | 5585 | 5704 | 28510 | 28513 | 10310 | 51516 | 51520 | 73926 | 95016 | 113581 |
| 1127 | 5741 | 5745 | 5740 | 28640 | 28643 | 10423 | 52111 | 52115 | 73976 | 95036 | 113591 |
| 1139 | 5811 | 5815 | 5749 | 28741 | 28745 | 10439 | 52191 | 52195 | 74036 | 95181 | 113631 |
| 1149 | 5911 | 5915 | 5748 | 28933 | 28940 | 10451 | 52211 | 52215 | 74036 | 95181 | 113631 |
| 1159 | 6011 | 6015 | 5792 | 28956 | 28959 | 10455 | 52241 | 52245 | 74036 | 95181 | 113631 |
| 1169 | 6111 | 6115 | 5812 | 29066 | 29069 | 10467 | 52311 | 52315 | 74396 | 95181 | 113631 |
| 1179 | 6211 | 6215 | 5813 | 29221 | 29225 | 10509 | 52841 | 52845 | 74621 | 95006 | 113646 |
| 1189 | 6311 | 6315 | 5848 | 29436 | 29440 | 10621 | 53101 | 53105 | 74711 | 95011 | 113651 |
| 1199 | 6411 | 6415 | 5879 | 29431 | 29435 | 10671 | 53331 | 53335 | 74996 | 95071 | 113691 |
| 1209 | 6511 | 6515 | 5887 | 29481 | 29485 | 10771 | 53851 | 53855 | 75121 | 95111 | 113706 |
| 1219 | 6611 | 6615 | 5899 | 29491 | 29495 | 10811 | 54061 | 54065 | 75126 | 95186 | 113716 |
| 1229 | 6711 | 6715 | 5912 | 29530 | 29533 | 10910 | 54540 | 54545 | 75571 | 95241 | 113726 |
| 1239 | 6811 | 6815 | 5917 | 29731 | 29735 | 10971 | 54851 | 54855 | 75596 | 95246 | 113736 |
| 1249 | 6911 | 6915 | 5922 | 29821 | 29825 | 11000 | 55041 | 55045 | 75776 | 95296 | 113746 |
| 1259 | 7011 | 7015 | 5923 | 31255 | 31259 | 11023 | 55111 | 55115 | 76131 | 95291 | 113751 |
| 1269 | 7111 | 7115 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1279 | 7211 | 7215 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1289 | 7311 | 7315 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1299 | 7411 | 7415 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1309 | 7511 | 7515 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1319 | 7611 | 7615 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1329 | 7711 | 7715 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1339 | 7811 | 7815 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1349 | 7911 | 7915 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1359 | 8011 | 8015 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1369 | 8111 | 8115 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1379 | 8211 | 8215 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1389 | 8311 | 8315 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1399 | 8411 | 8415 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1409 | 8511 | 8515 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1419 | 8611 | 8615 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1429 | 8711 | 8715 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1439 | 8811 | 8815 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1449 | 8911 | 8915 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1459 | 9011 | 9015 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1469 | 9111 | 9115 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1479 | 9211 | 9215 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1489 | 9311 | 9315 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1499 | 9411 | 9415 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1509 | 9511 | 9515 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1519 | 9611 | 9615 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1529 | 9711 | 9715 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1539 | 9811 | 9815 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1549 | 9911 | 9915 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1559 | 10011 | 10015 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1569 | 10111 | 10115 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1579 | 10211 | 10215 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1589 | 10311 | 10315 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1599 | 10411 | 10415 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1609 | 10511 | 10515 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1619 | 10611 | 10615 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1629 | 10711 | 10715 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1639 | 10811 | 10815 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1649 | 10911 | 10915 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1659 | 11011 | 11015 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1669 | 11111 | 11115 | 5943 | 31431 | 31435 | 11066 | 55166 | 55170 | 76101 | 95276 | 113761 |
| 1679 | 11211 | 11215 | | | | | | | | | |

approfondire della scappatoia che gli si presentava con il diavolo a treccia della morte del dott. Chiosso, responsabile del giornale, e al suo onore la responsabilità dello scritto.

La cittadina attende con vivo interesse la fine di questo processo, perché il Bergamini, buono, mite, bravo, è ben voluto da tutti e tutti vorrebbero che si finisse con una conciliazione che sarebbe indolentissima anche per non rivelare una questione che dorme da parecchi mesi e che potrebbe dar luogo ad un inasprimento degli animi che sono ora relativamente calmi.

In ogni caso vi terro informati dell'esito. All'udienza gli imputati (oltre al Bergamini) e querelato anche il Gruppo) saranno difesi dagli egregi avvocati Milano e Cossu.

Teatro — Caranese procede trionfalmente. Ogni sera il teatro è affollato: gli artisti e l'orchestra sono ogni sera vivamente applauditi.

Credo che martedì p. v. potrà andare in scena la Cavalleria Rusticana.

Tombola — Domenica, 25 corr. avrà luogo la consueta tombola che si fa ogni anno durante la fiera, a beneficio della Casa di Ricovero.

Cronachetta trevigiana

Trevigiana 14 ottobre — Il nostro corrispondente ci scrive:

(A) — Oggi si riunì in sessione straordinaria il Consiglio provinciale. (V. resoconto in 1 pagina).

Spettacoli di stagione: la Piazza Cavalleresca piantò le sue tende il Circo equestre Zavatà. Il già sono cominciate le rappresentazioni con la solita fortuna.

Domenica sera, giovedì, essendo alle pressioni generali, gli alunni dell'Istituto Turazza daranno una rappresentazione al Garibaldi recitando il Canto di Garibaldi e la farsa I fastidi di un farmacista, due produzioni che fruttarono al riformatorio tanti quattrini e ad essi tanti applausi nella recente gita fatta in provincia.

Inutile aggiungere che anche questa sera è a favore del Istituto — quindi il successo economico non deve mancare insieme al consenso del pubblico.

I due processi Dall'Aqua e Bertolini contro l'adempimento saranno evolti alla Corte d'Appello di Venezia nei giorni 21 e 25 novembre.

Leri la Commissione prefettizia e municipale si recò ad ispezionare in ogni sua parte il teatro Sociale, e trovò tutto pienamente in regola nei riguardi della sicurezza pubblica.

Cronachetta udinese

Udinese, 14 ottobre — Ci scrivono:

(P. A.) Infanticidio — Il 9 corr. in un tempo di lieve, presso Tolmezzo, la contadina Nait trovò su di un mucchio di immondizia il cadavere di un neonato di sesso femminile. Dato che aveva alle autorità, questa, recata al medico, constatò che la bambina era nata viva, e che morì in seguito a colpi ricevuti alla testa destra. Essendo risultato che certa Rosetta Caterina aveva speso qualche giorno addosso ad avere fatto sparire la creatura, venne immediatamente arrestata.

Tentato suicidio — A Trivignano un giovanotto rinvenendo, avendo trovato morto improvvisamente il padre suo per insulti appesantiti, la preda alla disperazione, afferrò una rivoltella e si tirò un colpo al petto. Fortunatamente la palla dev'essere prodotta per una ferita piuttosto grave. Il medico però non dubita di salvarlo.

Corse velocipediche — Il 25 corr. sulla pista sociale di Valsarona una gara di resistenza fra i soli soci del veloce Club udinese.

Trasloco — Il cav. Francesco De Toni, R. Commissario distrettuale a Tolmezzo, venne trasferito alla Prefettura di Padova.

Miscelanea di funi

Miscelanea di funi 14 ottobre — Ci scrivono:

(U. G.) Temo d'aver aperto la rubrica ondatazione, se per poco il tempo farà il matto.

Da ieri sera la Libiana è la guardia.

E state la pioggia, si può dire, di un bel giorno a portar la tanta attesa.

È questo un peccato veniale, che in passato non succedeva. Ora succede in casa proprio dei lavori ideali eseguiti. I quali se fossero letteralmente completi, e compiuti su di un piano bene studiato, saremmo sicuri di avere, mentre, per essere incompiuti, come già vi scrissi più volte, rischiando l'attenzione... di chi non bada, fanno questa mia popolazione trepidante ad ogni minaccia che torna così frequente.

Nella notte scorsa ed oggi sono molte le famiglie di contadini che si recano a conoscere e ammirare il prestano aiuto per raccogliere dai campi il grano maggiormente esposto a pericolo!

Dal quale Dio ci tenga lontani: non ci vorrebbe altro!

I dati circa l'altizza dei fiumi li riceveremo dall'Ufficio del Genio di Treviso. (I giornali trevigiani di ieri nulla dicono in proposito).

Da ieri, 4 p.m., ad ora che vi scrive, 9 anni non sono giunti disposti dalle stazioni superiori. — Ciò di buona speranza. — Ma il tempo è minaccioso.

Odessa 13 ottobre — Ci scrivono:

Stanno il Mito e la guerra di ingegneria straordinaria. I punti e le cose più belle di Odessa sono inondati dall'acqua. E quando si pensò di difendere questo povero paese?

Atti della Camera di Commercio

Lintini delle Borse

Venezia 14 ottobre

Rend. Ital. 5 00 per 100 gennaio 1899

Asini Banca Venezia premiato

di Credito Veneto premiato

di Credito Veneto Cont. premiato

Obblig. Prestito di Venezia a premi

Asini Azionari di Terzi val. nom. L. 500

Cartelle del Credito Fondiario della Banca d'Italia tipo

4 1/2 p. 100 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo

5 00 valore nominale L. 500 — contanti —

a vista

a tre mesi

Venezia 14 ottobre. — Ci scrivono:

(C.) — Leri, rapidissima e improvvisa, abbiamo avuto una piena del Bacchiglione: l'acqua in una sola ora mi più d'un metro e continuò a crescere fino a sera, arrestandosi in tempo, perché in alcuni punti bassi della città cominciava a montare. E la seconda piena in pochi giorni, e questa venne dopo un giorno di pioggia più costante e occasionale. I cittadini, cominciano con giusto e vivo interesse il fatto, si domandano quali in realtà siano i benefici effetti portati dal lavoro del progetto Bernolli. E si domandano poi se i nuovi depositi rilevanti di sabbia e di ghiaia portati dalla corrente, non più rapida dei lavori addetti, in pochi anni non alterano di tanto il letto del fiume da far tornare Venezia nelle antiche condizioni dopo il sacrificio di più d'un milione. Si incaricherà il tempo di rispondere a questa domanda, che è per d'opo riconoscere molto serie e di specialissima importanza.

Odessa, 13 ottobre — Protesta — Nemine —

Decreto — Ci scrivono:

Coperta di amaro-simile firma di cittadini di ogni classe e di ogni partito — eccolo il circolare — è stata spedita al generale Manotti Garibaldi, contro i gravi fatti di Roma, una protesta in cui, fra altro, si invocava l'abolizione delle guardie.

Il nostro corrispondente ing. Leopoldo Sestio è stato nominato professore di matematica di questa R. Scuola tecnica. Quanti stimano l'egregio, studiosissimo giovane ingegnere hanno sentito con vera compiacenza la sua nomina.

L'altra nomina ha incontrato la generale approvazione della cittadinanza. In luogo del signor Francesco Cattanzaro, ritiratosi dalla famiglia a Venezia, venne nominato ragioniere e cassiere del locale Monte di Pietà e segretario della Congregazione di Carità il sig. Giovanni Radice, uomo di spicchiatissima onestà, bravo, e da tutti stimato.

Sal fere dell'età condanna oggi un mese nella tomba un ragazzo che godeva in paese tanto simpatico, Domenico Turchi, figlio unico, buono, studioso, mentre si trovava a Torino per fare gli esami di ingegneria, venne colpito da ereditaria morbo che lo trasse in quindici giorni al sepolcro.

Padova 14 ottobre. — Nove mila lire di cristalli — Ci scrivono:

(U. B.) — Lunedì fu arrestato finalmente il nobile che per ferocia morda di danneggiare i negozianti o per altro esordio me ragionevole seguiva con la rotella tagliavate di un temperino tutti i cristalli di vetrine che trovava sul suo passaggio la sera mentre passeggiava dal lavoro nella fabbrica del Gallo, dove arriva la qualità di manovale.

Il vandalo si chiama Bertolo Apollinari, venendo denunciato al Bassano sistema al padre fruttuoso, che pretende il servizio del colpevole sia sia la perfetta equità. Anzi il padre afferma che su questo viso di mato deve essere pronunciato anche il medesimo Tizio.

Oggi l'Apollinari fu giudicato per citazione di reclusione e condannato a sei mesi di reclusione e 500 lire di multa.

Il valore complessivo dei cristalli danneggiati si fa ascendere a 9000 lire circa.

Venezia 13 ottobre — Consiglio Provinciale — Ci scrivono:

Il Consiglio Provinciale, respinta la domanda del ragioniere Zappato per completamento di pensione, accordò un sussidio allo studente di Belle Arti Arturo Marchesini e un sussidio di lire 500 per un anno di scuola serale di Nove. Approvò il conto consuntivo in una lunga discussione, provocata dalla forma molto confusa con cui fu redatto il bilancio. Si discusse poi altri oggetti di minore importanza.

Al padri di famiglia

Costituzione — Collegio Convitto Giorgione militarizzato:

Il sottoscritto proprietario del Collegio Convitto Giorgione di Castelnuovo-Venezia, avendo di avere aperto un corso di studi per l'ammmissione alle scuole militari del Regno, comprendente una sezione speciale e completa per la Scuola allievi marinai della R. Marina, stabilita a Venezia.

Questo grande Istituto militare sceglie tutti i giovani del Regno, i quali operano un esame di ammissione, hanno diritto a un corso di educazione completo e a un nuovo avveire, percorrendo la carriera militare nell'Armata a terra e a mare del Governo.

Sono molti i giovani che anno per anno si presentano all'esame di ammissione alla Commissione eletta dal Ministero della Marina; ma i più andano per insufficiente istruzione ricevuta, derivante dalla scarsità dei mezzi di cui essi insigniti dispongono.

A riparare a questo inconveniente, che allontana molti giovani da una posizione ambita, e che solleva da qualunque sacrificio le famiglie, il sottoscritto ha disposto di aprire una sezione speciale, provvista dagli stessi mezzi che si potrebbero avere in un grande centro.

Per questo corso di studio la retta al Collegio Convitto viene fissata a L. 400; per gli allievi stranieri a L. 150.

Rivolgersi presso la Direzione per ottenere tutti i possibili chiarimenti.

Il Direttore proprietario GIULIO LUINI

Una violenta tempesta nell'Atlantico

Londra 14 — Una violenta tempesta scoppiò nell'Atlantico. Furono numerosi naufragi nelle coste degli Stati Uniti. I danni sono considerabili.

Sulle coste dell'Inghilterra molte barche furono sommerse.

LETTERE VATICANE

(Corrispondenza della Gazzetta)

LA PROTESTA DEL VATICANO — L'ESERCITAZIONE NEL PANTHEON — PER UN NUOVO ARCIVESCOVO — MONA ROTTO SCILLA — UNA GENOVA PROTEHA — IL GENERALE DEI DOMINICANI.

Roma, 13 ottobre.

(Fulgensio) Si conferma che la Segreteria di Stato ha inviato alla Nunziatura apostolica, perché sia comunicata ai diversi Governi, una nota vivacissima sull'incidente del Pantheon, per mostrare fino a qual punto fu giustificato e per denunciare gli eccessi di cui tutti i pellegrini indistintamente furono vittime, e gli oltraggi inqualificabili che sono stati commessi impunemente contro il Papa, e finalmente, per venire al fine, per tirare la conclusione che la sicurezza e la libertà del Pontefice sono minacciate dagli ultimi fatti dovuti all'odio settario.

Il Papa ha sempre dimenticato tutto il solo spiegato dal Governo Italiano per proteggere i pellegrinaggi, per mantenere l'ordine nelle loro diverse evoluzioni e per vegliare alla sicurezza di tutti.

Tuttavia gli stessi pellegrini hanno riconosciuto che le guardie, i carabinieri, i soldati e i funzionari, senza parlare della popolazione, che loro servivano d'igiene, e hanno reso omaggio alla protezione che loro permetteva di godere a Roma di una ospitalità veramente fraterna e patriarcale.

Mancando il Capitolo del Pantheon, di titolare o di decano, il Cardinale Vescovo ne era di diritto il capo e doveva preoccuparsi del rispetto e dell'onore dovuto a questa chiesa, se fosse occorre di salvare la dignità. Ma si direbbe che San Emidio aveva previsto il caso di una situazione disastrosa e delittuosa, e il primo ottobre si recò ad Albano, come per scappare alle manifestazioni dell'indomani.

Si sa quello che furono e quello che sono tuttora, perché il popolo vuole riparare l'offesa fatta alla tomba del Padre della patria. I preti non vi dero che l'oltraggio fatto alla chiesa del consenso di Società e di partiti maledicenti i profanatori e acclamanti al Re che loro rese una patria.

Così per ordine di mons. Lenti, che surrogò il Cardinal Vescovo, la chiesa fu interdotta, e se oggi vi si può pregare, gli uffici non vi sono ancora celebrati; e si domanda se, nel caso che la situazione si prolunga, in occasione dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, la Casa Reale dovrebbe sottrarsi a domandare come la ricostituzione del Pantheon per farvi celebrare il solito servizio funebre. Il conflitto sembrerebbe forse alle stadi acute, perché il Vaticano minaccierebbe di sopprimere per sempre l'esercizio del culto in questa chiesa, se si dovesse continuare a permettere i tolleranti delle manifestazioni politiche come in un luogo profano. E forse in questa considerazione che si deve il recente e giusto ordine di interdizione, per quanto lodevole, certo ormai inopportuno nel tempio.

Domenico come al commendatore Monsignor Costantino arcivescovo titolare di Odesa. Ha ricevuto parecchi doni. Egli resterà a Roma, seguitando a far parte del capitolo vaticano, ed eserciterà nel prossimo novembre le prime funzioni vescovili. La consacrazione ebbe luogo presso la chiesa di Santa Francesca Romana, a Tor de Specchi. Vi assistettero una deputazione del capitolo di San Pietro.

Il nuovo arcivescovo, d'una salute debole e dolente, non avrebbe potuto sopportare la fatica di una lunga cerimonia in una basilica: non si poteva quindi scegliere una delle numerose cappelle del Vaticano, ciò che avrebbe richiesto troppi inviti e sarebbe stato in regali e rinfranchi, tutto ciò poco conciliabile colle ristrettezze attuali e col sistema di economie che prevale ora al Vaticano.

Avete già annunciato che in compenso dello scio del dinotato da mons. Raffaele Solle nell'organizzazione dei pellegrinaggi, il Papa l'avrebbe elevato alla dignità della porpora nel prossimo consistorio. Di tale notizia non si potrebbe dubitare, quando si vede l'eccellente prelate, sempre previdente, preparato un appartamento cardinalizio al piano nobile del palazzo Avogadro, nel corso Vittorio Emanuele.

L'Osservatore Romano in uno dei suoi ultimi numeri, si promette ancora almeno due secoli d'aspettativa.

Telegrammi internazionali della Camera di Commercio

101

Spazio 14 — Olio di Colipoli — al quint. contanti L. 74,14 — per 10 maggio — per 10 giugno — per 10 ottobre — per 10 dicembre 77,03 — per 10 luglio 77,31.

Olio di Giam — al quint. contanti L. 71,99 — per 10 maggio — per 10 giugno — per 10 ottobre — per 10 dicembre 72,78.

Spazio York 13 — Frumento rosso D. 1,08 — grano duro B. 0,94 — Perline estratte da 1,15 a 1,35 — Molo cont. Liverpool D. 5 1/2

Spazio York 13 — Frumento rosso D. 1,08 — grano duro B. 0,94 — Perline estratte da 1,15 a 1,35 — Molo cont. Liverpool D. 5 1/2

Spazio York 13 — Frumento rosso D. 1,08 — grano duro B. 0,94 — Perline estratte da 1,15 a 1,35 — Molo cont. Liverpool D. 5 1/2

Spazio York 13 — Frumento rosso D. 1,08 — grano duro B. 0,94 — Perline estratte da 1,15 a 1,35 — Molo cont. Liverpool D. 5 1/2

Spazio York 13 — Frumento rosso D. 1,08 — grano duro B. 0,94 — Perline estratte da 1,15 a 1,35 — Molo cont. Liverpool D. 5 1/2

Spazio York 13 — Frumento rosso D. 1,08 — grano duro B. 0,94 — Perline estratte da 1,15 a 1,35 — Molo cont. Liverpool D. 5 1/2

Spazio York 13 — Frumento rosso D. 1,08 — grano duro B. 0,94 — Perline estratte da 1,15 a 1,35 — Molo cont. Liverpool D. 5 1/2

Spazio York 13 — Frumento rosso D. 1,08 — grano duro B. 0,94 — Perline estratte da 1,15 a 1,35 — Molo cont. Liverpool D. 5 1/2

Spazio York 13 — Frumento rosso D. 1,08 — grano duro B. 0,94 — Perline estratte da 1,15 a 1,35 — Molo cont. Liverpool D. 5 1/2

Spazio York 13 — Frumento rosso D. 1,08 — grano duro B. 0,94 — Perline estratte da 1,15 a 1,35 — Molo cont. Liverpool D. 5 1/2

Spazio York 13 — Frumento rosso D. 1,08 — grano duro B. 0,94 — Perline estratte da 1,15 a 1,35 — Molo cont. Liverpool D. 5 1/2

Spazio York 13 — Frumento rosso D. 1,08 — grano duro B. 0,94 — Perline estratte da 1,15 a 1,35 — Molo cont. Liverpool D. 5 1/2

Spazio York 13 — Frumento rosso D. 1,08 — grano duro B. 0,94 — Perline estratte da 1,15 a 1,35 — Molo cont. Liverpool D. 5 1/2

Spazio York 13 — Frumento rosso D. 1,08 — grano duro B. 0,94 — Perline estratte da 1,15 a 1,35 — Molo cont. Liverpool D. 5 1/2

Spazio York 13 — Frumento rosso D. 1,08 — grano duro B. 0,94 — Perline estratte da 1,15 a 1,35 — Molo cont. Liverpool D. 5 1/2

Spazio York 13 — Frumento rosso D. 1,08 — grano duro B. 0,94 — Perline estratte da 1,15 a 1,35 — Molo cont. Liverpool D. 5 1/2

Spazio York 13 — Frumento rosso D. 1,08 — grano duro B. 0,94 — Perline estratte da 1,15 a 1,35 — Molo cont. Liverpool D. 5 1/2

Spazio York 13 — Frumento rosso D. 1,08 — grano duro B. 0,94 — Perline estratte da 1,15 a 1,35 — Molo cont. Liverpool D. 5 1/2

Spazio York 13 — Frumento rosso D. 1,08 — grano duro B. 0,94 — Perline estratte da 1,15 a 1,35 — Molo cont. Liverpool D. 5 1/2

Spazio York 13 — Frumento rosso D. 1,08 — grano duro B. 0,94 — Perline estratte da 1,15 a 1,35 — Molo cont. Liverpool D. 5 1/2

Spazio York 13 — Frumento rosso D. 1,08 — grano duro B. 0,94 — Perline estratte da 1,15 a 1,35 — Molo cont. Liverpool D. 5 1/2

Spazio York 13 — Frumento rosso D. 1,08 — grano duro B. 0,94 — Perline estratte da 1,15 a 1,35 — Molo cont. Liverpool D. 5 1/2

Spazio York 13 — Frumento rosso D. 1,08 — grano duro B. 0,94 — Perline estratte da 1,15 a 1,35 — Molo cont. Liverpool D. 5 1/2

Spazio York 13 — Frumento rosso D. 1,08 — grano duro B. 0,94 — Perline estratte da 1,15 a 1,35 — Molo cont. Liverpool D. 5 1/2

Spazio York 13 — Frumento rosso D. 1,08 — grano duro B. 0,94 — Perline estratte da 1,15 a 1,35 — Molo cont. Liverpool D. 5 1/2

Spazio York 13 — Frumento rosso D. 1,08 — grano duro B. 0,94 — Perline estratte da 1,15 a 1,35 — Molo cont. Liverpool D. 5 1/2

Spazio York 13 — Frumento rosso D. 1,08 — grano duro B. 0,94 — Perline estratte da 1,15 a 1,35 — Molo cont. Liverpool D. 5 1/2

Spazio York 13 — Frumento rosso D. 1,08 — grano duro B. 0,94 — Perline estratte da 1,15 a 1,35 — Molo cont. Liverpool D. 5 1/2

Spazio York 13 — Frumento rosso D. 1,08 — grano duro B. 0,94 — Perline estratte da 1,15 a 1,35 — Molo cont. Liverpool D. 5 1/2

stanno; ma, quando per gli altri quanto per il stesso, suppone che la gente lontana avrebbe celebrato ancora dei liberali ed egli dichiara che vedranno il trionfo del Papa, sempre vivente, nella sua testa, vestito del suo bianco costume.

Si dice che l'Osservatore non ha dimenticato le promesse fatte alla Chiesa e al suo capo; solo qualche buon cristiano cattolico potrebbe ricordargli che questo promesso, senza riferirsi al poter temporale, si estendono ben al di là di due secoli, anche ad ammissioni assenti.

Alla fine di ottobre verrà in Roma a prendere possesso della sua nuova carica il nuovo generale dei Domenicani, eletto il mese scorso a Lione. L'ordine fa preparativi, per ricevere degnamente il nuovo superiore, che prenderà alloggio alla casa dei domenicani a San Sebastiano presso piazza di Spagna. Sarà cantato un solenne Te Deum alla Minerva. Il padre Ciochianni, procuratore generale, è tornato da due giorni, e ha ripreso la direzione dell'ordine. Il padre Ciochianni è romagnolo.

Il questore Raimondi questa mattina parte in licenza ordinaria.

Durante la sua assenza regnerà la Questura l'ispettore capo cav. Lombardi.

Lista dei giurati — Giusta la disposizione dell'art. 14 della legge 8 giugno 1871, N. 1937, la lista dei giurati del 1°, 2°, 3° Mandamento, e del 4° per quanto riguarda la frazione di Malamocco, compilata dalle Giunte mandamentali del Comune di Venezia, restano esposte nella sala del Palazzo Farsetti, Residenza municipale, del giorno 15 a tutto 24 del corrente mese di ottobre.

E fatta facoltà pertanto agli interessati, e ad ogni cittadino maggiore di età, di ispezionare, e dove sia il caso, di inoltrare entro quindici giorni, da quello della data del presente avviso, i loro eventuali reclami per indebiti iscrizioni o per omissioni.

I reclami stessi, a sensi dell'art. 11 del Regolamento 1° settembre per l'esecuzione della legge succitata, possono essere presentati o al pretore direttamente, od al Sindaco, per essere quindi trasmessi alla Giunta distrettuale insieme alla lista mandamentale, dopo che ne sia stata eseguita la pubblicazione.

Navigazione Generale Italiana. — Si annunzia che oltre al piroscafo Fara d'Immenso arrivo, si attende anche lo straordinario Roma, il quale ultimo partirà la settimana entrante per la Sicilia e scali di ponente.

Arresto di un diseredato. — Sono stato il delegato Giacomelli col brigadiere Bertoldi ed altri agenti della squadra mobile, arrestando alcuni degli individui che hanno a Torino l'abitudine di prendere l'esterno della chiesa di San Marco per loro domicilio, rinvennero tale Angelini Domenico d'anni 23, da Città Ducale, che stretto da domande dal col commissario di essere disertore da un anno, dalla 6° compagnia 35° fanteria, allora di stanza a Palmavola. Fu quindi costui tenuto in carcere a disposizione dell'Autorità militare.

Due inglesi e una guardia. — Due inglesi l'altra notte facevano il chiosso in una casa insubordinata in Calle della Mandola. Una guardia municipale, il N. 8, Pasquale Conti, fu chiamato a metter un po' d'ordine.

Uno degli inglesi si ribellò alla guardia, la percosse e lo scappò — ma finalmente, col l'aiuto di altre guardie, venne arrestato.

Si qualcro per Udd Bayard di Scholochy, di 20 anni, macchinista a bordo del piroscafo inglese Baiden ancorato allo Zittera.

Il suo compagno, che non prese alcuna parte né alla violenza, né alla colluttazione, è certo Giovanni Bonifacio di 29 anni, di Londra, cameriere sul piroscafo stesso.

Scena di sangue. — Leri verso le 5 p.m. il campo di S. Stefano era tutto assopito. Un uomo, armato di coltello, seguiva un altro uomo, minacciandolo. Entrambi gridavano. La gente accorse dalle botteghe e dai balconi delle case, domandandosi che cosa accadesse.

I due — corti Zanon Orvaldo di Angelo carpentiere in legno di 24 anni, e Bozzolo Tito di Davide, facchino siliatore di 33 anni, abitanti a Dorsovero — correvano verso la chiesa. Il Bozzolo raggiunse lo Zanon, e replicatamente lo ferì. Il ferito fu subito soccorso da Andrea Beda.

Volture

Da Gregorini Nicola a La San Giovanni, venduta finca ad orologi S. Polo, 100, 101, 102.

Da Tedesco Emilio e Ferrarini Luigi, venduta finca, Castello, 4370.

Tono E. A., commissionato in maglietta da Conato 800 a Conaripa, 4544.

Gavagnin Antonio e comp., commissionato da Castello 4002 a S. Marco, 4185.

Eliminazioni

Vissoli Giovanni di Spiridione, imprenditore, Castello.

Patti Antonio, vendita finca, S. Polo, 20.

Santh Alessandrina, venduta finca di cancelleria, S. Marco, 700.

Parvato Antonio, venduta finca, Castello, 3000.

Parvato Nicola, venduta finca, Castello, 4980.

Quito Manco e De Cal, venduta finca, S. Marco, 248, 270.

Ferdini Luigi, venduta finca, S. Polo, 2343-44.

Corti Pietro, venduta finca, S. Polo, 2301.

Scarpa Pietro detto Poca, venduta finca, S. Polo, 2100.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 ottobre, N. 228, contiene:

R. D. che istituisce un archivio notarile mandamentale nel comune di Nave, distretto notarile di Patti — R. D. che in esecuzione della legge 14 luglio 1891 stabilisce un nuovo ordinamento del Corpo della guardia di Sanità — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epidemiche nel Regno d'Italia fino al 10 ottobre 1891 — Estrazione delle 85 obbligazioni della lotteria Torio-Sarona-Aqu — Rendite d'indennità — Assicurazioni di risparmio — Con-

Partiti 12 per Finca cap. aut. a Venezia — cap. Persech con merco — per Corti e scali cap. Ital. a Corti — cap. Dolero con merco — per Trieste vap. ital. a Salisno — cap. Compagnia, con spaci — per Trieste vap. aut. a Salisno — cap. Franchi, con merco.

Arrivati 12 da Bari e scali vap. aut. a Salisno — cap. Polveran con merco a P. Pavesio.

Arrivati 12 da Bari e scali vap. ital. a Bari — cap. Al-timo con merco a P. Pavesio.

Partiti 12 per Finca cap. aut. a Venezia — cap. Persech con merco — per Corti e scali cap. Ital. a Corti — cap. Dolero con merco — per Trieste vap. ital. a Salisno — cap. Compagnia, con spaci — per Trieste vap. aut. a Salisno — cap. Franchi, con merco.

Arrivati 12 da Bari e scali vap. aut. a Salisno — cap. Polveran con merco a P. Pavesio.

Arrivati 12 da Bari e scali vap. ital. a Bari — cap. Al-timo con merco a P. Pavesio.

Partiti 12 per Finca cap. aut. a Venezia — cap. Persech con merco — per Corti e scali cap. Ital. a Corti — cap. Dolero con merco — per Trieste

Non più calvi

(Hartung's Haarwasser) acqua vegetale rigeneratrice dei capelli, non alcoolica, inodore, igienica, premiata con medaglia d'argento all'esposizione d'igiene del 1898 a Berlino.

Eccellente rappresentanza e depositi presso il Parrucchiere **Giuseppe Fisselato - 80**

| | |
|--------------------------------|------|
| Una bottiglia da grammi 100 L. | 2,00 |
| Una " " " " " " | 1,50 |
| Una " " " " " " | 2,00 |

Ai parrucchieri si accorda sconto.
Per spedizione a mezzo pacco postale aggiungere Cent. 75.

L'inventore pagherà L. 500 a chi provverà d'aver usato senza successo 600 grammi del suo preparato.

EAU DE TOILETTE
PARFUMS ASSORTITI

L'Eau de Toilette è eccellente per lavarsi e profumare abbondando la carniagione.
L'Eau de Toilette è fatta esclusivamente col Savi franchi, cioè fra gli estratti squisiti e le altre acque d'odore.

L'Eau de Toilette pel suo grade profumo è la più ricercata dalle signore; serve per tutti gli usi della toilette, a non macchia il fazzoletto.
L'Eau de Toilette è fabbricata scitgate dalla ditta *Farina e Perho di Lipsia*.
L'Eau de Toilette si vende presso i più importanti produttori del Regno e si trova in deposito a Venezia presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
a S. Salvatore 4222-23-24-25 (1)

Trovare presso i principali profumieri d'Italia e presso il fabbricante Farina e Perho in Milano Via Galileo 16 al prezzo invariabile di L. 1.400 la bottiglia.

1. **CRISANTULI**
 2. **CRISANTULI**
 3. **CRISANTULI**
 4. **CRISANTULI**
 5. **CRISANTULI**
 6. **CRISANTULI**
 7. **CRISANTULI**
 8. **CRISANTULI**
 9. **CRISANTULI**
 10. **CRISANTULI**
 11. **CRISANTULI**
 12. **CRISANTULI**
 13. **CRISANTULI**
 14. **CRISANTULI**
 15. **CRISANTULI**
 16. **CRISANTULI**
 17. **CRISANTULI**
 18. **CRISANTULI**
 19. **CRISANTULI**
 20. **CRISANTULI**
 21. **CRISANTULI**
 22. **CRISANTULI**
 23. **CRISANTULI**
 24. **CRISANTULI**
 25. **CRISANTULI**
 26. **CRISANTULI**
 27. **CRISANTULI**
 28. **CRISANTULI**
 29. **CRISANTULI**
 30. **CRISANTULI**
 31. **CRISANTULI**
 32. **CRISANTULI**
 33. **CRISANTULI**
 34. **CRISANTULI**
 35. **CRISANTULI**
 36. **CRISANTULI**
 37. **CRISANTULI**
 38. **CRISANTULI**
 39. **CRISANTULI**
 40. **CRISANTULI**
 41. **CRISANTULI**
 42. **CRISANTULI**
 43. **CRISANTULI**
 44. **CRISANTULI**
 45. **CRISANTULI**
 46. **CRISANTULI**
 47. **CRISANTULI**
 48. **CRISANTULI**
 49. **CRISANTULI**
 50. **CRISANTULI**
 51. **CRISANTULI**
 52. **CRISANTULI**
 53. **CRISANTULI**
 54. **CRISANTULI**
 55. **CRISANTULI**
 56. **CRISANTULI**
 57. **CRISANTULI**
 58. **CRISANTULI**
 59. **CRISANTULI**
 60. **CRISANTULI**
 61. **CRISANTULI**
 62. **CRISANTULI**
 63. **CRISANTULI**
 64. **CRISANTULI**
 65. **CRISANTULI**
 66. **CRISANTULI**
 67. **CRISANTULI**
 68. **CRISANTULI**
 69. **CRISANTULI**
 70. **CRISANTULI**
 71. **CRISANTULI**
 72. **CRISANTULI**
 73. **CRISANTULI**
 74. **CRISANTULI**
 75. **CRISANTULI**
 76. **CRISANTULI**
 77. **CRISANTULI**
 78. **CRISANTULI**
 79. **CRISANTULI**
 80. **CRISANTULI**
 81. **CRISANTULI**
 82. **CRISANTULI**
 83. **CRISANTULI**
 84. **CRISANTULI**
 85. **CRISANTULI**
 86. **CRISANTULI**
 87. **CRISANTULI**
 88. **CRISANTULI**
 89. **CRISANTULI**
 90. **CRISANTULI**
 91. **CRISANTULI**
 92. **CRISANTULI**
 93. **CRISANTULI**
 94. **CRISANTULI**
 95. **CRISANTULI**
 96. **CRISANTULI**
 97. **CRISANTULI**
 98. **CRISANTULI**
 99. **CRISANTULI**
 100. **CRISANTULI**

SPEDIRE Lire 3 e Centesimi 30
per raccomandazione per ricevere con segretezza dall'autore **P. E. Singer Milano**, viale Venezia, 28 la 1^a Ediz. del libro **«Colpe Giovanni»**, o **«Specchio della debolezza»** indispensabile agli infelici che soffrono debolezze semitali, gellazioni, impotenza, perdite diurne ed altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI 1883

Guida del Trentino (Parte I, Ediz. II) con vignette, piante e carte L. 5
Legate in tela ed oro

Cadere L. 1
Belluno - Feltre - Agordo L. 2
Bassano - Tre Comuni L. 3
Vicenza - Rocca - Schio L. 4

Guida economica illustrata

Guida di Trento Cent. —
Guida di Rovereto L. —
Guida di Padova L. —
Guida di Verice con vignette e panorami L. 1
Da Padova a Treviso a Belluno —
Da Padova a Bassano ed Oltro —
Schio, Armare e M. S. Massimo —
Rocca —
Basilia di S. Antonio di Padova —

Altre guide

Un giorno a Vicenza L. —
Il Museo di Bassano L. —

Fra pochi giorni usciranno:

Guida di Venezia — Guida di Fossagno.
Le ultime pagine di tali guide sono riservate per incisioni e pagamento. Rivolgersi al sottoscritto.

ANTONIO LONGEGA
(A. Salvatore, 4555 — VENEZIA)

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:

Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — Padova Fratelli Drucker — Vicenza Giovanni Galla — Verona Fratelli Drucker — Bassano Sartorizzato — Treviso Luigi Zoppelli — Udine Paolo G. Pozzani — Belluno Pompeo Breveglieri — Novigo T. Minelli — Milano Ulrico Hoepli — Torino C. Clausen — Libreria Loescher — Firenze Loescher e Seiber — Bologna Nicola Zanichelli — Roma E. Loescher e C. — Milano F. Volkmar — Parigi H. Le Soudier — Londra Sampson Low, Searle e C. — Madrid Fuentes y Capdevila — Bruxelles G. Haegard — Zurigo Orell Fussi e C. — Trento Scotoni e Vitti.

gia con Lavagna

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo, S. Salvatore, N. 4835, Venezia.
Motto IV, pagina ogni linea e spazio di linee Cent. 25.
Motto III, pagina ogni linea e spazio di linee Cent. 20.
Motto II, pagina ogni linea e spazio di linee Cent. 15.
Motto I, pagina ogni linea e spazio di linee Cent. 10.
Le spese vengono ministrate sul conto corrente.

PATRIOTTISMO E LUMINARIE

A PROPOSITO DI UNA LETTERA NOTABENE

Quattro signori che saranno certamente quattro brave persone, e in perfetta patriottica buona fede, ci mandano una lettera per annunciarci, che prossimo, solenne ricorrenza il 25.° anniversario dell'entrata delle truppe nazionali in Venezia. Naturalmente si trova che anche questa è una bella e buona occasione per organizzare una festa patriottica, con musiche, luminarie, fuochi, discorsi e altre baldorie.

La ricorrenza è di lunedì; — quale giornata più conveniente per prolungare gli ost demicomici?

A noi — dice la lettera — agli italiani liberi, di questa generosa Venezia che tanto sangue sparse per la patria libertà; a noi membra che a maggioranza rendere imponente il giubilo per tale festa ricorrenza, tutti i cittadini d'ogni classe e casta dovessero unirsi in uno, per tenere chiusi in quel giorno gli esercizi tutti, e far vedere così come Venezia apprezzi i fasti nazionali in quest'epoca di pretto affarismo.

Saranno tutte belle parole queste del quattro bravi signori che ci scrivono, ma proprio noi ci sentiamo troppo distanti da loro in fatto di criteri festaiuoli, e se volete anche patriottici, perché le possiamo approvare.

Se il patriottismo si dovesse misurare a chiacchiere e a luminarie, noi saremmo invece più disposti a credere che questa epoca di pretto affarismo sia precisamente quella che segna il diapason più alto del generosissimo sentimento.

Ma non vedete con quale cura, con quale studio accanimento si vanno scoprendo, si vanno inventando patrioti grandi e piccoli, dati chiari e oscuri, fatti menzionabili e ingloriosi, avvenimenti gloriosi e diciamo pure anche ingloriosi, per sfogare la nostra rumorosa mania patriottica che si esplica continuamente coi discorsi reboanti, cogli evviva più eroici, coi banchetti più pantagruelici?

Non vedete che la retorica trabocca in tutto e dappertutto, e che un po' alla volta essa ha finito col falsare l'ambiente, e col sostituire al sentimento vero del paese, il quale può mostrarsi agitato alla superficie, ma che è in fondo indolente, indifferente, scettico?

Per restare nel caso pratico, ci dicano queste quattro brave persone, che vogliono le luminarie per il 25 ottobre; quali sono le manifestazioni che ha fatto Venezia, quali sono i sintomi che possono far credere a questo bisogno di solennizzare una delle tante date del nostro famoso calendario patriottico?

Nessuno se ne è accorto, nessuno se ne è dato mai per inteso; probabilmente anzi nessuno ricordava fino ad oggi la data di quel giorno certamente memorando, ma che ha la stessa ragione di essere festeggiato ora, come la poteva avere l'anno scorso, o come la potrà avere l'anno venturo?

L'anniversario del 25 anni è certamente uno dei tanti bellissimi pretesti inventati in Italia per applicare la teoria delle cosiddette nozze d'argento del focolare domestico al focolare patriottico; dalle nozze d'argen-

to siamo passati ai cinquantenari, e poi ai centenari, che seguono l'apoteosi della baldoria!

Non è forse così?

Eppure i patrioti dovrebbero essere stati soddisfatti in quest'anno, e dovrebbero sentirsi appagati le loro più sfegate esigenze, perché cadendo dal loro calendario ve ne sono state tante, almeno qui a Venezia.

Il natalizio del Re, il 22 Marzo, il 2 Aprile la lapide ad Jacopo Castelli, la festa dello Statuto, il vato della Sicilia, la venuta dei Sovrani, la commemorazione di Garibaldi, il 20 Settembre, le dimostrazioni poi fatti di Roma — e domandiamo ancora per quello che abbiamo potuto dimenticare — sono state su per giù altrettanto ricorrenze, (senza pregiudizio beninteso dei banchetti patriottici di carattere più ristretto) che avrebbero dovuto servire di valvola di sicurezza a quei nobili sentimenti dei quali parla la lettera.

Eppure anche questo pare poco; e l'anno non è ancora finito! O non ci pare invece tempo di raccogliere le vele e di dire, che certi carnevali stanno bene ripetuti un po' meno?

Potremo sembrare anche crudeli; ma tant'è, non abbiamo scritto mai, né qui, né fuori di qui per amore di popolarità; e la verità la vogliamo dire sempre, e tutta intera.

E poiché siamo a Venezia, e viviamo ed esercitiamo l'ufficio nostro specialmente qui nell'ambiente cittadino, intendiamo rilevare un altro punto della lettera, che dà argomento a questo articolo, e ricamarsi sopra uno stridente commento, che per troppo può applicarsi come tutto il resto del nostro scritto, alla maggior parte delle regioni della nostra Italia.

La lettera dice infatti, che spetta principalmente a Venezia generosa, che tanto sangue sparse per la patria libertà, mostrare più imponente il giubilo ecc.

E' certo che Venezia ha fatto più di molte altre città per cacciare lo straniero nel primo periodo efficace di azione delle nostre riscosse, che è stato il quarantotto. Ma dal dire che ha fatto di più, all'affermare che ha sparso tanto sangue, ci corre.

Se in fondo in fondo, il popolo italiano è tanto scettico, lo è precisamente perché la libertà gli è costata assai poco. Sono stati in pochi a soffrire, a cospirare, a morire; la grande maggioranza ha preferito restare alla finestra e aspettare; questa è la verità.

Parlate coi veri patrioti di allora, oggi ancora viventi, coi Pastre, coi Cavallotti, coi Tonaldi, e con molti altri illustrati dal sacrificio, e li vedrete sorridere, pensando che questa retorica patriottica, questo bisogno impellente di farla esplodere in tutti i modi ora assai poco sentito, quando il sentirlo poteva dar noie e grattacapi!

Guardatevi intorno, signori cari, e troverete che molte, moltissime persone, le quali ora occupano cariche e onori, e si riescono la bocca di invocazioni patriottiche specialmente appartenenti al partito moderato (poiché c'importa assai poco a dirlo) erano allora ossequianti all'ordine costituito e ai Governi stranieri, e avevano preferito la tranquillità domestica ai pericoli della guerra, quando la patria veramente alzava la sua gran voce e chiamava a raccolta.

La vita Montmorency. Si può entrare e uscire senza essere veduti e parlare senza essere intesi. Riprendo il suo posto in faccia a Bianca, posando su di lei lo sguardo dei suoi piccoli occhi scrutatori dove brillava una espressione di cattiveria soddisfatta, e disse dopo aver tenuto due o tre volte:

— Che cosa si stava dicendo poc'anzi?... Ah! lei mi domandava se nel caso che il signor di Lascour avesse preteso da me che io non mi fossi fatto conoscere dal suo successore, avrei rispettato questa convinzione. Non è questo, signora, che ella voleva sapere?

— Sì signore.

— Forse che lei suppone che io sia un uomo capace di mancare di parola? La signora permetterà che io le dica che nulla l'autorizza ad avere di me una così cattiva opinione e potrei esserne offeso.

— Sentì, signor Lomati, interrompe Bianca, è inutile fra noi di parlare a frasi coperte, e di dissimulare più oltre il nostro pensiero. Vedendomi presso il signor Desverrier, lei era sicuro che mi avrebbe rivoltato qua, e quando sono qui entrata, avrà già capito quello che avevo a dirle. Noi siamo due nemici; il più debole naturalmente è nelle mani del più forte, e il più debole del due sono io; oggi ho da difendere contro di lei e coi miei mezzi, che sommi e raccoglie quell'ora che ha decisa la mano di un altro, contro lei che è forte, ha da difendere il pensiero di un morto e la sua memoria già quasi dimenticata. Ebbene! a questo punto, e quest'ora, a questa cosa che non ha più nome, più corpo, più prezzo, io ci sto.

Sfogliate le pagine della storia, o signori cari che con facile retorica parlano sempre del tanto sangue sparso, e troverete (per restare a Venezia) che nel 24 agosto del 48 quando Manio per tutta risposta alle chiasse di una folla infantrona reclamante la leva in massa, fece esporre i registri sotto gli archi del palazzo ducale per raccogliere le firme dei numerosi patrioti, che avrebbero dovuto batterli, le firme in tre giorni non superarono le diciotto. E i chiassei erano i più; i meno si battevano al ponte della ferrovia e nei bracciali armati!

Lungi da noi l'idea di manomare, la gloria cittadina che non gloria nostra; — noi non vogliamo però, che il vederlo continuamente attraverso le lenti d'ingrandimento, possa farci credere più di quello che non siamo; possa ingenerare la persuasione in noi, che le libertà civili si acquistino e si conservino a furia di chiasse innocenti, e non a costo di veri e di grandi martiri.

Quello che abbiamo scritto per Venezia, possiamo scriverlo e applicarlo nella stessa misura o in misura maggiore per tante altre città della nostra Italia; e siccome è delle città che parte l'impulso, il movimento, l'esempio nei momenti più solenni della vita nazionale, così noi vorremo con un'azione efficace, continuata di educazione e di apostolato pubblico, imprimere ai centri maggiori un metodo di azione, e un'applicazione di pensiero, più serio, più elevato, e soprattutto più sincero.

Gridiamo meno, e lavoriamo di più. Perdiamoci meno in dichiarazioni patriottiche, e pensiamo per esempio a non frodare il fisco, a non sottrarre con sotterfugi di ogni genere il contributo che lo Stato chiede al cittadino. Ecco un modo pratico di intendere il patriottismo, specialmente nelle città dove si delude tutti i giorni l'agente delle tasse, come non può deluderlo il possidente di case e di fondi, e specialmente il possidente campagnuolo, che grida poco e paga molto!

In coscienza, che ne dicono i patrioti italiani?

Echi del Convegno di Monza

Giudizi dei giornali
Nel mare delle ipotesi

Riferiamo al solito, riunito sotto una sola rubrica quanto si riferisce al convegno di Monza, del quale i fogli più autorevoli dell'interno e dell'estero si occupano. In data di ieri sera ci telegrafò il nostro corrispondente romano:

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 15, ore 3.30 p.
Vi riferisco con riserva la notizia che da il Don Chiofetti d'oggi, il quale dice che il convegno di Rimini e Glera ha grande valore come sistema pacifico.

Il ministro Giera era venuto in Italia per ragioni, personali accompagnate soltanto da una signorina sua figlia, ma appena si parlò di convegno egli fece venire da Pietroburgo con tanto telegrafo il suo segretario, conte Vladimir di Demidoff e ciò per dare maggiore importanza al convegno.

Il conte di Demidoff avrebbe portato con sé una lettera autografa della Czarina per Re Umberto.

Sarrebbe recisamente la notizia che il convegno ebbe una relazione collo sovrano del Vaticano, voce questa che era corsa per la processa in Milano di questi giorni del cardinale Hohenlohe. Questi avendo pensato tutta l'estate a Carnoballo,

go più che lei non tenga alle ricerche che ha ingrandito, al teorico del mondo intero. La ripetizione di mio marito, è tutta la mia vita trascorsa, la mia vita di ragazza, piena di illusioni e di credenze: è la mia fedeltà nell'onore degli uomini, nella virtù, in tutto ciò infine che si ama e si venera. Ho bisogno che vi si creda ancora, che vi si creda sempre, come vorrei credervi io. Il resto, non è niente per me; è un'eredità fatta e io la ripudio. Oggi intanto le questi quattro anni trascorsi, dal giorno in cui ci siamo conosciuti, non mi ha recato che pianti e tormenti; bianca, glielo ripeto, che conservi la ripetizione di mio marito intatta, per proteggere me stessa, che sono desolata.

— Mi comprenda signora? aggiunge Bianca dopo una breve pausa. Il linguaggio che lei ha tenuto è chiaro o oscuro per lei?

— Lo capisco perfettamente bene, disse Lomati.

— Be lei si è già risentito l'onore di un uomo una volta. Se si presenta l'occasione di traffico e di guadagno resisterebbe alla tentazione? Bisogna francamente, si o no. Da parte mia, lei lo vede chiaramente, parlo senza ambagi e vedo diritto alla mia idea. Sì, e no dunque? sono ancora sufficientemente ricca per pagare l'uso o l'altra.

L'aggravazione della situazione di Lomati si era fatta in quel momento così strana. Sarebbe stato difficile, a qualunque conoscitore fisiologico, di dire quali sentimenti si agitavano in quel organismo, abbandonato ordinariamente al più malvagio istinto, e cioè se egli pensava verso il bene o verso il male.

— La prima cosa che mi si fece notare, fu che lei non aveva mai visto un uomo così bello, così giovane, così pieno di vita, e che non aveva mai visto un uomo così bello, così giovane, così pieno di vita, e che non aveva mai visto un uomo così bello, così giovane, così pieno di vita.

come faceva anche gli anni scorsi, ospite della principessa Caterina di Russia, che possiede la quel paese una villa, finita la stagione estiva ripartì per Roma e fece una breve tappa nel suo viaggio a Milano. A Milano si è fermato poche ore e già da quando si trova a Roma.

Il Diretto: poi dice che i Gabinetti di Berlino e di Vienna erano informati della venuta di Giera in Italia, e speravano che esso avrebbe prodotto il colloquio con Rudini. Dice però che a Berlino come a Vienna si ignorava che l'incontro sarebbe stato fatto a Milano alla presenza di Nigra, Membrini, Vissani ed altri.

Però — rileva il Diretto — i giornali austriaci parlano del convegno con un linguaggio alquanto vivace.

Il Diretto osserva poi che il colloquio non suona la ostilità, ma riconferma la tendenza europea.

Venezia 15 ore 4.30 p.
Il Fremdenblatt parlando dell'intervista di Rudini e Giera dichiara che il suo significato è evidentemente soddisfacente.

L'intervista fu salutata a Vienna ed a Berlino come ogni altra manifestazione pacifica, non sollecitando negli interventi del triplice alleanza.

Il ragguaglio amichevole dei personaggi che dirigono la politica estera in Italia ed in Russia non può essere che gradito ai partigiani della pace nel cui mantenimento fu creata la triplice alleanza.

Venezia 15 ore 5.10 p.
Nell'articolo segnalato ieri il Fremdenblatt rivela pure che l'intervista di Rudini e Giera si decise appena fu certo che Giera passerebbe il convegno in Italia. Il Gabinetto di Vienna e di Berlino se furono informati.

La Neue Freie Presse dice che Rudini accento più volte con orgoglio la fedeltà dell'Italia alla triplice alleanza, che sarebbe fargli ingiuria il non prendere le sue parole come espressione di assoluta convinzione.

Anche la Presse non vede nell'intervista nulla di allarmante, ma un nuovo passo verso la pace.

A proposito del convegno di Monza rileviamo, fra le tante chiacchiere che si son fatte anche qui, un colloquio che al mattino telegrafato da Roma: «Valli interpellare al riguardo un personaggio noto per i suoi rapporti col Ministero. Egli senza tante circonlocuzioni, mi esprime l'opinione, che il convegno di Monza preludia un disarmo generale.

Esami — mi disse — le condizioni economiche della Russia, della Germania, della stessa Inghilterra e della Francia perdano e mi dia lei, se è possibile mantenere queste condizioni di armamenti?

La Francia v'è immobilizzazione di denaro più che non si creda: oggi come oggi il movimento vivace della borsa è fittizio, artificiale; i francesi cercano per amor proprio di nascondere le magagne, ma presto e tardi verranno alla luce del sole. Oggi le potrà sembrare un poeta — conchiuse — ma forse domani vedrà che i fatti mi hanno detto ragione.

Dal giornale francese arrivati ieri sera, rileviamo che due sono le principali ipotesi che si fanno su questo incontro, e che sembrerebbero più accreditate. La prima che il Re di Romania il quale ha fatto visita alla nostra Corte prima dell'arrivo di Giera, sia stato offeso dalla fine di tentare di staccare l'Italia dalla triplice alleanza; — la seconda che l'Imperatore Guglielmo avendo perduta ormai ogni speranza di avvicinarsi alle Csa, ha voluto calmare le apprensioni russe; quindi d'accordo col Governo austriaco egli ha pregato l'on. Rudini di far conoscere a Giera il trattato della triplice alleanza, che Giera passerebbe poi alle Csa.

Per spiegare la presenza di Manabrea, nostro ambasciatore a Parigi, al colloquio si aggiunge però un'altra ipotesi.

Erano trascorsi parecchi istanti nel silenzio e già Bianca inquieta per mutismo del suo interlocutore, si ripeté d'aver ceduto a un movimento irreflettuto, e di non essersi rimossa alla sua discrezione invece di fargli riscontro troppo chiaramente l'agla sua.

Attenne la sua risposta, disse cosa a bassa voce.

— Rifletto signora, rispose Lomati. Lei mi domandava poc'anzi se io comprendevo: a mia volta, dico che lei deve capire che un uomo come me, un uomo che lei disprezza, deve prestare attenzione alle proposte di lei natura. Non ho pregiudizio. Ciò che lei fa non mi ha mai causato rimorsi; questi forse verranno in avvenire quando cioè mi sarà saturo di ricchezza come fece un altro (e march questo parola). Sino ad ora nella mia semplicità avevo creduto che si dovesse tacere ciò che vi era promesso di tacere, e che un giuramento venduto e pagato era altrettanto rispettabile come una parola data per nicchia. Sembrava che io mi sia ingannato, dal momento che lei ammette che io possa rivendere una seconda volta la stessa merce e anzi me lo dice in faccia come cosa di offesa della mia delicatezza. Ciò non è ben fatto, signora Lascour, e lei non ha agito bene tenendo di conto che la proibizione d'un povero diavolo che non ha cervello di rendersi padrone dei segreti di alcuno, e che dopo aver vissuto miserabilmente per più di quaranta anni, non ha altri torti che quello di aver saputo profitto di ciò che la combinazione gli aveva dato, la combinazione ho detto, me aggiunga, anche me più il vigore dei suoi organi; perché me ne

re che il Governo italiano, desideroso di accomodarsi alla Francia, avrebbe incaricato Manabrea di portare una copia del trattato a Parigi. Come si vede, tutti si perdono nel grande mare delle ipotesi.

Inghilterra e China
Londra, 15 — Il British Office mantiene la notizia da Shanghai che i ministri esteri residenti a Pechino abbiano rotto i negoziati della China.

Cose a posto
Il Figaro parlando in un suo articolo delle dimostrazioni di Roma, accusa i giornali italiani d'aver fatto la triplice alleanza, fra i quali mette in prima fila la Gazzetta di Venezia, di aver sofferto nel fuoco in quei giorni per dare modo al partito (sic) monarchico di affermarsi, e per provocare dimostrazioni antifrancesi.

Aggiunge che questi mangeggi della pubblica opinione fanno il possibile, e sudano quattro camice per mantenere vivo il sentimento antifrancesi in Italia.

Si vede che il Figaro, malgrado la sua incontestata e grandissima mondiale autorità, conosce assai bene le cose nostre, come del resto tutta la stampa francese, che oltre la politica ignora completamente anche la geografia italiana al punto da fare Milano (come è accaduto giorni fa) porto di mare!

In Italia grazie a Dio si potrà parlare finora di partito repubblicano, ma non di partito monarchico, che non ha affatto bisogno di affermarsi a furia di telegrammi e di clamori, poiché è sempre la grandissima maggioranza del paese. Quanto poi ai mangeggi dei giornali devoti alla triplice, per suscitare sentimenti antifrancesi nelle popolazioni nostre, lo creda il Figaro, che quella fatica costa assai poco.

La Francia si è condotta di tal maniera verso di noi, e la stampa ha mantenuto e mantiene sempre un tale linguaggio, che il sentimento antifrancesi non ha bisogno di essere eccitato d'avvantaggio.

Del resto la stampa italiana è fatta con mezzi così scarsi, che assai pochi sono i giornali, i quali ricevono i fogli più autorevoli dall'estero, e quindi pochi sono i giornalisti che li leggono e li commentano. Se no, se tanti potessero leggere quello che scrivono di noi i francesi, ce ne sarebbe ogni giorno da dire!

Altro che segnare accordi e cospirazioni inesistenti!

re che il Governo italiano, desideroso di accomodarsi alla Francia, avrebbe incaricato Manabrea di portare una copia del trattato a Parigi.

Come si vede, tutti si perdono nel grande mare delle ipotesi.

Inghilterra e China
Londra, 15 — Il British Office mantiene la notizia da Shanghai che i ministri esteri residenti a Pechino abbiano rotto i negoziati della China.

Cose a posto
Il Figaro parlando in un suo articolo delle dimostrazioni di Roma, accusa i giornali italiani d'aver fatto la triplice alleanza, fra i quali mette in prima fila la Gazzetta di Venezia, di aver sofferto nel fuoco in quei giorni per dare modo al partito (sic) monarchico di affermarsi, e per provocare dimostrazioni antifrancesi.

Aggiunge che questi mangeggi della pubblica opinione fanno il possibile, e sudano quattro camice per mantenere vivo il sentimento antifrancesi in Italia.

Si vede che il Figaro, malgrado la sua incontestata e grandissima mondiale autorità, conosce assai bene le cose nostre, come del resto tutta la stampa francese, che oltre la politica ignora completamente anche la geografia italiana al punto da fare Milano (come è accaduto giorni fa) porto di mare!

In Italia grazie a Dio si potrà parlare finora di partito repubblicano, ma non di partito monarchico, che non ha affatto bisogno di affermarsi a furia di telegrammi e di clamori, poiché è sempre la grandissima maggioranza del paese. Quanto poi ai mangeggi dei giornali devoti alla triplice, per suscitare sentimenti antifrancesi nelle popolazioni nostre, lo creda il Figaro, che quella fatica costa assai poco.

La Francia si è condotta di tal maniera verso di noi, e la stampa ha mantenuto e mantiene sempre un tale linguaggio, che il sentimento antifrancesi non ha bisogno di essere eccitato d'avvantaggio.

Del resto la stampa italiana è fatta con mezzi così scarsi, che assai pochi sono i giornali, i quali ricevono i fogli più autorevoli dall'estero, e quindi pochi sono i giornalisti che li leggono e li commentano. Se no, se tanti potessero leggere quello che scrivono di noi i francesi, ce ne sarebbe ogni giorno da dire!

Altro che segnare accordi e cospirazioni inesistenti!

Altro che segnare accordi e cospirazioni inesistenti!

DAL VENETO

Il processo giornalistico di Rovigo
Ci telegrafano da Rovigo 15, ore 8.10 p.:

«Oggi continuò dinanzi al Tribunale il processo contro il sig. Alberto Bergamini, redattore del Corriere del Podestà, imputato di diffamazione per il fatto avvenuto alcuni mesi fa e che ieri vi ho dettagliatamente narrato. (Vedi Gazzetta di ieri). L'udienza terminò all'ora 7.10.

I fatti a carico del querelante vennero provati lusingosamente, e il P. M. domandò l'assoluzione dell'imputato.

Domani avranno le arringhe della difesa, le repliche della P. C., e anche la sentenza, che vi telegheremo.

Ucciso a colpi di bastone
Ci scrivono da Padova in data di ieri:

Alle 10 1/2 dell'altra sera, ad Este una compagnia di individui ubriachi usciva da un osteria in Via S. Antonio desiderandosi per questioni sorte poco prima mentre giocavano nell'osteria.

Carlo Sereia Luigi si trovava in una critica posizione avendo contro di lui sette individui e poiché ci era passato ai fatti egli estrasse di tasca la pistola per intimorire gli avversari.

Il giovane della banda del Sereia, comparsa gli animi già eccitati, e due di loro, Raimondo Muscolini ed Alessandro Muscolini lo colpirono ripetutamente alla testa con dei bastoni ferrati.

Il colpo cadde a terra privo di sensi; i colpi riservati avranno rotto le costole, interessando il

ricordo bene, suo marito non avrebbe parteggiato il contenuto del portafoglio trovato se non gli avesse disputato colla forza la mia metà.

— Infine, signor Lomati, che decide la questione affare?

— Ho ricevuto quarantamila franchi per la consegna del portafoglio a suo marito.

— Pari somma le basta ora perché io possa contare sul suo silenzio? O bisogna che io la raddoppi? Vuole che le abbandonino tutta la mia sostanza? Accetterei la sua discrezione al prezzo anche della mia vita! Ma parli per carità e abbrevi questo colloquio che è un supplizio per me.

— Lei è padrona della sua ricchezza; signora?

— Sì.

— La può realizzare e disporla a suo talento?

— Fra qualche giorno esse le apparterranno.

— Bene, disse Lomati, non si fretta d'altro, per fare le cose lealmente e con vantaggio uguale, che di determinare la garanzia che le dovrò dare. Vedo chiaramente che lei perde ma non vedo ciò che ella possa guadagnare in questo affare. Dopo che io l'ho spogliata chi le sarà garante del mio silenzio? Lei potrebbe pensare che io non avrei più nessun interesse di parlare, ma questa è una cattiva ragione.

C'è verba e non intendere di affari, e questo che qui discutiamo è un affare serio: lo vedo e lei compere.

(Continua)

SACRIFICIO DI BIANCA

di Augusto Arnould

— E se questa conversazione fosse veramente sentita, disse vivamente Bianca, cogliendo l'occasione che le offriva il suo interlocutore per arrivare infine allo scopo reale della sua visita, l'avrebbe rispettata?

Lomati stava per rispondere ma fu interrotto da un violento colpo di campanello.

— E alla sua porta che suonano, domandò Bianca alzandosi?

— Sì, signora, è il campeggio della porta d'entrata. Ma si ricordi, non attendere alcuno, e congedarsi questo visitatore qualunque esso sia.

Uci. Bianca credeva di vederlo comparire subito dopo; ma invece raggi di mani assenti.

— Ho impiegato più tempo di quello che avrei creduto, disse egli, entrando. Era un nuovo cliente che ho rinviato a domani ma che non ho potuto congedare lì per lì senza fargli un po' di complimenti. Fortunatamente questo appartamento è più comodo e più vasto di quello del-

Traduzione riservata.

carrello con frammento dell'osso umano, tanto che morì dopo poche ore.

Cose comuni -- Da Cavarzere
Cavarzere 9 ottobre (red). -- Ci scrivono: Al corrispondente dell'Adriatico fa sapere che l'Autorità tatarica non si occupa delle cose del Comune di Cavarzere. -- Ed è che credono che dalle colonne di quel giornale dovessero partire solo voci per smentire le ingenuità che la legge di Crispien accingeva a fare.

Ma più che questo a me fa stupore che la nobilitazione della città scenda dal suo seggio, e par di premura la mano sugli avversari accenti notizie, rassegnando a tutte le fonti anche le meno

Io non chiedo agli avversari di approvare l'indignità di chi oggi siede al governo della città pubblica, vorrei solo che il pubblico volesse costantemente informato, e perciò dare risponder alle notizie più appariscenti dell'Adriatico.

Il Consiglio ha approvato le addizionali del palazzo municipale per l'anno venturo, e non per l'anno corrente, e la Giunta giustificò la differenza di spesa così da ottenere l'approvazione senza che degli avversari.

Ma il Consiglio, non un assessore, che ha decretato la demolizione del mercato perché inservibile come attestano l'ingegnere comunale dott. Belloni e l'ufficiale sanitario, ed avendo quest'ultimo vietato la vendita delle tavole per ragioni di sanità, altro non rimaneva che abbattere.

La demolizione del resto ai comitati amministrativi la dichiarazione del corrispondente che quella baracca di legno insediato e qualunque uso aveva costato al Comune nell'anno 1880 la spesa di 100 mila lire. Si vede che i denari dei contribuenti andavano allora spesi molto bene!

La costruzione del nuovo palazzo... non era una necessità? Ebbene chi vi trova mai ora a ridere se la Giunta, dando retta agli allarmi dell'Adriatico, ne ha edificato uno di provvisorio in attesa che l'Autorità tatarica approvi il nuovo progetto (che venne modificato) per l'occasione di quello stabile?

Via, siamo seri, e non andiamo in tanto sporte contraddizioni solo per fare della sistemazione opposizione!

Potrei mostrare in tal modo che anche le altre accuse hanno lo stesso fondamento di verità. -- Ma a che pro discutere tanto a lungo con avversari, che non sapendo trovar di meglio ricorrono alla invettiva ed alle insolenze?

Infine non è da cercare invano se frequentino il Municipio quattro assessori di uno solo, e poco importa che la Giunta prenda deliberazioni d'urgenza.

E noto che il Consiglio ha sempre approvato le proposte della Giunta a reti quasi unanime. -- E noto che eggono nella parte avversaria un avv. Fiori, un Padovani e qualche altro avveduto e valente che non permetterebbero alla Giunta diroccare i maggiori di quelli che la legge ha concesso. E noto che le deliberazioni furono sempre ratificate dalla Superiorità.

Che cosa dunque si può pretendere di più? L'attuale amministrazione non ha contratto un centesimo di debiti ed ha chiuso il bilancio 1880 con un'eccedenza attiva, ed onde che abbia pagato i debiti delle passate amministrazioni.

Il paese ha approvato anche di recente il suo indirizzo: non ha così quindi bisogno di ricorrere per l'approvazione del suo operato all'autorità del corrispondente dell'Adriatico.

Cronachetta trevigiana

Trevise 15 ottobre -- Il nostro corrispondente ci scrive:

(a) Il Consiglio provinciale, che ieri non aveva l'ordine del giorno, sarà convocato per giovedì prossimo venturo, 22 corr., alle ore 9.

Per l'altro a Carbone due contadini abruzzesi vennero uccisi da una vettura. Uno, certo Tommaso, rimase illeso, l'altro, Schiavone Luigi, fu impalato a risarsi. Portato a casa, due giorni dopo morì.

Fiumi in piena

Monte di Livorno 15 ottobre. -- Ci scrivono: Il Livorno, che raggiunge l'altitudine di m. 1.21 sopra guardia, ora è in piena.

Non reo danni calcolabili. La maggior parte del grano turco che era sui campi bassi venne raccolto, avendo molti contadini prolungato il lavoro nella ere di notte.

Cronachetta udinese

Udine, 15 ottobre -- Ci scrivono: (P. a.) -- Scoppiò di scurriti -- Oggi è andata in vigore la nuova tariffa municipale che diminuisce il prezzo delle cose per le vetture pubbliche, e i vetturini si sono dati allo sciopero.

Il Consiglio comunale sarà convocato entro il corrente mese per la discussione ed approvazione del preventivo 1892. Sarà doloroso compito di quel consiglio la commemorazione di ben tre con-

siglieri morti in queste loro cariche di tempo, l'avv. Moricci, il dott. Ghisla ed il cav. De Girolamo.

La famosa eredità di Teor. -- Come vi è noto, il Tribunale ad istanza dell'avv. Gennari ha deciso il sequestro della casa di Teor. in seguito a diritti occupati da suoi eredi in quale grado del defunto. Mi dicono che lo sparo di tale sequestro non è ancora.

Oggi parli di un nuovo erede, un figlio di San Daniele. Prima non c'era che il sottogovernatore Mazzaroli di Montebelluna, ora gli eredi spostano come i fuggiti, e intanto la settimana scorsa.

Castelfranco, 15 ottobre -- Ci scrivono: (a) Domenica p. v. 18 corr. alle 3 e mezzo pom. avrà luogo nel nostro Teatro Accademico un'interessante lettura dell'Illustre comm. Antonio Pavan di Treviso.

Argomento della lettura il Rinascimento della pittura toscana nel secolo XVII -- tema che il conferenziere, artista dell'anima, saprà certo trattare da par suo.

Ma, 15 ottobre -- L'ascensione Stephenson -- Il Commissario -- Ci scrivono: (Eligio) Il vostro corrispondente fu lontano per alcuni giorni, non accennando parola di neppure se non la presenza di un po' di ritardo.

L'ascensione antichistica dell'impresario Stephenson, domenica scorsa, fu interrottiva: che il concorso, nel bellissimo teatro del Patrio Castello, fu di circa 2000 persone; che l'ingresso fu ostacolato, dovute in parte -- con gentile pensiero delle Stephenson -- a benedizione della locale Congregazione di Carità.

A rallegrare la festa, fu la comparsa dell'ottimo corpo di musica di Abano, fraternamente accolto dalla cittadinanza tutta ed in specialità dei nostri musicanti e della presidenza dell'Istituto filarmonico, che ha saputo fare gli onori di casa, come sempre, appieno.

Il nostro Commissario distrettuale avv. Anconelli è stato traslocato a Monte Leone, dove va a coprire la carica di sottoprefetto.

Dell'ultimo funzionario che in si breve tempo di sua dimora ad Este ha saputo guadagnarsi la considerazione e stima di tutti i cittadini, è inutile dirne quando, nella difesa non mistica, conoscendo l'uomo egregio, si può apprezzare le sue doti di mente e di cuore. Che non congratuliamo per l'occasione sua promozione, ma non possiamo celargli il nostro dispiacere per la sua partenza.

Milano 14 ottobre -- Fatti di beneficenza -- Ci scrivono: Giorni sono un Comitato composto dei signori avvocati Pietro Solvetti, fratelli Tessari, ed Emilio Zampieri diede una festa di ballo in Villa Taglio nella sala di proprietà del sig. Giovanni Sabatini che lo conosceva gratissimo.

La festa riuscì benissimo per concorso di persone, per brio, ed eleganza della signora: in mezzo alle danze si passò pure alla beneficenza -- al improvviso una lotteria con tre quadri, ben riusciti lavori dei signori Tessari e Prodromidi, e dei medesimi regali.

Del ricavo si assegnarono oltre lire cento a favore dei nostri asili d'infanzia. -- Quest'atto generoso merita di essere segnalato al pubblico e lo faccio di cuore.

Nella hall di più nobilita e stato dell'impiego del denaro per la istituzione dei bambini poveri. La macchina a vapore di proprietà del signor Sabatini che abbellisce elegantemente la sala che servi al grande ricevimento, valendosi all'opera dei bravi artisti Milani di Venezia e Maggiori Riccardo di Mira.

Monello 14 ottobre -- Ci scrivono: La questione del medico condotto minaccia di andare per la lunghe.

L'avevo di 3 mesi non trascorsi 6, 9 e più, ed ancora non si viene a questa benedetta nomina tanto importante per il Comune, imperocché porta allo stesso un aggravio di circa 3 lire al giorno.

La questione avrebbe potuto essere risolta, se non ci fosse la circoscrittività di qualche funzionario comunale che ad ogni costo vuole spartire della Congregazione di Carità, lasciando intanto il dovere di pagare a quel buon diavolo di Pissalongo.

In certi Comuni, quando per colpa di qualche impiegato viene aggravato il bilancio di una qualsiasi spesa, il Consiglio, senza guardare per le sottigliezze, si fa ridere da chi se ne causa diretta.

Il Consiglio comunale di Monello non potrebbe fare altrettanto?

Ed in ogni caso non potrebbe nominare il medico col vecchio sistema, e poi regolare con comodità la vettura tra Comune e Congregazione?

Ma, 14 ottobre. -- Ci scrivono: Se si dovesse rispondere a tutte le sciocchezze ed alle insolenze di certi corrispondenti, i quali hanno, ma non sempre, un certo intervallo di tempo, allorché da noi medesimi si affibbia il titolo di corrispondenti, cosa terribile, sarebbe una faccenda seria davvero: rispondere poi al signor G. S. che spedisce da Sira, all'Adriatico del 14 ottobre, una corrispondenza tale la di cui balordaggine greggia, però non trifolice, con la cattiveria, sarebbe da parte nostra, modesta a parte, troppa.

Ma si fa anche ancor questo, per dire una volta per sempre che la Presidenza della Società Filaretica di Sira, si sente non superiore alle critiche di certa gente, più inclinata a sfociare i bastoni fra le ruote che a spendere una buona parola a favore della verità: tanto più, quanto più piccola, da pianter delle colonie di scrivere nelle colonne dell'Adriatico sul solo gusto di scrivere delle castruccio di primo ordine, o la cav. Sottile, nostro buon amico e collega carissimo, lo sa e può ripetere quando che sia. Ma per troppo, caro signor G. S. io temo che lavare la testa a lui sia perdere il naso ed il sapone, come quando la si lava. Ha capito? Due la tanga sana, senza di cervello se mai è possibile, del che alimmi il debito molto!

GIOV. GAZZONI MARTINI.

Dal paese del sole

I programmi di Foggia del '90

Vi scrivono da Foggia 10 ottobre: Essendo finalmente dove desiderati tutti di essere, sotto il bel cielo napoletano, sempre sereno, sempre azzurro, in mezzo all'allegria della terra del sole, della pace, del canto, ora solo si può capire perché dagli stranieri è tanto invitato il sole d'Italia.

La città di Foggia è una delle cinque o sei città nostre che dal '90 ad oggi hanno più acquistato di popolazione ed hanno fatto i maggiori passi nel progresso. Essa, benché ora soffra non poco per la crisi generale, e la sua popolazione operaria e il piccolo commercio attraversano una dura prova, offrono all'occhio del forestiero che la visita l'impressione d'una città grandiosa; le sue vie principali, -- diciamo pure un paio di chilometri delle sue vie -- sembrano stare a confronto con quelle di molte capitali delle diverse regioni italiane; i suoi edifici sono belli, puliti, e molti di essi artistici, e l'aristocrazia tanto del danaro che della nobiltà del magno non è grinta e piccola, come lo è in molte altre città sorelle della stessa nostra importanza.

Foggia che prima del '90 era appena abitata da una ventina di migliaia di anime, ha conta ora oltre cinquanta mila. Il vitto vi continua ad essere a buon mercato, costando il vino, anche al minuto, soli 25 o 30 centesimi al litro, il pane filare, cost 40 al chilo, l'olio una lira circa, ed eccolo i legumi non pochi a buon prezzo. Solo gli alloggi sono alquanto cari, ma anche i diti sono obbligati a diminuire, se la fabbricazione non stia ancora ancora malata, senza la crisi diplomatica.

La gran città del Tavoliere delle Puglie ha avuto la fortuna d'avere un Municipio sempre ispirato ad alti sentimenti di patriottismo e di progresso. Di quest'ultimo forse ne ha fatto troppo relativamente al tempo impiegato a farlo, motivo per cui le spese comunali se ne sono accresciute. Questo fatto merita di essere segnalato, e di avvertire la città di Foggia che non deve essere troppo in fretta il grado di cultura e di civiltà della nordica sorella. Bisognerebbe avere certe ragioni quando si dice a proposito di certe spese, e riforme comunali: lasciate qualche cosa da fare anche ai nostri posteri. -- Foggia ha anche di 1.° ordine tante maschili che femminili, e il personale insegnante vi è discretamente retribuito. Fra le scuole secondarie citeremo il R. Istituto Pietro Giannone, amore e cura dello zelantissimo e dotto avv. prof. Coppola, napoletano, -- il R. Liceo, la R. Scuola Normale maschile, e la R. Scuola normale femminile, istituti tutti frequentatissimi. Il collegio è sveglio e robusto; nelle classi agiate la bellezza è dote comunissima. Date un po' più d'abbandono a questi paesi, e li vedrete divenire i più belli d'Italia.

Ma per troppo il popolo qui soffre forse più che altrove. Migliaia di famiglie, per risparmiare nella pigrizia, dormono in locali a un metro, e persino due sotto il livello della via, e delle piazze. Carico e caratteristico spettacolo il vedere quasi tutti gli alloggi del bottigai e degli operai sulla via; le camere sono sempre aperte, spalancate fino a tarda sera; vi si vedono dentro mobili di un certo lusso, delle comodità bellissime, degli armadi colle specchie, delle grucce eleganti, delle stuoie rappresentanti la Madonna sotto campane di vetro, le mense a fiori e ad un'illuminazione, continua, abbagliante per l'effetto dei vetri decorati, inargentati, galvanizzati che il popolo foggiano ama tanto.

Questa città ha pure il vanto di possedere un giardino pubblico che potrebbe stare benissimo nelle più grandi città dell'Italia settentrionale e centrale. Lo chiamano la Villa. Fu qui che domenica scorsa, -- come vi telegrafai, -- ebbe luogo la imprevista dimostrazione patriottica per i fatti dei pellegrini di Roma profanatori del Pantheon. Era stata iniziata dal giovane e simpatico avvocato avv. Delonca.

In altre tale parlare di cose amministrative. Per ora lascio parlare.

L. Z.

La fine della floscera

Un'intervista all'illustre prof. Parronetto

Ci scrivono da Torino 15:

(Zuccato) Il Ministero d'Agricoltura di Ungheria avendo saputo degli ottimi risultati delle esperienze del prof. comm. Parronetto contro la floscera, per mezzo dell'I. R. Istituto di Agricoltura di Padova a Genova, col tramite della Camera di com-

mercio di Torino, incaricò il prof. Parronetto per chiedere che si facesse un esperimento a fare delle esperienze, ciò che sarà fatto.

Oggi le ho volute illustrare l'illustre parronetto, scoppiare sulla sua scoperta e sul come applicarla nella esperienza. Mi affarò che prima procedette nella esperienza. Mi affarò che prima procedette nella esperienza.

Un tempo bastava stare nel proprio studio ad aspettare la visita, alcuni di un discreto guadagno e al vivere comodamente; oggi invece

ci sono Ferdinando Mazzaroli e cap. Redeglio con merci al Lloyd aust. -- da Trieste vap. aut. -- Apollo e cap. Benedetti con merci al Lloyd aust. --

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 ottobre, N. 239, contiene: Roma e provincia nell'Ordine del SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia -- Trasferimento parziale di privati industriali -- Avven -- Concorsi.

Ufficio dello Stato Civile

12 ottobre -- Nascite: Maschi 5 -- Femmine 5 -- Decessi: Maschi 3 -- Femmine 3 -- Totale 12.

Matrimoni: Cavin Luigi, ventiduenne con Rizzardi V. Maria, ventiduenne.

Calendario in Italia dal 4 ottobre

Calendario in Italia dal 4 ottobre

Calendario in Italia dal 4 ottobre

Calendario in Italia dal 4 ottobre

Calendario in Italia dal 4 ottobre

mercio di Torino, incaricò il prof. Parronetto per chiedere che si facesse un esperimento a fare delle esperienze, ciò che sarà fatto.

Oggi le ho volute illustrare l'illustre parronetto, scoppiare sulla sua scoperta e sul come applicarla nella esperienza. Mi affarò che prima procedette nella esperienza. Mi affarò che prima procedette nella esperienza.

Un tempo bastava stare nel proprio studio ad aspettare la visita, alcuni di un discreto guadagno e al vivere comodamente; oggi invece

ci sono Ferdinando Mazzaroli e cap. Redeglio con merci al Lloyd aust. -- da Trieste vap. aut. -- Apollo e cap. Benedetti con merci al Lloyd aust. --

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 ottobre, N. 239, contiene: Roma e provincia nell'Ordine del SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia -- Trasferimento parziale di privati industriali -- Avven -- Concorsi.

Ufficio dello Stato Civile

12 ottobre -- Nascite: Maschi 5 -- Femmine 5 -- Decessi: Maschi 3 -- Femmine 3 -- Totale 12.

Matrimoni: Cavin Luigi, ventiduenne con Rizzardi V. Maria, ventiduenne.

Calendario in Italia dal 4 ottobre

Calendario in Italia dal 4 ottobre

Calendario in Italia dal 4 ottobre

Calendario in Italia dal 4 ottobre

Calendario in Italia dal 4 ottobre

Calendario in Italia dal 4 ottobre

Calendario in Italia dal 4 ottobre

Calendario in Italia dal 4 ottobre

Calendario in Italia dal 4 ottobre

Calendario in Italia dal 4 ottobre

Calendario in Italia dal 4 ottobre

Calendario in Italia dal 4 ottobre

Calendario in Italia dal 4 ottobre

Calendario in Italia dal 4 ottobre

Calendario in Italia dal 4 ottobre

Calendario in Italia dal 4 ottobre

Calendario in Italia dal 4 ottobre

Calendario in Italia dal 4 ottobre

Calendario in Italia dal 4 ottobre

Calendario in Italia dal 4 ottobre

Calendario in Italia dal 4 ottobre

Calendario in Italia dal 4 ottobre

Calendario in Italia dal 4 ottobre

le cose sono rovesciate, e l'industria ed il commercio non può aspettare il consumatore; deve andargli incontro, fargli conoscere i prodotti e lottare.

Ma per acquistare credito, specialmente nei mercati esteri, la lotta deve essere fatta con perseveranza; e l'unione sola può darla la forza per poter sostenere la concorrenza.

Uniamoci dunque, studiamo la questione e mettiamoci seriamente all'opera.

L'industriale.

Il Circolo di scherma Biancali a S. Paolo, secondo ora completamente restaurato ed ingrandito coll'aggiunta di un comodissimo spogliatoio e lavatoio, è riaperto nel corso della lezione. Il sistema di scherma Radaelli, adottato dal Biancali, è riconosciuto, ed apprezzato come il più alto e formare in breve dei buoni scher-

mitori, rende degno di raccomandazione come Circolo che ha dato sempre ottimi allievi come lo provano i premi riportati dagli scolari del Biancali in vari tornei e i diplomi da lui conseguiti come insegnante.

Il Circolo sarà aperto dalle 8 ant. alle 12; dalle 2 alle 5 pom.; e dalle 8 alle 11 pom.

Beneficenza. -- L'egregia ditta Walter, proprietaria di depositi di petrolio a S. Maria, ebbe la cortesia di mettere a disposizione del Comitato permanente di beneficenza di Castel Franco Veneto due cassette di petrolio, le quali serviranno a diminuire le spese che il Comitato stesso incontra per sostenere ogni quindici giorni le sue rappresentazioni in teatro.

Elogi e ringraziamenti alla ditta Walter per l'atto generoso.

In libertà provvisoria. -- Ancora provvisoriamente? -- L'altra sera sono usciti dalle carceri, in libertà provvisoria, i tre fratelli Forti, autori delle scene avvenute domenica sera nella chiesa israelitica.

Ci si dice che la sera stessa coloro, affacciati alle finestre della loro abitazione, abbiano inteso contro i propri correligionari, alcuni dei quali, risentiti, li avrebbero, lavano però, inviati a discendere in strada.

Rubano il vino. -- Furono ieri l'altro arrestati certi F. G. e Z. G. colti mentre bevevano del vino da una botte di proprietà di Feliciano Pantaleo.

Due nott'ufficiali insultati. -- Si narra che l'altra sera alle 11 in Campo al SS. Filippo e Giacomo erano due sottufficiali di fanteria, che discutevano con una donna. Passavano di due popolani -- i quali si permisero di insultarli.

Anzi uno dei popolani minacciò di colpire uno dei nott'ufficiali, il quale sguainò la sciabola e fece molinello per impaurire i due insultatori.

Intanto s'era agglomerata della gente -- e comparve un ufficiale, che accompagnò i due nott'ufficiali in caserma.

Salvata! -- Ieri l'altro una bambina di tre anni e mezzo, Antonia Debelli, abitante in Fondamenta Corte Maggiore all'Angelo Raffaele, N. 2304, recandosi alla scuola presso la moglie del calzolaio Gaetano Buron, sulla Fondamenta Tron, camminava rase alla riva e disgraziatamente scivolava e cadeva nel canale.

Alla sua grida uscì dalla bottega il mestro come lo chiamano cioè il calzolaio Buron di 35 anni, e gettandosi dalla fondamenta, riuscì ad afferrare la bambina e a trarla in salvo.

Povera donna! -- Vittoria Pilzo, di 29 anni, moglie di certo Carlo Romanin, già agente delle imposte, ora impiegato al Pisto Fr. n. 2, abitante in Fondamenta del Maleanton n. 3556, era da qualche giorno malata di origine diversa.

Ieri mattina alle quattro e mezza, colto il momento che suo marito era nella cucina al più terreno per prendersi del giacchio, scese dal letto e si gettò dalla finestra, nella sottostante fondamenta.

Cadde a piombo senza farsi male, ma fu nell'idea di morire, scavalco il parapetto della Fondamenta e si lanciò nel canale.

Il marito udito il tonfo uscì di casa. Riuscì a soccorrere la moglie, si lanciò nel canale, raggiunta la povera donna, l'afferrò, ma questa si dibatteva e cercava liberarsi dalle mani del marito salvatore.

Entrambi correvano pericolo, quando passò un burchio condotto da G. B. Zaccovini vi Giann. e dal figlio Eugenio di 33. I due burchieri riuscirono ad afferrare i pericolanti.

La povera donna fu adagiata sul letto. Sarebbe subito per un medico ed accorse i dottori Ferrari e Biancali; ma tutte le loro cure furono vane; la disgraziata morì un'ora dopo.

Lavanderia Veneziana a Vapore

M. Catterina, Calle Zamardi. N. 4133

Ci scrivono: In omaggio al vero, mi sento l'obbligo di dichiarare pubblicamente, che la Lavanderia Veneziana a Vapore, della quale mi servo più da

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per Arrivi a Venezia

O. Milano ore 6.10 a. 2. Milano ore 4.25 a. 2. B. Torino (Parigi) ore 6.10 a. 2. B. Torino (Parigi) ore 6.10 a. 2.

O. Bologna Firenze ore 6.15 a. 2. Bologna Firenze ore 6.15 a. 2. Bologna Firenze ore 6.15 a. 2.

O. Bologna Firenze ore 6.15 a. 2. Bologna Firenze ore 6.15 a. 2. Bologna Firenze ore 6.15 a. 2.

O. Bologna Firenze ore 6.15 a. 2. Bologna Firenze ore 6.15 a. 2. Bologna Firenze ore 6.15 a. 2.

O. Bologna Firenze ore 6.15 a. 2. Bologna Firenze ore 6.15 a. 2. Bologna Firenze ore 6.15 a. 2.

O. Bologna Firenze ore 6.15 a. 2. Bologna Firenze ore 6.15 a. 2. Bologna Firenze ore 6.15 a. 2.

Un foglio separato Cant. 3; acquisite
Cont. 20.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio
a Sant'Angelo, Calle Castorta, Num.
3565, e dal di fuori per lettera af-
francata.

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi
semplicemente alla ditta A. Longoni,
S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea è spazio di
linea Cont. 250.
Nella III. pagina ogni linea è spazio di
linea Cont. 250.
Nel corpo del giornale prezzi da con-
vertirsi. — Rilevanti ribassi per la pub-
blicità nei quattro giornali. — Riba-
ssi per Municipi e per Corpi morali.

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

(Continued)

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Il processo per fatti del primo Maggio

Interrogatorio degli accusati

Roma 16, ore 8.40 p.

È continuato oggi il processo contro Cipriani, e cominciano per i fatti del primo maggio.

Si procede agli interrogatori.

Cipriani nega trattarsi di associazione di malfattori.

Facciamo — dice — tutto alla luce del sole.

Volgati al pubblico e il presidente lo ammonisce.

Cipriani: — Come devo fare? Ci avete messo in questa gabbia, ma non siete i nostri giudici. Vi tolleriamo!

Presidente: — Grazie!

Cipriani continua e narra la sua vita. Parla della parte presa nella Comune.

Ebbene — soggiunge — allora, dopo tutto, non ci trattarono da malfattori. L'avevo l'Italia libera e tretta come malfattori. Ci rimproverano che facciamo uso della forza. Vogliamo la rivoluzione. La Casa di Savoia non fece l'Unità con la rivoluzione?

Il presidente ammonisce di nuovo l'imputato.

Quasi nega che il primo Maggio volesse la violenza. Eravi agenti provocatori.

Nega di aver pronunciato la frase: Faremo giustizia degli ebrei di Nicotera. Nega l'esistenza di una federazione anarchica.

Il presidente lo invita alla calma.

Cipriani riconosce che ebbe una conferenza con il Pella. Si meraviglia che gli sia stata aperta una lettera privata, che aveva spedito.

Gli avvocati difensori protestano contro la violazione del segreto epistolare.

Si viene poi all'interrogatorio di Pella. (Attenzione).

Il Pella narra la sua vita epistolare. Parla di molti particolari inutili e solo peripetici.

Parla dell'America Meridionale, a Londra, a Parigi, in Italia. Vuol raccontare la sua vita per evitare le insinuazioni delle altre giornanti. (Rumor).

Apparecchio ascoltato e muto. Rida. Parla molto di sé.

Smentisce la sua partecipazione alla federazione anarchica.

Segue l'interrogatorio di Bardi: un giovanotto di 20 anni, eccitabilissimo, violento.

Non volete — dice — farci giudicare dai nostri giudici naturali, ma dai giudici togati e polverosi!

Il presidente lo ammonisce.

Bardi: — Dopo quella bella ordinanza, andate pure lei a casa a mangiare con la vostra famiglia, senza neanche aver quervì la bocca!

Il presidente, pallido e agitato, grida: — Questa parola vi resterà in gola! Non prendo disposizioni, ma badate!

Tutti gli avvocati protestano contro le parole dell'imputato.

L'avvocato Lollini prega il presidente di non tenerne conto.

Bardi continua e chiama i carabinieri marmitta. Arrivano nuovi incidenti a morte sanguinaria.

Bardi dice che i questurini, quando lo arrestarono, lo percossero e gli spatarono in volto.

Poela l'imputato Bordini fa un quadro commovente della sua famiglia.

Al primo saggio — dice — sapendo che non succedeva niente, guardai la mia famiglia alle dimissioni.

Narra che lo arrestarono fra i figli. Coloriva benissimo, e parecchi piangono.

L'imputato Morotti dice che non era anarchico, ma dopo l'arresto lo divenne in carcere.

(Risa) Descrive comicamente il primo maggio. Mostri un linguaggio e spesso rapita la rima.

L'imputato Agricola dichiara non anarchico con repubblicano; questo interrogatorio però non desta alcun interesse.

È probabile che l'avvocato Turchi parli per la difesa nel processo per l'imputato Rognoni.

La stanza del cardinale Poella

Roma 16, ore 8.40 p.

Il cardinale Poella, arcivescovo di Lione, ha scritto al cardinale Langenier una lettera facitandolo per la sua protesta per i fatti del 2 ottobre, concludendo con una protesta perché il Papa non è libero in Roma e perché la Francia nel 2 ottobre venne umiliata.

Una lettera dal Papa

Il Papa ha scritto al Re di Spagna esprimendogli la sua soddisfazione per la rinuncia del poligrafo: condanna i fatti che lo fecero interrompere e ha deciso quelli vi parteciparono o volevano parteciparvi.

Gratuito il poligrafo, salta fuori il... temporalista

I Comitati per il poligrafo francese pare che in Francia si trasformarono in Comitati per il ristabilimento del potere temporale. (Addosso di Poella può calcolare che da fatto in sua prigione).

Il Reale

Dici che alla fine di novembre vi sarà il Concistoro cardinalizio vocovile.

Una bella lettera di un francese

Girard, presidente della Commissione dipartimentale di Rion, scrive all'Opinion una bella lettera dichiarando che come francese e come liberale vuole partecipare alla sottoscrizione per deporre una corona sulla tomba del Pantheon ed invia 10 lire.

Nell'istruzione pubblica

Roma 16, ore 10 p.

Dici che il professor Chiarini sta stato nominato provveditore agli studi per Roma.

Pella ha nominato provveditore ad Ancona.

Per la pace

L'on. Bongioli si ritirò

L'on. Bongioli, presidente provvisorio del Comitato parlamentare italiano per la pace si è ritirato invitando il Comitato a procedere alla nomina del presidente definitivo.

La presidenza ha preso atto di questa dichiarazione e procederà presto alla nomina del presidente definitivo.

È probabile che si proporrà l'on. Bianchini di sostituirlo.

Il Congresso si inaugurerà il 3 novembre in Campidoglio nell'intervallo del sindaco e dell'on. Radini e durerà 6 giorni.

Il conte Salas — Il console Macchi

È giunto il conte Salas, ambasciatore di Germania.

Il console Macchi è partito per il Cairo.

Per l'arte drammatica

La Commissione per l'arte drammatica si è riunita oggi ed ha nominato presidente Leone Fortis, segretario Boulet.

Consiglio solido

Per solido il Consiglio comunale di Terranova (Mile).

Il raccolto della canapa e del granturco

Roma 16, ore 11.30 p.

Secondo le notizie telegrafiche pervenute al ministero, il raccolto della canapa fu nel corrente anno di tonnellate 67,020 di fibra (liglio e stoppa).

Il raccolto del granturco invece fu di ettolitri 23,302,700.

Notizie inaspettate

La notizia della commissione di spionaggio d'arresto per parte del governo italiano è assolutamente infondata.

Il prossimo Consiglio di ministri

Che cosa si deciderà

Credesi che nella prossima settimana si riunirà un Consiglio di ministri plenario.

Pare che allora si deciderà la data dell'apertura della Camera, la data del discorso di Radini e si deciderà la questione della presidenza della Camera.

È opinione più diffusa che il ministero proporrà l'on. Bianchini di non insistere nel suo proposito di ritirarsi.

Con la permanenza dell'on. Bianchini si motterà termine ai desideri ambiziosi di Giolitti e di altri candidati.

Dalle Provincie

Le feste di Verona

per l'anniversario del 16 ottobre

Verona 16, ore 7 p.

(Julius) Per iniziativa del Municipio si è commemorato oggi il XXV anniversario dell'armistizio della guerra nazionale in Verona.

La città fu animata e adornata di bandiere e altri pavesamenti. I negri sono calati.

Un corteo lunghissimo di cento comunisti, bandiere di Associazioni e rappresentanze, molte musiche, tutti i sindacati della Provincia, le autorità civili e militari, sacerdoti e deputati, si mossero alle 10 ore dal palazzo della gran guardia vecchia e si recarono a Porta Vescovo a deporre una corona sulla lapide ricordante il nostro avvenimento.

Lungo il percorso, furono deposte corone nei monumenti di Vittorio Emanuele, Garibaldi e Cavour.

Fe inaugurata anche una lapide, ricordante la tragedia dei Carbonari Anziani. Il discorso del sindaco, che rammentò come la popolazione Anziana morisse assai da un soldato austriaco pochi giorni prima che le truppe nazionali entrassero a Verona, fu applauditissimo. La commemorazione fu tenuta dall'avv. Capello che parlò bellamente.

L'anno era gremito di 40,000 persone. Si celebrò dei regali offerti dal Municipio.

Stessa commovente illuminazione delle case e dei teatri.

Le spianate del Po e del Mincio

Monza 16, ore 8.40 p.

Il Po e il Mincio si sono gelati.

Il Mincio continua ad aumentare; giunge alle 7 all'altitudine di città gergine su spino e quattro continenti sopra guardia.

Radini a Roma

Milano 16, ore 4.20 p.

(ed) Di Radini è partito stamano per Firenze e Roma.

Il suicidio di un furiere del Reale Equipaggi

Firenze 16 ore 8.10 p.

Enrico Dinnat, furiere di maggiorità nel Reale Equipaggi si è suicidato con un colpo di rivoltella per disastri finanziari.

Radini in Piemonte

Torino 16, ore 8.45 p.

(ed) Lari per la città sono tre e si vedono d'una donna ventiduenne con la bocca spalancata da un colpo di pistola! — Grande spavento, che spaurisce veramente la autorità.

È stato un padre — Carlo Barbone — tentò strangolare i suoi tre figli! — Pare fosse ubriaco e colto da improvvisa furia. Venne arrestato.

Del corpo dei figli — che erano in letto — si rinvennero delle cadaveri. Quel che la guardia non fuorché giunta in tempo!

Dall'Estero

Ancora l'attentato di Reichenberg

Vienna 16, ore 8.10 p.

I giornali hanno da Reichenberg: un operaio trovò ieri sotto la travatura vicino al ponte della ferrovia una piccola cassa contenente cartucce di dinamite e una bomba. L'autocrazia seguì la cosa.

Vienna 16 ore 8.40 p.

La Neue Presse rivela che il ponte di Reichenberg sta in un'attesa di lavoro.

Banca Generale

ROMA — MILANO — GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Lire 50.000.000 - Versati Lire 35.000.000

A tenore della deliberazione adottata dal Consiglio d'Amministrazione e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 17 gennaio 1891, N. 13, i signori Azionisti della Banca Generale sono invitati a versare lire Cinquanta (L. 50) per ogni Azione per ammontare dell'8.° decimo del 21 al 26 ottobre 1891.

Il versamento potrà eseguirsi presso le seguenti Case e Stabilimenti:

la Roma presso la Banca Generale

• Milano • A. e G. di V. Ruggieri

• Genova • la Soc. Gen. di Cred. Mob. Ital.

• Torino • la Filiale dell'I. R. Priv. St. bilimento austriaco di Cedito per l'Ind. e il Comm.

• Basilea • do Sperr & C.

• Zurigo • la Società de Credit Suisse.

In caso di ritardo e di mancanza del versamento si procederà a norma dell'art. 9 dello Statuto Sociale.

Roma 12 ottobre 1891.

La Direzione Generale.

Il pubblico e specialmente i signori Azionisti, vengono pregati di esaminare con attenzione la Carta di Rigoletti, che si acquista in carta stampata, nella quale il nome e la firma di Rigoletti servono solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

La Carta di Rigoletti serve solo a coprire una contrassegno, danno il ritorno alla carta stampata, che non ha valore, non avendo nessuna firma.

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

È una accurata preparazione il cui uso ormai è così generalizzato, e la cui indicazione sono così acute, come conosciutissimi ne sono gli splendidi effetti medicinali, che ci dispensiamo dal descriverne le virtù curative. Da parte nostra diciamo soltanto che la virtù della loro efficacia, la richiesta delle nostre Pillole di Catramina si è fatta così insistente anche dall'Estero, che dovemmo impiantare una grande succursale in LONDRA (Holborn Viaduct E. C. 61) per diramare da quel grande centro con maggiore rapidità in ogni parte del mondo. Ed ora codiamo la parola ai signori medici:

Venezia, 21 Giugno 1887

Prof. Pietro De Venezia

Medico Primario all'Ospedale Civile di Venezia

«Mi è capitato di poter dire per anni del vero che le pillole di Catramina di Bertelli sono un mezzo sicuro e sicuro per curare le affezioni del sistema respiratorio, ma anche delle affezioni catarrali delle vie respiratorie. Sono state bene accettate da tutti i miei ammalati e la preferenza per loro è stata sempre la stessa».

Venezia, 21 Giugno 1887

Don. Vito West

Medico di Sezione della S. F. M.

«... Ho fatto replicato uso delle pillole di Catramina Bertelli nelle malattie di polmone e contro specialmente i catarrhi bronchiali, e debbo, ed con vero, dichiarare che ne ottengo risultati soddisfacentissimi».

Venezia, 28 Maggio 1887

Don. Vito cav. Scaramia

Medico Capo Municipale

«Per le larghe esperienze fatte posso dichiarare con sicurezza che le pillole di Catramina Bertelli sono sempre state nel mio affezione come di polmone, e che nel catarrho bronchiale cronico sono la più grande efficacia che ho visto sempre a questo rimedio con piena fiducia. Aggiungo le mie congratulazioni per un trovato tanto vantaggioso».

Venezia, 5 Settembre 1887

Don. Nicolo' Morosetto

«... Posso testimoniare che le pillole di Catramina Bertelli largamente usate in questo Policlinico, diedero ottimi risultati nelle malattie dell'apparato respiratorio».

Don. Cav. Pavesi

Presidente del Consiglio Direttivo della Policlinica di Milano, Professore dell'Università di Pavia

«... Le pillole di Catramina Bertelli in parecchi casi di malattie dell'apparato respiratorio mi tornarono costantemente utilissime».

Modena, 23 Ottobre 1888

Prof. Comm. Carlo Vito Lancia

Direttore dell' Ospedale di S. Orsola - Direttore al Policlinico

Le Pillole di Catramina si trovano in tutte le Farmacie dell'Italia e dell'Estero

Scatola grande da 60 pillole L. 2.50; PROPRIETARI A. BERTELLI & C. - Chimici-Farmacisti - MILANO - Via Monforte, N. 6, Casa in LONDRA, Holborn Viaduct C., N. 61.
Scatola piccola da 30 pillole L. 1.00

CONCESSIONARI PER L'AMERICA DEL SUD: CARLO F. HOFER & C. di GENOVA.

ITALIA

Vi manca l'appetito?

BEVETE IL
LIQUORE

VITTORIA

TONICO EUPEPTICO

Chimici-Farmacisti
PIANERI E MAURO
PADOVA

Bevesi semplice, col Caffè ed al Seltz e preferibilmente alla mattina e un' ora prima dei pasti.

VENDESI DAI SIGG. DROGHIERI, FARMACISTI, CAFFETTIERI E LIQUORISTI



FERNET-BRANCA

Specie della FRATELLI BRANCA di Milano
PREVISTO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Rizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Philadelphia 1876 e Vienna 1874.
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883.
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Erevan 1885 e Parigi 1889.

«Uno dei FERNET-BRANCA è di provare le indicazioni ed è raccomandato per chi soffre di debilità, indigestione o vomito; questa sua amabilità e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questo bevanda, ed ogni famiglia avrebbe bene ad esserla provata».

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col caffè, col vino o col cald. — La sua azione principale si è quella di energizzare l'attività e la delicatezza del ventricolo, di simulare l'appetito, facilitare la digestione e contemporaneamente antiscorbutico, e si raccomanda alle persone soggette a quel malumore prodotto dalla eplessia, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni e debilità. — Molti medicinali sono preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri liquori caldi, e prendono la cura di stanti incombenti.

Esatti garantiti da certi nomi di celebri medici e da rapporti Manzoni e Corpi Santi.
Presso Bottega Grande L. 4 - Piccola 2.
Esigete sull'etichetta la firma FRATELLI BRANCA & C.
GUARDARVI DALLE CONTRAFFAZIONI

D'Affittare

A. M. Gio. Paolo, Calle della Testa, Corte Semenzani appartamento di recente restituito per L. 30.

M. Apostoli. Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terrazza, gar., watercloset, acquedotto, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.

A. Giromila. Palazzo Labia appartamenti da L. 20, 30 e 35 mensili.

D'Affittare pure 2 magazzini a S. Moisè; 3 a S. Geremia; 2 a M. Apostoli.

Rivolgersi a S. Semenzani Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavacca, N. 2326.

FERRO BRAVAIS

Per 12.000 di ferro depositato
Per 1000 di ferro depositato
Per 1000 di ferro depositato

Capitali da collocare subito un semplice firma a 5 0/0 senza garanzia rimborsabili in 5 anni. Dr. WILSON, 25 Gray's Inn Road W. LONDRA.

NASTRI, CONI e CARTA per profumare gli appartamenti. Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi, ottimi nelle malattie contagiose.

Venduti al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agencia Longega, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

25 ANNI DI SUCCESSO



15 DIPLOMI D'ONORE
10 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ
MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE
ARMACIE E DROGHIERIE DEL REATO

FRANZI, COLAZIONI E L.

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa... salivetta; e per aver la salivetta è necessario qualche cosa che la porti. Porta Salivette di metallo dorato e cassetta con figure bronzate e smaltate a vari colori al prezzo di credibilissimo basso di Cent. 60 all'Agencia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia.

DEPILATORIO KEITH per levare senza danneggiare la peluria nascente viso o nelle altre parti del po. Completamente innocuo di un effetto sorprendente peli distrutti col Depilator del celebre Albergotti von K. non ricompariscono più. Prezzo Lire TRE all'Agencia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Giacomo Giacagnoli

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno L. 20 al mese; per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, L. 20 al mese; per l'Estero in tutti gli Stati esclusi dall'Unione postale, L. 30 al mese; per l'Estero in tutti gli Stati esclusi dall'Unione postale, L. 30 al mese; per l'Estero in tutti gli Stati esclusi dall'Unione postale, L. 30 al mese.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longa, S. Salvatore, N. 2825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cost. 20.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cost. 20.
Nel corpo del giornale prezzi da convenire. — Rilevanti ritardi per la pubblicità nei quattro giornali. — Rilevanti ritardi per la pubblicità nei quattro giornali. — Rilevanti ritardi per la pubblicità nei quattro giornali.

Un'altra industria in rovina

I cappelli di paglia

I GUADAGNI DI UNA VOLTA E QUELLI DI ADDESSO — MISERIA ED EMIGRAZIONE — PROVVEDIMENTI INVIATI — IL RIMEDIO DELLE IMPORTE.

Chi percorre quell'amenissima pedana, che dall'altipiano del Sette Comuni Vicentini scende gradatamente a confondersi nella veneta pianura, nota gradatamente sorpreso dal gentile spettacolo di una generale attività; che è bello il vedere le donne sedute sulle porte, le ragazze che vanno e vengono dalla campagna, i vecchi che stanno a guardia della vaccherella piccolissima lungo il ciglio della strada, e persino i bambini che torzano della scuola e giocano per le vie, agitando agilmente bianche pagliuzze, per volgarizzare i fili in trecce da farne cappelli di paglia.

Un Nicolò del Sasso, detto Nicoletto dalla Stabile (1606-1680), fuggito in Oriente per sottrarsi alla giustizia, che lo ricercava per un delitto commesso, imparò da un frate ateniese l'arte di far la treccia, e con questa i cappelli di paglia; e ritornato, non so come, in patria (era nato a Laverda), insegnò ai suoi confratelli quell'industria, che addò sostituendo quella decadente della lana, e si estese largamente e rapidamente; ed un po' alla volta vennero quasi esclusivamente di essa, non solo tutti gli abitanti della parte montana del distretto di Marostica (che divenne e rimane il centro di quel commercio e di quell'industria), ma anche molti di quelli di Valroveria (Bassano), S. Giacomo di Lusiana (Anagnò), Lugo, Calverano e Caltrano (Treviso).

Per non parlare qui di quanto avviene nell'Emilia, nella Marche, nella Toscana, dove pure tale industria era fiorente, dirò solo di Marostica, dove essa, in proporzione del numero degli abitanti, è più sviluppata che in qualsiasi altro luogo, ed è l'unica vera e grande risorsa del paese, e quella da cui dipende assolutamente il benessere di parecchie migliaia di famiglie.

Ma ora anche questa è in una grande e continua decadenza; e se non finisce la crisi che la travolge, minaccia di avviarsi incontro ad una totale rovina; e per convincersi di ciò basti qualche confronto fra quanto avveniva cinque anni or sono, e quanto avviene al presente.

Il grano che somministrava la paglia da cappelli è una varietà del grano da pane (triticum vulgare), che si semina in marzo, e perciò vien detto marsuolo; e si coltiva specialmente nei siti montuosi del distretto (Crosara, Cuneo, Pinerole, ecc.), come pure a Lusiana ed in altri paesi del Sette Comuni; ma poiché la paglia locale non bastava, al tempo della raccolta, in agosto, molti si recavano a comperare anche nei monti d'Arrigiano, Valdagno, Schio e Feltre. Le importazioni cominciarono ad essere causa di disgrazia; e la paglia che deve essere buona, sia e sottile, da tre anni viene un mare, grossa e lunga; donde il primo malanno dell'incremento della materia prima, che si deve ritirare dalle Marche e dalla Toscana.

Tale industria non cala alcun meccanismo, e quasi quasi direi, neppure perdita di tempo; perchè è un lavoro domestico che si esercita anche contemporaneamente ad un altro lavoro. Aveva poi un altro grande vantaggio; quello cioè che la merce, appena pronta, era anche venduta. Una donna appena aveva compiuto una pezza grande (metri 50 o piccola (metri 16) di treccia, era come avesse danaro girante. In ogni paese erano parecchi mercatanti che andavano a gara nell'acquistare la merce; ed una volta la settimana, e più se occorreva, la trasportavano nei magazzini dei grossisti a Marostica, che compravano, a prezzi equi, la treccia, e la spedivano poi, debitamente confezionata, in Austria, Germania, Francia, America. La ricerca della treccia da quei paesi era assai viva, anche per i dati favorevoli ai cappelli, ma favorevoli alle trecce; perchè queste pagano per entrare in

Francia L. 40 al quintale, Austria fior. 2, Germania marchi 18, America U.S. 30 per cento sul valore. I cappelli pagano invece assai più, cioè un tanto il pezzo. Nel trattato di commercio col' Austria, col protocollo finale 7 dicembre 1887, si ridusse la tassa daziaria a soldi 8 per i cappelli ordinari, a soldi 10 per i fini; ma fatta la legge, trovato l'inganno; ebbi nelle dogane di Ala e Lubiana si dichiarano troppo di frequente cappelli fini quelli che sono assai ordinari; né valsero a metter riparo a tale abuso i ragionevoli ricorsi degli industriali. Così il lavoro che si faceva tutto qui, passò in parte all'estero, perchè si trovò maggior interesse a spedire trecce che cappelli; ma in ogni modo, poiché l'industria più generale è quella della treccia, il danno dell'arrogante ricatto su un numero limitato d'industri ed operai, ed aumentato lavoro del lavoro della grande maggioranza. A Marostica girano circa 120 macchine da cappelli di paglia, e vi sono occupate circa 150 ragazze, ciascuna delle quali guadagna in media L. 1.50 al giorno, e qualcuno anche L. 2 e persino 3, a seconda dell'abilità, prendendo gent. 5 per ogni cappello finito. Il numero delle macchine e delle ragazze, ed il prezzo del lavoro, è quello stesso d'una volta; ma invece di lavorare nove mesi all'anno ora se ne lavora appena cinque.

In ogni modo, come dissi, i più guadagnavano lo stesso, perchè era fiorente il commercio della treccia; ma ora anche questo è arrestato in modo spaventoso. I grossisti di Marostica hanno i magazzini rigurgitanti di una merce, che non possono smaltire in modo alcuno; i mercatanti, che giravano i monti di casa in casa e di paese in paese, hanno dovuto cessare dal loro giro; e le povere donne, avviate da anni a mantenere le famiglie colle loro dita, scendono disconsolate a Marostica per cercar di vendere il frutto del loro lavoro; ma devono ritornare incesitate alle loro case, se per non trovano un mercante che per compiacimento compri loro, a prezzi disperati, le loro trecce ad 11 ed a 7 lire, a spina semplice, a doppia spina, col dente a parete liscia, a parete fiorita, a cap, a dapp, con spighetta a catena.

Nel 1886 il commercio delle trecce e cappelli di paglia che aveva la sua sede a Marostica si calcolava di quasi 3 milioni all'anno; ed ora tocca appena il milione; un ragazzino sui dieci anni scriveva allora a guadagnare sino a 30 centesimi al giorno; ed ora non ne guadagna 10; una donna guadagnava allora in media L. 1.50, ed ora è brava se arriva a ragguagliare 40 centesimi. E le cose non accennano di certo a migliorare; e qualche negoziante, per non mangiare in fretta i guadagni fatti lentamente, minaccia di chiudere negozio in attesa di tempi migliori.

Una crisi di questa sorte nella principale, anzi nell'unica grande industria, di così vasto territorio, ha naturalmente per conseguenza diretta il malumore generale, ed è causa della rovina di industrie minori. Basti citare un esempio, che vale per tutti. Nel 1886 quattro soci fondarono a Marostica una latteria, impiegandovi L. 35,000, e più che nella speranza di guadagno, fecero ciò in servizio dei piccoli produttori di latte. I portatori di latte furono dai 200 ai 400; e lavorò in media un mezzo milione di litri all'anno; e l'azienda nell'anno L. 140,000. Ma la nascita della latteria corrispondeva, per disgrazia, col principio della decadenza dell'industria della paglia; nel 1889 due dei soci si ritirarono, rimettendoci 6000 lire; e gli altri due, vedendo che le cose vanno di male in peggio, pensano di non poter rivendere le stalle per procurare un vantaggio agli altri, e non avevano a pensare alla liquidazione e chiusura. I magazzini sono pieni di formaggio eccellente; ma la povera gente non può comperarlo, neppure a prezzi difettati. Negli anni scorsi molti montanari si acccontentavano di vivere a polenta e formaggio, ma questo è

tutti lo conoscono per un possidente. Lei non ha ne tele, ne stoffe, ne drappi, ne cancellerie; qualche cattivo quadro per... soddisfazione d'amatore di belle arti e qualche mobile mal tenuto per l'uso ordinario della vita.

Ma se lei non mette in vista dietro i cristalli di una vetrina, gli oggetti di lusso o di necessità che si vedono presso i suoi colleghi, se lei non vende le stoffe che gli uomini portano addosso, lei possiede un articolo più prezioso: i loro segreti, le loro azioni, che credono totalmente nascoste, ma che lei va raccogliendo depurando e che vende subito a qualunque compratore purché glieli paghi bene e a contanti.

Loustal si inchinò e Di-Rosenville continuò: — Lei vede che io sono bene istruito. La polizia non ha nulla da fare con lei e anzi, credo che all'occasione lei le renda dei servizi...

— Signore, interrompe bruscamente Loustal, la prego di non confondermi con lei.

— La pare? Ma tutti questi dettagli di cui ella non contesta l'esistenza mi sono stati forniti da fonte sicura, lei: da un mio parente, che in un posto elevato sorreggia i sorveglianti di ogni genere. Lei se le tariffe per cui si vendono molte donne, se della complicità di molti meriti e della coscienza di certi funzionari e lei ha avuto anche l'accortezza di servirvi d'intermediario alla cavallina, forma di

diventato un lusso, silenzioso; e non poche famiglie sono ridotte a vivere di sola polenta; e una volta, mi diceva pittorescamente un mio amico, si mangiava con due mani, ma ora basta una mano sola.

Ma per qualunque non c'è popolo in potenza; e perciò, anche questi paeselli già fiorenti, ora tempestati dalla grandine, e rovinati nell'industria, cominciano a venire spopolati dall'emigrazione; e si guarda, con occhio pieno di speranza o di illusione, alla fata morgana brasiliana, e se prima erano singoli individui che andavano temporaneamente all'estero a cercar un lavoro che in paese cominciava a mancare, ora sono intere famiglie che danno un addio a quella patria che forse non rivedranno mai più.

E le cause di tanta rovina? Prima di tutto, la crisi generale di ogni industria manifatturiera; la concorrenza cinese e giapponese, donde ci mandano cappelli che non costano nulla; e poi tutti i tarocchi che si scoprono per sostituire la paglia; il salice di Carpi, Bologna, Ferrara; la treccia di cotone che ci vengono da Barma; i cappelli di crine e cotone che ci mandano la Svizzera.

Gli industriali, rovinati nei loro guadagni, ed impuniti per la miseria di tanta povera gente, gridano aiuto, e supplicano il Governo di voler salvaguardare i loro interessi nei trattati di commercio che via combinando, e domandano, che venga alleggerita la spesa per il trasporto dei cappelli a grande velocità; ma chi se la loro domanda potranno venire ascoltata?

Intanto il malcontento cresce in proporzione della miseria, e nessuno può prevedere le conseguenze d'un così misero stato di cose.

Ci fu, però, chi seppe trovare un rimedio pronto ed efficace a tutti questi mali: e si fu il signor agente delle imposte, il quale, negli ultimi accertamenti per l'imposta di ricchezza mobile, accrebbe, per non far torto a nessuno, il reddito a tutti gli industriali ed esercenti.

Si radunarono Comizi, si fecero discorsi, si mandarono telegrammi, si spedirono ispettori; ma, per bene che la vada, si dura per pagare per un'industria agonizzante più di quando essa era nel fiore della vita; e questo sarà forse il colpo di grazia per la povera inferma!

OTTORIO BRANTINI

Un complimento a Gladstone

Una corrispondenza da Berlino al Secolo, rende conto dei funerali fatti a Parigi, del quali già ci informammo ampiamente i nostri disposti.

Questa corrispondenza termina con una affermazione non molto lusinghiera per Gladstone: il corrispondente americano che tanto gentile, quanto intervenne ai funerali del leader irlandese, non sarà stata nelle vie e al cimitero nessuno dei funerali dell'insigne statista inglese.

La Cur visitò Carnot?

Londra 17 — Il corrispondente del Daily News da Pietroburgo, dice che la Cur farà un viaggio nel Mediterraneo, deducendone la probabilità di un incontro della Cur con Carnot.

Fino nella repubblica Argentina

Buenos Ayres 17 — L'accordo fra i partiti è completamente fatto.

Mitri ritirò la sua candidatura alla presidenza. Trattati di convocare in assemblea i principali personaggi di tutti i partiti e designare un candidato unico alla presidenza.

Mitri pubblicò un manifesto moderatissimo in cui annunziava che ritirò la sua candidatura, ma contestava a costringere alla politica interna del paese, mantenendoli nei limiti costituzionali per non provocare discordie di cui non fu mai partigiano.

Un duca tedesco che rinuncia al grado

Stoccarda 17 — Il duca Guglielmo di Württemberg divenne primo agnato alla famiglia reale e dovendo comparire per l'avvenire più che per il passato degli affari del paese, l'imperatore d'Austria di costringerlo a tempo di pace dalle funzioni di comandante il 2° corpo austro-ungarico.

molti personaggi pubblici molto compromessi nell'opinione; i quali possono con ragione che non si sono uomini più corti di tenere il loro posto di quelli che meritano di perdere.

Ecco quale è il suo fondo di bottega. Ho qualche biglietto da mille da spendere in cotale funzione: apra i suoi cassetti e mi mostri il suo accertamento.

— Temo di non poterla soddisfare, disse Loustal; però pari.

— Lei sarebbe disposto a rivelarmi qualche segreto compromettente sulla probità del signor Lascourt. Nessuno, che lo sappia, ne ha fatto l'oggetto di dubbio, e perché lei non l'abbia immaginata colle sue altre merci del genere bisogna proprio dire che essa sia intatta.

— Io non so calcolarlo e lei mi ha giudicato come merito d'essere.

— Padrone di appropriarsi un clogio che indichino un altro.

— Va per lei — passava l'unico mercante — ogni importazione di cotone un biglietto da cinquecento franchi.

— Una azione buona e cattiva che essa sia ha sempre uno scopo, ripeté il signor di Basse, ho cercato sempre con rincontro spiegare l'estrema generosità del signor Lascourt per il suo attico commercio, per un giovanotto che non era nemmeno un grande e che nessuno

DAL VENETO

Avrà il primo giornale di Rovigo
L'incidente Villanova

Ci scrivono da Novigo, 17:

(*) Faccio seguito al mio telegramma di ieri. La notizia che l'onorevole Bergamini è cominciata con l'arrivo dell'avv. Manco che ha parlato con la salute sua eleganza di frase facendo una arringa splendida non meno per la forma che per l'importanza di particolari ed di stadi.

Fu mentre parlava l'avv. Manco che successe l'incidente Villanova.

Dalle poche righe che vi scrissi ieri sull'impressione che mi aveva fatto questo avvenimento, esprime che l'incidente non ha meraviglia nessuna. Non può fare meraviglia se un presidente che si presiede a mente la dignità dell'ufficio che copre, stanco delle continue provocazioni, del contumacia dell'avvocato, una frase piuttosto energica.

— Non interrompa anche più il suo collega, disse il presidente.

— O che vuol mettere il bavaglio? tenne con sufficienza l'avvocato Villanova.

— Si deve tacere fin che parla un altro, anche senza bavaglio; è questione di educazione.

— Questa non ha bisogno che me la insegnino lei.

— Mi pare di sì, disse il presidente, e il Villanova, che durante il processo aveva tre o quattro volte fatto atto di andar via (curiosa questa smania) se ne andò, e con lui il collega suo Pozzetto, e lasciarono così i loro clienti senza difesa.

Dopo l'arrivo dell'avv. Manco, applaudito, il Tribunale al ritiro e pronunciò la sentenza di non luogo per insufficienza di reato, di condanna dei querelanti nello spese.

Il pubblico applaudi.

Uno dei tanti corrispondenti dell'Adriatico trova che la sentenza è riuscita inaspettata.

Mi dispiace per lui e per la sua famiglia, ma se avesse assistito allo svolgersi di tutto il processo avrebbe capito che non si poteva giungere diversamente.

Non c'è che dire: anche da questa questione i nostri buoni radicali escono un po' accorti. Ci vuol pazienza, con diventati anni cattivi anche per loro!

Tramvia Mestre-San Giuliano

Ci scrivono da Mestre 17:

Mi piace rilevare l'ottimo servizio che fa la tramvia Mestre-San Giuliano. Partendo da Mestre alle 2.10 p. m. in una elegante carrozza, coperta di 25 persone, tirata da un cavallo solo, si arriva a San Giuliano alle 2.25 e si impiegano così 15 soli minuti. Il viaggio poi è amenissimo.

Passato il forte di Marghera si presenta maestosa Venezia e non si ha quel senso di ammirazione i paesanti che già si arrivati nella comoda e confortevole stazione di S. Giuliano provvista di una villetta e bella toilette.

L'opera progettata dall'ing. Baffo ha le lodi generali.

Dall'otto settembre del tram Mestre-San Giuliano c'è da augurarsi che non si tardi ad allacciare anche Venezia.

Dimissioni — Consiglio comunale

Caravara, 15 ottobre — Ci scrivono:

Credo che al sig. Santo Fabris non sia riuscito molto acuto l'elezione che gli ha fatto l'Adriatico per essere dimesso da assessore di una Giunta che ha portato tanta rovina all'azienda comunale.

Prontetto che non esiste carta alcuna né ufficiale, né privato, il quale provi questa rovina e che si accenda tanto generica viene portata in campo in mancanza di fatti specifici.

Ma ammesso invece che la rovina esistesse, sarebbe lecito la condotta del sig. Fabris, che dopo esser stato con questa Giunta e dopo avervi cooperato per due anni, avrebbe lasciato in mano i compagni separando una responsabilità che avrebbe dovuto invece condividere?

Ma, ripetiamo, della vantata rovina dell'azienda comunale nulla v'ha di vero, e constatiamo solo ed ancora una volta che il tappeto solo spesse mosse.

Gran chiasso all'Adriatico e presso i suoi amici di qui per la seduta straordinaria del Consiglio che ha indetto la Giunta. Cerco anche dei telegrammi protetti al prefetto ed al sotto-prefetto — e senza buon risultato. Mi era naturale.

Quegli egregi e corti funzionari come non avevano diritto di impedire una deliberazione legale e giustificata, così non potevano dar ascolto ad atti che mancavano di spirito di parte.

Ma assai poco tempo. Che cosa se lei a questo soggetto?

Loustal si tenne silenzioso.

— Ribatte! disse Giorgio, non risponde? Mi sembra che ogni domanda meriti risposta e che è un po' tardi per giocare con me di delusione.

— Cinquecento franchi di più, mormorò Loustal. Poi aggiunse a voce alta:

Scusi signore fare un calcolo. Quello che lei vuole sapere la costerà tremila franchi: ci perderai per meno.

— Sì, rispose di Rosenville, aprendo il suo portafoglio nel quale si vedevano molti biglietti di banca di grosso taglio.

— Imbecille! disse Rosenville! mormorò tra se Loustal; avrei dovuto aspettare un altro quarto d'ora e tutta quella somma sarebbe passata nella mia manca.

— Che ne sa dunque? ripeté Giorgio.

— So che la signora di Lascourt è ancora giovane, ancora bella... e che qualche anno fa era una delle più belle donne di Parigi... Che il signor di Lascourt, un bravo e degno uomo, ha avuto dei sospetti...

— Dei sospetti non fondati forse... ma non ci sono prove...

— So ancora che una sera egli sorprese il giovanotto Duvier, con sua moglie; che ne

Hanno fatto benissimo, che la legge che essi rappresentano è superiore alle gare ed alle picciolerie dei partiti.

Oggi si è raccolto il nostro Consiglio comunale in sessione straordinaria.

Venne approvata la seconda lettura della deliberazione d'urgenza della Giunta per l'invio all'Istituto anfibico di Padova di una mozione da essere sospesa l'adesso.

Non trovandosi poi il Consiglio in numero legale per discutere gli altri oggetti di prima convocazione, venne scelta la seduta.

A quanto enuncia, la nuova seduta verrà indetta per martedì p. v.

— Dopo la seduta consigliare, i capi del partito d'opposizione si riunirono in casa Padovani a solenne riunione.

Sentiamo dall'Adriatico l'arrivo della importante riunione.

Una banca istituita a Padova?

Cassa di credito e risparmio fra impiegati

Ci scrivono da Padova, 17 ottobre:

Nell'ombra della modestia dove sorgono, crescono e prosperano le cose veramente utili e produttive, piano salde radici la Cassa di credito e risparmio fra i pubblici impiegati a cui un'altra volta ha accennato, promettendo di darvi qualche maggiore dettaglio.

L'idea della fondazione di tale Istituto ebbe origine dalla diffidatissima posizione in cui si trova sempre un impiegato ogni volta che per rotture di fortuna ha bisogno di ricorrere al credito della Banca, che spesso gli nega ogni aiuto.

Questo stato di cose che si doveva deplorabilmente la condizione del pubblico impiegato, diede motivo ad alcuni egregi soci della Società di M. S. fra i pubblici impiegati di studiare la fondazione di una Cassa di credito e risparmio che oltre i prestiti, accogliesse anche in conto fruttifero gli eventuali risparmi degli impiegati.

Fu allora che i signori ragionieri F. Vason, G. A. Braggi, F. Orlandi, G. Loredan e C. De Luca, furono incaricati di formare un progetto dell'Istituto, rispondente ai bisogni reali in considerazione ed in brevissimo tempo si ebbe costituita la Cassa di credito e risparmio fra i pubblici impiegati che funziona già per i soli prestiti e risparmi con regolarità dal febbraio scorso nelle ore serali di ogni sabato.

Riconosciamo come ente morale a tenore di legge la piccola Banca con gli uffici in via Teatro Concordi al N. 930, è affidata per la sua gestione al sig. avv. Andrea Antonelli, presidente, solerte amministratore del nostro Ospedale civile, Francesco Vason vicepresidente e Direttore, capo-ufficio del controllo e contabilità Ferrovie Società Veneta, che governano sapientemente l'istituzione. Ne è segretario del Consiglio d'amministrazione il solerte e intelligente sig. Zaniboni nob. Gaetano.

La situazione contemplata a tutto settembre scorso rappresentava il più eloquente elogio alle persone che con sacrificio del tempo del loro riposo prestano le intelligenti cure all'utile sodalizio.

L'atto costitutivo in data 6 ottobre 1890 venne firmato da 84 azionisti presenti, i quali sottoscrissero N. 149 azioni da lire 10 ciascuna, pagabili in rate mensili da lire 2.

Al 30 settembre scorso gli azionisti regolarmente iscritti al libro dei soci ammontavano a N. 442 per 217 azioni formanti un capitale di lire 8170 che in uno alle L. 212 per fondo di riserva costituiscono il capitale sociale di L. 8392.

Vi sono inoltre altri 53 azionisti che aderiscono per 52 azioni non ancora ritirate.

Un impiegato può ottenere dalla sola sua firma un prestito ammontante al triplo del capitale versato sulle proprie azioni.

Dal febbraio al settembre u. s. i prestiti ammontarono a N. 103 per l'ammontare di L. 14,900 e ciò con un tasso di L. 22.30.

I libretti a risparmio dal febbraio a tutto lo scorso settembre ammontano a N. 30 cui quali furono depositati L. 2407.20.

Le spese di quest'anno, comprese quindi anche quelle di primo impianto, potranno essere coperte dagli utili dell'anno in corso, e ciò sarà già molto in un primo anno non completo di esercizio con un capitale così limitato.

Lo Istituto sociale stabilisce il 10.00 degli utili a profitto per il fondo pensioni della Società di M. S. fra gli impiegati, quale promotoria della fondazione di questa Banca. Il 40.00 poi al fondo di riserva.

seguì una scena terribile, e che l'indomani si batterono in duello. Il signor Duvier fu ferito al petto e quasi soccombere alla ferita.

— Ma allora, disse Giorgio, come mai Lascourt ha potuto accontentare ad arricchirsi più tardi? Certo offese che esigono una riparazione non tollerano dopo la partita d'armi, nessuna conciliazione fra i due avversari.

Un marito oltraggiato specialmente, non perdona mai e chi gli ha rapito l'onore.

— Se il signor Lascourt ha riconosciuto o gli si è fatto riconoscere che aveva avuto torto... tutto si spiega. Durante la convalescenza del giovanotto ho visto più volte il signor Lascourt. Egli era dispiaciuto all'ultimo grado dell'accaduto: mi ha detto che sua moglie era innocente, che si era giustificata, giustificata, ripeté marcando la parola, di essere stata sorpresa in colloquio segreto col signor Duvier coi capelli sciolti e gli occhi stralunati. Ma lui! si è così stupido quando si ama! Una donna fa credere tutto ciò che vuole; quella la soprattutto che parla come un idro.

— Indica lei pensa che sia esistito un intrigo colpevole fra lei e il signor Duvier?

— Ne sono sicuro, poiché essa lo conosceva ancor prima che entrasse quale impiegato al servizio di suo marito.

(Continua)

SACRIFICIO DI BIANCA

II

di

Auguste Arnould

— Signore, ma prima d'andare più lontano, prima di altre domande che lei potrebbe farmi, la debbo prevenire che io non so niente sul conto di questo uomo perfettamente onorato; credo che il signore, non voglia pagar così cara questa valida testimonianza, la sola che possa fare del suo onore e della sua probità. Così il nostro contratto non può aver luogo: ne manca l'oggetto.

— Mio caro Loustal, se chi lei è; lei cerca un onesto commercio d'ogni gli abiti e le inconvenienze non sono state previste dalla legge, e che ha l'abilità di mantenere nei limiti del codice penale.

Gli industriali volgarmente bottegai, moltiplicano l' insegna e vi scrivono sopra il loro nome e la loro qualità di commercianti patentati. Lei il signor Loustal completamente, e nel quartiere Traduzione riservata.

corra della Banca stessa. Qualora questo fondo abbia superato il doppio del capitale sociale, verranno riaccolte le azioni emesse e la Banca, avvalorata in tal modo dagli azionisti, verrà amministrata dalla Società Italiana di R. fra gli impiegati e tutti gli utili saranno devoluti al fondo pensioni.

Questa povera istituzione merita quindi l'appoggio della cittadinanza e degli stessi altri istituti di credito che quali si dedicano completamente ai vari bisogni della Società.

Comigliano 17 ottobre — Alle scuole di orticoltura — Ci sorrono: Presso la scuola di orticoltura e d'ecologia in Comigliano il giorno 3 novembre avranno principio gli esami di laurea per gli alunni del corso inferiore.

Il ministero d'agricoltura, industria e commercio invierà quale delegato a far parte della Commissione esaminatrice il cav. Antonio Keller da Padova. Quest'anno poi sarà delegato ad assistere alle prove d'esame anche un agricoltore ed esecutore pratico ed esperto della Regione.

Quest'incarico è stato affidato al cav. Giuseppe Armellini di Comigliano.

In questi giorni nella cantina della suddetta scuola ha luogo la vinificazione con varie qualità di uve, alcune prodotte e altre acquistate. La massima parte è una robusta, fornita dal cav. Giovanni Acciolo di S. Lucia di Piave. Hanno luogo questi anni nella cantina della scuola enologia, esperienze di vinificazione con fermenti selezionati, provenienti da Monaco di Baviera.

Se non già cominciata le lezioni al corso superiore, ma la lezione per i nuovi alunni resta aperta tutto il corrente mese di ottobre.

Mezzano 17 ottobre — Disgrazia. — Il nostro corrispondente ci scrive: Quell'individuo che ieri alle 3 e mezza pom. si è ferito accidentalmente, è certo Francesco Pietro di Giuseppe detto Pascale, di anni 31, venditore di carni sottili, ammogliato, con sei figli, abitante a Venezia, S. Giovanni, N. 2933.

Avendo egli poco prima deposto un fucile da caccia, carico a pallini, nella via del barone Carlo di Carbone legato alla riva delle fornaci della Ditta G. R. R. e, andò per prendere ed affrettare con la mano destra, nel tirarlo, fece scattare il grilletto esplodendo la carica che lo ferì molto gravemente all'avambraccio con frattura del radio.

Alcuni presenti alla disgrazia accorsero tutte in corsa d'un medico, e trovato a caso l'agente dottor Ugo Passarella questi si recò immediatamente sul sito e prestò al paziente tutte le cure.

Non essendoci ancora pensato a Mezzano di provvedere a stabilire almeno un locale per ricoverare quei disgraziati che eventualmente fossero colpiti da malinteso accidentale o disgrazia simili a questa, fu giustamente spedito tutto all'Ospedale di Venezia; per cui adagiato in una gondola a tre remi, in un'ora e dieci minuti fu condotto a casa, accompagnato dall'ispettore municipale Giuseppe Zennaro Faja, il quale lungo il tragitto lo assistette e lo confortò con ogni premura.

Mi si disse che, all'Ospedale studi subito potesse essere immantolato l'amputazione del pollice, e ciò considererebbe con quanto giudizio il dottor Passarella; amputazione che avrebbe esatto esito se non fosse stato impedito per la mancanza di mezzi e di locale adatte per farlo.

Novigo 17 ottobre — Ci sorrono: S. A. fra gli insegnanti del Politecnico — Grazie alla cura patetica dell'on. Minelli, ed alla importanza del sodalizio, nonostante le strettezze del bilancio fu concesso un sussidio di L. 250 a questa società fra gli insegnanti del Politecnico.

Teatro — Domani, domenica, si dà la Carmen. Continuano le prove della Cavalleria Rusticana. Si prevede una grande successo.

Fiera — Un manifesto del sindaco annuncia la solita fiera annuale che comincia il 20 corr. e dura 8 giorni. Assegnò poi alle diverse piazze i diversi mercati.

Viola d'arte — Programma dei passi musicali da eseguirsi dal Corpo Marziale oggi alle 8 ore e 15 minuti.

1. Maria Elena Riccio, Della Coss. — 2. Valzer Le Chacottieri, tutti. — 3. Sema ed aria Gennina di Terpy. — 4. Polka Bottoni di R. Rossi. — 5. Bionda. — 6. Polka. — 7. Polka. — 8. Polka. — 9. Polka. — 10. Polka. — 11. Polka. — 12. Polka. — 13. Polka. — 14. Polka. — 15. Polka. — 16. Polka. — 17. Polka. — 18. Polka. — 19. Polka. — 20. Polka. — 21. Polka. — 22. Polka. — 23. Polka. — 24. Polka. — 25. Polka. — 26. Polka. — 27. Polka. — 28. Polka. — 29. Polka. — 30. Polka. — 31. Polka. — 32. Polka. — 33. Polka. — 34. Polka. — 35. Polka. — 36. Polka. — 37. Polka. — 38. Polka. — 39. Polka. — 40. Polka. — 41. Polka. — 42. Polka. — 43. Polka. — 44. Polka. — 45. Polka. — 46. Polka. — 47. Polka. — 48. Polka. — 49. Polka. — 50. Polka. — 51. Polka. — 52. Polka. — 53. Polka. — 54. Polka. — 55. Polka. — 56. Polka. — 57. Polka. — 58. Polka. — 59. Polka. — 60. Polka. — 61. Polka. — 62. Polka. — 63. Polka. — 64. Polka. — 65. Polka. — 66. Polka. — 67. Polka. — 68. Polka. — 69. Polka. — 70. Polka. — 71. Polka. — 72. Polka. — 73. Polka. — 74. Polka. — 75. Polka. — 76. Polka. — 77. Polka. — 78. Polka. — 79. Polka. — 80. Polka. — 81. Polka. — 82. Polka. — 83. Polka. — 84. Polka. — 85. Polka. — 86. Polka. — 87. Polka. — 88. Polka. — 89. Polka. — 90. Polka. — 91. Polka. — 92. Polka. — 93. Polka. — 94. Polka. — 95. Polka. — 96. Polka. — 97. Polka. — 98. Polka. — 99. Polka. — 100. Polka. — 101. Polka. — 102. Polka. — 103. Polka. — 104. Polka. — 105. Polka. — 106. Polka. — 107. Polka. — 108. Polka. — 109. Polka. — 110. Polka. — 111. Polka. — 112. Polka. — 113. Polka. — 114. Polka. — 115. Polka. — 116. Polka. — 117. Polka. — 118. Polka. — 119. Polka. — 120. Polka. — 121. Polka. — 122. Polka. — 123. Polka. — 124. Polka. — 125. Polka. — 126. Polka. — 127. Polka. — 128. Polka. — 129. Polka. — 130. Polka. — 131. Polka. — 132. Polka. — 133. Polka. — 134. Polka. — 135. Polka. — 136. Polka. — 137. Polka. — 138. Polka. — 139. Polka. — 140. Polka. — 141. Polka. — 142. Polka. — 143. Polka. — 144. Polka. — 145. Polka. — 146. Polka. — 147. Polka. — 148. Polka. — 149. Polka. — 150. Polka. — 151. Polka. — 152. Polka. — 153. Polka. — 154. Polka. — 155. Polka. — 156. Polka. — 157. Polka. — 158. Polka. — 159. Polka. — 160. Polka. — 161. Polka. — 162. Polka. — 163. Polka. — 164. Polka. — 165. Polka. — 166. Polka. — 167. Polka. — 168. Polka. — 169. Polka. — 170. Polka. — 171. Polka. — 172. Polka. — 173. Polka. — 174. Polka. — 175. Polka. — 176. Polka. — 177. Polka. — 178. Polka. — 179. Polka. — 180. Polka. — 181. Polka. — 182. Polka. — 183. Polka. — 184. Polka. — 185. Polka. — 186. Polka. — 187. Polka. — 188. Polka. — 189. Polka. — 190. Polka. — 191. Polka. — 192. Polka. — 193. Polka. — 194. Polka. — 195. Polka. — 196. Polka. — 197. Polka. — 198. Polka. — 199. Polka. — 200. Polka. — 201. Polka. — 202. Polka. — 203. Polka. — 204. Polka. — 205. Polka. — 206. Polka. — 207. Polka. — 208. Polka. — 209. Polka. — 210. Polka. — 211. Polka. — 212. Polka. — 213. Polka. — 214. Polka. — 215. Polka. — 216. Polka. — 217. Polka. — 218. Polka. — 219. Polka. — 220. Polka. — 221. Polka. — 222. Polka. — 223. Polka. — 224. Polka. — 225. Polka. — 226. Polka. — 227. Polka. — 228. Polka. — 229. Polka. — 230. Polka. — 231. Polka. — 232. Polka. — 233. Polka. — 234. Polka. — 235. Polka. — 236. Polka. — 237. Polka. — 238. Polka. — 239. Polka. — 240. Polka. — 241. Polka. — 242. Polka. — 243. Polka. — 244. Polka. — 245. Polka. — 246. Polka. — 247. Polka. — 248. Polka. — 249. Polka. — 250. Polka. — 251. Polka. — 252. Polka. — 253. Polka. — 254. Polka. — 255. Polka. — 256. Polka. — 257. Polka. — 258. Polka. — 259. Polka. — 260. Polka. — 261. Polka. — 262. Polka. — 263. Polka. — 264. Polka. — 265. Polka. — 266. Polka. — 267. Polka. — 268. Polka. — 269. Polka. — 270. Polka. — 271. Polka. — 272. Polka. — 273. Polka. — 274. Polka. — 275. Polka. — 276. Polka. — 277. Polka. — 278. Polka. — 279. Polka. — 280. Polka. — 281. Polka. — 282. Polka. — 283. Polka. — 284. Polka. — 285. Polka. — 286. Polka. — 287. Polka. — 288. Polka. — 289. Polka. — 290. Polka. — 291. Polka. — 292. Polka. — 293. Polka. — 294. Polka. — 295. Polka. — 296. Polka. — 297. Polka. — 298. Polka. — 299. Polka. — 300. Polka. — 301. Polka. — 302. Polka. — 303. Polka. — 304. Polka. — 305. Polka. — 306. Polka. — 307. Polka. — 308. Polka. — 309. Polka. — 310. Polka. — 311. Polka. — 312. Polka. — 313. Polka. — 314. Polka. — 315. Polka. — 316. Polka. — 317. Polka. — 318. Polka. — 319. Polka. — 320. Polka. — 321. Polka. — 322. Polka. — 323. Polka. — 324. Polka. — 325. Polka. — 326. Polka. — 327. Polka. — 328. Polka. — 329. Polka. — 330. Polka. — 331. Polka. — 332. Polka. — 333. Polka. — 334. Polka. — 335. Polka. — 336. Polka. — 337. Polka. — 338. Polka. — 339. Polka. — 340. Polka. — 341. Polka. — 342. Polka. — 343. Polka. — 344. Polka. — 345. Polka. — 346. Polka. — 347. Polka. — 348. Polka. — 349. Polka. — 350. Polka. — 351. Polka. — 352. Polka. — 353. Polka. — 354. Polka. — 355. Polka. — 356. Polka. — 357. Polka. — 358. Polka. — 359. Polka. — 360. Polka. — 361. Polka. — 362. Polka. — 363. Polka. — 364. Polka. — 365. Polka. — 366. Polka. — 367. Polka. — 368. Polka. — 369. Polka. — 370. Polka. — 371. Polka. — 372. Polka. — 373. Polka. — 374. Polka. — 375. Polka. — 376. Polka. — 377. Polka. — 378. Polka. — 379. Polka. — 380. Polka. — 381. Polka. — 382. Polka. — 383. Polka. — 384. Polka. — 385. Polka. — 386. Polka. — 387. Polka. — 388. Polka. — 389. Polka. — 390. Polka. — 391. Polka. — 392. Polka. — 393. Polka. — 394. Polka. — 395. Polka. — 396. Polka. — 397. Polka. — 398. Polka. — 399. Polka. — 400. Polka. — 401. Polka. — 402. Polka. — 403. Polka. — 404. Polka. — 405. Polka. — 406. Polka. — 407. Polka. — 408. Polka. — 409. Polka. — 410. Polka. — 411. Polka. — 412. Polka. — 413. Polka. — 414. Polka. — 415. Polka. — 416. Polka. — 417. Polka. — 418. Polka. — 419. Polka. — 420. Polka. — 421. Polka. — 422. Polka. — 423. Polka. — 424. Polka. — 425. Polka. — 426. Polka. — 427. Polka. — 428. Polka. — 429. Polka. — 430. Polka. — 431. Polka. — 432. Polka. — 433. Polka. — 434. Polka. — 435. Polka. — 436. Polka. — 437. Polka. — 438. Polka. — 439. Polka. — 440. Polka. — 441. Polka. — 442. Polka. — 443. Polka. — 444. Polka. — 445. Polka. — 446. Polka. — 447. Polka. — 448. Polka. — 449. Polka. — 450. Polka. — 451. Polka. — 452. Polka. — 453. Polka. — 454. Polka. — 455. Polka. — 456. Polka. — 457. Polka. — 458. Polka. — 459. Polka. — 460. Polka. — 461. Polka. — 462. Polka. — 463. Polka. — 464. Polka. — 465. Polka. — 466. Polka. — 467. Polka. — 468. Polka. — 469. Polka. — 470. Polka. — 471. Polka. — 472. Polka. — 473. Polka. — 474. Polka. — 475. Polka. — 476. Polka. — 477. Polka. — 478. Polka. — 479. Polka. — 480. Polka. — 481. Polka. — 482. Polka. — 483. Polka. — 484. Polka. — 485. Polka. — 486. Polka. — 487. Polka. — 488. Polka. — 489. Polka. — 490. Polka. — 491. Polka. — 492. Polka. — 493. Polka. — 494. Polka. — 495. Polka. — 496. Polka. — 497. Polka. — 498. Polka. — 499. Polka. — 500. Polka. — 501. Polka. — 502. Polka. — 503. Polka. — 504. Polka. — 505. Polka. — 506. Polka. — 507. Polka. — 508. Polka. — 509. Polka. — 510. Polka. — 511. Polka. — 512. Polka. — 513. Polka. — 514. Polka. — 515. Polka. — 516. Polka. — 517. Polka. — 518. Polka. — 519. Polka. — 520. Polka. — 521. Polka. — 522. Polka. — 523. Polka. — 524. Polka. — 525. Polka. — 526. Polka. — 527. Polka. — 528. Polka. — 529. Polka. — 530. Polka. — 531. Polka. — 532. Polka. — 533. Polka. — 534. Polka. — 535. Polka. — 536. Polka. — 537. Polka. — 538. Polka. — 539. Polka. — 540. Polka. — 541. Polka. — 542. Polka. — 543. Polka. — 544. Polka. — 545. Polka. — 546. Polka. — 547. Polka. — 548. Polka. — 549. Polka. — 550. Polka. — 551. Polka. — 552. Polka. — 553. Polka. — 554. Polka. — 555. Polka. — 556. Polka. — 557. Polka. — 558. Polka. — 559. Polka. — 560. Polka. — 561. Polka. — 562. Polka. — 563. Polka. — 564. Polka. — 565. Polka. — 566. Polka. — 567. Polka. — 568. Polka. — 569. Polka. — 570. Polka. — 571. Polka. — 572. Polka. — 573. Polka. — 574. Polka. — 575. Polka. — 576. Polka. — 577. Polka. — 578. Polka. — 579. Polka. — 580. Polka. — 581. Polka. — 582. Polka. — 583. Polka. — 584. Polka. — 585. Polka. — 586. Polka. — 587. Polka. — 588. Polka. — 589. Polka. — 590. Polka. — 591. Polka. — 592. Polka. — 593. Polka. — 594. Polka. — 595. Polka. — 596. Polka. — 597. Polka. — 598. Polka. — 599. Polka. — 600. Polka. — 601. Polka. — 602. Polka. — 603. Polka. — 604. Polka. — 605. Polka. — 606. Polka. — 607. Polka. — 608. Polka. — 609. Polka. — 610. Polka. — 611. Polka. — 612. Polka. — 613. Polka. — 614. Polka. — 615. Polka. — 616. Polka. — 617. Polka. — 618. Polka. — 619. Polka. — 620. Polka. — 621. Polka. — 622. Polka. — 623. Polka. — 624. Polka. — 625. Polka. — 626. Polka. — 627. Polka. — 628. Polka. — 629. Polka. — 630. Polka. — 631. Polka. — 632. Polka. — 633. Polka. — 634. Polka. — 635. Polka. — 636. Polka. — 637. Polka. — 638. Polka. — 639. Polka. — 640. Polka. — 641. Polka. — 642. Polka. — 643. Polka. — 644. Polka. — 645. Polka. — 646. Polka. — 647. Polka. — 648. Polka. — 649. Polka. — 650. Polka. — 651. Polka. — 652. Polka. — 653. Polka. — 654. Polka. — 655. Polka. — 656. Polka. — 657. Polka. — 658. Polka. — 659. Polka. — 660. Polka. — 661. Polka. — 662. Polka. — 663. Polka. — 664. Polka. — 665. Polka. — 666. Polka. — 667. Polka. — 668. Polka. — 669. Polka. — 670. Polka. — 671. Polka. — 672. Polka. — 673. Polka. — 674. Polka. — 675. Polka. — 676. Polka. — 677. Polka. — 678. Polka. — 679. Polka. — 680. Polka. — 681. Polka. — 682. Polka. — 683. Polka. — 684. Polka. — 685. Polka. — 686. Polka. — 687. Polka. — 688. Polka. — 689. Polka. — 690. Polka. — 691. Polka. — 692. Polka. — 693. Polka. — 694. Polka. — 695. Polka. — 696. Polka. — 697. Polka. — 698. Polka. — 699. Polka. — 700. Polka. — 701. Polka. — 702. Polka. — 703. Polka. — 704. Polka. — 705. Polka. — 706. Polka. — 707. Polka. — 708. Polka. — 709. Polka. — 710. Polka. — 711. Polka. — 712. Polka. — 713. Polka. — 714. Polka. — 715. Polka. — 716. Polka. — 717. Polka. — 718. Polka. — 719. Polka. — 720. Polka. — 721. Polka. — 722. Polka. — 723. Polka. — 724. Polka. — 725. Polka. — 726. Polka. — 727. Polka. — 728. Polka. — 729. Polka. — 730. Polka. — 731. Polka. — 732. Polka. — 733. Polka. — 734. Polka. — 735. Polka. — 736. Polka. — 737. Polka. — 738. Polka. — 739. Polka. — 740. Polka. — 741. Polka. — 742. Polka. — 743. Polka. — 744. Polka. — 745. Polka. — 746. Polka. — 747. Polka. — 748. Polka. — 749. Polka. — 750. Polka. — 751. Polka. — 752. Polka. — 753. Polka. — 754. Polka. — 755. Polka. — 756. Polka. — 757. Polka. — 758. Polka. — 759. Polka. — 760. Polka. — 761. Polka. — 762. Polka. — 763. Polka. — 764. Polka. — 765. Polka. — 766. Polka. — 767. Polka. — 768. Polka. — 769. Polka. — 770. Polka. — 771. Polka. — 772. Polka. — 773. Polka. — 774. Polka. — 775. Polka. — 776. Polka. — 777. Polka. — 778. Polka. — 779. Polka. — 780. Polka. — 781. Polka. — 782. Polka. — 783. Polka. — 784. Polka. — 785. Polka. — 786. Polka. — 787. Polka. — 788. Polka. — 789. Polka. — 790. Polka. — 791. Polka. — 792. Polka. — 793. Polka. — 794. Polka. — 795. Polka. — 796. Polka. — 797. Polka. — 798. Polka. — 799. Polka. — 800. Polka. — 801. Polka. — 802. Polka. — 803. Polka. — 804. Polka. — 805. Polka. — 806. Polka. — 807. Polka. — 808. Polka. — 809. Polka. — 810. Polka. — 811. Polka. — 812. Polka. — 813. Polka. — 814. Polka. — 815. Polka. — 816. Polka. — 817. Polka. — 818. Polka. — 819. Polka. — 820. Polka. — 821. Polka. — 822. Polka. — 823. Polka. — 824. Polka. — 825. Polka. — 826. Polka. — 827. Polka. — 828. Polka. — 829. Polka. — 830. Polka. — 831. Polka. — 832. Polka. — 833. Polka. — 834. Polka. — 835. Polka. — 836. Polka. — 837. Polka. — 838. Polka. — 839. Polka. — 840. Polka. — 841. Polka. — 842. Polka. — 843. Polka. — 844. Polka. — 845. Polka. — 846. Polka. — 847. Polka. — 848. Polka. — 849. Polka. — 850. Polka. — 851. Polka. — 852. Polka. — 853. Polka. — 854. Polka. — 855. Polka. — 856. Polka. — 857. Polka. — 858. Polka. — 859. Polka. — 860. Polka. — 861. Polka. — 862. Polka. — 863. Polka. — 864. Polka. — 865. Polka. — 866. Polka. — 867. Polka. — 868. Polka. — 869. Polka. — 870. Polka. — 871. Polka. — 872. Polka. — 873. Polka. — 874. Polka. — 875. Polka. — 876. Polka. — 877. Polka. — 878. Polka. — 879. Polka. — 880. Polka. — 881. Polka. — 882. Polka. — 883. Polka. — 884. Polka. — 885. Polka. — 886. Polka. — 887. Polka. — 888. Polka. — 889. Polka. — 890. Polka. — 891. Polka. — 892. Polka. — 893. Polka. — 894. Polka. — 895. Polka. — 896. Polka. — 897. Polka. — 898. Polka. — 899. Polka. — 900. Polka. — 901. Polka. — 902. Polka. — 903. Polka. — 904. Polka. — 905. Polka. — 906. Polka. — 907. Polka. — 908. Polka. — 909. Polka. — 910. Polka. — 911. Polka. — 912. Polka. — 913. Polka. — 914. Polka. — 915. Polka. — 916. Polka. — 917. Polka. — 918. Polka. — 919. Polka. — 920. Polka. — 921. Polka. — 922. Polka. — 923. Polka. — 924. Polka. — 925. Polka. — 926. Polka. — 927. Polka. — 928. Polka. — 929. Polka. — 930. Polka. — 931. Polka. — 932. Polka. — 933. Polka. — 934. Polka. — 935. Polka. — 936. Polka. — 937. Polka. — 938. Polka. — 939. Polka. — 940. Polka. — 941. Polka. — 942. Polka. — 943. Polka. — 944. Polka. — 945. Polka. — 946. Polka. — 947. Polka. — 948. Polka. — 949. Polka. — 950. Polka. — 951. Polka. — 952. Polka. — 953. Polka. — 954. Polka. — 955. Polka. — 956. Polka. — 957. Polka. — 958. Polka. — 959. Polka. — 960. Polka. — 961. Polka. — 962. Polka. — 963. Polka. — 964. Polka. — 965. Polka. — 966. Polka. — 967. Polka. — 968. Polka. — 969. Polka. — 970. Polka. — 971. Polka. — 972. Polka. — 973. Polka. — 974. Polka. — 975. Polka. — 976. Polka. — 977. Polka. — 978. Polka. — 979. Polka. — 980. Polka. — 981. Polka. — 982. Polka. — 983. Polka. — 984. Polka. — 985. Polka. — 986. Polka. — 987. Polka. — 988. Polka. — 989. Polka. — 990. Polka. — 991. Polka. — 992. Polka. — 993. Polka. — 994. Polka. — 995. Polka. — 996. Polka. — 997. Polka. — 998. Polka. — 999. Polka. — 1000. Polka. — 1001. Polka. — 1002. Polka. — 1003. Polka. — 1004. Polka. — 1005. Polka. — 1006. Polka. — 1007. Polka. — 1008. Polka. — 1009. Polka. — 1010. Polka. — 1011. Polka. — 1012. Polka. — 1013. Polka. — 1014. Polka. — 1015. Polka. — 1016. Polka. — 1017. Polka. — 1018. Polka. — 1019. Polka. — 1020. Polka. — 1021. Polka. — 1022. Polka. — 1023. Polka. — 1024. Polka. — 1025. Polka. — 1026. Polka. — 1027. Polka. — 1028. Polka. — 1029. Polka. — 1030. Polka. — 1031. Polka. — 1032. Polka. — 1033. Polka. — 1034. Polka. — 1035. Polka. — 1036. Polka. — 1037. Polka. — 1038. Polka. — 1039. Polka. — 1040. Polka. — 1041. Polka. — 1042. Polka. — 1043. Polka. — 1044. Polka. — 1045. Polka. — 1046. Polka. — 1047. Polka. — 1048. Polka. — 1049. Polka. — 1050. Polka. — 1051. Polka. — 1052. Polka. — 1053. Polka. — 1054. Polka. — 1055. Polka. — 1056. Polka. — 1057. Polka. — 1058. Polka. — 1059. Polka. — 1060. Polka. — 1061. Polka. — 1062. Polka. — 1063. Polka. — 1064. Polka. — 1065. Polka. — 1066. Polka. — 1067. Polka. — 1068. Polka. — 1069. Polka. — 1070. Polka. — 1071. Polka. — 1072. Polka. — 1073. Polka. — 1074. Polka. — 1075. Polka. — 1076. Polka. — 1077. Polka. — 1078. Polka. — 1079. Polka. — 1080. Polka. — 1081. Polka. — 1082. Polka. — 1083. Polka. — 1084. Polka. — 1085. Polka. — 1086. Polka. — 1087. Polka. — 1088. Polka. — 1089. Polka. — 1090. Polka. — 1091. Polka. — 1092. Polka. — 1093. Polka. — 1094. Polka. — 1095. Polka. — 1096. Polka. — 1097. Polka. — 1098. Polka. — 1099. Polka. — 1100. Polka. — 1101. Polka. — 1102. Polka. — 1103. Polka. — 1104. Polka. — 1105. Polka. — 1106. Polka. — 1107. Polka. — 1108. Polka. — 1109. Polka. — 1110. Polka. — 1111. Polka. — 1112. Polka. — 1113. Polka. — 1114. Polka. — 1115. Polka. — 1116. Polka. — 1117. Polka. — 1118. Polka. — 1119. Polka. — 1120. Polka. — 1121. Polka. — 1122. Polka. — 1123. Polka. — 1124. Polka. — 1125. Polka. — 1126. Polka. — 1127. Polka. — 1128. Polka. — 1129. Polka. — 1130. Polka. — 1131. Polka. — 1132. Polka. — 1133. Polka. — 1134. Polka. — 1135. Polka. — 1136. Polka. — 1137. Polka. — 1138. Polka. — 1139. Polka. — 1140. Polka. — 1141. Polka. — 1142. Polka. — 1143. Polka. — 1144. Polka. — 1145. Polka. — 1146. Polka. — 1147. Polka. — 1148. Polka. — 1149. Polka. — 1150. Polka. — 1151. Polka. — 1152. Polka. — 1153. Polka. — 1154. Polka. — 1155. Polka. — 1156. Polka. — 1157. Polka. — 1158. Polka. — 1159. Polka. — 1160. Polka. — 1161. Polka. — 1162. Polka. — 1163. Polka. — 1164. Polka. — 1165. Polka. — 1166. Polka. — 1167. Polka. — 1168. Polka. — 1169. Polka. — 1170. Polka. — 1171. Polka. — 1172. Polka. — 1173. Polka. — 1174. Polka. — 1175. Polka. — 1176. Polka. — 1177. Polka. — 1178. Polka. — 1179. Polka. — 1180. Polka. — 1181. Polka. — 1182. Polka. — 1183. Polka. — 1184. Polka. — 1185. Polka. — 1186. Polka. — 1187. Polka. — 1188. Polka. — 1189. Polka. — 1190. Polka. — 1191. Polka. — 1192. Polka. — 1193. Polka. — 1194. Polka. — 1195. Polka. — 1196. Polka. — 1197. Polka. — 11

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Il processo dei fatti del primo Maggio
Continuano gli interrogatori
Un altro incidente

Roma 17, ore 7,40 p.m.
Oggi continua il processo dei fatti del primo Maggio.

All'entrata vi è confusione da parte del pubblico, che il presidente ammonisce.

Quindi continuano gli interrogatori. Tutti gli imputati negano di appartenere ad una federazione anarchica ma quasi tutti si confessano quasi socialisti od anarchici.

L'imputato Avenali, mentre nega di appartenere al gruppo intitolato *Le Barriere*, accetta tutte le conclusioni del Congresso di Capolago, dichiarandosi orgoglioso di quei principi per cui darebbe il suo sangue.

L'imputato Pascoli protesta contro l'imputazione fattagli di malfattore, che non si è mai commesso, e dice che non ha mai detto che tutti i disastri dei giorni precedenti al primo Maggio e al complotto delle idee anarchiche, fossero che gli anarchici e l'avvocato Lollini sono gli ideali dell'anarchismo.

L'imputato Leonardi dichiara se pubblico e dice che appartiene al Circolo Maurizio Gerdario; dice che non ha mai detto che tutti i disastri dei giorni precedenti al primo Maggio e al complotto delle idee anarchiche, fossero che gli anarchici e l'avvocato Lollini sono gli ideali dell'anarchismo.

L'imputato Scuttilo, mentre nega l'esistenza della Federazione anarchica, riconosce che partecipò alla federazione operaia presieduta da Costa. Nerva vari incidenti occorsero alla Questura: dice che le guardie prendevano appunti per poi riconoscerli gli accusati.

L'imputato Turina, giovane, giovane arguto e vivace, quando il presidente gli domanda, se è possidente, risponde: *Assolutamente no*. Tutti gli interrogatori continuano. È notevole quello di Bardi Luigi, fratello di Ettore: è vivacissimo, audace. Racconta le preferenze sue e della sua famiglia. Fa l'apologia delle idee anarchiche e invoca contro la stampa che travisa i fatti.

Il Pubblico Ministero protesta.
Santini dice che questo è un suo diritto e sollecita l'interpellazione.

Il Tribunale si ritira e rientra leggendo un'ordinanza in cui riconosce il diritto della difesa di comunicare le carte degli imputati.

Gli interrogatori continuano. È notevole quello di Bardi Luigi, fratello di Ettore: è vivacissimo, audace. Racconta le preferenze sue e della sua famiglia. Fa l'apologia delle idee anarchiche e invoca contro la stampa che travisa i fatti.

Il Tribunale si ritira e rientra leggendo un'ordinanza in cui riconosce il diritto della difesa di comunicare le carte degli imputati.

Gli interrogatori continuano. È notevole quello di Bardi Luigi, fratello di Ettore: è vivacissimo, audace. Racconta le preferenze sue e della sua famiglia. Fa l'apologia delle idee anarchiche e invoca contro la stampa che travisa i fatti.

Il Tribunale si ritira e rientra leggendo un'ordinanza in cui riconosce il diritto della difesa di comunicare le carte degli imputati.

Gli interrogatori continuano. È notevole quello di Bardi Luigi, fratello di Ettore: è vivacissimo, audace. Racconta le preferenze sue e della sua famiglia. Fa l'apologia delle idee anarchiche e invoca contro la stampa che travisa i fatti.

Il Tribunale si ritira e rientra leggendo un'ordinanza in cui riconosce il diritto della difesa di comunicare le carte degli imputati.

Gli interrogatori continuano. È notevole quello di Bardi Luigi, fratello di Ettore: è vivacissimo, audace. Racconta le preferenze sue e della sua famiglia. Fa l'apologia delle idee anarchiche e invoca contro la stampa che travisa i fatti.

Il Tribunale si ritira e rientra leggendo un'ordinanza in cui riconosce il diritto della difesa di comunicare le carte degli imputati.

Gli interrogatori continuano. È notevole quello di Bardi Luigi, fratello di Ettore: è vivacissimo, audace. Racconta le preferenze sue e della sua famiglia. Fa l'apologia delle idee anarchiche e invoca contro la stampa che travisa i fatti.

Il Tribunale si ritira e rientra leggendo un'ordinanza in cui riconosce il diritto della difesa di comunicare le carte degli imputati.

Gli interrogatori continuano. È notevole quello di Bardi Luigi, fratello di Ettore: è vivacissimo, audace. Racconta le preferenze sue e della sua famiglia. Fa l'apologia delle idee anarchiche e invoca contro la stampa che travisa i fatti.

Il Tribunale si ritira e rientra leggendo un'ordinanza in cui riconosce il diritto della difesa di comunicare le carte degli imputati.

Gli interrogatori continuano. È notevole quello di Bardi Luigi, fratello di Ettore: è vivacissimo, audace. Racconta le preferenze sue e della sua famiglia. Fa l'apologia delle idee anarchiche e invoca contro la stampa che travisa i fatti.

Il Tribunale si ritira e rientra leggendo un'ordinanza in cui riconosce il diritto della difesa di comunicare le carte degli imputati.

Gli interrogatori continuano. È notevole quello di Bardi Luigi, fratello di Ettore: è vivacissimo, audace. Racconta le preferenze sue e della sua famiglia. Fa l'apologia delle idee anarchiche e invoca contro la stampa che travisa i fatti.

Il Tribunale si ritira e rientra leggendo un'ordinanza in cui riconosce il diritto della difesa di comunicare le carte degli imputati.

Gli interrogatori continuano. È notevole quello di Bardi Luigi, fratello di Ettore: è vivacissimo, audace. Racconta le preferenze sue e della sua famiglia. Fa l'apologia delle idee anarchiche e invoca contro la stampa che travisa i fatti.

Il Tribunale si ritira e rientra leggendo un'ordinanza in cui riconosce il diritto della difesa di comunicare le carte degli imputati.

Gli interrogatori continuano. È notevole quello di Bardi Luigi, fratello di Ettore: è vivacissimo, audace. Racconta le preferenze sue e della sua famiglia. Fa l'apologia delle idee anarchiche e invoca contro la stampa che travisa i fatti.

Il Tribunale si ritira e rientra leggendo un'ordinanza in cui riconosce il diritto della difesa di comunicare le carte degli imputati.

Gli interrogatori continuano. È notevole quello di Bardi Luigi, fratello di Ettore: è vivacissimo, audace. Racconta le preferenze sue e della sua famiglia. Fa l'apologia delle idee anarchiche e invoca contro la stampa che travisa i fatti.

Il Tribunale si ritira e rientra leggendo un'ordinanza in cui riconosce il diritto della difesa di comunicare le carte degli imputati.

— Entrò il corredo elettrico di alcune vari cambi di reggimenti. —
— Il generale Gialliani si è recato a Spina ad eseguire un'ispezione. —

L'onore. Radini a Roma
Roma 17, ore 10,30 p.m.

L'onore. Radini, che alcuni giorni fa era arrivato a Roma, è arrivato stamane ed ha concesso un'udienza ai vari ministri.

L'impegnazione del ministro Saint-Bon alle fortificazioni della Maddalena

Il contrammiraglio Magnaghi, capo di stato maggiore della marina, accompagnerà il ministro Saint-Bon nella visita che egli farà alle fortificazioni della Maddalena.

L'onore. Saint-Bon si imbarcherà nel Savoia

del ritorno dall'ispezione di Napoli

Telegrammi da Vienna e Berlino annunciano che, in seguito al ritiro dell'on. Bonghi dalla presidenza del congresso per la pace, i deputati liberali tedeschi ed austriaci verranno al congresso interparlamentare.

Già arrivarono i deputati progressisti tedeschi Barth, Von Bar e Deussen per accordarsi coll'on. Boninsegna Pandolfi, segretario del comitato, intorno ai lavori del congresso.

I tre deputati tedeschi scesero all'Hotel del Quirinale.

La notizia di una conferenza anche da un dispartito da Berlino grande ieri sera che informava che la *National Allgemeine Zeitung* annunciava che numerosi deputati nazionali liberali del Reichstag, interpellavano al congresso interparlamentare in seguito alle dimissioni date dall'on. Bonghi da presidente provvisorio del comitato italiano.

Il clero belga e il Principe di Napoli

Per mezzo della Nunziatura di Bruxelles, il Papa ha espresso ai Vescovi di Tournay, Namur, Liegi, Namur, Bruges e Gand il suo gradimento per la condotta del clero belga durante la permanenza in Belgio del Principe di Napoli.

Per una notizia falsa

Roma 17, ore 11,45 p.m.

Il *Fanfulla* di stasera dice che si fece una inchiesta per sapere quale giornale della per prima la notizia falsa della commissione di 20 milioni d'argento, e si riconobbe che si era sorpresa la buona fede di un giornale di Roma e di un altro giornale di Napoli, per speculazione.

Pal servizio di Teocrazia

Il progetto di passaggio alle Banche del servizio di teocrazia è già pronto e si presenterà all'apertura della Camera.

Il Municipio di Messina molto

La Gazzetta dell'Ufficiali di questa sera pubblica il decreto che scioglie il Municipio di Messina.

Altre commissioni d'inchiesta a Venezia

L'arresto dello scrivano dell'avv. Fitt

Si annette grande importanza alla notizia che Mattioli dell'arresto di corte Leone Mattioli, scrivano ed interprete dell'avvocato PMB.

Il Mattioli sarebbe accusato di estorsioni, e l'arresto preluderebbe a nuove scandalose rivelazioni.

Per le somme d'argento dei nostri sovrali

Si è costituito a Roma un comitato provvisorio, presieduto dal deputato Antonelli per celebrare con feste popolari la morte d'argento dei reati d'Italia (Come si sa, i sovrali si sposarono il 22 aprile 1868, quindi le nozze d'argento sarebbero il 22 aprile del 1893).

Dalle Provincie
Una nota del loro Corradini

Livorno 17 ore 8 p.m.

Oggi si riuniscono i creditori della Ditta Mancogard e decidono di concedere una nuova moratoria.

Il Tribunale certamente si accorderà, giacché è desiderio della cittadinanza e del commercio livornese che quella rispettabile Casa possa rimettersi dal grave contrabbando subito con il famoso *Arco Corradini*.

La miseria delle soffitte!

Un padre strangolato

(per cortesia alla Gazzetta)

Torino, 16

Gli scioperi del vitello in Francia
Parigi 17, ore 7,45 p.m.

I fabbricanti di bottiglie si sono riuniti e decidono di non cedere alle pretese degli scioperanti e di riprendere il lavoro soltanto alle antiche condizioni. La riunione constatò che metà degli operai lavora attualmente senza modificazioni alle antiche condizioni.

Perry ritira le dichiarazioni
Parigi 17, ore 8,10 p.m.

Perry ritirò le offerte dimissioni da presidente della Commissione del Senato per le dogane, date in seguito al voto a lui sfavorevole emesso ieri dalla Commissione sui dazi delle carni salate.

La malattia di un Granduca - Cosetta nel Caucaso

Pietroburgo 17, ore 8,30 p.m.

Secondo una notizia privata la malattia del granduca Pietro Nicolaevitch sarebbe molto aggravata.

È innanzi che la carcerata sia scappata no

Comitato dei ministri calcola che 183 milioni di rubli saranno necessari a soccorrere la popolazione colpita dal cattivo raccolto.

L'epidemia di difterite a Costantinopoli

Vienna 17, ore 8,40 p.m.

La *Neue freie Presse* ha da Costantinopoli che la notizia dell'epidemia di difterite a Costantinopoli è esagerata. Verificandosi soltanto alcuni casi sporadici alla scuola greca di Galata che ha chiuso.

L'imperatore d'Austria al ministro Bauer

Vienna 17, ore 8,35 p.m.

L'imperatore direbbe al ministro Bauer una lettera cordiale in occasione del suo cinquantenario anniversario dell'entrata nell'esercito, ringraziandolo per i suoi eccellenti servizi in pace e in guerra e facendogli voti per poter contare ulteriormente sull'opera del fedele ministro.

Agenzia Stefani

Atrina 17 — Una quarantina di uzbeki giunsero decise dalla provincia della Siria da Costantinopoli.

Vienna 17 — I vapori del Lloyd austro-ungarico non torneranno più da Giala, Calta e Beyrouth decise la quarantina di uzbeki alla provincia di tutti i porti della Siria.

Buenos Aires 16 — Le leggi che autorizzano la creazione della banca nazionale argentina e la liquidazione della Banca Nacional sono promulgate.

Montevideo 17 — Il ministro degli esteri si è dimesso.

Comunicato

Il signor Teodoro Fabbri, il solerte conduttore della *Biblioteca Droher*, desidera sia portato a cognizione del pubblico che avendo egli assunto l'impresa di un *Caffè Chantant* a Ferrara, nel periodo della prossima Esposizione che avrà luogo in quella città, delega da oggi la signora Anna Bellina Fabbri, sua consorte, per la conduzione dell'esercizio di Venezia.

Ecco accreditato il signor Fabbri: buon viaggio e che tanti guadagni compensino questo inaspettato che mostrò di non conoscere che sia scoraggiamento.

L'autorizzata dichiarazione medica che serve interesse per la cura dei malati di mente (vedi in questa pagina la Gazzetta).

Fie Istituto del rachitici
31, via San Calisto - Milano.

Da circa due anni in questo Istituto si fa cura, con ottimi risultati, della Emulsiore Scott, la quale viene sostituita all'olio di fegato di merluzzo.

L'Emulsiore Scott riesce ottimi risultati ed è ben tollerata come rimedio veramente sano e ricostituente. Il Medico Chir. Primario: Dott. GASTANO PIRI. Il Direttore: Dott. PIANTANIDA IGNAZIO.

FABBRICA E VENDITA
OREFICERIE
GIOIELLERIE
ARGENTERIE

D. NELLO
Mercurio Orologio
N. 281
VENEZIA

Oltre alla vendita eseguisce qualunque commissione nei sacrali arti, ogni garanzia di eleganza e solidità.

Si rilascia garanzia d'ogni oggetto in carta bollata

Usando all'imp. G. 50 sarà fatta sped. al pratica sconto 500 sul prezzi mare.

POSSIDENTI
ED AGRICOLTORI

Se desiderate produrre ottimo vino ed in abbondanza, imitate i Francesi.

Adottate le viti Americane franche che non hanno bisogno d'innesto e resistono all'oidio, alla *Peronospora* ed alla *Fillossera*. Nel Veneto questo genere di viti non si conosce ancora e per viti americane molti intendono andare in contesa delle viti Isabella chiamate anche *viti franche*.

Le barbatelle vere americane, producono invece vino eccellente pari al nostrano e danno un prodotto più del doppio maggiore delle viti indigene.

Campioni di vino prodotto da questo genere di viti coltivate nel Veneto si possono esaminare presso la Ditta ANTONIO LONGA S. Salvatore 4535, Venezia.

Disponibile una forte partita di Semanti in *mezzogiorno* per formare prati stabili a Cent. 70 il Chilogramma.

Si spediscono cataloghi e prezzi estratti gratis.

San Giovanni di Venezia
Giuseppe Longoni.

Rappresentanti per Venezia e Provincia;
Antonio Longoni
San Salvatore, 4535 - Venezia.

La Signora Carlotta Palmer allieva della scuola di Brindisi, mentore di S. A. Reale la Principessa Carolina di Wurttemberg, rimandando qualche tempo a Venezia, si presta per quelle operazioni di massaggio che i signori medici avevano a prescrivere, al raccomandando inoltre a coloro che ne avessero bisogno.

Abitata a S. Maria del Giglio, Fondamenta della Felice N. 2531.

VERO ESTRATTO
DI CARNE
LIEBIG

Per le minestre magre, come carote, fagioli, patate o simili è sufficiente un 1/4 cucchiaino da caffè per ogni persona.

Giovinetti salutano se ciascun vaso porta la seguente firma

Contro il costume
nostro di non fare la reclame a nessuno, questa volta pubblichiamo che

l'antica Ditta RONDINI

a metà della Salizada S. Luca vi offre un bellissimo servizio da tavola per 12 persone: 50 pezzi, 14 fondini, 24 fondi fruttati, 4 ovali portate, 2 rotondi torte, 1 suppellettile coperta, 1 saliera, 1 masettiera, 2 ravieri, 1 piatto per umido, per solo Lire 55.

SCUOLA INDUSTRIALE DI VICENZA
Direttore ing. civ. prof. E. C. Bonardi

Scuola-Convitto per preparazione di di Capitani del

industria meccanica e macchinisti per la marina. Avvia gli allievi più meritevoli alle Scuole superiori d'ingegneria meccanica. Retta annuale L. 500. Iscrizioni aperte a tutto 31 ottobre. Apertura del Corso il 1° novembre prossimo.

Volume dell'ordinamento, programmi e regolamento a disposizione dei richiedenti. 2406

S. FOSCA
Pillole Purgative Inalterabili di S. Fosca

preparate a prescrizione di legge
Antica Specialità della celebre Farmacia

Indispensabile a tutti coloro che soffrono disturbi per guarire i quali è necessario mantenere regolari le funzioni del corpo. — Esigete la firma di **Ferdinando Fendi**, solo proprietario della Farmacia **S. Fosca** dalla quale unicamente preteco il nome costante favorevolmente noto di

Pillole . F. 534
Trovate in tutte le farmacie del Regno al prezzo di L. L. UVA.

SCUOLA PRIVATA E CONVITTO
DONENICO FRANCHI

E aperta l'iscrizione ai corsi elementari, tecnico e ginnastici.

Col giorno 19 del corrente ottobre avranno principio le lezioni. 2423

PER REGALI
Carosità Giapponesi

The Chinese
STUOJE
VENTAGLI
FINTI DELLA CHINA

Casa d'affittarsi
A SAN MARCO, CORTE BAROZZI

Pian terreno e due piani superiori. — Quattordici locali. — Introduzione di gas, acquedotto ed ogni possibile comodità. — Di recente restaurata. — Per trattative rivolgersi alle Agenzie Fratelli Leon, Spadari, e Armani e Treves, Calle Fucini. 2330

PER SOLI 50 CENTESIMI
Padri e madri di famiglia, non mancate di porre il vostro regalarvi al famiglia

Calendario Universale
PER LE FAMIGLIE

riccamente illustrato da 100 incisioni
PER L'ANNO 1892

Contiene arazzi ed istruttive letture, racconti allegorici, aneddoti, poesie, aneddoti ecc. ecc.

Venduto all'Agenzia Longoni S. S. 1
Venezia N. 4535 - VENEZIA.

D'affittare
Vedi avviso in quarta pagina

Ricordo dei Morti

Il più bel ricordo che si possa avere dei cari defunti è certamente quello del loro ritratto. Ma perché un ritratto non sia solo un ricordo, ma un mezzo che di fatto ricordi il loro spirito, ed a farci sentire che il loro spirito è ancora con noi, è necessario che il ritratto sia anche un'opera d'arte.

Quindi, approssimandosi la Commemorazione dei Defunti, che desideriamo di fare qualche regalo, o avere il più gradito ricordo degli amati estinti, si rivolga all'Agenzia Antonio Longoni e S. Salvatore N. 4535-23-24-25 la Venezia, ove sono esposti vari campioni dei ritratti ritratti nelle mani e si ricevono la commissione. E l'utile ricordo che la fotografia può essere riprodotta sulla carta da scrivere qualunque sia il suo formato.

Avvertenza — Tutti coloro che hanno l'intenzione di procurarsi tale memoria, sono pregati di ordinare a tempo, per evitare i ritardi nella consegna, verificati l'anno scorso in causa delle moltissime commissioni.

Nastro per profumare le ceneri
PREZZO: Alla scatola L. 1 e L. 50

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno L. 2. 50 all'anno; 2. al trimestre e 4. al semestre. Per l'Estero in tutti gli Stati composti nell'Unione postale, L. 2. 50 all'anno, 2. al trimestre, 4. al semestre. Un foglio separato Cont. 5; arretrato Cont. 20. Le associazioni si ricevono all'Ufficio di San'Angelo, Calle Castagna, 1025, e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longoni, S. Salvatore, N. 4825, Venezia. Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea Cont. 25. Nella III pagina ogni linea e spazio di linea Cont. 20. Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Ricerche e ricerche per la pubblicità nei quattro giornali. — Ricerche per Municipi e nei Corpi morali. — Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

LETTERE ROMANE

IL COMM. GIOVANNI GIOLITTI

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 17 ottobre.

V. Riccio. — L'on. Giolitti è stato a Roma, ha parlato con Rudini, ha parlato con Nicotera, ha parlato con qualche altro ministro, ha fatto fare molte lettere dai suoi amici, ha fatto scrivere molte lettere dall'on. Ruz, qualche articolo della Gazzetta Piemontese.

L'on. Giolitti vuole ora qualche cosa, dopprima desiderava un posto nel Ministero, ora desiderava la presidenza della Camera.

Egli ha sempre considerato la vita politica come una carriera, ed in lui rimane sempre nel fondo la qualità d'impiegato. Lavora, si agita, briga per la promozione. Così da modesto impiegato è diventato consigliere di Stato; così nella vita politica egli ha fatto carriera e la vuol continuare.

Strano figura di uomo pubblico a questa! Sotto un aspetto gelido e calmo, si agita un'anima travagliata dalle più impetuose ambizioni e dall'orgoglio più smisurato. Nessuna insuccesso lo arresta, nessun rifiuto lo trattiene, come non lo trattene qualsiasi sentimento di coscienza politica e di solidarietà.

Entrò nella vita parlamentare per opera di Depretis, il quale ebbe poi a pentirsi di aver fatto quell'uomo che a titolo di gratitudine doveva largirgli così aspra guerra. Depretis lo fece entrare nella Giunta del bilancio. Depretis lo raccomandò a Magliani perché lo nominasse segretario generale alle finanze, poiché lo ebbe sempre caro e lo mise avanti in mille circostanze.

Giolitti approfittò di tutto ciò, mise a frutto l'aiuto del potere vecchio per far carriera.

La insistenza presso Magliani furono vana, specialmente quando l'on. Maraschio lasciò il posto di segretario generale delle finanze. Allora Maraschio fece il nome di Giolitti, ma Magliani resistette a tutto ed a tutti e non lo volle. Quell'uomo fare, incapace di qualsiasi resistenza, dalla fibra debole e dall'animo mite, manifestò verso Giolitti un'antipatia così profonda, un disprezzo così vivo e sentito che si oppose a tutti coloro che gli facevano pressione perché lo nominasse.

Magliani non poteva sentir parlare di Giolitti senza che egli manifestasse apertamente i sentimenti dell'animo suo. Era uomo indulgente verso tutti, e molto scusava, molto perdonava come fanno sempre gli uomini superiori, contentandosi di sorridere in quel modo dolce e bonario che gli era proprio. Ma per Giolitti non aveva che parole di disprezzo, allora egli manifestava tutto il dispetto che produceva nell'animo suo quella media crista presuntuosa, povera di meriti, ricca di voglie insaziabili, che ora lasciando, ora dando, permette, riusciva a farsi strada nel mondo parlamentare.

Quando Giolitti si accorse che, per la resistenza di Magliani, nulla vi era da sperare da Depretis, cominciò a far la guerra al vecchio nonno che lo aveva politicamente creato. E fu guerra continua, incessante, maligna, guerra di tutte le ore, di tutti i momenti, combattuta nella commissione del bilancio, nelle altre Giunte, negli uffici, nei corridoi di Montecitorio, nella sala, ovunque. Non risparmiò le armi fino a quelle della maledizione, fino alla calunnia. Quell'uomo freddo, la cui parola priva di colore, ma animata dal sentimento risonava di un monotono stitico, si rivelò terribile nella sua opposizione senza rispetto e senza riconoscenza.

L'ingratitudine è la virtù degli uomini politici, e l'on. Giolitti mostrò in quell'occasione quale stoffa di uomo politico vi sia in lui. Bruciandosi fra la Destra e la Sinistra, attirandosi i disprezzi, suscitando rancori, animando opposizioni, egli ebbe parte principale in quel movimento di dissidenza che rese fianco all'ultimo periodo del governo di Depretis e che ne annu-

reggiò l'animo, per lo spettacolo d'ingratitudine di cui il vecchio stitico era vittima.

Crispi andò al governo, ma il comm. Giovanni Giolitti nei primi tempi non vi prese parte alcuna. Quell'insuccesso non lo scoraggiò, anzi da buon impiegato continuò le sue brigue per la sua promozione. Non lo volevano segretario generale, aspirò a diventare ministro. Tutto è possibile nella vita parlamentare per chi voramente e fortemente vuole.

Combattendo tutto il ministero Crispi non si poteva perché era troppo forte, cioè Giolitti, per dirci così ministeriale, continuò a combattere con le stesse armi, con la stessa tenacia, con la stessa intransigenza di cuore, l'on. Magliani che era tanta parte del Gabinetto.

Ed eccolo ministro. Aveva gridato per molti anni ed in tutti i suoi contro Magliani e contro la sua finanza che pareva fosse finalmente venuto il restauratore. Tutti aspettavano dagli suoi ministri come, ed in lui riponeva grande fiducia Crispi, presidente del Consiglio, che lo sorresse, lo ebbe caro, lo difese in molte occasioni, lo seguì in molte altre, e che fin qui non aveva mai fatto nulla che non fosse in armonia con la persona dell'on. Dada.

Molto si attendeva da Giolitti, che era fu un insuccesso. Tutti aspettavano il finanziere e non trovarono che il contabile. I suoi atti come ministro furono: l'abolizione della cassa pensioni, con cui egli lasciò che il Tesoro mangiasse molti milioni che permisero al ministro una vita senza preoccupazioni, e con cui fu distrutta una bella istituzione di Magliani; parecchie decine di milioni fatti dare col cuore leggero della Banca Nazionale ed imprese edilizie del tutto rovinose. Ecco tutto.

Sarebbe utile per la vita pubblica italiana esaminare le vere condizioni nelle quali questo presuntuoso contabile lasciò il tesoro dello Stato. Sarebbe opportuno ed utile fare un confronto fra le difficoltà nelle quali ora si dibatte e che vive con molta arduità l'on. Luzzatti per mantenere gli impegni dello Stato, e la vita finanziaria senza preoccupazioni che lietamente passava l'on. Giolitti spendendo i milioni della cassa pensioni.

Quando vide che l'arrivo di Crispi cominciava a tramontare, quando l'aspetto finanziario si accorse che tutti i calcoli da lui fatti erano sbagliati, che era vicino al momento del rovescio, allora tolse a protestare la differenza di tre milioni nell'iscrizione in bilancio per una ferrovia del Mezzogiorno, si impuntò su quella questione e lasciò Crispi nell'imbarazzo. Era una nuova ingratitudine che si aggiungeva alle antiche e che favoriva ancora di più la carriera.

Giolitti fu così libero da impegni verso Crispi, il quale cadeva due mesi dopo. Ed ora con il Gabinetto Rudini il comm. Giovanni Giolitti ha cominciato lo stesso lavoro, barcamenandosi fra gli uni e gli altri, non ministeriale, non oppositore, ma volta a volta l'una e l'altra cosa, secondo le esigenze, secondo le necessità del momento, e la possibilità per lui di successo. Tentò di assumere la posizione parlamentare di Nicotera per sostituirlo, ed ebbe l'aiuto di Brin; ma quando il tentativo finì male ed il chiosso della Camera mise tutto a posto, Giolitti scrisse una lettera con cui esonchò Brin negando ogni solidarietà con lui.

Ma anche allora l'insuccesso non lo scoraggiò. Non potendo riuscire ad entrare nel Gabinetto, ha cercato un'altra promozione, ed eccolo far pratica per essere nominato che presiede della Camera, dimenticando che scorretta sarebbe sotto ogni riguardo quest'elezione, perché un'assemblea elettiva che deve rappresentare la Nazione, non può convenientemente essere presieduta da un funzionario dello Stato. Ma l'on. Giolitti ha gran fiducia in sé stesso. L'insuccesso lo incoraggia, alcuni deputati piemontesi si sono rimasti intorno a lui, con la fiducia che ispirano sempre gli ambiziosi, qualche giornale

ella ignorava che la poveretta franca e devota conservava sovente, in parole, la stessa impudenza che le dà l'azione, e che la sfrontatezza è la sua migliore salvaguardia.

Confusa dalle parole di Lousal essa si era sentita impossibilitata a rispondergli. L'angeli del pensiero ad offenderla per la maniera insolente con cui l'aveva congedata e per la falsa superiorità che si era arrogata su ella, Bianca l'avrebbe piuttosto ringraziato di aver messo così fine al loro colloquio, e accettato abbassando il capo, la specie di grazia che le offriva, come un accettato accetta le gentili zingari che lo condanna.

Ritornò all'ufficio, ma la signora Bonnyer non si era accorta della sua assenza. Rimontata al suo appartamento, dove la si credeva rinchiusa da circa due ore, cercò di farne un letto di riposo.

Il sonno non la venne mai. Chi mai avrebbe detto, si ripeteva con dolore, che mi trovavo felice di lasciare quella casa, e che avrei dovuto sottostare alla sua generosità? Ma non importa: quest'ultimo dovere compiuto per l'onore di un altro mi salva da me stessa. Non ho più che da preservarmi dagli scontri improvvisi e insistenti del

colui che lo proclama il più grande uomo d'Italia e così il comm. Giolitti Giovanni, non essendo riuscito ministro dell'interno, non essendo riuscito presidente della Camera, vedeva che finiva con l'aspirare alla presidenza del Consiglio.

In sostanza aveva fatto la vita politica non a che una grande commedia.

Crisi ministeriali in America

(Per dispaccio)

Buenos Ayres 18. — E' scoppiata una nuova crisi ministeriale. Due ministri sono dimissionari. Non abbandona la politica e resterà in Europa, rinunciando irrevocabilmente alla candidatura alla presidenza.

L'assemblea elettorale elegge che il gabinetto si componga di membri appartenenti a tutti i partiti.

Montevideo 18. — Il ministro delle Finanze si è dimesso.

Le idee del re del Belgio

(Per dispaccio)

Parigi 18. — Il Gaulois di stamane pubblica una conversazione col re del Belgio, il quale dichiarò ad un suo collaboratore che il discorso di Bala a Marghera, esprimeva perfettamente le sue idee. Il Belgio, secondo lui, non potendo quindi schierarsi né per la Francia, né per la Germania.

Per il giubileo d'un ministro della guerra (per dispaccio)

Berlino 18. — La Nord Deutsche Allgemeine Zeitung, parlando del giubileo militare del ministro della guerra austro-ungarico Bosser, riferisce i suoi meriti che si manifestarono eminentemente alla maniera di quest'anno, ed esprime il desiderio di vederlo per lunghi anni ancora al suo posto.

Gieri a Wiesbaden

Wiesbaden, 18. — Il Corriere di Wiesbaden annuncia imminente l'arrivo di Gieri a Wiesbaden. Pellenza, 18. — Gieri parte martedì per Wiesbaden e Francoforte sul Meno.

DAL VENETO

Le corse di Adria

Al telegrafo da Adria 18, ore 3,40 p. Le corse ottennero ottimo successo. Furono premiati nella corsa Noviziato: 1. Garibaldi di Pennotti, 2. Falco di Test, 3. Gerardo di Bellini.

Nella grande corsa interprovinciale Adria giunsero: 1. Fortuna di Nona, 2. Nostalgia di Cantiano, 3. Garibaldi di Pennotti.

Domani lunedì alle ore 2 cominceranno le corse di handicap.

Prevedesi un'altra grande giornata.

Conferenza-rolame

Venezia, 18 ottobre. — Ci scriveva: D'accordo col Provinciale nel mantenere sul comitato al posto di medice municipale il più assoluto riserbo, si avevano pretese di non parlare, per quanto fatto in tempo così importante, della conferenza tenuta all'Unione operaia dal dr. Giuseppe Maraschio, che il buon senso popolare ha definito un programma elettorale. L'impellente relazione che di questa conferenza ha fatto nella Pubblica, certo signor X, si costringe ad usare del silenzio e lo facciamo solo per dichiarare che è semplicemente ingenuo ingenuo ingenuo, per quanto bravo e studioso, per un bacciatore solo, perché con osservazioni d'altri e con appunti tutti quei e la ha fatta una lettera. Sarebbe lo stesso caso di quel tale che, per essere stato un mese in California pretendendo conoscere lingue e costumi.

18 ottobre. — Emigrazione. — Ci scriveva:

È premessa la partenza di altri emigranti per l'America. Da quanto si sa circa duecento persone lasciarono il nostro Comune per recarsi al Brasile, dove si concentrano tante deli ed affettuosità aspirazioni. Tra questi vi sono non pochi operai che qui mancano affetto di lavoro e che non sperano dall'idea che nell'America che si avvicina a gran passi andrebbero incontro a gravi dolori e crudeli privazioni del necessario per l'esistenza.

Che la sorte sia loro propizia; questo è il sincero augurio che tutti facciamo.

Il mio cuore e resterà degno del nome che ho saputo proteggere contro l'infamia.

È il mio destino di offrirmi in capizione, Non vedrò più Alessandro ora che la verità mi è palese.

Se il suo sguardo mi turbasse e lo cercassi ancora di dubitare, che succederebbe, mio Dio? Il pensiero che mi ama sempre, e che per me, che sono senza dubbio di freddezza e di indifferenza egli ha chiuso il suo cuore ad ogni affetto? Bisogna che io fugga, che io fugga prima che ritorni lui. Bisogna che egli mi debba la sua felicità. Marianna è giovane... impudente... non so se, come me, che impuro irresistibile predono le passioni quando non si reggono da bel principio, e che sventano esse preparano.

Io che fui da lei scelta per confidente dei suoi dolori, della sua vita, e che mostrai il seduttore abile a costringere quei dubbi, e la ci trassi dall'orlo del precipizio. Il giorno in cui abbandonai questa casa, disposti che il signor di Rosaville ne usciva anche lui. Suo marito finì per amare e Marianna pure così felice... lo merito da loro lontano!

Poi, Maria, vedrò colta lagrime e paragonando la sua sofferenza, così poco meritata, alla prosperità tranquilla dell'uomo che aveva per-

Padova 18 ottobre. — Ci scriveva: (U. R.) — Nella prossima settimana andrà in scena al Garibaldi il Ripulito con i seguenti attori: Kate Bamberg, soprano; Ida Montaloni, mezzo soprano; Massimo Scaramella, baritone; Bassani Roberto, tenore; e Tullio Campello, basso. In questa compagnia di canto abbiamo due concettuali uno dei quali, lo Scaramella, si presenta per la prima volta sulla scena della sua città.

Nell'articolo sulla utilissima Casa di credito e risparmio fra impiegati sono in corso nella spavalda emulazione di non mandare una parola di elogio, di compiacimento ed incoraggiamento al signor Antonio Rizzotto, G. A. Maraschio e Barbasini reg. U. che fangendo gratuitamente da contabili e cassieri e guidati saggiamente dall'opera disinteressata del direttore Vasa, portano la istituzione in soli otto mesi di esistenza alla attuale prosperità.

Ferrovia veneta

Il Consiglio di Stato, in una recente adunanza, ha preso questa deliberazione. Che si possa approvare il progetto compilato dalla Amministrazione delle Strade ferrate meridionali per la concessione di lavori nei fabbricati delle Stazioni del tronco da Loro a Chioggia nella ferrovia Adria-Chioggia.

CESARE ROSSAROL

Cenni biografici

I suoi natali. — Rossarol volontario e combattente. — Tentato suicidio. — La condanna a morte. — Contro lo straripare. — Ferito presso Mantova. — A Venezia. — Nel 1848-49. — La morte. — Il funerale.

Oggi ricorre il 25° anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Venezia e il Municipio pensò di commemorare la patriottica rinascenza, onorando la memoria di uno fra le più spiccate individualità del nostro risorgimento, di Cesare Rossarol. Gridiamo interessante pubblicare qualche cenno biografico sull'illustre e prode colonnello.

Cesare Rossarol Sforza, figlio del generale Giuseppe Rossarol di Napoli, già capitano del Regio delle Due Sicilie, perdeva compromesso nel fatto del 1821, uccise la Roma il 28 novembre 1820.

Mortogli il padre nel 1823, egli insieme ai suoi fratelli, tornò a Napoli, prese una sua zia. Le persecuzioni però qui lo incontrarono, perché gli si faceva colpa di essere figlio di chi non aveva disdegnato il suo amore alla indipendenza del proprio paese, lo perseguitavano a torto da volontario la divisa del soldato nel 2° reggimento Cavalleggeri della Guardia Reale, nel maggio 1830, e vi si acquistò subito la stima dei compagni e dei superiori.

Con questi e con alcuni ufficiali, che per di vedevano le sue generose idee, si fece nel 1833, essendosi esporsi ferire, capo di una congiura, il cui scopo era quello di mutare la costituzione del governo assoluto.

Denunciato da un tristo compagno, fu ordinato l'arresto suo e dei suoi compagni; ma quando gli agguati si raccolsero per eseguire il mandato, Cesare Rossarol e il suo commilitone Giuseppe Romano che era sergente, decisero a morire piuttosto che venire imprigionati, si sedettero sulla sponda del letto e strillarono entrambi per la mano si espulsero contro le pistole.

Il solo Romano però cadde estinto. — Cesare Rossarol rimase ferito ed appena guarito, fu sottoposto a giudizio e condannato a morte, insieme al tenente Angeli ed altri.

Con animo impavido egli udì la sentenza, e con sublime coraggio camminò fino al patibolo, giunto ai gradini del palco, gli fu fatta grazia della vita e la pena gli fu commutata in quella dell'ergastolo.

Ritornò nelle carceri di S. Stefano fu poi commutato il 27 gennaio 1846 e posto in libertà.

Il grido di guerra contro lo straniero, gli fece balzare il cuore e si accorse tra gli animati che vollero combattere.

Eletto capitano ajutante maggiore nel 1° battaglione volontari napoletani, che fu detto l'eroico decimo reggimento di linea napoletana, vi fece le voci del comandante Ulloa, essendo questi stato nominato ajutante di campo del generale Pepe.

Il 13 aprile al monastero di Napoli alla volta dell'Italia superiore ed un mese dopo, cioè il 13

si visitò, si domandava, per qual capriccio del destino la virtù era speso una prova così penosa e così crude.

Anche così lo scoraggiamento lo invadono, non ritornò sulla decisione presa. Sembrava al contrario che avesse attinto maggior energia morale nel contatto impuro che era stata obbligata a subire. Ma le sue forze fisiche l'abbandonarono e l'indomani fu obbligato a gettare a letto. Per molte ore era fu agitato ed ebbe una violenta febbre; temendo che la presenza di Marianna lo avrebbe raggiunto amore emozioni le sue forze di non andare fu trascinata nel suo appartamento.

Tre giorni trascorsero così fra le angustie e le alternative della febbre e dell'abbattimento; tre giorni nei quali essa ignorò quali scene passassero nel palazzo, quale fine pativa il signor di Rosaville, che ora ritornato l'indomani stesso della sua visita a Lousal, aveva impiegato per corteggiare Marianna e lo aveva messo come ai suoi dire su polce nell'orecchio scuotendolo dalla parola di doppio senso a vendola indotta a provocare alla stessa una spiegazione. Il tempo trascorse; Alessandro Bonnyer poteva arrivare da un giorno altro e bisognava affrettarsi.

maggio 1848 il valoroso cadde ferito alla Grada presso Mantova.

In tale occasione meritò encomio dai compagni ed, in premio del suo valore, fu insignito della Croce di S. Giuseppe dal Granduca di Toscana.

Del Campi lombardi, Cesare Rossarol si ridusse a Venezia, dove venne a servire la causa nazionale col grado di maggiore, grado confermatogli dal Governo provvisorio (Brevetto del 1° settembre 1848), e poiché il primo battaglione di volontari napoletani era stato più che decimato, il Rossarol fu aggregato al Corpo degli ufficiali isolati. Come tale, appartenne allo stato maggiore del Comando in capo delle truppe venete, e venne incaricato di missioni importanti in vari punti dell'estuario, al Lido, a Marghera, sul ponte della ferrovia, ecc. Fu promosso tenente-colonnello con decreto 3 giugno 1849.

Preso parte alla sortita di Marghera il 27 ottobre 1848, indi alla difesa del ponte a no al 27 giugno 1849.

Il 27 giugno 1849 venne colpito al fianco da una palla di cannone nemico sul ponte della ferrovia. Trasportato nella casa di certo Filippo Giacomo Oda, dove dimorava (in Calle Lunga San Nole, N. 2247), poco dopo egli spirava.

I funerali di Cesare Rossarol vennero celebrati nella Chiesa di S. Maria del Giglio, e riuscirono imponenti per il grande concorso di persone. Egli fu sepolto nel Cimitero comunale in uno spazio adiacente alla murata del vecchio recinto, assegnato ai protestanti.

Aneddoti della campagna

L'eroismo di Rossarol

Era il 5 del mattino del 24 maggio 1848 quando il comandante Ulloa che aveva predetto il vero, dicendo che il nemico, prima di procedere alla costruzione quasi impossibile della sua terza parallela, avrebbe salutato gli italiani con una fura cannonata, si udì il grido di: *Alzatevi presto!*

Il nemico aveva sparato il suo cannone con 90 cannoni, 24 obici e tre mortai, bombardando la fortezza.

Il forte rispose poco dopo con più di 400 pezzi, gridando sempre *Viva l'Italia!*

Molti soldati caddero feriti, e venne affidata a quattro ufficiali l'ambulanza di trasportare i feriti nell'interno del forte, ove fasciati leggermente, si trasportavano poscia a Venezia.

Siccome però gli ufficiali mostravano qualche negligenza nell'adempimento di quelle funzioni, che a loro non andavano a genio, deplorendo di rimanere nel campo di battaglia, il maggiore Rossarol, comandante la lunetta N. 12, corse loro incontro con due pistole cariche, minacciandoli di ucciderli subito se non adempivano al loro dovere.

Bastò questo perché tutti compissero il loro dovere; malgrado fossero esposti ad un grave pericolo, inquantoché non potevano abbandonare i feriti. Spesso accade che durante il trasporto alcuni ufficiali rimanesse morti o feriti.

La lista ufficiale ne segna cinque, appartenenti alle sezioni distaccate a Marghera.

Quando la lunetta cominciò a soffrir penuria di munizioni, l'intrepido Rossarol si recò egli stesso alla fortezza, ed un'ora dopo era di ritorno con un fucile carico di polvere.

Il 27 ottobre insieme al capitano Sartori, il Rossarol, malgrado le forti perdite subite dai nostri, si diede a soccorrere gli austriaci casa per casa ed aprì la via ai nostri, che occuparono finalmente la città.

Il 27 giugno 1849 al capitano Andreani, ferito, succedeva nel comando il luogotenente-colonnello Rossarol, offrendosi spontaneamente.

Egli era gravemente ammalato di febbre, ma nonostante si pose egli stesso a puntare i cannoni e poscia a riparare alla meglio il danno sofferto.

Alle tre pom. una bomba nemica fece scoppiare un deposito di polvere.

Rossarol ne ripartì immediatamente i danni facendo continuare il fuoco dei nostri pezzi.

Cinque ore dopo, mentre da sopra il parapetto egli osservava gli austriaci, la palla fatale gli rasentò la spalla sinistra, lo rovesciò a terra, ed egli: *Di pezzi!* — gridò agli artiglieri accorsi per assisterlo.

Bianca fece prevenire Marianna che sarebbe discesa da lei.

La giovane donna era sola nel suo gabinetto. Quando le si annunciò questa visita il suo primo movimento fu quello di rispondere che non la poteva ricevere in quel momento. Ma avendo gettato gli occhi nella pendola che non suonava ancora mezzogiorno, si riprese e disse:

— No ho il tempo.

Il signor di Rosaville non verrà così presto. Nel mentre intanto alla sembra accogliere un pensiero tutto contrario a quello che prima l'aveva decisa a rifiutare la visita, e aggiunse parlando fra se stessa:

— Sarà un testimone che potrà invocare se ne avrà bisogno. Mio Dio! gridò essa impressionata dal cambiamento che rimarcò nel viso di Bianca quando questa giunse, mio Dio, voi avete dunque ben sofferto, mia buona zia! come siete pallida! sembra che che vi sosteniate appena. Prendete il mio braccio e venite qua... vicino a me. Voi mi avevate fatto dire che non volevate vedere! avete voluto altra assistenza e non la mia... e se sono molto dispiaciuto; non mi amate dunque per debilitare così della mia amicizia?

(Continua)

Appendice della Gazzetta di Venezia 19

SACRIFICIO DI BIANCA

di

Augusto Arnould

Anzi si vide a un bivio dove il signor Lascort non andava, ed ella ha venduto dei diamanti per far fronte alle perdite che Alessandro faceva al ginocchio. Questo è quanto so.

— Ecco il suo denaro, disse Giorgio alzandosi e consegnando all'aristocratica tre biglietti da mille.

— Grazie signora.

CAPITOLO V.

La signora Lascort aveva creduto, quando si era recata da Lousal, che se uno dei due doveva sembrare umiliato in faccia all'altro, questo doveva essere indubbiamente il misero che aveva per così tanto tempo speculato su un tale segreto.

Traduzione riveduta.

AVVISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi ai Regi Istituti negli esami di Luglio trovano opportuna istruzione nell'Istituto Anglo-Italiano di S. M. Formoso N. 3374.

Le lezioni regolari cominciano col giorno 23 ottobre 1891.

Allievi Macchinisti

Il corso serale di preparazione all'ammissione alla R. Scuola Allievi Macchinisti comincia nel giorno 3 Novembre. Gli alunni per rassicurare i risultati loro e venire contemporaneamente preparati agli esami presso la R. Scuola Tecnica possono frequentare gratuitamente le scuole diurne dell'Istituto fino a che a cura dello stesso vengono mandati al R. Arsenale per la pratica del lavoro manuale.

Si danno schiarimenti.

IL DIRETTORE
ANGELO NE

La Ditta

Fratelli Feltrinelli

AVVISA

di trasferire colla data 10 ottobre corrente, lo studio e deposito Legnami, dalla Fondazione di Santa Chiara N. 343, al proprio Negozio sito a San Girolamo, Calle dei Riformati Numero 3143 A.

(2403)

William N. Rogers

Chirurgo Dentista di Londra

Calle Valsereca, 1280, Venezia

Specialista per denti e dentiere artificiali eseguite con precisione e secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Otturatore di denti e cure relative.

Il gabinetto è aperto dalle ore 10 alle 6 pomeridiane.

VERA

Polvere Dentifricia Vanzetti

Luigi Gambolli successori Fossati
antico preparatore

PADOVA

33 anni di vendita prova l'efficacia. Imbianca i denti, disinfecta la bocca, arresta e tiene lontana la carie.

In Venezia presso l'Agente Longega.

Nastro per profumare le camere

PREZZO: Alla scatola L. 1 e 1.50

Raccoli (in *Anglo*) solo alla richiesta, senza tassa.
Raccoli (in *Anglo*) per $\frac{1}{2}$ di tassa.
Cintrame di Dalmacia e di Villano, cura reale.
Cintrame di Puglia senza tassa.
Cintrame 14 per $\frac{1}{2}$ di tassa.
Cura di Smerina, dalla Isola, di Trapani, d' Egitto, di Persia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d' Africa, in una la copertina del 2 per $\frac{1}{2}$ di tassa. Alla cura scappellata di Smerina non si accorde soprattassa.
Coca (in *Anglo*) tassa originale incisa sul recipiente.
Coca (in *Anglo*) d' America e di Puglia 10 per $\frac{1}{2}$ di tassa.
Fichi - Costa, 6 chilogrammi di tassa per $\frac{1}{2}$ di tassa.
Fichi - scatolette di cartone, 2 per $\frac{1}{2}$ di tassa.
Gratto a peso lordo.
Lene provenienti dal Levante: scatolette che giungono in tela, tassa 2 per $\frac{1}{2}$ di tassa, lavate grosse mucose tassa, meno in tela, meno in carta; lavate da lavoro, come spazzole, scappole ecc. il 2 per $\frac{1}{2}$ di tassa, il 4 per $\frac{1}{2}$ di tassa.
Misto d' Unguento in barili 15 per $\frac{1}{2}$ di tassa.
Misto d' altro profumo tassa 10 per $\frac{1}{2}$ di tassa.
Misture di soda in once semplice del 1 $\frac{1}{2}$ per cento; in once doppio chilog. 2 $\frac{1}{2}$ per cento.
Olio di pino in barili di tre carate d' Amburgo, non si abbassano tassa.
Olio in salamoia senza a peso netto con almeno d' olio 2 $\frac{1}{2}$ di tassa, oltre la tassa della salamoia, fatto il peso lordo, bene vuotata la botte e detratte la tassa reale recitante le botti.
Petrolio. — La tassa degli ottimi barili di petrolio da 60 50 galloni è di chilogrammi 20 per barile.
Il petrolio si contratta a chilog. 22 netto per scatolette di N. 2 vani, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 22. Se meno si paga il peso ritrattato.
I recipienti sono in rame al prezzo e vanno a fornire dal compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tassa per marco.
Riso d' Italia ed essere pilato, tassa per marco.
Salsiccia di Spagna ed Africa, senza tassa surtita.
Salsiccia inglese, arringio di Tarnmouth, senza tassa.
Sardelle in genere, senza tassa.
Sommacco a peso lordo.
Storace liquido, 30 per $\frac{1}{2}$ di tassa.
Trombetta, 30 per $\frac{1}{2}$ di tassa.
Uva e fichi in scatolette, tassa 48 per $\frac{1}{2}$ di tassa, per scatolette piene in smaltimento, metà grande e metà piccola; 20 Ogo per scatolette piccole soltanto.
Uva in barili, in sacchi, in casse e cassette, tassa netta.
Zolfo in botti e barili, tassa reale; macinato in sacchi alla chiloquinta che ha meno quindici, nessuno tassa, solo per marco.
L' uso di piume di Vanda tollerata no calo netto provvisoria per via di mare per le colli in panni e macinate in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il $\frac{1}{2}$ per cento; per le colli alla richiesta se caricato in parte il 4 per cento, se caricato dalla spiaggia il 1 $\frac{1}{2}$ per cento.

CORNO DEI NOLI

VAPORI. — Casque in bella paccata per Londra, e Liverpool, Scoll. 57 e 6 pacco, con trabucchi a Liverpool — per Kilmahoy, Balth, Glasgow, Dublino, Scoll. 57 e 6 pacco, Londra, Manchester e Bristol scoll. 40, per Hall scoll. 32 e 6 pacco — per New-York, Philadelphia, Scoll. 40 — Boston scoll. 37 e 6 pacco — Venezia per Londra scoll. 19 — per Liverpool, scoll. 14 — per Hall scoll. 15, per Hall scoll. 16 e 17 per Palermo 17 e 18 — Alexandria Fzchi 14 sempre per ogni 100 M e pagamento da conto Veneto 10 e 14 vecchio scoll. in full. Lancia per Alexandria Fzchi 7 e 8 per tonnellata di 1000 chilog. in full. Furine per Messina, Catania, Palermo 8 e 10 per ton. di sacco chilog. in full.

VENERIA. — Legnami da sito per porti della Grecia Fzchi 30 e 31 — per Galipoli, Catania e Messina L. 18 e 16 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 16 e 17 — per Mito Fzchi 22 e 23 con quantità di metri di legno laminato e di più con maggior quantità di travi — Sassi e Tanti Fzchi 22 e 23 — per Tripoli Fzchi 24 e 25 sempre per ogni 100 M e pagamento da conto Ven. 10 e 14 vecchio scoll. — per Napoli 18 e 22 e 23 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Per Spagnola della Sicilia L. 1 e 2 di più per conto M — Sempre con più sopra 5 per cento.

Lavorati — per Smerina e Costantinopoli Fzchi 4 — per Odessa Fzchi 7 — per Adria e Porto-Santo Fzchi 6 30 e 9 — per Napoli L. 8 e 8,50 — per Salerno L. 8,50 e 9 — per Cambrano e Talamone per porti della Sicilia Fzchi 2, sempre per ton. di 1000 chilog. in full.

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale notissima la quale a con molto utile potremmo trovarla conservata in proprietà disinfettanti e antisettiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della Facoltà medica, cavaliere della Legione d'Onore Vienna-Austria.

Trovati in Venezia presso G. B. Zamparini, G. Bolner, Farmacia S. Antonio, A. Longega, Bertini e Paresani, Gio. Girardi, Attilio Bernabini — in Treviso presso L. Brivio — in Brescia presso A. Girardi — in Padova presso Luigi Cornello — Giovanni Margola, Profumeria Carmin — in Mantova presso G. Ruzicelli — in Verona presso Beccoli e Carli, nonché nelle principali farmacie, drogherie del Regno.

CONSERVATIONE SVILUPPO CAPELLI E DELLA BARBA



La chioma folta e densa è segno di buona salute.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di manna.

L'ACQUA DI CHINA di A. MIGONE & C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma aggrava lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (fascia) da L. 2, 1.50 ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50

Si vende da

Angelo Migone & C., via Trini, 11, Milano

Alle spedizioni per posta postale aggiungere Lire 80

Si vende in VENEZIA presso:

Sampron G. B., Farmacia, San Moisè
Antonio Longega, San Salvatore 4835
Bertini e Paresani, Merceria dell'Orologio
Böner Giuseppe, Farmacia, Sant'Antonio
Girardi Faustino, Farmacia, Piazza San Marco

DITTA EMILIO BONLINI

in Venezia — S. Gio. Grisostomo N. 5746-47
Vicino il Teatro Malibran

Grandioso e completo assortimento d'orologi di tutti i generi, dal più modesto al più ricco, da tavolo, da parete e da tasca.

Remontoir argento Cassa, con argento 10 rubini, da L. 12.50 a L. 25.—
Remontoir in oro 18 k. da L. 30.— a L. 400.—



Vendita d'occasione per regali Remontoir argento e cassa a

| | |
|--------|-------|
| 2 An. | L. 17 |
| 3 An. | L. 18 |
| 4 An. | L. 19 |
| 5 An. | L. 20 |
| 6 An. | L. 21 |
| 7 An. | L. 22 |
| 8 An. | L. 23 |
| 9 An. | L. 24 |
| 10 An. | L. 25 |

Catene argento per signora a 2 fili e fiocco L. 4.50
 Per uomo 2 fili L. 5
 3 fili L. 6
 4 fili L. 7

Deposito forniture **L. 12.00** per orologiai, orifici e meccanici.

Dirigete commissioni e vaglia E. Bonlini, orologerie, Venezia.

Catalogo gratis a richiesta.

PEPSINA PURA DEL GLOBO

IN SCAGLIE COLOR D'ORO

Preparata dalla New York and Chicago Chemical Co

La Pepsina pura del Globo è un medicinale di grande efficacia per curare le affezioni gastriche, stomacali, intestinali, e per indurire l'appetito, e per facilitare la digestione.

Si vende in fiale di vetro e in scatole di cartone.

Si vende in Venezia presso: **Antonio Longega, San Salvatore 4835**

TORD-TRIPLE

Premiato alla Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'Oro



Infallibile distruttore dei Topi, Scaraf, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badena che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 Gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Contessa ha fatto nel nostro Stabilimento di macinazione gran, pilatura riso e fabbrica di Pasta in questa Città, due esperimenti per la distruzione dei topi e topi col mezzo del suo preparato detto Tord-Trippe e l'unico se è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

PREZZO: Pacchetto grande L. 2.00
 piccolo L. 1.00

Deposito generale per l'Vento Agente Antonio Longega, S. Salvatore, N. 4835, VENEZIA.

Venduto inoltre da tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

SUBLIME ELISIR PER I CAPELLI, ACQUA VERA BOTOT

Si vende in fiale di vetro e in scatole di cartone.

Si vende in Venezia presso: **Antonio Longega, San Salvatore 4835**

EAU DE TOILETTE PROFUMI ASSORTITI

L'Eau de Toilette è eccellente per lavarsi e rinfrescarsi abbellendo la carnagione.

L'Eau de Toilette è fatta esclusivamente con fiori freschi, e da fra gli esseri animali e le altre specie d'odore.

L'Eau de Toilette è pal suo gradevole profumo è la più ricercata dalle signore; serve per tutti gli usi della toilette, e non macchia il fazzoletto.

L'Eau de Toilette è fabbricata soltanto dalla ditta **Marina e Ferro di Lapa**.

L'Eau de Toilette si vende presso i più importanti profumieri del Regno e si trova in deposito a Venezia presso l'Agente

ANTONIO LONGEGA
 a S. Salvatore 4835-36-37

Trovati presso i principali profumieri d'Italia e presso il fabbricante Farina e Ferro in Milano Via Galileo 15 al prezzo incredibile di L. 1.00 la bottiglia.

PITIECOR

Olio di fegato di merluzzo

(appositamente preparato per la Ditta sul luogo della pesca)

con aggiunta di Catramina

speciale olio da Catramina Bertelli — al 5 0/0

Preparato da illustrazioni mediche molto superiori all'olio semplice di fegato di merluzzo.

E' IL MIGLIORE ALIMENTAZIONE CONOSCIUTA per i bambini gracili — per gli adulti — per i convalescenti

DI GRATO SAPORE — DIGERIBILE — NON NAUSEA

Si vende dai proprietari A. BERTELLI & C., Milano Via Montenapoleone, 6 — Corta L. 2 e 1/2 bott. più C. 60 se si porta Tre bottiglie L. 8.40 franco da porto.

TROVATI IN TUTTE LE FARMACIE



EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFATO DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo, e senza i suoi inconvenienti.

SAPORE GRADITO FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno ha deciso il 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, di permettere la vendita dell'Emulsione Scott.

Solo emulsionatore la Emulsione Scott, preparata dal Dottor Scott & Borne, 14 VENEZIA IN TUTTE LE FARMACIE.



Vera Acqua di Nigella e Gelsomino

Una delle più ricercate profumi per la toilette.

La vera Acqua di Nigella e Gelsomino è la più ricercata dalle signore; serve per tutti gli usi della toilette, e non macchia il fazzoletto.

Si vende presso i più importanti profumieri del Regno e si trova in deposito a Venezia presso l'Agente

ANTONIO LONGEGA
 a S. Salvatore 4835-36-37

Acqua dell'Eremita

Infallibile per la Distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsi non consiste che nell'intingere un piccolo pannellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle compresse di quei letti, elastiche, ecc., dove si annidano tali morsi insetti.

Venduto all'Agente Antonio Longega S. Salvatore, N. 4835, Venezia.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agente Antonio Longega S. Salvatore, N. 4835.

| | |
|------------------------|---------|
| Acqua celeste africana | L. 4.— |
| Cerone Americano | L. 3.— |
| Tintura fotografica | L. 5.50 |
| Tintura Zamp. | L. 5.50 |
| Acqua Figaro | L. 4.50 |
| Acqua Sallan. | L. 6.— |
| Tintura Ulica Fillo. | L. 6.50 |
| Id. Sotocasa. | L. 4.— |
| Id. Rilzi. | L. 2.— |

Se sono tutte tanto per la barba che per i capelli e ottiene una bella tinta bruno scuro.

Se ne garantisce l'effetto e l'originale provenienza.

D'Affittare

A S. Gio. Paolo. Calle della Testa, Corte Semerai appartamento di recente restaurato per L. 30.

S. Apostoli. Per due o tre persone appartamento signorile 11 vani, terrazza, gas, watercloset, acquedotto, campane elettriche, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1280.

S. Girolamo. Palazzo Labia appartamenti da L. 30, 36 e 53 mensili.

D'Affittare pure 2 magazzini a S. Moisè; 3 a S. Girolamo; 2 a S. Apostoli.

Rivolgersi a S. Semerai Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casacchella, N. 3328.

Interessantissimo Studi femminili

Fotografie fatte dal vero Formate Gabinetto Grande assortimento. Lavoro Suissimo. Collezione 10 fotografie L. 10. — Singola copia L. 1.

Catalogo completo con 300 diverse posizioni in fotografia miniatura Lire 5.

Si spedisce contro vaglia franco nel Regno in lettera sigillata **Roberto Mariti**, fotografo, SCHIO. L. 224

FRANZI, COLLEZIONI E. ENI

Non si fanno senza: mangiare o non si mangia come la relativa... salvietta; e per aver la salvietta a seconda di qualche cosa che la porti.

Porta Salviette di metallo dorato e smaltato con figure bronzate e smaltate a vari colori al prezzo inconfondibile di

Cent. 50

all'Agente LONGEGA, S. Salvatore 4835, Venezia.

M. P. F. Benedetti, dell'Abbadia di Salsic (Dipartimento della Garofola) sono i soli fabbricatori dei rinomati **Elixir, Polvere e Pasta** per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agente **LON-GEA**, San Salvatore, 4835 Venezia.

NASTRI, CONI e CARTA per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli animali e allontanare il servizio dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Venduti al prezzo di Centesimi 35, 50 e Lire 1.25 all'Agente **Longega**, S. Salvatore 4835, Venezia.

Per soli 60 Centesimi Profumi per fazzoletti, per biancheria. — Elegantiissime fascette. Qualità sovrana.

Concorrenza impossibile

Dono mercato eccezionale

Unico deposito, Agente **LON-GEA**, San Salvatore, 4835.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI

NON CONTENGONO MINERALI

REMEDIO SICURO E SENZA EGUALE

ADOSSATE CON VANTAGGIO.

PER FINIR 44 ANNI.

BARRARE ALLE IMITAZIONI.

OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Per ogni informazione, spedite un biglietto a: **H. Roberts & Co., Farmacia della Lezione Britannica, 47, Via Tornabuoni, FIRENZE; e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.**

giacomo garzanti

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL VALICO DEL SEMPIONE

Problematica utilità

Coll'ajuto del Signore è portato nuovamente all'onore della pubblica discussione un progetto che pareva da qualche tempo lasciato nel dimenticatoio.

Voglio dire del « Valico del Sempione » per il quale G. R. del Corriere della Sera romba una lancia — nel n. 282 di quel giornale.

Egli avverte che è un convertito — « Quattro anni fa, egli dice, inferiva in Italia una vera epidemia protezionista ed era una contraddizione in termini demolire le barriere naturali — quando i protezionisti, che avevano il di sopra, affilavano l'ingegno a creare di artificiali. »

L'articolo dell'egregio G. R. non è una carica a fondo in favore del progetto. Spirita tra le righe una certa aria di moderazione che fa credere l'autore stesso tiepido fautore di quel valico. Esso ne riconosce i vantaggi dal punto di vista generale dell'interesse della nazione — ammettendo però lamente la prevalenza di quelli di Genova e di Milano.

Il Governo aliechiò sempre sulla domanda di concorso pecuniario per quel traforo ed è certamente a tale sua condotta che dobbiamo l'aver ottenuto l'imbocco a Sud sul territorio italiano ed il contributo dell'Italia ridotto a 15 milioni.

Occorrono poi altri 15 milioni per la strada d'accesso da Domodossola in avanti ed a questi provvede del suo la Svizzera.

Rebus sic stantibus il piano finanziario corre — né vi si vedono intoppi che possano seriamente minacciarne un'attuazione. Vi è da rallegrarsene? That is the question! Noi siamo scettici parecchio.

L'esperienza prava sulla più logica delle argomentazioni.

Ed esperienza durissima insomma col Götardo e colla Pontebba.

Benissimo quanto dice G. R. che il Sempione costituisce « una linea di accesso diretto fra l'Italia e le Province Romane attraverso la Svizzera Sud-Ovest ».

Ma i rot di questi riavvicinamenti procurati a soma di milioni ne abbiamo a sufficienza.

Anzi tutto nei traffici internazionali a grande distanza l'economia chilometrica nel percorso può esser agevolmente combattuta da un sistema di tariffe di concorrenza che da di fregio alle leggi della geografia e dell'aritmica; specie quando la linea, come nel caso del Sempione, entra nell'orbita di altre che già esistono e che su per giù tendono agli stessi obiettivi.

Di quanto accade col Götardo e colla Pontebba val la pena di informare il pubblico, almeno quello che paga, ma che nei misteri delle tariffe ferroviarie non penetra.

Della Pontebba è presto detto. L'abbiamo costruita a spese nostre e quando si trattò d'organizzare il servizio, trovammo opposizioni d'ogni fatta per gli orari, per l'istituzione dei trasporti da parte delle ferrovie austriache — tanto che dopo poco tempo ci trovammo con una linea internazionale senza servizio cumulativo. Questo si conclude poi a patti onerosi tanto, che ancor oggi in parecchi casi l'Austria ci dà la merce per la

Pusterthal a Peri anziché a Pontebba, vorrebbe la più elementare geografia e si pappava tre quarti dei prodotti che sarebbero dovuti sacramentalmente alle ferrovie italiane.

Un esempio eccolo qui:
Kg. 10000 — Orso da Vienna a Verona
Vienna-Peri, Km. 746 L. 383.80
Peri-Verona, Km. 44 L. 37.90

Totale Km. 790 L. 371.10

Vienna-Pontebba Km. 498 L. 267.00
Pontebba-Verona Km. 203 L. 160.20

Totale Km. 701 L. 427.20

Ergo — sebbene per la Pontebba la merce percorrerebbe Km. 50 di meno — conviene per l'importatore che essa entri in Italia ad Ala (Peri). E mentre le ferrovie italiane dovrebbero incassare L. 160, se il trasporto si effettuasse per la via complessivamente più breve, devono invece accantonarsi di L. 37.

In questo caso tanto valeva aver risparmiato i denari, per il valico della Pontebba!

La stessa cosa si ripete col Götardo — il quale proprio per gli scambi tra le Province Romane ed alcune regioni d'Italia non si attarda a sé ed alle ferrovie italiane dei traffici per i quali starebbero in suo favore, come nell'esempio che segue, nient'altro che la bellezza di 62 Km. di minor percorso.

1000 Kg. macchine da Dörmoldorf a Verona (tariffa eccezionale 2)
Dörmoldorf-Peri Km. 1133 L. 67.90
Peri-Verona Km. 44 L. 7.82

Totale Km. 1177 L. 75.72

Dörmoldorf-Chiasso Km. 921 L. 102.60
Chiasso-Verona Km. 194 L. 28.28

Totale Km. 1115 L. 130.88

Bel sugo davvero, anche in questo caso, d'aver spesi 58 milioni per la scorciatoia del Götardo!!

E concludendo?
Concludendo diremo il nostro sommesso avviso.

Non un soldo per il Sempione.

Ricordiamo che la Svizzera sacrifica nelle sue tariffe ferroviarie non ne volle mai fare una non seppa o non volle delle tariffe di transito ridottissime Basilea-Pino, Basilea-Chiasso — che sarebbero state potentissime ausiliarie al Götardo. I vantaggi di quella linea furono quasi esclusivamente raccolti dagli svizzeri che avrebbero dovuto allacciarsi a noi per render più produttivo che fosse possibile il nuovo sbocco alpino — ma non lo fecero. Ed altrettanto è da attendersi per il Sempione.

Ed anche se fosse diversamente noi diremmo al Governo: Riordinate le tariffe sul percorso italiano fino al confine in modo da assicurare ai valichi alpini esistenti i prodotti che sono di loro competenza e quando avrete fatto questo respingete ogni domanda per creare nuove vie di sbocco non domandate dall'importanza dei nostri traffici internazionali.

partita è preso.

E siccome Marianna, stupita di questa determinazione, si disponeva a combatterla, Ripete le disse:

— Non parliamo più di me, ma di te. Tu ti sei spaventata del mio pianto, ma io ti dirò che anche tu sei pallida e che hai voglia.

Quanto a me il mio dolore e le mie lagrime non contano niente perché non ne debbo rendere conto a nessuno. Vado sul mio letto cancellando di giorno in giorno quel pò di bellezza, avanzo dei giorni felici ma questo non m'interessa che una vanità ben presto ridicola, e il mio fronto può incresparsi, senza che alcuno se ne meravigli.

Per te Marianna è ben differente. Lei si domanderà, da che proviene questo cambiamento? perché hai pianto?

— Lei! Avevo dunque dimenticato ciò che vi ho detto? lei inquietarsene! non meno ci fare attenzione! o se lo rimprovererà ancora per trovare un pretesto per allontanarsi da me! oh non avete proprio voluto comprendermi!

— Marianna, questo è il solo dispiacere che ti affligge?

— Che cosa supponete d'altro?

— Sei sicura di non abbandonarmi che a dei dispiaceri legittimi, siccome sei di non combattere nel tuo dolore un altro pensiero? Si sa con certezza quando un sentimento muore e Salvo

nali, e consigliato dalla necessità di non cedere in una stessa delle linee concorrenti, che ci faranno sempre più rimpiangere i denari spesi per costruirle.

E. L.

Gandolfi, Ras Alula e Ras Mangascia
Si dice che il generale Gandolfi, appena arrivato a Massaua, si recò alla frontiera abissina, e cercò di abboccarsi con Ras Alula e Ras Mangascia.

Pare che il Governo sia stato informato dal colonnello Barattieri che i due Ras sono disposti a venire ad un abboccamento col governatore.

La principale istruzione che il Governo avrebbe dato al generale Gandolfi, prima della sua partenza per l'Africa, sarebbe la seguente:

Di cercare ad ogni costo di sistemare la questione abissina, che con Menelik, che col capitano Tigrè, sarebbe loro qualche commesso che non danneggiare i voti interni della nostra colonia in Africa.

L'imperatore Guglielmo e l'Inghilterra
(Per dispaccio)

Londra 19. — I giornali svedesi che l'imperatore Guglielmo visiterà provvisoriamente l'Inghilterra nell'ottobre prossimo, e accetterà un ricevimento ufficiale.

Secondo il Daily Chronicle, Guglielmo si recerà a Vienna il 21 novembre.

Lo Standard ha da Berlino, che il discorso di Guglielmo all'apertura del Reichstag sarà l'annunciazione di una lunga continuazione di pace.

Le votazioni popolari svizzere
(Per dispaccio)

Berna 19. — I risultati della votazione popolare sul monopolio della emissione dei biglietti di Banca diede 220 mila voti per il sì e 145 mila per il no. Sulla tariffa daziaria si ebbero 210 mila voti per il sì e 140 mila per il no.

Tali risultati non sono definitivi mancando quelli di parecchi Comuni in vari Cantoni.

La produzione del piombo di Napoli
(Per dispaccio)

Si conferma che nel prossimo giorno di S. Matteo il Principe di Napoli sarà promosso di grado. È probabile che la promozione sia soltanto a colonnello brigatiero non a generale come fu telegrafato tempo fa alla Francia, avendo egli tenuto per un anno consecutivo il comando del 1. reggimento fanteria.

Egli sostituirà il generale Ottolenghi comandante il comando della Brigata Re (1. e 2. fanteria). Gli ufficiali del suo reggimento gli offriranno un album di fotografie, un lavoro finissimo che costerà quattro mila lire.

Di telegrafare poi da Roma 19, ore 9.10 p.:

L'Italia Militare di questa sera dice che il Ministero della guerra finora non si è fatto nessuna pratica per la promozione del Principe di Napoli a maggior generale, come annunziarono i giornali.

DAL VENETO

Le inondazioni del Bacchiglione a Vicenza (I)

Per due volte nel corso di questo mese le acque del Bacchiglione, elevandosi per piena, allagavano ancora talora fra le contrade che in passato dovevano pure di frequente subire visite così sgradevoli in simili occasioni, e con ciò fu rimessa in discussione, e, per dire più esattamente, fu riproposta la dubbio sui pubblici uffici l'efficacia del progetto.

(I) Pubblicazioni volentieri questi notiziari forniti da persona competente sulla grave questione delle inondazioni di Vicenza, in relazione al progetto Beroldi di sistemazione del Bacchiglione — sembramenti provocati da un breve corso del nostro egregio corrispondente venetico pubblicato nella Gazzetta del 15 corr. N. 285.

ma sperare si ignora quando esso nasce; sovente quando al suo strapparli, ed si accorge che egli ha preso troppo caldo radici.

L'indifferenza che ti fa soffrire è un argomento di gioia e di speranza per me, altro...

Aspettate prima di giudicarmi, interrompe Marianna. Fin qui, credetemi, sono degna della vostra amicizia e i pensieri i più raccomandati del mio cuore potrei dirli al momento, vararli nel vostro seno e cambiarli col vostro, senza che mi ne fosse sconcertata.

« Mio marito non m'ama ma lo amo e non amo mai altri che lui! non ho altro amore e amare che in gelosia che dico mai fare marcia; ma io allora morirò per averlo amato! »

Quanto di questo parole era come un colpo di pugnale per Bianca; una guardò Marianna con calma, l'attirò verso di lei, e nel momento in cui avrebbe il suo capo appoggiato, lo porse e l'abbracciò.

« Da tre giorni, disse, ho voluto alla confidenza che mi hai fatto. Gridi ripote che è impossibile che Alessandro ti inganni, come tu lo supponi. »

« Impossibile! »

« Sarebbe in lui troppa perfidia, un abito troppo completo dei suoi doveri. L'ho conosciuto molto tempo prima di te e l'ho trovato sempre pieno di risorgo e di risorgo; questa perfidia infelice non è che una frode più nobile.

compiuto nel 1873 dal comm. Beroldi appunto allo scopo di liberare Vicenza da quelle allagazioni.

Nei comprendiamo l'approvazione di coloro che qualunque sia l'ingegno la meditazione, ed il numero dei lavori contemplati nel detto progetto, ma tuttavia vogliono giudicare sulla sua riuscita, ed anzi lo condannano di fronte all'innocenza del giorno.

Ma doppiato se ne sceglie anche la stampa, e, come, dobbiamo rilevare i giudizi rimessi da una persona che conta conoscenza dell'argomento; qualunque più che giudizi sono articoli di cronaca, e di voci — che si potrebbero trascurare, se il grave del pubblico che non conosce i particolari, non prendesse quelli scritti per contante autorevoli, e facilmente non vi si confondesse.

Londra come siamo dai laghi, e privi quasi affatto di dati, non intendiamo — né il potremmo anche volendolo — entrare a fondo nell'argomento; che se tuttavia abbiamo una prova la pena, si è perché di spagna leali ragioni nel pubblico concetto ormai per problemi che tanto lo interessano, perché crediamo dovere di tutti istruire, dirigere, ed incoraggiare a tenere la soluzione di quei problemi, perché non è lecito intessere incompetentemente, né questo lasciare — per ignavia — dilatare la ripugnanza tecnica di una fra le migliori personalità ideologiche che esercino la nostra ragione.

Ed a dimostrare che ingenuità sono gli allarmi e le futili censure sparse da passato in ricorso simili, ed oggi ripetuti, non abbiamo che a ricordare come i lavori proposti dal Beroldi consistono di sei parti, delle quali solo le tre prime furono eseguite. Ho egli forse promesso che a liberare Vicenza dalle inondazioni sarebbe bastato solo quanto di loro finora? Forse che questo resta a farsi fu proposto per vaghezza di far gatto del pubblico denaro? No certo; ebbi anzi straripamenti potenze avremmo anche dopo eseguito tutto le cinque prime parti, non per capriccio quando stato progettato anche la sesta, che contempla parziali argomentazioni lungo alcuni tratti urbani del fiume, appunto perché non potendosi in questi e nei lavori di cinque parti ottenere un sufficiente abbassamento del pelo di piena, tanto da evitare le espansioni sulle vie, ivi l'inondazione si eviterebbe mediante l'arginamento.

Questo discorso in occasione delle piene del gennaio 1881, né di più né diversamente possiamo ora soggiungere. Del resto adesso come allora la parola alla attendibilità del progetto Beroldi deve essere lasciata solo ai tecnici; si sbanda pure dai competenti i fenomeni delle piene recenti, si raccolgono tutti gli elementi che possono interessare la grave questione, e si riprende pure la discussione col solo obiettivo della migliore sua soluzione; ma il pubblico profano di contenga almeno come nei giudizi sulle cose più materiali, giudizi che non ci emettono se questo prima non sono compiute.

Elitisti intanto che innegabili e rilevanti sono i vantaggi raggiunti dalle opere finora eseguite, e che il completo successo non si potrà tenere finché i lavori si tengano sospesi, e non si dà corso anche alle altre opere proposte.

In quanto alla discussione, non sarà certo il Beroldi che la sfidarsi su una sua condotta, che anzi la sua parola non mancherà allora, come altre volte, di rinfrancare il pubblico ragionevole, il quale, se verrà condotto a compimento tutto le opere suggerite, a lui dovrà un giorno se al bilancio di Vicenza furono risparmiati gravosi sacrifici alle sue forze, pure raggiungendo il beneficio da secoli aspirato.

di corruzione. Non ci sono donne che non siano gelose e che qualche volta si credono tradite.

Io stessa, che tuo sia amava così teneramente, ho avuto verso di lui dei dubbi ridicoli, e dopo mmmi ben tormentata, ho riconosciuto che ciò che in principio mi era parso prove mi certe non esistevano che nella mia immaginazione. Succede come debbo, ora a te, quello che è successo a me.

Marianna scosse tristemente il capo.

« Forse, continuò Bianca, invece di spingere continuamente la sua condotta, invece di renderli importanti e invece di fargli vedere scoloriti nel tuo viso, la diffidenza e i sospetti tu dovresti guardare di accorgerti colta dolenza... »

Marianna fece un gesto d'impazienza.

« Segui i miei consigli che sono giusti. No, tuo marito non è colpevole, ma sono certa. E quando anche fosse vero che egli avesse conservato il ricordo di qualche amore, di cui non ho avuto sentore, che gran male sarebbe questo? Un sogno... un desiderio... e nulla più. La donna che avrà amato, forse avrà sempre il generale quanto una passione... ella forse sarà anche morta... o in esilio ancora, chi ti ha detto che non lo abbia respinto? »

« Anzi Marianna, come del dubitare, lascia in un canto questo chimera, e non contemplare la tua vita in continui sospetti, ricercando inutilmente una rivale sconosciuta. Tu sei giovane

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo, S. Salvatore, N. 6525, Venezia.
Sulla IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cost. 20.
Sulla III. pagina ogni linea e spazio di linea Cost. 20.
Nel corpo del giornale prezzi da concordarsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nel quattro giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato sul Macometro corpo 7.

Da Cavarzere

Cavarzere 17 ottobre. — Ci scrivono: Anche oggi l'Adriatico torna alla carica contro la Giunia.

Si vede che il corrispondente vuol sottrarsi alla noia dei suoi giornali scrivendo arditi a profusione sempre sul medesimo tema e col corollario dei soliti giudizi insulti. E buon pro gli faccia! A me preme solo ristabilire la verità di certi fatti mettendo bene in rilievo le incertezze (chiama-mosle così) del signor corrispondente dell'Adriatico.

Per resto non mi pare... che certe insolenze non possono toccarmi.

Nella seduta consigliata di giovedì non si poté raccogliere il numero legale per deliberare gli oggetti di prima convocazione per il semplice fatto che taluno dei nostri amici era legittimamente impedito d'intervento all'adunanza, e che altri furono ingannati da qualcuno del partito avversario, il quale sorprese la buona fede di qualcuno dei nostri facendo loro credere che la seduta fosse stata sospesa per mancanza del numero... quando doveva ancora essere aperta.

Questo è la verità vera che non teme smentite ed è inutile che il corrispondente dell'Adriatico faccia sfoggio dei suoi talenti... a base di insolenza per far credere che la maggioranza si sia assentata per protesta contro l'operato della Giunia.

Questo non lo potrebbe credere nemmeno i giuni.

Cronachetta trevigiana

Trevigio 19 ottobre. — Il nostro corrispondente ci scrive:

« Ieri, primo giorno di sera: grande concorso alla frazione suburbana di S. Ambrogio, nel cui prato furono eretti cosetti, giubbotti e baracche, quali e quante da parecchi anni non si videro. Per una settimana quella sarà ora la meta di tutta la passeggiata, vi si passerà lietamente un paio d'ore. »

« Il successo del Meffistofele più che rianfermarci, avrebbe alla seconda rappresentazione. Spazia qualche incertezza nelle mense, lasciato dagli artisti il timor panico, l'ascezione parve ancora più sicura — e gli applausi piovvero spessi e nutriti nei punti più salienti dell'opera. »

Fra i giornali cominciarono le prove della Cavalleria Rusticana, che andrà in scena dopo il 25 corr. Con la Cavalleria si darà un divertimento decente — e si sceglieranno, credo, una per sera, le due Sinfonie dell'Arminio di Bizet. »

« Il concerto che doveva aver luogo il 25 corr. al Circolo Sociale venne rimandato. »

« I soci del Circolo saranno frattanto convocati in assemblea per domenica 1° novembre. »

« A proposito di musica: in un prossimo concerto della banda cittadina il bravissimo Cristani, prima tromba al Socio, morirà due pezzi, aderendo al cartello invito fotografico. »

Orribile disgrazia

Un ragazzo schiacciato dal tram ad Udine

Ci scrivono da Udine 19 corr.:
(P. E.) Un'orribile disgrazia avvenne ieri circa alle 3 pom. fuori Porta Graziosa. Un ragazzino di otto anni, da Rocho Giuseppe, figlio di Rimondo, cape-quadrà ai cilindri nella fiera, arrampicatosi sulla predella di un vagone del tram a vapore, mentre questo era in moto, scivolò e andò fatalmente a cadere nel binario per modo che le ruote del tram gli squadrarono il corpo per traverso fratturandogli anche il femore! L'infelice, raccolto agonizzante, fu subito trasportato allo spedale, ma per troppo dopo pochi minuti cessava l'estremo respiro. L'autorità di P. S., informata del fatto, e su varie deposizioni, potendo apporre che la fatale disgrazia possa essere avvenuta per colpa del personale del tram, e cioè perché il capo treno di esso, Molgora Giuseppe, accortosi che il reggente Da Rocho era, inosservato, salito nel vagone, lo avrebbe obbligato a scendere mentre il convoglio era in moto, procedè all'arresto del Molgora. L'inchiesta stabilirà se egli sia o meno colpevole. Finora la responsabilità che su di lui pesa è soltanto presunta.

Il fatto rianalizzandolo ha commosso l'intera cittadina.

Temperate — ieri sera un violentissimo temporale ci scosse sulla nostra città. Tuoni, lampi, fulmini e acqua a catinella. Parve di essere in piena primavera. Smanare l'aria è frizzante.

Fortegnasse, 18 ottobre. — Una giuoca misura

« Ci scrivono: (L.) Non annunziata mercoledì nel Bollettino

la sei bolle e sei questo vali: sei bu-m: con tuo marito, gli sembrerà con un vero angolo di rassegnazione e ti amerà ardentemente. »

« Vi ascolto, disse Marianna a vi ammiro. Voi non cercate di ingannarmi; ed è con buona fede che accetto mio marito e che volete rassicurarmi. Siete stata ben felice voi! prima perché vi si è amato e quindi perché la ragione fredda e calma ha sempre dominato le vostre passioni. No, no, voi parlate di ciò che ignorate. Voi eravate gelosa e non vi lavavate; voi non sapete quanto lo soffro e prelude a che sia la mia testa che vacilla quando invece è il mio cuore che smarrisce! e voi non vedete nemmeno la prova! Della prova! ma che, mi abbassano di più? Dite che non siete mai stata gelosa? Voi non avete mai dunque sentito come dagli avvertimenti interni, nell'anima, che non danno ne gli occhi né le orecchie, di questi lampi che attraversano lo spirito, di questi dubbi che fanno travellare? Voi avete dunque mai sentito le vostre scollate raddoppiarsi e seguire internamente, attraverso a tutte le oscurità che gli altri non vedono e non intendono? Voi eravate che s'egli amo una donna, questa sia restata o resti insensibile o l'abbia respinto con sdegno? Ma è mai possibile ciò che voi dite? Forse che mio marito non è il più simpatico, il più bello e il più sodevole degli uomini? »

(Continua)

SACRIFICIO DI BIANCA

Augusto Arnold

— Io non emarti Marianna! rispose Bianca forzandola a ridere; io! io ti amo come una madre ma non figlia! per la Marianna scriverai tutto ciò che possiede; per risparmiarti un dispiacere o un fallo, smesso che tu ne potresti aver a fare uno, darai la mia vita che è ben disolata; darai ancora, ciò che vale meglio di una lunga esistenza; un istante di felicità, se ce ne fosse uno per me! Sì Marianna, sì, l'ho creduto, e tutto ciò che potrei duri sarebbe il dispetto della verità. Ci sono degli affetti di tal natura che non si possono esprimere, delle amicizie e degli attaccamenti che bisognerebbe, per capirli poter leggere nel cuore che li custodisce. Però, Marianna, continui con dopo una breve pace, dobbiamo dividerci.

« Che dite mai! Volte abbandonarmi? »

« Ritornerei, Ma soffro, e ho bisogno di distrazioni. Non sentite di sostenermi; il mio

Traduzione riservata.

Veneta Cavrancheria -- Portone da Veneta (sopra)
con 3 pini. -- Portone da Cavrancheria con 5,30 mt.

Banca Generale
ROMA — MILANO — GENOVA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Lire 50.000.000 — Versati Lire 35.000.000

A tenore della deliberazione adottata dal Consiglio d'Amministrazione e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 17 gennaio 1891, i signori Azionisti della Banca Generale sono invitati a versare lire Cinquanta (L. 50) per ogni Azione per ammontare dell'8.^a decimo del 31 al 26 ottobre 1891.

Il versamento potrà eseguirsi presso le seguenti Case e Stabilimenti:

| | |
|--------|----------------------------|
| Roma | } presso la Banca Generale |
| Milano | |
| Genova | |
| Torino | » la Banca di Torino |

VENEZIA presso i signori:

JACOB LEVI E FIGLI

| | |
|---------|---------------------------------------------------------------------------------------|
| Firenze | presso i sign. Em. Fezzi e C. |
| Livorno | » A. e G. di V. Rignano |
| Napoli | » la Soc. Gen. di Cred. Mob. Ital. |
| Trieste | » la Filiale dell'U. R. Priv. Stabilimento austriaco di Credito per l'Ind. e il Comm. |
| Basilea | » de Speyr e C. |
| Zurigo | » in Società de Credit Su'ave. |

In caso di ritardo e di mancanza del versamento si procederà a norma dell'art. 9 dello Statuto Sociale.

Roma 12 ottobre 1891.

La Illustrazione Universale

Provincia di Venezia — Distretto di Portogruaro

Comune di Portogruaro

A tutto 15 Novembre 1891 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune al quale va annesso lo stipendio di L. 2500 — unne coll'aumento annuale in ragione del decimo per due decenni.

Gli aspiranti dovranno entro il termine suddetto presentare al protocollo di questa Segreteria Municipale la loro istanza in carta da bollo L. 60 corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita
2. Certificato di cittadinanza Italiana
3. Certificato di pochezza
4. Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio.
5. Certificato di sana e robusta costituzione
6. Certificato di non essere congiunto per vincoli di consanguineità od affinità con altro degli impiegati Municipali nei gradi di padre e figlio, zio o nipote, fratello e fratello.
7. Patente di idoneità al posto di Segretario Comunale ottenuta a norma di legge.
8. Diploma di Dottore in legge
9. Tutti gli altri documenti dimostranti il servizio prestato.

Presso la Segreteria Municipale trovano a disposizione degli interessati il relativo capitolato regolante il servizio.

Entro quindici giorni dalla partecipazione ufficiale l'eleto dovrà assumere l'ufficio.

Portogruaro 6 Ottobre 1891

Il Sindaco
PIETRO BERGAMO
Il Vice-Segretario
Carlo Furan

PERLE
Smeraldi, rubini, brillanti,
oggetti vecchi d'oro, argento e platino vengono comperati a prezzi alti da un viaggiatore gioielliere.

Albergo Vapore N. 15
dalle 10 alle 12 ant. e dalle 3 alle 5 pomeridiane.

Ricordo dei Morti
Il più bel ricordo che si possa avere dei cari defunti certamente quello del loro ritratto. Ma perchè un ritratto duri per sempre, non c'è altro mezzo che di farlo eseguire sullo smalto, ed a fuoco, il quale lo rende inalterabile anche alle intemperie.

Quindi, rappresentando la Commemorazione dei Defunti, dal desiderio di fare qualche bene, e avere il più gradito ricordo degli amati estinti, si rivolge all'Agente Antonio Longana a S. Salvatore NN. 4282-23, 4-25 la Venezia, ove sono esposti vari campioni dei medesimi ritratti sullo smalto e si ricevono le commissioni. E l'istita ricordare che la fotografia può esser riprodotta sullo smalto in diverse grandezze qualunque sia suo formato.

Avvertenza — Tutti coloro che hanno l'intenzione di procurarsi tale memoria, sono pregati di ordinarla a tempo, per evitare i ritardi nella consegna, verificandosi anche ancora in causa delle moltissime commissioni.

SUONATORI
Coro armonico e strumenti
ed arco a pianico d'ogni qualità
Grande ribasso del 25 Oro
MARCELLO CITARELLI
della Ditta VINACCIA — NAPOLI
Noleggi — Riparazioni — Cambi
Pagamenti rateali

CARLO BARERA
4927 - Merceria S. Salvatore - 4948
IMPOSSIBILE CONCORRENZA.

IL DENTISTA BIANCHETTI
avverte la rispettabile sua clientela, che rimarrà assente da Venezia, fino ai primi del venturo novembre.
(2338)

SCUOLA PRIVATA E CONVITTO
DOMENICO FRANCHI
Venezia, S. Luca, Campiello Chiavari, 3085
E' aperta l'iscrizione al corso elementare, letterario e ginnasiale.
Col giorno 19 del corrente ottobre avranno principio le lezioni. 2433

D'affittare
Vedi anche la quarta pagina

DISCUSSION

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longoni, S. Salvatore, R. 4533, Venezia.

Bozza IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 400.

Bozza III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 300.

Nel corso del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nel settore giornale. — Ribassi poi Municipali e per Corpi morali.

La spazio viene imbarcato sul limonciostro corso V.

Per Venezia e tutte le R. g. n. L. 25
all'anno; e al semestrale e 450 al
trimestrale.

Per l'Esterio in tutti gli Stati compresi
nell'Unione postale, L. 2. 500 al
l'anno, 250 al semestrale, e 125 al
trimestrale.

Da foglio separato Cent. 15; arretrato
Cent. 20.

La associazione di ricevono all' Ufficio
a Sant'Angela, Calle Costiera, Num.
5564; e dal di fuori per lettere al-
trimestrale.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE OPERE DI SISTEMAZIONE del Monticano e del Livenza

Signor Ministro!

pru-
posito

E senza che Bianca, potesse domandarle una spiegazione e opporre qualche resistenza all'impetuosità dei suoi movimenti, colta la presa per la braccia, la sollevò dalla sedia nella quale era seduta.

— Mi rende agli ordini suoi, signora, diseg-
li; è la prima volta che lei mi ha fatto co-
noscere un desiderio, la prima volta che ella

VALENTINO BERTU, direttore.

— Dopotutto sono le mie condizioni, aggiustatele a me, e sono libero di mettere quello che mi pareva per mia garanzia in questo colloquio; lei è libero di accettare o di rifiutarlo.

rdi, tantochè è non sa distinguere da queste
sue esperienze il vero amore dal desiderio
passionale. Le donne dominano sempre la prima

(Continued)

... ..

(Continued)

22

Augusto Arnould

Sono una pazza, non è vero? E riprendendo
con impeto: Alessandro non è niente di tutto
per voi? Dio mio! lo credo bene... ma me
rifiugio così perché l'ama, e ne sono giu-
sta.

La pendola suonò un'ora. Marianna si alzò e
se l'orecchio.

— Avete inteso, diss'ella?

— Niente, rispose la signora Lascomi.

— Viene qualcuno... Entrate in quella cam-
bra, entrate.

E senza che Bianca potesse domandarle una
spiegazione e opporre qualche resistenza all'im-
petuosità dei suoi movimenti, ella fu presa per
braccia, la sollevò dalla sedia nella quale era
seduta, la condusse verso la camera che lei a

Traduzione ritoccata.

— Mi rende agli ordini suoi, signora, diseg-
li; è la prima volta che lei mi ha fatto co-
noscere un desiderio, la prima volta che ella

risorsa e sono libera di mettere qualunque mi
servono per mia garanzia in questo col-
lato; lei è libero di accettare o di rifiutare

ha proporzioni grandi e di estrema finezza; a questa lucidità oculi pronti a riconoscere, nel momento preciso in cui si verifica il passaggio dall'indifferenza all'amore, spaziosa, nitida.

— Lei mi fece capire che mio marito mi tradiva, e che sapeva il nome della mia rivale.

PRICED: All complete 1. 10-130

quanto basta a pagare l'imposta, occorre un provvedimento che autorizzi gli agenti per l'anno in cui avviene l'infrazione.

C'è spiegata la ragione dell'interpellanza dell'on. Vendramini, la quale più sopra abbiamo riportato.

La lettera dell'on. Rizzo al ministro Branca

«Gentile on. Rizzo. — Ci scrivevo: (F. C.) Ha fatto un'eccezionale impressione la lettera aperta, pubblicata nella Gazzetta d'oggi, dell'on. Rizzo al ministro Branca. Il nostro deputato non poteva parlare con più franchezza, né con più sincerità, né poteva dire verità più necessaria a quella esposta con tanta chiarezza e convinzione nella sua epistola. E' questo il vero, l'unico modo di renderci interpreti dei bisogni supremi e delle aspirazioni costanti di popolazioni troppo buone e perle molto bistrattate.

Io oso però esprimere un dubbio; ed è che le robuste ed efficientissime ragioni dell'on. Rizzo sono piuttosto interpellanze, dato il momento in cui il giovane (il ministro) sulle placide rive della laguna, trova il pieno lume di sole.

Comunque egli è diffidente. Vedremo cosa risponderà, ed almeno come si regolerà a questa specie d'interpellazione. Noi (e qui parlo in nome della popolazione) quantunque buoni e pazienti sudditi, sempre a suo tempo reagire, se i nostri desideri rimarranno irrisolti.

Risponde finché.

Una giovane ventenne suicida per amore

Udine, 21 ottobre. — Ci scrivevo: (P. A.) Vi mando qualche particolare sul dolore fatto, che già ieri notte vi annunziavo per telegramma: il suicidio dell'avvenente giovane ventenne Petraschi Cornetti Guglielmina. Il fatto avvenne verso le 9.30 pom.

L'operaio Celestino Napoleone, riscuotendo, giunto in via Missionari, e precisamente sotto la casa n. 3, di accorere delle fiammelle che giocava a terra col cranio frantumato e in un lago di sangue. Data l'allarme, le autorità accorsero subito per le conseguenze di legge. Una infanzia di pubblico si aggruppò in un attimo in quella via commentando il triste fatto in vari modi.

Ecco quanto ho potuto raccogliere. La giovane Guglielmina di anni 21, modesta, abitante in via Pracehino n. 28, ammorbidita da qualche tempo con un impiegato della ferrovia, Angelo Gardal, e pare che il matrimonio dovesse in breve celebrarsi. Ma in questi ultimi giorni l'amante avrebbe dichiarato di non poter mantenere l'impegno, e ieri anzi parlò di Uddine. Da quella disperazione della giovane che in preda al dolore recossi in casa del signor Grassani, zie del Gardal, in via dei Missionari n. 3, perché egli interessandosi in lei, aveva avuto potuto ottenere il suo scopo, la disgraziata con disperata risoluzione pose fine ai suoi giorni, gettandosi dal terzo piano di quella casa. Il violentissimo colpo riportato nella caduta, la rese cadavere all'istante.

Fu depolito che la salma sia rimasta per quasi un'ora sulla via perché il servizio municipale si fece alquanto attendere; e si mandò poi un becchino avvertito.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Cronachetta udinese

Udine, 21 ottobre. — Ci scrivevo: (P. A.) Arriviamo. — Ieri sera verso le 8, a S. Bello, frazione del Comune di Povegliano, Francesco Cecconi, assessore e consigliere del Comune, rinvenendo, fu colpito da una schioppettata alla parte sinistra del ventre. La gravissima ferita fu causa della quasi immediata sua morte.

L'assassinio fu commesso da un domestico di casa Cecconi, che si era recato a casa del signor Cecconi, per consegnare una lettera.

Non è escluso che non vada quel benedetto suggerimento suggerito in modo che tutti gli spettatori non abbiano preventivamente da avere sentore quanto devono ripetere gli attori, e ciò tagliando affatto tutti gli effetti. Per tal caso il pubblico ritiene tutto le sere, ma pare che le sere si deplora le stesse inconvincenze.

Portogruaro 21 ottobre. — Persone egregie di Portogruaro degne di ogni fede ci annunciano che il provvedimento preso al confronto del cancelliere di quella Pretura, derivato da complicità irregolarità di forme, che ora sono state completamente annullate, per cui credesi ora imminente il ricambio in servizio del detto funzionario, per cui altri destinatori.

Mirano, 18 ottobre. — Ci scrivevo: (C. G.) Sabato sera ebbe luogo al Circolo Concordia una rievocazione della festa da ballo.

La vista sala splendidamente illuminata ed addobbata con buon gusto, i salotti destinati per buffi e tutto

ta, i concerti pubblici suonarono nelle piazze ed il Garibaldi celebrò la sua parte con la prima del Rigoletto.

Al 12 del prossimo novembre nell'Aula Magna della nostra Università il chiarissimo professore comm. Achille De Giovanni leggerà la sua lezione inaugurale a monsignor preside.

Venerdì 23 corrente alle ore 8 pom., l'egregio amico dott. Pietro Cogo terrà la terza conferenza pubblica sulla osteopatia nella sala abitazione in Via Piazza del Santo N. 3650.

Cronachetta vittoriosa

Vittorio, 20 ottobre. — Ci scrivevo: (Vittorio) Nella corrente settimana la Compagnia eccentrica di varietà diretta dal signor Basilio Bartolotti, darà principio nel teatro Sociale di Canale ad alcune straordinarie rappresentazioni di illusionismo, giochi giuristici e chiacchi, sotto ad uno Caffè Chiacchi, grandi sfilate di lotta, ecc. — E' uno spettacolo che farà divertire non solo il nostro pubblico, il quale accorrendo numeroso al teatro.

Quasi tutti i giornali assidui rivenditori di certi crostacei vulgo manzette ne esercitano lo smercio con fermativa sulla piazza del Duomo e più precisamente vicino al caffè Da Poste e Rosati, non senza lagno però dei loro frequentatori i quali devono particolarmente guardarsi dagli affari spesso truffatori. Si provveda!

Domani 25 cor. avrà luogo l'annuale bancarella della Società operaia.

Basiglio 21 ottobre. — Accademia al Circolo Operaio. — Ci scrivevo: (P. A.) Vi mando qualche particolare sul dolore fatto, che già ieri notte vi annunziavo per telegramma: il suicidio dell'avvenente giovane ventenne Petraschi Cornetti Guglielmina. Il fatto avvenne verso le 9.30 pom.

L'operaio Celestino Napoleone, riscuotendo, giunto in via Missionari, e precisamente sotto la casa n. 3, di accorere delle fiammelle che giocava a terra col cranio frantumato e in un lago di sangue. Data l'allarme, le autorità accorsero subito per le conseguenze di legge. Una infanzia di pubblico si aggruppò in un attimo in quella via commentando il triste fatto in vari modi.

Ecco quanto ho potuto raccogliere. La giovane Guglielmina di anni 21, modesta, abitante in via Pracehino n. 28, ammorbidita da qualche tempo con un impiegato della ferrovia, Angelo Gardal, e pare che il matrimonio dovesse in breve celebrarsi. Ma in questi ultimi giorni l'amante avrebbe dichiarato di non poter mantenere l'impegno, e ieri anzi parlò di Uddine. Da quella disperazione della giovane che in preda al dolore recossi in casa del signor Grassani, zie del Gardal, in via dei Missionari n. 3, perché egli interessandosi in lei, aveva avuto potuto ottenere il suo scopo, la disgraziata con disperata risoluzione pose fine ai suoi giorni, gettandosi dal terzo piano di quella casa. Il violentissimo colpo riportato nella caduta, la rese cadavere all'istante.

Fu depolito che la salma sia rimasta per quasi un'ora sulla via perché il servizio municipale si fece alquanto attendere; e si mandò poi un becchino avvertito.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

l'insieme, lasciavano immaginare a priori l'esito della festa. Merito speciale va attribuito all'infaticabile e bene amico Pagan, il quale, dopo essersi occupato della giornata più preparativa, anche durante lo svolgimento del trattamento, si divideva a sedurre per accendere tutti e correre tutto.

Le feste ora per le sere, e già prima di quest'ora la sala era quasi al completo.

Al primo tocco del piano, tutto il corpo che attendeva ansiosamente il lieto momento, si alzò con vivacità per i giri vorticosi delle danze; e non senza qualche spasso al fine del primo ballo, che anzi già salimmo furono i maneggi, tanto da protrarsi fino alle 5 del mattino.

Il nostro, magnificamente diretto dal cav. Erera, rimase in modo anche superiore all'aspettativa, sia per la varietà dei giochi, che per la novità delle sorprese.

Poco prima della cinque il geloso duce terminò alla festa, e la maggior parte degli intervenuti partirono stanchi, ma non sazi, augurandosi che feste di questa natura si ripetano più spesso, tanto più che veramente è dato trovare ospiti così premurosi e compunti come i soci del Concordia, che accorrendo la più squisita gentilezza d'animo alla più perfetta cortesia, lasciarono in coloro che potevano apprezzarli caro e duraturo ricordo.

Cavarechiera, 21 ottobre. — Doppio. — Ci scrivevo: (P. A.) Vi mando qualche particolare sul dolore fatto, che già ieri notte vi annunziavo per telegramma: il suicidio dell'avvenente giovane ventenne Petraschi Cornetti Guglielmina. Il fatto avvenne verso le 9.30 pom.

L'operaio Celestino Napoleone, riscuotendo, giunto in via Missionari, e precisamente sotto la casa n. 3, di accorere delle fiammelle che giocava a terra col cranio frantumato e in un lago di sangue. Data l'allarme, le autorità accorsero subito per le conseguenze di legge. Una infanzia di pubblico si aggruppò in un attimo in quella via commentando il triste fatto in vari modi.

Ecco quanto ho potuto raccogliere. La giovane Guglielmina di anni 21, modesta, abitante in via Pracehino n. 28, ammorbidita da qualche tempo con un impiegato della ferrovia, Angelo Gardal, e pare che il matrimonio dovesse in breve celebrarsi. Ma in questi ultimi giorni l'amante avrebbe dichiarato di non poter mantenere l'impegno, e ieri anzi parlò di Uddine. Da quella disperazione della giovane che in preda al dolore recossi in casa del signor Grassani, zie del Gardal, in via dei Missionari n. 3, perché egli interessandosi in lei, aveva avuto potuto ottenere il suo scopo, la disgraziata con disperata risoluzione pose fine ai suoi giorni, gettandosi dal terzo piano di quella casa. Il violentissimo colpo riportato nella caduta, la rese cadavere all'istante.

Fu depolito che la salma sia rimasta per quasi un'ora sulla via perché il servizio municipale si fece alquanto attendere; e si mandò poi un becchino avvertito.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Un particolare: Nella stessa casa, alcuni anni or sono successe una terribile tragedia d'amore.

Una giovane ucraina la terribile amante con un colpo di rivoltella; indi rivolse l'arma omicida contro sé.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Il processo per fatti del primo maggio

La settimana giudiziaria

Roma 21, ore 9.10 p.

Anche oggi continua il processo per fatti del primo maggio.

L'avvocato Martini rievoca l'incidente relativo agli imputati perenni. Parlano in argomento il Pubblico Ministero e l'avvocato Giuliani, ma si decide di tornare sull'incidente in altro momento.

Continuano quindi gli interrogatori che si svolgono senza nuovi e interessanti particolari.

Si solleva un nuovo incidente sulla presentazione dei documenti.

Il Tribunale rigetta l'istanza della difesa nella presentazione di nuovi documenti, e la difesa protesta.

L'imputato Paoletti narra delle percosse che ricevette in carcere.

Gli avvocati giurano, Cipriani protesta; il presidente cerca di calmare Cipriani.

L'avvocato Selli, in nome dell'imputato Paoletti, annuncia che sporrà querela contro il delegato Poli e il maresciallo Millesi.

L'imputato Gnocchetti, nel suo interrogatorio, fa l'esposizione di teoriche anarchiche fra un silenzio generale. Accenna al ministro Nicotri.

Il presidente lo ammonisce. Il pubblico applaude Gnocchetti.

L'avvocato Camarini protesta contro il presidente.

Gnocchetti continua la sua esposizione; fa un lunghissimo racconto della sua vita e delle sue peripezie.

Intanto entrano nell'aula il deputato Ferri, il professore De Giovanni dell'Università di Padova, ed altri medici.

Nasce un incidente perché si sequestrano delle lettere di Gnocchetti, facendoli delle perquisizioni in casa senza il consenso dell'autorità giudiziaria.

L'avvocato Martini grida: Fango da un viaggio in Austria. Colà non si fa così!

L'avvocato Selli annuncia, in nome del difeso, di darà querela anche contro la guardia che sequestrò le lettere.

L'imputato Mollinari fa un'apologia dell'anarchia e dice che dovrebbe condannarsi come provocatore, quindi stritola il sangue del popolo.

Le trattative di Monaco giudicate dal "Popolo Romano".

Roma 21, ore 9.20 pom.

Il "Popolo Romano" d'oggi scrive che le trattative commerciali di Monaco cominciano a diventare una burletta. La difficoltà sorta in seguito alla domanda austriaca dovevano essere note sin dall'inizio.

Il "Popolo Romano" finisce col raccomandare al governo di non prolungare le trattative oltre ottobre, riservandosi nei punti ancora controversi una diretta discussione fra i gabinetti, anche per la autorità dell'on. Radici potrà smorzare gli attriti fra le idee dell'on. Luzzatti e il protezionismo dell'on. Colombo.

I negoziati commerciali svizzeri.

Ora che il Governo svizzero ha ottenuto la ratifica del popolo della nuova tariffa doganale, procederà più spedito nelle sue negoziazioni con gli altri paesi. Però quando che si spiegherà subito quello che in Germania e l'Austria-Ungheria e in altri paesi che con l'Italia con speranza di buon successo.

Intanto cresce la tensione protezionista in Francia dove il Governo francese è deciso a insistere al Senato per la ratifica del divieto d'introdurre le carni suine dagli Stati Uniti, questi, altrimenti, minacciando, come hanno fatto ad altri paesi d'Europa, di sopprimere addirittura l'introduzione delle merci.

Lo scudo in Sudafrica.

Si ha da Johannesburg che la Banca dell'Impero aumentò il tasso dello sconto al 3 per cento e quello d'interesse ad anticipazioni al 6 per cento.

Il bolle per cambio della guardia.

È appena necessario ricordare che tale cambio è carico dell'ordine italiano in base al quale che in Germania gravi i traslocamenti dei titoli di rendita estera e che colpisce anche i nuovi titoli del debito pubblico italiano. Questa legge ha pagato dei portatori tedeschi dei titoli di rendita.

Il processo Cagnani.

La prima udienza del processo Cagnani ha avuto luogo il 20 ottobre.

Per il trasporto degli sminati d'argento.

Roma 20, ore 10.30 p.

È infondata la notizia che si tratti di applicare un ulteriore aumento della tariffa ferroviaria italiana per il trasporto degli sminati d'argento.

Il vettore di Belluno del Papa.

Il Papa, fra le altre persone, ha ricevuto oggi monsignor Bolognini, vettore di Belluno.

Per l'abolizione delle proteste.

Oggi, come ieri, si è riunito a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Costantini, il comitato per la conservazione delle proteste.

Parochi furono i deputati intervenuti; molti gli aderenti. Si decise di richiedere una spiegazione nei limiti consentiti dal consiglio provinciale, e si è deciso di inviare una lettera all'on. Radici dicendo che i deputati conservarono alla Camera le loro libertà d'azione e il ministero allargherà l'abolizione.

Dall'Estero

Il Congresso socialista di Erfurt

Berlino 21, ore 8.40 p.

Il Congresso socialista di Erfurt ha scelto Berlino come sede del prossimo Congresso socialista e della direzione del partito.

Il quinto processo dell' "Italo-Britannica".

Londra 21, ore 9.44 p.

Oggi a Newcastle si è varato il "Ruggers Set" che è il quinto processo dell' "Italo-Britannica".

Glieta in viaggio.

Lucerna 21, ore 7.10 p.

Gieri è passato nel pomeriggio per Lucerna diretto a Wiesbaden.

Lo scoppio di un petardo a Trieste.

Trieste 21, ore 7.10 p.

Dissensi alla casa del commissario superiore di polizia Reich è scoppiato stamane un piccolo petardo senza cagionare alcun danno.

Il Re di Romania a Vienna e a Berlino.

Vienna 21, ore 10 p.

Una lettera da Bucarest alla "Politica" conferma che il Re di Romania si recerà a Berlino a visitare l'imperatore Guglielmo e probabilmente anche a Vienna a visitare l'imperatore Francesco Giuseppe. Tuttavia il fatto che il ministro rumeno Florescu non accompagnerà il Re prova che non si tratta nemmeno di negoziati diplomatici.

La presidenza del comitato parlamentare di Roma per la pace e l'arbitrato ha ricevuto dal presidente della Camera dei deputati del Messico signor Carriel un telegramma di adesione in nome della Camera alle idee e così al ispirare il congresso interparlamentare, e di accogliere egli non può intervenire per la distanza al congresso.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione uscito oggi contiene le seguenti disposizioni:

Belangero, direttore spirituale del Convitto di Genova, è trasferito a Venezia.

Andreati, è nominato istruzione del Convitto di Venezia.

Miossi, professore di matematica della scuola normale di Rovigo, è collocato in aspettativa.

Castellani è richiamato in servizio e destinato alla scuola normale di Padova.

Azienda agli anarchici?

Qualche giornale annuncia che si farà un'azienda agli anarchici il due giugno dell'anno.

Vi riferisce la notizia senza però proteggerla.

I funerali della signora Molochetti.

Le sue ceneri sono state sepolte.

Oggi seguiranno i funerali della moglie del senatore Molochetti, del cui tragico suicidio ieri ampiamente vi abbiamo parlato.

I funerali rinvieranno imponenti per un largo numero di amici accorsi. Erano molto corone. La salma sarà cremata. Le ceneri della defunta si spargeranno al vento per volere della famiglia.

Dalle Provincie.

Il ministro Saint-Bon alla Maddalena.

Maddalena 21, ore 9.15 p.

Il vice ammiraglio Saint-Bon continua oggi ad ispezionare i lavori delle coste. Ripartirà stanotte per Santo Stefano.

I Garibaldini all'Isola di San Salvatore.

I racconti delle due piromani.

Acqua della Senna.

Torino 21, ore 5.45 p.

(Zuccheri) Domani i reduci garibaldini piemontesi si receranno a Lodi a deporre una corona sul Monumento così inaugurato all'Isola di San Salvatore. Il cap. Carlo Benzi pronuncerà un discorso.

Il racconto delle due piromani.

Quando vi ha comunicato riguardo al fatto grave riguardante gli imbecilli del "Gazzettino".

Perché è partito avvocato? Oggi la "Gazzetta del Popolo" pubblica il testo completo della relazione a cui accennai, nella quale si afferma che la Senna esiste come prima nel vignetto in cui il prof. Perrenot fece la esperienza.

Certo Perrenot Giovanni, mercante ambulante, soggetto a correzione, si applicò ad una inferenza alla destra della sua camera.

Per il monumento equestre a Lemano.

Solito di un capo.

Torino 21, ore 5.30 p.

(Zuccheri) Dalle notizie oggi giunte da Mosca pare che il Re giungerà a Torino domenica mattina verso le ore 10.

L'inaugurazione del grandioso monumento equestre a Vittorio Emanuele II.

Avrà luogo alle ore 2 di domenica stessa. Vengono invitati dal sindaco tutti i ministri.

Per il monumento erano state sottintese già prima del 1879 circa 50.000 lire del ministro, Mancini e cittadini italiani. Il signor marchese Tommaso Lemano ha solo esteriormente tutta la rimanente spesa, che sarà di altrettanto.

Glielo stamane da Venezia la notizia che ieri sera, sulla via Senna, un giovane veneto, certo Perrenot, figlio di un negoziante assai agiato, e sposo da tre mesi, si uccise uccidendo a colpi sotto il torso che giaceva da Camo.

NOTE TORINESI.

(per carità alla Gazzetta)

Torino 21 ottobre.

(Zuccheri) Domani i reduci garibaldini piemontesi si receranno a Lodi a deporre una corona sul Monumento così inaugurato all'Isola di San Salvatore. Il cap. Carlo Benzi pronuncerà un discorso.

Il racconto delle due piromani.

Quando vi ha comunicato riguardo al fatto grave riguardante gli imbecilli del "Gazzettino".

Perché è partito avvocato? Oggi la "Gazzetta del Popolo" pubblica il testo completo della relazione a cui accennai, nella quale si afferma che la Senna esiste come prima nel vignetto in cui il prof. Perrenot fece la esperienza.

Certo Perrenot Giovanni, mercante ambulante, soggetto a correzione, si applicò ad una inferenza alla destra della sua camera.

Per il monumento equestre a Lemano.

Solito di un capo.

Torino 21, ore 5.30 p.

(Zuccheri) Dalle notizie oggi giunte da Mosca pare che il Re giungerà a Torino domenica mattina verso le ore 10.

L'inaugurazione del grandioso monumento equestre a Vittorio Emanuele II.

Avrà luogo alle ore 2 di domenica stessa. Vengono invitati dal sindaco tutti i ministri.

Per il monumento erano state sottintese già prima del 1879 circa 50.000 lire del ministro, Mancini e cittadini italiani. Il signor marchese Tommaso Lemano ha solo esteriormente tutta la rimanente spesa, che sarà di altrettanto.

Glielo stamane da Venezia la notizia che ieri sera, sulla via Senna, un giovane veneto, certo Perrenot, figlio di un negoziante assai agiato, e sposo da tre mesi, si uccise uccidendo a colpi sotto il torso che giaceva da Camo.

NOTE TORINESI.

(per carità alla Gazzetta)

Torino 21 ottobre.

(Zuccheri) Domani i reduci garibaldini piemontesi si receranno a Lodi a deporre una corona sul Monumento così inaugurato all'Isola di San Salvatore. Il cap. Carlo Benzi pronuncerà un discorso.

Il racconto delle due piromani.

Quando vi ha comunicato riguardo al fatto grave riguardante gli imbecilli del "Gazzettino".

Perché è partito avvocato? Oggi la "Gazzetta del Popolo" pubblica il testo completo della relazione a cui accennai, nella quale si afferma che la Senna esiste come prima nel vignetto in cui il prof. Perrenot fece la esperienza.

Certo Perrenot Giovanni, mercante ambulante, soggetto a correzione, si applicò ad una inferenza alla destra della sua camera.

Per il monumento equestre a Lemano.

Solito di un capo.

Torino 21, ore 5.30 p.

(Zuccheri) Dalle notizie oggi giunte da Mosca pare che il Re giungerà a Torino domenica mattina verso le ore 10.

L'inaugurazione del grandioso monumento equestre a Vittorio Emanuele II.

Avrà luogo alle ore 2 di domenica stessa. Vengono invitati dal sindaco tutti i ministri.

Per il monumento erano state sottintese già prima del 1879 circa 50.000 lire del ministro, Mancini e cittadini italiani. Il signor marchese Tommaso Lemano ha solo esteriormente tutta la rimanente spesa, che sarà di altrettanto.

Glielo stamane da Venezia la notizia che ieri sera, sulla via Senna, un giovane veneto, certo Perrenot, figlio di un negoziante assai agiato, e sposo da tre mesi, si uccise uccidendo a colpi sotto il torso che giaceva da Camo.

NOTE TORINESI.

(per carità alla Gazzetta)

Torino 21 ottobre.

(Zuccheri) Domani i reduci garibaldini piemontesi si receranno a Lodi a deporre una corona sul Monumento così inaugurato all'Isola di San Salvatore. Il cap. Carlo Benzi pronuncerà un discorso.

Il racconto delle due piromani.

Quando vi ha comunicato riguardo al fatto grave riguardante gli imbecilli del "Gazzettino".

Perché è partito avvocato? Oggi la "Gazzetta del Popolo" pubblica il testo completo della relazione a cui accennai, nella quale si afferma che la Senna esiste come prima nel vignetto in cui il prof. Perrenot fece la esperienza.

Certo Perrenot Giovanni, mercante ambulante, soggetto a correzione, si applicò ad una inferenza alla destra della sua camera.

Per il monumento equestre a Lemano.

Solito di un capo.

Torino 21, ore 5.30 p.

(Zuccheri) Dalle notizie oggi giunte da Mosca pare che il Re giungerà a Torino domenica mattina verso le ore 10.

L'inaugurazione del grandioso monumento equestre a Vittorio Emanuele II.

Avrà luogo alle ore 2 di domenica stessa. Vengono invitati dal sindaco tutti i ministri.

Per il monumento erano state sottintese già prima del 1879 circa 50.000 lire del ministro, Mancini e cittadini italiani. Il signor marchese Tommaso Lemano ha solo esteriormente tutta la rimanente spesa, che sarà di altrettanto.

Glielo stamane da Venezia la notizia che ieri sera, sulla via Senna, un giovane veneto, certo Perrenot, figlio di un negoziante assai agiato, e sposo da tre mesi, si uccise uccidendo a colpi sotto il torso che giaceva da Camo.

NOTE TORINESI.

(per carità alla Gazzetta)

Torino 21 ottobre.

(Zuccheri) Domani i reduci garibaldini piemontesi si receranno a Lodi a deporre una corona sul Monumento così inaugurato all'Isola di San Salvatore. Il cap. Carlo Benzi pronuncerà un discorso.

Il racconto delle due piromani.

Quando vi ha comunicato riguardo al fatto grave riguardante gli imbecilli del "Gazzettino".

Perché è partito avvocato? Oggi la "Gazzetta del Popolo" pubblica il testo completo della relazione a cui accennai, nella quale si afferma che la Senna esiste come prima nel vignetto in cui il prof. Perrenot fece la esperienza.

Certo Perrenot Giovanni, mercante ambulante, soggetto a correzione, si applicò ad una inferenza alla destra della sua camera.

Per il monumento equestre a Lemano.

Solito di un capo.

Torino 21, ore 5.30 p.

(Zuccheri) Dalle notizie oggi giunte da Mosca pare che il Re giungerà a Torino domenica mattina verso le ore 10.

L'inaugurazione del grandioso monumento equestre a Vittorio Emanuele II.

Avrà luogo alle ore 2 di domenica stessa. Vengono invitati dal sindaco tutti i ministri.

Per il monumento erano state sottintese già prima del 1879 circa 50.000 lire del ministro, Mancini e cittadini italiani. Il signor marchese Tommaso Lemano ha solo esteriormente tutta la rimanente spesa, che sarà di altrettanto.

Glielo stamane da Venezia la notizia che ieri sera, sulla via Senna, un giovane veneto, certo Perrenot, figlio di un negoziante assai agiato, e sposo da tre mesi, si uccise uccidendo a colpi sotto il torso che giaceva da Camo.

NOTE TORINESI.

(per carità alla Gazzetta)

Torino 21 ottobre.

(Zuccheri) Domani i reduci garibaldini piemontesi si receranno a Lodi a deporre una corona sul Monumento così inaugurato all'Isola di San Salvatore. Il cap. Carlo Benzi pronuncerà un discorso.

Il racconto delle due piromani.

Quando vi ha comunicato riguardo al fatto grave riguardante gli imbecilli del "Gazzettino".

Perché è partito avvocato? Oggi la "Gazzetta del Popolo" pubblica il testo completo della relazione a cui accennai, nella quale si afferma che la Senna esiste come prima nel vignetto in cui il prof. Perrenot fece la esperienza.

Certo Perrenot Giovanni, mercante ambulante, soggetto a correzione, si applicò ad una inferenza alla destra della sua camera.

Per il monumento equestre a Lemano.

Solito di un capo.

Torino 21, ore 5.30 p.

(Zuccheri) Dalle notizie oggi giunte da Mosca pare che il Re giungerà a Torino domenica mattina verso le ore 10.

L'inaugurazione del grandioso monumento equestre a Vittorio Emanuele II.

Avrà luogo alle ore 2 di domenica stessa. Vengono invitati dal sindaco tutti i ministri.

Per il monumento erano state sottintese già prima del 1879 circa 50.000 lire del ministro, Mancini e cittadini italiani. Il signor marchese Tommaso Lemano ha solo esteriormente tutta la rimanente spesa, che sarà di altrettanto.

Glielo stamane da Venezia la notizia che ieri sera, sulla via Senna, un giovane veneto, certo Perrenot, figlio di un negoziante assai agiato, e sposo da tre mesi, si uccise uccidendo a colpi sotto il torso che giaceva da Camo.

NOTE TORINESI.

(per carità alla Gazzetta)

Torino 21 ottobre.

(Zuccheri) Domani i reduci garibaldini piemontesi si receranno a Lodi a deporre una corona sul Monumento così inaugurato all'Isola di San Salvatore. Il cap. Carlo Benzi pronuncerà un discorso.

Il racconto delle due piromani.

Quando vi ha comunicato riguardo al fatto grave riguardante gli imbecilli del "Gazzettino".

Perché è partito avvocato? Oggi la "Gazzetta del Popolo" pubblica il testo completo della relazione a cui accennai, nella quale si afferma che la Senna esiste come prima nel vignetto in cui il prof. Perrenot fece la esperienza.

Certo Perrenot Giovanni, mercante ambulante, soggetto a correzione, si applicò ad una inferenza alla destra della sua camera.

Per il monumento equestre a Lemano.

Solito di un capo.

Torino 21, ore 5.30 p.

(Zuccheri) Dalle notizie oggi giunte da Mosca pare che il Re giungerà a Torino domenica mattina verso le ore 10.

L'inaugurazione del grandioso monumento equestre a Vittorio Emanuele II.

Avrà luogo alle ore 2 di domenica stessa. Vengono invitati dal sindaco tutti i ministri.

Per il monumento erano state sottintese già prima del 1879 circa 50.000 lire del ministro, Mancini e cittadini italiani. Il signor marchese Tommaso Lemano ha solo esteriormente tutta la rimanente spesa, che sarà di altrettanto.

Glielo stamane da Venezia la notizia che ieri sera, sulla via Senna, un giovane veneto, certo Perrenot, figlio di un negoziante assai agiato, e sposo da tre mesi, si uccise uccidendo a colpi sotto il torso che giaceva da Camo.

NOTE TORINESI.

(per carità alla Gazzetta)

Torino 21 ottobre.

(Zuccheri) Domani i reduci garibaldini piemontesi si receranno a Lodi a deporre una corona sul Monumento così inaugurato all'Isola di San Salvatore. Il cap. Carlo Benzi pronuncerà un discorso.

Il racconto delle due piromani.

Quando vi ha comunicato riguardo al fatto grave riguardante gli imbecilli del "Gazzettino".

Perché è partito avvocato? Oggi la "Gazzetta del Popolo" pubblica il testo completo della relazione a cui accennai, nella quale si afferma che la Senna esiste come prima nel vignetto in cui il prof. Perrenot fece la esperienza.

Certo Perrenot Giovanni, mercante ambulante, soggetto a correzione, si applicò ad una inferenza alla destra della sua camera.

Per il monumento equestre a Lemano.

Solito di un capo.

Torino 21, ore 5.30 p.

(Zuccheri) Dalle notizie oggi giunte da Mosca pare che il Re giungerà a Torino domenica mattina verso le ore 10.

L'inaugurazione del grandioso monumento equestre a Vittorio Emanuele II.

Avrà luogo alle ore 2 di domenica stessa. Vengono invitati dal sindaco tutti i ministri.

Per il monumento erano state sottintese già prima del 1879 circa 50.000 lire del ministro, Mancini e cittadini italiani. Il signor marchese Tommaso Lemano ha solo esteriormente tutta la rimanente spesa, che sarà di altrettanto.

Glielo stamane da Venezia la notizia che ieri sera, sulla via Senna, un giovane veneto, certo Perrenot, figlio di un negoziante assai agiato, e sposo da tre mesi, si uccise uccidendo a colpi sotto il torso che giaceva da Camo.

NOTE TORINESI.

(per carità alla Gazzetta)

Torino 21 ottobre.

(Zuccheri) Domani i reduci garibaldini piemontesi si receranno a Lodi a deporre una corona sul Monumento così inaugurato all'Isola di San Salvatore. Il cap. Carlo Benzi pronuncerà un discorso.

Il racconto delle due piromani.

Quando vi ha comunicato riguardo al fatto grave riguardante gli imbecilli del "Gazzettino".

Perché è partito avvocato? Oggi la "Gazzetta del Popolo" pubblica il testo completo della relazione a cui accennai, nella quale si afferma che la Senna esiste come prima nel vignetto in cui il prof. Perrenot fece la esperienza.

Certo Perrenot Giovanni, mercante ambulante, soggetto a correzione, si applicò ad una inferenza alla destra della sua camera.

Per il monumento equestre a Lemano.

Solito di un capo.

Torino 21, ore 5.30 p.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno L. 1.000 all'anno; 50 al numero e 10 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale L. 1.000 all'anno, 50 al numero, 10 al trimestre.
Se foglio secondo Cont. 5; arretrato Cont. 10.
Le associazioni si servono all'Ufficio a San'Angelo, Calle Cordera, Num. 505, e dei di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo, S. Salvo, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cont. 1.000.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cont. 500.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi per Mondadori e per Corpi marini.
Lo spazio viene misurato sul lineamento corpo 7.

LETTERE PARIGINE

PER LA PACE — BOURGET E L'ITALIA

Il Congresso di Roma — Origine della Società di propaganda per la pace — Hodgson-Pratt — La lega internazionale di Ginevra — Le Società francesi — La Italia — Curiosa agitazione la Olanda — Negli altri Stati — A proposito dei fatti di Roma — Paul Bourget — Sensazioni d'Italia.

Parigi 21 ottobre.

C'è che v'ha di più rassicuratore nel Congresso della pace, che avrà luogo quest'anno a Roma, si è che vi si farà, almeno sembra sinora, la guerra: e così sarà provato una volta di più che quando due uomini si trovano insieme la guerra è un male inevitabile.

Quel Congresso della pace mi offre l'occasione di spiegarvi l'organizzazione delle Società di propaganda per la pace, in tutto il mondo. — Ve ne sono difatti moltissime; e, senza voler dir male d'alcuna, è necessario tuttavia constatare che esse non tengono sempre l'una presso l'altra rapporti pacifici.

Il grande organizzatore del movimento in favore dell'abolizione della guerra in Europa, è, com'è noto, l'inglese Hodgson-Pratt. Per largo tratto di tempo segretario del Governo delle Indie, egli percorse, dopo aver abbandonato quel posto importante, tutta l'Europa rivolgendosi in tutte le città ai più intelligenti, per deciderli ad organizzare una propaganda universale in senso pacifico.

Nel 1867 fu fondata, con sede centrale a Ginevra, la Lega internazionale della pace e della libertà, della quale è presidente un dotto francese, molto conosciuto, Carlo Le Monnier, che dimora a Parigi, dove redige l'organo della Società intitolato: *Gli Stati Uniti d'Europa*. Il titolo di questo giornale, che si pubblica mensilmente, spiega a sufficienza quale sia lo scopo della Società. A fianco della quale esistono varie altre Società, i cui membri sono tutti di una stessa nazione. Così vi è in Francia la Società francese per l'arbitrato fra nazioni, della quale è presidente Federico Pamy, antico deputato, membro dell'Istituto. Ne è vicepresidente Giulio Siegfried, deputato del dipartimento della Senna, e segretario generale è Carlo Richet, professore alla Facoltà di medicina di Parigi e direttore della più grande rivista scientifica universale, conosciuta sotto il nome di *Revue rose*.

Vi cito questi nomi per ben provarvi che questa Società è formata di persone che hanno molta autorità: ne fanno parte anche Giulio Simon e Trarieux. La Società per l'arbitrato vive da 23 anni; il suo titolo dimostra chiaramente quale ne sia lo scopo. Essa domanda l'istituzione di un grande tribunale, arbitro internazionale, che sciolga senza appello le questioni che possono sorgere fra gli Stati, e propone ancora un aggruppamento di tutti gli Stati dell'Europa in una Confederazione europea sotto gli auspici della Svizzera.

Uno dei più ardenti segretari dell'Associazione, il sig. Thiaudier, il quale gentilmente volle favorirmi le informazioni che sto stendendo, pubblica ogni lunedì, nel giornale *La Paix*, sotto il titolo *Le mouvement pacifique dans les deux mondes*, tutte le notizie interessanti la propaganda universale per la pace. E fu questa Società che ha organizzato nel 1889, all'epoca dell'Esposizione di Parigi, il grande Congresso internazionale per la pace, dove ebbe origine la conferenza interparlamentare per la pace, che fu poi tenuta da deputati di molti Stati europei a Londra, e che ora si terrà a Roma.

Nimes, il dipartimento della Dordogna, ed altri molti dipartimenti francesi hanno le loro Associazioni per la pace.

Esiste pure in Francia un Almanacco per la pace, nel quale scrive anche Jules Simon. E dire che, malgrado ciò, la Francia vuole la guerra!

Io non so se debba parlarvi anche del movimento in favore della pace iniziato in Italia. Voi forse lo conoscete: tuttavia concedetemi di dirne qualcosa.

A tutti è noto in Italia il bravo capitano Sicaudi: bravo, specialmente perché, qualunque soldato, e buon soldato, egli ha il coraggio di tenere splendide conferenze in favore della pace. I racconti di queste conferenze vengono tosto tradotti in francese, e tutti i membri delle diverse Associazioni per la pace ne provvedono una traduzione. Il Sicaudi gode molta stima ed autorità fra i più tenaci ed intelligenti sostenitori della pace.

E chi non conosce più la Società internazionale per la pace dell'Unione Lombarda, che ha sede a Milano? Il suo organo per la propaganda pacifica è, a mezzo dell'on. Moneta, il *Secolo*. Ricordo ancora, per il Comitato di Venezia, l'on. Pandolfi, per Roma l'on. Bonghi e per Torino l'avv. Armando, i quali si distinguono fra i più attivi membri della propaganda per la pace.

Una curiosa agitazione si manifesta in Olanda. In quello Stato vorrebbero, come ben si esprime i francesi, *étouffer le mal dans l'œuf*. Ritenendo che lo spirito militare provenga specialmente dal fatto che appena il fanciullo sa camminare gli si dà una scabiosa, un fucile ed un cavallo di legno, giocattoli di carattere essenzialmente guerresco e di tale natura da far sorgere uno spirito bellicoso nei bambini, gli Olandesi hanno adottato un sistema di giochi assolutamente pacifici. Però non è ancor detto se la scabiosa ed il fucile di legno saranno sostituiti da fantocci vestiti di nero e rappresentanti il tribunale internazionale per l'arbitrato, poiché il libro, nel quale si tratterà del nuovo sistema, non fu peranco dato alle stampe. Lo si attende fra breve!

In Inghilterra la *Peace Society* è, tra le altre moltissime, la più importante. In Spagna v'è il senatore Marconi, vero apostolo della pace. Tempo addietro egli propose apertamente, in pieno Senato, l'istituzione di un tribunale per l'arbitrato internazionale.

In Germania soltanto qualche gruppo, di affiliazione alla suntuosa Società internazionale di Ginevra, rappresenta la corrente pacifica, che non esiste affatto nell'Austria-Ungheria ed in Russia.

In America si conoscono alcune Società per la pace negli Stati Uniti, mentre nell'America del Sud non ve n'ha alcuna.

Non fu a caso che non volli parlarvi dell'incidente del Pantheon, durante l'ultimo pellegrinaggio, incidente che in tutte le Francia produsse ben poca sensazione. Quando si pensa che la ingenua credulità del nostro popolo ha potuto fare, e per due anni, del generale Boulanger un salvatore, un eroe, il riordinatore dell'esercito, l'inventore del fucile hebel, della polvere senza fumo, della melinite e non so mai di quante altre cose, e lo si ritiene ancora il solo uomo del quale Diamarok aveva avuto paura, si comprende facilmente come nel popolo italiano si possa essere convinti delle intenzioni di guerra della Francia contro l'Italia. (Pur troppo, e ben a ragione, non è il solo popolo italiano che pensa in questo modo. E, certo, tale non sarebbe la nostra posizione rispetto alla Francia, se tutti i francesi pensassero sinceramente a sciorinare come pensa e scrive il nostro egregio corrispondente parigino. — (N. d. R.)

Non si possono concedere migliaia di buoni di viaggio a Romani od a Napolitani, ecc., per permettere loro di persuadersi che non che i francesi non vogliono la guerra ad alcun patto e che, eccetto qualche fervente cattolico, essi hanno la massima indifferenza per il Papa.

Io vo' accennarvi ad un pellegrino, il quale ha organizzato una dimostrazione tale che non potrebbe essere disapprovata da alcun patriota italiano. Intendo parlarvi di Paul Bourget, il quale pubblicò di questi giorni un volume, *Sensations d'Italie*, dove riferisce di un lungo viaggio per le città storiche italiane, meno conosciute: Volterra, Chiusi, Siena, Monte Oliveto, Lilla della Pieve, Orvieto, Perugia, Bari, Brindisi, Reggio, Tarneto, Ancona, Foggia.

In tutte queste città ha trovato splendide opere d'arte, palazzi, ecc., e ce lo presenta dandosi di tutti i centri interessanti cenno storico.

Il libro è dedicato a lord Litton, ambasciatore inglese a Parigi.

Bourget è ancora uno dei pochi che seguono la massima di Voltaire: *Un journaliste doit être de tous les pays mais surtout du sien*. Adora l'Inghilterra, dove ha passato molti anni: di qui la sua amicizia per l'ambasciatore; — adora l'Italia, dove non manca di venire ogni qual volta gli è possibile. Bourget, accortosi che le guide rosse indicavano sempre lo stesso itinerario seguito da lord Byron, volle mostrare ai francesi che vi sono ancora molti altri siti che meritano di essere visitati in Italia. E vi è riuscito, poiché il suo editore ha già venduto edizionali esemplari della *Sensations d'Italie*. Le *Sensations d'Italie* del Bourget giungono in buon punto e recano una nota di simpatia vera e cordiale. Per questo vanno

accolte a festa: e Dio voglia che segnassero l'inizio di una letteratura francese sull'Italia più equanime e più ponderata. I proclami della politica usano addegnare l'arte come futile ed ozioso passatempo, ma sovente l'arte corregge gli errori della politica ed unisce ciò che questa ha diviso.
RAOUL CHENARD.

Contro le guarentigie

Abbiamo da Roma, 21:
Il 7 del prossimo novembre si riunirà il Comitato organizzatore per l'agitazione contro le guarentigie. Del Comitato è presidente l'on. Manotti Garibaldi, il quale ha inviato oggi una circolare alle Associazioni aderenti, in cui dice che devoti al principio della libertà di coscienza i promotori dell'agitazione non vogliono muovere guerra alla religione domandando però che il Papato rientri nel diritto comune, e che gli sia tolta, dalla potestà civile, ogni mezzo ed ogni impaccio necessari alla patria.

Il primo articolo dello Statuto e le guarentigie sono contrari, secondo l'on. Manotti Garibaldi a questo programma, che è il solo che può assicurare la più grande conquista dei tempi moderni, cioè la tolleranza religiosa.

L'on. Manotti Garibaldi — sebbene si dia un gran da fare per organizzare il Comitato, che dovrebbe essere lanciato in Roma — pure non intende far nulla che possa creare imbarazzi al Governo, il quale non potrebbe permettere risseioni pubbliche di protesta contro una legge dello Stato. Il Comitato si penserebbe di tenerlo, perciò, in luogo privato, e vi si accenderebbe con biglietti d'invito.

D'altronde, l'istitutiva della Società dei Reduci non ha trovato molto seguito, e tutto fa prevedere che l'agitazione dovrà fare per mancanza di aderenti.

Dopo il ritiro di Bonghi

Biancheri non vuol saperne
Ci scrivono da Ventimiglia, 21:
Stante la dimissione dell'on. Bonghi da presidente della Conferenza interparlamentare per la pace, e, fortunatamente, la sua decisione a mantenere questo dimissioni, l'on. Pandolfi, grande organizzatore delle conferenze, si rivolse al signor Biancheri presidente della Camera per indurlo ad accettare tale presidenza.

L'on. Biancheri, da forte informato su di riferire, ha replicato all'on. Pandolfi ringraziandolo del cortese pensiero, e di avere però dubbi sulla opportunità d' accettare egli presidente della Camera, una grande riunione politica che tende a scoppi per ottusismi ma d'indole politica. L'on. Pandolfi forse impegnò un autorevole personaggio per indurlo a ritirarsi. Biancheri a non persistere nel rifiuto, ma il presidente della Camera avrebbe del pari risposto all'autorevole personaggio allegando altri motivi addotti dall'on. Pandolfi anche altri che si direbbero pretesti per mantenere il rifiuto, cioè la propria indifferenza a prestare una così numerosa adunanza, la non conoscenza dei problemi che si agiteranno, e l'ignoranza delle lingue straniere che si parlano alla conferenza.

La conclusione di tutto ciò è che Biancheri non vuol saperne e per poca fiducia nel praticare risultati e per dellontanza della sua posizione politica.

Ci telegrafano però da Roma la data di ieri sera:
La riforma di questa sera dice che l'on. Biancheri ha accettato la presidenza del Congresso della Pace.

La situazione politica della Bulgaria

Smentite ufficiali
Telegrammi da Sofia recano che sono completamente false le notizie che la Turchia abbia rifiutato di consegnare alla Bulgaria un individuo sospettato di complicità nell'assassinio di Belshoff, e che il granvicerà abbia diretto a Stambuloff rimproveri sui pretesti atti arbitrari della commissione d'inchiesta nell'affare Belshoff, e finalmente che Stambuloff volesse rinviare la Solomna quest'anno a Tirnova.
Tutti i circoli bulgari riferono il modo sistematico di alcuni giornali di propagare false notizie a scopo evidente di fuorviare l'opinione pubblica circa sulla vera situazione della Bulgaria.

Improvvisi del lupo

Stanno alla milia!
Il *Petit Mercantile*, riportando da un foglio parigino il « *Credo* in Napoleone » recitato da qualcuno del popolo di Milano nel 1859 così: « Chi avrebbe potuto pensare a quell'epoca che in unione la quale giurava di rimanere unita alla Francia col legami di un fratellismo eterno, comterebbe fra i peggiori nostri nemici... e che con orgoglio con furia — se non lo avesse ucciso? » (1) — il più futile pretesto per guidare: « Abbiamo la Francia? ».

A parte questo grido inventato dai pellegrini, il *Petit Mercantile* non si discosta più dall'affetto di Tanti!

Forse via strategica in Russia

(Per dispaccio)
Berlino 21 — Secondo la notizia prima giunta da Pietroburgo, una ferrovia strategica sarebbe stata costruita fra Omskolka e Vassar.

I regolamenti sanitari in Egitto

Opposizioni della Francia
Londra 21 — Il Times ha da Cairo: Reverend sottoposto al Governo egiziano i decreti dell'op-

posizione della Francia ai nuovi regolamenti sanitari. Dice che parecchi articoli violano le costituzioni. La Corte che approvò i decreti non ha competenza a risolvere le questioni concernenti l'interpretazione della convenzione internazionale. Si spera di giungere ad un accomodamento.

La questione d'Egitto

Il *Daily Chronicle* dice: La Francia non desidera lo sgombrare dell'Egitto senza condizioni, desidera soltanto che l'Inghilterra finisca il termine dell'occupazione.
Crediamo che tale attitudine sarà compresa al Foreign Office che prese conoscenza della veduta di Bredford che ritiene il Canale di Suez inutile in caso di guerra.

Contro il governatore di Salonicco

Giungere a Costantinopoli alcuni delegati bulgari, provenienti da Salonicco, per esporre le loro lagnanze contro il governatore, il quale ha abolito gli antichi loro privilegi che davano il diritto di esercitare un controllo sull'ospedale, sulle scuole e su altre pubbliche istituzioni.
Anche i greci minacciano una protesta, qualora l'attuale governatore non venga rimosso.

Trattati di commercio

(per dispaccio)
Vienna 21. — Il *Freudenblatt* dice che la Serbia, non insistendo più per negoziare coll'Austria-Ungheria sola, i negoziati comuni per un trattato di commercio fra la Serbia e l'Austria-Ungheria e la Germania si aprirebbero a Vienna nel prossimo novembre.

Nuove gesta degli Anzani

sui confini del Montenegro
Si ha da Cattighe che presso Ivanjica una banda di anzani, capitanata da Esmefendji Kurtagia, assalì una carovana di montenegrini, la quale era scortata da soldati turchi, uccise quattro uomini e ne ferì tre. I soldati turchi, rifiutando assistenza ai caduti, si diedero alla fuga.

Il Governo montenegrino ha rimesso a Costantinopoli per il presidente. L'occupazione della popolazione al confine è immensa. Il governatore dell'Albania ha spedito truppe a Ivanjica.

Prepotenze ciliene

Un italiano che muore a bordo dell'« Aquila »
Ciò che succede a bordo dell'« Aquila », scrive la *Patria Italiana* di Buenos Ayres, è inaudito.
A bordo, oltre gli uomini di equipaggio cilieni che sono trattati come cani rognosi e non sono pagati da cinque mesi, vi è altro personale italiano verso il quale i signori cilieni sono larghi di impieghi e stretti di quattrini, tanto, che nessuno ha mai visto un soldo.

E bisogna tacere, perché altrimenti sono arrestati e peggio. Un nostro connazionale, un marinaio genovese, corse Giacomo Brava d'anni 65, l'altro giorno, stramato di forze, battendo i denti per febbre, cadde a terra come un fagotto di stuoie; era così ammalato, il poveretto, che non si reggeva più sulle gambe.

Un ufficiale di bordo arriva, lo guarda e respingendolo con un piede, lo lascia come la carogna di una bestia dicendogli che il povero diavolo era malato.
Un tritunno, Esmemo Gregorini, da molti giorni affetto da dolori artroici, non potendo lavorare, ieri ricevette ordine di lasciar la nave, e quando chiese quello che gli era dovuto, gli si rispose che con l'insolenza ed altri villani e lo si mandò di peggio se non faceva.

Para che i visitatori del dittatore Balmaceda non differiscano troppo da lui in fatto di crudeltà.

La *Patria Italiana* del giorno appresso scrive: « Ieri sera si sono recati al nostro ufficio i signori Marco Aurelio Stuardo, capitano di fregata cileno e Raffaele Poma, capitano genovese già a bordo dell'« Aquila ». Abitanti ed essere assolutamente imparziali nel riferire quanto essi ci dissero a proposito di ciò che loro abbiamo scritto.

Il Foma, che ora è a bordo dell'« Aquila » prima della vendita, segue a protestare servile. Di italiani non vi sono che tre persone.
E' vero che da cinque mesi l'equipaggio non è pagato, ma i signori consoli ci affermano che i marinai sono nutriti bene e non sono peggio maltrattati.

I signori che si hanno visitati, ieri sera si erano recati in via Pedro Mendon 687 a trovarvi l'Esmemo Gregorini di cui ci occupammo nel giornale di ieri, per interrogarlo personalmente, ma non lo trovarono in casa.

Il povero genovese Giacomo Brava era infermo da un pezzo ed era paralitico; certo Fornari macchiato sull'« Aquila », ci racconta che non poteva più mangiare il rancio comune, e che spesso egli lo soccorreva del suo. Unbravo non poteva essere paralizzato da un bordo se non se ne vuole e perché all'equipaggio non si viene distribuito.

Il fatto è che — a quanto il Fornari ed il Gregorini sostengono — che lo si lascia morire come un cane e non si chiama nemmeno il medico di bordo.

L'indizio — come una seconda vittima — non dopo 48, ma dopo due ore.

Le elezioni nel Chili

(Per dispaccio)
New-York 22. — Notizie da Santiago confermano il successo elettorale del liberal per la Camera e per Senato.

Scontro ferroviario negli Stati Uniti

Si ha da New York:
Il treno colare proveniente da Galebury (Illinois), toccando della prima Maymouth. Si dichiarano quattro morti, da cui un macchinista ed un facchino. Diciotto sono le persone ferite, ed alcune molto gravemente.
L'incidente è dovuto a malvevolenza.

DAL VENETO

Corriere padovano

Un suicidio — Feste patriottiche

Ci scrivono da Padova 22:
(U. R.) — Parecchi mesi addietro certo Giovanni Bassani d'anni 25 da Conegliano, cantiniere del 75.° reggimento fanteria di stanza nella caserma di S. Giustina in Piazza V. R., aveva relazione con una bellissima ragazza, diasettense, certa Lisa, risamatrice abitante in una delle casette opposte del sig. Cavazzana dietro la chiesa di S. Giustina.

Non molto tempo fa sembra però che il Bassani, un giovanotto alto, biondo, piuttosto simpatico, sia stato, preso ai lacci dorati di nuovo amore.

Da ciò sarebbe avvenuto abbandono della bella risamatrice, che avrebbe avuto tutto il diritto di diventare la moglie del suo innamorato.

Era quasi un mese che frequentissimamente la Corte Cavazzana era teatro di disgustose scene che avevano inevitabilmente epilogo la Questura. Lui diceva che era la ragazza ad assediare con proteste e richieste d'amore; lei asseriva che si sarebbe accontentata di essere lasciata in pace, ciò che lui non faceva.

Questo fu il colpo di grazia per il giovane, che, a quanto mi si dice, non trovandosi anche in troppo felici condizioni economiche; per cui si sarebbe il suo stato d'esaltazione, al punto che oggi nella cantina del 75.° fanteria a S. Giustina il giovane si suicida con un colpo di rivoltella.

Pochi giorni sono il padre ed il fratello della fanciulla attaccarono briglia col padre del giovanotto, il quale visto che il proprio genitore stava per portare ingiustamente la pena delle sue imprese, si immise nella zuffa.

Ma questa nuova rissa valse al giovane una breve detenzione in ufficio di P. R.

Il comando del reggimento, venute a conoscenza delle gesta di questo vivacchiere, avrebbe opportuno analizzare il male aprendo un concorso di appello per l'ascolto della cantina di S. Giustina.

Oggi Padova festeggiò il 25° anniversario del plebiscito.

Edifici pubblici, municipali e governativi sono imbandierati e tappezzati. Migliaia di palloncini colorano la luce prodotta dalle interne fiammelle. I concerti cittadini e militari suonano inni patriottici che la popolazione festante applaude.

Associazioni, istituti, rappresentanze comunali e vecchi patriotti si recarono in riverente pellegrinaggio ai monumenti dei sommi italiani deponendo splendide corone.

Fuono pronunciate bellissime discorsi. Il teatro Garibaldi sarà illuminato a grande festa per ora del municipio.

UN ASSASSINIO IN FRIULI

Gravi guaitoni a Povoletto

Rileviamo dai giornali friulani la notizia di un grave fatto accaduto in quella provincia. A Salt, frazione del Comune di Povoletto, un tal Costanti venne ferito al basso ventre, con una ferita, sulla porta di sua casa. Egli era consigliere comunale di Povoletto.

In quel Comune, da qualche tempo, si agitano questioni acerbissime, a motivo dei beni comunali che si vorrebbe — non sappiamo se spartire o vendere. Vi furono scene violente anche negli scorsi mesi. Si narra, fra altro, che un bel giorno i comunisti vollero invadere la casa del Comune.

Forse il tentato assassinio più sopra riferito si collegava con tali discordie e agitazioni.

Giora sono, il delegato di P. R. in Civile di reo a Salt, accompagnato anche da carabinieri, per sequestrare registri e carte in varie case.

Il Costanti Francesco è morto poche ore dopo. Il comune giudiziario — dott. Parini, perito Kaimi, medico d'Agostini — l'altra mattina, alle dieci e tre quarti parti per Salt, per l'autoptica del cadavere e per le solite altre constatazioni di legge.

L'ucciso avrebbe dichiarato d'ignorare chi sia l'assassino.

Continua rodigino

Messina, 22 ottobre — Ci scrivono:
(-) La *Cavalleria rusticana* ebbe ieri sera, seconda rappresentazione, un successo molto migliore della prima sera. Numerosi i bis e calorosi gli applausi.

Lo spazio vi ha fatto conoscere buona parte della mia corrispondenza di ieri, ora parlo degli artisti. Bisogna però che rimandiamo, almeno per ora, notando come il cav. — per la potenza della voce, per l'azione, per tutte le sue Terzine partitiche. A lui davvero spettano i primi onori.

Melo — Ci scrivono:
L'addio di stasera, altrettanto spettacolare di chi-ona, avrà luogo domenica 25 ottobre.

Parremo parte del programma: Un grandioso ballo popolare, molti concerti musicali, uno svariato trattamento di ospiti e suoni a cura della brava società corale Amici artisti di Pieve che gentilmente interverrà a rendere più brillante la festa.

Alla sera avrà luogo una ricca e fantasiosa illuminazione della Piazza Maggiore.

Conegliano. — Lo spettacolo d'opera. — Ci scrivono 23:

Non ho voluto scrivervi prima che ogni cosa fosse definitivamente ed inalterabilmente stabilita. La presidenza del teatro dell'Accademia, retta le pratiche dell'impreza Fidura, la quale prometteva di dare il *Figliotto*, ha accettato un progetto presentato da un impresario di Padova, certo Levi. Lo spettacolo si presenta sotto i migliori auspici, poiché il personale artistico che verrà a Conegliano fu già favorevolmente accolto dal pubblico ri-pantano.

Come è noto l'opera scelta è la *Forma del Destino*; e sarà diretta dal giovane e valente maestro Boccardo. — Le parti principali saranno così distribuite: la *Sala Grande*, soprano, *Eleanora* — la sig. Nicolini, mezzo-soprano, *Preziosilla* — il tenore Garbin, *Alvaro* — il baritone Cosentino, *Dun Carlo* — il basso Rocchetto, *Padre guardiano*. Non si sa ancora di positivo a quale artista sarà affidata la parte di *Fra Ruffino*.

La stagione d'opera si inaugurerà il 21 del prossimo mese e durerà fino al 6 dicembre.

L'INTERESSANTE SEDUTA DI IERI al Consiglio Provinciale di Treviso

La domanda di sussidio e la discussione

TRISTE CONDIZIONE DELLA POSTERITA' — PROTESTE — VOTAZIONE.

Il Consiglio è oggi abbastanza animato. Rispondono all'appello 23 consiglieri, e sono i seguenti: Montemurlo, Sartori, Orzari, Zera, Caccagnini, Minasso, Orzi, Motta, Bazzani, Beringhieri, Armetti, Travanti, Gobbo, Bertolini, Baccetti, Pellegrini, Branda, Benetton, Franceschini, Spagnoli, Lucchesi, Traver.

Il cav. Di Broglio assillato da dolori ostetrici che lo obbligano a letto, non può venire al Consiglio. Presiede quindi il cav. Sartori vicepresidente. Amista alla seduta il comm. Manfredi, prefetto.

Data lettura del segretario di una comunicazione della Deputazione provinciale relativa a uno sfioro di bilancio. Il presidente apre la discussione sull'oggetto: Domanda del Comune di Riese e di altri Comuni per ottenere un sussidio dalla Provincia in causa dei danni apportati dalla grandine.

Si espone subito, che il Consiglio è tutt'altro che favorevole alla domanda.

Il segretario comincia intanto col dar lettura dei memoriali presentati dai vari Comuni; e subito dopo della relazione della Deputazione provinciale in argomento.

La relazione dice che dopo analizzato diligentemente i procedimenti tenuti in tutti e sei i Comuni, risultava che mai si erano dati sussidi. Una sola volta la Deputazione accordava poche centinaia di lire al Comune di S. Biagio di Callitè, colpito da un uragano spaventoso, che aveva strappato i tetti delle case e abbattuto le campanie.

La relazione afferma che il precedente sarebbe pericolosissimo. Aperta questa breccia sul bilancio, non vi sarebbe più modo di chiuderla: — sarebbe necessario ricorrere all'aumento della spesa, aumentato al quale ora la Provincia non è disposta, il quale non intende, se non in certe condizioni, presentare leggi speciali alla Camera.

La relazione continua osservando che per i disastri prodotti dalla grandine, vi sono le Società di assicurazione, e impugna il memoriale presentato dal Comune, nella parte che dice che le Assicurazioni si sono rifiutate. Il bilancio provinciale è straripante, e non ha margine per spese come questa. Solo 5000 lire di sussidio sono state iscritte per il bilancio venturo; se si dovessero dare ai Comuni sussidi, si resterebbe sprovvisti di fronte a qualche piccola eventualità. E' ben vero che la domanda di sussidio è poca cosa, ma costituisce sempre un precedente, che la Deputazione teme. Però essa lascia libero il Consiglio di votare, non intendendo in alcun modo di pregiudicare la questione.

Finita la lettura, il presidente dà la parola al primo iscritto, il consigliere Macola.

Macola comincia col dichiarare che le osservazioni premesse dalla Deputazione provinciale al trattamento della questione posta all'ordine del giorno appaiono di tale gravità da scoraggiare qualunque più caldo difensore della causa. Ma che tali appaiono non vuol dire che siano tali. L'oratore osserva infatti, che contrariamente al sistema da lui seguito, l'on. Deputazione, non prende conclusioni, non concreta proposte, ma si limita ad alcune osservazioni di massima, lasciando il Consiglio arbitro dei suoi deliberati. Segue, dice, il cons. Macola, che la Deputazione non intende nemmeno la responsabilità di un rifiuto, che produrrebbe la più triste impressione, e forse più triste affetto nelle popolazioni dei Comuni disastriati.

Il Macola osserva che non si può risolvere certe questioni con argomenti di pura indele amministrativa. Qual egli dice, a quei governanti che si preoccupano soltanto di elasticità di bilancio, di pareggio e di imposte senza far parte anche al sentimento amministrativo i pubblici interessi. Nessuno dei consiglieri presenti può infatti nemmeno pensare di imporre il diritto all'esistenza, meno grasso tutti i popoli. Nessuno può pensare di veder rinovarsi nella nostra compagna gli orrori descritti dal Le Bruyere negli ultimi anni di regno di Luigi XVI, quando i contadini erano ridotti a cibarsi di scorza d'albero e di radici di erbe per vivere.

Ora, se Governo e Provincia e privati si rifiutano di soccorrere i miseri di Riese e di Altivole, noi cerchiamo ridotti appunto in qualche piana della Provincia di Treviso a queste terribili condizioni.

L'oratore passa poi a combattere le obiezioni della Deputazione provinciale.

Assicurando il sussidio si teme il precedente (egli dice) che potrebbe essere invocato da altri Comuni, scoraggiando il bilancio provinciale; precedente contrario a quanto è stato praticato in ora. L'osservazione sarebbe giusta, se si trattasse di una grandinata distrettuale avvenuta una volta tanto. Ma qui abbiamo una lunga odessa di guai, la grandine cade sette volte in dieci anni; e qual-

che anno due volte; non vi è alcun'altra piana della provincia che possa vantare questo fatto ripetuto.

Anche il Governo (osserva l'oratore) aveva disposto con un suo decreto 14 agosto del corrente anno, che il Veneto non aveva alcuna diritto di domandare sussidi per grandinata, essendo sul conto nostro regionale calcolato che un raccolto per ogni decennio cadde una volta in media di infortuni colti. Sarebbe quindi stato colpa ed imprevidenza dei presidenti di non osservarlo.

Ma il caso di questi Comuni è ben differente; — la devastazione è la regola; il raccolto è l'eccezione, tanto è vero che il Governo si è tante perseguitato di questo, che ha spedito un sussidio di 3000 lire contro tutte le contestazioni.

Si dice anche che i presidenti potevano ammorbidire. Verissimo. Ma non tutti possono farlo. Smentiamo, per esempio, le condizioni dei piccoli sfiorati, per i quali specialmente l'oratore parla (non essendo sopportabile che i grossi presidenti si dighino di far ricorrere i loro coloni alle fonti della pubblica carità); — ammorbidendo che uno di questi poveri diavoli produce 40 quintali di frumento, e che si assicura, egli dovrà pagare 80 lire di premio; cioè circa un decimo del valore totale del prodotto che è di 1000 lire all'incirca; oltre a questo decimo di premio di assicurazione, egli deve detrarre l'affitto dei campi coltivati, e la semente. — Qualche altro margine gli può restare per assicurare i guai, le viti (dato che cadono) e i foraggi?

L'amorazione diventa quindi una lussuazione, quando le terre sono così duramente e continuamente spogliate, con pregiudizio inevitabile dei raccolti negli anni successivi.

Si potrà ancora obiettare: Ma i padroni, i possidenti perché non mantengono quest'inverno i loro affollati?

— Io so, o signori, dice l'oratore, di parlare a un'assemblea, che può dar l'idea di un fatto di povertà. L'osservazione a ogni modo può avere un certo valore, finché si tratta di grossi proprietari, i quali non si degnerebbero certamente che i loro coloni fossero mantenuti dalla pubblica carità. Ma non vale certo per i possidenti miseri, i quali versano nelle più terribili condizioni. Essi infatti non solo sono ereditari afflitti di eredità inestinguibili dei propri coloni, e non solo da qualche tempo sono costretti a nutrirsi e a vestire come i loro coloni, ma sono anche costretti a vendere la terra, quando il povero contadino ridotto disastro dalla miseria, cerca un rifugio in terre meno ingrato.

C'è poi una terza obiezione (dice l'oratore) che si fa dalla Deputazione provinciale. Ed è questa: — la continuità, essa dice, dei disastri è tale da spaventare; cosicché se si dovesse concedere il sussidio una volta, bisognerebbe rinnovarlo negli anni venturi.

Il ragionamento può sembrare esatto; — se fosse meno disgraziati si potrebbe fare qualche cosa; ma lo siete troppo; quindi vi dobbiamo abbandonare.

L'osservazione della Deputazione provinciale, serve invece a me per dimostrare la necessità assoluta di pensare a un mezzo pratico, serio, efficace, e di carattere continuativo per sollevare perennemente miseria. Vi sono piaghe della nostra provincia che si estendono da Cornuda ad Altivole, da Altivole a Loria, soggette a continui disastri in causa (tutti concordano a dirlo) di un provvedimento voluto ed eseguito dal Governo; del disboscoimento cioè del Monte. Ebbene, è giusto, che il Governo presenti un progetto di legge tendente ad allargare le tasse che colpiscono piaghe ridotte a condizioni di deplorevole miseria. Non si può pretendere infatti, che i proprietari di quei terreni paghino al Governo, e alla provincia imposte sui redditi ipotetici, se i redditi diventati ormai un mito.

Quindi lo devo domandare al Consiglio due cose ben distinte e di indele diversa.

La prima è di carattere provvisorio; che cioè il Consiglio sul fondo casuale erediti almeno 500 lire per ognuno dei due comuni di Altivole e di Riese, i cui disastri colpiti, e 250 per quello di Loria; il sussidio è pochissimo cosa; è chiesto più per l'alto significato morale, che esso rivestirebbe.

La seconda, che il Consiglio inviti la Deputazione provinciale a fare i passi opportuni, perché il Governo presenti all'approvazione del Parlamento una provvida legge tendente a diminuire le tasse pagate da certe piaghe della nostra provincia che una lunga e dolorosa esperienza dimostra quasi insuperabile.

L'oratore finisce così.

— Io non so quale fortuna incontrerò la mia proposta. Certo se la difesa del mio paese non è che l'istinto di soccorrere possibili conseguenze; e se pago i miei egregi colleghi di militare, che si tratta di soccorrere popolazioni buone, oneste, laboriose, onestissime alla legge e all'ordine, la quale se vedessero respinte le loro modestissime domande, potrebbero interpretare il rifiuto, come voluto da un sentimento di egoismo ferreo; e a voi sapete, signori, che questo provvedimento egoista, è stato sempre la genesi e la causa vera dei grandi disastri.

Spagnol comincia la parola per dichiarare, che piccolo credo patriottico da un legittimo sentimento di verità lo domando dei Comuni disastriati della tempesta, appoggia le conclusioni del Macola.

Berra domanda la parola.

Si affretta a dichiarare, che lo stesso Macola, che onorando sono le persone che lo mettono in rilievo, che egli ha il cuore commosso, ma che rievocare parimenti contro alla domanda di sussidio. Egli dichiara che la fatto di beneficenza è sadio. Egli dichiara che la fatto di beneficenza è sadio. Egli dichiara che la fatto di beneficenza è sadio.

colata la provincia. Ma che cosa il consigliere Bertolini ha fatto un progetto che toglie anche il principio del precedente, egli vi si associa e lo appoggia.

Pellegrini altro deputato provinciale si scaglia contro la proposta che egli non vuol sapere di sussidi, che la proposta Bertolini sotto altra forma è la stessa cosa domandata dal Macola; che il sussidio consista della porta si vuole far entrare dalla finestra; — e aggiunge che una volta si spendeva meno in tutto, anche la beneficenza; — che sotto l'aspetto di pagare la decima parte di imposte provinciali (di 1/10) e tutte le spese correnti per dare a noi giovani studii, un servizio, una marina, migliaia di chilometri di ferrovie, scuole ecc. e diciamo che voteremo contro a tutto e a tutti.

Questo sfogo in qualche parte inopportuna senza nuove spiegazioni e dismissioni, alle quali tutti consiglieri prendono parte.

Spagnol vuole domandare che si voti la mozione, se si vuole o no, concedere il sussidio; — e vi si associa Berra, con questo di curioso, rilevato dal consigliere Bertolini; che Spagnol vuole la votazione della massima in favore, cioè per ammettere il sussidio, mentre Berra vuole la votazione per respingerlo; e tutti e due presentano l'ordine del giorno insieme.

Travanti con molta opportunità propone allora la mozione: — e si vota, egli dice, l'ordine del giorno Bertolini-Macola al capitolo III del bilancio quando verrà la discussione il fondo per redditi del sussidio al pellagrosi.

Il Consiglio accetta la proposta Travanti, e sancisce gli ordini del giorno Spagnol e Berra, coi quali sarebbe stata soppressa ogni proposta.

A questo punto, viene sospesa la discussione, e cominciata quella del bilancio, dopo circa quattro ore di dibattito continuo, durante il quale si rievocano in qualunque modo e preconcipi di tutti l'altro ideale che di ideale amministrativo.

Al capitolo III, ordine 42, l'on. Bertolini secondo la votazione avvenuta sulla proposta Travanti, domanda la parola per far votare il suo ordine del giorno sopra riportato; il quale dopo essere spiegato e altro parola, fu a maggioranza approvato.

Il Cons. Macola domandò poi la parola per far votare il suo, relativo alla necessità di un provvedimento serio di carattere legislativo, a favore dei possidenti, che devono pagare le imposte senza avere i redditi.

Dopo qualche osservazione dell'on. Andolito, il Consiglio votò all'unanimità questo secondo ordine del giorno così formulato.

Il Consiglio fa voti perché siano paragonate le provvidenze del compartimento catalano veneto a quelle del resto del Regno, e inviti la dep. prov. a promuovere un apposito materiale al governo del Re, perché con speciale legge si provveda a una diminuzione dell'imposta erariale nelle zone della provincia colpite dalla grandine tutte le volte, che vengano a mancare almeno due terzi del prodotto.

Abbiamo dato per esteso il resoconto della seduta (omettendo il resto che verterebbe sull'approvazione del bilancio) perché per l'argomento non interessa soltanto i pochi Comuni di una provincia, ma tutta la regione, che ha piaghe larghissime nelle stesse condizioni di quei Comuni trivigiani.

Tanto più essa interessa dopo l'iniziativa presa dall'on. Vendramini, il quale intende di trasferire alla Camera perché essa finalmente quell'anomalia che la industria agricola, in forza della quale i possidenti sono obbligati a pagare le imposte anche quando mancano i redditi.

Lettere dalla Campania

Una festa patriottica

Maddaloni (Caserta) 19 ottobre. (Argento) — Il più splendido sole che mai da tempo in questa cittadina si levava ieri 18, di buon mattino, a fare una visita all'antica Gallaria sulla famosa via Appia, — oggi detta Maddaloni — una delle più belle, ricche e popolate città della Campania.

Mi affrettavo anche una patriottica commemorazione, compiuta per opera di un Comitato di benemeriti cittadini, la onore di Giuseppe Garibaldi. Da Napoli, da vari punti della provincia di Caserta, vennero ieri a Maddaloni: i veterani della patria battaglia, le Associazioni dei gariboldini, veterani della leggendaria unità romana, numerose Associazioni operaie e commerciali, deputazioni provinciali e comunali, rappresentanze politiche, tra cui ben notevoli gli onorabili Teza, Bovio, Imbriani e Barilli nel prof. Marcolino, rappresentante del Municipio di Napoli; moltissimi cittadini e antiche similitudini di Garibaldi, tra cui il descritto Martelli col suo coperto di medaglia, — un antico soldato di Napoleone, come mi hanno detto.

Eccovi che comincia la cerimonia che la cittadina di Maddaloni conserva all'eroe dei due mondi. Il dottore Federico Farina, propositum, il Consiglio comunale vota, lo scrittore Enrico Mezzanotte esegue una magnifica lapide memoriale. La iscrizione fu dettata dall'on. Bovio con quel suo stile spigliatamente sereno prendendo argomento dalla patriottiche ed eroiche parole che il grande capitano, il 17 settembre 1860, pronunciò alla memorabile giornata del Volturno dal palazzo Morone a Maddaloni, vibratamente prometteva al popolo e ai soldati.

Enrico Mezzanotte sciolse poi sulla lapide le commoventi parole.

La Canotta Ufficiali del 30 ottobre, N. 245, contiene: B. D. che istituisce un regio giurisdizione città di Caserta, e R. D. che concede il governo della Colonia Eritrea, ed approva la norme per regolare la relazione fra i funzionari di essa proprii. — B. D. che conferma per il giorno 8 novembre il secondo collegio elettorale di Venezia per l'elezione di un deputato. — R. D. che approva la riforma dell'amministrazione dell'Ordinamento finanziario della Città di Caserta, e il relativo nuovo statuto organico. — R. D. che scioglie il consiglio comunale di Livorno (Toscana) e nomina un commissario straordinario. — Commissione di gestione di agenti d'emigrazione. — Avviso — Ricordo che tutti gli italiani nati nel distretto comunale di Trieste durante il mese di settembre. — Proposta d'istituire il movimento del debito pubblico nell'esercizio 1891-92.

La Canotta Ufficiali del 30 ottobre, N. 245, contiene: B. D. che istituisce un regio giurisdizione città di Caserta, e R. D. che concede il governo della Colonia Eritrea, ed approva la norme per regolare la relazione fra i funzionari di essa proprii. — B. D. che conferma per il giorno 8 novembre il secondo collegio elettorale di Venezia per l'elezione di un deputato. — R. D. che approva la riforma dell'amministrazione dell'Ordinamento finanziario della Città di Caserta, e il relativo nuovo statuto organico. — R. D. che scioglie il consiglio comunale di Livorno (Toscana) e nomina un commissario straordinario. — Commissione di gestione di agenti d'emigrazione. — Avviso — Ricordo che tutti gli italiani nati nel distretto comunale di Trieste durante il mese di settembre. — Proposta d'istituire il movimento del debito pubblico nell'esercizio 1891-92.

La Canotta Ufficiali del 30 ottobre, N. 245, contiene: B. D. che istituisce un regio giurisdizione città di Caserta, e R. D. che concede il governo della Colonia Eritrea, ed approva la norme per regolare la relazione fra i funzionari di essa proprii. — B. D. che conferma per il giorno 8 novembre il secondo collegio elettorale di Venezia per l'elezione di un deputato. — R. D. che approva la riforma dell'amministrazione dell'Ordinamento finanziario della Città di Caserta, e il relativo nuovo statuto organico. — R. D. che scioglie il consiglio comunale di Livorno (Toscana) e nomina un commissario straordinario. — Commissione di gestione di agenti d'emigrazione. — Avviso — Ricordo che tutti gli italiani nati nel distretto comunale di Trieste durante il mese di settembre. — Proposta d'istituire il movimento del debito pubblico nell'esercizio 1891-92.

La Canotta Ufficiali del 30 ottobre, N. 245, contiene: B. D. che istituisce un regio giurisdizione città di Caserta, e R. D. che concede il governo della Colonia Eritrea, ed approva la norme per regolare la relazione fra i funzionari di essa proprii. — B. D. che conferma per il giorno 8 novembre il secondo collegio elettorale di Venezia per l'elezione di un deputato. — R. D. che approva la riforma dell'amministrazione dell'Ordinamento finanziario della Città di Caserta, e il relativo nuovo statuto organico. — R. D. che scioglie il consiglio comunale di Livorno (Toscana) e nomina un commissario straordinario. — Commissione di gestione di agenti d'emigrazione. — Avviso — Ricordo che tutti gli italiani nati nel distretto comunale di Trieste durante il mese di settembre. — Proposta d'istituire il movimento del debito pubblico nell'esercizio 1891-92.

La Canotta Ufficiali del 30 ottobre, N. 245, contiene: B. D. che istituisce un regio giurisdizione città di Caserta, e R. D. che concede il governo della Colonia Eritrea, ed approva la norme per regolare la relazione fra i funzionari di essa proprii. — B. D. che conferma per il giorno 8 novembre il secondo collegio elettorale di Venezia per l'elezione di un deputato. — R. D. che approva la riforma dell'amministrazione dell'Ordinamento finanziario della Città di Caserta, e il relativo nuovo statuto organico. — R. D. che scioglie il consiglio comunale di Livorno (Toscana) e nomina un commissario straordinario. — Commissione di gestione di agenti d'emigrazione. — Avviso — Ricordo che tutti gli italiani nati nel distretto comunale di Trieste durante il mese di settembre. — Proposta d'istituire il movimento del debito pubblico nell'esercizio 1891-92.

La Canotta Ufficiali del 30 ottobre, N. 245, contiene: B. D. che istituisce un regio giurisdizione città di Caserta, e R. D. che concede il governo della Colonia Eritrea, ed approva la norme per regolare la relazione fra i funzionari di essa proprii. — B. D. che conferma per il giorno 8 novembre il secondo collegio elettorale di Venezia per l'elezione di un deputato. — R. D. che approva la riforma dell'amministrazione dell'Ordinamento finanziario della Città di Caserta, e il relativo nuovo statuto organico. — R. D. che scioglie il consiglio comunale di Livorno (Toscana) e nomina un commissario straordinario. — Commissione di gestione di agenti d'emigrazione. — Avviso — Ricordo che tutti gli italiani nati nel distretto comunale di Trieste durante il mese di settembre. — Proposta d'istituire il movimento del debito pubblico nell'esercizio 1891-92.

La Canotta Ufficiali del 30 ottobre, N. 245, contiene: B. D. che istituisce un regio giurisdizione città di Caserta, e R. D. che concede il governo della Colonia Eritrea, ed approva la norme per regolare la relazione fra i funzionari di essa proprii. — B. D. che conferma per il giorno 8 novembre il secondo collegio elettorale di Venezia per l'elezione di un deputato. — R. D. che approva la riforma dell'amministrazione dell'Ordinamento finanziario della Città di Caserta, e il relativo nuovo statuto organico. — R. D. che scioglie il consiglio comunale di Livorno (Toscana) e nomina un commissario straordinario. — Commissione di gestione di agenti d'emigrazione. — Avviso — Ricordo che tutti gli italiani nati nel distretto comunale di Trieste durante il mese di settembre. — Proposta d'istituire il movimento del debito pubblico nell'esercizio 1891-92.

La Canotta Ufficiali del 30 ottobre, N. 245, contiene: B. D. che istituisce un regio giurisdizione città di Caserta, e R. D. che concede il governo della Colonia Eritrea, ed approva la norme per regolare la relazione fra i funzionari di essa proprii. — B. D. che conferma per il giorno 8 novembre il secondo collegio elettorale di Venezia per l'elezione di un deputato. — R. D. che approva la riforma dell'amministrazione dell'Ordinamento finanziario della Città di Caserta, e il relativo nuovo statuto organico. — R. D. che scioglie il consiglio comunale di Livorno (Toscana) e nomina un commissario straordinario. — Commissione di gestione di agenti d'emigrazione. — Avviso — Ricordo che tutti gli italiani nati nel distretto comunale di Trieste durante il mese di settembre. — Proposta d'istituire il movimento del debito pubblico nell'esercizio 1891-92.

La Canotta Ufficiali del 30 ottobre, N. 245, contiene: B. D. che istituisce un regio giurisdizione città di Caserta, e R. D. che concede il governo della Colonia Eritrea, ed approva la norme per regolare la relazione fra i funzionari di essa proprii. — B. D. che conferma per il giorno 8 novembre il secondo collegio elettorale di Venezia per l'elezione di un deputato. — R. D. che approva la riforma dell'amministrazione dell'Ordinamento finanziario della Città di Caserta, e il relativo nuovo statuto organico. — R. D. che scioglie il consiglio comunale di Livorno (Toscana) e nomina un commissario straordinario. — Commissione di gestione di agenti d'emigrazione. — Avviso — Ricordo che tutti gli italiani nati nel distretto comunale di Trieste durante il mese di settembre. — Proposta d'istituire il movimento del debito pubblico nell'esercizio 1891-92.

La Canotta Ufficiali del 30 ottobre, N. 245, contiene: B. D. che istituisce un regio giurisdizione città di Caserta, e R. D. che concede il governo della Colonia Eritrea, ed approva la norme per regolare la relazione fra i funzionari di essa proprii. — B. D. che conferma per il giorno 8 novembre il secondo collegio elettorale di Venezia per l'elezione di un deputato. — R. D. che approva la riforma dell'amministrazione dell'Ordinamento finanziario della Città di Caserta, e il relativo nuovo statuto organico. — R. D. che scioglie il consiglio comunale di Livorno (Toscana) e nomina un commissario straordinario. — Commissione di gestione di agenti d'emigrazione. — Avviso — Ricordo che tutti gli italiani nati nel distretto comunale di Trieste durante il mese di settembre. — Proposta d'istituire il movimento del debito pubblico nell'esercizio 1891-92.

La Canotta Ufficiali del 30 ottobre, N. 245, contiene: B. D. che istituisce un regio giurisdizione città di Caserta, e R. D. che concede il governo della Colonia Eritrea, ed approva la norme per regolare la relazione fra i funzionari di essa proprii. — B. D. che conferma per il giorno 8 novembre il secondo collegio elettorale di Venezia per l'elezione di un deputato. — R. D. che approva la riforma dell'amministrazione dell'Ordinamento finanziario della Città di Caserta, e il relativo nuovo statuto organico. — R. D. che scioglie il consiglio comunale di Livorno (Toscana) e nomina un commissario straordinario. — Commissione di gestione di agenti d'emigrazione. — Avviso — Ricordo che tutti gli italiani nati nel distretto comunale di Trieste durante il mese di settembre. — Proposta d'istituire il movimento del debito pubblico nell'esercizio 1891-92.

Massa del Generale, e il mare, nel quale è rimasta bruciata la grandinata, sfrecciando di un fucile di bronzo che si svolge da un fascio di verghe, emblema di libertà.

Dagli entusiasti compagni di Garibaldi e dal popolo, che si accalca intorno al monumento, si scagliano le grida di vittoria, e si canta il inno nazionale, e si canta il inno nazionale, e si canta il inno nazionale.

Questo sfogo in qualche parte inopportuna senza nuove spiegazioni e dismissioni, alle quali tutti consiglieri prendono parte.

Spagnol vuole domandare che si voti la mozione, se si vuole o no, concedere il sussidio; — e vi si associa Berra, con questo di curioso, rilevato dal consigliere Bertolini; che Spagnol vuole la votazione della massima in favore, cioè per ammettere il sussidio, mentre Berra vuole la votazione per respingerlo; e tutti e due presentano l'ordine del giorno insieme.

Travanti con molta opportunità propone allora la mozione: — e si vota, egli dice, l'ordine del giorno Bertolini-Macola al capitolo III del bilancio quando verrà la discussione il fondo per redditi del sussidio al pellagrosi.

Il Consiglio accetta la proposta Travanti, e sancisce gli ordini del giorno Spagnol e Berra, coi quali sarebbe stata soppressa ogni proposta.

A questo punto, viene sospesa la discussione, e cominciata quella del bilancio, dopo circa quattro ore di dibattito continuo, durante il quale si rievocano in qualunque modo e preconcipi di tutti l'altro ideale che di ideale amministrativo.

Al capitolo III, ordine 42, l'on. Bertolini secondo la votazione avvenuta sulla proposta Travanti, domanda la parola per far votare il suo ordine del giorno sopra riportato; il quale dopo essere spiegato e altro parola, fu a maggioranza approvato.

Il Cons. Macola domandò poi la parola per far votare il suo, relativo alla necessità di un provvedimento serio di carattere legislativo, a favore dei possidenti, che devono pagare le imposte senza avere i redditi.

Dopo qualche osservazione dell'on. Andolito, il Consiglio votò all'unanimità questo secondo ordine del giorno così formulato.

Il Consiglio fa voti perché siano paragonate le provvidenze del compartimento catalano veneto a quelle del resto del Regno, e inviti la dep. prov. a promuovere un apposito materiale al governo del Re, perché con speciale legge si provveda a una diminuzione dell'imposta erariale nelle zone della provincia colpite dalla grandine tutte le volte, che vengano a mancare almeno due terzi del prodotto.

Abbiamo dato per esteso il resoconto della seduta (omettendo il resto che verterebbe sull'approvazione del bilancio) perché per l'argomento non interessa soltanto i pochi Comuni di una provincia, ma tutta la regione, che ha piaghe larghissime nelle stesse condizioni di quei Comuni trivigiani.

Tanto più essa interessa dopo l'iniziativa presa dall'on. Vendramini, il quale intende di trasferire alla Camera perché essa finalmente quell'anomalia che la industria agricola, in forza della quale i possidenti sono obbligati a pagare le imposte anche quando mancano i redditi.

Lettere dalla Campania

Una festa patriottica

Maddaloni (Caserta) 19 ottobre. (Argento) — Il più splendido sole che mai da tempo in questa cittadina si levava ieri 18, di buon mattino, a fare una visita all'antica Gallaria sulla famosa via Appia, — oggi detta Maddaloni — una delle più belle, ricche e popolate città della Campania.

Mi affrettavo anche una patriottica commemorazione, compiuta per opera di un Comitato di benemeriti cittadini, la onore di Giuseppe Garibaldi. Da Napoli, da vari punti della provincia di Caserta, vennero ieri a Maddaloni: i veterani della patria battaglia, le Associazioni dei gariboldini, veterani della leggendaria unità romana, numerose Associazioni operaie e commerciali, deputazioni provinciali e comunali, rappresentanze politiche, tra cui ben notevoli gli onorabili Teza, Bovio, Imbriani e Barilli nel prof. Marcolino, rappresentante del Municipio di Napoli; moltissimi cittadini e antiche similitudini di Garibaldi, tra cui il descritto Martelli col suo coperto di medaglia, — un antico soldato di Napoleone, come mi hanno detto.

Eccovi che comincia la cerimonia che la cittadina di Maddaloni conserva all'eroe dei due mondi. Il dottore Federico Farina, propositum, il Consiglio comunale vota, lo scrittore Enrico Mezzanotte esegue una magnifica lapide memoriale. La iscrizione fu dettata dall'on. Bovio con quel suo stile spigliatamente sereno prendendo argomento dalla patriottiche ed eroiche parole che il grande capitano, il 17 settembre 1860, pronunciò alla memorabile giornata del Volturno dal palazzo Morone a Maddaloni, vibratamente prometteva al popolo e ai soldati.

Enrico Mezzanotte sciolse poi sulla lapide le commoventi parole.

La Canotta Ufficiali del 30 ottobre, N. 245, contiene: B. D. che istituisce un regio giurisdizione città di Caserta, e R. D. che concede il governo della Colonia Eritrea, ed approva la norme per regolare la relazione fra i funzionari di essa proprii. — B. D. che conferma per il giorno 8 novembre il secondo collegio elettorale di Venezia per l'elezione di un deputato. — R. D. che approva la riforma dell'amministrazione dell'Ordinamento finanziario della Città di Caserta, e il relativo nuovo statuto organico. — R. D. che scioglie il consiglio comunale di Livorno (Toscana) e nomina un commissario straordinario. — Commissione di gestione di agenti d'emigrazione. — Avviso — Ricordo che tutti gli italiani nati nel distretto comunale di Trieste durante il mese di settembre. — Proposta d'istituire il movimento del debito pubblico nell'esercizio 1891-92.

La Canotta Ufficiali del 30 ottobre, N. 245, contiene: B. D. che istituisce un regio giurisdizione città di Caserta, e R. D. che concede il governo della Colonia Eritrea, ed approva la norme per regolare la relazione fra i funzionari di essa proprii. — B. D. che conferma per il giorno 8 novembre il secondo collegio elettorale di Venezia per l'elezione di un deputato. — R. D. che approva la riforma dell'amministrazione dell'Ordinamento finanziario della Città di Caserta, e il relativo nuovo statuto organico. — R. D. che scioglie il consiglio comunale di Livorno (Toscana) e nomina un commissario straordinario. — Commissione di gestione di agenti d'emigrazione. — Avviso — Ricordo che tutti gli italiani nati nel distretto comunale di Trieste durante il mese di settembre. — Proposta d'istituire il movimento del debito pubblico nell'esercizio 1891-92.

La Canotta Ufficiali del 30 ottobre, N. 245, contiene: B. D. che istituisce un regio giurisdizione città di Caserta, e R. D. che concede il governo della Colonia Eritrea, ed approva la norme per regolare la relazione fra i funzionari di essa proprii. — B. D. che conferma per il giorno 8 novembre il secondo collegio elettorale di Venezia per l'elezione di un deputato. — R. D. che approva la riforma dell'amministrazione dell'Ordinamento finanziario della Città di Caserta, e il relativo nuovo statuto organico. — R. D. che scioglie il consiglio comunale di Livorno (Toscana) e nomina un commissario straordinario. — Commissione di gestione di agenti d'emigrazione. — Avviso — Ricordo che tutti gli italiani nati nel distretto comunale di Trieste durante il mese di settembre. — Proposta d'istituire il movimento del debito pubblico nell'esercizio 1891-92.

La Canotta Ufficiali del 30 ottobre, N. 245, contiene: B. D. che istituisce un regio giurisdizione città di Caserta, e R. D. che concede il governo della Colonia Eritrea, ed approva la norme per regolare la relazione fra i funzionari di essa proprii. — B. D. che conferma per il giorno 8 novembre il secondo collegio elettorale di Venezia per l'elezione di un deputato. — R. D. che approva la riforma dell'amministrazione dell'Ordinamento finanziario della Città di Caserta, e il relativo nuovo statuto organico. — R. D. che scioglie il consiglio comunale di Livorno (Toscana) e nomina un commissario straordinario. — Commissione di gestione di agenti d'emigrazione. — Avviso — Ricordo che tutti gli italiani nati nel distretto comunale di Trieste durante il mese di settembre. — Proposta d'istituire il movimento del debito pubblico nell'esercizio 1891-92.

La Canotta Ufficiali del 30 ottobre, N. 245, contiene: B. D. che istituisce un regio giurisdizione città di Caserta, e R. D. che concede il governo della Colonia Eritrea, ed approva la norme per regolare la relazione fra i funzionari di essa proprii. — B. D. che conferma per il giorno 8 novembre il secondo collegio elettorale di Venezia per l'elezione di un deputato. — R. D. che approva la riforma dell'amministrazione dell'Ordinamento finanziario della Città di Caserta, e il relativo nuovo statuto organico. — R. D. che scioglie il consiglio comunale di Livorno (Toscana) e nomina un commissario straordinario. — Commissione di gestione di agenti d'emigrazione. — Avviso — Ricordo che tutti gli italiani nati nel distretto comunale di Trieste durante il mese di settembre. — Proposta d'istituire il movimento del debito pubblico nell'esercizio 1891-92.

La Canotta Ufficiali del 30 ottobre, N. 245, contiene: B. D. che istituisce un regio giurisdizione città di Caserta, e R. D. che concede il governo della Colonia Eritrea, ed approva la norme per regolare la relazione fra i funzionari di essa proprii. — B. D. che conferma per il giorno 8 novembre il secondo collegio elettorale di Venezia per l'elezione di un deputato. — R. D. che approva la riforma dell'amministrazione dell'Ordinamento finanziario della Città di Caserta, e il relativo nuovo statuto organico. — R. D. che scioglie il consiglio comunale di Livorno (Toscana) e nomina un commissario straordinario. — Commissione di gestione di agenti d'emigrazione. — Avviso — Ricordo che tutti gli italiani nati nel distretto comunale di Trieste durante il mese di settembre. — Proposta d'istituire il movimento del debito pubblico nell'esercizio 1891-92.

La Canotta Ufficiali del 30 ottobre, N. 245, contiene: B. D. che istituisce un regio giurisdizione città di Caserta, e R. D. che concede il governo della Colonia Eritrea, ed approva la norme per regolare la relazione fra i funzionari di essa proprii. — B. D. che conferma per il giorno 8 novembre il secondo collegio elettorale di Venezia per l'elezione di un deputato. — R. D. che approva la riforma dell'amministrazione dell'Ordinamento finanziario della Città di Caserta, e il relativo nuovo statuto organico. — R. D. che scioglie il consiglio comunale di Livorno (Toscana) e nomina un commissario straordinario. — Commissione di gestione di agenti d'emigrazione. — Avviso — Ricordo che tutti gli italiani nati nel distretto comunale di Trieste durante il mese di settembre. — Proposta d'istituire il movimento del debito pubblico nell'esercizio 1891-92.

La Canotta Ufficiali del 30 ottobre, N. 245, contiene: B. D. che istituisce un regio giurisdizione città di Caserta, e R. D. che concede il governo della Colonia Eritrea, ed approva la norme per regolare la relazione fra i funzionari di essa proprii. — B. D. che conferma per il giorno 8 novembre il secondo collegio elettorale di Venezia per l'elezione di un deputato. — R. D. che approva la riforma dell'amministrazione dell'Ordinamento finanziario della Città di Caserta, e il relativo nuovo statuto organico. — R. D. che scioglie il consiglio comunale di Livorno (Toscana) e nomina un commissario straordinario. — Commissione di gestione di agenti d'emigrazione. — Avviso — Ricordo che tutti gli italiani nati nel distretto comunale di Trieste durante il mese di settembre. — Proposta d'istituire il movimento del debito pubblico nell'esercizio 1891-92.

La Canotta Ufficiali del 30 ottobre, N. 245, contiene: B. D. che istituisce un regio giurisdizione città di Caserta, e R. D. che concede il governo della Colonia Eritrea, ed approva la norme per regolare la relazione fra i funzionari di essa proprii. — B. D. che conferma per il giorno 8 novembre il secondo collegio elettorale di Venezia per l'elezione di un deputato. — R. D. che approva la riforma dell'amministrazione dell'Ordinamento finanziario della Città di Caserta, e il relativo nuovo statuto organico. — R. D. che scioglie il consiglio comunale di Livorno (Toscana) e nomina un commissario straordinario. — Commissione di gestione di agenti d'emigrazione. — Avviso — Ricordo che tutti gli italiani nati nel distretto comunale di Trieste durante il mese di settembre. — Proposta d'istituire il movimento del debito pubblico nell'esercizio 1891-92.

La Canotta Ufficiali del 30 ottobre, N. 245, contiene: B. D. che istituisce un regio giurisdizione città di Caserta, e R. D. che concede il governo della Colonia Eritrea, ed approva la norme per regolare la relazione fra i funzionari di essa proprii. — B. D. che conferma per il giorno 8 novembre il secondo collegio elettorale di Venezia per l'elezione di un deputato. — R. D. che approva la riforma dell'amministrazione dell'Ordinamento finanziario della Città di Cas

Le associazioni si rivolgono all'Ufficio
a Pont'Angelo, Calle Costanza, N. 5.
5155; e dal di fuori per lettere af-
fide.

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Lo spazio viene misurato
sul lancemetro corpo 1.

Traditionen sterben

(Continue)

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Il nuovo patto del primo maggio

La nuova indagine

La fine degli interrogatori degli imputati

Roma 23, ore 7.30 pm.

Oggi al processo per fatti del primo maggio

vi fu l'interrogatorio di Körner, lo studente te-

desco. Egli è biondo, veste di nero, ed ha l'ac-

cento strano. Parla con difficoltà l'italiano. Il

pubblico gli presta attenzione vivissima; fra i

molli che lo ascoltano sono vari deputati, come

gli on. Grossi e Sciarra.

La sua deposizione è interessante. Egli rivela

fatti gravissimi. Dichiarò comunista: spiega le

sue idee: giustificò perché essendo straniero si

è messo nelle lotte politiche italiane: dice che

lo fece perché la miseria è universale, e la crisi

economica è generale. Cita molti scrittori italiani

e stranieri. La sua parola è chiara e precisa,

lascia comprendere che in casa sua circolano

molte agenti provocatrici per spingere ad eccessi.

Riconosce di aver fondato il Circolo La Giusti-

fica fra gli studenti del Liceo per fare propa-

ganda socialista. Lascia comprendere che il pri-

mo maggio gli agenti tentavano di uccidere. Co-

primo.

Il suo discorso è lunghissimo; dura quasi due

ore. L'attenzione è sempre vivissima.

L'imputato Angiulli narra le circostanze del

suo arresto: dice che gli agenti lo percosero e

lo bastonarono.

Con quello di Angiulli sono finiti gli interro-

gatori.

Domeni vi sarà la lettura dei documenti e

poi l'esame dei testimoni.

Il Consiglio dei ministri si è riunito

Lunedì 23, ore 9.10 p.

Il Consiglio dei ministri oggi durò dalle nove

alle dodici. I ministri erano tutti presenti, com-

presi gli on. Branca e Caviglioglio, seduti appesi

alla Venezia e alla Modigliani.

Tale riunione fu molto importante.

Vi si discusse la questione finanziaria.

Come vi presentava da molti giorni, l'om-

brevole Luzzatti ha proposto altre 6 milioni di

economia su vari bilanci.

Dopo una discussione, la proposta fu ac-

cepata.

Si cominciarono quindi i bilanci che furono

decretati e approvati come si prelevano

alla Camera.

Nel Consiglio, odiando poi si parlò del discorso

dell'on. Rudini.

A quello di oggi seguivano presto altri con-

gressi.

Fel. Cossiga, 23, ore 10.30 p.

Il ministro Ferraris trasmise al Ministero della

marina una proposta di studi sul Codice di com-

mercio, per avere i pareri di tutti le Capitane-

rie di porto intorno alle questioni riguardanti il

commercio e la navigazione.

Il personale del Ministero delle Poste

La Gazzetta Ufficiale di questa sera pubblica

il nuovo ruolo organico del Ministero delle Po-

ste e dei telegrafi aggiungendovi 50 posti di scri-

vanti.

Amici a Roma

Ieri l'ambasciatore d'Austria ebbe una lunga

conferenza con l'on. Rudini. Si prestò che si

si sia trattato della questione dei trattati di

commercio.

La mattina di ieri, l'on. Rudini

Se si dice che il cardinale Parrocchi si è di-

mosso da Vicenza a fare le sue dimissioni so-

no accettate.

Gli succederà nell'ufficio di Vicenza il car-

dinale Serafini Vannelli.

Fatti a Roma

La Casa Reale spedì a Palermo trenta cavalli

e molte carrozze, compreso tre di gala, per l'an-

data del Sovrano all'apertura della Esposizione.

Il ministro della

Interno alle dieci e mezzo fu in un punto con-

ferenza di Roma, presso il famoso Restaurant del

Veneto, si trovò il cadavere di un fante, qual-

che lo qual Rudini.

Il collo era quasi staccato dal corpo da un

colpo di grosso coltellaccio da cucina. La mano

rimase forata pure per riprendere il colpo al collo.

Ignoranti chi sia l'uccisore. Segna sul fatto

minuto completo.

Sospetti dei suoi compagni, avendo egli do-

menica ucciso un gatto nel giardino del resto-

rant, poi quel fatto la padrona disse: «Parla

la fine di quel gatto».

A Villa Giordani

Roma 23, ore 11.55 p.

Stimato varie Associazioni democratiche de-

potere delle corone a Villa Giordani. Una spina

portava dei nastri colorati: il Circolo Mas-

soni ai traditi di Villa Giordani.

I modici congressi

Oggi i congressi di Modici si fecero a via-

ture i lavori del Policlinico.

Il discorso di Rudini

L'Italia di questa sera annuncia che il dis-

corso di Rudini si anticipa di qualche giorno. Si as-

sicura che fu Rudini per il giorno 5 novembre.

Al Comitato romano per la pace

L'on. Bonelli presidente del Comitato

romano per la pace. Egli si dichiarò disposto

a rimanere alla presidenza anche di questo Co-

mitato locale. Tutti i presenti desiderano per-

ché egli rimanesse al suo posto.

Il Comitato si dichiarò contrario all'abolizio-

Dalle Provincie

Salute di un soldato e di una

Coma 23, ore 8.30 p.

Nella camera di Santa Teresa, un caporale tren-

tiere si tirò un colpo di fucile allo stomaco.

Nel mattino aveva ricevuto una lettera della sua

famiglia; durante il giorno aveva letto i Mi-

nistrati di V. Hugo. La fucile è gravissima. Egli es-

prime di avere atteso alla sua vita per amore

per una sola comparsa.

Gli esultanti di un vicario a Genova

Genova 23, ore 8.10 pm.

La nostra Camera di Commercio e l'Asso-

ciamento generale del Commercio hanno fatto vive

preghiere per il Governo perché nella nuova Con-

venzione marittima sia fatto obbligo alla Società

della Navigazione generale di mantenere a Gene-

va la Direzione commerciale.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spostamento da Genova la Sede, commercialmente.

La insistenza delle locali rappresentanze com-

mmerciali sono motivate dalle voci corse — proba-

bilmente senza fondamento — che il vago tra-

spost

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSEZIONI

Per le inserzioni e pagamenti rivolgersi al direttore della Gazzetta di Venezia, N. 295, Venezia, nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cost. 20.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cost. 20.
Nel corpo del giornale prezzi da convenire. — Richieste relative per la pubblicità nel quarto giornale. — Richieste per l'inserto e per l'inserto.

Lo spazio viene misurato sul timonatore corpo V.

Il caso dell'arcivescovo di Aix

La politica ecclesiastica francese e quella italiana

IL PROVVEDIMENTO DEL MINISTRO FALLIERE — POCHI COMMENTI — IL PROCESSO — CHI È L'ARCIVESCOVO — LA SUA LETTERA — UN GIUDIZIO DELL'EUROPEO — UN'INTERPRELAZIONE DEL SENATORE DIDE.

Qui in Italia, Vaticano, prelati e preti si lamentano tanto della cura della secolarità, di cui si accaniscono vittime.

Ma qui un provvedimento come quello segnalato dal telegrafo, adottato dal sig. Falliere, ministro dei culti della Repubblica francese, che proibisce ai vescovi ed arcivescovi di allontanarsi dalla sede della loro diocesi senza il permesso del Governo (e ciò in seguito agli incidenti di Roma provocati da un inconsueto pellegrino francese) non fa mai presa.

In Francia, nella liberalissima Francia, un ministro dà ai vescovi tale ordine, che messo in relazione alle esigenze che lo provocano, non si può disconoscere che sia giusto. L'ordine era dato anche con temperanza di forme; infatti il ministro così scriveva:

« Signor Vescovo (o Arcivescovo),
« Conosco le deplorevoli incidenti succeduti a Roma durante il pellegrinaggio detto degli operai francesi.

« Avete troppo il sentimento degli interessi della nazione per non pensare, come me, che tutte le autorità del paese devono evitare di essere compromesse nelle manifestazioni, che possono perdere facilmente il loro carattere religioso.

« Ho quindi l'onore d'invitarvi ad astenervi, per momento, da ogni partecipazione a quei pellegrinaggi.

« Credite, signor Vescovo (o Arcivescovo), l'assoluta necessità della mia alta considerazione.

« Il guardasigilli, A. FALLIERE »

Non ostante la giustizia e la temperanza dell'ordine, di cui non si discuteva l'opportunità, crediamo che forse lo si poteva risparmiare, per che i primi giudici della convenienza ed anche della poca prudenza — almeno per un po' di tempo — di fare nuovi pellegrinaggi (e lo si è visto col fatto) furono gli stessi organizzatori delle gite a Roma, che vennero sospese.

L'arcivescovo di Aix, monsignor Gouth-Souard, si ribella a quest'ordine credendo di vedersi offeso ai suoi diritti e ai suoi doveri di prelato; e risponde al ministro vivacemente — niente però più che vivacemente — comunicando l'ordine ricevuto. E il guardasigilli della Repubblica francese lo fa bravamente processare.

La misura, come si comprende subito, è gravissima e per l'alta dignità del reo, e per la pena che gli sarà applicata, che è quella della prigione, la quale può estendersi a due anni: — mentre il ministro, pur volendo punire il monsignore ribelle, poteva deferirlo per indisciplinatezza al Consiglio di Stato; poteva, come misura generale, ingiungere a tutti i vescovi di non allontanarsi dalla loro diocesi senza l'autorizzazione del ministro dei culti; poteva infine sospendergli lo stipendio. Ma ad ora che il ministro aveva a sua disposizione, per punire un prelato troppo vivace, tanti modi, scelse il più grave, quello del processo penale.

Che avrebbero detto i nostri clericali se fosse stato processato soltanto qualcuno fra i più arrabbiati oratori del famoso Congresso di Vicenza, per quale se lo avesse voluto (e forse se non avesse ricevuto istruzioni di lasciar correre costui) quell'egregio procuratore del Re, avrebbe potuto trovare per i suoi dipendenti un non indifferente lavoro?

Ma da noi si è saputo lasciar libero lo sbocco delle vane e sterili querimonie di coloro che sognano un passato che non torna e non può ritornare.

Appendice della Gazzetta di Venezia 24

SACRIFICIO DI BIANCA

di Augusto Arcaud

— È lei che resterà qui e la partirò. Anzitutto, signora: sono purtroppo abituata da molto tempo agli ingiustici sospetti e alle calunnie e le perdono ciò che ella mi ha detto. Mio marito, che è morto, e che aveva più di tutti il diritto di accusarmi, mi ha reso giustizia. Credevo che innocenti agli occhi suoi, avrei dovuto esserlo agli occhi di ogni altro e che l'amore che mi aveva conservato sarebbe bastato per proteggermi. Ma è ben altrimenti ed è lei che me lo apprende. Ella resterà qui e l'unico che non avrà alcun rimorso. Poco fa prima della fine della scena, la signora di mio figlio, ha annunciato a Marianna la mia partenza: ora se ne ricorderà e potrà ripartire.

Eppure niente mi vi obbligava, niente era urgente; non prevedo questa infame denuncia e Marianna mi confidava la sua pena e mi si era ravvicinata.

Traduzione di Maria.

La politica ecclesiastica francese e quella italiana

IL PROVVEDIMENTO DEL MINISTRO FALLIERE — POCHI COMMENTI — IL PROCESSO — CHI È L'ARCIVESCOVO — LA SUA LETTERA — UN GIUDIZIO DELL'EUROPEO — UN'INTERPRELAZIONE DEL SENATORE DIDE.

Qui in Italia, Vaticano, prelati e preti si lamentano tanto della cura della secolarità, di cui si accaniscono vittime.

Ma qui un provvedimento come quello segnalato dal telegrafo, adottato dal sig. Falliere, ministro dei culti della Repubblica francese, che proibisce ai vescovi ed arcivescovi di allontanarsi dalla sede della loro diocesi senza il permesso del Governo (e ciò in seguito agli incidenti di Roma provocati da un inconsueto pellegrino francese) non fa mai presa.

In Francia, nella liberalissima Francia, un ministro dà ai vescovi tale ordine, che messo in relazione alle esigenze che lo provocano, non si può disconoscere che sia giusto. L'ordine era dato anche con temperanza di forme; infatti il ministro così scriveva:

« Signor Vescovo (o Arcivescovo),
« Conosco le deplorevoli incidenti succeduti a Roma durante il pellegrinaggio detto degli operai francesi.

« Avete troppo il sentimento degli interessi della nazione per non pensare, come me, che tutte le autorità del paese devono evitare di essere compromesse nelle manifestazioni, che possono perdere facilmente il loro carattere religioso.

« Ho quindi l'onore d'invitarvi ad astenervi, per momento, da ogni partecipazione a quei pellegrinaggi.

« Credite, signor Vescovo (o Arcivescovo), l'assoluta necessità della mia alta considerazione.

« Il guardasigilli, A. FALLIERE »

Non ostante la giustizia e la temperanza dell'ordine, di cui non si discuteva l'opportunità, crediamo che forse lo si poteva risparmiare, per che i primi giudici della convenienza ed anche della poca prudenza — almeno per un po' di tempo — di fare nuovi pellegrinaggi (e lo si è visto col fatto) furono gli stessi organizzatori delle gite a Roma, che vennero sospese.

L'arcivescovo di Aix, monsignor Gouth-Souard, si ribella a quest'ordine credendo di vedersi offeso ai suoi diritti e ai suoi doveri di prelato; e risponde al ministro vivacemente — niente però più che vivacemente — comunicando l'ordine ricevuto. E il guardasigilli della Repubblica francese lo fa bravamente processare.

La misura, come si comprende subito, è gravissima e per l'alta dignità del reo, e per la pena che gli sarà applicata, che è quella della prigione, la quale può estendersi a due anni: — mentre il ministro, pur volendo punire il monsignore ribelle, poteva deferirlo per indisciplinatezza al Consiglio di Stato; poteva, come misura generale, ingiungere a tutti i vescovi di non allontanarsi dalla loro diocesi senza l'autorizzazione del ministro dei culti; poteva infine sospendergli lo stipendio. Ma ad ora che il ministro aveva a sua disposizione, per punire un prelato troppo vivace, tanti modi, scelse il più grave, quello del processo penale.

Che avrebbero detto i nostri clericali se fosse stato processato soltanto qualcuno fra i più arrabbiati oratori del famoso Congresso di Vicenza, per quale se lo avesse voluto (e forse se non avesse ricevuto istruzioni di lasciar correre costui) quell'egregio procuratore del Re, avrebbe potuto trovare per i suoi dipendenti un non indifferente lavoro?

Ma da noi si è saputo lasciar libero lo sbocco delle vane e sterili querimonie di coloro che sognano un passato che non torna e non può ritornare.

Appendice della Gazzetta di Venezia 24

SACRIFICIO DI BIANCA

di Augusto Arcaud

— È lei che resterà qui e la partirò. Anzitutto, signora: sono purtroppo abituata da molto tempo agli ingiustici sospetti e alle calunnie e le perdono ciò che ella mi ha detto. Mio marito, che è morto, e che aveva più di tutti il diritto di accusarmi, mi ha reso giustizia. Credevo che innocenti agli occhi suoi, avrei dovuto esserlo agli occhi di ogni altro e che l'amore che mi aveva conservato sarebbe bastato per proteggermi. Ma è ben altrimenti ed è lei che me lo apprende. Ella resterà qui e l'unico che non avrà alcun rimorso. Poco fa prima della fine della scena, la signora di mio figlio, ha annunciato a Marianna la mia partenza: ora se ne ricorderà e potrà ripartire.

Eppure niente mi vi obbligava, niente era urgente; non prevedo questa infame denuncia e Marianna mi confidava la sua pena e mi si era ravvicinata.

Traduzione di Maria.

ingrugi; questo si ristabilisce, farò ciò che vorrò nell'interesse della diocesi. La vostra lettera era dunque inutile. Voi avrete qualche cosa di meglio da fare che affrettarvi a scrivere questa lettera, la quale diventa una sgarbiata e odiosa.

Insiste una non è appoggiata a nulla di certo. La sola ragione che mi risponde a questo è: « Poca di Papa! »

Di più voi non sapete neppure in questo caso parole che l'opera di una mano francese e di una mano forestiera. Come rendere i pellegrini francesi responsabili di un fatto personale ed insignificante, di cui non sono neppure l'autore? Dite, se volete, che è una storiella, e voi l'avrete giudicata con tutta severità.

Siamo umiliati dei delinquenti fatti avvenuti in Italia e in Francia, dove i padroni del giorno non trascurano occasione alcuna per insultare questa religione cattolica, che serve l'Italia e la Francia. La pena è anche questa volta nel vostro labbro, l'odio e la persecuzione sono sempre agli atti, perché la fraternizzazione, questa figlia privilegiata di Dio, regna ed impera; nulla volete volentieri che non lo scoppia. Per me, sono vivamente ferito alla mia dignità di francese, di cattolico, di vescovo.

Monsignor arcivescovo non si aspettava — almeno dice lui — che questa lettera avrebbe messo a nudo la Francia e il mondo, che con essa si sarebbe reso celebre — almeno per un quarto d'ora — dal momento che tutta la stampa si occupa di lui.

Infatti un corrispondente del Temps non mancò di intervistarlo, ed egli ebbe a dirgli:

« Nulla ho fatto di biasimabile. Ho usato del diritto assoluto riservato al ministro. I termini della lettera sono misurati. Mi sono limitato a commentare la circolare del ministro Falliere. Ho stato molto cortese, sentendo che avevo sollevato una tempesta. In ogni caso non ebbi il proposito di ingiuriare, né di offesa. I ministri sono degli altri. L'oltraggio e l'ingiuria vengono dall'alto: questo non ha albergato mai nel mio cuore. »

Il signor Thévenet, già guardasigilli fu consultato da un redattore del Gil Blas, sulla scorta del processo. Riproduciamo volentieri il suo giudizio, molto considerazioni dell'attuale uomo politico francese potendosi adattare benissimo anche alle nostre condizioni.

« Dal punto di vista della legge del 1875 e del decreto del 1876, la procedura seguita contro monsignor Gouth-Souard è assolutamente giusta — dichiara il signor Thévenet. »

« La condotta dell'arcivescovo di Aix prova una volta di più, che malgrado tutti i patti e tutte le proteste tendenze di conciliazione da parte del clero, questo è e resterà ostile alla Repubblica, specialmente il clero alto. »

« Il Governo repubblicano è basato sulla sovranità nazionale e i rappresentanti della religione non vogliono ammettere. Per giustificare la sua ostilità ostile, il clero accusa il Governo repubblicano di intolleranza in materia religiosa, ma questa accusa non è punto fondata perché mai non si fu tollerante che contro la Repubblica. (L'assunto del ministro Falliere non corroborerebbe l'asserzione del suo predecessore). »

« Le ho potuto constatare a più riprese, sentendo il signor Thévenet, finché ero guardasigilli, quanto poco il Concordato è osservato dallo stesso clero, e la mia convinzione è che vi sarà sempre lotta, perché il clero non deporrà la sua, e il Governo non può e non deve cedere. »

Quando al senatore Dide, che deve interpellare il Parlamento il Governo intorno alle mosse clericali, egli giurò:

« In tutto quest'ultimo tempo — egli esclamò — ho visto dire che la mia intolleranza era un frutto fuori di stagione. Che me dite voi oggi? Ho ragione quando affermo che la violenza del Concordato da parte dei nostri vescovi sono costanti? »

« Ma come potrebbe essere diversamente? Si lamentano tranquillamente ingiuriare il Governo, la Costituzione; mai si protesta. »

« E' sempre la stessa storia. I nostri vescovi sono partigiani del Concordato nei vantaggi che ad esso offre; ma sono nemici irreconciliabili quando si mettono innanzi gli obblighi che esso impone loro! »

re con lei: ciò che lei fa va benissimo! Perché mai, vuole il destino che invece di dire, come sarebbe mio desiderio di restare, le debba dire invece — «parta!» Perché i nostri destini che stavano per essere riuniti devono separarsi?

Bianca stava per rispondere quando Marianna entrò precipitosamente, spaventata, fuori di sé e ansante disse:

— Non è qui? non è con voi signora? L'ho cercata invano... e nessuno l'ha veduta... è scappata senza dire nulla... quando l'ho lasciata... vi ho parlato?... Ah! copico voi l'avete lasciato a lei con così pochi miei affetti!

— Un duello! dissero nel tempo istesso le due signore. Un duello! Chi lo ha fatto?

— Ah! Ma bisogna che egli vendichi il vostro onore signora, che egli rischi la sua vita per cancellare la vostra offesa, e che lo si veda portar qui morente, sanguinante, come l'avete già ricevuto un'altra volta? Sapeva che sono stata abbandonata, mentre dovevo attaccarmi a lei... Credevo di esserle, e invece l'ho sempre!

— Non avete marito di essere rippagato, disse Marianna, che entrava in questo momento dall'uscio e aveva intorno le ultime parole; ma domani il tempo di piangere i miei parenti morti verso di lei.

— So tutto! gridò Marianna.

— Non è niente: una gravissima, che non...

« Questo monsignor Souard! Lo si era preso per un liberale, lo si aveva fatto arcivescovo di un alto, ma aveva appena vestito l'abito violetto, che la sua ostilità cambiò bruscamente ed egli divenne più intollerante degli altri! »

Dunque?... Si sta peggio in Francia e in Italia? La risposta al clero corteggiato.

A proposito: un disastro di Parigi in data di ieri dice:

« L'ufficio notifica oggi all'Arcivescovo di Aix la citazione per comparire il 24 novembre davanti alla prima camera della Corte di Parigi. »

Da un altro telegramma giunto ieri sera apprendiamo che il Papa direbbe all'arcivescovo di Aix una lettera deplorendo e biasimando vivamente gli incidenti del 2 corrente a Roma come offesa della chiesa, del Papa e dei pellegrini e augurandosi che essi non provocino qualche cosa di più triste.

Francia e Spagna

Un grave conflitto economico

Il protestantismo francese non fa soltanto vittime fra i nostri produttori; l'aumento eccessivo dei dazi sui vini spagnoli è causa a quest'ora d'un grave crisi economica oltre i Pirenei, crisi che sollecita una viva agitazione e può recare serie conseguenze, non tanto all'interno, quanto negli stessi rapporti politici fra i due Stati.

Questi rapporti, lo si sa, sono già divenuti assai tesi, per motivo dell'imminente spedizione militare francese al Tonai, attraverso il Marocco; il conflitto economico-industriale ora scoppiato peggiorerà senza dubbio la situazione e indurrà la Spagna a prendere una qualche ostile risoluzione.

E così, data la irregolarità continua della nostra vita d'oltre-Alpi, non sono forse motivate e giustificate le diffidenze e le astie dell'Italia riguardo alla Francia?

Barthelemy de Saint-Hilaire intervistato

Il Times pubblica una interessante intervista avuta dal suo corrispondente parigiano, col signor ministro degli esteri signor Barthelemy de Saint-Hilaire.

La mente ad una quantità di incertezze storiche, che sono i punti interessanti dell'intervista: 1° La dichiarazione fatta dall'ex ministro di essere egli ostile alla alleanza franco-russa che qualificò una deplorevole parzia;

2° L'altra dichiarazione di lui fatta di aver voluto al ministero degli esteri il progetto per la occupazione della Tunisia, giacché da sette anni. Egli non fece che cedere, quando era stato riconosciuto la necessità del dall'epoca della conquista di Algeri. Nega però le note circostanze che precedettero l'occupazione.

La Corte di Napoleone III

(Vedi Cronaca)

ECHI D'OLTRE ISONZO

Un congresso della Lega Nazionale

Il Congresso generale della Lega nazionale venne tenuto per il primo novembre. Converranno per quel giorno a Trieste i presidenti dei principali gruppi dell'istria, del Goriziano e del Trentino. Questo Congresso sarà serio e solenne. Pochi discorsi ma accenti.

Si tratta di ridiffondere, sotto nuove tinte, la Fratellanza e di gettare le basi di una vasta associazione, con diramazioni in ogni località delle provincie italiane soggette all'Austria, che avrà lo scopo precipuo di edificare scuole italiane, di diffondere la nostra bella lingua e di contrariare passo a passo gli avversari del terreno. Il programma della Lega nazionale è altamente patriottico. Si tratta di tutelare il nostro retaggio degli avi e di impedire il predominio slavo.

Le obbligazioni continuano ad affluire. Si è già raccolta una discreta somma. Anche il numero degli affiliati alla Lega aumenta di giorno in giorno.

disarmando il signor di Remerville. Non ho potuto, disse, indirizzarlo a Bianca, darle altra prova della sua innocenza, che la mia parola; ma ho avuto la sua che giurarmi prometterà il suo nome, signora. E un nome d'onore, secondo le idee della moderna società, e debbo prestar fede alla sua promessa.

— La ringrazio di aver pensato a me, signor Alessandro, disse Bianca.

L'assicuro che la riputazione di Marianna è intatta. Io conosco il suo amore per lei, la sua gelosia e il suo odio per l'adulatore. Che non le resti nessun sospetto; giuro che Marianna non ha nemmeno da rimproverarmi alcuna parola colpevole, essa mi ha rivolto delle parole ben dure, ma ha disconosciuto e crudelmente ingiuriato ed io le rendo giustizia... Ma essa lo ama e crederei fosse suo dovere odiarmi. Vorrei però morire di qui come vi entrò; colla testa alta e non schiacciata sotto il peso di un onta troppo pesante a portarsi. Vorrei farvi i miei saluti, come un amico che si allontana, e non come una amante che cede il posto. Se lei ha qualche parola dolce da opporre alle mie, le prometto che mi rendi giustizia verso di lei, e l'ultima favore che io ottengo da lei, è quella di partir per non più rivederla.

— Io farò di più, signora, disse Alessandro: lei non c'è che un colpo e questo con lei. Io andrò per accoltellarla, e lei Marianna resterà...

— Non è niente: una gravissima, che non...

— Non è niente: una gravissima, che non...

— Non è niente: una gravissima, che non...

— Non è niente: una gravissima, che non...

— Non è niente: una gravissima, che non...

Nel Congresso generale del 1 novembre si procederà alla nomina del presidente. A questo pare la scelta andrà col dott. Giorgio Piselli, l'uomo che si era ritirato dalla vita pubblica dopo l'incidente Durando a che ora vi ritorna, perché il partito non può rimanere privo di una forma e di una spacciatella intelligente come lui.

Quando era deputato alla Dieta di lei che rifiutò il viceré memoriale chiedendo al Governo l'istituzione di una università italiana a Trieste. Il Governo non rispose perché teme un agguerrimento di giovani a Trieste, ma non ope però confutare le stringenti ragioni portate in quel documento.

Il dott. Piselli, uomo alieno dalle chiacchiate e dalle dimostrazioni sterili e dannose, saprà condurre la Lega sul terreno strettamente legale, e sarà ottimamente nello sviluppare il suo nobile e patriottico programma.

Per una intervista fra le Czar e Guglielmo

Londra, 24 — Il Times ha da Parigi: Un personaggio tedesco cercò di persuadere lo Czar ad avere un'intervista con Guglielmo a Berlino, ovvero a Danzica.

Lo Czar si riservò di prendere una decisione spontanea riguardo a tale intervista.

Per gli incidenti di Valparaiso

Domanda degli Stati Uniti

New York 24 — Secondo il New York Herald il Consiglio dei ministri di Washington avrebbe deciso di domandare una riparaione ed una indennità al Chili per gli incidenti di Valparaiso.

La domanda sarebbe appoggiata coll'invio di una squadra a Valparaiso.

Un ministro ungherese

addio da un deputato

I giornali viennesi danno da Budapest che il deputato Horvath, considerandosi offeso da alcuni passi del discorso pronunciato avanti ieri dal ministro di grazia e giustizia, gli fece domandare spiegazioni e avuta un rifiuto, gli inviò i padri, per domandare una soddisfazione secondo le leggi cavalleresche.

Non è impossibile che l'affare si appianni senza duello.

DAL VENETO

La terza accademia di beneficenza

A Castelfranco

Stasera alle 8 al Teatro accademico ha luogo la terza accademia di beneficenza col concorso di due vere celebrità artistiche, la signora Trani-Zappetti e il signor Marischer, e dei dilettanti filodrammatici signore Macola Italia — Bion Bianco — Alceide Ida e signor Maran — Bion Bianco — Poliziani — Marischer — Chiapinotto — Battistini — De Marchi — Sandria e Delle.

Hoe il programma della prima parte: 1. Stanza per orchestra — 2. Ballata, Signor Marischer — 3. Le braccia coperte, comedia in un atto di Uman — 4. Aria per soprano. Signora Trani-Zappetti.

Vi sarà poi l'estrazione dei regali, e quindi la seconda parte con un Pot-pourri per orchestra, una romanza per soprano cantata dalla signora Trani-Zappetti, Romanza per tenore cantata dal signor Marischer, e Le Pretrina di Ottolenghi, replicato.

La rappresentazione dello scherzo-comico Le Pretrina fu gentilmente concessa dal proprietario signor E. Zago.

mo in piedi e lei dormiva; e anche lei dormiva; vi ho coisvolto tutte due nel mio letto. Io ho visto la signora Bianca e voi l'avete disconosciuta. Quando avrò finito di parlare, noi le cadremo ai piedi e le chiederemo perdono.

Non mi rimproveri, signora, per ciò che sto per dire. Per giustificarmi, bisogna accusare la memoria di un uomo estinto, perché è lui che mi ha tutto appreso e anticipatamente promesso verso di lei, per me, per mia moglie e per mia madre, la stessa riconoscenza dei suoi benefici.

Si arrestò un istante; Marianna e la madre d'Alessandro guardavano Bianca con sorpresa.

— Sono circa tre anni oggi che mi si portò in questa casa ferito mortalmente, e sono tre anni che lei, signora Bianca, prese la mia difesa, dicendo a colui che mi aveva colpito che...

— Non finisca... interruppe Bianca; giurò che sono innocente, come lo era allora, ma non continui.

Questo segreto non appartiene che a me e al silenzio mi è costato abbastanza caro, perché abbia il diritto di imporglielo.

— Ecco apparteneva a un altro, signora, che me lo ha dato come l'ultimo beneficio e come penitenza alla sua espiazione agli occhi di Dio, e ne dispongo perché alcuni merito non manchi alla sua vita; non è un fatto che lo ricordo, ma una donna di martire che raccolgo su una tomba, per poterla agli occhi di lei, santa donna.

— Non è niente: una gravissima, che non...

— Non è niente: una gravissima, che non...

— Non è niente: una gravissima, che non...

— Non è niente: una gravissima, che non...

tello arrosto, brasato, a toro, al fango, Sante al tartan,
Nanno alla moda, Rosetti, Pescaie conservate fresche.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi
esclusivamente alla ditta A. Longo,
S. Salvatore, N. 4225, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea è spaziale di
linea Cent. 30.
Nella III. pagina ogni linea è spaziale di
linea Cent. 30.
Nel corpo del giornale prezzi da conve-
nirsi. — Rivenditori ricevuti per la pub-
blicità nei quattro giornali. — Rivenditori
per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato
sul linotipico corpo 7.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno L. 25
all'anno; 5 al numero e 50 al
trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati composti
nell'Unione postale, L. 1. 30 al
numero, 25 al trimestre, 5 al tri-
mestre.
Da foglio separato Cent. 5; arretrato
Cent. 20.
Le associazioni di risparmio all'Ufficio
di San'Antonio, Calle Ca' d'Oro, Num.
2565, e dal di fuori per lettera af-
francata.

LA CORTE DI NAPOLEONE III

Parrebbe che i nostri più intelligenti lettori si
chiarano di pubblicare quell'interessantissimo stu-
dio sulla Corte di Napoleone III che Pier-
re de Lamo ha stampato nel Figaro. Lo studio
di de Lamo infatti, ricco di aneddoti e di inci-
denti, è un brano di vita vissuta alla Tuilleries
durante il secondo impero — e merita di essere
conosciuto da tutte le persone colte.
Crediamo quindi di entrare — come suoi duri
— nel gusto dei nostri lettori, traducendo nella
nostra appendice

La Corte di Napoleone III

In pubblicazione comincerà domani.
Subito dopo avrà posto nell'appendice il ro-
manzo già annunciato

TRENTO

Chi ha visto Trento dieci o quindici anni fa
e la riveda poi oggi, quasi non la riconosce,
tanto si è ingrandita, abbellita, fatta più allegra
e ridotta. L'interior della città si è ripulito e
come s'è ingrandito; e c'è più aria, oggi c'è più lu-
ce; i canali nel mezzo della strada per lo scolo
della acqua e delle nevi disciolte son già stati
tutti riempiti di legno, e si trovano già a buon
punto per essere coperti tutti di pietra; e tutta
quell'acqua, che corre via continua e rapida, è
un gran coefficiente di pulizia e di salute.
All'incirca, o, per meglio dire, all'intorno
della via periferica, Trento è oggi ancora me-
no riconoscibile da quello che era un dieci o
quindici anni addietro. La città è andata e va
allargandosi e s'ingrandisce; nuovi fabbricati,
nuove strade; fabbricati simmetrici, in case colle
loro anse e davanzali, viali diritti e in cui i lan-
ghi filari d'alberi incominciano già a concedere
il bruciato dell'ombra. Il gran piazzale della
stazione — in mezzo a cui sorge il monu-
mento a Dante Alighieri, sistemato e a suoi buon
gusto, con un bello spazio e a tutta intorno la
vista di tanti caratteri per i loro prodotti, e
vari di tante, come è varia la loro lontananza,
dal verde cupo via a fine al rosso bianchiccio.
Eccoci il «Dus Trento» che si innalza dal
punto roccioso un enorme fungo; eccoci il Ban-
dino ad adunarsi; eccoci la lunga estesa
su d'un punto della quale s'innalza il villaggio
pittoresco di Sordagna, col suo bianco campani-
le, e colla sua carcata gorgogliante in estate
e gelata nell'inverno; eccoci, fra doppie mo-
tagne quel famoso «Bus de Vela», attraversato
al cui orrido si arriva per Carino, fino al lago
incantevole di Toblino, col suo castello, roman-
tico e famoso, nel mezzo: venuto dall'alto
della via che conduce a Riva, pare una fantasia,
un sogno. — Ed eccoci le mura massicce del
castello, e in mezzo a queste mura elevarsi svelto
il palazzo in cui i Medrucci rivalgevano, per
amor d'arte e di mondana eleganza, coi Medici.

Tante volte mi son trovato a Trento, e tante
volte Trento m'ha ricordato qualcosa della pic-
cola città di Toscana: Siena, in ispecial modo.
Il non percorrere, quasi, una via in cui non ci
è imbutita in un bel palazzo, in una bella casa
di tre o quattro secoli fa, in un bel portone, in
un bel gruppo di finestre o di poggiate, in ma-
gnifici che portano tracce, dove più, dove meno,
sparte, di antichi affreschi, in bei tetti spor-
genti colle forti travi di legno, è appunto ciò
che è veramente proprio della piccola città di To-
scana e in specie di Siena. E in tutto l'aspetto
della città del Convento, in quell'intorno che ri-
sulta da un'infinità di piccoli particolari, ma
non ne ricorda determinatamente nessuno, e d'
l'impronta, il suggello dove di Siena, come d'
di Firenze, dove di Lucca, dove di Volterra, dove
di Firenze. In certi giorni di primavera per
respirare l'aria medievale, e l'impressione
dell'aria — queste cose non può mai d'ra-
re che l'aria — vi si rivela nell'animo tutto una

della d'altre impressioni, di desideri, di speranze,
di certezze!

Trento, pur conservando religiosamente l'im-
pronta che le hanno dato i secoli, si va però
trasformando e rammodernando con un coraggio
di cui poche città del Regno fanno prova. Trento,
per esempio, è una fra le prime città che ado-
tarono l'illuminazione elettrica; Trento, capo-
luogo della provincia, vuol ora mettersi a capo
delle valli in cui la provincia si divide, allac-
ciandola a sé con tutta una rete di tramvie ele-
triche; a Trento qualunque uomo di buona vo-
lontà voglia piantare un'industria proficua può
avere dal Comune il suo motore elettrico e tutto
l'impianto relativo pagando a rate il poco pre-
zzo di costo: Trento s'è tolto da Mori, mediante
una ferrovia economica, con Arco e con Riva;
e questa linea ferroviaria, graziosa come un
giocattolo, sorreggia per una piccola regione in-
cantabilmente pittoresca, corre la riva al senti-
mentale lago di Lappio, e vi mette davanti tutto
a un tratto, lontano e circondato al sole di una
nebbia dorata che pare un'aurora, il classico e
meraviglioso Bosco, Trento, infine, si unirà
per Cressano, Pergine, Caldassio, Borgo, a
Primozano, a Bassano, a Venezia, accorciando di
di più che quante ore il percorso attuale.

Per tutto questo occorre l'attività seria e
perseverante che è propria dei trentini, tipi di
fratelli e di piemontesi; ma occorre in prin-
cipal modo lo spirito d'iniziativa, l'intelligenza,
l'energia, l'amore indomito al bello loco, d'un
uomo come l'on. Mazzurana, che è il suo sin-
daco da tanti anni e che era il suo sindaco per
tanti anni ancora: un self-madman, come dicen-
no gli inglesi; una mente aperta, una volontà di
ferro, e quel che vale ancor più, un carattere
di bronzo: un tipo di quelli per cui anche la
parola è fatto ed azione.

Una città come Trento è una regione come la
trentina meriterebbero d'esser considerate molto
più che non siano, da noi almeno. Non si può
immaginare un centro provinciale altrettanto
ed artisticamente più interessante, e per la vita
tranquilla e lieta che vi si vive, più piacevole;
non si può immaginare una regione in cui la
natura offre tante più numerose, più varie e
più splendide attrattive. Chi ha visto Val di Non,
Val di Fiemme, Val di Sole, Val di Primiero,
Val di Fiemme, ha poco da sospirare la Svizzera;
e nelle valli trentine, per giunta, il turismo non
costituisce mai, dato il carattere modesto e ho-
spitale degli abitanti, la speculazione come che
costituisce altrove. Aspettiamo che la forza del-
l'acqua tramutata in motrice renda più facile e
più comodo le comunicazioni fra Trento e le
valli, e lusingiamoci che i carrozzoni della
Tramvia elettrica rinvieranno su quei luoghi inas-
sati almeno metà della folla che oggi va ad
impinguare gli alberghi bollettati e palazzati d'Eu-
ropa.

Francia e Vaticano

Proteste contro il potere temporale

Abbiamo da Parigi:
Al congresso nazionale della federazione france-
se del libero pensiero erano presenti 140 delegati
di gruppi di società.
La propaganda repubblicana protestò contro le
manifestazioni dei vescovi e dei pellegrinaggi a fa-
vore del ristabilimento del potere temporale.

Un articolo della «Nord und Süd»

Si ha da Berlino che il fascicolo di novembre
della rivista Nord und Süd conterrà al posto di
onore un articolo anonimo sul gabinetto Radini
e sulla politica italiana. L'articolo tocca bre-
vemente la biografia del presidente del Consiglio,
lo rappresenta come un fedele amico della tripla
alleanza, insomma, per il suo contenuto l'arti-
colo non ha certamente il pregio della novità.
Però si ha ragione di credere che, benché
stampato in una rivista tedesca, non sia stato
critico da un tedesco. E ancora che la Germa-

• e consegnare i miei rimorsi a un uomo.
• E una cosa su cui per quelli che sono con-
vinti; ma io lascio la ragione non vuole unirsi,
• crederei quasi di giocare, per debolezza, una
• commedia sacrilega. Eppure ho bisogno di
• dire a qualcuno ciò che ho fatto. Rispondo il
• perdono di Dio e domando il vostro. Deven-
• ti a me forse c'è il niente; dietro di me, le-
• scio quelli che mi hanno amato e che voglio
• debbano giustamente giudicarmi.
• Bisogna dunque che io lasci sulla terra i
• miei segreti, e che gli uomini misurino la
• stima che possono avere della mia memoria,
• delle mie azioni.

• Voi vi siete abituato a onorarmi, a rispet-
• tarmi e a bandire il mio nome: vi ho reso
• il vostro, vi ho arricchito e colmato di bene-
• dizi... questo è la macchina: ora guardate il
• viso che c'è sotto. Quest'uomo che si crede-
• va buono e generoso... ha trovato o trattato
• da per sei anni la fortuna di vostro padre;
• quest'uomo dunque col furore, col suicidio di
• un vecchio e la miseria di una famiglia si è
• arricchito...
• Non sapete più niente, Alessandro, disse
Bianca, niente della disgrazia che egli aveva so-
fferto...
• Quest'uomo ha vissuto come i poveri: non
• si giorno in cui gli si è mostrata la sua la-

• famiglia! Diffidate dunque della bontà, dell'ono-
• re e della virtù! Amate vostra moglie e ri-
• spetate vostra madre, ma prima di loro a-
• mate e rispettate quel che sapete tutto, che a-
• verrebbe accettato anche a morire per di-
• fendervi dal disonore, e che sarebbe ancor
• pronto a sacrificarsi di more. Se c'è stato
• sulla terra un vero cuore, è stato quello di
• Bianca. Addio.
• Signore, disse Alessandro ingenuamente
• come davanti, noi non dobbiamo malediva, quan-
• do lei ha perdonato. Suo marito è sempre per
• me quello che è rimasto agli occhi suoi. Lo
• rimpiango e lo amo oggi, come lo rimpiangevo
• lo amavo ieri. Non ci sono falli, per gradi
• che siamo, che possono resistere e non si co-
• scellano davanti a questo sentimento.
• Ma prima di addormentarsi ad una ripartenza
• che il mio amore ha reso necessaria, mi lasci
• pregare per mio conto. Sì, io l'avevo e l'avevo
• detto delle sue lagrime, per la sua agitazione la
• mia presenza, ho creduto che amavo
• anche lei senza essere di consolamento.
• Ero un inerte, io vedo bene! Ma con
• vuole, sono confuso e mi sento colla sua
• rassegnazione e su questa lettera non mi aveva
• appreso quali sono le cose del contagio che
• ella aveva verso di me, uno di quei giorni in
• cui cadde ai piedi, sprofondandosi di umori.
• Mi dica, signore, mi dica che ella mi perdo-

nia sarà molto commovente, essendo probabile
che la Stampa ufficiale riceva l'ordine d'oc-
cupazione.

La scomparsa di un deputato

Telegrafato da Alessandria:
La città è vivamente impressionata dalla scom-
parsa del deputato Bobbio, del quale nessun qua-
lunquista notizia da vari giorni.
Da alcuni anni infatti dell'autorità giudiziaria,
si arguisce che una tale scomparsa possa colla-
garsi a disastri finanziari.

Un comune liberale contro un vescovo

Leggiamo dal Fiesco:
«Il Consiglio comunale di Città di Sant'Angelo
(Provincia di Torino) ha preso una deliberazione
che in sostanza è una vera dichiarazione di guerra
al vescovo ed al suo seggio».

Il nuovo vescovo di Fossano ed Atri, monsignor
Montanari, che già da parecchi mesi era in giro
per la diocesi, fece sapere che doveva prendere
possessione della collegiata di Città di Sant'Angelo.
Per noi, che siamo a cinque secoli circa, ogni
vescovo nuovo che andava per la prima volta a
visitare i diaconi di quella città, doveva prima
avere l'assenso della rappresentanza municipale.

Questa volta il permesso è stato dato, ma in una
forma speciale.
Esce infatti la relazione della Giunta e l'ordine
del giorno, da esse proposto e votato ad unani-
mità:

«Alla stessa guisa che il vescovo non può dimen-
ticare d'essere il soldato del Vaticano, noi non possiamo
dimenticare d'essere i rappresentanti di un comune d'Ita-
lia, e che contro la libertà e l'unità di questa Italia
il Vaticano cospira costantemente con lo straniero».

«Le relazioni quindi fra noi ed i seguaci del Papa
non possono essere diverse da quelle imposte dal pre-
sente stato di guerra».

«Sicché, ritenuto però in noi il desiderio di onore
il nuovo vescovo privatamente del suo ufficio postu-
lino, rimandando le onoranze e le cortesi uffici a ge-
nera la vita».

«Per adesso la Giunta ha l'onore di proporre al Co-
siglio il seguente ordine del giorno»:

«Il Consiglio, visto le conclusioni della Giunta, deli-
bera che la rappresentanza municipale si astenga da ogni
comunicazione nella prossima settimana della presa di pos-
sessione del nuovo vescovo nella nostra collegiata, perché
ciò che era stato deciso dal Comune, al momento è ri-
dotto a un'agitazione di ordine e non patriottico».

Le tariffe differenziali

Parigi 26. — Conformi all'applicazione della
nuova tariffa generale e la questione di un nuovo
regime economico in conformità alla nota ufficiale
pubblicata ieri.

Si addiziona naturalmente (per conto all'abolizione
delle misure eccezionali come le tariffe dif-
ferenziali che il governo aveva applicato a certe
Piemonte, come all'Italia.

Dall'Asia

Si ha da Calcutta:
Il capitano Yanghsand e il leggendario De-
vies, provenienti da Panki, sono rientrati nel
Kashmir.

La popolazione francese

Diminuzione di matrimoni ed aumento di divorzi
Il Journal des Débats ed altri giornali parigini
riferiscono i risultati del rapporto sul movimento
della popolazione francese durante l'anno 1890,
che presentano una eccezionale considerazione di de-
cessi in confronto delle nascite; una diminuzione
nei matrimoni; una diminuzione nelle nascite ste-
ss; ed un aumento nei divorzi che raggiungono la
cifra di 5457. Questi dati provano che la situazione
demografica della Francia, che certo non era lieta,
tende a peggiorare in forma proporzionale.

Nel 1890 si sono celebrati 2,603 matrimoni di
meno che nel 1890, mentre nello stesso anno si
sono avuti 671 divorzi in più che nell'anno prece-
dente. Ora ricordando che la media del prodotto
d'ogni matrimonio da di tre anni, si trova subito,
in quel due fatti, la ragione del deficit di 12,810
nascite.

Si comprende come e quanto stiano fondate le
ansietà dei parigini d'oltre Alpi. Che vale, invece,
per così d'anni ricchi e felicemente amati,
se ogni mese che passa si depauperano di tanta

• Bianca. Addio.
• Signore, disse Alessandro ingenuamente
• come davanti, noi non dobbiamo malediva, quan-
• do lei ha perdonato. Suo marito è sempre per
• me quello che è rimasto agli occhi suoi. Lo
• rimpiango e lo amo oggi, come lo rimpiangevo
• lo amavo ieri. Non ci sono falli, per gradi
• che siamo, che possono resistere e non si co-
• scellano davanti a questo sentimento.
• Ma prima di addormentarsi ad una ripartenza
• che il mio amore ha reso necessaria, mi lasci
• pregare per mio conto. Sì, io l'avevo e l'avevo
• detto delle sue lagrime, per la sua agitazione la
• mia presenza, ho creduto che amavo
• anche lei senza essere di consolamento.
• Ero un inerte, io vedo bene! Ma con
• vuole, sono confuso e mi sento colla sua
• rassegnazione e su questa lettera non mi aveva
• appreso quali sono le cose del contagio che
• ella aveva verso di me, uno di quei giorni in
• cui cadde ai piedi, sprofondandosi di umori.
• Mi dica, signore, mi dica che ella mi perdo-

• Bianca. Addio.
• Signore, disse Alessandro ingenuamente
• come davanti, noi non dobbiamo malediva, quan-
• do lei ha perdonato. Suo marito è sempre per
• me quello che è rimasto agli occhi suoi. Lo
• rimpiango e lo amo oggi, come lo rimpiangevo
• lo amavo ieri. Non ci sono falli, per gradi
• che siamo, che possono resistere e non si co-
• scellano davanti a questo sentimento.
• Ma prima di addormentarsi ad una ripartenza
• che il mio amore ha reso necessaria, mi lasci
• pregare per mio conto. Sì, io l'avevo e l'avevo
• detto delle sue lagrime, per la sua agitazione la
• mia presenza, ho creduto che amavo
• anche lei senza essere di consolamento.
• Ero un inerte, io vedo bene! Ma con
• vuole, sono confuso e mi sento colla sua
• rassegnazione e su questa lettera non mi aveva
• appreso quali sono le cose del contagio che
• ella aveva verso di me, uno di quei giorni in
• cui cadde ai piedi, sprofondandosi di umori.
• Mi dica, signore, mi dica che ella mi perdo-

gato, questa ne costerebbe loro la perdita della
più sanguinosa battaglia campale!
Il giornale tanto più deplorea questo stato di cose,
in quanto considera che la popolazione degli Stati
vicini, e principalmente quella della Germania, in
60 anni si è raddoppiata, ed a calcoli fatti quella
della Francia, mantenendosi lo stato attuale della
cose, non si raddoppierebbe che in 224 anni.

Per i trasporti ferroviari

Nella lettera aperta, diretta dal nostro chia-
rissimo collaboratore E. L. al Ministro dei Lavori
Pubblici e pubblicata nella Gazzetta di ieri, è
inserito un errore di cifra che dobbiamo retti-
ficare. Nella colonna seconda, riga 13, invece del
prezzo erroneamente indicato di L. 4,673 — do-
veva essere stampato L. 4,713 — diversamente
la differenza di L. 6.12 per vagona, che è giusta
non torcerebbe.

I lettori intelligenti del resto avranno rilevato
e corretto l'errore.
Intanto abbiamo il piacere di preannunciare
un'altra importantissima lettera del nostro egre-
gio L. che completa le due precedenti, credendo
oggi, e giustamente, che giovi l'insistere in un
argomento di sì vitale interesse per nostro com-
mercio.

DAL VENETO

La terza rappresentazione di beneficenza

ti tenne Marbacher e la signora Trani-Zappetti
Castelfranco 26 ottobre. — Se l'opera tele-
grafica non mi avesse tradito, avrei voluto segna-
larmi immediatamente l'evento brillante, pieno, in-
contrastato della serata di ieri. Ma nei piccoli cen-
tri siamo costretti a lasciare la pace durante la notte gli im-
pianti delle feste; ed è così, che ricordo alla let-
tura; ciò che mi permetterà di essere più esatto,
più completo.

La serata veniva data a beneficio del Comune di
Loria, uno dei due che divide con Riese nel no-
stro distretto l'abbonamento perpetuo ai disastri
esistenti!

Sindaco di Loria è un egregio giovane, il sig.
Corrado Zaramella, un vigoroso, che ha conosciuti
vari dei suoi anni all'ombra delle calli della vo-
stra Venezia, lavorato e chinando; come pieno di
ottimismo e di cuore, allegro, attivo, pronto alla
barzelletta e all'opera filantropica, e succeduto a
quel gentilissimo perfetto, che è il conte Pasolini
della lontana Fossano, grosso proprietario in questo
nostro Comune.

Zaramella pose ieri a Loria captando alcune
dozzine di amministratori, e distribuito biglietti d'in-
gresso a quelli del suo. — I quali in vista di alte
questioni di ordine economico, si trovarono poco
disposti di approfittare dello spettacolo teatrale,
dato in pro del loro Comunale.

Si sapeva che Marbacher, il giovane e già cele-
bre tenore veneto, aveva aderito a cantare fra
noi; e con lui quella bella e distinta artista che
è la signora Trani-Zappetti, felicemente congiunta
al simpatico e rumoroso segretario della vostra
Francia.

La voglia di sentirli era grande. Opposti! Non
capiti tutti i giorni a Castelfranco l'occasione for-
tunata di avere artisti da cartello, che si accom-
dano espressamente per noi!
La serata poi doveva essere completata dall'or-
chestra e dal filodrammatico, che avevano dato co-
llo buona prova recitando l'ultima volta il notissi-
mo botto dell'Ottolenghi in Pretura.

Va da sé, che la solita estrazione dei regali do-
veva essere lo zosteriano sulle fragole. Caposala
della lettera di ieri, erano sei dei dodici bellissimi
meriti mandati dall'egregio avv. Michelangelo
Jouren.

Ed ora allo spettacolo.

Vi ho parlato qualche altra volta del Leachi
che dirige con tanta classe e con tanta valentia
la musica nostra e l'orchestra; e che spara di pre-
parare per l'anno venturo una spettacolo d'opera,
da far epoca nella nostra Castelfranco.

Il Leachi è bolognese, giovanissimo, esce dal
Conservatorio di Parma; si è fatto distinguere nel-
l'esercizio fra i corpi di bande musicali; ha eccel-
lenti precedenti come compositore; ed ora è qui
in attesa di far i suoi bravi passi avanti; e li farà
parché ha molti punti per poter aspirare a una
buona carriera.

Ma questa offerta che le feci.

Bianca scambiò con la madre di Alessandro
uno sguardo di cui lei sola comprese il signifi-
cato e il profondo dolore: era la presa la
mano, stringendola convulsamente, sembrò
ritrovare la forza che l'abbandonava.

— Perdona! disse la signora Durayrier, su-
perando piano all'orecchio: Coraggio, signora,
completa come amantissimi il tuo sacrificio, questo
è il tuo destino. Perdona a mio figlio!

— Mo tutto dimenticato, disse Bianca, quan-
do sono arrivata qui, signora, credevo che l'as-
sona vi avrebbe guarito da un amore senza
opere. Mi ero invece sbagliata e avrei dovuto
ripetere tutto. Una colpa è stata quella di es-
sere restata. Ma ora tutto è detto fra noi: i
nostri cuori non hanno più segreti, e sappiamo
tutto l'uno che l'altro vuole e il nostro dovere.
Rende a me moglie ciò che le appartiene: l'e-
more, e se abbisogna, mi cancelli per sempre
dalla sua memoria. Io toro il suo ricordo, co-
me quello di un amico e nessuno potrà ri-
proverarmi. Addio, addio!

Eccola al volto, detto ciò, verso la signora Du-
rayrier e le disse:
— E contenta di me?
Bianca era però commossa; singhiozzando e
gettò nelle sue braccia e le disse:
— Mi condona via di qua... Mi sento me-
gliore!

Egli ha diretto ieri sera l'orchestra da per suo; e
i filarmonici hanno saputo corrispondere al maestro.
Vi si è distinto il sig. Cattapan nagi e solo per
clarino.

— I filodrammatici hanno insistito l'attenzio-
ne del loro pubblico tutta la sera. Prima, nel bo-
zetto graziosissimo Bronzo caverio; poi nella repli-
ca dell'Le Pretura, che il avv. Zago, sempre gen-
tile, aveva di nuovo accettato di rappresentare.
La constatazione del successo la avete in questo
fenomeno; che le fuole degli spettatori erano tutte
rivolte al palcoscenico, nell'atteggiamento generale
di un sorriso di soddisfazione, stereotipata sulla
fisionomia; sorriso che di tratto in tratto si trasfor-
mava in una grossa risata.

Ma il grande interesse del pubblico era tutto per
i due egregi artisti, che avevano voluto compiere
la domanda del Comitato.

A Castelfranco, la passione della musica resenta
la mente; ma pare di averlo scritto altre volte;
— c'è passione viva e vera; a tal punto, che il
teatro delle Compagnie di prosa (sue che alle mi-
gliori venute qui, come la Compagnia Pozzani, quella
del Maggi, ecc.) corre il rischio di rimanere vuoto;
mentre una disastrosa opera si assicura il risultato
finanziario dalla prima all'ultima sera.

Canto prima il Marbacher accompagnato dal prof.
Paoletti, venuto espressamente per assistere a que-
sto altro piccolo trionfo del suo allievo prediletto,
che è la pupilla degli occhi suoi.

Marbacher elettrizzò. Belle, elegante nella per-
sona, serrato, dotato di mezzi vocali straordinari,
intenzionale, padrone della sua arte e della sua
voce, musicalmente colto, egli si è ormai assicurato
un invidiabile avvenire. Certo egli raga ormai coi
cinque e sei primissimi tenori; e il pubblico sue
della vostra Franche sarà chiamato a confermare
molto presto il mio giudizio.

Vi fu uno scoppio imponente di applausi, che si
rinnovavano poco per poco con un crescendo for-
midabile.

La signora Trani-Zappetti, giovanissima, formosa,
con una estensione di voce non comune, ammira-
bile specialmente nelle note centrali, ha, a sua volta,
farorggiato.

Canto quattro volte con una progressione conti-
nua di abilità e di equità, accompagnata dal-
l'egregio nostro Leachi.

Il teatro veniva già degli applausi; — il pub-
blico volta più volte gli artisti al proseno, con
grande consolazione del sig. Marbacher padre, che
adoro il figlio suo, e con non minore conforto del-
l'incomprensibile Zappetti, nascosto fra le quinte
e sospeso in amorosa commovente, mentre la con-
sorte librava le ali all'arte!

La serata finì così. — Poi artisti, filodrammatici
e amici si radunarono a cena all'Albergo della
spada; — i saliti brigadi, le solite rumorose con-
versazioni, poi gli addio, le strette di mano, gli
arrivederci.

Gli arrivederci! Sicuro! E perché no? Se è vero
che Castelfranco vi è tanta piaciuto, e bravi artisti
della buona scuola, perché non ci si potesse ritornare?

Cronaca triste

Venezia 25 ottobre. — Il nostro corrispondente
ci scrive:

(u) Pur troppo oggi dove segnalare una nuova
avventura: Francesco David, giovanotto appena
trentenne, forte, robusto — appartenente a egregia
famiglia triestina — cenero presso la Banca del
Credito Unico, è morto clamorosamente dopo soli 8 giorni
di malattia.

Per la sua posizione, la sua indole allegra, la sua
affabilità godeva tutta la simpatia dei tanti amici
suoi, che ora sotto famiglia dividono il dolore della
sua morte.

Il succedersi di casi tristi, in pochi giorni, ha
impressionato tutti vivamente: giovani esistono
sono state tolte barbaramente alla vita ed all'a-
more delle famiglie.

— I funerali del dott. Arnaldo Bergoni si fa-
ranno mercoledì anziché martedì mattina a Ven-
ezia. Da qui la sua salma sarà trasportata in forma
strettamente privata. (Vedi Cronaca).

Corriere rodinio

Movigo, 25 ottobre. — Ci scrivono:

(x) Tombola — Ieri sotto una pioggia insistente,
minuta, ugguosa si è estratta la consueta tombola,
fra i conosciuti fischii e le consuete sberle.

Il tempo ha quasi guastato una delle migliori
giornate della sera.

Tenore — Il teatro, come sempre nelle sere della

— Marianne, disse Alessandro, vuoi credere
al mio sentimento? vuoi credere che ti amerò
sempre? Ti ho affittato; ma tu ora conosci que-
le era la tua rivale e sai che ora non posso
lasciarti per lei.
— Temo, disse Marianne, e tu mi amavi
un giorno!
Alessandro si rivolse verso Bianca:
— Siamo noi che dobbiamo partire e che
dobbiamo restare, signora? Ci ordina.
— Partirò io domani stesso.
— Dove andrò? chiese Marianne.
— Che importa dove? basta che non ci ve-
diamo più.
— Lei non partirà sola, disse la madre di
Alessandro. Dapprincipio io lei andrò, io l'accom-
pagherò. Mi lasci a mia volta offrire questo
piccolo sacrificio. Mi separerò da un figlio, e
da una figlia per seguirle, se lei mi accetta per
amica.
— Grazie! grazie! rispose Bianca, e poi mor-
morò, ritirandosi appoggiata a lei:
— Lei rivedrà ben presto i suoi figli!
Tre mesi dopo, Bianca era morta a Nizza di
craqueure, e Alessandro ricevette una lettera
da una madre che gli annunciava il suo ri-
torno.

FINE

Appendice della Gazzetta di Venezia 25

II

SACRIFICIO DI BIANCA

di

Augusto Arnould

Ascoltate Marianne; ascoltate madre mia, voi
due che siete pure e buone fra le donne, ascol-
tate quello che ha sofferto questa infelice per
causa nostra. Sono circa 6 mesi che ho ritor-
nato a una insipida, due lettere del signor La-
mour, la una, che era aperta, mi diceva, e
mi scongiurava in nome dell'onore di non leg-
gere l'altra che il 20 dicembre, non prima e
non dopo. Questo giorno è venuto e questa
lettera stessa ho letto la sua lettera. Ecco la:

«Non ho tanto tempo da vivere.
«Nessuno, eccetto mia moglie, sa la capi-

tembala, era illuminata a giorno. Molte ed eleganti signore nei palchi.

Adesso il partito non è stato l'oblivione del prezzo d'ingresso.

La Cavalleria ebbe il solito successo: i bravi artisti faranno come sempre applausi. Ma la gran attrazione della serata era la nuova opera in un atto del m. Caronaro: *Un tramonto*.

Un tramonto, più che un'opera propriamente detta, è un idillio pastorale, gioiello, monodramma come tutte le composizioni di questo genere. Un paggio, che perde la comitiva, trova nel bosco una pastorella: si guardano, si amano, si amano e si amano (come in piena Arcadia). — un colpo di scena richiama il paggio al seguito del suo duca, la campana suona l'ora del tramonto e... cala la tela.

Se, mancando tutti gli elementi di effetto e di teatralità, si può avere domani al pubblico un buon successo, questo fa ottento.

La musica è dolce, l'istrumentazione delicata e sottile, forse manierata.

L'esecuzione fu ottima. Interpreti furono le gentili e avvenenti signorine Mettler e Chiesi.

Il tramonto si è dato occasione di apprezzare queste due simpatiche artiste che nelle altre due opere avevano parte poco importante.

Inappuntabile l'orchestra, sempre volentieri diretta dal Seppilli.

A proposito della lettera dell'on. Rizzo
Questioni fluviali

Messa di Livorno 20 ottobre — Ci scrivono: Mi mandò il tempo prima d'ora, di ricevervi per portarvi la sua lettera, che ha scritto alla lettera che l'on. Rizzo, nel mese dell'ottobre, ha fatto al ministro Branca, nel malinteso affare delle opere di sistemazione del fiume e del Monticiano.

La lettera dell'on. nostro deputato è stata letta con interesse vivissimo.

Ed io me ne compiaccio per lui e un poco anche per me, perché l'on. Rizzo in quella lettera ha portato la sua autorevole parola per confermare quanto le vi ho scritto tante e tante volte sull'argomento diventato a questa parte un'incognita a trattare.

L'on. deputato ha mostrato ancora una volta il suo interesse per il Collegio, la sua fedeltà che tiene vivamente preoccupati gli animi di questa popolazione.

Per ciò l'on. deputato ha la generale approvazione; sapendo inoltre, al momento presente, che non si può fare a meno di lui.

Per quanto disse l'on. Rizzo, e per le sue raccomandazioni, io non so se il ministro si commoverà; egli è certo però che si assumerà una gravissima responsabilità, se ancora facesse il conto in tale questione.

Dove sapere di certo che la corda troppo tesa spesso si rompe.

Oltre agli argomenti largamente trattati anche dall'on. Rizzo, viene una che io altra volta toccai di volo, ma che vuol essere mantenuta di nuovo, attesa la gravissima importanza che ha.

Nel bilancio della provincia di Treviso vi ha la voce e stanziamento per i palleggiatori e montecanti poveri.

Il bilancio, nell'anno 1908 sotto quella voce erano stanziati L. 68.000. A motivo delle pessime condizioni economiche di questi paesi e specialmente per l'insediamento dell'anno 1909, che però una rassicurazione nella massa palleggiatori, la cifra delle L. 68.000 prodotta è ancora fino a L. 200.000 per l'anno 1901, e nel bilancio di previsione del 1902 è accresciuta ancora fino a L. 230.000.

È un fatto queste cose tristissime.

La palleggia è il prodotto di cibo insufficiente o mal sano, vale a dire nasce in chi si ciba di polenta fatta della farina del grano avanzato.

Le insediamenti sono la causa per cui il grano non si guasta, il contadino, costretto a mangiarlo, non muore di fame subito, muore lentamente di palleggia.

Per ciò il governo trascorrendo di fare i reclami lavori, per difenderli dalle insediamenti, è il maggior fattore della palleggia, quel male, oltretutto, che è stato chiamato all'estero il disordine d'Italia.

Sotto l'aspetto dunque igienico ed economico ad un tempo, la questione di sistemazione dei nostri fiumi s'impone.

Ritornando poi in un modo pietoso che in un altro, tocca al leonista — il compito del corrispondente di ridurre a rassicurazione.

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 20 ottobre

Rend. del 5.000 del 1.° gennaio 1891 — 92 06
5.000 del 1.° luglio 1891 — 92 06

Asioni Banca Venezia capitale — 92 06
Società Venezia capitale — 92 06
Società Venezia capitale — 92 06
Società Venezia capitale — 92 06

Obblig. Prestito di Venezia a prem. — 92 06
Obblig. Acciaieria di Terni val. nom. L. 500 — 92 06

Cartella del Credito Fondiario della Banca di Venezia al tipo — 92 06
4 1/2 p. 100 valore nominale L. 500 — 92 06

Cartella del Credito Fondiario della Banca di Napoli al tipo — 92 06
5 0/0 valore nominale L. 500 — 92 06

Cartella del Credito Fondiario della Banca di Roma al tipo — 92 06
5 0/0 valore nominale L. 500 — 92 06

Cartella del Credito Fondiario della Banca di Torino al tipo — 92 06
5 0/0 valore nominale L. 500 — 92 06

Cartella del Credito Fondiario della Banca di Milano al tipo — 92 06
5 0/0 valore nominale L. 500 — 92 06

necesso quel non mi ha che ad interrogare qualcuno dei nostri amici non intervenuti all'adunanza conigliare.

Il resto della corrispondenza non merita l'onore di una confutazione.

Gli incensamenti che il corrispondente fa al suo amico... personale Fabris hanno scosso le persone di buon senso, come nuove zanne a tutti gli onesti la guerra insensatamente personale che l'attaccato dell'Adriatico muove al sindaco ed all'amministrazione.

Non posso arrivare.

L'apertura... animale del nostro Consiglio fu indotta per giovedì 29 corr.

Fra gli oggetti all'ordine del giorno stanno la nomina del sindaco, di tre assessori effettivi e di uno supplente.

Siamo certi che la maggioranza del nostro Consiglio confermerà l'intera sua fiducia all'attuale amministrazione che ne è pienamente meritevole.

Il consuntivo dell'azienda comunale per l'esercizio 1890 fu riportato in questi giorni approvato dalla Superiorità... senza alcuna osservazione.

Questo è il miglior elogio che si può fare alla attuale amministrazione e la miglior moneta alle assessori dell'Adriatico.

Mentre 25 ottobre — Il sindaco di Mestre si scrive? Il signor maggiore del Genio Giulio cav. Campi che fu per circa otto anni incaricato della direzione dei lavori delle nuove fortificazioni essendo ora stato trasferito al 1.° reggimento Genio la Paria, nell'atto di congedo fu ricevuto dal m. ebbi il gentile e delicato pensiero di consegnargli L. 100 affinché le destinassi in quell'opera di beneficenza che giudicai migliore.

L'atto nobilitante dell'opera maggiore merita di essere fatto di pubblica ragione, affinché lo spirito della maggiore completezza l'atto di riferimento, al governo obliato i sentimenti di commiserazione e riconoscenza in quell'opera di beneficenza che giudicai migliore.

Monfalcone 25 ottobre. — Ci scrivono: (L.) — Al mercato delle frutta leonista la poca sorveglianza verso quei ladroncini misonici che, agitando di mano alle gambe dei venditori, rubano qui un grappolo d'uva, più avanti due mele, o castagne, ed altro. Se alcuno si rivolge alle guardie municipali, esse sciolgono le spalle, e lasciano correre.

Non sarebbe ora di porre un rimedio efficace, onde evitare o diminuire almeno questa falanga di non-malfattori?

Nel mese, direi, che il chiaro professore Guido Tazzara fu assente dalla nostra città, lo sostitui l'agregato dott. Antonio Bianchini, il quale, nelle varie operazioni chirurgiche eseguite in questo frattempo, dimostrò una perizia non comune, e una premura grandissima per gli ammalati. Al suo ritorno, le più vive congratulazioni.

A proposito, vengo ieri alla luce una pubblicazione riguardante al prof. Tazzara dai signori Scabia. È bellissima, e bene stampata della casa Grimaldi.

Messina. — L'on. avv. Villanova ci manda, e noi doverosamente pubblichiamo, la seguente lettera, raccomandando ancora una volta l'attenzione più scrupolosa ai nostri corrispondenti; poiché la nota e gli onori vengono sempre in corso di noi, non di loro.

Caro Nicola
Domani scorsa una certa corrispondenza da Reggio, narra ai tuoi lettori, un incidente disastroso, avvenuto a quel Tribunale, durante i termini.

Ed oggi il corrispondente stesso, ci permette aggiungere, che alla scienza di regredi scorso, fu molto calmo, dimostrando così di avere fatto tesoro della lezione toccata.

Il tuo corrispondente dovrebbe sapere, che dopo venti anni di professione e di esperienza, quando si hanno i capelli grigi, le labbra si danno e non si rinvengono.

E di fatto quando di fronte ad un imminente urologio, con tutta calma e serenità si sono allontanato da una sala d'adunanza, ho dato e sono ricevuto una lezione.

Del resto il pubblico di Reggio ed il Tribunale stesso, mi conoscono da molto tempo e sanno che le occasioni non sono da meno della mia indole e delle mie abitudini. E fu perciò solo, che mi ero tacuto, pago che gli stessi miei avversari avevano riconosciuto la giustizia del mio risentimento, ma oggi, provocato, senza perdere la mia calma abituale, rispondo. Grazie della pubblicazione, che certo non mi torrai negare e credimi.

Tuo Enrico Villanova

LA CORTE DI NAPOLEONE III
(Vedi prima pagina)

SPORT
Gara velocipedistica di resistenza a Udine

Ci scrivono da Udine, 26:
(P. a.) ieri nel pomeriggio sulla pista ciclistica di Vat ebbe luogo l'annunciata gara di resistenza riservata agli atleti del velocipedismo. Vi assistettero numeroso pubblico e molti spettatori.

Dal tre insistenti più conosciuti, uno, il Montecchi al ritiro dopo il secondo giro. Il disputarono quindi la vittoria due soli corridori valenti entrambi: De Pauli Alessandro di Udine e Benvenuti Renato di Trieste.

Il primo compì i cinquanta giri della pista, metri 30 mila, in minuti 39.7" e 35, il secondo in minuti 40.45" 1/2. Per questo splendido record di resistenza fu assegnato al vincitore un ricco distintivo in argento.

Così la palma della vittoria tanto nella gara di velocità, che ebbe luogo nel giugno scorso come in quella di resistenza rimase quest'anno ai bravi velocipedisti udinesi fratelli Giovanni, ed Alessandro De Pauli.

Torino 26
Rend. del 5.000 del 1.° gennaio 1891 — 92 06
5.000 del 1.° luglio 1891 — 92 06

Asioni Banca Venezia capitale — 92 06
Società Venezia capitale — 92 06
Società Venezia capitale — 92 06
Società Venezia capitale — 92 06

Obblig. Prestito di Venezia a prem. — 92 06
Obblig. Acciaieria di Terni val. nom. L. 500 — 92 06

Cartella del Credito Fondiario della Banca di Venezia al tipo — 92 06
4 1/2 p. 100 valore nominale L. 500 — 92 06

Cartella del Credito Fondiario della Banca di Napoli al tipo — 92 06
5 0/0 valore nominale L. 500 — 92 06

Cartella del Credito Fondiario della Banca di Roma al tipo — 92 06
5 0/0 valore nominale L. 500 — 92 06

Cartella del Credito Fondiario della Banca di Torino al tipo — 92 06
5 0/0 valore nominale L. 500 — 92 06

Cartella del Credito Fondiario della Banca di Milano al tipo — 92 06
5 0/0 valore nominale L. 500 — 92 06

Cartella del Credito Fondiario della Banca di Firenze al tipo — 92 06
5 0/0 valore nominale L. 500 — 92 06

Cartella del Credito Fondiario della Banca di Bologna al tipo — 92 06
5 0/0 valore nominale L. 500 — 92 06

Cartella del Credito Fondiario della Banca di Padova al tipo — 92 06
5 0/0 valore nominale L. 500 — 92 06

Cartella del Credito Fondiario della Banca di Venezia al tipo — 92 06
5 0/0 valore nominale L. 500 — 92 06

Torrenti e fiumi in piena
Danni e disastri

Torino 26, ore 5.30 p.

(2.) — Notizie della Francia recano che le inondazioni hanno fatto gravi danni. Il Rodano è straripato in parecchi punti, interrompendo le comunicazioni. La linea ferroviaria Usti-Nantua è interrotta fra le stazioni di Meaux e Nantua: vanno però sempre il passaggio dei treni sulla linea da Alais ad Arles.

La linea che fianeggia la sponda destra del Rodano fa specialmente danneggiata tra Oyonnax e Belz.

L'elevazione delle acque dell'Arde ha provocato il crollo di parecchie case.

Si contano venti vittime delle quali nove trovatisi tra le rovine delle case.

Molti ponti furono spezzati.

Si attende a raccogliere gli ammassi di macerie come strascini.

Le acque del Tuba a Parigi sono nelle Ande e a Narbonne sono molto scarse.

La tempesta continua a indovinare nel Mediterraneo. Parecchie barche furono gettate alla costa. Una nave italiana affondò a Lalonde.

Anche il canale italiano delle isole di Hyeres per soccorrere i naufraghi. (Vedi dispacci da Parigi.)

Parigi 26 ore 5.40 p.

Annibale Stranacci, giovane di 18 anni, da Oyonnax, mentre trasportava delle legna con una barca sul Po, accortosi, per le grosse onde che il vento sollevava, che la barca, troppo carica, stava per capovolgere, si lanciò nell'acqua, operando, da abile nuotatore, di guadagnare a nuoto la riva.

Ma la corrente, che per l'ingrossamento del fiume era fortissima, impedì al povero Stranacci di porsi in salvo, e l'infelice, dopo inutili sforzi, fu inghiottito dalle acque.

Il cadavere del disgraziato non si è potuto ancora trovare.

Montevideo 26, ore 6.40 p.

(1.) Il Municipio fece calare la parafila di difesa perimetrale. Molte cascate cadono nel Rio de la Plata.

Loce 26, ore 7.45 p.

(2.) Il lago crece a vista.

Ferrara 26, ore 6.15 p.

(3.) Il Po comincia a calare. Il tempo è buono.

Servizio da Montebello (Sondria) che, come la corrente pioggia, i torrenti Lodigiani, Tartarone e Bittone straripano inondando le campagne e arrecando gravi danni alla ferrovia Sondrio-Colico.

Parte di un ponte in legno su travata della corrente. La strada maestra è coperta di ghiaccio e fango.

Del tronco Colico-Oberdanova una frana cadde alle 5.45 pm. del 25 fra i caselli 7 ed 8 e precipitò a 350 metri dalla galleria di Varese, verso Colico.

La frana rimase scoperta per circa 40 metri e l'armamento ne venne completamente danneggiato.

Con il servizio è stato ripreso.

Abbiamo poi da Legnano in data di ieri sera: Le inondazioni dei Tanigi continuano. Le parti basse di Wiesdorf sono invase dall'acqua.

Linee elettriche nel Trentino

Come si sa il Trentino non conosce fra valle e valle che comunicazioni con omnibus; comunicazioni malagevoli che fanno perdere tempo infinito e rendono molto volte impossibile ogni traffico di prodotti ed ogni scambio di idee.

Il potere di Trento, venuto all'Esposizione elettrica di Francoforte, volle fare studi e raccogliere pareri in proposito, e venne nella perquisizione, che avendo il Trentino abbondante forza d'acqua, sia da pensare ad alimentare Trento colle valli per mezzo di tante linee di tramvie elettriche, Trento prenderebbe l'iniziativa, e le appogghiere delle valli si mostrano già disposti a secondarla; e il successo, non solo tecnico, ma anche economico, dell'impresa della linea elettrica incoraggia a bene operare dell'atto.

Intanto il Consiglio di Trento ha autorizzato la Giunta a fare, a spese del Comune, gli studi necessari.

L'incendio di Marignone
Un danno di parecchi milioni

(Per disastro)

Brescia 26. — I danni dell'incendio di Marignone sono valutati a parecchi milioni. Dicono così, fra cui gli alberghi, i magazzini, le case private.

Gli archivi comunali, la scuola e l'ospedale furono risparmiati.

Torino 26
Rend. del 5.000 del 1.° gennaio 1891 — 92 06
5.000 del 1.° luglio 1891 — 92 06

Asioni Banca Venezia capitale — 92 06
Società Venezia capitale — 92 06
Società Venezia capitale — 92 06
Società Venezia capitale — 92 06

Obblig. Prestito di Venezia a prem. — 92 06
Obblig. Acciaieria di Terni val. nom. L. 500 — 92 06

Cartella del Credito Fondiario della Banca di Venezia al tipo — 92 06
4 1/2 p. 100 valore nominale L. 500 — 92 06

Cartella del Credito Fondiario della Banca di Napoli al tipo — 92 06
5 0/0 valore nominale L. 500 — 92 06

non salvati dall'incendio. La stazione ferroviaria fu particolarmente bruciata.

La popolazione, rimasta senza tetto è raccolta in diversi villaggi vicini.

Oltre Marignone, anche i borghi di Stain, Housen, Egenboga furono bruciati. I servizi telegrafici e ferroviari sono stabiliti.

Da tutte le parti si organizzano soccorsi.

CALENDARIO
Martedì 27 ottobre: S. Tarcisio.
Mercoledì 28 ottobre: S. Simplicio.
Sole leva ore 6. m. 35; tram. 4. 35.
Temp. max. del 25: 20.0 — Min. del 26: 10.2.

Il principe Alessandro al palazzo Ducale. — Ieri, il principe Alessandro di Prussia, fratello di Guglielmo primo, Imperatore di Germania — che come succedemmo trovare da molti giorni alloggiato all'Albergo Europa — accompagnato dal suo seguito, visitò il palazzo Ducale e la Biblioteca.

Ricovero ed accompagnamento del comm. Barozzi e del profetto comm. Castellani, il principe ammirò il breviero Grimaldi, del quale gli diede ampie spiegazioni il conte Soranzo. Il principe fu invitato a visitare i pozzi ed i giardini; ma essendo ora tarda decise l'invito promettendo di ritornare.

Partenza. — Ieri, col treno delle 2.10 pm. è partito per Vienna, accompagnato dal suo seguito, il principe Michele Wolkonsky, gran maestro di Corte dello Zar della Russia ed aggiunto al Ministero della Istruzione pubblica.

Il principe alloggiava all'Albergo Europa e al maestro sedicimillesimo del servizio.

Funerali. — I funerali del compianto dott. Arnaldo Bergoni saranno celebrati — non stamane — ma domani, la sera sarà trasportata domattina alle 9 a Venezia e condotta direttamente dalla Stazione al Cimitero.

La Presidenza della Società Bencurto invita tutti i soci a trovarsi mercoledì 28 corr. alle ore 6 1/2 ant. precise alla stazione ferroviaria, ove si troverà la bandiera sociale per rendere l'ultimo tributo di stima ed affetto al compianto consocio dott. Arnaldo Bergoni.

Similmente la Società dei Reduci della patria battaglia, dell'esercito e dell'armata si riunirà domani mattina alla stessa ora alla Stazione ferroviaria per attendere colla bandiera e fanfara la salma del compianto Bergoni.

La nostra Società di Tiro a segno, di cui il dott. Bergoni era presidente, riceverà i seguenti telegrammi dalla Società di Tiro di Padova, S. Dona di Piave e Chioggia:

«Comunio per l'inspiegata fine del caro collega Arnaldo Bergoni, invio in nome della Società di Padova condogliasse vivissimi».

PARMA, Presidente.

«Prego di rappresentare la Società di San Dona di Piave, alle onoranze funebri del compianto Arnaldo Bergoni, e dopo un'ora sulla tomba di questo paladino dell'istituzione».

PIAVE, Presidente.

«La Società di Tiro di Chioggia si associa al lutto della consorella di Venezia per l'illustre perdita del distinto presidente dott. Arnaldo Bergoni».

CHIOGGIA, Presidente.

Il «Mare» Antonio Colonna. — Ieri mattina è partito da Venezia per la rada di Alghero il R. Avviso «Mare» Antonio Colonna.

Dopo regolare le bustelle, prenderà il mare per ignota destinazione.

Ha 100 uomini di equipaggio e 5 cannoni. Appartiene al Dipartimento Marittimo di Napoli.

La Capitaneria di porto ci comunica che il Ministero del Tesoro ha partecipato a quello della Marina che dal signor Riccardo Coati, agente del Lloyd Austriaco in Venezia, è stata disposta l'accezione limitatamente alla misura del 10 0/0 delle cedole del consolidato al portatore in pagamento dei titoli marittimi per trasporti sui vapori di quella Società, le quali cedole saranno dallo stesso Lloyd impiegate nel pagamento dei dritti marittimi.

Al M. P. Pescarini. — Il preside del Ginnasio M. Pescarini, cav. Basutti, ha disposto che, fino all'andamento delle domande, inoltrate al Ministero, dalle famiglie degli alunni, destinati al Ginnasio Marco Polo, questi continuino a frequentare la scuola del Marco Pescarini.

Al mercato del pesce. — Ricerchiamo e pubblichiamo.

Care croniste
Senta un po' cosa succede nel nostro mercato del pesce.

Fino all'anno scorso i negozianti tenevano le loro barche per i depositi, dirimpetto alla peschiera, senza esorbire mai un soldo, e tutte procedevano nel migliore modo possibile, ognuno avendo la massima libertà e tutto lo spazio che gli occorre.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultimo dichiarazione di fallimento

Bernati Francesco, mercante, Brescia — Del Negozio Giacomo, Mirano, Udine — Fontana Angelo, panettiere e pizzichiere, Busto Arsizio — Gangi Pellegrino, calzolaio, Casale — Luciani Miriam, pioviera, Torino — Le Bon Carmelo, molino a vapore, Casacchio — Mitani Virgilio, mulo, Napoli — Petrucci e Ceneri, cementisti, Napoli — Rosi e Meli, calzolaio, Torino.

Il 3 novembre presso il Tribunale di Venezia scade il termine per l'offerta dei lavori per la costruzione d'un fabbricato ad uso di abitazioni del medico, provvisoriamente deliberato per lire 12.000.

Atto
Il 3 novembre presso il Comune di S. Michele al Tagliamento scade il termine per le offerte dei lavori per la costruzione d'un fabbricato ad uso di abitazioni del medico, provvisoriamente deliberato per lire 12.000.

Appalti
Il 3 novembre presso il Comune di S. Michele al Tagliamento scade il termine per le offerte dei lavori per la costruzione d'un fabbricato ad uso di abitazioni del medico, provvisoriamente deliberato per lire 12.000.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Milano 26 — Caffè — mercato calmo
Ottobre 22 1/2
Dicembre 22 1/2

Milano 26 — Caffè — mercato calmo
Ottobre 22 1/2
Dicembre 22 1/2

Milano 26 — Caffè — mercato calmo
Ottobre 22 1/2
Dicembre 22 1/2

Milano 26 — Caffè — mercato calmo
Ottobre 22 1/2
Dicembre 22 1/2

Milano 26 — Caffè — mercato calmo
Ottobre 22 1/2
Dicembre 22 1/2

Milano 26 — Caffè — mercato calmo
Ottobre 22 1/2
Dicembre 22 1/2

Milano 26 — Caffè — mercato calmo
Ottobre 22 1/2
Dicembre 22 1/2

va. Ma un bel giorno un editto municipale rappe- quella tranquillità, e bisogna pagare anche quel po' di spazio che s'occupava.

Intanto il Genio Civile s'ebbe un bel lavoro, e i sopralluoghi e i piani e le piante si succedettero come se quell'assegnare quattro spazi dovesse metter a squallido la quiete di Venezia. Finalmente quegli spazi vennero assegnati, ma in effetto modo, che parecchie ditte, e delle principali, sono rimaste senza posto.

E perché? Perché quei signori hanno calcolato su tre metri e pochi centimetri, mentre la sola barca ha una larghezza maggiore! — Di grazie, i barchi e i piani erano forme il Genio che si manteneva cinque o sei per fianco della barca) ha il diametro di un metro.

In conclusione, il Genio che ha commesso l'errore di metta riparo, altrimenti non è danneggiato riserbar per farsi pagare i danni, quindi urge di provvedere.

Al caso ritornare all'argomento.
Genio, e la riverenza.

(Segue la firma)

Braccato. — Si potrebbero chiamare con altro titolo le voci che, ad arte, si fanno correre, per certi giornali, sulla salute pubblica a Venezia. Ogni anno, ed è una vergogna, si allarmano i forestieri coll'annunciare false malattie.

Oggi, si dice, Venezia è infetta da febbre tifoide, da difterite e da angina... e chi più ne ha più ne metta.

Siamo autorizzati a smentire categoricamente queste notizie.

Le malattie, di cui si parla, non si riscontrano a Venezia da oltre un mese; e possiamo dichiarare che da oltre 15 giorni i morti per malattie in genere sono in numero molto esiguo e che all'Ospedale peraltro non abbiamo avuto neppure un decesso. In due giorni avemmo una cifra di sette morti, delle quali cinque di persone che avevano oltrepassata la trentina.

Lo scopo delle false notizie è evidente: si vorrebbe allontanare da Venezia i forestieri.

Carri sul mare. — Un decreto del Ministero dell'interio stabilisce che «sara da ora in avanti permessa la introduzione nel Regno delle carni suine, preparate e conservate, provenienti dagli Stati Uniti d'America, sempre che siano accompagnate da un certificato delle competenti Autorità estere comprovanti che le dette carni furono sottoposte ad ispezione sanitaria e riconosciute sane».

Il divieto imposto con la ordinanza di sanità marittima 30 Febbraio 1879 N. 5, rimane fermo per quanto si riferisce alla importazione dai predetti Stati degli animali vivi suini.

A domicilio coatto. — Ecco i nomi degli individui che saranno mandati come diciamo ieri a domicilio coatto:

Il primo gruppo presentato dalla Commissione per l'invio a domicilio coatto, come rileveranno i lettori, è molto assottito; dal giovanotto diciennovenne al vecchio sessantenne.

Dolce Davide fu Luigi d'anni 27 da Novara di Piave — Rerido Angelo fu Gio. Battista di anni 61 — Villotti Vittorio fu Pietro di anni 30 — Tagliapietra Antonio di Egnazio d'anni

Col giorno 19 del corrente ottobre ebbe
principio le lezioni. 2433

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutte le Venezie

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSEERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longoni, a Venezia, N. 4325, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linee Cost. 20.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linee Cost. 20.
Sei copie del giornale gratis da consegnarsi. — Rivenditori: tutti i librai e tutti i negozianti di libri e giornali. — Rivenditori per corrispondenza: tutti i librai e tutti i negozianti di libri e giornali.
Le spese vengono rimborsate sul conto corrente.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno N. 1. 25 all'anno; 50 al semestrale e 100 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, N. 1. 30 all'anno; 60 al semestrale, 120 al trimestre.
Un foglio separato Cost. 5; arretrato Cost. 20.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di San'Angelo, Calle Costanza, N. 2585, e dai librai per lettera affrancata.

L'insegnamento della storia patria

Scuola e patriottismo

SPRITO NAZIONALE — LA NOSTRA ILLUMINAZIONE — I PROGRAMMI 25 SETTEMBRE 1888 — L'INSEGNAMENTO DI TUTTI I CITTADINI — CIRCOLARI BOSELLI E VILLARI — TEORIA E PRATICA — TUTTI I CONTENUTI

Nelle nostre campagne, sulle nostre montagne, non c'è certo forte e gagliardo lo spirito nazionale, e come è vero che esso non può venir nutrito ed alimentato che dalle scuole e dalle memorie della nostra storia e dei nostri eroi, così è verissimo che tali memorie non vivono in quei luoghi. Sulle porte delle case dei nostri contadini vedremo appiccicate la storia, venduta a due centesimi, dell'ultimo fatto di sangue, o l'immagine della Madonna miracolosa più di moda o più vicina; ma non ci accadrà mai di vedere il ritratto del Re, o quello di Garibaldi; nelle stalle, d'inverno, mentre le donne filano e gli uomini intrecciano vimini, si possono leggere la storia portentosa di Guerrino Meschino o di Giosuè di Reali di Francia e calata di Reali di Savoia. Qualche vecchia possederà la *Cabala del Re*, qualche ragazzo possederà il *Segretario Galante*, qualche altra ancora più elegante il *linguaggio dei fiori*; ma non cercherà altro, che non troverà nulla. Chi ha visitato la patria di Guglielmo Tell o di Andrea Holzer deve fare confronti dolorosi.

Da qualche anno anche girano per le campagne libricoli e giornalucchi, distribuiti gratuitamente dalle segreterie; ed in essi si parla della patria; ma il meglio che vi si dice è il chiamare Garibaldi brigante e farabutto, la prova di Roma un furto e un sacrilegio, l'unità della patria un delitto ed una rovina.

E nelle scuole? Il maestro in campagna, ha bisogno di stare in pace con tutti, perché tutti gli comandano e nessuno gli obbedisce; e si sente dire dal parroco soprastante o dall'assessore clericale: «Insegna a leggere, scrivere e far di conto, e lasci stare tutte le altre fronzolerie! Così dico, così voglio, e così comando!».

E così veniva fatto; ed avevano scuole (sulle campagne e montagne esse erano la grande maggioranza) che, cambiata la lingua e, qualche volta, anche senza cambiar quella, si potevano trasportare nel Montenegro, o a Sumatra, o nell'Ottomania, senza mutare un'idea. Di italianità lì dentro non c'era né segno né ombra.

Ma, la grazia di quella era amorosa e condiscipola che il governo ha sempre consecrata alla pubblica istruzione, specialmente primaria, la cosa accennava a cambiare. Un bel giorno il ministro Boselli mandò intorno i suoi programmi 25 Settembre 1888; e, chi s'interessava di tali cose ed ama la patria, si consolò nel vedere che per la classe terza elementare era prescritta la narrazione di alcuni fatti principali riguardanti la formazione del Regno d'Italia; e, oltre a ciò, qualche cenno sul comune, sulla provincia, sul regno.

Così gli scolari, che fino ad ora avevano delle scuole elementari inferiori spendendo solo quel tanto che basta per farne una cambiale e leggere i numeri del lotto, avrebbero anche sentito parlare ed avrebbero dovuto parlare della patria. I maestri cercarono d'imparare qualche cosa di quello che dovevano insegnare; ed i ragazzi, che erano stanchi di udire predicare del sistema decimale e delle proposizioni articolate, si sentivano per qualche minuto sollevati in più spiragli d'aria al pronunziare dei nomi di Calababbi o di Villa Giori. Agli esami tutti volevano far buona figura, perché, come delle gride che piovevano

al tempo del dott. Ascarelli, così delle circolari che piovevano adesso, alle nostre teste, quelle che fanno ancora un po' di paura sono le più recenti.

Ma che è, che non è? Un bel giorno capita fuori, a spiegare ai maestri i programmi, un bel fascio di fogli, fra i quali anche quello del *Testamento dell'uomo di proscioglimento dell'obbligo dell'istruzione elementare inferiore*. Il maestro lo guarda, lo esamina, e trova che il modulo è in contraddizione coi programmi; perché, mentre in questi appare e chiaramente che sulla storia patria gli alunni avrebbero dovuto acquisire l'idea, e vi si dice ancora più esplicitamente che la nozione del dovere dell'uomo e del cittadino non avrebbe formato materia di esame, nel modulo invece è tutto l'opposto: c'è la sua brava rubrica per dar la nota sulle dette nozioni, non c'è quella per la storia patria.

Come scrive giustamente il Gabelli, gli esami sono, per così dire, la sanzione dell'insegnamento, e servono non soltanto a conoscere il profitto degli alunni, ma a dar loro una idea chiara dell'importanza ed del valore che gli si attribuisce. Tutto che si capì che di storia patria all'esame non si doveva parlare, non si parlò che ben poco anche nella scuola, e nelle scuole private non se ne parlò più affatto; i clericali ripresero con più ardore la loro lotta, avvalorando la loro causa con la vittoria del modulo famoso; e quando qualche maestro, che non aveva voglia di far bene, veniva dal sindaco fatto chiamare davanti all'ispettore ad *audendum verbum*, aveva sempre pronto il pretesto: *Se, signor ispettore, mi perseguitano solo perché insegno la storia patria.*

Per qualche cosa, questa è la, si continuò a fare. Una infamia di libricoli (alcuni ruba da galera, ma molti anche buoni, se pochi erano gli ottimi), vennero scritti per aiutare maestri e scolari nell'insegnamento della storia patria; coi ritratti, colle vignette si cercò di aiutare la memoria e la fantasia, con ornati sul comune, sulle singole provincie, sul Regno, si cercò di far conoscere la patria.

Cominciò allora la lotta contro quei libricoli; e, d'un parroco (contro il quale noi sindacati, né ispettori, né provveditori alzò la voce), il quale, entrato in una scuola, e vistosi dei libricoli di storia patria, li contò ed abbracciò, perché s'arano i ritratti del Re e di Garibaldi.

Ma non tutti i parroci sono come quello, né tutti i libricoli furono abbracciati; qualcuno, entrò anche nelle case di campagna, nelle stalle di montagna; ed il novero, d'inverno, tant'è per cambiare, leggeva anche qualche riga su Cantabard, su Milano, su Venezia.

Ma a porre riparo ad un simile inconveniente, ed allontanare un pericolo così grave, pensò di nuovo il ministro Boselli. Apprese che di simili libri, più volte approvati dai Consigli scolastici provinciali, e lodati da ispettori, da provveditori, e da lui stesso, si facessero stampare; e poi, senza badare agli interessi né degli autori, né degli editori, né dei librai, (tutta quella che non paga tasse) quando già la scuola era aperta, cioè il 15 ottobre 1890, colla sua bella circolare N. 938, saltò fuori col prescrivere tassativamente che un libro di testo per la storia fosse permesso solo nella classe quarta e quinta, cioè precisamente in quelle classi che sono nelle borgate e nelle città, e dove la propaganda patriottica è un po' meno necessaria ed urgente.

Malgrado questa circolare, qualche Comune, qualche maestro, credettero opportuno di consigliare ancora agli scolari della classe terza elementare un libro di storia patria, pensando che la spesa di 20 centesimi non avrebbe mandato

in scolora oscura, e che un po' di propaganda patriottica quel prezzo lo valeva. Pensarono che, per combattere il clericalismo, non bastava né i discorsi del sindaco di Roma a Porta Pia, né i predicacci di dajuti al più d'un monumento, né gli sfoghi retorici di qualche candidato, né poche bandiere portate in processione, né un fazzoletto d'artificio, né quattro battute della marcia reale; ma bisogna far di più, e molto, ed alla stampa, clericale, che dalla segreteria manda le campagne, oppure, facendole uscire dalla scuola, un po' di stampa liberale.

Ma contro tanta pervicacia al male a combattere, senza accorgersene, il ministro Villari, colla sua circolare 23 settembre N. 4020. Egli ribatte il chiodo boselliano; non vuole assolutamente altro che il libro di testo nella classe terza elementare; e, minacciando al chiodo un colpo ancora più forte per l'anno venturo, dice che allora non torrà più d'un libro neppure nelle classi superiori. Non sarebbe meglio addirittura, per raggiungere una vera economia, abolire anche quello, chiudere le scuole, e sopprimere il Ministero della pubblica istruzione?

In corso i giornali lodarono questa circolare, non pensando che esse, come tante altre, distruggono, ma non edificano, ed io tuttavia, anche col pericolo di sentirsi gridar dietro il Cicerone pro domo mea, non posso, per le ragioni già addotte, che bisbigliare.

Fa presto l'onore. Villari a dire: «Il libro di testo deve fornire, più che altro, occasione facile al maestro per involgere le cognizioni più necessarie, non contenersi per filo e per segno la esposizione di esse, ed il testo unico da adottarsi, ispirato a tale concetto, non sarà una trattazione sistematica delle varie parti del programma scolastico. In teoria, tutto bello così; ma nella pratica, dov'è questo testo ideale? E quanti sono ora i maestri che, quando il testo ci sarà, sapranno adoperarlo così come volete voi? E nella settimana che passo dalla vostra circolare all'apertura delle scuole, chi vi impedirà il libro, chi vi impedirà il maestro? Perché, prima di distruggere non pensate a riedificare? Se s'arano delle raffigurazioni indecenti, dei libricoli pessimi, dovete ammazzar quelli, stampando l'elenco dei soli approvati; ma perché, colla sola fatica fatta nel firmare una circolare, volete condannare ed annientare le fatiche di tanti? Colla stessa bella ragione e logica, si dovrebbero chiudere tutte le scuole, perché c'è qualche maestro citrullo, sciogliete l'esercizio perché c'è qualche soldato poltrone, abolite il parlamento perché c'è qualche deputato ignorante e mormoratore».

E così, anche questa volta, istruzione e patria sono salve; e tutti contenti! Contenti i maestri che hanno meno da scolarizzare; contenti gli scolari, che hanno meno da studiare; contenti i padri di famiglia, che col risparmio d'un paio di palanche hanno riordinata l'economia domestica; contenti gli autori dell'odioso libro e gli editori privilegiati, che hanno belli e sfornati i loro testi unici, indigeste enciclopedie minuziose che pretendono di far tutto e non dicono nulla, e che costano poi più di tutti i libri vecchi presi assieme; contenti i comuni che hanno meno lotte col parroco; contenti i parroci, che l'hanno spuntata; contenti l'onore. Villari che ha potuto far una nuova circolare; e contento anche io, che ho trovato l'argomento d'un articolo per la Gazzetta.

OTTONE BRENTANI

La questione d'Egitto Francia, Inghilterra e Italia Sovvere parole dello "Standard".

Lo Standard, commentando il discorso Ribot, dice che, quanto all'Egitto, Ribot fece comprendere alla Francia che si sarebbe volentieri alle altre Potenze per ottenere più ampio garanzia e come ne avevano dimenticate le nostre impegni. Siamo impegnati, continua lo Standard, a sponere l'Egitto quando l'intervento non sarà più necessario. Non siamo gelosi dell'influenza della Francia, per

zione di un ministero militante. Per questa ragione egli non si fece caso più che tanto dell'astensione dell'aristocrazia a' loro occhi al

Tuttavia Napoleone III non si dissimulava che una sovranità non può consistere senza gli splendori e le attrattive di una corte. Indipendentemente dalla passione da cui fu preso per la signorina di Montijo e che gli fece concludere in tutta fretta un matrimonio di occasione; indipendentemente da quel bisogno di affetti familiari che era in lui, è lecito credere che egli dopo il suo avvenimento al trono, non affrettò il suo matrimonio che per meglio assicurarsi alla sua nuova dignità il bastone, e le attrattive che mancavano al suo celibato coronato.

Poco esatto del suo, ai quali prodigò tuttavia la sua dal suo avvenimento onori e ricchezze, Napoleone III volle fare una diversione alla loro ingratitudine ereditaria d'altra parte delle amicizie d'oro, cercando nella stessa ambasciatrice che egli respinse.

Lo li dimenticherò — diceva un giorno ad uno dei suoi intimi parlando del suo parenti — nell'assenza degli altri.

Così, sotto questi auspici un po' arcaici fu formata la corte del secondo Impero, la quale non solo non doveva altro risentirsi del monarca che aveva ispirato il suo reclutamento; ma era destinata a lasciare dietro di sé nel

che la invitiamo con l'Italia ad unirsi a noi per stabilire l'ordine in Egitto.

Gli italiani ebbero buon senso per comprendere che non hanno diritto d'intervenire dopo avere rifiutato il concorso. Difendiamo in Egitto gli interessi degli europei e nostri. Non desideriamo tale compito, ma non lo abbandoniamo se non lo avremo completato.

Lo Standard termina dichiarando che parecchi Gabinetti francesi avrebbero approvato l'occupazione dell'Egitto se l'Inghilterra avesse appoggiato le loro vedute in altre questioni.

Un attentato contro un giornale in Irlanda

Dubino 27 — Una bomba venne lanciata ieri sera davanti agli uffici del National Press. Nessuno ferito, ma tutti i cristalli degli uffici e delle case di fronte furono rotti. I gabinetti collocati nella via di faccia all'edificio rimasero parzialmente distrutti.

L'autore dell'attentato è sconosciuto.

Proclamazioni sanitarie della Turchia

Londra 27 — White è stato informato che la Porta vedeva obbligata, per misure sanitarie, a proibire l'ingresso nel territorio ottomano agli immigrati israeliti di tutte le provenienze. Tuttavia si permettono l'ingresso agli individui, ma non alle famiglie.

Annunziamenti nell'Argentina

Telegrammi da Buenos Ayres recano che alcuni Annunziamenti, come le elezioni, sono sospesi a Cordova ed a Tucuman.

La polizia spera sulla folla. Si contano molti uccisi e molti feriti.

Il grave incidente diplomatico fra gli Stati Uniti e il Chili

Si ha da Santiago: Il ministro degli Stati Uniti, in nome del proprio Governo, chiese al Chili spiegazioni immediate riguardo l'aggressione del marinaio di Baltimore, esprimendo la indignazione degli Stati Uniti sulla condotta della polizia chilena, che attaccò alla balena ed imprigionò marinai disarmati, costringendo ripiegamenti.

Il telegrafo da Parigi in data di ieri così: Il Times ha da New-York: Il *York-Herald* informa che oltre le navi *York-Thorn* e *Boston*, anche l'*Atlanta* e il *Newark* si recheranno entro una ventina di giorni sulla costa cilena.

A proposito del vescovo di Aix

Un arcivescovo lavato dai giornalisti

Chi scrisse la lettera oltraggiosa. Rileviamo dai giornali francesi che all'arcivescovo d'Aix è una continua processione di giornalisti venuti da Parigi, da Lione e da altre città francesi. L'arcivescovo Gouthu-Soulard, che deve già sopportare il cappello cardinalizio, rievole tutti colla massima compiacenza e con tutti si meraviglia che la sua protesta contro la circolare del ministro Fallières, abbia potuto produrre tanto rumore. A quanti lo desiderano lascia vedere la lettera indirizzata al Papa.

Nei giornali illustrati domandarono la fotografia dell'arcivescovo, e venne loro spedita a volta di cortesia.

Un editore, approfittando della propria occasione, pubblicò in volume le lettere ed i sermoni del Gouthu-Soulard. Fra le lettere troviamo due, nelle quali l'arcivescovo rispose al *Programma di Lione* che lo aveva energicamente attaccato.

Ad un pubblicista clericale di Marsiglia, l'arcivescovo domandò se aveva rilevato la salubrità del modesto giornale *L'Espresso* e se aveva il testo delle sue lettere.

— No, rispose l'altro.

— Allora, replicò il prelato, affinché poteste riprodurlo, vi farò rimettere un esemplare del libro in cui furono raccolte.

Vedete che l'arcivescovo Gouthu-Soulard non sta l'autore della protesta mandata al ministro. Ecco non l'avrebbe così firmata; ma il vero autore sarebbe un vecchio magistrato.

mondo una rinomanza di frivoltà e di follia difficile a negare.

Per dire il vero, nei primi anni dopo il matrimonio dell'imperatore colla signorina de Montijo, quella leggerezza apparente della corte non ebbe che poche occasioni di affermarsi e di farsi distinguere.

La guerra di Crimea, la scelta del principe imperiale, la campagna d'Italia, non permisero alla società della Tuileria che delle rare volte verso i piccoli clamori e non diedero al pubblico nessuna soddisfazione di critica. Si era ancora alle esuberanze patriottiche, alla luce di mezzo d'un regno che ricordava colle sue vittorie l'epopea del principio del secolo ed un nome ed un nome, Napoleone, erano la sintesi dell'impero.

Solo dopo la guerra d'Italia la corte, sempre più aperta all'affollamento cosmopolita e all'influenza della signora de Metternich, cominciò a richiamare sopra di sé l'attenzione dell'opinione pubblica e a mettersi più direttamente in rapporto col lei.

La stessa guerra del Messico, lungi dall'arrestare questo slancio verso i piaceri, fu per le persone che circondavano l'imperatore, un nuovo pretesto di divertimenti.

La società che abitualmente si riuniva alle Tuilerie, era, giove dirlo, molto varia e diversa. Essa non presentava nessun carattere di o-

Nella ottusità è detto che le lettere incriminate non fu resa pubblica, mentre fin del 12 corrente è stata pubblicata da parecchi giornali, taluni dei quali la fecero procedere da queste parole:

«In risposta all'imperioso circolare del ministro dei culti, monsignor Gouthu-Soulard, arcivescovo d'Aix, indirizzò a quel funzionario la seguente lettera.»

Fraternità socialista!

Il comitato esecutivo del partito socialista di Germania mandò il suo fratello amore per socialismo, messi dal Congresso di Erfurt e costituiti in Circolo socialista per la "mancipazione del proletariato".

Il signor Warner, compositore-tipografo, è stato espulso dalla tipografia nella quale lavorava, e che è socialista.

La *Freie Volks-Zeitung* (teatro libero) licenziò il signor Wildberger, suo editore.

Al dottor Wilhe, insegnante alla *Scuola operaia* fu rimessa una lettera di espulsione; e il pubblicista Baginski, impiegato al *Vorwärts*, ha dovuto tornare all'antico mestiere di calzolaio.

La fine di un malinteso franco-italiano

Scrivono da Marsiglia alla *Pressa*: «Tutti ricordano il malinteso accaduto nelle acque settentrionali tra l'ammiraglio italiano comandante le navi italiane ancorate nella rada di Salomone e il capitano Lebesque del piroscafo francese *Américus* — per una supposta mancanza di cortesia, per parte della nave italiana.

L'*Américus*, giunta ieri a Marsiglia, reduce da un'ultima visita in Oriente, si trovò recentemente nella rada di Salomone. Le navi italiane vi erano ancora.

Al suo arrivo esso contrappose il saluto colla nave ammiraglia italiana come colle navi da guerra d'altra nazionalità ancorate a Salomone. Alla partenza del piroscafo francese, siccome era una notte oscurissima, lo scambio dei saluti si fece dalla nave italiana col fuoco regolamentari.

L'incidente produsse in Salomone la migliore impressione.

Miglio così; anche senza essere alleati, si può essere reciprocamente cortesi.

La situazione in Cina

Dimenticare quanto si vuole ma guerreggiare no; dicono le potenze e propongono dei disordini cinesi, di reprimere i quali il Governo di Pechino ha la massima buona volontà, come assicurano i suoi rappresentanti presso tutti i Gabinetti d'Europa, ma non sempre forza e previdenza sufficienti. Le potenze protestano fede alle asserzioni del Cines, preferiscono di assistere in via pacifica le controversie, nate e confidano come si veda, nella buona volontà del governo di Pechino.

Tanto una magra pace in quel paraggi è preferibile ad una grossa guerra disse anche l'altro giorno il Governo germanico, smentendo realmente la voce che esso avrebbe posto a capo di qualche coalizione antisinese. Più retta a Losio tempo al Governo cinese si è mostrata sin qui l'Inghilterra, e per dir meglio la stampa inglese.

Oggi però il *Morning Post* e il *Globe* cambiano registro, ed invitano Lord Salisbury a dimenticare quello che prima scrisse e rinvigorire il Governo di Pechino, invece di scuotere la sua posizione con minacce di guerra e dimostrazioni.

E perché il repentino cambiamento? Perché gli inglesi si accorgono finalmente, in primo luogo che il Governo di Pechino è in fatto troppo debole per domare alle stesse tempo e con eguale energia tutto le provincie, dove garreggiano europei e no; goliardi e missionari di di diverse origini e religioni; dipoi perché le potenze europee non diviso in Cina ed hanno interessi non sempre identici, per lo che sarebbe difficile, impossibile riconciliare tutti fra loro.

Sopratutto poi l'Inghilterra ha da temere la Russia, che invasa moltiplica la sua influenza in Cina; la Francia sempre la preme di prender

mogonità, e ciascuno a palazzo procedeva chiuso in un egoismo assoluto, in una lotta senza misericordia contro il vicino di tavola e di altolito.

Questa società, raccolta un po' qua e là, nella società elegante nell'antica aria occorrenza rovinata, nella borghesia, nell'alta banca israelita, nel clan degli ecclesi, era una mescolanza bizzarra e malsana di personalità all'agguato di un favore, di un affare, di una funzione o di un intrigo.

Grazie all'onnipotenza del duca di Morny, alcuni industriali, in possesso di milioni più o meno onestamente guadagnati, passarono la soglia del castello; grazie alla malignità della signora de Metternich, i forestieri parlarono senza riguardo dinanzi all'imperatrice; grazie alle compiacenze di alcuni ufficiali della casa più bisognosa che scrupoli, dei finanziere stabilirono nella dimora imperiale una specie di borsa in cui si combinavano degli interessi clandestini; grazie alle corollarie e ai loro favoriti, l'arpet penetrò nella conversazione; grazie infine alla leggerezza dell'imperatrice, l'intimità stessa della famiglia imperiale divenne argomento ordinario e divertente di riele e di lepidenze.

(Continua)

Appendice della Gazzetta di Venezia

PIERRE DE LAMO

La Corte di Napoleone III

I.

Durante tutto il tempo che Luigi Napoleone rimase al palazzo dell'Eliseo in qualità di presidente della Repubblica, la società parigina — quella del sobborgo Saint-Germain come quella del sobborgo Saint-Honoré — accettò tutti gli inviti che le furono fatti di partecipazione alle feste ufficiali, e solo pochi imbronciti se ne tennero lontani.

I partiti non vedevano allora in Luigi Napoleone che un uomo di transizione, destinato al cedere il posto al più abile o al più audace, e non pensavano affatto che il principe potesse essere questo audace e quest'abile che avrebbe reso sterili tutte le loro speranze.

Tuttavia costì dovevano arrivare; e quando, dopo il colpo di Stato, l'ex-principe presidente diventò imperatore guardò intorno a sé, poté constatare l'isolamento che lo colpiva: i comunisti della vigilia si erano allontanati da lui ed erano divenuti i suoi peggiori nemici.

1,32, 6,64, 6,12 m. — Arrivo a Venezia (porta della
viena ore 7,30, 9,40, 12,30 ant. — 4, 6, 8, 10, 10,50 post.

VENEZIA-MONFALCONE
Partenza da Venezia (porta Schiavoni) ore 7, 11, — ant 3 post
— Arrivo a Venezia ore 9,15, ant. 1,15 5 45 post.

VENEZIA-MONFALCONE
Partenza da Venezia da Venezia (italico) e Mestre ore 6,30 -
6 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 30, 3 - 5 - 6,30 post.

Venezia 5, 11, 12 di Mestre — Partenza da Venezia (porta
Mestre) ogni 20 min. con, dalle 8,30 ant. alle 8 post. — P.
Mestre ogni 20 min. con, dalle 6,45 ant. alle 8,15 post.

Venezia Treviso/Belluno — Partenza da Venezia (porta
Mestre) ogni 20 min. con, dalle 8,30 ant. alle 8 post. — P.
Treviso/Belluno ogni 20 min. con, dalle 6,45 ant. alle 8,15 post.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Il primo dei fatti del primo Maggio

La dedizione alla causa

Sempre incidenti

Roma 27, ore 7.45 p.

Nell'ultima d'oggi procede rapidamente l'azione sindacale. Non c'è da ritenere nessun particolare nuovo.

Il delegato Trento, riconosce l'accusato Ghetti, che ingiuriava e tirava sassi al primo Maggio.

Il delegato Petrucci, riconosce il colpevole che lanciava sassi, l'imputato Morotti.

Il pubblico ha votato ad alcune deposizioni dei testimoni.

L'avv. Lollini, della difesa, volendo nel posto destinato alla stampa dei delegati di querelare che prendono appunti sul processo, sollecita un formale incidente, chiedendo la loro uscita dall'aula. L'incidente si allarga, e l'avv. Lollini risponde al Pubblico Ministero.

Replica gli avvocati deputati Sindici, Lollini, Giuliani e Manzoni.

Il pubblico applaude l'incidente.

Il Tribunale rigetta l'istanza della difesa, e l'incidente è esaurito.

Il cardinale Rampolla

Roma 27, ore 8.10 p.

Acquiesce sempre più credibile la voce che il cardinale Rampolla, segretario di Stato, sarebbe sotto la carica che occupa attualmente e ciò per aver dimostrato poco o nessuna lotta politica nelle numerose vertenze che il Vaticano ebbe in questi ultimi tempi ed ha tenuto con Germania, coll'Austria, colla Russia, col Belgio e colla Francia.

A questo proposito il nostro *Fiducia* si scrive da Roma:

« Il Vaticano si trova oggi in cattive acque. I suoi immensi possedimenti si moltiplicano tutti i giorni. Ci vuole un capo esecutore, e questo sarà il Rampolla.

Tutti però sanno che se la politica estera del Vaticano va male, la colpa non è del segretario di Stato, ma tutta del Pontefice.

Gli stessi ammiratori di Leone XIII dicono che egli ammazza ogni cosa, ha perduto tutta quell'abilità diplomatica che dagli iniziamenti gli veniva attribuita.

Quando Bismarck abolì la legge di maggio, tutto il mondo clericale portò sugli studi Leone XIII, proclamando al quattro venti il suo genio politico. Quando lo si chiamò arbitro nella questione delle isole Caroline, costipato nei silenzi la fede nella scienza del Pontefice; e per parecchio tempo quella vertenza diplomatica sorresse nell'orizzonte, gli occhi dei cattolici si fissavano su Leone XIII, come il sole che fosse capace di appianare.

Ma un poco per volta il genio del Papa si è sfatato. Si creda sicuramente che egli sarebbe riuscito ad insinuare all'Italia tutti gli Stati ed a gettare nel più completo isolamento la nostra Italia; invece oggi l'Italia è al centro di tre Potenze: ed è in eccellenti rapporti con tutte le altre; vedeva il Vaticano oggi non ha più nessuno per sé.

Il suo ultimo innesco è stata la questione dei palleggiatori, che gli ha procurato la più rovinosa disapprovazione della Repubblica francese.

Poco a poco tempo fa pareva che tra il Vaticano e la Francia esistesse un vero patto d'alleanza, stipulato in odio alla triplice. E certo che Leone XIII, visto che non avrebbe potuto trovare dei nemici all'Italia altrove che in Francia, non esitò a sacrificare per l'ambasciata e protezione della Repubblica gli interessi dei cattolici della Germania, dell'Austria e di altri Stati. Il sacrificio però non ha giovato a nulla, con questo di più, che il Vaticano si è fatto una base politica in Francia ed ha perduto l'amicizia che aveva in Germania ed in Austria.

Cheché si dica, da oltre 50 anni il Vaticano non si è trovato mai tanto isolato quanto presentemente, e per soprammercato non ha mai avuto tanto bisogno d'oro straniero quanto ne ha bisogno ora.

L'allontanamento del Rampolla non ridurrebbe certo le gambe alla diplomazia papale; d'altronde, nel Sacro Collegio non c'è che un solo cardinale capace forse di rialzare alquanto il prestigio del Vaticano all'estero; questo è il Venturoli; ma il cardinale Venturoli è antifrancese; dunque per ora anche egli è condannato a restare nell'ombra.

L'art. 993 e l'annullazione della stampa

La Commissione nominata dall'Associazione della Stampa per discutere la legislazione penale riguardo la diffamazione, ha compilato una lista di vari e ha nominato relatore l'onorevole Torras.

Le Associazioni di giornalisti e di socialisti

Roma 27, ore 11.5 p.

L'opinione di questa sera, pubblica la costituzione della Corte di Cassazione di Roma, nominata ieri sera. (Vedi Gazzetta di ieri) che quella (la sezione della Corte d'appello di Ancona e riconosce che la Associazione di giornalisti e di socialisti costituiscono associazioni di malfattori conformi all'articolo 248 del Codice penale.

Per le elezioni amministrative di Roma

L'on. Grimaldi, il primo novembre, rivelerà il Comitato centrale liberale per le elezioni amministrative.

L'ultimo appoggio che era rimasto a Turati

È giunto da Tunisi il padre Alessandro Vazzani, l'ultimo dei cappelletti rimasti a Tunisi. Da 22 anni egli risiedeva a Tunisi. Piacere di partire regalò al ricco Museo che aveva colto eredità e quel collegio italiano.

Il padre Alessandro viene nominato direttore della missione italiana a Montevideo.

Il 22 settembre Roma minaccia

Il deputato Vecchi ha presentato un progetto di legge per dichiarare il 20 settembre festa nazionale.

La nuova Cavallotti-Sbarbaro

Lo stabilimento di Sbarbaro

Roma 27, ore 11.55 p.

Oggi, al Tribunale penale, si discute la causa intentata dall'on. Cavallotti contro il prof. Sbarbaro per aver fatto di Sbarbaro che quest'ultimo pubblicò nel *Libero* edizioni della sua casa del on. Cavallotti.

Dalle Provincie

Il Re in Piemonte

Torino 27, ore 11 ant.

(s) Questa mattina il Re è partito per Ronciglione.

Il Re e il Principe di Napoli è partito per Monza. Ronciglione 27, ore 8.10 p.

Il Re col conte di Torino giunge qui, accolti alla stazione dal prefetto, dal sottoprefetto, dal sindaco e dalla giunta. Fu accolto con entusiasmo dalla folla; ripartirà ancora per Torino.

Ronciglione 27, ore 9 p.

Il Re e il conte di Torino parteciparono alla partita di caccia.

Il Re ha elargito 4500 lire a varie istituzioni.

Egli e il conte di Torino furono onorati alla stazione della partenza e ripartirono alle 6 p.m. per Torino fra le acclamazioni della popolazione e al suono della musica reale.

Vercelli 27, ore 8.40 p.

La città si prepara lietamente a ricevere domani il Re. Ferrone i preparativi per gli addobbi delle vie e delle piazze. Giungono molti forestieri. Circa un centinaio di soldati della città e del circondario con bandiere e musiche si troveranno domani a ricevere il Re.

È giunto anche l'on. Leone.

Il Re torna a Ronciglione

Ferrara 27, ore 8.45 p.

Il Re di gli obbedienti discepoli, ingrossati sensibilmente stasera: processione l'alternativa, necessario alla opera di proselitismo.

Fatti di Montebello negli Ospedali di Firenze

Firenze 27, ore 7.20 p.

(a) Continuano gli arresti per sottostanza di Montebello all'Aspide di S. M. Nuova e all'Ospedale di Montebello.

Arrestati Pieri, Elmi, Nord, Baronezzi, garzoni lavandai, incaricati di ritirare le biancherie sporche. Oggi alcuni coristi al ricovero all'Aspide di Montebello, e rubavano la biancheria del loro e dell'altro istituto, perché la loro biancheria si trovasse macchiata. È indubitato che i fatti sono avvenuti sotto la direzione di una persona protetta dagli stabilimenti. Uno degli arrestati confessò.

Oggi si è visto il Consiglio di amministrazione dell'Aspide di S. M. Nuova.

All'Accademia di Belle Arti di Milano

Milano 27, ore 8 p.

(a) Oggi il Consiglio Accademico ha pronunciato il suo giudizio nei confronti di fondazione prima.

Nel consesso Viminale per il progetto di un monastero il Consiglio accolta la Commissione speciale non riconosce alcun progetto meritante di premio; tuttavia ha meritato di incoraggiamento gli autori del progetto; N. S. e M. S. ed omaggi ed encomi la somma di 300 lire a titolo d'incoraggiamento.

Negli altri tre consessi di fondazione Canonica Milanesi e Girotti non sono intervenuti ha ottenuto il premio.

Le elezioni amministrative di Napoli

Napoli 27, ore 8.30 p.

(a) Si sa che le elezioni amministrative di Napoli il 29 novembre e il 6 dicembre p.v.

Dall'Estero

Altri particolari sull'incidente di Montebello

Roma 27, ore 6.40 p.

Dicevamo che gli operai italiani, alloggiati presso la vedova Braggar, nel borgo Steia, siano in una situazione di insubordinazione al incendio di Montebello.

Questa voce è stata di quel che emoziona. I pompieri dovettero intervenire per prevenire il pericolo che l'incendio, del borgo Steia si propagasse a quello di Torrazza.

Calcolati che sopra una spinta di tre chilometri si sono lavorati 10 alborghi su 13, 6 forni di pane su 7, la tipografia di due giornali locali, una rapina impetuosa e numerosi magazzini.

Un vecchio clero chiamato Sbarbaro è morto. Parecchi i feriti dalle scottature.

La verifica del disastro, ottiene i primi impressioni.

Circa 174 case furono bruciate; 163 famiglie, 800 persone trovarono asilo sotto.

Un comitato di soccorso, si stabilì all'Hotel Sgarza, che funzionano le cucine popolari.

I soccorsi affluiscono da tutte le parti. La maggior parte dei governi cantonali hanno già votato dei soccorsi in denaro. Il piccolo cantone d'Olinda ha inviato immediatamente 2000 franchi.

Il Re di Romania in Germania

Berlino 27, ore 6.30 p.

Il Re di Romania giunse a Potsdam alle 10.30 ant. ricevuto alla stazione dall'imperatore, e da tutti i principi della casa reale. Ricevette una accoglienza cordialissima. Una compagnia di cacciatori e la guardia con bandiera, musica, fecero il servizio d'onore alla stazione.

L'imperatore e il re salirono in vettura a quattro cavalli, preceduti dal seguito e da un drappello di guardie.

La foresta e la cavalleria facevano ala della stazione al castello. Allorché la carrozza reale si avvicinò di fronte, si spararono 101 colpi di cannone nel cortile del castello. La compagnia di guardia, colto storico carchetto, rese gli onori.

Potsdam 27, ore 9.40 p.

Il principe Lihovizhskij è arrivato col re di Romania.

L'imperatore Guglielmo per la moralità

Berlino 27, ore 8.20 p.

Il Reichstag pubblica un'ordinanza di Guglielmo al Ministero di Stato intorno alle deplorevoli rivelazioni del processo per l'assassinio contro i coniugi Heinze.

Chiede una lotta energica contro i drudi e le donne di mala vita e promette la sua protezione ad una procedura, anche brutale, contro i drudi.

Domanda di considerare se non sia il caso di modificare il Codice penale e di procedura penale per impedire ai difensori di fare trionfare il delitto anche mediante mezzi illeciti. Loda l'attitudine dell'opinione pubblica riguardo a questo caso.

Il generale Turr a Budapest

Budapest 27, ore 5.40 p.

Il generale Turr, presentemente qui, dichiarato ad alcuni che lo interrogarono che le azioni politiche dei poliziotti giustificano perfettamente l'ultima misura del governo italiano. Soggiunse che le ambizioni montane del Vaticano recarono sempre sventura al popolo.

Una nuova legge

La discussione del bilancio

Parigi 27, ore 7.40 p.

Oggi alla Camera si continuò la discussione del bilancio degli esteri.

Il ministro Ribot accettò l'aumento di centomila franchi proposto da Mary sul credito concernente i protettori, onde favorire l'emigrazione francese nel Madagascar.

Ribot spiega poi come nessun alto funzionario della Francia si privi di un ordine concernente il Madagascar. Tale diritto — dice — è riservato al governo malgascio. Il governo francese però farà delle riserve onde non si ledano gli interessi nazionali francesi.

L'annullamento Mary è preso in considerazione.

Si discute poi in il Bilancio culti.

Leydet chiede la scrutinio sul primo capitolo onde permettere alla Camera di fare affermazioni di principi (memoria).

Il capitolo è approvato con 341 voti su 424.

Si votano poi senza incidenti tutti gli altri capitoli del bilancio dei culti.

Per la Conferenza della pace a Roma

Parigi 27, ore 9 p.

(a) I deputati italiani si accingono alla Conferenza interparlamentare della pace, che si terrà a Roma, si riuniranno oggi in una sala della Camera dei deputati per concordarsi sull'attitudine da assumersi in tale conferenza.

Kolacky generale

Vienna 27, ore 8.15 p.

Il ministro Kolacky, finora feldmaresciallo imperiale, fu nominato generale di cavalleria.

CAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La signora Elisa Boud e la famiglia Bianchi (S. Caterina) cominciano per le loro dimissioni di stanza verso il loro caro esilio.

Cav. G. E. Bloot

ringraziano la Antichità, il Corpo Consolare, gli amici ed i conoscenti, e nello stesso tempo pregano essere accolti per le eventuali involontarie mancanze nella parte ipazione nel decorso.

Venezia 26 ottobre 1891.

AVVISO

DROGHERIA TABOGA

Sollada S. Gio. Schiavone

Fatti - Dole - Vini e Liquori Antichi

Prezzi convenienti

Istituto Convitto Lipari

Sono aperte le iscrizioni sia per le scolarità che per le esterne.

Campo S. M. Formosa, Palazzo Vettori

Al Signori Presidenti ed Agricoltori

La ditta Antonio Longega di Venezia come commissionari per il premio Stabilimento

MARCO TRENTIN

di San Donà di Piave

Sono disponibili 800.000 barbatelle di vite per Uva da vino e tavola.

Piante da frutto scelte fra le migliori varietà concettuali, piante boscive e da decorazione, verdi inestricabili sulla radice, ecc. ecc.

Veni spedito gratis il catalogo ed il contratto a chi ne fa richiesta semplice al sottoscritto.

ANTONIO LONGEGA

San Salvo, N. 4235 - VENEZIA

GUIDA DI VENEZIA

È uscita la nuova Guida di Venezia, composta dal prof. Ottavio Brenzoni.

È un volume ricco di notizie e di illustrazioni storiche e artistiche.

Costa Lire Una, ed è vendibile presso l'Ag. Antonio Longega ed i principali librai di Venezia e del Veneto.

GIULIO GNOCCHI
S. Luca, Calle del Fusari, N. 4341
Fornitura libreria Fiori artificiali
Grande assortimento
Corone funebri
di metallo e porcellana di propria fabbricazione
e quindi
Vendita a prezzi di fabbrica
Si consegnano le iscrizioni al momento dell'acquisto, a volontà del compratore.
(2407)

Casa d'affittarsi
A SAN MARCO, CORTE BAROZZI
Pian terreno a due piani superiori. — Quattordici locali. — Introduzione di gas, acquedotto ed ogni possibile comodità. — Di recente restaurata. — Per trattative rivolgersi alle Agenzie Fratelli Leon, Spadari, e Armani e Treves, Calle Fiumi.
2390

SCUOLA PRIVATA E CONVITTO
DOMENICO FRANCHI
Venezia, S. Marco, Campiello Calverio, 3045
È aperta l'iscrizione ai corsi elementare, terzino e ginnasiale.
Col giorno 19 del corrente ottobre ebbero principio le lezioni.
2453

Premiata fabbrica Conserve Alimentari
ISAIA BUONO
(VENETO) - COTTO E C. (VENETO)
Maggiori d'età all'Esposizione di Venezia 1891
Diploma d'Onore all'Esposizione Internazionale di Roma 1882
Questa conserva preparata con metodo speciale e staccato allo stato naturale, ne hanno bisogno di nessun apparecchio di cottura o condimento, basta soltanto riscaldarla per pochi momenti.
A richiesta si spediscono i cataloghi. Tutte le conserve sono del peso di mezzo chilo. Si spediscono la mattina mediante vaglia postale, o con assegno franco in stazione e cittadini.
Piselli conditi, Piselli all'aceto, Funghi, Coriaria, Troglodite, conditi e all'aceto, Pomodoro senza sale, senza olio e senza sale, Fagioli freschi, Trifoglio, Baccalotti, Vitello arrosto, brastello, a forno, al sugo, Salsiccia ai taralli, Manzo alla moda, Rosti, Pesche conservate fresche.

SUONATORI
Corda armonica e strumenti
ed arco e p. salire d'ogni qualità
Grande ridotto del 25 %
MANDOLINI - CHITARRA
della Ditta VINACCIA - NAPOLI
Noleggi - Riparazioni - Cambi
Pagamenti rateali
CARLO BARERA
4987 - Merceria S. Salvatore - 4948
IMPOSSIBILE CONCORRENZA.

FABBRICA E VENDITA
OREFICERIE
GIOIELLERIE
ARGENTERIE
D. NELLO
Merceria Orologio
S. M. VENEZIA
Oltre alla vendita
ceguale qualunque
commissione nel
mercato di arti.
con garanzia
di eleganza e
solidità.
Lire 08
Lire 25
Lire 12
Usando all'imp. 0.50 carli fatta sped.
Si pratica sconto 5 % sul prezzo marc.

PER REGALI
Curesità Giapponesi
The Chinese
STUOJE
VENTAGLI
PONTE DELLA GUERRA

D'affittare
Vedi anche la quarta pagina

POSSIDENTI
ED AGRICOLTORI
Se desiderate produrre ottimo vino ed in abbondanza, imitate i Francesi.
Adottate le viti Americane franche che non hanno bisogno d'innesto e resistono all'Oidio, alla Peronospora ed alla Fillossera.
Nel Veneto questo genere di viti non si conosce ancora e per viti americane molti intendono soltanto la cosiddetta vite Isabella chiamata anche uva fragola.
Le barbatelle vere americane, producono invece vino eccellente pari al nostrano e danno un prodotto più del doppio maggiore delle viti indigene.
Campioni di vino prodotto da questo genere di viti coltivate nel Veneto si possono esaminare presso la Ditta ANTONIO LONGEGA S. Salvatore 4235, Venezia.
Disponibile una forte partita di elementi in miscela per formare prati verdi stabili a Cent. 70 il Chilogramma.
Si spediscono cataloghi e prezzi correnti gratis.
San Giovanni di Marsano
Giacinto Bigonini
Rappresentante per Venezia e Provincia;
Antonio Longega
San Salvatore, 4235 - Venezia.

Egli, assistito da un altro Fabris, barchino, si recò alla riva le seghe dei marinai e lo trasportò a casa.
Povero pazzo! — L'altra mattina, certo Giuseppe Catullo, di 35 anni, ammogliato, abitato in Ghetto Vecchio, N. 1242, minacciava con un coltello i suoi genitori. Alcuni vicini mandarono a chiamare i carabinieri, ma, quando giunsero sul luogo, il Catullo era già allontanato.
Poco dopo il poveretto passeggiava in fondo piazza S. Giobbe, non allontanandosi mai lo sguardo dalla casa. Teneva le mani nascoste sotto il soprabito, per nascondere certo il coltello.
Avvertiti nuovamente i carabinieri, questi perquisirono il Catullo a seguirli — ciò che egli fece senza opporre alcuna resistenza — e lo accompagnarono allo spedale, essendosi constatato essere egli maturo.
Due ladri colti in flagranti. — Ieri l'altro gli agenti di P. S. a Castello, sorpresero Lorenzo Fasso, carpentiere alle dipendenze di Giuliano Zennaro, nell'atto che nascondeva in seno del cane.
Lo arrestarono, e confessò che il cane apparteneva al suo padrone. La quantità rubata ha il valore di 75 centesimi.
Ed ieri alla tre e mezzo poco, mentre dal magazzino della Stazione di S. Lucia, si trasportavano su una barca dei sacchi di fagioli della Ita G. Girardi, un agente di P. S. addetto alla pattuglia vide un facchino aprire un sacco ed intrufolarsi nel plico dei fagioli.
Arrestato, fu trovato in possesso di un chilogramma mezzo di fagioli del valore di 70 centesimi.
Egli è certo Giuseppe Penzono, il quale curava pure il mestiere di facchino senza essere in via di licenza.

LA CORTE DI NAPOLEONE III

(Vedi appendice in prima pagina)

CRONACA D'ARTE

Nocelli. — Come fu annunciato, stasera ha luogo la serata d'onore della brava artista della compagnia veneziana, sig. Elettra Brunelli-Privato. Si rappresentano *I celi del cor*, la sagra bella e interessante commedia di Giacinto Gallina, la bellissima farsa *Da campagna a città* e la comica e scherzosa commedia *Utile e Ciopestra*.
— Domani sera, ultima rappresentazione della compagnia, edremo la commedia di Gallina *Tuti in campagna*.
Geldoni. — Un'altra serata d'onore ha luogo questa sera al teatro Goldoni, dove si festeggia la dipartita sig. Emma Ciceroni, che dopo la stagione meritò tanti applausi dal pubblico veneziano.
Si rappresenta *Crispino e la Comare* e la gentile commedia intitolata *Il mondo della Lucia*.
— Domani sera ultima della stagione del *Fra J. solo*.
Valletham. — Fu pubblicato il cartellone della Compagnia napoletana di canto, musica e ballo, che a questo teatro incomincerà al principio del venturo mese.
Della Compagnia, diretta da Giuseppe Apone e da Teodoro Rossi, fanno parte le due ballerine I. Stadio e Ogario, tanto applaudite lo scorso anno, il primario Enrico Montefusco, Salvatore Paris, e gli artisti di canto Teresa Iwas, Bettina Migliorini, ecc.
Il ricco repertorio dei balli comprende *La chitarra d'oro*, *La donna del mare*, *La figlia di Satana*, *Donna Juana*, *Orfeo*, *La bella Elena*, ecc.
Prezzi anelli: loggione cent. 50; balconi cent. 50; portone L. 1.50 — Loggione cent. 30.

SPETTACOLI

Geldoni. — Opera — *Crispino e la Comare* — ore 8.12 — L. 1.
Rossini. — Compagnia veneziana Zago-Privato — *O celi del cor* — Ore 8.12 — Cent. 30.
Manica in Piazza. — Programma dei posti musicali da eseguirsi dalla Banda del 59. Reg. fanteria, questa sera, dalle 7 alle 9:
1. Marcia *Margherita*, Morosini — 2. Marcia *Finché si vive*, De Vecchi — 3. Sinfonia *La Jura*, Ballo — 4. Ranzetta *Stignon*, Morosini — 5. Contone *Ballo della Morsa* — 6. Polka *De l'ambouris*, Waldeufel.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Atti e Canali di Venezia. — Succede al nostro: *Atti e Canali di Venezia*, nella sala dell'Accademia, la quarta grande dispensa giunta ieri, dell'opera: *Atti e Canali di Venezia*, che sta pubblicando il nostro editore. È un altro gioiello da unire alle tre precedenti dispense: anzi un gioiello questo ancora più splendido. Fra quelle dieci grandi tavole in cattedrale si trovano quelle della facciata della Basilica, e quelle della porta e dell'interno del Palazzo Ducale, che sono di una bellezza tale da farne di riproduzione, anche nel più minuto dettaglio, che mai, assolutamente mai, nessun autore del mondo ha mai saputo fare sfuggire. Quelle tavole, come non sono quelle degli altri due volumi, sono nuove, e di una bellezza tale da farne di riproduzione, anche nel più minuto dettaglio, che mai, assolutamente mai, nessun autore del mondo ha mai saputo fare sfuggire. Quelle tavole, come non sono quelle degli altri due volumi, sono nuove, e di una bellezza tale da farne di riproduzione, anche nel più minuto dettaglio, che mai, assolutamente mai, nessun autore del mondo ha mai saputo fare sfuggire.

Agencia Stefani

Atti e Canali di Venezia. — Succede al nostro: *Atti e Canali di Venezia*, nella sala dell'Accademia, la quarta grande dispensa giunta ieri, dell'opera: *Atti e Canali di Venezia*, che sta pubblicando il nostro editore. È un altro gioiello da unire alle tre precedenti dispense: anzi un gioiello questo ancora più splendido. Fra quelle dieci grandi tavole in cattedrale si trovano quelle della facciata della Basilica, e quelle della porta e dell'interno del Palazzo Ducale, che sono di una bellezza tale da farne di riproduzione, anche nel più minuto dettaglio, che mai, assolutamente mai, nessun autore del mondo ha mai saputo fare sfuggire. Quelle tavole, come non sono quelle degli altri due volumi, sono nuove, e di una bellezza tale da farne di riproduzione, anche nel più minuto dettaglio, che mai, assolutamente mai, nessun autore del mondo ha mai saputo fare sfuggire.

Un altro parere....

POLIAMBULANZA PARTENOPEA
ASSISTENZA PUBBLICA
NAPOLI

Napoli, 20 Settembre 1891.

PILLOLE
DI
CATRAMINA

PITIECOR

..... Il catarro bronchiale cronico, anche accompagnato ad asma, le tossi ribelli ad origine diatesica, trassero grande giovamento dalle pillole di catramina, ed alcuni infermi limitarono la loro cura all'esclusivo uso di tali pillole, dalle quali ottennero un notevole miglioramento ed un grande sollievo alle loro molestie.....

..... Effetti eccezionalmente splendidi li abbiamo sempre ottenuti dall'uso del Pitiecor (olio di fegato di merluzzo purissimo unito alla catramina) in tutte le malattie distrofiche. La scrofola nelle sue varie manifestazioni generali e locali, il rachitismo, le anemie e tutte le malattie esaurienti costituiscono il campo d'azione più vasto del Pitiecor: contro tali malattie abbiamo ottenuti sempre risultati di gran lunga superiori a quelli di altri preparati a base di olio di fegato di merluzzo che da un tempo in qua si sono venuti accreditando specialmente per l'uso dei bambini.... Il Pitiecor, oltre la facile digestione, va notato per il suo sapore non disagiata. — Oltre a ciò tutte le volte che abbiamo trattato la indigestione per una cura alla a rialzare i poteri organici di assimilazione, e di dover riparare le subite perdite organiche, il Pitiecor ci ha sempre lasciati contenti del suo uso.....

I Direttori dei Riparti Medici

Dott. Prof. Vincenzo Marsiglio della R. Università di Napoli.

Dott. Prof. Vincenzo Napolitano

Il Presidente

Dott. Prof. Comm. Mariano Semmola

Professore di Farmacologia all'Università di Napoli
Senatore del Regno.

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca
Preparazione speciale mediante la quale è con metodo unico patentesco (trevanti) concentrato
le proprietà disinfettanti e antisettiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legione d'Onore
Vienna-Austria.

Trovati in Venezia presso G. B. Zampironi, G. Bötner, Farmacia S. Antonino,
A. Longega, Bertini e Paresan Giov. Girardi, Adilio Bernardini — in Treviso presso
L. Brivio — in Brescia presso A. Girardi — in Padova presso Luigi Cornelio —
Giovanni Margola, Profumeria Carmen — in Mantova presso G. Rigatelli — in Ve-
rona presso Beechell e Carli — in Bologna presso la Farmacia Zatti, nonché nelle
principali farmacie edrogerie del Regno.

D' Affittare

A. S. G. Paolo, Calle
della Testa, Corte Semini
appartamento di recente re-
staurato per L. 30.

S. Apostoli. Per sua o-
lubre appartamento signor-
ile 11 vani, terrazza, gar-
vatercolosi, acquedotto
campanelli elettrici, mag-
giori, corte, porta e scala
propria per L. 1200.

S. Gerolamo. Palazzo Lobi
appartamento di L. 20, 30
e 35 mensili.

D' Affittare pure 2 magazzini
a S. Moisè; 3 a S. Ge-
rolamo; 2 a S. Apo-
stoli.

Rivolgersi a S. Samuele
Palazzo Mocenigo, Calle Mo-
cenigo Casavochia, N. 3398.

Igiene e disinfezione della bocca
conservazione e pulizia dei denti
con l'uso dell'Extrait double
antisettico del Dr. Faber. Questo
prodotto, per la sua microbica,
oltre che possiede tutte le qualità dei
suggeriti dentifrici, concentra il
distruggere completamente il formica-
do dei microbi, i microbi stomi, e per-
sica l'aria degli appartamenti in
cui si soia.

Concessionari dipartimenti Bertini
e Paresan, Profumeria S. Marco, Mer-
ceria dell'Orologio 219-220, Venezia.

PRANZI, COZZAZIONE E CENA
In un salotto spazioso, man-
giare e non si mangia come
la solita... salotto; e per
avere la comodità e la comodità
qualche cosa che la parli.
Porta Salviette
di metallo dorato e smaltato
con figure bronzate e smaltate
a vari colori al prezzo in-
credibilmente basso di
Cost. 50
all'Ag. L. LONGEGA, S. Sal-
vatore 4225, Venezia.

Avviso al Pubblico

Si rende noto che nei giorni 7 e 9 Novembre e succes-
sivi (esclusi i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 3 in
Torino Via S. Federico N. 38 Casa Ferreri, saranno posti in
vendita all'asta pubblica i seguenti oggetti di proprietà di
una antica famiglia patrizia:

Una ricca collezione di armi antiche
fra cui:

Un'armatura completa saracena. La-
me delle diverse tribù dell'Africa — Fu-
guali cacciatori in oro ed in avorio — Scia-
bole della Persia, della China, degli uchi
— Finimento di scabrel — Dipinti a olio
ecc. ecc., ad un Salotto Arabo in cui sono una
Iside o Dos dell'oro in bronzo, scudo Turco
ed Egiziano — Tappeti — Vasi del Giap-
pone — Armadio Arabo ecc. ecc.

Gli oggetti preindicati saranno visibili nei giorni 5 e 6
Novembre dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 3.
2454 Il Partito A. Bianchi, Via Barbieroux, 34.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XII. — Partenza ogni Martedì ore 4 di sera —
(settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viterbo-Mantova-
Bariola-Trento-Biseglia-Montebelluna-Bari-Brindisi-Catania-Sicilia
e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XIII. Venezia-Trieste e viceversa (settimanale) —
Domattina 6 mattina.

Linea XIV. Partenza ogni Domenica ore 4 di sera —
(settimanale) — Venezia-Ancona-Trento-Bari-Brindisi-Catania-
Porto Crotone-Salerno-Salerno-Mer Nero-Duranto
e viceversa.

Linea XV. Partenza ogni Martedì ore 6 di ma-
tina — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Catania-Patrasco
toccando gli scali di Viterbo e Mantova, ed eventualmente
la costa Puglia al ritorno.

Dirigete alla **SUCCESSIONE della Società in Ven-
zia, Via 24 Marzo N. 2421.**

Ochroma Lagopus?

Ochroma Lagopus!!

Ochroma Lagopus!!!

che cosa è l' OCHROMA LAGOPUS?

L'Ochroma Lagopus è un Lucido - non più altro -
della specialità in Vernici Olio Felt di Chiodi per - scar-
pe, fiammanti da cavalli e carrozze, valigie e qualunque
oggetto di cuoio - ad esclusione tutte le imperfezioni vernici
no ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per
e sue proprietà che lo fanno preferire ad altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la
superficie spenga che si trova sulla di taracolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali
ed i calzamenti di carrozza, di un lucido veramente brillante,
e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare
la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più
economico.

Si vende all'Ag. Longega Campo S. Salvatore,
Venezia, e costa L. 1.50 il Flacon, di lunga durata.

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI S. LUCA

Guida del Trentino (Parte I, Ediz. II) con
vignette, piante e carte

Legge in tela ed oro

Codice
Belluno-Feltre-Agordo.
Bassano-Sotto Comen
Vicenza-Bassano-Schiera.

Guida economica illustrata

Guida di Venezia
Guida di Trento
Guida di Bolzano
Guida di Padova
Guida di Udine con vignette e panorami
Da Padova a Treviso a Belluno
Da Padova a Bassano ed Oltre
Schiera, Ardenne e M. S. Salvatore
Bassano
Belluno di S. Antonio di Padova

Altre guide

Un giorno a Venezia
Il Museo di Bassano

Fra pochi giorni uscirà:

Guida di Fossagno.
La ultima pagina di tali guide sono riservate per il
nuovo e pagamento. Rivolgervi al sottoscritto.

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4225 - VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovano vendibili presso
principali librai; ed i depositi principali si trovano:
Venezia Antonio Longega; al spedice in Provin-
franco — Padova Fratelli Drucker — Vicenza Gio-
Galla — Verona Fratelli Drucker — Bassano S.
Pozzo — Treviso Luigi Zoppelli — Udine Paolo G.
bierani — Belluno Pompeo Bravoglieri — Novigo Tull.
Minelli — Milano Ulrico Hoepli — Torino C. Claret
libreria Loescher — Firenze Loescher e Seiber — Bo-
logna Nicola Zanichelli — Roma E. Loescher e C. — Ri-
dia F. Volkmar — Parigi H. Le Soudier — Londra
Samuel Low, Searle e C. — Madrid Fuentes y Capdevila
— Bruxelles Ch. Maquard — Santiago Orell Fuenti e C.
— Trento Scotoni e Vitti.

L'ACQUA DI CHINA

Preparata dalla **Stamberg e Venti FARINA e FERRO**
MILANO - LIPSIA

è la più gradita per il suo profumo, rinforza il bulbo
capillare, lucide la faccia, e dà freschezza alla faccia.
Si trova presso i principali Profumeri d'Italia e da
FARINA e FERRO, Milano, Via Galileo N. 15.
in VENEZIA presso l'Ag. Longega

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore Numeri 4225-23-24-25



La vera FLORELIN
TINTURA INGLESE
C. della Capigliatura eleganti
Sostiene ai capelli, pigli il colore pre-
prio della gioventù, ricomincia la caduta,
promove la e la lucida. Indica. Agita
praticamente e non ha alcun suo effetto
in più ed è tutta l'applicazione. Dopo 15
giorni il più tuo dei capelli è un espe-
rienza di ottimo che dimostra certo e chiaro.
Per acquistare la vera Florelin, è meglio
scrivere agli 8 e 10 giorni.
Deposito generale in Italia:
alla Farmacia del Dottor LONGEGA
Via Berthollet 14.
VENEZIA. Riferire come distribuiti i facenti che non hanno
una e si fabbrica dalla Farmacia del Dott. Longega.
D.positi in VENEZIA presso l'Ag. Longega, S. Sal-
vatore, N. 4225, e presso i sig. Bertini e Paresan.
Merceria dell'Orologio.

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

Padova, 9 Febbraio 1891.

Egregio Signor Bisleri - MILANO

Avendo somministrato in parecchie occasioni
al miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-
China**, posso assicurare d'aver sempre con-
seguito vantaggi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Fondati dei principali farmacisti, droghieri,
caffè e liquoristi.

UNICA E PRIVILEGIATA FARMACIA
Placche in ferro smaltato
per parti, denti, Annidazioni, Albugini, Tuberi, ecc.
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso
l'Ag. Longega
ANTONIO LONGEGA
4225 - S. Salvatore - 4225
Il campionario delle dette Placche è visibile alla
Ag. Longega.

Tipografia della "Gazzetta" di Venezia

Giacomo Savazzini

Servizio telegrafico della "Gazzetta",

Dalla Capitale Il processo di Massaua contro Cagnassi, Livraghi e compagni La prima udienza

La sala — Gli imputati — I testimoni — L'incidente — Interrogatorio Cagnassi.

Roma 28, ore 7.45 p.
Disposizioni odierne da Massaua recano che oggi iniziò a quel Tribunale militare il processo Cagnassi-Livraghi e compagni.

Il pubblico nell'aula è affilissimo e agitato: intensa è la sua curiosità.

L'udienza comincia alle ore 8.
Al banco degli accusati seggono Livraghi, Cagnassi, Nemes Kassa Hembasse, Yagor Kofu, O. Berch, Mado Burru e Darwico Said.

Livraghi veste l'alta uniforme con decorazioni.

Dichiaratosi aperta l'udienza, il presidente colonnello Tarditi fa la chiama degli imputati tutti presenti e procede quindi all'appello dei testimoni, che sono 66, fra cui i generali Saletta, Basso, Baldissera e il colonnello Costo.

La lettura dei testi, non meno che sono chiamati, eccita dei morosetti diversi nel pubblico; a quello che suscita maggiore curiosità è Mussa-Akhd, sia per la parte importante riservata a lui nel processo, sia per l'alta e magnifica figura, non curata dalle sofferenze del carcere.

Il suo viso pallido, contornato dalla barba non tradisce alcuna emozione; ma dei suoi occhi lucidi, penetranti traspare qualche soddisfazione egli prova pensando che questo processo verrà la sua innocenza e lo libererà dal lungo carcere.

Anche gli imputati hanno un contegno calmo sereno.

Terminato l'appello, il presidente rivolge ai testimoni il solito sermone e raccomanda agli imputati e ai loro difensori la calma e serenità.

Segue la lettura dell'atto d'accusa e dei documenti annessi. I titoli d'accusa sono quelli di omicidio e di peculato.

La lettura dell'atto d'accusa in causa di omicidio e varie contraddizioni produce una sensazione favorevole per gli imputati Cagnassi, Livraghi e Nunes.

Terminata la lettura dell'atto d'accusa, che dura circa un'ora, la difesa si costituisce in un'aula solida ed eleva un incidente proposto sette occasioni di nullità.

Il Tribunale sospende l'udienza e si ritira per deliberare.

Nell'udienza pomeridiana il presidente legge l'ordinanza con la quale rinvia ogni decisione alle eccezioni della difesa alla fine del processo, riservando tutte.

Procedesi all'interrogatorio di Cagnassi.

Richiesto sulle sue relazioni con Livraghi, Nunes, Kambisi e Akhd, asseriva di non aver mai avuto alcuna influenza di quelle a cui era obbligato per il suo ufficio di segretario colonnello e le richieste del segretario per gli affari legali. Dichiarò formalmente di non aver mai avuto istruzioni senza previo ordine del governatore. Escludendo infine di aver mai avuto nelle trattative di qualsiasi genere fatto come ufficiale quale alcuno scopo di personale interesse.

Il processo per i fatti del primo Maggio
La tredicesima udienza
Nuovi incidenti e baccano infernale

Roma 28, ore 9.10 p.
Nell'udienza odierna si sono continuati gli interrogatori dei testimoni.

Il maresciallo Berellini ripete il solito racconto dei fatti del primo maggio e si legge che il libero la sciabola. Riconosce così che gliela dà, e dice che la maggior parte degli aggressori erano armati di lime, ciodoli e pugnali.

Si confonde però intorno al riconoscimento uno fra gli imputati. Il Pubblico Ministero chiede l'indice.

Il testimone, avvocato Avellana, ritiene che vi fu concorso e dice che l'accusato Palla facilitò l'azione e lo spinse alla ribellione e poi fuggì; ritiene che la provocazione venne dagli anarchici e non dalle autorità. Loda il contegno di alcuni.

Il testimone Garofalo tipografo dice che il primo colpo di revolver partì da una guardia di pubblica sicurezza e fu tirato contro gli anarchici a questo punto il pubblico prorompe in grida di: «Bravo! bravo!»

Il presidente alla sua volta grida: «Silenzio!»

Il Bollettino della Pubblica Istruzione
Roma 28, ore 11.5 p.

Inverardi, professore di ostetricia all'Università di Padova, è chiamato all'istituto superiore di medicina.

Molinas è nominato professore reggente di matematica alla scuola tecnica di Chioggia.

Berio, censore nel cantiere di Chioggia, è collocato in aspettativa.

Sono revocati i decreti riguardanti Franceschi, Scaramelli e Rossetti per la scuola tecnica di Badia Polesine, Padernone e Trevino.

Fischer, professore di storia alla Scuola tecnica Sando di Venezia, riceve l'incremento assenziale di stipendio.

E' concesso un sussidio di 70 lire a Morandini Ross, a Ballegani Riva, a Gatto Maria, a Spazza Serafini, a Grazioli Teresa della Scuola normale femminile di Verona.

Lo stesso sussidio è concesso a Davy Elias, a Cavagna Angelina, a Zampato Maria, a Costa Elias, a Meyer Poletti, a Riva Clotilde, a Zanetti Diana, a Molocini Elias, a Testa Anna, a Baccetti Giulia, a Zavagna Carla della Scuola normale di Venezia.

Il Don Chisciotte di questa mattina conferma la notizia che fu concluso il trattato italo-germanico.

Circola ancora qualche «si dice» su difficoltà una ritorsione riguardo alla stipulazione del trattato con l'Austria.

Per la riduzione delle Preture
Il ministro Ferraris deve ancora esaminare la riduzione delle preture per le venti ultime provincie.

Per il lavoro sarà completo e si presenterà al Consiglio dei ministri.

Per le cooperative
Il ministero ha esonerato dalle tasse di bollo tutte le società cooperative di lavoratori collettivi da oltre 5 anni con un capitale non superiore a 30.000 lire.

Per la libera docenza di Sbarbaro
Il prof. Sbarbaro ha domandato la libera docenza di filosofia del diritto nell'Università di Roma.

La facoltà giuridica ha riconosciuto gli incontestabili diritti di Sbarbaro ma ha messo il dubbio se non persistano le ragioni speciali per cui Sbarbaro ha rimesso dall'insegnamento nella Università di Parma.

La facoltà lascia la decisione al ministro. Il consiglio superiore, pur lasciando anche caso la decisione al ministro ritiene che per ora la domanda debba respingersi.

Il professore Helmholtz
Essendo il 3 novembre l'anniversario della nascita del professore Helmholtz, dell'Università di Berlino, il professore Blaseria si recerà a Berlino per rappresentare l'Università di Roma a Berlino.

Il Re su proposta del ministro Villari ha nominato Helmholtz Gran-Crociato dell'Ordine di San Stefano.

Il regolamento sanitario
La Corte dei Conti ha registrato il nuovo regolamento sanitario.

Il corteo reale si recò quindi alla porta Torino, dove il Re visitò il monumento a Vittorio Emanuele. Gli furono presentate le rappresentanze della Società operaia e militare. La folla era enorme. Venuti bandi musicali suonarono la marcia reale.

Indi il Re ha visitato la caserma e le opere più continuamente acclamato.

Verocelli 28, ore 6.10 p.
Il Re attraversando la città visitò la caserma di fanteria, quella di cavalleria, il Ricerche di medietà, la Casa di Riparazione, l'Ospedale di carità, il Collegio degli orfani, la casa operaia, gli Asili infantili, l'Ospedale, ovunque seguita dalla popolazione che lo acclamava.

Si recò poi al Duomo e vi fu ricevuto calorosamente dall'arcivescovo e dal capitolo: ivi visitò la tomba di Amedeo IX. Il Re si è poi recato alla stazione e tutta la cittadinanza gli fece una nuova entusiasta ovazione. La partenza del treno reale fu salutata da nuovi frenetici applausi.

Il Re manifestò l'alta sua soddisfazione per l'accoglienza riservata.

Stagno vi è l'illuminazione e concerti.

Verocelli 28, ore 8.15 p.
(r.) Il Re è partito alle 8.15 acclamato fra entusiastiche ovazioni della popolazione.

Milano 28, ore 9.50 p.
(Al) Alle ore 8.15 il Re transitò alla stazione di Milano diretto a Monza.

Una scorta da soli ufficiali
Cuneo 28, ore 8.10 p.
(a) A motivo d'una vertenza sorta per questione di servizio, il sottufficiale E. dell'81° fanteria, ridotta il suo collega A. dello stesso reggimento.

Lo scortista ebbe lungo l'alta mattina presso l'antico baraccone, nelle mani di Sbar. L'A. riportava una ferita di coltello, non grave, al braccio destro.

Le piume del Po
Ferrara 28, ore 6 pom.
(a) E' incominciata regolarmente la seconda parte accademica della piuma del Po.

Salvo un peggioramento nelle condizioni atmosferiche è prevedibile la massima piena tra il 29 e il 30, in tutti i canali. Lo stato delle arginature è dovunque rassicurante.

Roma e telegrammi - Scioccoli
Firenze 28, ore 5.20 p.
(a) Nel lago delle Navi di Rovereto venuti alle mani fra loro due frettolosi in seguito ad una disputa rimase gravemente ferito con una coltellata al ventre uno dei due rimasti, certo Pallini. Il ferito è sconosciuto. Il Pallini fu trasportato all'Ospedale in pericolo di vita.

Scioccoli - Scioccoli
Il segretario della fabbrica di tappeti della Società anonima e senza della soppressione del riposo per la colazione. Nessun disordine. Un padre istesso!

Genova 28, ore 9 p.
(a) Fu arrestato il fabbro Giovanni Quetolo sotto la imputazione di incendio commesso sulla faglia deducendo. L'infamia durava da quattro anni. Le donne del vicinato insospettite discussero a tu per tu la confessione della regnante.

Il Quarto d'Acqua - di Monticelli e Genova
Genova 28, ore 9.10 a.
Il Quarto d'Acqua di Monticelli ebbe come sede di dimora. L'argomentazione però, troppo locale, fu poco compresa.

Un banquette d'Opposizione
Milano 28, ore 8 p.
(a) Da giorni corre insistente la voce che a Treviglio si terrà un banquette con relativi discorsi, nel giorno stesso che il marchese di Rodoli partirà a Milano. Questo vuol dire che sono confermati della già a Treviglio dell'on. Mussi e dell'on. Marcora, avvenuta oggi stessa. Vi fu un colloquio del Mussi e del Marcora coll'on. Regal e col sindaco di Treviglio Ing. Grandi.

Vi mandò intanto la notizia a titolo di cronaca.

Un ufficiale insulsi e agguato
Svevia 28 ore 9 pom.
(a) Giunge notizia da S. Rocco che l'altro sera verso le 8, passando dinanzi al Caffè Colombo un tenente, alcuni giovanotti lo molestavano.

Questi, chiamavano uno in disparte, gli offrivano regimine di quegli atti, ammonendo pacatamente di non limitare in divisa militare; e tutto per via delle. Sconosciuti, appena ebbe fatti pochi passi verso il quartiere, da un altro gruppo di giovanotti partirono diversi colpi; il tenente, già costretto, si fece loro incontro, disposto a farsi rispettare.

Ma mentre egli stava per chiedere spiegazioni, uno sconosciuto gli si gettò alle spalle, tenendolo, forte di diavoleria; egli, in un baleno agguato la sciabola; ne nacque un tuffo, in cui due banquette rischiararono una sciabola col vino. Accorrendo, e con cura in forma pubblica, vennero arrestati parecchi borghesi, mentre l'ufficiale fu accompagnato in quartiere.

Grave disgrazia a Lucca
Lucca 28 ore 9 pom.
(a) Si scriveva da Lucca 27 ottobre: (M) Ieri circa alle ore 3, nel vicino paese di Gallinella, scoppiò il casotto granitico polverizzato. Piacentini — munito di lanterna a mano e due operai. — I disgraziati sono Carlo Lucchese Antonio scapolo di 25 anni e Bartolomeo Pietro con moglie e figlio di anni 30.

La causa dello scoppio è fortissima. — Il paese è dolentemente impressionato. Le autorità sono sul posto. — Fortunatamente gli altri operai erano scappati, quindi nessuna altra vittima.

Il danno secondo è circa 10.000 lire. Le stabilizzazioni e gli operai sono maltrattati.

Questi ultimi presso la Casa Nazionale delle Assicurazioni operai di Senna.

Questi pagheranno per Lucchini L. 1000, per Santucci 1000. Essi una notevole istituzione da proporsi agli operai.

Dall' Estero
Lima 28 ore 9 pom.
Il Re è in compagnia del suo viaggio.

Berlino 28 ore 8 p.
Il Reichstag ha approvato l'ordine di

Il Reichstag ha approvato l'ordine di

Il Reichstag ha approvato l'ordine di

Il Reichstag ha approvato l'ordine di

Il Reichstag ha approvato l'ordine di

Il Reichstag ha approvato l'ordine di

Il Reichstag ha approvato l'ordine di

Il Reichstag ha approvato l'ordine di

Il Reichstag ha approvato l'ordine di

Il Reichstag ha approvato l'ordine di

Il Reichstag ha approvato l'ordine di

Il Reichstag ha approvato l'ordine di

Il Reichstag ha approvato l'ordine di

Il Reichstag ha approvato l'ordine di

Il Reichstag ha approvato l'ordine di

Il Reichstag ha approvato l'ordine di

Il Reichstag ha approvato l'ordine di

LEGGENDARIO

oltre che una commedia di regolare degli amanti alla loro volta, la FAVA e DOLCI nella ricorrenza della

Festa dei Morti

Per l'occasione la Confezioneria di VINCENZO ZAVAGNO, Merceria S. Giuliano, 729, trova fornita di un speciale assortimento di Stofe, Cestini e oggetti di fantasia con FAVE e DOLCI sopraffatti, da lasciare soddisfatti tanto per l'eleganza dell'articolo come per la modicità nel prezzo, qualunque classe di persona. Sacchetti solo per matrimoni con monogrammi e fiori a L. 12.50 la dozzina.

William N. Rogers

Chirurgo Dentista di Londra
Calle Valerona, 1320, Venezia

Specialista per denti e dentiere artificiali eseguite con precisione e secondo i più recenti progressi della moderna scienza. Oturatori di denti e cure relative. Il gabinetto è aperto dalle ore 10 alle 6 pomeridiane.

A. MENIN

PREMIATA FABBRICA

Corone Mortuarie

Metalle, Porcellana e Fiori disseccati
Fiori e foglie artificiali
Fabbri S. Giovanni Cristoforo
Negozio S. Giuliano — Merceria VENEZIA

PER REGALI

Curiosità Giapponesi
The Chinese
STUOJE
VENTAGLI
PONTE DELLA GUERRA

IL DENTISTA BIANCHETTI

avverte la rispettabile sua clientela, che rimarrà assente da Venezia, fino al primo del venturo novembre.

Al Signor Possidente di Agricoltori

La ditta Antonio Longega di Venezia assume commissioni per premiato stabilimento

MARCO TRETTIN

di San Donà di Piave

Sono disponibili 800.000 barbatelle di vino per Uva da vino e tavola.

Piasta da frutta scelta fra le migliori varietà conosciute, piante boscive e da decorazione, geini innestati sulla radice, ecc. ecc.

Viene spedito gratis il catalogo ed il prezzo corrente a chi ne fa richiesta semplice al sottoscritto.

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

GUIDA DI VENEZIA

E' uscita la nuova Guida di Venezia, compilata dal prof. Ottone Brentari. E' un volume ricco di notizie e di illustrazioni storiche e artistiche. Costa Lire Una, ed è vendibile presso l'Agenzia Longega ed i principali librai di Venezia e del Veneto.

POSSIDENTI ED AGRICOLTORI

Se desiderate produrre ottimo vino ed in abbondanza, imitate i Francesi.

Adottate le viti Americane frangenti che non hanno bisogno d'innesto e resistono all'Oidio, alla Peronospora ed alla Fillossera.

Nel Veneto questo genere di viti non si conosceva ancora e per villi americane molti intendono soltanto la cosiddetta vite Isabella chiamata anche uva fragola.

Le barbatelle vere americane, producono invece vino eccellente pari al nostrano e danno un prodotto più del doppio maggiore della vite indigena.

Campioni di vino prodotto da questo genere di viti coltivate nel Veneto si possono esaminare presso la Ditta ANTONIO LONGEGA S. Salvatore 4825, Venezia.

Disponibile una forte partita di Sementi in miscela per formare prati stabili a Cent. 70 il Chilogramma.

Si spediscono cataloghi e prezzi correnti gratis.

San Giovanni di Montebelluna
Giuseppe Rigoni.

Rappresentanti per Venezia e Provincia:
Antonio Longega
San Salvatore, 4825 — Venezia.

AVVISO

DROGHERIA TABOGA

deliziosa S. Gio. Cristoforo
Fava - Gelati - Vini e Liquori Anisimi
Prezzi convenienti

G'ARDI MAGAZZINI DEL PAINTER

(Vedi avviso in IV pagina)

Ricordo dei Morti

Il più bel ricordo che si possa avere dei cari defunti è certamente quello del loro ritratto. Ma perché un ritratto duri per sempre, non c'è altro mezzo che di farlo eseguire sulla carta e a fuoco, il quale lo rende indelebile e non si deteriora.

Quindi, approfittando la Commemorazione dei Defunti, chi desiderasse di fare qualche regalo, o avere il più bello ricordo degli amati estinti, si rivolga all'Agente Antonio Longega a S. Salvatore NN. 4825-23-24-25 in Venezia, ove sono esposti vari esemplari dei ritratti ritratti sullo smalto e si ricevono le commissioni. E' inutile ricordare che la fotografia può essere riprodotta sullo smalto in diverse grandezze qualunque sia il caso.

Avvertenza — Tutti coloro che hanno l'intenzione di procurarsi tale memoria, sono pregati di ordinare a tempo, per evitare i ritardi nella consegna, verificata l'anno scorso in causa delle moltissime commissioni.

PER SOLI 50 CENTESIMI

Il più bel ricordo che si possa avere dei cari defunti è certamente quello del loro ritratto. Ma perché un ritratto duri per sempre, non c'è altro mezzo che di farlo eseguire sulla carta e a fuoco, il quale lo rende indelebile e non si deteriora.

Quindi, approfittando la Commemorazione dei Defunti, chi desiderasse di fare qualche regalo, o avere il più bello ricordo degli amati estinti, si rivolga all'Agente Antonio Longega a S. Salvatore NN. 4825-23-24-25 in Venezia, ove sono esposti vari esemplari dei ritratti ritratti sullo smalto e si ricevono le commissioni. E' inutile ricordare che la fotografia può essere riprodotta sullo smalto in diverse grandezze qualunque sia il caso.

Avvertenza — Tutti coloro che hanno l'intenzione di procurarsi tale memoria, sono pregati di ordinare a tempo, per evitare i ritardi nella consegna, verificata l'anno scorso in causa delle moltissime commissioni.

Calendario Universale

PER LE FAMIGLIE
Illustrato da 100 incisioni
PER L'ANNO 1892

Contiene: annuario di istruttive letture, racconti educativi, aneddoti, punti nazionali ecc. ecc.

Venduto all'Agente Antonio Longega S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Vi manca l'appetito?

BEVETE IL LIQUORE

VITTORIA

TONICO EUPEPTICO

DEI

Chimici-Farmacisti

PIANERI E MAURO

PADOVA

Bevesi semplice, col Caffè ed al Seltz e preferibilmente alla mattina e un'ora prima dei pasti.

VENDESI DAI SIGG. DROGHIERI, FARMACISTI, CAFFETTIERI E LIQUORISTI

Officina Meccanica a Vapore
di L. VENTURINI - Treviso
Fabbrica di Serre d'ogni genere

Ogni m. di super L. 13.-
Serre addossate al muro L. 13.-
Serre addossate, Casolari di varie forme e dim. L. 14.-
Serre Orlandi L. 15.-
Serre Orlandi a moltiplicazione L. 15.50
Giardino d'inverno, entrata Albergo, serre, gallerie, vetri.
Vetri doppi del Belgio, espressamente per Serre.
Serramenti d'ogni genere, prospettive di Negozi e in ferri sagomati e lucidati; coperture in lamiera zincata, piastre, canaline, Canali, lavabini ecc. ecc.

Printemps
NOVITÀ

Invio gratis e franco
del catalogo generale illustrato
in italiano o francese contenente
tutte le nuove mode
per la STAGIONE INVERNALE,
dalla ricchezza adriatica all'indirizzo
di Parigi.

Sono attualmente inviati franco
e gratuiti di tutti i tessuti, con-
pensi, grandi assortimenti del
PRINTemps, ma bene sconsigliato
i prezzi e le qualità.

Tutti gli abbonamenti necessari
alla lettura del catalogo, con
pagamenti sono indicati nel Catalogo
speciale. Spese di porto e di
dogana, per tutta l'Italia, con
pagamento del 10% e un ammontare
della fattura secondo le condizioni
del catalogo.

Le modiste sono tutte franco
di porto e di dogana a partire
dal 15 lire e contro assegno, con
pagamento anticipato della merce.
I clienti non avranno alcuna pre-
occupazione per ricevere i loro
pacchi, tutte le fatture sono fatte dalla
stampa, e il catalogo, è in
lingua ITALIANA.

Guide Brentari
PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Guida del Trentino (Parte I, Ediz. II) con
vignette, piante, e carte L. 3.-

Legate in tela ed oro

Guida di Venezia L. 1.-
Guida di Trieste Cent. 75
Guida di Rovereto L. 2.-
Guida di Padova L. 2.-
Guida di Livorno con vignette e panorami L. 1.-
Da Padova a Treviso e Belluno L. 75
Da Padova a Bassano ed Oleggio L. 75
Matera, Andorra e M. S. Giovanni L. 60
Bosco L. 50
Guida di S. Antonio di Padova L. 50

Altre guide

Un giorno a Venezia L. 1.-
Il Museo di Venezia L. 2.-

Fra pochi giorni uscirà:
Guida di Pesagne.
Le ultime pagine di tali guide sono riservate per in-
dicazioni a pagamento. Rivolgervi al sottoscritto.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 - VENEZIA

Le GUIDE BRENTARI trovansi vendibili presso
principali librai; ed i depositi principali si trovano:
Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia
franco - Padova Fratelli Drucker - Vicenza Giovanni
Galla - Verona Fratelli Drucker - Bassano Santo
Pizzato - Treviso Luigi Zappelli - Udine Paolo Gar-
buzi - Belluno Pompeo Bravaglieri - Novigo Tullio
Mazzoli - Milano Ulrico Hoepli - Torino C. Clausen
libreria Loescher - Firenze Loescher e Secher - Bo-
logna Nicola Zanichelli - Roma E. Loescher e C. - Li-
pina F. Volkmar - Parigi H. Le Boudier - Londra
Sampson Low, Seale e C. - Madrid Fuentes y Capdeville
- Bruggen Ch. Masquard - Santiago Orell Fumoli e C. -
Trento Scolloni e Vitti.

SAPONERIA E PROFUMERIA
Saponi francesi e inglesi
L. G. POPP
Forait. delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica
PARIGI - VIENNA - NEW-YORK

ACQUA ANATERINA "B. POPP"
L. G. Dentista di Corte d'Autria e R. Ellenica in Vienna
preferibile a tutte le altre acque dentifriche come son
preservativo contro le malattie dei denti e della bocca
e che insieme colla
Pasta e la polvere odontologica del Dott. POPP
mantengono sempre i denti belli e sani.

Violet Soap profumo soave, duratura.
Sapone trasparente con fiori, nuova special-
ità prodotta secondo le più recenti esperienze, con l'odore
Sapone rosa di Farsia (novità).
Popp Soap, sapone inglese.
Sapone e Soda: sapone della gioventù e bellezza
(novità).

Espresso concentrato Popp, fatto soltanto di
odori naturali e acutissimi con 100 odori, il n. L. 340.
Espresso concentrato Lilla di Farsia (novità).
Espresso di Ocologina, nuovo estratto, specia-
lità d'un alchimista, grato odore.
Essence of Popp, questo profumo sorpassa gli
altri per forza ed odore.

Polvere Popp, specialità unica. Da alla pelle una
freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addun-
darsi all'altrui sguardo.

Odolitee des Indes, alta novità e meravigliosa-
mente efficace contro la ruggine e le screpolature della
pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla
glicerina.

RINOMATE
PASTIGLIE TANTINI
CONTRO LA TOSSE

Patente, 18 Novembre 1900.

Certifico lo sottoscritto, che avendo avuto occasione di
esperimentare le PASTIGLIE DOVER TANTINI, specia-
lità del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona, le ho
trovate efficacissime contro le TOSSE RIBELLI. Inoltre esse
sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di
RAUCEDINE o trovano affetti da BRONCHITE.

LE PASTIGLIE TANTINI non hanno bisogno di rac-
comandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale,
ciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente
divisi 0.15 di polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Toluato.

Dott. Prof. GIUSEPPE BANDIERA.

Medico Municipal specialista per le malattie di petto.
Centesimi 60 la scatola con istruzioni.

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardatevi dalle fal-
sificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona alla Farmacia TANTINI alla Subbia
A. Oro. Piazza Erbe, 2. - In VENEZIA alla Farmacia dott. G. B.
Zampironi - Cav. Pittori - Rialto in Campi S. Francesco, e in tutte
le principali farmacie del Regno.

D'Affittare

A. S. Gio. Paolo, Calle
della Testa, Corte Semenz
appartamento di recente re-
staurato per L. 30.

S. Apostoli. Per fine ot-
tobre appartamento signor-
ile di vani, terrazza, gas,
watercloset, acquedotto
campanelli elettrici, magaz-
zini, corte, porta e scale
proprie per L. 1200.

S. Geremia. Palazzo Labia
appartamenti da L. 20, 30
e 35 mensili.

D'Affittare pure 2 magazzini
a S. Moisè; 3 a S. Ge-
remia; 2 a S. Apo-
stoli.

Rivolgervi a S. Samuele
Palazzo Mocenigo, Calle Mo-
cenigo Casarecchia, N. 2338.

POMATA ALPINA

Unica ed inimitabile per
far crescere la barba ed i
capelli ed impedire la ca-
duta, di sicuro effetto spe-
cialmente contro le cal-
vizie provenienti da sel-
lezioni, da riacido e da
causazioni.

Considerata poi come
cosmetico usata, la Po-
mata Alpina conser-
va i capelli, li rende mor-
bidi, brillanti, previene la
loro caduta ed il loro ac-
corciamento colla sua puri-
tà e sicurezza.

L'uso giornaliero di-
stacca assolutamente da
ogni pomata. Prezzo al botto L. 1.75.
in 1/2 botto, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

ARRICCIATORI HINDE

Servono per dare una stupenda ondulazione
ed arricciatura a freddo ai capelli della
signora, ciò in pochi minuti. Quindi non
ustano la capigliatura come avviene coi
ferri caldi.

Due scatole contenenti quattro arricciatori costa L. 2.- al
l'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore N. 4825-4826.

Collezione Samaria
Essa de toilette, Fendore et Ravan, nuova
specialità, in cui l'odore forma un bouquet.

Si vende in VENEZIA: Agenzia Longega, S. Sal-
vatore - Alle Farmacie: Al Centauro - All'Orso, S.
M. Formosa - Zampironi - Bötter, S. Antonin -
Baldissarotto, al Basilisco - Centeneri, S. Bartolomeo -
Ancillo, S. Luca. - Alle Profumerie: Bertini e Pa-
rezza - Faustino Girardi, Procuratie Nuove - Luigi
Bergami, Fraxeria, ed in tutta Italia dai principali
Profumieri, farmacisti e parrochieri.

Myosotis du Japon

Myosotis du Japon è un estratto impareggia-
bile per farzolella.
Myosotis du Japon ha uno squisito profumo
che si conserva lun-
gamente.

Myosotis du Japon è fabbricato esclusiva-
mente dalla ditta Far-
ma e Ferke di Lipsia.

Myosotis du Japon si vende presso i princi-
pali profumieri d'Italia,
e si trova in Venezia presso
l'Agenzia

Antonio Longega
4825 - San Salvatore - 4826

Carta Inglese
FER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcatto sollievo alle persone af-
fette da tosse catarrale, asma, respiro difficile,
reumatismi al petto. Il modo di usarla è facilissi-
mo: in una camera basta un quarto di fo-
glietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare
lentamente da sé. Allorché si voglia us-
sarla per le sopracitate infermità si abbrucia-
rà la carta nella camera ove stia l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 - 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profu-
merie Antonio Longega, S. Salvatore.

Giuseppe Savagnini

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutta la Regione L. 2. 50 all'anno; 50 al semestre e 25 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati e compresi nell'Unione postale, L. 1. 50 all'anno, 25 al semestre, 12 al trimestre.

Un foglio separato Cost. 5; arretrato Cost. 20.

Le associazioni di risparmio all'Ufficio di San'Angelo, Calle Costiera, Num. 3565; e dal di fuori per lettera intestata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSEZIONI

Per le inserzioni d'ogni genere rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longoni, S. Salvatore, N. 4935, Venezia.

Bolla IV, pagina ogni linea e spazio di linea Cost. 25.

Bolla III, pagina ogni linea e spazio di linea Cost. 40.

Del corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — A. Longoni e M. Zucchi per le Corpi morali.

Le spese viene caricata sul conto corrente.

PER LE TARIFFE FERROVIARIE

Lettera aperta (*)

a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici

Eccellenza

Oso credere che Ella abbia voluto ritenere degno di nota l'argomento che formò oggetto della lettera aperta che mi permisi indirizzare nel n. 298 della *Gazzetta*.

E poiché io che rivolgendomi all'E. V., la mia non sarà una *vox clamantis in deserto*, aggiungo qualche altra considerazione a quelle già svolte precedentemente sulle tariffe ferroviarie dei carboni, applicabili al porto di Venezia.

«E pacifico in causa», come dicono i curiali, che la nostra piazza sia, rispetto a quelle tariffe in condizioni eccezionali d'inferiorità di confronto ad altri porti del Regno. Le prove sottopoi — concrete in cifre — all'E. V. nella lettera precedente.

E' altrettanto pacifico che le ferrovie del Mediterraneo e quelle dell'Adriatico, nel compilarla la tariffa locale 214 per i trasporti di carbone da Castellamare di Stabia — Napoli Civitavecchia ecc. per alcuni centri industriali come Isolaletta, Arco, Isola del Liri, Terni ecc., mostrano di essersi preoccupate ad un tempo dell'interesse del commercio di quei porti e di quello delle zone industriali che lor stanno dietro le spalle.

E perchè non si estender gli stessi vantaggi al porto di Venezia?

Forse che industrialmente parlando il Veneto sarebbe ritenuto dalle ferrovie quella che i tedeschi con frase scultoria chiamano «*Unland*»?

L'E. V., che il Veneto conosce come le sue sacoccie, sa invece come esso possieda centri industriali cospicui, che proprio non si arriva a capire perchè non devono aver diritto agli stessi riguardi dei quali non fatti oggetto quelli sparsi su altre plaghe della penisola.

E per i carboni che vi scalano, Venezia è fra i primi porti del Regno, facendo circa un sesto del relativo movimento complessivo della Rete Adriatica.

Del resto l'E. V. forse non conosce la politica dell'Adriatico rispetto a Venezia per sopire i laghi che di tanto in tanto si rinnovano su questa eterna questione delle tariffe dei carboni. Essa fa sua la divina dei nostri vecchi padroni (che Iddio li abbia in gloria) «*Divide et impera*».

A qualche grossa causa d'importazione di Venezia agevole con contratti speciali quei trasporti che le potrebbero sfuggire perchè dal nostro porto, se non altrettanto comodamente che per ferrovia pur abbastanza facilmente, si inoltrerebbero a destino per via fluviale, ed il contrainte per non perder tutto se ne accontenta ed è eliminato dal movimento dei piagnoni.

Come l'E. V. rileva, qui i ribassi si fanno nell'esclusivo interesse della ferrovia.

E che questo unicamente la guidi nell'ac-

(1) Pubblicando con piacere anche questa seconda lettera aperta sull'importante argomento, favoriti dal nostro chiarissimo collaboratore E. L. — e mentre, speriamo che la sua autorevole voce debba essere ascoltata nelle alte sfere e possa recar giovamento al nostro commercio, abbiamo il piacere di annunciare ai lettori che egli ci farà tenere altri importanti articoli in argomenti d'economia e finanza.

Appendice della Gazzetta di Venezia

PIERRE DE LANO

La Corte di Napoleone III

L'imperatrice, mi diceva la contessa D., per quanto sia una indolente, non è mai stata stupida. In quanto all'imperatore egli era adorato. Riconosciuto, amato sincero, aveva delle attenzioni delicate per gli antichi servitori di suo zio e per quelli che l'avevano servito. Era un re per le sue sventure, e la storia non sarà crudele per questo uomo così buono, che la malattia, i fastidi della politica, soprattutto gli intimi dispiaceri misero a conduzione il crollo finale. L'imperatore era mal consigliato, mal circondato, come del resto molti sovrani, e i cortigiani formavano attorno a lui una muraglia impenetrabile, impedendogli di vedere le cose come realmente esse erano.

L'imperatrice Eugenia, malgrado il suo fervore religioso, era una falsa divota, piena di un fanatismo senza convinzioni profonde, senza la sua studio. Essa fu il tiranno delle Tuileries, come più tardi lo fu di suo figlio morto per la sua malintesa autorità.

Era avverso all'estremo ed era particolarmente

condar delle riduzioni anche quando ne deriscano al commercio del nostro porto, starebbero a provarlo le agevolazioni che essi consenti con qualche contratto speciale alle importazioni dei carboni di Stiria per talune piazze del Veneto; ciò allo scopo di ammorzarvi maggior percorrenza della merce sulle proprie linee — in confronto di quella che compievano i combustibili forniti dagli importatori stabiliti nella nostra piazza.

Che confronto eloquente, Eccellenza, tra i favori concessi ad altri porti del Regno e questa speculazione ferroviaria in danno del nostro!!

In Belgio si stanno ora agitando parecchi (copio dal giornale *Le Mouvement*) e lui char «bons de Mons sont transportés à Vireux au prix de fr. 3.30 pour un parcours de 95 kilomètres — tandis qu'il coûterait fr. 3.40 pour être rendus à Châteaufort — qui ne se trouve qu'à 60 km seulement de Mons.». Eccellenza — Ella può insegnarmelo — ma la faccio presente che in Italia il trasporto di una tonnellata di carbone a 95 km. costerebbe L. 6.07 invece di 3.40.

Si fa un gran discorso adesso dei ribassi che si vogliono accordare alle merci povere — restringendone però, a quanto pare — il significato a quello di natura agricola.

Ora a me pare momento opportuno di richiamare gli laghi dei quali mi feci il eco — l'attenzione dell'E. V. su questione tanto importante per il nostro porto e per la nostra regione, a ciò che in un ritocco della tariffa si facciano qualche cosa anche per i carboni che qui scalano, se le esigenze del bilancio non permettono uno aggravio d'indole generale.

Il carbone — nemmeno l'Adriatico lo spero — considererà come merce ricca. — E un consumo onerosissimo specie in Italia — per le ragioni artesiane, ed ogni sforzo deve tendere a diminuirlo coi perfezionamenti tecnici il consumo, sia a ridurre al minimo il costo, del quale il solo ferroviario è parte cospicua.

Venezia non domanda privilegi, Eccellenza — ma chiede le si faccia il trattamento accordato ad altre piazze marittime sorelle.

E poiché ora in materia le par di fare la parte della Generalità — manifesta i suoi laghi all'E. V. per le colonne della *Gazzetta*.

Diavolo, se il nostro Leone dovesse esser divenuto bestia tanto mansueta da pigliarsi in pace tutti i torti che gli vengono fatti, tanto varrebbe cambiar l'arme della città: un ben pasciuto gattone accoccolato sulle ginocchia d'una vecchia zia, che non s'irriti nemmeno d'uno strappo alla coda pensando che *hic manus optine*.

E. L.

Sopra ai ribassi della reddito alla Borsa di Parigi

Dove viene il colpo

Abbiamo già accennato che da più giorni si nota alla Borsa di Parigi il ribasso sulla rendita italiana. Siccome, per momento, la politica dorme e le condizioni generali del nostro paese sono migliorate alquanto da quello che erano un anno fa, con la ragione del ribasso va ricercata altrove e precisamente nelle Province francesi, le quali si sono date la parola per sbarazzarsi del nostro Consolidato.

Però che i clericali francesi, d'accordo evidentemente con un gruppo fortissimo di ribassisti, che se trarre partito di qualsiasi evenienza politica e meno, si siano accordati per mettere in allarme i renditori di Provincia, facendo cro-

gli altri può dare un'idea di questa sua avversione: essa faceva raccomandare la biancheria, e vi erano al palazzo sedici operai, pagati l'ragione di cinquanta franchi al mese; come visto ne alloggio, per questo genere di lavoro.

La quando all'imperatore, egli non aveva ricavar nulla o più di una volta rimase senza denaro nella sua camera per le sue troppo grandi generosità. Tutte le volte che gli veniva segnalata una miseria da soccorrere, dava senza calcolare.

Io ho amato poco le persone della corte. Malakoff per esempio, che io molto conoscevo era un soldatuccio e un meloceduto. Si ripeteva alle Tuileries la sua avventura all'uscita della morsa del suo spazialista. Lasciando bruciare il braccio della giovane sposa, egli si mise a correre sotto il portico del tempio facendo l'atto di un uomo spinto da un bisogno intimo, dicendo: «Dove si p... dove si p...? L'ufficiale d'ordinanza lo condusse in un canto riparo ad egli ne tornò incoincidente della sua villanità. La sposa aveva aspettato e capito, e vergognosa piangeva. Egli buttava e ingannava una moglie che era una donna buona e mite; aveva un'amica che abitava in via di Ponthieu, e andava da lei tutti i giorni, spargendo in pantaloni stretti grigio-verdi, come un gambero.

Fra le dame della corte ho avuto poche amiche vere, il loro tipo e i loro gusti non

dere loro che l'Italia è rovinata, e che quindi è prudente e doveroso sbarazzarsi del nostro Consolidato.

La Francis clericale, la quale ha a propria disposizione dei grandi mezzi, si vendica così dei cosiddetti insulti fatti a Roma dai pelagrali profanatori della tomba di Vittorio Emanuele, e la Francis afferma di un altro colpo all'alleato della Germania.

Quello che non si ebbe il coraggio di fare direttamente a Parigi, lo si fa a mezzo della stampa di provvidi, la quale ha intrapreso, appunto in questi giorni, una campagna contro di noi. La tattica è sottile, ma lo scopo è identico: pigliarsi coi nostri valori, perché siamo alleati della Germania e perché non permettiamo che ci si insulti a casa nostra.

Dile però le confidate nel vostro economico, alquanto migliorato dallo scorso anno, e data la situazione generale europea, la respicenza già manifestata non può tardare anche la Francis. Certo però è deplorevole una situazione che, invece di rispondere alle condizioni economiche d'un paese, risponde alle bisse di politici.

La grave vertenza diplomatica fra Chili e Stati Uniti

Secondo un dispaccio da Santiago, il CHIL respie energicamente alla domanda degli Stati Uniti riguardo all'attacco a Valparaiso dei marinai dell'Inseparabile *Bellinora*. La risposta equivarrebbe ad un rifiuto di accettare la responsabilità dell'attacco.

Il ministro degli Stati Uniti, il capitano Schley del *Bellinora*, e il console degli Stati Uniti, si concertano per un'azione decisiva, che si può vedere prossima.

Le autorità di Valparaiso rifiutano di garantire la sicurezza dei marinai, ai quali si profittava di scendere a terra.

Il Re di Romania alla Corte di Germania Un brindisi dell'Imperatore La politica romana

Berlino 28 — Il Re di Romania giunse a Berlino stamane alle 11 e scese al palazzo reale, ove fece colazione. Poco dopo Caprivi ed altri personaggi.

Alle quattro si recò alla stazione a ricevervi l'imperatore. I due sovrani e i loro seguiti assistettero al pranzo loro offerto dal corpo degli ufficiali dei due reggimenti d'artiglieria di guardia. Indi i sovrani si recarono al palazzo e poco dopo allo spettacolo di gala al teatro dell'opera. Ritornarono alla sera a Potsdam.

Berlino 29 — Al pranzo che ebbe luogo ieri l'imperatore brindò al Re di Romania dicendogli che il Re di Romania aveva avuto la gentilezza di accettare l'uniforme di un reggimento al quale apparteneva altra volta. Dove alla salute dell'antico camerata, che tale ritorno ad onore.

Il Re di Romania ringraziò l'imperatore dicendogli che di aver potuto trapiantare i principi dell'ordine premiale nell'esercito romano che ne è fiero. Invia i prestiti a bere alla salute dell'imperatore e finisce al grido di *Viva la Germania*.

Berlino 29 — Il Re di Romania, l'imperatore e l'imperatrice assistettero agli esercizi militari al campo di manovra a Bornstedt. Il Re e l'imperatore ritorneranno in città alla testa del primo reggimento della guardia.

Berlino 29 — Il Re di Romania congedò il gran corone della stella di Romania a Caprivi e a Marschall.

Berlino 29 — Il Re di Romania è stato ricevuto a Bismarck per la via di Berlino, Rastatt, Badenbad, come prigioniero per Vienna.

Potsdam 29 — Il Re di Romania è partito nel pomeriggio per Badenbad. L'imperatore lo accompagnò alla stazione. I due sovrani si congedarono cordialmente. Il Principe ereditario di Romania accompagnerà il Re a Berlino.

Il fatto della visita del Re Carlo di Romania alla Corte di Germania non passa senza commenti; — la *Allgemeine Zeitung* così ne scrive:

«... qualche licenza sul polso che si avanzava verso di lui. Ma d'improvviso gettò un grido. La persona che egli invitava in tal maniera a darsi l'impressione di amore, non era altri che monsignor vescovo di Nancy, il quale era quel giorno alle Tuileries, si era seduto sopra quell'ottomano solitario, per farvi un sonnellino. Il vescovo rise molto del qui-pro-quo. Ma l'imperatore non fu questa volta il più soddisfatto.»

Nondimeno ad esca della francese continua che trascina i famigliari del castello, la vita ordinaria delle Tuileries non era senza di agguia per gli abitanti e per gli stessi sovrani.

La mattina, le dame del palazzo designate per il servizio della settimana, venivano a mettersi agli ordini dell'imperatrice e questa riceveva le persone che avevano sollecitato l'attenzione, mentre l'imperatore rimaneva altrettanto dal canto suo o lavorava coi suoi segretari, quando non era coi ministri.

Accadeva pure che l'imperatrice mettesse talvolta profitto della libertà relativa che la mattina le lasciava per fare una passeggiata, attraverso Parigi, accompagnata il più di sovente da una delle sue dame, o qualche visita ai magistrati della via della Pace, o in qualche povera casa dove andava a portare dei soccorsi. Perché, va detto a una lode, a dispetto della sua avversione, l'imperatrice aveva la carità, e la

«La politica romana non può essere che pacifica, e quindi il regno dovrebbe gravitare verso la potenza alleata, per mantenere la pace sulla base delle stesse sue attuali in Europa, le quali potenze non minacciano una garanzia invoca la pace e l'integrità della Romania.»

«La via da questa gravitazione ad un'alleanza formale non è lunga; si giustifica così anche in Romania, dove il partito liberale sarebbe disposto a cederla; né il partito conservatore vi è contrario per principio, ma non crede venuto ancora il momento. La differenza, come si vede, non è molta: la perplessità del re aspetta l'occasione nel momento opportuno.»

Il *Morning Post* crede che il viaggio del re di Romania a Berlino implichi l'adesione alla triplice alleanza.

La questione d'Egitto

L'Inghilterra non vuole minacce

I giornali inglesi parlando della questione d'Egitto dicono che l'Inghilterra, abbandonando l'Egitto per la presidenza della Francia perderebbe il posto importante che tiene fra le nazioni europee.

Convenzioni doganali prorogate

La Convenzione anglo-bulgara conclusa nel 1890 e durata il dazio ad valore 3 00 per le importazioni in Bulgaria fu prorogata fino al 1. gennaio 1893 sulla base della nazione più favorita.

La convenzione della Convenzione di appellarono pure all'importazione in Germania fino al 1. gennaio 1893.

La missione cattolica tedesca in China

Il *Wang* Baron da Peking: La divergenza fra la missione cattolica tedesca Teologian e la società cinese riguardo al terreno della missione fu appianata in favore della missione.

A proposito del proverbio

«Beati i ultimi, se i primi già creano».

Due giovani modesti, quanto amanti del grande, partirono nel p. p. gennaio da Aden per compiere un' esplorazione nel paese dei Somali. Non colpiti di gran vista, non articoli robusti ammirarono la loro partenza. Nessuno mise a loro disposizione speciali provvisori, nessuno diede loro armi o regali per i loro viaggi.

I letteri ne immaginano già i nomi — l'uno è il cap. Sandi di Veste, l'altro l'amico nostro Candoni. — Il primo con 3000 lire avuto dalla Società geografica di Roma, il secondo con denaro proprio, organizzò una piccola carovana, partirono da Berbera intraprendendo primi, diciamo primi fra tutti gli europei dopo Jans, nel paese reso temuto da tragiche e sanguinose leggende, attraversando primi la temuta tribù dei Ras Amades, dove nessun uomo bianco era penetrato e primitivi arrivano ad una e di ritorno primitivi ancora, per quella via, giungono all'Harar.

Non vennero né fanno vennero una stoffa di segna, si rendono amici i capi delle tribù vicine, hanno delle traversie e se ne armano da sé, senza domandare aiuti ad alcuno e senza creare una chiacchierata.

Per pagar i loro debiti vendono tutto quel po' d'avorio che avevano portato dall'interno, e relativamente per pochi soldi, perdono le loro stoffe di viaggio.

E novelli Bajardi, senza macchia e senza paura, ritornano in patria, avendo lasciato dappertutto buonissimo ed indimenticabile impressione. I giornali parlano per due o tre giorni di loro, poi vengono dimenticati e l'ardito viaggio dimenticato.

Ed a proposito del viaggio dell'ing. Robecchi, al quale noi non vogliamo toglier né un raggio di luce né un briciolo di gloria, si scrive:

«L'ing. Robecchi è il primo che è entrato nel paese dei Somali; prima di lui non erano stati e fatti che vani tentativi abortiti per la ferocia dei capi tribù... egli primo giunse all'Harar, anzi e per questo si consideri a di lui essere una medaglia d'oro...»

«... qualche licenza sul polso che si avanzava verso di lui. Ma d'improvviso gettò un grido. La persona che egli invitava in tal maniera a darsi l'impressione di amore, non era altri che monsignor vescovo di Nancy, il quale era quel giorno alle Tuileries, si era seduto sopra quell'ottomano solitario, per farvi un sonnellino. Il vescovo rise molto del qui-pro-quo. Ma l'imperatore non fu questa volta il più soddisfatto.»

Nondimeno ad esca della francese continua che trascina i famigliari del castello, la vita ordinaria delle Tuileries non era senza di agguia per gli abitanti e per gli stessi sovrani.

La mattina, le dame del palazzo designate per il servizio della settimana, venivano a mettersi agli ordini dell'imperatrice e questa riceveva le persone che avevano sollecitato l'attenzione, mentre l'imperatore rimaneva altrettanto dal canto suo o lavorava coi suoi segretari, quando non era coi ministri.

Accadeva pure che l'imperatrice mettesse talvolta profitto della libertà relativa che la mattina le lasciava per fare una passeggiata, attraverso Parigi, accompagnata il più di sovente da una delle sue dame, o qualche visita ai magistrati della via della Pace, o in qualche povera casa dove andava a portare dei soccorsi. Perché, va detto a una lode, a dispetto della sua avversione, l'imperatrice aveva la carità, e la

Non è meno aspettarsi una rottura dell'ing. Robecchi, e ch'egli mettendola in luce le cose, da un'unica cosa; ma preghiamo l'amico nostro Candoni, e come amici suoi e come veneti, a rivendicare l'onore delle priorità per la sua esplorazione.

Ed egli consiglia, da parte nostra, il cap. Sandi di Veste a gettar alle ortiche la sua modesta, ruba fuori di moda in questo secolo di ricami, dacché non basta l'essere ma bisogna anche apparire.

Chi ne sa, per esempio, tranne la Società geografica, chi ne sa qualche cosa del suo viaggio fatto da solo nel paese dei Somali, nel 1890? Se no, il suo che è stato il primo diverrà l'ultimo, e ciò con grave danno, poiché lo abbiamo scritto più sopra — e beati i ultimi se nel caso che i primi già creano».

Echi d'oltre Isonzo

La campagna elettorale in Istria Elezioni annullate

Trieste, scrive l'*Indipendente*, che è legata all'Istria da tanti vincoli di simpatia, negli anni più vive interesse le fasi della lotta elettorale svoltasi in questi giorni e vide con profondo rammarico la prevalenza numerica ottenuta dagli avversari nella lista degli eletti nell'Istria.

Infatti risultarono eletti per il partito nazionale: Muggia 8, Capodistria 9, Pungano 13, Pirano 5, Rosso 8, Orsero 8, Bale 5, Unago 5, Vinada 3, Orisgiana 5, Verisneglio 5, Parenzo 10, Pola 15, Valle 5, S. Vencesl 1. Totale 106.

Per gli avversari votarono: Muggia 1, Decani 12, Dolan 15, Isola 4, Montona 9, Vignazzo 8, Portello 11, Pinguente 25, Dignano 3, Barban 7, San Vencesl 5 e Casafanaro 6, Totale 102.

Ora però subentra un nuovo fatto che cambia aspetto alle cose.

L'elezione di S. Vencesl, che aveva dato per il partito nazionale risultati sfavorevoli, avendo risolti con 5 avversari ed un solo del nostro, è stata annullata in seguito ad irregolarità inerte durante la votazione. Fu constatato cioè, fra altro, che per gli avversari avevano votato dei minorenni.

Per oggi a messogiorno sono indetti le nuove elezioni, e si ritiene che la vittoria arrida colà al partito nazionale, mutando in tal modo le sorti dell'intera campagna elettorale.

Dillon bastonato a Cork

Cork 29. — Dillon fu attaccato mentre uscendo dalla sua casa dalle plebe. Risorse una forte bastonatura e venne poi inseguito e picchiato fino a Mayfield.

Cork 29. — Dillon è obbligato a rimanere a letto per la bastonatura ricevuta.

DAL VENETO

Per la nomina del nuovo medico

Mezzate, 29 ottobre. — Ci scrivono: Dunque domani, venerdì, questo Consiglio comunale è convocato per deliberare la nomina del nuovo medico. Solo sette candidati concorsero a tal posto — di quattro dei quali non si tiene alcuna conta, perché non produssero i richiesti documenti. — Un numero così esiguo di concorrenti si spiega facilmente quando si tenga conto delle manifestazioni favorevolissime in paese per l'agregato dott. Ugo Passarella, le quali lo designano da un pezzo alla prefettura.

Para, in esta a ciò, il solito gruppetto d'individui, sistematicamente avversari a quanto propugna ed effettua la nostra amministrazione comunale, iniziò una campagna contro il Passarella medesimo, ma invero con poco confortevoli risultati. — Si pensò perfino d'iniziare una pubblica sottoscrizione, allo scopo evidente di eccitare — sotto forma di raccomandazione o preghiera — una parte lodovola premiosa sui componenti il Consiglio. Ma per questo espediente non ottenne favorevole risultato. E quindi, per di più, si ricorda a far firmare persone per nulla interessate in tal nomina, come, ad esempio, molti dipendenti ferroviari di questa stazione. E non s'accorse gli iniziatori di tale petizione

faceva con quell'ardore che essa metteva in tutte le cose.

Era amara sentirsi così un po' libera dalla pesante atmosfera delle Tuileries, e rientrava sempre più leggera, più allegra.

Quello passeggiato ebbe o nondimeno per lei un risultato increscioso, e d'allora la poi essa fu molto più cauta e molto più riservata.

Mentre tornava una mattina dal suo villino del viale Gabriella che era allora in costruzione avendo per sola compagna una dama di palazzo, ai Campi Elisi essa fu avvicinata da un individuo che all'aspetto si rivelava un perfetto gentiluomo; ma la cui condotta in questa circostanza fu veramente odiosa.

Quest'uomo che l'aveva riconosciuta malgrado il suo velo, si avvicinò a lei, e fingendo di ignorare chi era si mise a darle mille galantezze e piacevolissime licenziose poco rassicuranti. Egli non la lasciò che dinanzi al cancello delle Tuileries dove, con un sorriso di soddisfazione, si fermò salutandola con un inchino profondo come per farle capire che non aveva affatto preso equivoco sulla qualità di colei che aveva osteggiato.

L'imperatore non sapeva che più tardi questa avventura e di ordini formali perché l'imperatrice, nelle scappate di quella specie, fosse sempre sotto l'occhio protettore della polizia.

(Continua)

8 Feb. — Faintly in Carnation-like red 5, 30 ml.

già e
cari,
altro,
più,
onde,
divano
ti per
non al
pe-
po per
id uno
ppo a
vestire
sposi-
te da
dello
Gra-
burchi
corde,
una non
dila-
uno
uso
ere di
uardin-
do; il
Vene-
e in-
to in-
Finca,
ra di
to di
la del
littare,
corro-
e del
presen-
a per-
Bruck
risica-
e giun-
gibil-
ne del
e. —
la in-
lustru-
enza
comu-
la qui-
no Fo-
cente.
ra del-
che
colle-
sante
a US
una
ore. —
buoni
li, ed
sup-
poco in
emo
Scuola
regio-
avran-
com. a
i che
ai pri-
e no
ato de-
po ha
lingue
alle 7
del 2.
del 3.
del 4.
del 5.
del 6.
del 7.
del 8.
del 9.
del 10.
del 11.
del 12.
del 13.
del 14.
del 15.
del 16.
del 17.
del 18.
del 19.
del 20.
del 21.
del 22.
del 23.
del 24.
del 25.
del 26.
del 27.
del 28.
del 29.
del 30.
del 31.
del 32.
del 33.
del 34.
del 35.
del 36.
del 37.
del 38.
del 39.
del 40.
del 41.
del 42.
del 43.
del 44.
del 45.
del 46.
del 47.
del 48.
del 49.
del 50.
del 51.
del 52.
del 53.
del 54.
del 55.
del 56.
del 57.
del 58.
del 59.
del 60.
del 61.
del 62.
del 63.
del 64.
del 65.
del 66.
del 67.
del 68.
del 69.
del 70.
del 71.
del 72.
del 73.
del 74.
del 75.
del 76.
del 77.
del 78.
del 79.
del 80.
del 81.
del 82.
del 83.
del 84.
del 85.
del 86.
del 87.
del 88.
del 89.
del 90.
del 91.
del 92.
del 93.
del 94.
del 95.
del 96.
del 97.
del 98.
del 99.
del 100.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale Il processo di Massau contro Cagnassi, Livraghi e compagni

La seconda udienza
Roma 29, ore 7.45 p.
Oggi il tribunale di Massau ha continuato il processo contro Cagnassi-Livraghi e compagni. Fu ripreso l'interrogatorio di Cagnassi. Il giudice, che non ebbe nulla di nuovo dall'arresto di Massau, si limitò a leggere la sentenza di primo grado, e a leggere la sentenza di primo grado, e a leggere la sentenza di primo grado. Il giudice, che non ebbe nulla di nuovo dall'arresto di Massau, si limitò a leggere la sentenza di primo grado, e a leggere la sentenza di primo grado, e a leggere la sentenza di primo grado.

Arrestati — Abbiamo narrato ieri il tentativo fatto in Corte d'Assise a Cortina. Dicemmo che fu arrestato un solo dei ladri, certo Arcangelo Bullo di Cortina. Ieri fu arrestato anche l'altro, certo Paolo Fortini.

Fatti alla Dogana e alla Ferrovia
Dopo il 13 corrente e la giornata non prevista da una cassa depositata nel magazzino n. 2 della Dogana furono rubati tre cuscini di seta del peso di 21 chili, e del valore di 50 lire circa appartenenti alla Società Veneta.

Ammonizioni — Con ordinanza del Tribunale in data del 16 e 17 corrente, furono ammoniti alla pubblica ammonizione i giornalisti Garbin Giovanni Nardi Giovanni e Gioacchino Angelo.

Vecchie parole — Non abbiamo trovato nel nostro dizionario un aggettivo più bello. Ecco di che si tratta. L'altra sera nella Calle Ruzza a S. Cassiano, una bella casa che conduce in calle dei Butteri, un vecchio connettivo atteso mentre alcune donne uscivano dalle loro case. Ma fu visto da alcuni poliziotti che lo trattavano come si meritava. Egli però si difese con un bastone e ferì alla testa uno dei poliziotti. Perché non c'era la prima una guardia?

CRONACA D'ARTE

Goldoni — Numerosissimo pubblico accorse ieri alla serata d'onore del valente maestro Boscardi, che con tanta intelligenza e passione difese gli spettacoli datati nella stagione d'opera, che si chiude questa sera.

Al teatro di Cittadella — Ci telegrafano in data di ieri sera ore 11.40: «La serata della signora Cipriani primo soprano al teatro Sociale è riuscita splendidamente. Il delirio del Pubblico venne mosso fra vivissimi applausi».

Dall'Estero

Chiesa e Stato alla Camera francese
Parigi 29, ore 9.35 p.
Alla fine della seduta della Camera, Dreyfus presenta la proposta di separazione della Chiesa dallo Stato e si chiede l'urgenza, che è vivamente combattuta.

La carica salita al Senato francese
Al Senato si intraprese la discussione sul disegno d'entrata delle carni salate. Se ne deliberò l'urgenza.

La partenza della Seta Polare
La partenza della Seta Polare, partita per oggi al mezzo-giorno, fu aggiornata in seguito al tempo burrascoso.

Un antiparassitario eletto
Londra 29, ore 8.10 p.
Telegrafano a Kilkenny che Mac Dermott, antiparassitario, fu eletto senza opposizione deputato, in sostituzione del defunto Hennessy.

Il nuovo Regolamento sanitario
Roma 29, ore 11.35 p.
La Gazzetta Ufficiale di stasera pubblica il nuovo regolamento sanitario.

Una stenografia per la Camera
Fu aperto il concorso ad un posto di allievo stenografo presso la Camera dei deputati.

Il discorso di Milano
L'on. Radici nel suo discorso di Milano accennò alla riforma del Codice di commercio.

La Giustizia conferisce
La Giustizia conferisce che l'on. Ferraris presenterà alla Camera le domande di autorizzazione a procedere per gli ultimi delitti del deputato.

La Gazzetta Ufficiale
La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto che sceglie il Municipio di Siena.

Dalle Provincie

Un grave delitto a Bari
Bari 29, ore 8.30 p.m.
(3) In seguito ad un alterco causato da ragioni d'istinto, ebbe luogo una uccisione alla solabola fra i mazzettieri Tadolio e Mola.

Il ministro Branca alla Camera
Roma 29, ore 10.35 p.
Il ministro Branca ha risposto con una lunga lettera alla lettera aperta indirizzata dall'on. Rizzo alla Camera.

La risposta del ministro Branca alla Camera
Roma 29, ore 10.35 p.
Il ministro Branca ha risposto con una lunga lettera alla lettera aperta indirizzata dall'on. Rizzo alla Camera.

La risposta del ministro Branca alla Camera
Roma 29, ore 10.35 p.
Il ministro Branca ha risposto con una lunga lettera alla lettera aperta indirizzata dall'on. Rizzo alla Camera.

La risposta del ministro Branca alla Camera
Roma 29, ore 10.35 p.
Il ministro Branca ha risposto con una lunga lettera alla lettera aperta indirizzata dall'on. Rizzo alla Camera.

La risposta del ministro Branca alla Camera
Roma 29, ore 10.35 p.
Il ministro Branca ha risposto con una lunga lettera alla lettera aperta indirizzata dall'on. Rizzo alla Camera.

La risposta del ministro Branca alla Camera
Roma 29, ore 10.35 p.
Il ministro Branca ha risposto con una lunga lettera alla lettera aperta indirizzata dall'on. Rizzo alla Camera.

La risposta del ministro Branca alla Camera
Roma 29, ore 10.35 p.
Il ministro Branca ha risposto con una lunga lettera alla lettera aperta indirizzata dall'on. Rizzo alla Camera.

La risposta del ministro Branca alla Camera
Roma 29, ore 10.35 p.
Il ministro Branca ha risposto con una lunga lettera alla lettera aperta indirizzata dall'on. Rizzo alla Camera.

La Sartoria civile e Militare

in Salizada a S. Moisè N. 1845
Primo piano trovansi provvista di un scelto assortimento, di stoffe inglesi fine per borghesi e panni per signori ufficiali di terra, di qualunque arma, e della Regia Marina, con forniture di tutte le armi. Tutto a prezzi molto ridotti.

AVVISO SCOLASTICO

Gli alunni rimasti indietro negli studi e che intendono presentarsi al Regio Istituto degli studi di Leggio devono opportunamente intraprendere l'istituto Angelini Venezia S. M. Formosa N. 317A.
Le lezioni regolari cominceranno col giorno 24 ottobre 1891.

Allievi Macchinisti

Il corso serale di preparazione all'ammissione alla R. Scuola Allievi Macchinisti comincia nel giorno 3 Novembre. Gli alunni per massimizzare i risultati loro e venire contemporaneamente preparati agli esami presso la R. Scuola Tecnica possono frequentare gratuitamente le scuole serali dell'Istituto fino a una cura dello stesso vengono mandati al R. Arce per la pratica del lavoro manuale.
IL DIRETTORE ANGELO

I PAVIMENTI

inattaccabili dall'acido incombustibili della Stabilimento Ceramico G. Applai - Treviso costano ogni metro quadrato lire 2.50 franchi sul luogo alla stazione mittele.

VERA

Polvere Dentifricia Vanzetti
Luigi Vanzetti successore Foffani
PADOVA
25 anni di vendita prova l'efficacia. Imbianca i denti, disinfecta la bocca, arresta e tiene lontana la carie.
In Venezia presso l'Agencia Longega.

Collegio Femminile Olivo

ora SCHIZZI
Venezia, S. Salvatore, Calle Bomba, Num. 4780
Sono aperte in questo collegio le iscrizioni per il nuovo anno scolastico 1891-92.
L'istruzione si estende dalle prime classi elementari sino ai corsi di perfezionamento, compreso le lingue straniere, il disegno, la musica.
La scuola regolare avrà principio col giorno 3 Novembre p. v.
2443

Al Signori Presidenti ed Agricoltori

La ditta Antonio Longega di Venezia assume commissioni per il pregiato Stabilimento MARCO TRENTIN di San Donà di Piave.
Sono disponibili 800.000 barbatelle di vitis per Uva da vino e tavola.
Pianta da frutto scelta fra le migliori varietà concettuali, piante boscive e da decorazione, gelii inestricabili sulla radice, ecc. ecc.
Viene spedito gratis il catalogo ed il prezzo corrente e chi ne fa richiesta complice al sottoscritto.
ANTONIO LONGEGA
Sua Salvezza, N. 4825 — VENEZIA

GUIDA DI VENEZIA

È uscita la nuova Guida di Venezia, compilata dal prof. Ottone Brentari.
È un volume ricco di notizie e di illustrazioni storiche e artistiche.
Costa Lire Una, ed è vendibile presso l'Agencia Longega ed i principali librai di Venezia e del Veneto.

POSSIDENTI ED AGRICOLTORI

Se desiderate produrre ottimo vino ed in abbondanza, imitate i Francesi.
Adottate le viti Americane franche che non hanno bisogno d'innesto e resistono all'Oidio, alla Peronospora ed alla Fillossera.
Nel Veneto questo genere di viti non si conosce ancora e per viti americane molti intendono soltanto la cosiddetta vite Isabella chiamata anche uva fragola.
Le barbatelle vere americane, producono invece vino eccellente pari al nostrano e danno un prodotto più del doppio maggiore delle viti indigene.
Campi di vino prodotto da questo genere di vite coltivate nel Veneto si possono esaminare presso la Ditta ANTONIO LONGEGA S. Salvatore 4825, Venezia.
Disponibile non forte partita di Sementi in misceluglio per formare prati asciutti stabili a Cent. 70 il Chilogramma.
Si spediscono cataloghi e prezzi correnti gratis.

San Giovanni di Mamano
Giusto Rigazzi.
Rappresentante per Venezia e Provincia:
Antonio Longega
San Salvatore, 4825 — Venezia.

Istituto Cestari

elementare, tecnico e ginnasiale
con apparecchi di R. Marchetti
Venezia, S. Procolo

AVVISO

BROGHIERIA TABOGA
Salizada a S. Moisè N. 1845
Fata - Dolci - Vini - Liquori - Sigari
Candele cura per defunti - Nozze
Fornelli convenevoli

D'affittare

Vedi avviso in quarta pagina

Ricordo dei Morti

Il più bel ricordo che si possa avere dei cari defunti è certamente quello del loro ritratto. Ma perché un ritratto duri per sempre, non c'è altro mezzo che di farlo incastonare nello smalto, ed è questo il solo modo sicuro anche alla longevità.
Quindi, raccomandando la Commemorazione dei Defunti, che si fa con qualche regalo, o altro si può gradito ricordo degli amati estinti, si rivolga all'Agencia Antonio Longega e S. Salvatore N. 4825-23-24-25 in Venezia, ove sono esposti vari esemplari dei ritratti ritratti dalle commemorazioni dei defunti. E inviere ricordando che la fotografia può essere incastonata nello smalto in diverse grandezze, e che il suo formato è di 10x15 cm.

AGENZIA GAZZETTA
E PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENETIA

PUBBLICITÀ PER PRINCIPALI FARMACIE GIOIELLERIE DI VENEZIA
Antonio Longega - San Salvatore, 4825 - VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Venezia, Milano

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, la Venezia,
l'Espresso e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega
Campo S. Salvatore N. 4825 - VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Stella 17 pagine ogni linea e spazio di linea cent. 25
Stella 17 pagine ogni linea e spazio di linea cent. 25
Stella 17 pagine ogni linea e spazio di linea cent. 25
Stella 17 pagine ogni linea e spazio di linea cent. 25
Stella 17 pagine ogni linea e spazio di linea cent. 25
Stella 17 pagine ogni linea e spazio di linea cent. 25
Stella 17 pagine ogni linea e spazio di linea cent. 25
Stella 17 pagine ogni linea e spazio di linea cent. 25
Stella 17 pagine ogni linea e spazio di linea cent. 25
Stella 17 pagine ogni linea e spazio di linea cent. 25

MALI DI FEGATO

Con questi sintomi, la bocca impastata, l'insipienza, la pelle gialla, dei dolori che girano per il corpo, l'urina carica, la stitichezza, indicano chiaramente anche per alcuni soli di questi sintomi, che il fegato soffre d'infiammazione (l'itterizia) o da calcoli o da tumori. Invece si ha ricorso ai comuni rimedi, nulla vale a guarire. Il solo dott. W. Simon, diede la formula per lo pillole ve getali indiane, che in breve guariscono perfettamente da qualsiasi male di fegato e quindi da ogni attacco bilioso che nelle donne porta spesso delle nevrosi dolorosissime. Questo medicinale non reca nessun fastidio, perché si prende nell'ora e al pasto che più conviene assieme a buoni alimenti e bevande fortificanti come brodo, vino, thè e caffè. — Una scatola con istruzioni L. 2 più centesimi 10 se per posta, 4 scatole sufficienti in mail più inveterati) L. 8 franchi di porto nel Regno. Dr. W. Simon, 6, e in tutte le Farmacie.

È consigliato per la vendita a norma della Legge Sanitaria.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cugine dell'età d'infirmità delle parti, facciano subito un esame del Dott. TRUCA con risultato felice, per lo più, mediante rimedi corroboranti ad un regime di vita, eccitata sotto il sistema nervoso genitale; via a guarire i mali di 1 alle 4 settimane, e per quelli di 5 a 10. (Consulti per corrispondenza L. 10.)

Casa di pensioni per Partorienti

Ambiente igienico con vasto terrazzo e giardino. Ogni parte assicurata da un medico e Massima segretezza. Si curano anche malattie uterine, indurimenti mammari, levatrici dirigenti, 17, via Campo Lodigiani, Milano.

On parla francese, non s'appra tedesco, English spoken.

Polvere alimentare

EL
D. GÖLIS
(in commercio dall'anno 1857)
Facilitante la digestione
Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D. Jos Göls Nachfolger. »

Unico fabbricatore
D. Jos Göls Nachfolger
VIENNA I, Stefansplatz 8.
(Zweitthof)

TROVASI IN VENEZIA presso Dr. G. R. Zampironi — Farmacia Bolzano, S. Antonio — in PADOVA presso i chimici-farmacisti Piaceri e Mauro — BOLOGNA presso la farmacia Zari — e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Guida del Trentino (Parte I, Ediz. II) con vignette, piante e carte L. 3.—
Legata in tela ed oro

Cadere 4.—
Belluno - Feltre - Agordo 5.—
Belluno - Sella Comuni 5.—
Vicenza - Bassano - Montebelluna 6.—

Guide economiche illustrate

Guida di Venezia L. 1.—
Guida di Trento Cent. 75.—
Guida di Rovereto —50.—
Guida di Padova L. 2.—
Guida di Lecco con vignette e piante 1.—
Da Padova a Treviso a Belluno —75.—
Da Padova a Bassano ed Oleggio —75.—
Sedico, Arco, e M. Mammiano —60.—
Bassano —50.—
Basilica di S. Antonio di Padova —50.—

Altro guide

Un giorno a Vicenza L. 1.—
Il Museo di Bassano 3.—

Fra pochi giorni uscirà:

Guida di Fossagno.
La ultima pagina di tali guide sono riservate per inserzioni a pagamento. Rivolgersi al sottoscritto.

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - VENEZIA

Le GUIDE BRENTARI trovano vendibili presso principali librai; ed i depositi principali si trovano:

Venezia: Antonio Longega; si spedisce in Provincia Franco — Padova Fratelli Drucker — Vicenza Giovanni Galla — Verona Fratelli Drucker — Bassano Santa Pozzato — Treviso Luigi Zoppelli — Udine Paolo Gambierati — Belluno Pompeo Breveglieri — Novigo Tullio Nicelli — Milano Ulrico Hoepli — Torino C. Clausen — Firenze Loescher e Secher — Bologna Nicola Zanichelli — Roma E. Loescher e C. — Lipsia F. Volkmar — Parigi H. Le Soulier — Londra Zampironi Low, Scarle e C. — Madrid Fuentes y Capdeville — Bruxelles Ch. Maynard — Zurigo Orell Fursini e C. — Trento Scottoni e Villi.

CONSERVAZIONE E SYLUR

CAPELLI E BARBA

La chioma folta e lucente è dono di natura. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di onore.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGNONE e C.

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una inaspettata capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (fascine) da L. 2, 1.50 ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50

Si vende da

Angelo Mignone & C., via Turin, 11, Milano
Alle spedizioni per posta postale aggiungere Cent. 80

Si vende in VENEZIA presso:

Zampironi G. M., Farmacia, San Marco.
Antonio Longega, San Salvatore 4825
Bertini e Farnmann, Merceria dell'Orologio
Böttner Giuseppe, Farmacia, San Antonio
Girardi Faustino, Farmacia, Piazza San Marco

SPEDIRE Lire 3 e Centesimi 30

per raccomandare o per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. Mignone Milano, via Venezia, 28, la IV Ediz. del libro « Colpe giovanili » o « Specchio della gioventù » indispensabile agli infelici che soffrono debolezze seminali, polluzioni, impotenza, perdita di urina ed altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

D'Affittare

A. No. Gio. Paolo, Calle della Testa, Corte Semerari appartamento di recente restaurato per L. 30.

St. Apostoli, Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terrazzo, gas, watercloset, acquedotto, campane elettriche, magazzino, corte, porta e scala propria per L. 1200.

St. Geremia, Palazzo Labia appartamenti da L. 80, 50 e 35 mensili.

D'Affittare pure 2 magazzini a S. Moisè; 3 a S. Geremia; 2 a St. Apostoli.

Rivolgersi a S. Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavacchia, N. 3328.

Myosotis du Japon

Myosotis du Japon
Myosotis du Japon
Myosotis du Japon
Myosotis du Japon
Myosotis du Japon
Myosotis du Japon
Myosotis du Japon
Myosotis du Japon
Myosotis du Japon
Myosotis du Japon

Myosotis du Japon

Myosotis du Japon
Myosotis du Japon
Myosotis du Japon
Myosotis du Japon
Myosotis du Japon
Myosotis du Japon
Myosotis du Japon
Myosotis du Japon
Myosotis du Japon
Myosotis du Japon

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana L. 4.—
Corno Americano 3.—
Tintura fotografica 5.50
Tintura Zamp. 5.50
Acqua Fuparo 4.50
Acqua Salice 6.—
Tintura Unica Filloil 6.50
Id. Solocosa 4.—
Id. Ritzi 2.—

Servono fatte tanto per la barba che per capelli e ottiene una bella tinta brunoccia.

Se ne garantisce l'effetto e l'originale provenienza.

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, N. 4822-4823-4824-4825 - VENEZIA

Grande Magazzino Profumerie

DI TUTTE LE PRINCIPALI CASE NAZIONALI ED ESTERE
il più antico ed accreditato del Veneto
FONDATO NEL 1866

Copioso assortimento delle più recenti NOVITÀ

IN PROFUMI PER LA TOILETTE

| | | |
|---------------------|---------------------------------|-----------|
| CEDRIS D'ITALIA | de la Casa L. Vitale | di Genova |
| LILLAS DE FRANCE | Ed. Pinaud. | Parigi |
| LILLAS BLANC | L. T. Piver | Parigi |
| LILLAS DI MAGGIO | L. Vitale | Genova |
| LILLAS DE MAI | Farina e Ferko | Lipsia |
| LILLAS BLANC | Clermont e Fouet | Ginevra |
| LILLAS BLANC | Giraud Fils | Grasse |
| PARIS CAPRICE | Gellé Freres | Parigi |
| PARIS BOUQUET | L. T. Piver | Parigi |
| IRIS BLANC | Giraud Fils | Grasse |
| VIOLETTES BLANCHES | Giraud Fils | Grasse |
| CRAB-APPLE BLOSSOMS | Crown Perfumery Company | Londra |
| IXIA-LYS DU JAPON | Giraud Fils | Grasse |
| HELIOTROP-BLANC. | di tutte le primarie Fabbriche. | |

ecc. ecc. ecc. ecc. ecc.

ULTIMA NOVITÀ

Sapone dei Principi del Congo

della Casa V. VAISSIER di Parigi

Profumeria SATININE - Profumeria VANDA

Assortimento completo in Spugne ed articoli per bagno

Spazzole da testa, denti, unghie, abiti, pett n, capp ell

INVIGORATING

Lavander Salts

Profumo igienico per appartamenti, purifica l'aria, reca un m cate sollievo per reumi di testa.

Rinomate e premiate Tinture

FRATELLI RIZZI DI FIRENZE

(PROPRIETÀ DELLA DITTA ANTONIO LONGEGA)

Rigeneratore universale - Tintura fotografica
Acqua Celeste Africana - Cerone Americano

Proprietario e fabbricante del rinomato

ELIXIR SALUTE

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE
dei Frati Agostiniani di San Paolo

Premiato con medaglia d'Argento dorate all'Esposizione Venezia 1891

Casa unica di affissione permanente diurna e notturna

sui quadri situati nelle posizioni più centrali della città, lungo il Canal Grande, nel Viale del Lido ecc. ecc.
(Concessione speciale Municipale)

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedire la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedine, da riscaldamento o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la Pomata Alpina conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. Prezzo al botto L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825

venduto il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di Ireos comune. Grandi saponi del peso di chilogrammi 1.500 per sole Lire 1.50.

L'ACQUA DI CHINA

preparata nello Stabilimento a vapore FARINA e FERRO MILANO - LIPPIA

È la più gradita per il suo profumo, rinfresca il bulbo capillare, toglie la forfora, e dà freschezza all'a fa co

Si trova presso i principali Profumieri d'Italia e FARINA e FERRO, Milano, Via Galileo N. 17

la VENEZIA presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore Numeri 4822-4823-4824-4825

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA

Placche in ferro smaltate

per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi, Teatri, ecc.

La commissione si riceve esclusivamente presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette Placche è visibile alla Agenzia suddetta.

Giacomo Favagnini

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno, L. 25 all'anno; 5 al semestre; 10 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, L. 25 all'anno; 5 al semestre; 10 al trimestre.

Di foglio separato Cont. 5; arretrato Cont. 25.

La corrispondenza si riceve all'Ufficio di San'Angelo, Calle Giustiniana, Num. 555; e dai fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano del riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DIREZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo, S. Salvatore, N. 4873, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cost. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cost. 25.

Del corpo del giornale prezzi da convenire. — Ritaglianti ritagliati per la pubblicità nel giornale. — Ritaglianti per Municipali e per Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 3.

ATTORNO AL VATICANO

(Nostra corrispondenza particolare)

Il vesuvio d'una medaglia — Preoccupazione del Vaticano — Per le relazioni colla Francia — Un piccolo scandalo — Una condanna al cardinale Vicario — Nel giubileo del Papa — I camerieri segreti — Rivelazioni sull'amministrazione dell'obolo

Roma 29 ottobre.

(Fulgenzio) — Alla soddisfazione provata da tutti i liberali per le recenti dichiarazioni del governo francese, fanno riscontro la grande irritazione e lo sdegno della Curia Romana.

Il periodo che si è iniziato col famoso incidente del 2 ottobre è uno dei più malaugurati, anzi addirittura disastrosi per il Vaticano, che ha veduto annientato in poche ore il grande lavoro, fatto anche con perdite di denaro e di lucri vistosi, per assicurare alla propria causa l'appoggio del governo di Francia. Dove sperava di trovare l'amico trova invece il persecutore.

Non credo di mancare di riverenza al Pontefice assicurandovi che sull'animo suo, a giudicare almeno dagli affetti fatti coi propri intimi, ha prodotto più dolorosa impressione il risultato della votazione circa l'abolizione dell'ambasciata presso la Santa Sede, che la citazione dell'Arcivescovo di Aix a comparire avanti i tribunali.

Questa votazione, che si rinnova quasi ogni anno, ha raccolto ora una quantità così grande di suffragi favorevoli all'abolizione, che, pur volendosi tener conto anche delle garanzie, date dalla stampa conservatrice francese, deve dar da pensare seriamente al Vaticano.

So che il Papa raccomanda a coloro, che gli discorrono di questi argomenti, una sola cosa: la preghiera; e questa la sua risposta: ma in fondo deve sentire scossa la fede sua e degli altri nei risultati immediati di questo rimedio.

E' assai probabile che le dichiarazioni di simpatia non dubbia, fatte testé alla Camera francese e da un membro del governo e da autorevoli deputati verso l'Italia, ed il riconoscimento del diritto intangibile che essa ha in Roma, facciano tacere il risentimento della Curia per le severità alle quali è fatto segno l'episcopato in Francia. In Vaticano si sa che, perduta la speranza sull'aiuto francese, nessun'altra se ne potrebbe nutrire per un possibile ristabilimento del potere temporale e certo si cercherà di riguadagnare il favore perduto a forza di mansuetudine e di blandizie.

Il cardinal Parocchi, al quale, pare ogni giorno più accertato, si sta cercando effettivamente un successore, villeggia in Albano. Di lui un personaggio del Vaticano narrò testé il seguente fatto, che vi riferisco perchè molto azzoso.

Il cardinal Vicario, che spesso fu soggetto a capricci, fece sospendere a divinis un prete di Roma senza addurne i motivi, senza significarne la colpa, limitandosi a tirar fuori la formula: *causis nobis notis*.

Il prete, naturalmente, ricorse alla Congregazione del Concilio, alla quale il cardinal Vicario dovette, per forza, fare note le cause che lo avevano indotto a prendere quella misura; e quelle cause, secondo le consuetudini della Congregazione del Concilio, furono affisse.

Pare ora che in queste accuse formulate

Appendice della Gazzetta di Venezia

PHILIP DE LANG

La Corte di Napoleone III

II.

Tutto ciò che aveva relazione con la vita materiale e interna delle Tuileries era sotto la direzione del generale Rollin, il quale aveva il titolo di aiutante generale dei palazzi, ed era perciò investito del comando dei servizi militari e civili.

Spesso si confusero le attribuzioni del generale Rollin con quelle del generale Lepie che era aiutante di campo dell'imperatore e « mouchard d'alloggio » (come si diceva allora alla Corte imperiale) e sovrintendente generale dei palazzi.

La carica e l'indole di costoro erano addirittura opposti.

Il generale Lepie fu amato da tutta la Corte e da' suoi subordinati; all'opposto, il generale Rollin era detestato da quelli e da questi.

dal cardinal Vicario, nulla ci fosse di vero, tanto che al prete imputato fu facile contestare tutte le voci alla Congregazione del Concilio, alla riunione della quale volle intervenire il Papa in persona. La Congregazione diede al prete piena assoluzione e condannò il cardinal Parocchi al risarcimento dei danni verso l'accusato.

In questi giorni deve venir nominata la Commissione incaricata di organizzare le grandi feste episcopali di Leone XIII nel 1893.

Presidente di questa Commissione sarà nominato mons. Tedeschi, un giovane e distinto prelato piacentino, attualmente addetto alla Corte Pontificia.

Il conte Acqueduni, accanito pioniere, avrebbe insistito perchè nel 1892 fossero celebrate le feste per la nascita di Pio IX, ma il Pontefice gli ha fatto sapere che bisognava pensare prima al Papa vivo e dopo al parlarsi di quello morto.

Gli antichi seguaci di Pio IX, che pur sono sempre numerosi in Vaticano, sono dispiaciuti di questo fatto, e giornalmente non risparmiano accuse contro l'attuale Pontefice.

I camerieri segreti partecipanti di S. S. al lamento d'esser costretti a rimanere sempre in Roma, essendo ridotti a tre soli. Sperano, che presto verrà nominato il successore a monsignor Castiglione, al qual posto aspirano molti camerieri segreti sopranumerari, e ad honorem.

Il Papa non sa chi scegliere, e le sue condizioni di salute gli impediscono d'occuparsene. Egli desidera rivedere il cardinal Laurenzi, per aver uno con cui consigliarsi, ma il cardinal è sempre in condizioni di salute molto gravi.

Uno degli impiegati, licenziati dall'amministrazione dell'obolo, e che godeva la piena fiducia di monsignor Folchi, ha dato importanti notizie sulla questione dei dinari finanziari dell'obolo. Ve lo rimetto, tanto più che si ritiene che la fonte indiretta di queste notizie sia lo stesso monsignor Folchi.

Pare dunque che in questo affare dell'obolo non ci sieno colpevoli: ed il Folchi meno di qualunque altro. L'obolo fa vittima non già di cattive speculazioni, ma della crisi edilizia, che ha rovinato tutti a Roma. Non è vero che l'amministrazione dell'obolo aveva collocato delle somme rispettabili in titoli di banche poco solide. Non si facevano che operazioni ipotecarie, che nessuno, prima della crisi edilizia, avrebbe giudicato arrischiato.

Così si avevano delle prime e seconde ipoteche di 100,000, 200,000, 500,000 lire su stabili, che erano valutati il triplo, il quadruplo ed anche più dell'ammontare delle ipoteche. Chi poteva ammettere che le proprietà immobiliari avrebbero subito dei deprezzamenti così enormi, fino dell'80 per cento?

Del resto nessuna operazione veniva fatta da monsignor Folchi senza il consenso del Papa. I bilanci dell'obolo erano un modello di esattezza e furono sempre approvati dal Vaticano. Il Papa anzi era tanto contento di monsignor Folchi, e senza la crisi edilizia, lo avrebbe da un pezzo elevato alla dignità cardinalizia.

Monsignor Folchi ha avuto, agli occhi di

L'aiutante generale dei palazzi aveva però un gran pregio: egli era sinceramente devoto all'imperatore; ma tale devozione si manifestava in modo così agitato e così velleitario, che lo stesso Napoleone III ne era impaziente.

Oltretutto, il generale Rollin era odiato dall'imperatrice, e lui egli, del resto, non voleva punto bene, e di cui senza tregua osteggiava la volontà e le fantasie.

Il generale Rollin, economicamente onesto in tutto ciò che aveva relazione con le spese della Casa imperiale, s'accorgeva ogni giorno che contro di lui s'andava formando una lega, una combriccola da parte dei cortigiani a cui egli andava via via tagliando l'acqua.

Gli ufficiali stessi dell'esercito, i quali prestavano servizio a Corte, lo schernivano; e quando egli deliberò di sopprimere la bottiglia di cognac, messa a loro disposizione nella sala ad essi destinata, ci fu una vera e propria sommossa contro lui e contro l'imperatore, il quale fu costretto a redarguire il generale, facendogli intendere il servizio per de' suoi, di Talleyrand-memoire.

Il generale Rollin era anche orribilmente antipatico al principe imperiale. Egli perseguitava il ragazzo con la sua seconda autorità, o con

legio cardinalizio. Se sapete quanti cardinali ricorsero più volte a lui per avere delle anticipazioni, che egli costantemente rifiutava! Ed ora sono quegli stessi cardinali che lo combattono e che vogliono la sua perdita.

Monsignor Folchi sarebbe contentissimo che gli si intentasse un processo presso un tribunale civile; egli avrebbe campo di provare luminosamente la sua rettitudine e di smascherare i suoi nemici, i cardinali.

L'equilibrio nel Mediterraneo

A proposito delle fortificazioni di Biserta

L'Army and Navy Gazette, autorevole periodico inglese, pubblica un articolo sulle fortificazioni di Biserta.

Secondo l'importante organo militare inglese, Biserta sarà fra un anno una seconda Tolona, piantata in faccia alla prima. In un vasto arenile, invece di casematte puntate sulle Stille, intercederà la via marittima di Costantinopoli e di Alessandria. Biserta diventerà allora una base insuperabile di operazioni militari e un porto di rifugio e di deposito per la flotta francese nel Mediterraneo.

L'Army and Navy Gazette chiede alla potenza, interessata al mantenimento dell'equilibrio nel Mediterraneo, d'intervenire presso la Francia, magari per via d'intimidazione; e si rivolge specialmente all'Italia, la cui città siracusana, che sono a 5 ore di distanza da Biserta, possono essere irresistibilmente compromesse.

Trattati commerciali

Il Fremdenblatt conferma la voce che Kalinsky esprime al governo serbo la sua soddisfazione per la risoluzione di inviare i delegati commerciali a Monaco di Baviera.

Il ministro rilevò la necessità di aggiornare alquanto la loro partenza, poiché i delegati austro-ungarici a Monaco sono interamente occupati dai negoziati italiani, che si trovano già all'ultima fase.

Giers non andrà a Parigi

Telegrammi da Wiesbaden ai giornali viennesi affermano che la notizia data a Parigi, d'un viaggio prossimo di Giers alla capitale francese è assolutamente inesatta.

Giers ritornerà direttamente a Pietroburgo.

Fra Stati Uniti e Chili

La questione si fa seria

Si teme la guerra

Washington 29 — Un dispaccio di Egan da la risposta del Chili agli Stati Uniti, le cui domande non sembrano essere accettabili al Chili.

Il Governo ciliano rifiuta energicamente di lasciare ad altra autorità all'infuori della sua di interpretare un'inchiesta per l'affare Baltimore.

Si crede che se gli Stati Uniti non ricevono immediata soddisfazione, Egan ritornerà l'ordine di imbarcarsi per rompere le relazioni diplomatiche col Chili.

Washington 30 — Un dispaccio di Egan del 28 corrente dice:

« Il ministro degli esteri del Chili dichiara: Lo Sommeo e le minacce degli Stati Uniti, quantunque prive di serietà, sembrano inaccettabili al Governo ciliano, che non ha alcun dubbio sulla sincerità dell'inchiesta fatta a bordo del Baltimore, ma non riconosce che la giurisdizione e l'autorità del Governo del suo paese. »

« Soggiunge il ministro ciliano che il giudice potrà vedere che al nostro colpevole nel territorio ciliano, e in attesa del risultato dell'inchiesta non può ammettere che i disordini di Valparaiso si possano considerare come prova di disposizioni poco amichevoli del Governo ciliano riguardo agli Stati Uniti. »

giorno, mentre il principe giocava coi suoi cani nel giardino riservato all'imperatore, capitò il generale che brutalmente gli intimò di sgombrare.

Il povero piccolo, piangente, corse dall'imperatrice a reclamare sull'accaduto. Ma siccome essa, qualunque non potesse soffrire il generale, pure diede torto al figlio, questi impazientito gridò:

« Tu non sai niente affatto, buona mamma, ma, approvando ciò che ha fatto quel bastardo! »

L'imperatrice strappò molto il baffetto, e per quella sua sfurata, lo condannò a non comparire in fin di trova, e prendersi carte zliche, come era solito fare lui che declinava a parte.

Ma, contrariamente a tale ordine, alla sera, il principe, accompagnato da molti Choll, uno delle sue governanti, si presentò alla tavola imperiale, e chiese, come a sua madre per il marito, compassione nella giornata.

L'imperatrice rispose che non non avrebbe più la collana con lui, quando andasse tutto a chiedere perdono al generale Rollin che ammetteva al primo imperiale.

Allora il bambino ebbe diritto verso quel pargolo e gli disse:

Uniti, né che potesse mettere in pericolo le relazioni fra i due paesi.

Si afferma che il ministro degli esteri del Chili dichiarò che l'inchiesta giudiziale è aperta, ma non è giunto il momento di farne conoscere il risultato. D'altronde la legge ciliana vuole che l'inchiesta giudiziaria sia tenuta segreta.

Alcuni giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio, che dovrà essere letto sotto ogni riserva: « Il Gabinetto di Washington avrebbe deciso di dichiarare la guerra al Chili. Ignorasi se la notizia sia vera. Si crede che trattasi la risoluzione del Governo sia oltremontano grave. »

In seguito al Consiglio dei ministri, Bismarck avrebbe dichiarato che la risoluzione presa è tanto grave, che sarà probabilmente resa subito pubblica.

L'incrociatore San Francisco, proveniente dal Chili, ritorna a Valparaiso. Si ordina ai cantieri marittimi di allistare il maggior numero possibile di navi.

Tumulti negli Stati Uniti

Si ha da Bakersford (Arkansas) che la riunione all'Alabama fra i ribelli provocò una rissa fra i federali e gli avversari politici.

Si ebbero cinque uccisi e moltissimi feriti.

Grave minaccia in Irlanda

fra parafelisi ed anti-parafelisi

Cork 30 — I partigiani di Redmond, che avevano formato una processione con fiaccola, incontrarono i parafelisi che si recavano ad un meeting. Si impegnò con forte getto di mani una mischia generale. Redmond fu ferito alla testa da una scheggia, ed O'Connor ebbe sulla sua un grave colpo con un bastone ferrato.

La polizia riuscì finalmente a sedare la mischia.

L'eredità del generale Boulanger

Un'intervista colla sig. Griffith

Dettagli interessanti

La questione dell'eredità del generale Boulanger è sempre pendente.

Benché affidata a due uomini di legge, il signor Lecocq a Bruxelles, e il sig. Mare a Parigi, essa minaccia d'essere eterna.

Si parlava di rivendicazioni che sarebbero state esercitate dal fisco contro la signorina Matilde Griffith, erede universale. E l'argomento essendo abbastanza interessante, Carlo Chincholle del Gil Blas volle intervistarla, e perciò si recò presso la signora Boulanger, colla quale essa abita nell'avenue De Breton, e così ne riferisce nel suo giornale giunti ieri sera.

« No — Mi disse la signorina — io non ho ancora ricevuto alcun avviso. Sono stata informata soltanto dai miei consiglieri che accettando l'eredità che mi fece il generale io mi esprimevo ad essere tenuta responsabile dell'ammontare delle spese del processo dell'Alta Corte, e per conseguenza a veder sequestrato e venduto il mobilio di mia proprietà particolare. D'altronde io non ho ancora accettata l'eredità, e questo non solo per causa del fisco, ma anche a causa degli eredi legittimi. Io sono fermamente decisa a non far atto di erede, che nel caso che il testamento non venga contestato dalle mie cugine. »

Chincholle dice che per ciò che riguarda la signora Driant e la signorina Elina Boulanger, la signorina Griffith sembra avere le migliori intenzioni: infatti darà loro tutto quello che domanderanno, meno però il cappelletto del generale, al quale pure essa sembra ci tengano molto.

Vi è per questo una buona ragione; non si sa cosa ne sia avvenuto. Si trovava coll'uniforme in una cassa bianca, che nessuno vide più dopo, la via Dumont d'Urville.

Il capitano Driant ha avuto, assai tardivamente — il 14 ottobre soltanto — conoscenza del testamento: e si è riservato altrettanti giorni per rispondere; si attende dunque di giorno in giorno la sua risposta.

— Generale, le chieggo scusa.

Rollin si mostrò sorpreso dell'atto e delle parole del principe e gli rispose:

— Scusa? E di che, altezza?

— Perché — Anzi per dire il ragazzo — io ho detto alla mamma che lei mi aveva cacciato dal giardino, e che era un bastardo.

« Napoleone III stesso era costretto a sopportare le testardaggini del generale che gli dava dei nervi per la soverchia pedanteria con cui esercitava il suo ufficio. »

« Lei fu benissimo il suo dovere, generale — disse una volta l'imperatore a Rollin — ma perché il brodo che ci fa servire in tavola è senza stelle? Io vorrei del brodo con le stelle come quello dei contadini, come quello dei borghesi. E anche il pane che lei mi costringe a mangiare non va nulla. Perché non potrei anch'io mangiare del pane contadino, come lo mangiano tutti? Le pare cosa difficile il poterli contentare? »

Il generale ebbe una mossa vertiginosa: mutò il brodo e il pane! Pensò che forse il suo dovere non parlava sul serio, e seguì a far servire alla tavola imperiale del pane, che non

Questa però non cambierà punto l'attitudine della signorina Griffith che a causa del fisco non prenderà possesso del legato e non dividerà fra le persone designate nel testamento i ricordi del generale, che quando essa sarà sicura di non aver nulla a temere dal Governo, e non firmerà che quando i suoi consiglieri le diranno che ella può farlo senza pericolo.

La sua parte di erede, per quanto è necesse i cavalli la mise in una situazione ben singolare. Il generale, lo si sa, ha lasciato quattro cavalli, di cui il famoso Taurus fu legato al signor Barbier.

La signorina Griffith non avendo bisogno di quattro cavalli, che d'altronde bisogna « usare e mantenere, desiderava venderli pubblicamente e depositare il prezzo di vendita presso il signor Lecocq. Impossibile. La legge, spesso comoda, è formale; finché l'eredità non ha accettato l'eredità questa deve rimanere intatta. I quattro cavalli dunque dovetti metterli in pensione; ma il signor Barbier provvisoriamente prende a suo carico le spese per Tunisi.

La signorina Griffith ha avuto il consiglio di sollecitare dal Governo l'eccezione delle spese per il processo dell'Alta Corte. Tutti comprendono però le ragioni di grande convenienza che impediscono all'eredità del generale Boulanger di imporre quelli ai quali essa attribuisce perfino la morte stessa di suo cugino. D'altronde è probabile che questi prenderanno il sopravvento. Già i giornalisti che hanno attaccato nel modo più violento il generale, fanno fuoco e fiamma per l'eccezione delle sue ultime volontà.

Prima di congedarsi dalla signorina Griffith, Chincholle ha domandato notizie della signora Boulanger madre.

Ecco sta assai meglio dacché la sua giovane guardiana, le parla del figlio e le dice che sta bene e spura presto di abbracciarla.

E la povera donna, che è tutto il giorno alla finestra guarda passare i soldati e si ricorda il tempo in cui il suo Ernesto, allora semplice capitano, era così fiero della vita e la rendeva felice!

Per la revisione della legge elettorale nel Belgio

I giornali di Bruxelles sono generalmente poco soddisfatti della relazione di Onot Mayer sulla revisione della legge elettorale distribuita alla Camera belga.

Espositori a banchetto a Parigi

Parigi 30 — Al banchetto all'esposizione del lavoro si riunirono 300 convitati.

Ragame, in nome della Camera di commercio italiana, parlò delle simpatie fra la Francia e l'Italia. Disse che spera che le recenti parole pronunciate da Carnot, visitando l'esposizione, segnino il principio di un'era di concordia economica.

Si dice che il sig. Bonomi chiama in causa il Direttore del nostro giornale, e il Direttore è assente, egli risponderà al suo ritorno, se lo crederà necessario.

L'onore Rizzo a Motta di Livenza

Ci arrivano, 30:

L'onore Rizzo, adempiendo ad una sua vecchia promessa, è venuto ieri a visitare le scuole comunali dell'apologeto. Fu accompagnato dal sindaco avv. Anselotto, dall'assessore conte Frattina, dal cav. Giacomo dott. Tonioli e dal segretario comunale. — Visitò tutte le classi maschili e femminili, trattenendosi in ciascuna a sentire qualche esercizio di lettura e di composizione. — Trovò modo di informarsi dello stipendio dei maestri, dell'orario, degli alunni iscritti, dei frequentanti, dei soccorsi, dei provenienti da altri Comuni, dei libri che vengono adoperati come testi, e di quanto altro può interessare il buon andamento delle scuole.

Fecero tutto ciò con quella sua competenza che piecava punto al principale, e del brodo senza stelle.

Adesso ne conterò un'altra, un incidente cioè che a corte, nel 1867, poco meno non provocava un fatto grave e d'indole politica.

A Parigi c'era Guglielmo I re di Prussia, venuto per le feste dell'Esposizione mondiale. Un giorno il re, tornando dalla passeggiata, durante la quale aveva avuto per scorta un plotone di Cento Guardie, nello scendere dalla carrozza, offerse graziosamente una croce di uno dei suoi ordini cavallereschi al tenente X che comandava appunto quella scorta.

Alla sera vi era bello a palazzo, e il tenente X, destinato a comandare il plotone d'élite Cento Guardie che facevano ala al passaggio del corteo imperiale, ereditò di fare atto di grati cortesia, applicandosi al petto la sua brava croce prussiana.

Ma egli aveva fatto i conti senza l'oste, cioè senza il generale Rollin, il quale, appena che lo ebbe veduto con quella decorazione, con aria severa gli disse:

— Signor tenente, che cosa è quella croce, e chi le ha dato il permesso di portarla?

Il giovanotto, non movendosi punto dalla sua posizione militare, rispose: (Continua)

I custodi dei musei e delle gallerie poste sono di mal'animo, perché non avranno a soprassedere in compenso del maggior sarto che dovessero prestare il tempo del pellegrinaggio delle perdite delle monete, avvenute quando posta la tassa d'ingresso.

I Sovrani e il Principe di Napoli tornano
dagli onorabili Di Radini, Nivernese, Colombo,
mirri e Saint-Ron si imbarcheranno a Napoli

Il conte Delaunay è ritornato e ha ripreso la direzione dell'azienda.

tutte le città d'Italia, senza alcun impegno
prezzo, **GARANTENDO** i DONI PRO
dal programma delle singole emmissioni.

co e senza sale, fagiolini freschi, Trionfo, Peccato
tello arrostito, brasato, a tonno, al fungo, Santo
Mazzo alla moda, Roabif, Pesche conservate fresche

Tedi order in quartis pagina

